La magia di una rinascita

Questo è un romanzo fantascientifico (ma non troppo) nel quale si preannuncia un cambiamento epocale della scienza e dell'umanità

Claudio Viacava

Isacco Newton (...) fu l'ultimo dei maghi (...) perché lo definisco un mago? Perché ha considerato l'intero universo e tutto ciò che vi si trova come un enigma, come un segreto che poteva essere decifrato, applicando il puro pensiero a certe prove, certe tracce mistiche di cui Dio ha disseminato il mondo per consentire alla confraternita esoterica una sorta di caccia al tesoro per filosofi. Newton era convinto che parte di queste tracce si trovasse nei cieli (...) parte in certe carte e tradizioni vergate dai confratelli (...) Attraverso il puro pensiero, attraverso la concentrazione della mente, asseriva, l'enigma sarebbe stato rivelato all'iniziato. (John Maynard Keynes al Newton Trecentenary Celebrations del 1947).

 Alef

l'inizio: numero 1

Capitolo Primo א (Alef numero 1)

L'inizio

I rintocchi argentini di un'antica campana si propagano, pacatamente, nella campagna assolata giungendo ad un piccolo paesino gentilmente adagiato sopra una collinetta e degradante su una valle ricca di pascoli e di boschi cedui dal verde vivo, quasi brillante al sole.
Più in là, un torrente impetuoso e rumoreggiante ondeggia tra boschetti e massi gettati lì sicuramente da un Genio del luogo, bizzarro e dispettoso, che si diverte ad osservare la sensuale danza dell'acqua che balza giù vivace e giovane tra una pietra e l'altra, tra un macigno luminescente di granito ed uno di pietra rugosa e scura, vitalizzando e rinfrescando tutto ciò che le sta intorno e mantenendo giovane ed eternamente vivo il Genius loci che qui dimora, da sempre.
Il paesino sembra vivo, nutrito dall'aria pulita e profumata di erba tagliata che scorre nei suoi vicoli stretti che scendono e salgono alle case o alle piazzette, nelle quali troneggiano dolcissime madonnine, onorate dai paesani con fiori variopinti e lumini votivi.
Un contadino regge, sulle spalle ricurve ma forti, una grande gerla con la biada per le sue vacche, quasi celate nel tiepido interno di una stalla, dalla quale emana un singolare effluvio di aromi inconfondibili che restano nella memoria del nostro cervello arcaico, per sempre, così come la vista delle vacche che agitano la coda e scuotono il capo per scacciare le mosche ed i tafani che trovano di continuo il modo di insidiare le mammelle gonfie di candido latte.
Un bel quadretto di vita contadina, non vi pare? Un dipinto intenso di colori, gusti e profumi che la popolazione degli anni duemila, insediata sempre di più in metropoli e cittadine cementificate e sterilizzate, forse non avrebbe mai gustato appieno; non avrebbe mai più potuto godere di queste essenze, dei colori sfumati delle nebbie mattutine, delle mille voci della campagna e delle mille forti emozioni che hanno nutrito e cresciuto me e tutte le generazioni precedenti, se non fosse accaduto quello che vi racconterò fra poco.
Costoro non avrebbero mai compreso come si sanava e si guariva l'uomo prima dell'avvento delle cosiddette "tecnologie della salute", della farmacologia di sintesi, dei farmaci tossici, dei vaccini di massa, dell'uso di tossici chimici come, ad esempio, gli antibiotici; prima dell'uso, a volte improprio e spesso inutile, di radiazioni ionizzanti nelle radioterapie degli stadi terminali. Non avrebbero mai compreso come si poteva intervenire sulla biologia umana alterata e malata prima della triste scoperta della "chemioterapia" (diventata uno dei più grandi business del secolo) e prima della laser-terapia, della terapia con cellule staminali eterogene, dei trapianti di organi umani e prima della fecondazione in vitro con ingegneria genetica (che vorrebbe sostituirsi al

naturale volere del Creatore). Pubblicato in prima pagina su riviste scientifiche importanti, tempo fa, ho letto che in Inghilterra si era pronti a mescolare il DNA di un animale con quello dell'uomo e tante altre strambe e pericolose invenzioni di una mente distorta che ha perso di vista l'Uomo e la sua Anima. Questi sventurati cittadini, del ventesimo secolo, triturati dai media, dalla pubblcità, dai cibi sintetici cotti al microonde, curati con molecole sintetiche e ricostruti in laboratorio genetico, non avrebbero mai potuto gustare queste emozioni pulite e semplici se non fosse accaduto qualche cosa di misterioso, che io chiamo vendetta degli Dei della Natura, che avrebbe cambiato il corso della vita e della storia dell'uomo sul nostro pianeta.
Questi eventi hanno fatto riscoprire antiche conoscenze utili a rintracciare quel filo di Arianna che avrebbe condotto l'uomo in un difficile percorso, alla ricerca dell'Arca dell'Alleanza tra Uomo e Natura, del Santo Graal, per la Salute della propria anima e del proprio corpo.
Per affrontare questo percorso è necessario guardarsi indietro, guardare alle conoscenze del passato ed alle antiche saggezze della tradizione popolare, senza paura di essere "antichi", "nostalgici", "babbi" o "matusa" sapendo che, un giorno non lontano, queste conoscenze potranno salvare l'umanità, ancora un'altra volta.
Osservando le straordinarie sculture che ornano il portale destro della facciata della cattedrale di Chartres, noterete che vi sono due personaggi, curvi sotto il peso di due figure slanciate sovrastanti; una raffigura Aristotele che regge sulle sue spalle la Logica e l'altra Pitagora che sostiene il pentagramma della Musica dell'universo che altro non è che l'armonia, la matematica e la perfetta geometria del creato. Sicuramente il cosmologo Bernardo di Chartres ha commissionato al suo scultore quest'opera, spinto dalla sua visione, affermando che, in fin dei conti, non siamo altro che insignificanti nani sulle spalle di giganti, sì che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non per l'acutezza della nostra vista ma perché sostenuti e portati in alto dalla statura e dalla forza dei giganti.
I Giganti non sono altro che i grandi filosofi e matematici greci ma anche mediorientali, riscoperti più volte nel corso dei secoli, tradotti e studiati da quei sempliciotti e dogmatici monaci che così esprimevano due codici basilari per il progresso tecnologico: il radicamento nella tradizione e la libertà dell'immaginazione e della creatività.
La visione tra il passato medioevale ed il futuro della scienza passa attraverso la riscoperta e lo svelamento dei codici e dei simboli misterici del passato. Un lavoro che si sviluppa nel tentativo di rispondere, nel modo più aderente possibile alla realtà, alle domande circa il comportamento della Natura, con il potente supporto della logica, asse portante della cultura medioevale e con l'aiuto della matematica e della geometria, che erano i linguaggi adatti per rispondere ad ogni interrogativo.

Parlando di geometria e matematica occorre ricondurvi alla **Sezione Aurea**, che deve far parte del bagaglio di chiunque costruisca un edificio; ogni forma ed ogni oggetto dovrebbero essere misurati a e realizzati secondo il numero aureo, la sacra sezione.
Ricordo un bellissimo viaggio in Puglia, ad Andria; riaffiorano alla mente le sensazioni di libertà e di onnipotenza quando si poteva raggiungere ogni luogo della terra in poche ore. Quei tempi forse non potranno essere più rivissuti, dopo i tristi eventi che vi racconterò, almeno da me che ho già un po'di anni sulle spalle. In Puglia esiste (spero ancora) un bellissimo castello veramente magico, proprio come nelle favole, ma senza le principesse addormentate, anzi era un castello dove ci si "sveglia" nel vero senso della parola, si misurava qui un'energia altissima, superiore ai 10.000 U.B.; molti di voi non sapranno cosa significa Unità Bovis (U.B) ma a tempo debito lo capirete. Il castello è vicino ad Andria e si chiamava "Castel del Monte".
E' un castello possente e dominante dalle mura alte, decise, importanti e dalla forma ottagonale, si erge solitario ed enigmatico sulla cima di una dolce collina; intorno si osservava, ai tempi, solo una piatta campagna disseminata di ulivi che ricordano un esercito di soldati sull'attenti, allineati e forti. Questa campagna, dai tratti tipici del mezzogiorno, alternava zone riarse dal sole a macchie di un verde intenso e vivo, costituite da grandi alberi frondosi che sembravano messi lì appositamente da qualche antico Genius Loci, per ombreggiare il viandante nelle calde giornate d'Agosto. Questo castello, è quasi incredibilmente lasciato lontano dalle costruzioni moderne, intatto nella sua misteriosa e magica magnificenza. Una scelta che i suoi ignoti edificatori hanno sicuramente gradito. Con l'amico e grande scienziato romano Roberto Zamperini mi recai laggiù, per visitare questo straordinario monumento, del quale avevo letto tanto ed ero davvero curioso ed emozionato; una visita che consideravo quasi un pellegrinaggio sacro. Mi accompagnava, come sempre negli eventi importanti e significativi della mia vita, la mia dolcissima moglie Elisabetta Restelli, farmacista, alchimista e studiosa di Astrologia, Misticismo e Simbolismo, che ha lasciato il corpo anni fa; è stato il mio ultimo viaggio di studi e ricerche, insieme a lei, ed è per questo che ricordo tutto con grande commozione ed una certa malinconia.
All'ingresso della salita, che conduceva al Castello, vi erano curiose bancarelle dove si vendevano piccole riproduzioni del castello in varie grandezze e guide del monumento, nonché bei libri illustrati, in gran parte firmati da Aldo Tavolaro, grande studioso di Castel del Monte, così ben fatti che ne acquistai alcuni. Le indicazioni di Roberto e le mie misurazioni delle forze telluriche, del magnetismo e delle vibrazioni sottili che il castello e la zona circostante emettevano, ci portarono ad una prima incredibile sorpresa: tutto era stato costruito sulla base del numero aureo (Φ), ogni particolare architettonico era stato concepito seguendo la proporzione divina che quel numero racchiude.

Perché mai gli ignoti costruttori di Castel del Monte hanno replicato il Phi (numero aureo) così tante volte in quel monumento e con quale scopo poi, un interrogativo che mi aveva tormentato per molto tempo, finchè non compresi il significato sacro del Φ.
Tornato a Milano, in uno dei libri di un certo Tavolaro trovai questa particolare citazione:
"Castel del Monte non è funzionale, non è abitabile, non ha cucine e i cinque caminetti (pochi rispetto alle stanze) son tanto piccoli da poterci arrostire un paio di spiedini di carne…".

Non solo non è una residenza di caccia, non è nemmeno una struttura difensiva, ma il castello è, di fatto, inabitabile. Mi chiesi: **Una così immensa struttura assolutamente inutile?**
Con Roberto, in seguito a sofisticate misurazioni, arrivammo ad una conclusione: sette delle otto stanze del primo piano attivavano ciascuna uno specifico centro sottile (di energia sottile).
Potrebbe essere allora una vera macchina energetica, con 800 anni di storia e, come sosteneva il Tavolaro nei suoi libri, si era costretti a riconoscere che si tratta realmente di un luogo sacro ed iniziatico. Il visitatore attento, rispettoso e con mente aperta, non poteva non fare a meno di constatare che ogni forma, ogni stanza, ogni rapporto erano stati attentamente studiati e calibrati, onde ottenere la massima amplificazione degli effetti energetici del **Φ**.
Talmente potente questo castello da essere raffigurato, a suo tempo, anche sulle monete da 1 cent dell'Euro Italiano. Si è stabilito, da sempre, che il numero aureo detto anche sezione aurea ha potenti effetti energetici; vi devo però spiegare bene che cos'è, come e quando nasce questo misterioso "numero aureo". Questa lezione l'ho ripetuta mille volte alle decine di allievi che negli anni gli Dei della Natura ed il Dharma mi hanno concesso di avere. Il **Dharma,** per chi non lo sapesse, è un termine sanscrito che, sopratutto presso le religioni e le filosofie dell'Asia meridionale riveste numerosi significati. Può essere tradotto come "dovere", "legge", "legge cosmica", "legge naturale", oppure "il modo in cui le cose sono e devono essere" per ottemperare al proprio **Karma**" vale a dire il principio di "causa-effetto", un principio di concatenazione secondo il quale ogni azione provoca una reazione, vincolando, per alcune di esse, gli esseri senzienti al **"Samsāra**" (il ciclo di morte e rinascita). Sono sicuro che è il Karma quello che guida gli uomini nel loro percorso su questa terra e gli avvenimenti che incontrano hanno una loro logica non-casuale. Come non casuale è la matematica e la geometria dell'Universo, sembrano numeri e

forme messe lì, fortuitamente, ma se vengono lette con occhi, mente e cuore diverso rivelano un'infinità di dati e rapporti di non-casualità da crearne una vera scienza esatta (vedi Caballà).
Un esempio è il **numero aureo** o **Phi** che descrive numericamente un rapporto, detto aureo, per l'appunto. Un rapporto che, almeno così sembra, irruppe nella storia della matematica tre secoli prima di Cristo. Euclide, il grande matematico alessandrino, nei suoi "Elementi" (un'opera che è il fondamento della geometria che ancor oggi si insegna nelle scuole) lo descrive in queste poche parole: "Siano dati due segmenti in cui il maggiore sta al minore, come la loro somma sta al maggiore dei due".

BC: AB=AB: AC

Sembrerebbe qualcosa di ordinario, degno di perdersi tra le centinaia di pagine delle opere di Euclide, eppure questa proporzione, questo rapporto, che gli antichi chiamavano divino e che oggi chiamiamo Phi o numero aureo, ha avuto una fortuna incredibile nel corso dei secoli. Lo ritrovai citato in opere di filosofia e in letteratura, utilizzato in architettura, riscontrato in biologia, in medicina, in chimica e presente, almeno secondo alcuni, perfino in musica e in astronomia. I matematici gli hanno sempre dedicato la massima attenzione. La proporzione di Euclide, grazie alla risoluzione di una semplice equazione di secondo grado, può tradursi nel seguente numero:

Φ o Phi = 1,6180339887498948482 ….

I puntini ci dicono che Phi è un numero che non finisce mai o, per meglio dire, è un numero irrazionale, come l'ancor più celebre Pi greco. Irrazionali sono quei numeri che non possono esprimersi con una frazione (ratio). Per esempio: 0,3333333333… pur essendo composto da un numero infinito di cifre, non è irrazionale perché si può esprimere con la semplice frazione 1:3. Un numero irrazionale può esprimersi con una frazione solo se lo approssimiamo, ma se ne vogliamo il valore esatto, non c'è alcuna frazione al mondo che possa esprimerlo esattamente. In definitiva: nessuno al mondo potrà mai conoscere con assoluta esattezza il valore di un numero irrazionale. L'impatto, nel mondo greco, di siffatti numeri, fu per alcuni pensatori un grande trauma. Si sparse la voce che Pitagora, la cui filosofia era centrata sui numeri e sulla commensurabilità, accolse la cosa molto ma molto male.
Ma, per saperne di più, troverete più avanti altri "segreti" della sezione aurea, che vi saranno di estrema utilità nella vita. Ricordate che è il numero della perfezione, dell'armonia, della bellezza per cui, fatevi fare i biglietti da visita o la porta di ingresso della casa o le finestre in sezione aurea, ne trarrà, senza dubbio, beneficio la casa e voi stessi sarete rappresentati in società con la miglior armonia possibile. Ricordatevi, inoltre, che le carte di credito sono state create geometricamente in "sezione aurea". Ora capirete perché l'umanità è stata attratta da questa invenzione geniale che ha origini da centri di potere economico di alto livello per fare in modo che vi sentiate potenti e

realizzati nel possedere quel tesserino magnetico con le misure magiche ed armoniche. Acquistare usando la tesserina di plastica non dà alcuna ansia o insicurezza ma solo sensazioni di fiducia e di benessere! C'è una certa astuzia "sottile", in questo, non è vero?
Nonostante questi centri di potere illuminato, le intuizioni di Fibonacci e la possibilità di usufruire di computer sofisticatissimi, in grado di creare modelli teorici sulla base della sezione aurea, l'uomo si è sempre dannato l'anima per cercare di creare un convertitore matematico e geometrico che potesse corrispondere al nostro sistema solare in quanto espressione massima dell'armonia universale ed in grado di trasformare l'energia dei neutrini, secondo una legge di similitudine.
Mi chiederete, ora, cosa sono i "**neutrini**", visto che se ne parla oramai anche al bar, dopo che il CERN di Ginevra ha abilmente informato i media della loro scoperta forse per crearsi molta pubblicità, poter avere visibilità massima e quindi maggiori fondi e contributi europei. Vi ricordo che, al CERN (Centro Europeo Ricerche Nucleari) è stato girato anche il bellissimo film, interpretato da Tom Hanks sulla base del libro del solito magico Dan Brown dal titolo: "Angeli e Demoni". Questi benedetti neutrini hanno messo in crisi la fisica moderna in quanto viaggiano più veloci di quanto dovrebbero secondo il nostro mitico Einstein, sfidando la teoria della relatività. La comunità dei fisici si è affannata a rielaborare le teorie base della loro scienza. I neutrini hanno trovato una scorciatoia in un'altra dimensione, insomma le dimensioni non sono solo quattro (le tre dello spazio più quella temporale); oppure, la velocità della luce non è l'ultimo limite. Einstein elaborò una teoria più generale che si sovrappone a quella di Newton, a sua volta non del tutto scorretta; ed ancora, la teoria di Einstein potrebbe essere valida in certi campi ma ne esiste una ancora più generale, cercate di immaginare il gioco delle "**matrioske**" (le famose bambole russe che si infilano le une nelle altre); direi che il paragone può calzare. Il "modello standard", ovvero l'edificio concettuale, elaborato dai fisici per chiarire come si organizza la materia, è come un palazzo che si regge su una serie di architravi.
Queste sono le costanti fondamentali della fisica: la costante di Planck, la costante gravitazionale, la carica dell'elettrone ed alcune altre; sono legate fra loro, per cui, variando il valore di una, si deve tener conto della necessità di aggiustare anche le altre. Una delle costanti, forse quella di maggiore importanza, insieme con la costante di Planck è la velocità della luce nel vuoto.
Su di essa si basa in particolare la struttura della "relatività generale", la famosissima teoria, formulata da Albert Einstein, che spiega come si sia originato e sviluppato l'universo dal cosiddetto Big Bang ad oggi. Secondo la teoria einsteiniana, esiste nell'universo una velocità limite, che non si può superare. A mano a mano che un corpo si avvicina a questa velocità limite, il suo tempo relativo (cioè il tempo misurato da un orologio connesso al corpo in moto) rallenta, le

dimensioni del corpo si accorciano, la massa del corpo aumenta. Se si potesse raggiungere la velocità limite, il corpo avrebbe volume zero, massa infinita e il suo tempo sarebbe fermo.
Per questo, dal punto di vista teorico, la velocità limite è per definizione irraggiungibile. Sempre secondo la teoria einsteiniana, tale velocità limite è quella della luce nel vuoto. Un esperimento, condotto dagli scienziati del CERN e dei laboratori italiani, ad essi collegati, del Gran Sasso (che collaborano alle ricerche sui neutrini e sull'antimateria, giocando a spararsi fasci di particelle che attraversano silenziose e forse micidiali la Svizzera e mezza Italia), sembra contraddire quest'ultimo punto. Esisterebbero particelle dotate di massa, i neutrini appunto, in grado di viaggiare a velocità superiore a quella della luce. Se confermata, questa scoperta avrebbe pesanti ripercussioni su tutto il modello standard. Significherebbe che la velocità limite non è quella della luce nel vuoto, ma un'altra ancora indefinita e legata non si sa a che fenomeno (non può essere l'ipotetica velocità superluminale dei neutrini, perché non sarebbe compatibile con la loro massa). Ciò comporterebbe la revisione generale di tutte le principali costanti fondamentali, e un riaggiustamento dell'intero modello standard. Significherebbe anche che andrebbero ricalibrati teoricamente tutti gli esperimenti-limite che stanno conducendo i fisici per capire come sia fatto il cosmo. Fra l'altro, i loro scienziati stanno cercando affannosamente la "**particella di Higgs**" ed ultimamente alcuni affermano di averla isolata ed altri nutrono seri dubbi su questi studi. Secondo il modello standard è quella particella che genererebbe la massa. La si cerca all'interno di certi parametri definiti dalle costanti fondamentali, ma, se i valori di queste ultime vanno ricalibrati, dovrà essere cercata in direzioni diverse da quelle seguite finora. Non è però detto che le scoperte del CERN, se confermate, significhino la demolizione completa della Teoria della Relatività Generale (TRG). La scienza, come è noto, lavora per deduzioni e logiche successive. Prima della teoria einsteiniana, ciò che spiegava meglio il funzionamento del cosmo era la ben nota teoria della gravitazione universale di Isaac Newton (la mela di Newton ricordate?). Poi, si è scoperto che la sua validità era confinata entro certi limiti, e che poteva essere considerata come un aspetto particolare della Teoria della Relatività Generale. È possibile che in futuro si possa andare oltre il paradigma di Einstein e che questa non sia che una situazione particolare nell'ambito di una teoria ben più vasta. Esistono già teorie del genere, per esempio la "teoria delle Stringhe", che contemplano la relatività come un caso particolare, prevedono un universo con molte dimensioni e diversi piani della realtà. Per ora queste sono soltanto teorie, prive di risvolti pratici, ma ho sempre temuto che una catastrofe elettromagnetica, anche solo parziale, avrebbe causato un blocco delle ricerche e l'allontanamento di un gran numero di scienziati, dopo la chiusura dei laboratori ed aziende, segnando uno stop alle sperimentazioni ed alle costosissime ricerche, spesso pericolose e senza alcun senso. Sarà dato spazio alla ricerca di una nuova dimensione umana, della natura,

dell'anima delle cose e soprattutto dell'amore e della solidarietà tra i sopravvissuti. Un uomo nuovo forse ne risorgerà a cui non importerà di stringhe e di teorie cervellotiche, di atomi e di neutrini e nemmeno del Big Bang. La Vita, la Natura, la semplicità della sopravvivenza saranno gli unici principi su cui focalizzare la propria attenzione e su cui costruire il proprio futuro.

L'Antimateria

Ricordo che l'ipotesi più accreditata è che l'antimateria sembra non essere più presente nell'universo conosciuto a causa della presenza di neutrini, particelle elusive ed invasive con massa prossima a zero e niente carica. Un grammo di antimateria vale come una centrale nucleare, avevano sentenziato gli scienziati più accreditati, se riuscissimo a trovarne un po' o a crearla, i problemi energetici del mondo sarebbero ben presto risolti. L'antimateria è in grado di generare energia allo stato puro. Avevano spedito nello spazio anche uno Shuttle per raggiungere, con strumenti sofisticati, la Stazione spaziale orbitante per poter catturare anche solo una piccola particella. Questa "antimateria", per le sue caratteristiche esterne non appare diversa dalla comune materia; ma la sua capacità di distruggere tutto ciò che intercetta è perfettamente camuffata. Basta un contatto anche brevissimo con qualsiasi frammento del nostro mondo per annichilirlo, cancellandone perfino la memoria energetica. Ma quali proprietà le conferiscono tali poteri?
Si sapeva che nei suoi atomi l'elettrone (positrone) ha carica positiva ed il protone carica negativa. Se l'Atollo Bikini, Nagasaki o Hiroshima hanno dimostrato cosa può fare un millesimo dell'energia contenuta in una piccola quantità di materia, pensate la quantità di energia liberata dall'annichilazione di un ettogramma di antimateria a contatto col suo "doppio" materiale. Con costosi e lunghi esperimenti si è riusciti a crearne un minuscolo quantitativo: 38 atomi di "anti-idrogeno" in Svizzera e 1 anti-elio nel dipartimento di energia di Brookhaven negli USA.
Tutto iniziò a Cambridge con le ricerche e gli studi del fisico Jean Paul Dirac (Nobel nel 1929) che dimostrò con equazioni l'esistenza dell'"anti-mondo" e la presenza dei positroni, le particelle che hanno carica positiva e che sono l'esatta controparte degli elettroni. L'antimateria dunque, almeno sotto la forma di positroni, in natura esiste eccome. Pensate ai famosi scanner PET (Positron Emission Tomography) che utilizzano appunto i positroni dell'antimateria. Come mai visto che nelle galassie ci erano pervenute da anni informazioni, attraverso raggi Gamma, che esistono nubi di positroni, non si era riusciti a captarli? La scienza, allora, ha creato un laboratorio sofisticato e costosissimo: il CERN di Ginevra. Qui è stato costruito un tunnel, pensate, di ben 27 chilometri LHC (Large Hadron Collider), scavato 100 metri sotto il confine tra Svizzera e Francia. Sugli stessi binari ma in senso opposto correvano, alla velocità della luce, elettroni e positroni nel tentativo di riprodurre, per qualche istante ed in una minuscola porzione di spazio, ciò che nell'universo è avvenuto una frazione di secondo dopo il famoso Big Bang. Da questo Big Bang, simulato in scala

minima, gli scienziati credevano di poter scoprire quali forme di particelle ed antiparticelle fossero comparse quando l'energia si è convertita in oggetti materiali nell'universo appena nato.
Ma i laboratori, purtroppo, non sono la Natura e questa si è ribellata con gli effetti più devastanti che si potessero immaginare. La sezione aurea, quasi certamente sconosciuta a quei ricercatori ipertecnologici, non era stata rispettata sia nelle dimensioni dell'acceleratore che nelle attrezzature deputate ai trasferimenti di materie e gas e neppure nelle strutture spaziali, che creavano onde di forma non biocompatibili. Non avendo avuto un gran successo negli esperimenti di terra, se non parzialmente con quei 38 atomi di anti-idrogeno, questi ricercatori hanno pensato bene di lanciare nello spazio gli strumenti per verificare ed eventualmente catturare la famosa antimateria.
Hanno così progettato un laboratorio superattrezzato del diametro di 3 metri e del peso di sette tonnellate (Beta Magnetic Spectrometer), dotato di telescopio e di sofisticate strumentazioni necessarie per captazioni impossibili sulla terra; anche qui nessun rispetto della sezione aurea, forse neanche per le orbite della stazione spaziale.
Tenete presente che la **rivoluzione siderale** è il tempo che impiega l'oggetto per compiere un'intera orbita intorno al Sole, ovvero il tempo impiegato per ritornare allo stesso punto rispetto alle stelle fisse; per la Terra ad esempio è di 365 giorni.
Questo è considerato il vero periodo di rivoluzione di un oggetto. La rivoluzione sinodica è il tempo che impiega un oggetto, osservato dalla Terra, per ritornare nella stessa posizione nel cielo, rispetto al Sole. La rivoluzione sinodica differisce dalla rivoluzione siderale, perché la Terra stessa gira intorno al Sole.
I tempi di rivoluzione in anni dei vari pianeti sono le varie elevate di Phi, vale a dire: Phi2 = 1.618...*1.618...' = 2.618...; Phi3 = 2.618…/1.618... = 4.236…etc. o al contrario 1.618.../1.618... = 1.0; 1.0/1.618... = 0.618...; 0.618.../1.618... = 0.3819... ecc.…
Le dimensioni della stazione orbitante avrebbero dovuto rispettare alcune conoscenze geometriche come ad esempio il concetto di "**Nautilus**": sì proprio come il nome del sommergibile del capitano Nemo, descritto nel bellissimo romanzo di fantascienza di J. Verne che, da buon iniziato alle scienze esoteriche, ha precorso i tempi nei suoi racconti.
Il Nautilus è la spirale a sezione aurea ed è costituito da una serie di rettangoli a sezione aurea annidati uno dentro l'altro, in maniera frattale: se all'interno di un rettangolo aureo si disegna un quadrato con lato uguale al lato minore del rettangolo, il rettangolo di differenza sarà anch'esso un rettangolo aureo. Ripetete l'operazione per almeno cinque volte, al fine di avere un effetto visivo adeguato. Collocate la punta del compasso sul vertice del quadrato che giace sul lato lungo del rettangolo e tracciate l'arco che unisce le estremità dei due lati che formano l'angolo scelto. Ripetete l'operazione, per ogni quadrato disegnato, in modo da creare una linea continua.

A questo punto usate le potenze di Phi per disegnare il Nautilus.
Purtroppo per l'umanità questi esperimenti, eseguiti senza avere una visione d'insieme della numerologia aurea, della geometria spaziale e degli eventi che stanno accadendo nel nostro sole, potrebbero portare a quella serie di circostanze che cancellerebbero il mondo che abbiamo conosciuto fino al 2012. Nulla sarà, indiscutibilmente, più come prima.

Avranno forse ragione i Maya ed i Profeti?

Da sempre ho invitato i miei allievi a cimentarsi con l'alfabeto ebraico e con i significati nascosti dal misticismo Cabalistico ebraico; anche questi studi e ricerche avrebbero condotto molto vicino alla Verità ed alle leggi divine della perfezione del corpo, della mente e dello spirito. In tutte le lettere dell'alfabeto, si possono trovare principi e simboli, analogie e strumenti per comprendere come collegare gli avvenimenti della vita. Dovete sapere che non esistono in numeri nell'alfabeto ebraico, le lettere possono essere lette sia come numeri che come lettere, quindi esiste una lettura della Torah sia letteraria che numerica in codice cioè. Una parola è la somma di più cifre…e qui il simbolismo gioca un ruolo importante nella comprensione delle parole e numeri contenuti.
Dovete, inoltre, sapere che i greci, quando volevano tenere segrete delle importanti informazioni iniziatiche, le scrivevano su tavolette di argilla che poi spezzavano, occultando i frammenti in posti diversi, magari donandoli a vari maestri o sacerdoti. Solo alcuni iniziati potevano rintracciarli e ricomporli per ricostituire il messaggio iniziale occultato. La tavoletta spezzata si chiamava "**symbolon**", termine dal quale etimologicamente deriva la nostra parola "simbolo".
Tornando a quello che potrebbe accadere oggi ricordate che questi simboli, sparsi qua e là, intorno a voi, confermano che tutte le dottrine filosofiche e religiose concordano su una cosa: è arrivato il momento di una grande rivelazione: l'"**Apoteosi"** dell'umanità, l'imminente trasformazione della mente umana secondo la sua vera potenzialità, verso la Verità. La Verità è potente; se tutti noi gravitiamo verso idee simili forse lo facciamo perché queste idee sono vere, stampate profondamente in noi, nella nostra "pietra" interiore.
Quando ascoltiamo la Verità, anche se non la capiamo, la sentiamo risuonare dentro di noi, co-vibrare con la nostra conoscenza e saggezza interiore ed inconscia. Importante è ri-appropriarci e ri-conoscere per ri-conneterci ("connaitre" pour "re-connaitre", cioè ri-conoscersi) con ciò che è nascosto nelle nostre profondità, con ciò che è esistente da sempre in noi.

La curiosità e la magia racchiusa nell'alfabeto ebraico

Mi ricordo di aver letto alcuni lavori di Dan Winter che, conoscendo le proprietà vibrazionali dell'alfabeto ebraico, ha creato una spirale tridimensionale, sostituendo i quadrati con dei cubi. Collocando tale spirale all'interno di un tetraedro e muovendola, proiettando delle ombre, ottenne le lettere dell'alfabeto ebraico.

A questo punto vi ricordo della Cimatica del Dr. Jenny il quale notò che quando venivano pronunciate le vocali delle antiche lingue ebraica e sanscrita, la sabbia delle figure del fisico Chladni assumeva la forma dei simboli grafici delle vocali stesse.
Poi, ripetendo l'esperimento con una lastra vibrante coperta di liquido, inclinandola, il liquido non subì la forza di gravita né scivolò via dalla lastra, bensì rimase su di essa e formò delle nuove forme, come se nulla fosse.
Secondo Jenny, questo è un esempio di effetto, antigravitazionale creato dalle vibrazioni.

Le 22 lettere dell'alfabeto ebraico:

L'alfabeto ebraico è composto da ventidue lettere (ventidue è la circonferenza, approssimata per leggero difetto, di un cerchio il cui diametro è sette, uno dei numeri-chiave della creazione).
22 : 7 = 3,14 cioè π. numero necessario per calcolare la superficie del cerchio.
Si pensi al significato simbolico che racchiude: quadrato-cerchio, la Kabbalah, la Cabala sacra.
Esse sono tutte consonanti. Accanto ad esse vi sono 9 vocali, rappresentate da punti, ma che di solito non figurano nel testo scritto. La tradizione ebraica afferma che le ventidue lettere non sono segni arbitrari, scelti allo scopo di rappresentare oggetti e concetti, secondo una qualunque convenzione. La **Cabalà** (Cabala, Qabbaláh, Kabbalah o Cabbala) fa parte della tradizione esoterica della mistica ebraica e afferma che le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico erano preesistenti alla stessa creazione del mondo. Sono le risonanze del suono primigenio, dell'onda sonora con informazioni che, come onda "portante" ha pervaso l'universo, ha **in-formato** l'universo con codici numerici, codici sonori, codici risonanti. Infatti le lettere ebraiche le possiamo considerare come **suoni primigeni**, lettere ma anche numeri (ad ogni lettera corrisponde un numero da 1 a 400) con una loro ben definita legge di risonanza. La recita dei salmi in ebraico diventa una vera e propria "cura naturale" con frequenze, geometrie e numeri. Ognuna di esse è quindi uno strumento attraverso il quale un intero settore della creazione fu formato e fatto, un recipiente destinato a contenere elettroni (**Aeoni**) e fotoni, parte della Luce (fotoni da **Phos Phereni=portatori di luce**) primigenia. Tramite opportune combinazioni di lettere Dio emanò, creò, formò e fece ogni cosa che esiste nei mondi spirituali e materiali: siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, conteniamo i codici, le informazioni, le lettere risonanti che sono la Voce stessa di Dio. Ho letto, tempo fa, un bellissimo libro di Shazarahel, colta ricercatrice di kabbalah, dal titolo: "**Dna ebraico"**, connessione tra scienza e kabbalah, che descrive come un certo messaggio numerico è collegato al sacro.
Dalla Genesi troverete estremamente interessanti, a livello simbolico, le prime sette parole, 7 come le note, i Chakra, i colori dell'arcobaleno ecc: **Bereshit bara Elohim et hashamayim ve'et ha'arets**.
Lo studio, inoltre, delle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico occupa un vasto settore nella Cabalà.
Come vi ho detto, ogni lettera possiede una ben precisa "forma" (la sua figura visibile e le

associazioni che ne derivano). Possiede un nome (ad esempio, Beit significa “casa”) ed un valore numerico. Ognuno di questi tre elementi può venir studiato su piani diversi (fisico, eterico, astrale, ecc…i sette livelli di esistenza), dal momento che le lettere si estendono dal livello Divino fino a quello fisico, corporeo, materiale (numero 400). Ogni lettera diventa quindi, con la sua risonanza, uno strumento di meditazione e, in un certo senso, di “terapia” della consapevolezza dei 7 livelli, contenente, secondo la terminologia orientale: Mantra (il suono di valore meditativo) Yantra (la figura archetipo) e Tanta (l'insegnamento esoterico, morale o pratico che ne deriva). Trovate le 22 lettere e provate a ritagliarle e riprodurle in metallo (oro, argento, rame o ottone ecc..) e battendole con un martelletto di legno ascolterete 22 suoni particolari. Leggendo, a voce alta, queste 22 lettere la mente si armonizza e si rigenera e, cogliendone il loro significato profondo, si entra in contatto con un simbolismo iniziatico. Noterete, inoltre, che **la somma del numero atomico dei 4 elementi** base che costituiscono la vita su questo pianeta (**Carbonio, Ossigeno, Azoto, Idrogeno**) è **esattamente 22**! Incredibile vero?

Il numero Phi ha carattere frattale in quanto si genera da sé stesso. Come abbiamo visto, il numero Phi diventa sempre esatto per divisione di numeri dì Fibonacci crescenti. Moltiplicando le elevazioni di Phi (che corrispondono ai tempi di rivoluzione dei pianeti) con i numeri della serie di Fibonacci, si ottengono nuovamente i numeri di Fibonacci i quali, divisi fra di loro, portano nuovamente a Phi, la cui risonanza e vibrazione ricorda la parola **OM o AUM**, di cui riporto l’immagine più conosciuta: un’onda di forma purissima.

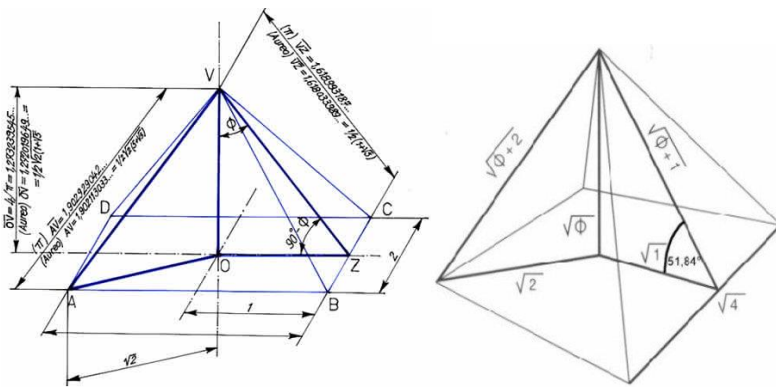
L’Om rappresenta la vibrazione fondamentale, l'origine della creazione, il Verbo del cristianesimo; è detto anche Pranava (il suono primordiale, il suono per eccellenza) e Aksara (imperituro). Rappresenta in pratica la ripetizione, il ciclo dell'universo.

L’OM ha un significato spirituale molto profondo ed è la riproduzione del suono primordiale dell'universo, della vibrazione di fondo del creato.

Esiste un'intera Upanishad (la Mandukya-Upanishad è un libro sacro indiano) dedicata ad esso. E’ composto da tre suoni: A, U ed M che corrispondono agli stati di veglia, sogno e sonno profondo; il silenzio che segue corrisponde al quarto stato di coscienza o Turiya, lo stato di beatitudine in cui l'individuo riconosce l'identità con il principio fondamentale. Rappresenta anche l'assoluto nei suoi tre aspetti di creatore (Brahma), conservatore (Visnu) e distruttore (Shiva).

Notate, pronunciando l'AUM, che le potenze di Phi con esponenti alti assumeranno valori di numeri interi, come se tendessero ad organizzarsi da sole verso la completezza.
Il filosofo greco Pitagora di Samos, 2500 anni fa, parlava di una musica delle stelle o delle sfere.
I lavori dell'astronomo Keplero mettono in relazione il movimento dei pianeti con le note musicali.
Effettivamente, il tempo di rivoluzione attorno al Sole di ogni pianeta corrisponde ad una frequenza, ad un suono, mentre la sua distanza media corrisponde alla lunghezza di una corda. Non potete udire questi suoni perché hanno delle frequenze molto basse, non percepibili dal nostro orecchio; quando parlo di musica o della legge acustica, in generale posso affermare che, dimezzando la lunghezza di una determinata corda, raddoppio la frequenza del suono che essa emette. Con un terzo di lunghezza della corda otterrò una frequenza tre volte superiore rispetto a quella originale, ecc… Con la lunghezza della corda L e la frequenza F otterrò la cosiddetta legge acustica nella sua forma generale.
Matematicamente otterrò la funzione iperbolica F=1 / L. La frequenza è l'inverso della lunghezza della corda e viceversa. La legge acustica esprime il principio ermetico:
"Come sopra, cosi sotto"; come nel piccolo, così nel grande…
Matematicamente si parla della funzione iperbolica Y = f (x) =1/X.
Invertendo i valori di rotazione, si otterranno nuovamente i medesimi valori per cui i tempi di rivoluzione, ovvero le potenze di Phi, hanno un comportamento iperbolico. Graficamente si ottiene la funzione iperbolica, nel nostro caso ricavata con le potenze di Phi; a questo punto è possibile sviluppare un sistema musicale contenente la nota mancante che è in armonia con il movimento dei pianeti (e quindi Phi), usando la funzione logaritmica e la terza legge di Keplero.

La Piramide di Cheope

Un altro indizio sulla peculiarità dell'angolo aureo giunge osservando le proporzioni della piramide di Cheope: se si divide metà perimetro della base quadrata per il numero di Pi greco, si ottiene l'altezza della piramide.
I 4 lati triangolari di questa piramide hanno un'angolazione di esattamente 51,82° rispetto alla base. Se misurate la distanza fra il vertice della piramide e il centro di un lato della base quadrata, noterete che questa distanza è esattamente 1,618034...volte la distanza fra il centro della piramide e il centro di un lato. Quindi la geometria della piramide di Cheope si basa, oltre che sul π (Pi greco), sostanzialmente sul numero d'oro, ottenendo lo stesso angolo sul quale si deve tagliare il cono iperbolico per ottenere un uovo con le proporzioni auree. Visto che insieme alla sezione aurea compare sempre l'angolo di 51,82°, sarebbe opportuno chiamarlo angolo aureo.

L'uovo a sezione aurea è il corrispondente, non-euclideo, della piramide che è euclidea. Da questo punto di vista l'uovo e l'implosione seguono la matematica non euclidea e corrispondono al principio femminile creativo, mentre la piramide e l'esplosione seguono la matematica euclidea che corrisponde al principio maschile distruttivo.

La circonferenza dell'uovo a sezione aurea è pari a 2,618 (=1,618/1,618 =1,6182) volte la lunghezza dell'asse maggiore dell'uovo, ovvero 4,236 (=1,618/1,618/1,618=1,6183) volte la lunghezza dell'asse minore. Mentre la circonferenza di un cerchio si calcola moltiplicando il diametro con Pi greco (=3,14), per ottenere la circonferenza dell'uovo si moltiplica la sua lunghezza con 2,618, che in analogia col Pi greco (π) potrebbe essere chiamato Phi greco. Quindi, anche la circonferenza dell'uovo è in rapporto aureo con il medesimo, inoltre vediamo che la superficie bagnata dell'uovo è pari a 0,618 unità, mentre la sua lunghezza è di 0,4236 e la larghezza di 0,2618 unità; pertanto le proporzioni dell'uovo a sezione aurea corrispondono ai tempi di rivoluzione dei pianeti del nostro sistema solare.

Il Phi è il connubio tra matematica, geometria, musica, architettura e logica.

La "**ritmomachia**", ideata nel 1030 nella scuola della cattedrale di Wurzburg da alcuni iniziati come Ruggero Bacone e Giovanni di Salibury, esprime l'attenzione delle culture antiche per l'armonia e per i rapporti numerici, sulla base dei quali si possono impostare composizioni musicali e si possono interpretare i fenomeni naturali più diversi, dal funzionamento degli organismi ai moti dei pianeti.

A queste ricerche incredibili ha contribuito anche un tal Ermanno, monaco dell'abbazia di Reichenau che, grazie alle sue conoscenze matematiche, ha composto anche trattati di musica ed ha progettato l'"Astrolabio" che è uno strumento fondamentale per le osservazioni astronomiche ma anche necessario per la misurazione del tempo.

La musica è ritmo, il ritmo scandisce la vita, scandisce lo scorrere del tempo e ci mette in contatto con il nostro spazio nel mondo in cui viviamo, a contatto con la Natura che è maestra di vita e di morte e che contiene i principi primi di ogni realtà, di ogni cosa che ci circonda.

La Natura, infatti, è una Dea che soccorre e salva l'uomo che la ama e si comporta come una buona Madre anche con chi troppo spesso la rinnega e da essa si allontana per supponenza ed arroganza. La medicina e l'uomo di scienza, per paura della morte e della sofferenza e per un non celato delirio di onnipotenza che i tempi moderni hanno follemente scatenato, sono letteralmente fuggiti dall'abbraccio di madre natura che ora attende il loro ritorno, con amore e pazienza….

Ricordo, a coloro "che son sospesi", che cosa soleva ripetere Paracelso:

"In medicina non dobbiamo mai disperare: per qualunque malattia esiste un rimedio per combatterla. Non esistono malattie che conducono obbligatoriamente alla morte. Tutte le malattie, senza eccezione, possono essere guarite. Se noi non riusciamo a difenderci da loro è unicamente perché non siamo capaci di comprendere l'essenza della vita e della morte…"

Vale a dire comprendere il vero linguaggio della Natura. Non è così?

Del resto, a tutti coloro che si sono persi, io auguro di trovare un Maestro che li guidi nell'Inferno, quindi nel Purgatorio ed infine dia loro libero accesso al Paradiso ed all'illuminazione:

*"Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
chè la diritta via era smarrita.
Ah quanto a dir qual'era è cosa dura
questa selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinnova la paura!
Tant'è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'io vi trovai,
dirò dell'altre cose ch'io v'ho scorte.
I'non so ben ridir com'io v'entrai,
tant'era pien di sonno in su quel punto
che la verace via abbandonai."* …

Iniziamo ora dall'Inferno…

Capitolo secondo י ז (Yod Zain) 10-7

Il grande sonno

Luglio 2014, forse…

Affaticato da un lungo e faticoso viaggio e dopo aver percorso, aiutandomi con la forza delle mani, della braccia e delle gambe, uno stretto passaggio tra due spuntoni di roccia ed un vasto terrapieno soleggiato e polveroso che degrada verso un'immensa valle, mi sono preso un po' di riposo e mi sono dato alla lettura di un libricino degli anni novecento del mille, scritto da un Maestro orientale che si chiamava Bhagwan Shree Rajneesh. Il suo pensiero fece scalpore all'epoca, come le acute riflessioni che, col senno di poi, sarebbero state illuminanti, specie dopo i tragici eventi che hanno ridotto gli iniziati ad uno sparuto gruppo, rifugiatosi in cima ad un opizio, stranamente incorrotto dagli avvenimenti, situato a più di 2000 metri, al passo del Sempione, in territorio svizzero.

In questo libretto era riportato, fra gli altri, un aneddoto che mi colpì particolarmente in quanto descriveva, straordinariamente, la condizione umana in tutte le sue debolezze:

"Vi racconto un aneddoto: La storia parla di un uomo che era sempre addormentato e sempre sul punto di riaddormentarsi, ovunque si trovasse" … e continua:

"Lo si poteva vedere ai più grandi raduni di massa, ai concerti, alle riunioni più importanti, seduto che dormiva. Di certo tu conosci quell'uomo, perché sei tu. Di certo, devi averlo incontrato molte volte; come potresti evitarlo? Sei tu!

Quell'uomo dormiva in tutte le posizioni immaginabili: dormiva con i gomiti per aria e le mani dietro la nuca. Dormiva in piedi, appoggiandosi a sé stesso per non cadere. Dormiva a teatro, per strada, nella sinagoga! Ovunque andasse gli occhi gli si chiudevano dal sonno.

Se fosse stato un Hindu, avrebbe potuto dormire perfino a testa in giù, nella posizione del Shirshasana. Ho visto molti Hindu dormire in questa posizione. Molti Yogin imparano a dormire appoggiati alla testa. È molto difficile, arduo, richiede una lunga pratica, ma è possibile farlo.

I suoi vicini di casa dicevano che aveva continuato a dormire anche durante sette incendi e che una volta, trovandosi realmente in mezzo a un grande incendio, fu trascinato fuori dal letto, ancora addormentato, e steso sul marciapiede. Lì dormì per parecchie ore, finchè arrivò un'ambulanza che se lo portò via. Si raccontava anche che, al suo matrimonio, mentre recitava la formula di rito: "E io prendo in sposa...", cadde addormentato alla parola "sposa" e per riuscire a svegliarlo dovettero per ore colpirlo sulla testa con un candelabro.

Poi, ripeté lentamente la parola successiva, e si riaddormentò!...

Prova a ricordarti bene la tua cerimonia nuziale, la tua luna di miele, il tuo matrimonio. Sei mai stato sveglio? Ti sei mai lasciato scappare l'occasione di addormentarti, non appena ti era possibile? In realtà non hai mai fatto altro che dormire.
Ti sto rammentando tutto questo, affinchè tu possa credere al resto della storia che riguarda il nostro eroe. Un giorno andò a dormire, e dormì, dormì profondamente, ma nel sonno gli sembrava di udire un rumore di tuono, sentiva tremare il letto. Pensò quindi che fuori piovesse, con il risultato che si riaddormentò ancor più piacevolmente, raggomitolandosi al calduccio delle coperte. **Ricordi quante volte hai interpretato le cose che ti succedevano, mentre dormivi?**
Rammenti quando la sveglia si metteva a suonare e tu sognavi di essere in chiesa e di sentir suonare le campane? Questo è un trucco della mente, per evitare il disturbo dato dalla sveglia.
Quando l'uomo si svegliò, si vide circondato da un grande vuoto: sua moglie non c'era più, e non c'era più il letto e neppure materasso e coperte. Volle affacciarsi alla finestra, ma non c'era più neppure quella. Avrebbe voluto precipitarsi giù per le scale e chiamare aiuto, ma non c'erano scale, nè aria per gridare; e quando decise di uscire almeno dalla porta, si accorse che non c'erano più porte. Tutto era svanito!
Sulle prime rimase sconcertato, incapace di capire cosa fosse successo. Poi pensò: “Torno a dormire”. Ma vide che non c'era più nemmeno la terra su cui adagiarsi. Solo allora cominciò a riflettere: “Sembra quasi che abbia dormito fino alla fine del mondo. Non è questo il modo di fare!”. **Cominciò a deprimersi**. Pensò: “Non c'è più il mondo, cosa farò senza un mondo? Dove andrò a lavorare, come mi guadagnerò da vivere, soprattutto adesso che il costo della vita è così alto e ci vogliono duemila lire per una dozzina di uova, che forse non sono neppure fresche; e poi, che ne sarà delle diecimila lire che la società del gas mi deve restituire? E dove è andata mia moglie? E' possibile che sia sparita anche lei insieme al mondo, e a quelle cinquantamila lire che avevo nella tasca della giacca? Eppure, non è il tipo di donna che scompare facilmente", rimuginava tra sè e sè tutte queste cose.
Anche tu penserai a queste cose, il giorno in cui, all'improvviso, ti accorgerai che il mondo è scomparso. Non sapresti che altro pensare. Penseresti al prezzo delle uova, al tuo ufficio, a tua moglie, ai soldi. Tu non sai che altro pensare! Il mondo intero è scomparso, ma il tuo modo di pensare è diventato meccanico.
"E cosa faccio se mi viene voglia di dormire? Come farò a stiracchiarmi, se il mondo non c'è più? E se mi viene il mal di schiena? E chi finirà quella montagna di lavoro rimasta in negozio? E se volessi farmi un goccetto, dove vado? Ehi, ma si è mai vista una cosa simile? Uno si addormenta con il mondo sotto la testa e quando si sveglia non c'è più!

Un giorno o l'altro accadrà anche a te. E' ciò che accade ad ogni uomo, quando muore. All'improvviso il mondo intero scompare. D'un tratto non fai più parte di questa realtà, vieni proiettato d'acchito in un'altra dimensione.
Questo accade a ogni uomo che muore, perchè tutto quello che conosci è soltanto il mondo periferico. Quando muori, improvvisamente la tua periferia scompare, e tu vieni rigettato nel tuo centro, senza conoscere il linguaggio, senza saper nulla del tuo centro. Ti apparirà come vuoto, avrai la sensazione di una negazione, di una assenza.
Mentre il nostro eroe se ne stava lì, in mutande, pensando a cosa fare, gli venne un'idea: "Al diavolo! Il mondo non c'è più? E chi lo voleva? Chi ne ha bisogno? Visto che, di fatto, è scomparso, potrei andarmene al cinema per ingannare un po' il tempo". Ma con suo grande stupore si accorse che erano spariti anche i cinema…
"Ho combinato proprio un bel pasticcio", pensò, lisciandosi i baffi. "Se non avessi dormito così profondamente", si rimproverò, "sarei scomparso anch'io con tutto il resto". "Questa è proprio una bella sfortuna ... nè mi posso consolare con un bicchierino. E mia moglie? Chissà con chi è sparita? Se è con quel bell'imbusto dell'ultimo piano, l'ammazzo! Mio Dio ... chissà che ore sono?"
A queste parole il nostro eroe gettò uno sguardo all'orologio, ma non lo trovò. Cercò in entrambe le tasche nel vuoto infinito, ma non riuscì a trovare nulla da toccare.
"Ho appena speso cento euro per quell'orologio, ed ecco che è già scomparso", pensò tra sè e sè. "Non mi importa se il mondo è scomparso, non era il mio mondo! Ma l'orologio! Perchè doveva scomparire anche lui? Un orologio nuovo, pagato centomila lire! Non aveva neppure un graffio... e che sete! E niente da bere. Non c'è niente di meglio di un buon bicchiere, al mattino.
E chissà se mia moglie…ho continuato a dormire in mezzo a questa catastrofe, merito proprio il peggio! Aiuto, aiuto, aiutoooooo! Dove avevo la testa? Perchè non ho tenuto d'occhio il mondo e mia moglie? Perchè li ho lasciati sparire: erano così giovani!".
Così dicendo, il nostro eroe iniziò a picchiare la testa contro il vuoto, ma poichè il vuoto è molto soffice, non si ferì e rimase vivo per raccontare la sua storia.
Questa è la storia della mente umana e di come è fatta.
Tu crei intorno a te un mondo di illusioni. Continui ad attaccarti a cose che non verranno con te dopo la tua morte. Continui a identificarti con cose che ti verranno portate via.
Per questo gli hindu definiscono "illusione" il mondo: con la parola "mondo" non intendono il mondo in sé, ma semplicemente il mondo che tu hai creato nel sonno.
Quel mondo è "maya", illusione. È un mondo di sogno.
Chi è "tua" moglie? L'idea stessa è folle! Chi è "tuo marito"? Chi è "tuo figlio"? Essi non ti appartengono, nessuno può essere una tua proprietà. Neppure tu appartieni a te stesso, come può

appartenerti qualcun altro? Non possiedi nemmeno te stesso, non lo hai notato? Anche tu appartieni a un'esistenza sconosciuta di cui non hai ancora penetrato il mistero.
Scendendo sempre più in profondità in te stesso, arriverai ad un punto in cui perfino il "**sé**" scomparirà. Esisterà solo una dimensione di non-sé, se preferisci lo puoi chiamare il Sé supremo. Cambia solo il linguaggio, la terminologia.
Non hai mai visto sorgere dal profondo di te stesso cose che non ti appartengono? I tuoi desideri non ti appartengono, nè ti appartengono i tuoi pensieri. Neppure la tua consapevolezza è una tua creazione, ti è stata data, è un dato di fatto. Non sei tu che la crei, come potresti?
All'improvviso ti trovi ad esistere…accade tutto per magia. Tu sei sempre nel mezzo, non conosci l'inizio. L'inizio non ti appartiene, nè ti appartiene la fine. Solo nel mezzo puoi creare qualcosa, puoi continuare a creare dei sogni. Ed è così che l'uomo diventa accidentale…" Qui incontro un ammonimento fondamentale:
"Stai attento! Cerca di essere sempre più essenziale e sempre meno accidentale. Ricordati sempre che solo ciò che è eterno è vero, solo ciò che esiste da sempre e per sempre è verità. Tutto ciò che è momentaneo è falso. Ciò che è momentaneo deve solo essere osservato, non ci si deve identificare.
In questo mondo non c'è una "casa", questo è il mondo dell'accidentale. **Tutto è illusione**: si tratta solo di increspature sulla superficie, di onde. E qualunque cosa tu faccia non è altro che un costruire case con le carte, o cercare di vendere barchette di carta: sono destinate a naufragare.
Quando un uomo capisce questo, per la prima volta prende coscienza del proprio sonno, ed a quel punto inizia ad orientarsi sempre di più verso la consapevolezza**.**
Solo quando il mondo degli oggetti non ha più importanza, la consapevolezza diventa importante. Quando le cose non hanno più significato, inizia una nuova ricerca, si schiude una nuova porta.
A quel punto, non ti tufferai più all'esterno, ma inizierai a scivolare nel mondo interiore. Il regno di Dio è dentro di te. Non appena smetti di identificarti con le cose, smetti anche di combattere, non c'è più ragione di farlo. Inizi a scorrere con il fiume dell'esistenza."
Rimani, ora, alcuni minuti in silenzio a meditare sul significato della vita, della morte, della malattia, del bene e del male. Sentiti parte integrante del mondo ed artefice di tutto ciò che di buono hai fatto e farai ancora**. Smetti di rinnegare tutto, specialmente te stesso e con slancio ed ardimento affronta lealmente la vita, svegliati una buona volta**! … Non tradire mai te stesso, la natura e la vita.". E conclude, con poche ma significative indicazioni: "Medita su tutto ciò … nel silenzio della tua profondità". Ora ci vuole una grande riflessione sul nostro futuro**, da risvegliati.**
Perché, di certo, ci siamo risvegliati, di botto, di soprassalto…ma ci siamo finalmente risvegliati.
Dopo quello che è accaduto negli ultimi anni, in questo nostro sventurato mondo, non c'è di meglio che sentirsi raccontare certe cose, ora il vuoto ce lo abbiamo intorno, fuori e dentro di noi,

sopra e sotto. Dopo che gli scienziati della stazione orbitante, con quel maledetto acceleratore miniaturizzato e captatore di particelle che ha intercettato l'Antimateria, non sono riusciti a contenerla e conservarla adeguatamente ed hanno provocato l'esplosione, anzi l'implosione, con l'annichilimento di tutte le stazioni orbitanti, satelliti e quant'altro nello spazio e soprattutto ciò che in superficie era in contatto con essi (sprigionando uno strano campo elettromagnetico) tutto non è più come prima, tutto è cambiato, tutto non sarà più come prima….dovremo abituarci?…e se fosse tutto un sogno, se fossi addormentato come quel personaggio che dormiva sempre? E se noi non fossimo stati addormentati o sul punto di addormentarci come sarebbe finita? Tutti questi pensieri mi si affollavano nella mente mentre, con la bocca riarsa, sorseggiavo un po' di acqua di un pozzo sotterraneo dal sapore ferroso ed asprigno, nell'attesa di riprendere il cammino.
Ed ancora, nel manoscritto si poteva leggere un'altra mirabile e lucida osservazione:
"**Esistono due tipi di illusioni, in questo mondo: l'illusione della materia e l'illusione dell'Io, cioè dell'Ego.** Tutte le illusioni della vita sono causate da pensieri, congetture, idee che ruotano a grande velocità, esse sono inganni della mente.
La pietra e la roccia danno l'idea di una grande solidità, di una grande massa ma, secondo le nostre ultime ricerche, non esiste nulla che assomigli anche vagamente ad una pietra ad una roccia "solida", cioè ad una massa solida e compatta.
Tanto più andiamo ad osservare e misurare da vicino la materia, tanto più essa scompare, quasi misteriosamente, dai nostri calcoli.
Fino ad oggi la scienza ha voluto credere solo all'esistenza della materia, cioè che solo la materia visibile è degna di essere indagata ed a tutti è stato imposto il cosiddetto materialismo scientifico, la prova razionale, visibile e misurabile, dichiarando che solo questa può essere accettata dalla scienza ufficiale. Ma ora, insieme a noi, un numero sempre più crescente di scienziati afferma che non esiste nulla in natura di più dissimile del concetto di "pietra dura e solida".
Vale a dire che, interessandoci approfonditamente di fisica microvibratoria, di biocibernetica, di biofisica delle particelle subatomiche, di campi elettromagnetici, di fisica quantistica, ecc… scopriamo, spesso con stupore, che la materia sta scomparendo, cioè che è solo il rapido movimento di particelle elettriche, solitoni, fotoni ecc…a creare l'illusione della densità, della materia. La materia apparirebbe densa a causa dell'alta velocità del campo elettromagnetico che la genera, materia ed energia infatti sono assolutamente equivalenti, come ha dimostrato, in modo inequivocabile, un tal Albert Einstein nella formula base della teoria della relatività.
Pensate ad un ventilatore a pale ed immaginate che queste pale progressivamente acquistino una velocità sempre maggiore. Dapprima si possono chiaramente distinguere le pale, si può addirittura intravedere il vuoto fra una pala ed un'altra, quindi potete solo immaginare il vuoto stesso ed

infine quando le pale girano ad altissima velocità il tutto sembra un disco fisso, metallico e se portate questo processo ai limiti potrete anche sedervici sopra poiché il tutto è diventato incredibilmente come "materia solida".

Ecco l'illusione della materia.

Similmente la nostra coscienza, le nostre idee, le nostre convinzioni più si muovono a grande velocità, più ci si allontana dall'immobilismo più la consapevolezza si espande in velocità e più scompare l'Ego, l'Io**.**

Ecco l'illusione dell'Io… siete svegli ora?... ma molti di noi dormono ancora ed allora:

Energia per tutti!...

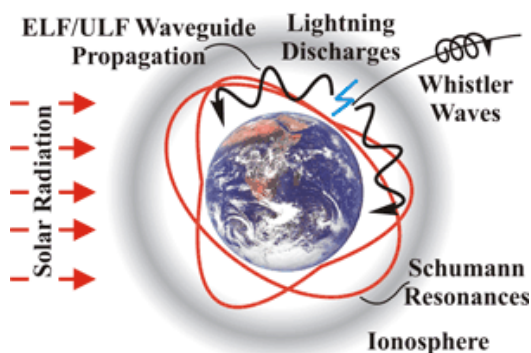
Bellissime riflessioni, pensavo, ma perché non si è discusso e ragionato di queste osservazioni e filosofie prima dei tragici eventi che hanno sconvolto l'umanità? Perché?

Perché non si è voluto dare credito agli illuminati ed ai pensatori? A quei tempi, ne esistevano molti, di ogni razza e colore, di ogni credo ed in ogni parte del mondo e dicevano tutti la stessa cosa, in fondo, parlavano di geometria sacra, di codici divini e naturali, di etica e di metafisica, si dannavano affinchè l'Umanità si svegliasse, affinchè l'Uomo fosse più consapevole ed aprisse il suo Cuore alla luce, alla coscienza, all'Amore. Per questo essi furono perseguitati, spesso fino alla morte, o rifiutati, derisi ed emarginati dal mondo. Uno fra i tanti il geniale Nikola Tesla che avrebbe aiutato l'umanità, producendo energia a costi irrisori e pensate che utilizzava le tecnologie dei primi del novecento! **Una scoperta, fra tutte, è l'automobile spinta dall'etere**: altroché benzina e petroldollari! Anni fa, ai tempi della grande diffusione dell'editoria e prima dell'avvento degli I-Pad che di fatto, dopo il blocco delle trasmissioni di ogni tipo, hanno ora cessato la loro funzione, lessi su una rivista (che si chiamava Nexus), impegnata a diffondere notizie utili a far svegliare l'umanità, che un giorno, a Buffalo (USA) tra le migliaia di veicoli che ne percorrevano le vie, una lussuosa automobile si fermò accanto al marciapiede presso il semaforo di un incrocio.

Un passante notò come si trattasse di una berlina **Pierce-Arrow** ultimo modello, coi fari che s'integravano con grazia nei parafanghi, nel tipico stile di questa marca. Quello che caratterizzava l'auto era l'assoluta assenza di emissione di vapore o fumi dal tubo di scarico. Il passante si avvicinò al guidatore e attraverso il finestrino aperto commentò meravigliato l'assenza di fumi di scarico dalla marmitta. Il conducente ringraziò il passante per i complimenti sottolineando che era così perché l'automobile "non aveva un motore". Questa dichiarazione non era così stravagante come sembrava. C'era una certa verità in essa. Infatti, la Pierce-Arrow non aveva un motore a combustione interna; aveva invece un particolare motore elettrico. Se l'autista si fosse preoccupato di completare la sua spiegazione al passante, avrebbe potuto dirgli che il motore elettrico non era alimentato da batterie, tantomeno da alcun tipo di "carburante".

L'autista era Petar Savo, e nonostante stesse guidando quell'auto non era certo il responsabile delle sue incredibili caratteristiche. Queste erano il lavoro del passeggero, un uomo che Petar Savo conosceva come uno "zio" e cioè il genio dell'elettromagnetismo Nikola Tesla. Egli aveva di fatto rivoluzionato il mondo con le sue invenzioni per sfruttare l'elettricità, dandoci il motore elettrico a induzione, la corrente alternata (AC), la radiotelegrafia, il radiocomando a distanza, le lampade a fluorescenza ed altre meraviglie scientifiche. In realtà fu la corrente alternata polifase di Tesla e non la corrente continua di Thomas Edison ad inaugurare la moderna epoca tecnologica.

La Cavità di Schumann

Nikola Tesla, con i suoi studi ed esperimenti, fece anche scoperte fondamentali nei campi dell'energia e della materia. Scoprì i raggi cosmici decenni prima di Millikan e fu il primo a sviluppare i raggi-X, il tubo a raggi catodici e altri tipi di valvole. Comunque, la scoperta potenzialmente più significativa di Nikola Tesla fu che **l'energia elettrica può essere propagata attraverso la Terra ed anche attorno ad essa in una zona atmosferica chiamata "cavità di Schumann"**. **Essa si estende dalla superficie del pianeta fino alla ionosfera, all'altezza di circa 80 chilometri**.

Le **onde elettromagnetiche**, di frequenza estremamente bassa, attorno agli **8 Hertz** (che è la misura della risonanza di Schumann, ovvero la pulsazione del campo magnetico terrestre) viaggiano, praticamente, senza alterazioni verso ogni punto del pianeta.

Se gli scienziati della stazione spaziale orbitante avessero compreso e studiato bene le ricerche di Tesla, oltre le leggi geometriche della sezione aurea, forse si sarebbe potuto evitare il disastro (si può ben dire) elettromagnetico che ha danneggiato la cavità di Schumann interferendo con l'equilibrio elettromagnetico del nostro pianeta. Riflettendo sulla gestione dell'elettromagnetismo ricordo bene gli studi di Tesla e la sua dedizione alla "**free energy**", che ha indispettito i soliti speculatori e gente di pochi scrupoli dando inizio alle sue disavventure; egli affermava che, con l'appropriato dispositivo elettrico, sintonizzato correttamente sulla trasmissione dell'energia, chiunque nel mondo avrebbe potuto attingere dal suo sistema. Che fine hanno fatto i suoi studi? Tutto sparito.

Lo sviluppo di una simile tecnologia rappresentava, ovviamente, una minaccia troppo grande per gli enormi interessi di chi produce, distribuisce e vende l'energia elettrica. La scoperta di Tesla finì con la sospensione dell'appoggio finanziario alle sue ricerche, l'ostracismo da parte della scienza ufficiale e la graduale rimozione del suo nome dai libri di storia ecc... Dalla posizione di superstar della scienza alla fine del milleottocento, Tesla nel 1917 era virtualmente un "signor nessuno", costretto a piccoli esperimenti scientifici in solitudine. Ricordo anche che Tesla costruì un trasmettitore che poteva fungere anche da ricevitore. Con questa struttura, piazzata sopra il suo laboratorio, inviava un'onda elettrica vagante per poi riprenderla. Intuendo che una singola onda avrebbe perso potenza nel trasferimento, pensò di fornire impulsi elettrici successivi, creando così un pacchetto energetico continuo di potenza crescente. A Colorado Springs tutti gli abitanti potevano osservare l'enorme e strana antenna, alta 60 metri, che terminava con un globo di ferro. Molti sono stati i testimoni che videro accendersi 200 lampadine, senza collegamento di fili elettrici, a 40 Km di distanza. Un esperimento particolare con quell'antenna resterà nella storia di questa civiltà: un fulmine uscì dal globo di ferro in cima all'antenna, crebbe di dimensioni fino a diventare un globo elettrico che mandava verso il cielo lampi scoppiettanti di lunghezza almeno di 50 metri. La zona fu pervasa da rombi di tuono e l'erba assunse il colore di un verde brillante come se ci fosse fosforescenza. Il fatto più traumatico sicuramente fu quello sopportato dagli abitanti, i quali, camminando nelle strade, vedevano sprizzare scintille elettriche che dai loro piedi finivano sul selciato. Ebbene nel 1931, Nikola Tesla compì 75 anni abbandonato da tutti i finanziatori e in solitudine. Gli altri scienziati erano tutti "addormentati" di certo e nessuno ha mosso un dito per lui. Però ebbe anche una rara dimostrazione di omaggio da parte dei media, la rivista Time gli dedicò la copertina e un profilo biografico. Che sforzo…! E poi l'assoluto oblio.

Proprio così. Eravamo tutti addormentati, tutti immersi in un profondo sonno…patologico!

Mentre riflettevo su queste cose ripresi il cammino con la mia borsa piena di erbe che avevo raccolto in un boschetto e su una collinetta: Artemisia, Arnica montana, Biancospino, radici di Genziana e anche un buon formaggio fatto da un contadino del posto alla cui moglie ho prescritto una cura per una forte anemia da parassiti intestinali a base di Artemisia e Chiodi di Garofano. Erbe che mi servivano per preparare un macerato per i bisogni della mia comunità della Masseria. In Italia non vi è più energia elettrica, i computer ed i mezzi di comunicazione sono inservibili; purtroppo una grande parte della popolazione è deceduta a causa di particolari attacchi viral. Gli ospedali sono diventati inutili mostri di cemento, invasi da ragnatele ed insetti di vario tipo ma soprattutto di disperati, bisognosi di un tetto per ripararsi, nel loro tormentato peregrinare. Le costosissime attrezzature stanno arrugginendo, i farmaci scaduti o trafugati.

Tutte le straordinarie tecnologie, di cui erano fornite le unità sanitarie del nostro paese e così in tutta Europa e nel mondo, non servono, ora, più a nulla, sono solo arredi inutili ed deteriorati. Tutti siamo costretti a tornare alla Natura ed ai rimedi della Natura e della nonna. Per fortuna esistono personaggi che sono esperti nelle terapie naturali come gli erboristi, i naturopati, i fitopreparatori, i guaritori, i massaggiatori e coloro che praticano terapie manuali. Costoro, a suo tempo osteggiati dalla classe medica (divenuta sorda e cieca), cioè ben addormentata, sono ora divenuti importanti membri della nuova società dell'Uomo, finalmente uscito dalle tenebre. Io sono uno di questi. Ascoltato e rispettato da tutti mi sto dando da fare per aiutare la mia comunità a risorgere, nella consapevolezza; e pensare che, pochi anni prima, la mia professione era osteggiata, guardata, a volte, con disprezzo e distacco dalle classi mediche ma anche dalle lobby consolidate che consideravano la medicina un business ed i malati una fonte di reddito sicuro. Si creavano malattie per creare il rimedio e venderlo dopo costose pubblicità sui media. Pensate che l'**Omeopatia**, considerata "farmaco" e, attenti, **venduta in farmacia**, non si poteva pubblicizzarla: **per legge**! Fra i vari aiutanti che mi seguono nella "Masseria della Salute" uno dei migliori è Giuseppe, un bravo ragazzone, brizzolato anzitempo, con due mani d'oro ed uno sguardo penetrante e rassicurante, un vero chirurgo, uno degli ultimi laureati nella facoltà di medicina di Torino specialista a cavar denti o ridurre una lussazione od immobilizzare un arto fratturato; poi c'è mia figlia Francesca che dispensa sempre a tutti una buona parola e una visione spirituale della Vita. Ho scelto e formato collaboratrici validissime, di varia provenienza e cultura, per rispondere a tutte le esigenze dei sofferenti e malati; tra queste vi sono Daniela, Chiara, Emanuela, Roberta, Isa, Luisella, Anna, Marilena, Ilaria, Paola, Lucia, Marilena, Patrizia, Viviana, Cristina e molte altre ancora. Tutte Donne di rara sensibilità, il cui tocco e la cui energia ti porta ad un livello così alto di vibrazione da rendere superflua qualsiasi medicina. Il rimedio della Natura più potente è l'Amore, con cui prepari anche la più semplice camomilla, la capacità di portare forze ed energie "pulite e sacre" negli oggetti, come un semplice cataplasma di argilla, è la migliore delle medicine. Ora che non sono più necessarie tutte le ipertecnologie, si deve lavorare con l'Arte della Medicina Naturale. La miriade di medici, laureati in medicina e chirurgia prima degli eventi catastrofici, basandosi esclusivamente su metodiche scientifiche, su deduzioni ricavate dai risultati delle analisi di laboratorio, delle TAC, delle PET, delle risonanze magnetiche, ecc…non hanno più il potere e la capacità di aiutare la comunità. Se si aggiunge che non possono più usare i farmaci e le varie specialità farmaceutiche, che prescrivevano abitualmente (essendo di fatto scomparse le industrie produttrici e le farmacie, come erano concepite anni fa), capirete che, per loro, trovare un'occupazione si è fatto molto difficile. Per fortuna che le conoscenze di Anatomia, Fisiologia e Patologia li hanno resi utili ai Naturopati (che sono ora, ironia della sorte, i veri responsabili della

sanità), come tecnici chirurghi nei casi di infortunio, piccoli interventi o accidenti particolari, poi data la loro cultura in materia, hanno velocemente imparato la fitoterapia e le altre pratiche e tecniche della medicina popolare. Del resto, curando l'uomo attraverso la "**vis medicatrix naturae**" cioè seguendo le leggi della natura, quasi mai siamo ricorsi ad interventi di appendicectomia e mai di tonsillectomia; molte invece le slogature, fratture ed ogni tanto qualche pneumotorace (vista la tristezza che si è impossessata della popolazione e siccome la tristezza risiede nei polmoni, come vedremo più avanti, si capisce come questo accidente sia stato riscontrato in una certa misura).
Molti invece gli interventi sulla dentatura, purtroppo la vecchiaia e l'usura meccanica del tempo non sono state ancora affrontate adeguatamente e sull'apparato osseo e locomotorio; le cadute e gli incidenti di lavoro sono frequenti. Nessuno ha più paura della morte e di morire e si accetta volentieri il proprio destino sulla terra ed il temporaneo segnale di arresto della vita terrena, in attesa di una nuova rinascita. La morte è ora vista come un viaggio emozionante ed eccitante nel mondo sottile dello Spirito, vale a dire la nostra Vera Vita, ed atteso da tutti con consapevolezza ed accettazione. Sono, fortunatamente, scomparse le scene sconvolgenti per la morte, al pronto soccorso, di un parente magari novantenne, con denunce allo staff medico che, secondo i parenti, non si sarebbe prodigato abbastanza per curarlo. E' cessato l'accanimento terapeutico, senza ritegno, per portare avanti una vita di pochi mesi o pochi anni, ma con la qualità della vita del tutto azzerata. Che senso aveva tutto questo?
Con i miei assistenti abbiamo creato in una grande e ariosa struttura, quasi ottagonale, e l'abbiamo chiamata **Masseria della Salute**; la prima scuola di formazione per Operatori della Salute e del Benessere (OSB), per veri Medici che assisteranno alla nascita ed alla cura dell'uomo nuovo, di certo con un DNA ampliato, rinnovato e modificato in varie parti, secondo le leggi dell'epigenetica, dagli avvenimenti accaduti a seguito della tempesta elettromagnetica causata da particolari eventi, a questo punto non casuali, che fra poco capirete. Questi Medici, preparati culturalmente ed tecnicamente grazie ai paradigmi della Nuova Medicina della Natura, assisteranno al parto dell'Uomo Nuovo, sopravvissuto alla provvidenziale ma colossale catastrofe. L'Uomo, rinato dalla cenere della distruzione ora non è più e non sarà più addormentato, si è svegliato dal torpore e comincia ora a respirare, a vivere ad amare. La nostra arte maieutica lo sosterrà nel suo giovane cammino e nella sua evoluzione, che cambierà per sempre il volto della società, fino ad ora conosciuta. L'uomo, rinato dopo la dissoluzione delle sue radici forse voluta dalla Coscienza Universale, troverà a poco a poco la strada verso la Verità e l'illuminazione; un cambiamento veramente epocale.

La particella di Dio

Col cambio della vibrazione terrestre dopo il 2012 (cosa che è iniziata anche tempo prima) tutti gli accadimenti si sono accelerati in maniera esponenziale, anche e purtroppo l'accelerazione di certe ricerche che avrebbero dato all'uomo un dominio assoluto sulla natura e sulle leggi della natura. Ingegneria genetica estrema, maiali allevati con organi a genoma umano (come pezzi di ricambio per il futuro), creazione di animali con geni umani che avrebbero dato loro la parola e l'intelligenza di comunicare ecc... Orridi esperimenti come quello, pericoloso ed ambizioso, sullo sfruttamento della "particella di Dio" della famosa antimateria.

Ma tutto questo è stato, fortunatamente, spazzato via dal cosiddetto "annichilimento di materia" e dalla conseguente creazione di un enorme campo elettromagnetico devastante su antenne, computer, centrali elettriche, motori di ogni tipo, che ha causato la fusione di bobine e di transistori, la polarizzazione e cancellazione di ogni informazione dai microchip.

Si è tornati indietro di cento anni, almeno. Ma forse è la cosa più benefica che sia accaduta all'umanità, dopo il diluvio universale. Come di incanto le gravi malattie che avevano colpito l'umanità sono come scomparse, la corsa e le code agli ospedali per un mal di pancia o per gli attacchi di panico sono un antico ricordo.

Ora l'uomo non prende più l'antibiotico per un comune mal di gola o un po' di febbre.

Esistono sempre, è ovvio, molte malattie o disturbi: si lamentano coliti, ascessi dentali, gastriti, come sempre le parassitosi e così via, ma in misura ridottissima rispetto al passato.

Un tempo gli ospedali erano pieni di gente sofferente e lamentosa, ora che si deve obbligatoriamente ricostruire la società, ora che l'uomo è impegnato a rinascere ecco che, misteriosamente, la sofferenza fisica e psichica è quasi scomparsa e così le cattive abitudini, specie quelle alimentari.

Saranno le nostre terapie, saranno le nostre parole di fede, sarà l'istinto di sopravvivenza che attinge alle forze nascoste e profonde dell'uomo ma il fatto è che la nostra comunità gode di ottima salute. Vi racconterò, a suo tempo, come sono state aiutate, queste persone, ad ottenere un equilibrio tale da renderle sane e forti e superare i tragici mutamenti della vita e della società.

Capitolo Terzo כג (Kaf-Ghimel) 20-8

La Catastrofe

Luglio 2011…forse

L’amico Pjotr

Nell’afosa estate del 2011 conobbi il biologo Pjotr Raikov che all’epoca studiava, con strumenti sofisticati, il comportamento vibratorio del DNA indicando, sull’onda di altri ricercatori internazionali, che i cromosomi di cui è costituito funzionano come computer solitonici/olografici usando una radiazione (tipo laser) del DNA endogeno, dimostrandomi così che si può facilmente influenzare la frequenza del DNA e quindi il suo funzionamento. Aveva seguito, con molta attenzione, le ricerche del tedesco F.Popp che nello stesso tempo, in Germania, faceva analoghi studi ipotizzando e dimostrando l’esistenza dei cosiddetti Biofotoni. Facemmo alcune considerazioni sul fatto, poco conosciuto, che alcuni linguisti russi hanno scoperto che il codice genetico segue le stesse regole del linguaggio umano si spiega così lo stretto rapporto tra DNA-Cromosomi-Sintesi Biologica e Linguaggio. La lettura della Bibbia seguendo le logiche del codice genetico ha portato ad interessanti collegamenti nonché, vista la particolare curiosità dell’uomo per il magico e l’occulto, a romanzi e sceneggiature di film più o meno aderenti alla realtà. Pensammo allora che, usando semplicemente le famose frasi o parole “magiche” come “abracadabra” o “apriti sesamo”, sarebbe stato possibile far reagire i Cromosomi ed intervenire sul DNA vivente, così come la modulazione di frequenza delle onde radio ed il laser hanno dimostrato negli esperimenti che, in questi anni, stanno conducendo i miei amici russi. Queste ricerche mi svelarono, anche scientificamente, perchè la Psicoterapia, l’Ipnosi, la Dinamica Mentale, la Psicodinamica e, soprattutto, la Preghiera, la recita terapeutica dei Salmi, la recitazione dei vari Mantra, così come delle antiche Formule Magiche, a voce alta (sembrano cose da Henry Potter, lo ricordate vero?) e altre metodiche simili ,recitate ed utilizzate da persone carismatiche, possono avere forti effetti sull'uomo ed i suoi corpi fisico, psichico e spirituale.

I maestri del mondo sottile sanno da millenni che certe parole, certi mantra (fra gli altri il famoso Daimoku: **Nam Myoho Renge Kyo**), certe musiche e certe “frequenze” possono influenzare beneficamente e “guarire”.

Pjotr fece uno sconfortato riferimento anche all’influsso deleterio di certi Campi Elettromagnetici, capaci di interferire sul DNA, modificandone alcuni legami e geometrie e quindi creando presupposti per un malfunzionamento o peggio.

Caro amico è ovvio, risposi con decisione. Del resto, occupandomi anche di Medicina dell'Habitat, sperimento la stessa cosa che dici ogni giorno; infatti, in abitazioni costruite sotto piloni di elettrodotti, si possono riscontrare, nei soggiornanti, molte patologie che mi portano a credere in un'alterazione del DNA che potrebbe provocare anche leucemie e tumori in genere. Ma vorrei dirti di più, Pjotr, non ti ricordi degli studi di **Nicholas Tesla** e del medico **Georges Lakhovsky**, che è nato nella tua stessa città? Questi geniacci hanno osservato, nel corso delle loro ricerche sui campi elettromagnetici, che una molecola non è solamente un agente chimico ma, esattamente come il **DNA cellulare**, **può comportarsi come una vera e propria "antenna".**
Possedendo cariche polari negative (-) e positive (+) nonché strutture in grado di oscillare, tutte le molecole possono assorbire ed emettere onde elettromagnetiche informate e portare ovunque un vero e proprio segnale di riconoscimento.
Esiste, oltre a questo, anche un sistema tanto sofisticato quanto straordinario di connessioni, a base elettromagnetica, mediate anche alla funzione di memorizzare e di trasmettere l'informazione delle molecole dell'acqua, intra ed extracellulare, tra i vari elementi molecolari della materia vivente; connessioni in grado di funzionare come un meccanismo selettivo ed ordinatore nello stesso tempo. Quindi sia il **DNA** che l'**RNA**, così come i componenti del sistema biologico, oscillerebbero su specifiche frequenze elettromagnetiche. Premesso che tutti i processi biochimici vengono pilotati e diretti da un sistema superiore di regolazione centrale diretto dalla accoppiata DNA-RNA, con l'intervento magnetico della struttura "centriolare" (**i centrioli sono organuli cellulari che hanno un'importante funzione nella divisione cellulare e funzionano come micro-oscillatori**) e l'attività dei domini di coerenza delle molecole d'acqua, avremo che le reazioni chimiche e biochimiche avvengono quando i componenti del sistema reso operante, appunto oscillando, attivano un processo di **risonanza**. Processo strettamente legato al principio vibrazionale che consente di comprendere il modo in cui i corpi, a distanza, interagiscono fra di loro. Il "principio vibrazionale" è stato ampiamente descritto dal tuo collega Lakovsky al quale si aggiunsero, con ulteriori dimostrazioni, le ricerche di Abrams e di Calligaris. **La risonanza è quel fenomeno che a livello acustico, per esempio, permette a due corde intonate sulla stessa frequenza di "ri-suonare" cioè di suonare insieme**. Questo è molto importante. La risonanza avviene sia sullo stesso strumento nel quale la nota prodotta entra in risonanza con altre diverse (armoniche della nota base) sia tra strumenti diversi; anche il funzionamento di radio e televisione è basato sulle risonanze elettromagnetiche che si producono tra i circuiti oscillanti degli apparecchi trasmittente e ricevente. Quando tra due realtà si instaura un'omogeneità di caratteristica vibratoria, si può stabilire tra di esse un legame di risonanza, grazie al quale possono scambiarsi bioinformazioni anche a notevole distanza l'uno dall'altro. Mentre raccontavo questo mi partì

come un brivido, un sussulto, non sapevo perché ma ero entrato in risonanza anch'io con questo scambio di conoscenze che avrebbe aperto a tutti e due una serie di emozionanti considerazioni.
Pjotr annuì con convinzione, scuotendo il suo capo rasato, segnato da profonde rughe di espressione e prese, di forza, la parola continuando il ragionamento ed affermando che erano giuste la mie osservazioni e cioè che il DNA non poteva che essere un biorisonatore, straordinariamente somigliante ad un circuito oscillante ed era più che logico che sfruttasse le leggi dell'elettromagnetismo. Ma caspita, è ovvio! Il DNA è il depositario di informazioni genetiche e gioca anche un ruolo importante come "collettore" di **energie sottili**. **Quelle che sono la base dell'informazione e che tutti le cercano ma nessuno le trova**! Per questo sono più che certo che l'elettromagnetismo sembrerebbe il miglior candidato a svolgere la funzione di coordinatore generale di tutte le dinamiche biologiche, esclamò con una fragorosa risata.
Io ripresi il mio pensiero, interrompendolo un po' bruscamente, sostenendo che la finalità di questi processi è quella di mantenere i sistemi nel loro stato di coerenza interna; coerenza non statica, come si è stati spesso portati a pensare, ma dinamica, per consentire ai sistemi di muoversi, di evolvere nel tempo e nello spazio; con questo dinamismo oscillatorio ed informativo vengono collegate, in tempo reale, le varie componenti dell'organismo, contribuendo così a creare un sistema di comando capace di operare pressoché istantaneamente e con il minimo errore, in tutto il corpo. Infervorato dai miei pensieri e dalle mie considerazioni continuai con un taglio molto tecnico che suscitò l'interesse del mio interlocutore che ora mi guardava con occhi attenti dopo aver posato il suo bicchiere di vodka sul tavolino, su cui troneggiava una lampada stile liberty che diffondeva una luce calda e pacata e che donava all'ambiente una nota di confidenza e di complicità insieme. Caro amico, dissi con enfasi, ti annuncio che la componente **elettromagnetica** dovrà essere studiata a fondo e rispettata come un elemento importantissimo nello sviluppo e nell'evoluzione degli organismi viventi e nella conservazione della specie. Potrà, inoltre, essere realmente l'anello mancante dei puzzle che la ricerca scientifica seria cerca di comporre per dare risposte ponderate e sensate sul funzionamento cellulare e che finalmente inizia, in questi ultimi tempi, a prendere le distanze dalla biologia ortodossa che ha sempre considerato gli organismi viventi e le loro cellule quasi come oggetti avulsi da contatti con il mondo soprasensibile, inseriti in uno spazio tristemente vuoto, in un ambiente circostante ininfluente, eccezion fatta per l'inquinamento chimico che è facilmente misurabile e quantificabile.
L'ambiente, al contrario, è popolato da un'infinità di segnali, riconducibili al magnetismo come gli stimoli visivi, olfattivi, uditivi (cioè sonori), alle radio onde, alle microonde (anche dei cellulari), ai vari tipi di perturbazioni con onde ionizzanti o non, alle sollecitazioni delle energie sottili dei mondi spirituali e così via.

Potrà mai esservi uno **spazio vuoto**? Rispondimi, potrà mai esserci? Ti chiedo solo di pensare per un attimo alla sollecitazione delle nostre cellule a contatto con questo spazio **pieno** di stimoli e perturbazioni; le nostre sensibili antenne ricetrasmittenti, create per registrare questi messaggi, inducono sicuramente nell'organismo delle modulazioni che, anche se impercettibili, avranno di certo un'influenza sulla nostra coscienza, così come sulla nostra evoluzione materiale e spirituale. Oggi anche la scienza più ortodossa si affaccia al mondo dell'invisibile, sia tu che io possiamo finalmente comprendere ed apprezzare fenomeni quali la radioestesia, la rabdomanzia o la telepatia; guardare inoltre, con visione scientifica ed obiettiva, i cerchi nel grano e riconoscere l'esistenza di un sesto senso o percezione "extrasensoriale" e non solo!
Sai, Pjotr, penso che **la percezione soggettiva degli eventi e delle emozioni potrebbe essere considerata come frutto di eccitazioni elettromagnetiche e ricondurrebbe all'interno dell'elettrodinamica coerente, anche la primitiva ipotesi del grande e geniale Wilhelm Reich**, che ne dici? Il mio amico continuava ad annuire e penso di aver suscitato, nella sua mente, un vivo interesse per quello che dicevo ma non solo, mi ero guadagnato la sua stima e la sua fiducia. Ma ora viene il bello, Pjotr, e poi ti lascio alle repliche ed alle tue critiche; voglio fare un'ultima considerazione: io credo che il ruolo, assunto dalle nostre cellule e dal nostro DNA, con le sensibilissime antenne ricetrasmittenti che comunicano costantemente, tra di loro e con il mondo esterno, consenta di avere una visione funzionale della biologia di gran lunga superiore a quello che la biochimica le ha destinato; la biochimica, con i suoi improbabili teoremi e specialmente quelli inerenti alla spiegazione delle reazioni chimiche e biochimiche, ottenute solo attraverso urti e collisioni "casuali" tra molecole, ha fatto fallire miseramente il sistema basato sull'"**uomo macchina biochimica**". Opportuno sarebbe quello di opporre a questa visione quella, di certo più appropriata, di "**uomo energia Elettromagnetica**", sistema che fornirebbe, con la teoria dell'oscillazione e della risonanza, una logica ed un perché all'esistenza umana, scandendo ritmi frequenziali a cui le cellule si adeguerebbero, partecipando così ad un dialogo armonico più ampio, coinvolgendo tutti i sistemi di regolazione e di guida psichici e spirituali e dando alle molecole una vera intelligenza; fornendo, in questo modo, la possibilità di dimostrare anche la realtà "invisibile" ed assistere, in sostanza, al collegamento con il mondo delle energie sottili.
Solo in quest'ottica si potrà veramente comprendere il ruolo del cervello e del sistema nervoso e psichico come coordinatori dinamici, interagenti sinergicamente, mediante un meccanismo informativo e magnetico, di tutto il sistema biologico.
Introdurre questi sistemi teorici, relativi alle funzioni informative, a mezzo di informazioni frequenziali elettromagnetiche, nel meccanismo biologico degli organismi viventi, consentirebbe ai biologi e ricercatori di integrare il livello chimico con il concetto di informazione. Si potrebbe

giustificare la regolazione del traffico molecolare, all'interno di un organo o tessuto o sinapsi nervosa, inoltre le modalità di riconoscimento utilizzate dalle molecole nei loro incontri ravvicinati in funzione di una reazione chimica, la vera funzione dei catalizzatori e così via. Per farla breve, in relazione a questo argomento, vorrei fosse chiaro che, in quanto sistemi coerenti, gli organismi viventi sono stati dotati dalla Natura di una straordinaria sensibilità ai campi elettromagnetici specialmente a quelli molto deboli, che aumenta, stranamente, quando essi vengono attivati da un particolare apporto di energia. Questo vale, carissimo amico, anche nel rapporto che le nostre unità percettive come i sensi, la psiche, il sistema nervoso centrale e periferico, hanno con l'ambiente-casa, nel quale ho trovato, come ben saprai, interagenti un'infinità di segnali elettromagnetici che possono stimolarle nel bene o nel male, a partire dall'orientamento e forma dei locali dai materiali di costruzione, dagli arredi, dal posizionamento del letto, dalle molle del materasso, dalla rete elastica in metallo e mille altri particolari fino ad arrivare agli elettrodomestici, mal schermati e le emissioni del nefasto forno a microonde.
Grazie anche all'apporto della fisica quantistica, hai anche tu iniziato a supporre e ad ammettere che, forse, le nostre cellule potrebbero essere perfettamente in grado di leggere il messaggio nascosto nelle radiazioni e nelle relative frequenze vibratorie.
Non è forse vero? Ti ricordi degli esperimenti eseguiti da Masaru Emoto, pochi anni fa, che ha dimostrato che le cellule vegetali sono in grado di "percepire" suoni o rumori: con la musica classica o "new age" si armonizzano bene, con il rumore o certi tipi di musica come heavy metal o hard rock, assolutamente no; si crea solo un dannoso "caos" energetico.
Pjotr mi interruppe ora, sbuffando, dicendomi che, alla scienza attuale, non bastano tali dimostrazioni, considerate semplicemente casuali ed "empiriche", poichè vuole solo prove misurabili, quantificabili e ripetibili ed in certe condizioni, cosa che spesso è irrealizzabile per le ragioni che tu conosci meglio di me, come il fatto che l'attenzione od il controllo dell'operatore alterano l'esperimento. Osservare in Fisica vuol dire mandare fotoni (e biofotoni) ad interagire, pertanto, guardando, si potrebbero cambiare gli eventi della scena; ricordi la teoria del gatto vivo e del gatto morto no? Lasciamo perdere i gatti Pjotr, mi fa solo venire i brividi pensare al gatto morto, e lasciamo perdere anche questi esperimenti, benché solo immaginari, io adoro i gatti e le…gattine. Qui scoppiammo tutti e due in una fragorosa risata che stemperò la serietà estrema della conversazione. Pjotr continuò ancora, rincarando la dose di polemica verso una certa scienza cieca e "dormiente" dicendo ad alta voce: Ebbene, a coloro ai quali tutti questi esperimenti risultassero non totalmente scientifici si può solo dire che è un errore imperdonabile affermare che alcuni fenomeni non esistono solo perchè, con gli strumenti che abbiamo attualmente, non riusciamo a misurarli. Vadano al diavolo! Intervengo io con una osservazione semplice ma chiara:

“Si può invece facilmente dimostrare, anche senza questi strumenti ma con l’aiuto del buon senso, della fisica quantistica e della radioestesia, che è presente un continuo scambio di energie, di radiazioni, di ioni, di onde, di frequenze, e così via tra cielo e terra; la Natura e l’Uomo vivono nel bel mezzo di questo complesso interscambio e le nostre cellule sono in stretto contatto con tali campi di forze! Mi sembra un’osservazione elementare”. La Scienza biologica ha costruito, come si è visto, un modello schematico della materia vivente, basato interamente sulle interazioni chimiche tra macromolecole, su reazioni biochimiche studiate quasi sempre “in vitro” (non “in vivo”, cioè nell’essere umano vivente), con troppa approssimazione e con una certa dose di “delirio d'onnipotenza” convinta, ogni volta, di aver trovato l'origine della vita, la causa della malattia, il farmaco strabiliante e così via. Molto spesso questi dati vengono smentiti, quasi subito, da altri ricercatori, in una ricerca senza fine e senza controllo.
Quello che dobbiamo riconoscere, alla scienza del XX secolo, è che la biochimica ha abilmente decifrato la gran parte del codice genetico, una serie cioè di leggi di corrispondenza tra sequenze di unità molecolari (acidi nucleici), che permette sia la conservazione dell'informazione ereditaria sia l’esecuzione della sintesi proteica in accordo con il “**programma-vita**” custodito nelle sequenze degli acidi nucleici. Tutte queste scoperte della biologia, della biochimica e della genetica hanno mostrato, purtroppo agli occhi del mondo e dell’opinione pubblica, dei media e dei non addetti ai lavori la rappresentazione dell'Uomo fuso in una particolare realtà monocorde che lo definisce puramente come "**uomo macchina biochimica**".
Lo ripeto e lo ripeterò sempre, questo è un gravissimo errore di valutazione e ti dirò di più, ad abundantiam, e cioè che tale realtà chimica, sebbene fondamentale, non spiega né esaurisce assolutamente la "dinamica biologica e vitale" nella sua complessità.
Concludo, caro amico, con un riassunto di quanto ti ho accennato prima e cioè che le molecole del **DNA**, nel nucleo cellulare, non sono soltanto puri elementi biochimici, ma anche e soprattutto sono **antenne capaci di emettere ed assorbire oscillazioni elettromagnetiche** con una straordinaria capacità di **leggerne il contenuto** “**informativo**” **e riprodurlo, trasmettendolo,** in un processo a cascata cioè utilizzandolo come una sorta di programma elettronico, introducendolo ed immagazzinandolo nei “cluster” dell’acqua cellulare e creando così dei domini di coerenza, per poi trasferirli con le loro informazioni nei vari distretti a pilotare eventuali processi biochimici.
Mi ricordo ciò che il grande G. Lakowsky disse sul ruolo dei campi elettrici, sulla salute umana**:**
”Ogni essere vivente emette radiazioni, la grande maggioranza degli esseri viventi è capace di ricevere e rilevare onde..[…] “La vita è creata dalle radiazioni (frequenze), la vita è mantenuta dalla radiazione, la vita è distrutta da uno squilibrio oscillatorio e vibratorio”.
Parole, non certo criptiche, che ho memorizzato leggendo le sue opere.

Pjotr, a questo punto, si incupì e rimase assorto nei suoi pensieri per alcuni minuti mentre riempiva un altro bicchierino di buonissima Vodka. Rispettai il suo silenzio e mi servii di un goccetto del suo nettare eterico russo. Tanti pensieri e tanti collegamenti che venivano ed andavano come nuvole mosse dal vento, che modifica spesso la fisionomia del cielo e che provoca mutevoli rappresentazioni della realtà. Quella notte ci siamo scambiati una grande quantità di informazioni ed idee e soprattutto la certezza che non eravamo soli a pensarla in quel modo. Pjotr, forse inebriato dai troppi bicchierini di Vodka, ad un certo punto, preso dalla confidenza, dalla stima e fiducia che avevo suscitato, aprì le camere segrete della sua mente rivelandomi qualcosa di sconvolgente, che andava ben oltre le belle teorie ed esperienze che ci siamo confidati.

Il Segreto….

Pjotr mi rivelò che stava accadendo, nel mondo, un evento sconcertante: notizie allarmanti erano state accuratamente secretate nei laboratori di ricerca e di statistica sociale con un ordine diretto del ministro della sanità e del presidente in persona.

Mi raccontò che era venuto a conoscenza, da amici molto intimi, della diffusione di una serie di superbatteri, in grado di resistere a quasi tutti i più potenti antibiotici esistenti. Scienziati di altissimo livello avevano individuato il **gene NMD-1** in grado, per così dire, di rinforzare i batteri che lo ospitano, consentendogli di resistere a tutti gli antibiotici in commercio. Mi riferì di aver sentito di decine di casi in India, Pakistan, Bangladesh soprattutto ma anche nel Regno Unito, con decine di casi di morti a seguito di infezioni banali o dopo interventi chirurgici.

Le infezioni si erano dimostrate quasi nella totalità decisamente letali. Le implicazioni della diffusione del NDM-1 negli ospedali e cliniche occidentali, si era calcolato essere particolarmente gravi, ma dopo i falsi allarmismi a seguito delle varie pandemie annunciate tipo la "famosa" Aviaria o Suina, che sono costate moltissimo ai bilanci statali e famigliari della popolazione civile ma che non hanno prodotto che poche decine di morti sui 6 miliardi della popolazione mondiale, nessuno avrebbe dato molta importanza a queste spaventose notizie.

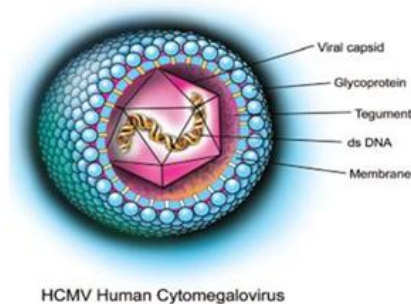
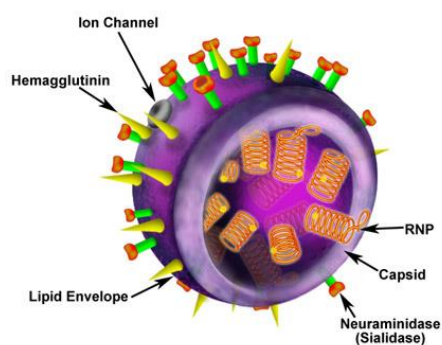
Quel gene non è mutato spontaneamente ma qualcuno ha voluto rendere killers batteri che fino a ieri erano al servizio dell'uomo e che già per molti anni sono stati accusati di portare la totalità delle malattie all'uomo anche se il tedesco Enderlein ed il francese Bechamp da tempo hanno ammonito che non è il battere a causare la malattia ma la malattia svilupperebbe e favorirebbe la crescita del battere o microbo relativo, per una legge specifica che riproduce un ciclo necessario alla natura del soggetto. La battaglia tra scienziati ricalca il vecchio tormentone per cui nessuno sa se è nato prima l'uovo o la gallina. Un vero rebus per gli scienziati che seguono i principi cartesiani della causa effetto e della evidenza scientifica ad ogni costo che mette in correlazione eventi spesso e volentieri che viaggiano solo paralleli in direzioni opposte.

Del resto, con la celebrazione sugli altari della scienza del farmacista ed affarista Pasteur, che ha indicato i batteri come gli unici responsabili delle nostre malattie ci si è orientati a produrre ogni tipo di antibiotico solo per fini commerciali, facendo credere che era l'unico modo di "vincere" la malattia. Dai batteri si è passati ai virus (che Pasteur non poteva, visti i tempi e le tecnologie, isolare ed osservare) trovando altri nemici da colpire e trovare il modo di fare enormi guadagni con i vaccini quasi sempre inutili se non pericolosi.
Se avesse potuto ipotizzare l'esistenza dei virus, chissà che teoria avrebbe imbastito per vendere farmaci antivirali nelle sue farmacie. Il virus non è vivente, non è come un battere che ha una sua struttura per crescere e moltiplicarsi, nutrirsi e procreare. La gente non sa che il virus non può vivere se non in una cellula umana ed ha bisogno del DNA (cioè dei geni in fin dei conti) dell'ospite per portare avanti il suo programma. La parola "Programma" vi deve già far venire alla mente che qualcuno l'ha programmato, che potrebbe essere stato "informato" di come fare e di cosa fare. Un microchip, una chiave elettromagnetica che solo entrando nel "sistema" di regolazione della cellula ospite, può raggiungere i codici base dell'individuo entrando realmente come un hacker nel sistema centrale di comando. Nel corpo umano o animale ogni cellula è collegata a tutte le altre grazie ad una particolare risonanza e regolazione a cascata che darebbe al Virus il potere di interferire con tutto il sistema. Pjotr continuò, facendo soventi collegamenti a quanto avevo raccontato fino a quel momento e facendo lui stesso riferimento ai suoi lavori ed esperimenti spiegandomi che, dal momento che il DNA contiene tutti i nostri codici di vita e comportamento, cioè contiene tutte le informazioni base per poter vivere, il Virus entra a far parte del DNA ospite, utilizzandone una specifica parte per replicarsi e propagarsi. Nel DNA sono codificate, dalla nascita dell'uomo sulla terra, le sue bioinformazioni vitali, se un virus entra con il suo DNA: anche questo piccolissimo DNA avrà le sue bioinformazioni particolari e come l'uomo avrà un compito nella vita, qualcuno gli avrà detto cosa deve fare no?
Esso porterà, cioè trasferirà, nelle cellule ospiti dei codici, delle informazioni che entreranno a far parte, dal momento dell'**influenza** virale, del complesso bioinformativo dell'uomo stesso e dal momento che nulla accade per caso. Pjotr, a ruota libera e con un viso da bambino, fece un'affermazione che mi colpì tantissimo: **forse quel virus è venuto per dirvi qualcosa, per darvi qualcosa, per riparare alcuni filamenti (filamenti come i file in informatica) danneggiati o per comunicare alcuni codici che la Natura reputa necessari a noi, in quel momento e solo in quel momento**; esattamente come quando si scaricano gli aggiornamenti "antivirus", per il buon funzionamento e protezione dei file nei nostri personal computer.
Non potrebbe essere vero? Io credo di si.

Stefan Lanka

Mentre Pjotr mi parlava mi venne subito in mente il collega Stefan Lanka, virologo e biologo molecolare dell'Università di Costanza che ha condotto con la sua equipe ricerche in neurobiologia genetica e virologia nonché ricerche in biologia molecolare studiando, osservando ed isolando centinaia e centinaia di virus. Lui sì che è veramente uno di quelli che ha isolato ed osservato moltissimi virus. Lanka è stato il primo, fra l'altro, ad isolare un virus marino chiamato se non erro "**Ectocarpus silicosus**" ed è stato il primo ad osservare direttamente un sistema stabile di una cellula con un virus ospite. Questo particolare lo comunicai a Pjotr evidenziando che, Lanka, nelle sue centinaia di osservazioni, non ha mai visto una sola volta un virus deliberatamente uccidere o aggredire nessuno. Non ha mai constatato questo ruolo di virus come tremendo killer.

Anche io sono del suo parere: se un organismo muore, questo evento accade per ben altre ragioni. Ha potuto constatare, invece, che sono pure invenzioni e stupidaggini certe frasi terroristiche, che riportano alcune riviste, quando affermano che questo o quel virus, potrebbe "uccidere" un uomo. Ma non lo fa! E perché non lo fa, interviene Pjotr? Io rispondo con le stesse parole di Lanka: perché ha altro da fare, sono altre le cose cui si dedica; ossia il virus si occupa, per esempio, di trasportare le informazioni da una cellula all'altra. Ricordati che il Dio dell'informazione per eccellenza, **Mercurio o Hermes**, che cosa aveva in mano? Con che oggetto veniva rappresentato? Con un DNA…sì vai a vedere sui libri d'arte, è proprio un DNA stilizzato, con tanto di ali che rappresentano il volare da una parte all'altra del globo. Il virus fa, allora, il postino, lo scaricatore del DNA, il portaborse, ed a volte anche l'informatico, riparatore di file. Altrochè assassino.

HCMV Human Cytomegalovirus

Mi riferirono che Lanka aveva anche negato, con prove inoppugnabili, che sia mai stato isolato il virus dell'HIV, ed ha anche giurato in un tribunale, a Dortmund, negandone l'esistenza; il giudice, non trovando nessuno scienziato ufficiale che dimostrasse il contrario, non ha potuto fare altro che dichiarare, il 24 febbraio 1997, almeno, che quel virus non era né mortale né pericoloso.

Lanka negava anche l'esistenza della classe dei "retrovirus", secondo lui invenzione bella e buona per giustificare, oltre alla chemioterapia, la presenza di trascriptasi inversa, cioé l'informazione che va dall'RNA al DNA, cosa che sconvolse l'impostazione scolastica della genetica. Quello che mi è

rimasto impresso, a seguito dei colloqui con l'amico Lanka, era la sua dimostrazione, semplicemente ovvia, che il virus non fa altro che riparare il DNA delle cellule, e comunque elimina quelle danneggiate. Quindi fa, oltre che l'operatore ecologico, anche il riparatore.
Egli ripeteva spesso: "Ma se questi virus, che finora ci sono stati presentati come feroci assassini e causa di malattie epidemiche, sono semplicemente solerti postini, affaccendati facchini ed attivissimi spazzini, qualcuno sta barando, e senza dubbio mentendo. E perché mai? Caro amico, direi che i virus entrano a far parte di un sistema di regolazione biologico e sono guidati da intelligenza elettromagnetica, ma guai ad alterarne la struttura artificialmente (vedi la dissennata preparazione dei vaccini), potrebbero portare informazioni letali, altrochè bio-riparatori diligenti, potrebbero trasformarsi in killer. Tantissimi dubbi, allora, anche alla luce delle notizie, di questi ultimi tempi, di un gene che rinforza i batteri. Se i batteri non costituiscono problemi all'uomo che vive in armonia con loro attraverso il sistema immunitario, tarato appunto su questo equilibrio millenario, come mai allora non si riescono a bloccare, con i comuni antibiotici, le banali infezioni su persone magari debilitate? Colpa della resistenza indotta da antibiotici, usati senza criterio da anni, o dei batteri con geni modificati e magari sfuggiti da qualche laboratorio?
Il connubio geni-antibiotici ha creato, di certo, dei batteri super-resistenti agli antibiotici e realmente difficili da tenere a bada dal nostro sistema immunitario. Un vero dramma per le future generazioni.

La Hulda Clark

Pjotr mi aveva letteralmente sbigottito, con il suo tono di segretezza e con le notizie allarmanti sui batteri geneticamente trasformati, proponendomi fra l'altro uno scenario catastrofico, che non riuscivo ancora a comprendere con la giusta lucidità.
Pensavo, mentre l'amico russo faceva i suoi dotti ragionamenti, a Hulda Clark, scienziata e ricercatrice statunitense che negli ultimi anni del novecento aveva messo a punto uno strumento, al quale diede il nome di "**Zapper**" in grado di paralizzare, in un certo senso, i virus attraverso un generatore di frequenze, utilizzando cioè la capacità elettromagnetica stessa del virus (o di quello che sembrerebbe essere) di influire sulle cellule e sulla loro capacità informativa. Il virus è stato forse creato per violare le difese cellulari e penetrare nella cellula ospite? Egli è abilissimo nell'attraversare la membrana cellulare, superare poi il citoplasma e gli organuli in esso contenuti, penetrare la membrana del nucleo cellulare ed insinuarsi infine nel DNA, prendendo possesso totale della cellula stessa, compresa la facoltà di replicazione e di controllo dei ribosomi e del RNAm, eludendo ogni meccanismo di difesa e di protezione. Il virus è un vero portento di lucidità e di astuzia e, come un superesperto hacker, è in grado di violare ogni password e di impossessarsi del vostro PC e di tutti i programmi contenuti. Incredibile vero? Ma se tutto fosse solo frutto di

teorie? E se il virus fosse solo materiale nucleico informato e spinto da leggi di biorisonanza laddove è necessario? La capacità del virus di agire si riassume nella legge di risonanza e delle frequenze operative. La dott. Hulda Clark aveva intuito qualcosa ed aveva ideato una teoria ed una apparecchiatura elettromedicale (Zapper) che fece molto scalpore, a suo tempo, richiamando l'attenzione dei medici e dei clinici, ma la scienza accademica ed ortodossa non si premurò di approfondire la cosa e di riconoscere questa grande scoperta, anche perché sarebbe andata contro le multinazionali del farmaco antibiotico e le ricerche batteriologiche e virologiche sovvenzionate dalle stesse. Per capire queste teorie non bisogna pensare alla chimica organica ma si dovrebbe immaginare l'organismo umano più come ad una rete informatica, intercollegata ed autoregolata dall'informazione piuttosto che come ad una semplice massa di cellule regolate biochimicamente. La cellula, come elemento informatico e ricetrasmittente, deve per forza "oscillare" e pensando ancora a quello che diceva G. Lakhovsky: *"La cellula, e specialmente il suo nucleo, presenta la proprietà di un oscillatore di varie lunghezze d'onda quindi ogni essere vivente, aggregato di cellule, è sede di oscillazioni elettriche";* concetto che confermava anche l'americano A. Abrams, che definiva il **corpo umano una macchina elettrica molto complessa**. Albert Abrams, nato a fine ottocento, era un medico molto noto a San Francisco; studiò in Europa sotto la guida di maestri famosi come Virchovr, Wasserman e Von Helmholtz. I suoi esperimenti hanno dimostrato che ogni malattia ha una propria radiazione, uniforme ed invariabile, che lui definisce appunto "rata di vibrazione".
I virus hanno una emissione frequenziale particolare, diversa per ogni tipo di virus.
Il grande lavoro della Clark è stato quello di trovare la frequenza di un gran numero di virus e di creare delle tabelle specifiche. Il suo strumento Zapper era in grado di riprodurre frequenze di ogni tipo e funzionava esattamente secondo la legge di risonanza. Ricordo sempre l'esperimento di Caruso che con il suo Do di petto riusciva a rompere i bicchieri di cristallo. Emetteva, con le corde vocali, una frequenza oscillatoria che per il principio del diapason faceva entrare in vibrazione il materiale cristallo nella forma della coppa, provocandone una vera e propria rottura. Con la legge della risonanza si potevano distruggere i virus, ma anche batteri o parassiti vari.
Il metodo Clark si basava sui principi elettromagnetici delle radio ricetrasmittenti con varie bande di frequenza; La Clark affermava di poter allora "paralizzare" o "disattivare" o "inattivare" tutti i tipi di microorganismi, parassiti compresi, usando la terapia di Biorisonanza.
Caspita! Dissi con gli occhi sbarrati. Questa era una scoperta coi fiocchi, ma nessuno ha voluto, per varie ragioni, interessarsi fino allo scoppio della "pandemia", ma oramai non c'era più nulla da fare.
Cosa c'entra tutto questo con i segreti dell'amico Pjotr sulla manipolazione dei microorganismi? Con l'annichilimento della materia e la particella di Dio? Forse la Vodka che abbiamo bevuto

quella sera ci aveva confuso le idee? Forse tutti questi discorsi intrisi di catastrofismo (era il luglio 2011e mancava un anno e mezzo alla fatidica data 21.12.2012) ci hanno angosciato oltre misura? Vi assicuro che non ero assolutamente confuso né angosciato; e poi io sono sempre molto ma molto sobrio, al massimo una piccola dose, omeopatica, tonicizzante di Vodka e stop. Del resto questa è la indispensabile premessa affinché possiate capire meglio cosa è accaduto, pochi mesi dopo questo incontro estivo.

L'ingegnoso Konstantin Kaznacheyev

Pjotr continuò a descrivermi mille esperimenti ma ora, alle Due del mattino, mi disse di stare molto attento a quello che avrebbe detto, di non distrarmi con altri pensieri.

Guardandomi fisso negli occhi mi rivelò che questi superbatteri erano stati creati con frammenti DNA virale del tipo EBV, vale a dire l'Epstein Barr Virus, quel virus che interviene a manifestare la febbre ghiandolare, la malattia del "bacio" detta anche "mononucleosi". Questo EBV è un virus a DNA, cioè costituito da una molecola lineare di DNA a doppio filamento di 172 kilobasi, ed appartenente alla famiglia degli herpesvirus e si diceva, in ambiente medico catastrofista, essere anche coinvolto nella genesi di alcuni tumori epiteliali e di alcuni tipi di linfoma. Mi raccontava sottovoce, come se vi fosse qualcuno che potesse origliare nell'altra stanza o fuori dalla grande vetrata colorata, di sperimentazioni fatte da suoi amici sulla base di uno straordinario esperimento biologico, che è stato tenuto quasi segreto per anni, di un suo conterraneo Konstantin Kaznacheyev, direttore dell'Istituto di Medicina clinica e sperimentale a Novosibirsk, con colture cellulari gemellari. Questi esperimenti, mi continuava a ripetere concitatamente, sarebbero stati di vitale importanza per la definitiva comprensione della eziologia (questo termine indica gli avvenimenti, i motivi e le variabili causali di ogni singola malattia o patologia) e della epidemiologia delle malattie virali nonché della trasmissibilità tra individui della stessa specie o di speci diverse dei virus o dei viroidi! Una affermazione che mi sconvolse profondamente, visto che ho passato anni a studiare e scervellarmi, nel tentativo di capire il perché della vita, della malattia, del contagio, dell'infestazione di organismi eterogeni, del perché alcuni si ammalano altri no, pur rimanendo in contatto quotidiano con soggetti malati.

Mi disse, quasi con orgoglio campanilistico, che gli esperimenti di Kaznacheyev sono stati diverse migliaia in Unione Sovietica, e con circospezione mi disse che Konstantin aveva dimostrato "definitivamente" che qualsiasi virus può essere trasmesso o trasferito "elettromagneticamente", e indotto nelle cellule bersaglio che assorbono la radiazione portante. Ecco perché si dice onda portante quella elettromagnetica, perché essa porta qualcosa, un segnale, un codice, una frequenza. Nei suoi esperimenti, due contenitori sigillati sono stati collocati fianco a fianco, con una finestra ottica sottile che li separa. I due contenitori sono stati completamente schermati dall'ambiente

circostante, tranne che l'accoppiamento ottico.
Pjotr mi raccontò, con fare sempre più misterioso e serio, che nei due contenitori uguali furono sigillate due colture di cellule uguali; una infettata da virus EBV, l'altra non infettata. Mentre mi confidava queste cose, immaginavo mentalmente tutti i passaggi dell'esperimento, quasi li eseguivo nel mio pensiero. Vedevo che la finestra ottica sottile non era di vetro normale ma di quarzo (cioè base Silicio, questa fu la mia importante osservazione), le cellule non infette dall'altra parte della finestra erano integre e sane. Dalla parte opposta le cellule erano infettate da EBV, per cui malconce. Dalla parte della coltura infetta, Kaznacheyev pensò bene di far passare luce ultravioletta, i cui fotoni, penetrando nella finestra ottica, andavano ad intercettare le cellule sane della provetta al di là della finestra ottica.
A questo punto il volto di Pjotr si fece paonazzo e accalorato, mentre stentava a procedere nel racconto. Gli dissi di riprendere fiato e di raccontarmi con calma cosa successe dopo, di spiegarmi il fine di quello strano esperimento; poi, pensavo, i raggi UV avrebbero alterato l'esperimento, vista la loro capacità di sterilizzazione. Dopo un ennesimo sorso di Vodka ed un sospiro profondo continuò a spiegarmi la cosa, con calma ma con occhi sbarrati che manifestavano una grande meraviglia ed ansia crescente.

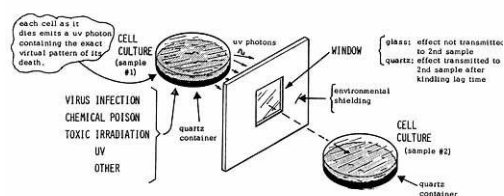
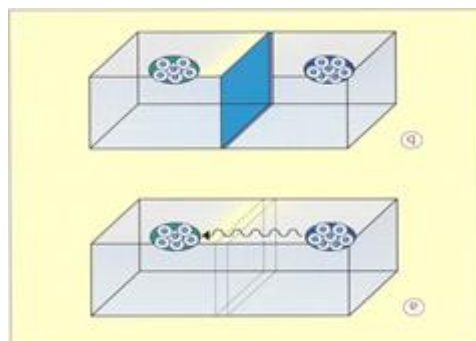



Figure 73. The Kaznacheyev effect. Thousands of experiments proved that (1) cellular disease is electromagnetic, and (2) it can be induced electromagnetically at a distance. Also called the cytopathogenic effect.

Accidenti Claudio, sai che mi dissero? Che dopo un certo tempo (circa 12 ore) il Virus EBV è comparso misteriosamente nella provetta campione delle cellule non infette. **Sì! è comparso misteriosamente**! Il virus è comparso infettando anche le altre cellule, capisci? Capisci? Stropicciandosi gli occhi e tossendo sommessamente per un boccone di saliva che aveva irritato la glottide continuò: L'Epstein Barr Virus si era trasferito, sì dico bene "**trasferito**" a questo punto elettromagneticamente e senza entrare in contatto "fisicamente" con le cellule sane, essendo i contenitori ben sigillati al mondo esterno…e l'esperimento fu ripetuto molte volte anche con una terza provetta campione, anche lei infettata partendo dal campione base di cellule sane, infettato la prima volta….pensa che storia! Fantascienza pura?! Per me era vera fantascienza se la fonte non fosse stata quella dell'amico Konstantin, che stimavo tantissimo…

Un fascio di luce particolare era in grado di veicolare energia ed informazioni che avrebbero agito sul DNA delle cellule sane producendo e creando, con una particolare onda di forma, del DNA virale e cioè dei Virus EBV. Dalla luce alla massa quindi.
Incredibile! si potrebbe allora stimolare il nostro DNA, attraverso la luce UV o simili frequenze a produrre frammenti di DNA virale, causando di conseguenza varie patologie.
Mi ricordo di un grosso herpes labiale che ho avuto in montagna dopo un'esposizione alla luce solare ed ho pensato che la cosa, allora, non è stata affatto casuale. Non avevo baciato nessuno e nessuno dei miei amici aveva l'Herpes… ma è vero allora, affermai dentro di me! E raccontai la cosa all'amico Pjotr che mi raccontò episodi simili a lui accaduti.
E se le influenze epidemiche, ribadii io, provenienti sempre dall'Est (chissà come mai), si attivassero nel DNA di persone particolarmente recettive a quel messaggio (ricordo Lanka) attraverso il campo magnetico terrestre e cosmico, la luce con il suo spettro invernale, i codici di attivazione nascosti nella carne di maiale? Tutti questi pensieri mi attraversavano e mi facevano venire voglia di fare ricerche approfondite, una volta tornato a Milano, nel mio piccolo laboratorio. Ma come l'avrebbero presa i virologi? Ed i medici ortodossi? La scienza accademica che, fino ad ora, ha stabilito che il contagio virale avviene solo attraverso saliva, liquidi corporei, tosse, sternuti o sangue? Qui calò un lungo silenzio, un lungo istante in cui ci guardammo negli occhi. Lui che mi comunicava queste cose a voce bassa ma con lo stupore di un bambino, io che rimasi ad osservare la sua espressione pensando che forse ora, ripresosi, mi avrebbe riso in faccia dicendomi che era stato tutto uno scherzo che non è mai avvenuto un tale esperimento; il mio pensiero vagava alla ricerca di risposte, arrivava persino a pensare che la vodka aveva creato vaneggiamenti nel povero Pjotr. Poi passati lunghi minuti di silenzio egli sentenziò a voce piena, rompendo il vuoto di comunicazione: hai capito o no che gli esperimenti di Konstantin ci hanno dimostrato in modo definitivo e scientifico che la malattia virale può essere trasmessa e indotta elettromagneticamente? Ma forse anche altri tipi di malattie batteriche o parassitarie, stando agli ultimissimi contatti telefonici che ho avuto con lui! Sconvolgente vero? Sai che non ci ho dormito per giorni?
Mi chiedevo come si sarebbe comportata la scienza medica accademica di fronte a questi dati incontrovertibili. La mia mente, caro amico Claudio, per giorni ha vagato in considerazioni di carattere sociale, medico, finanziario, commerciale, morale, etico, perfino religioso! Ho scoperto che questi esperimenti avrebbero sconvolto tutto il mondo scientifico e non, cambiando abitudini e modi di vedere la realtà. Avrebbero cambiato l'uomo accidenti! Io replicai: verissimo caro Pjotr, esattamente come se si rivelasse l'esistenza della reincarnazione, le leggi del karma, il ritorno, dopo la morte, nella materia vivente per portare avanti il nostro programma-vita incompleto dopo una sola e magari breve esistenza. Dato oramai certo e risaputo da tutti ma da nessuno rivelato

apertamente, per evitare di modificare tutti i concetti, modi di vivere e il "credo" a cui l'umanità (tranne una piccola parte) si era ispirata da sempre, rinunciando alla Verità. Persino nei Vangeli si è cercato di mascherare qua e là tutto ciò che ricordava, anche solo lontanamente, la legge del Karma e della causa-effetto; ma è più comodo addormentare l'uomo anziché svegliarlo, come sempre, vero caro amico mio?...Io annuii con ampi cenni del capo.

Pjotr mi consigliò di non parlarne in giro, di non fare pubblicità alla cosa, di non citare queste ricerche sui media od in tv. Molti pericoli potevano insorgere per la mia persona, alla mia attività, famiglia e salute. Ricordando il trattamento riservato al povero N.Tesla, a W.Reich e ad altri colleghi più recentemente come Ryke Geerd Hamer, il DiBella e così via. Abbassai il volto e promisi di tenere, per ora, per me questi straordinari segreti.

Queste furono le ultime parole che ricordo di quella lunga notte di conversazioni e di misteri, parole e concetti che mi furono straordinariamente chiari quando, dopo più di un anno, accadde il finimondo, nel vero senso della parola.

Il **primo di Novembre del 2012** alle 24 ero rilassato nel mio caldo lettuccio e, mentre sorseggiavo una bevanda calda, da me preparata al momento con due rimedi alchemici, per affrontare il disagio emozionale in seguito alla morte di mia moglie ed un sonno ristoratore che non giunge mai, ho udito questa notizia: Un satellite ha individuato un anello di antiprotoni che circonda il Pianeta, intrappolato dal campo elettromagnetico terrestre. In futuro si potrebbe raccogliere la preziosa sostanza per alimentare motori di navi spaziali.

La giornalista che leggeva la nota, specificava che l'antimateria era una componente abbastanza comune (ancorché dall'esistenza brevissima) dell'atmosfera terrestre, e questo era un fatto già noto. Una nuova scoperta evidenziava però l'esistenza di un vero e proprio "anello" di antimateria posizionato tutto intorno al Pianeta, un fatto che avrebbe aperto le porte a speculazioni sull'utilizzo futuro e futuribile dello sfuggente "doppio" della materia standard; a scoprire l'anello di antimateria è stato il satellite **Pamela**, un apparato spedito in orbita per lo studio della magnetosfera terrestre: l'anello è composto di antiprotoni con proprietà simili ai protoni standard ma con spin e carica opposti, si estende per qualche centinaio di chilometri nello spazio tridimensionale e si trova nelle vicinanze di una delle fasce di Van Allen. Pamela ha individuato l'antimateria "geostazionaria", grazie all'**insolito numero di decadimenti atomici misurati**: materia e antimateria si annichiliscono, l'una contro l'altra, generando precise quantità di energia e un ben noto numero di particelle, e il satellite ha scovato una quantità di "annichilimenti" materia-antimateria, superiore di 1.000 volte rispetto alla norma.

Individuata la preziosa "riserva" di antiprotoni che circonda la Terra, concludeva il notiziario, gli scienziati pensano ora in prospettiva a come mettere a frutto questa importante scoperta: la

produzione di antimateria sul Pianeta è estremamente costosa, e ipotizzando avanzamenti tecnologici che permettano la raccolta e il mantenimento in stasi dell'antimateria per lunghi periodi di tempo (ora siamo fermi a 17 minuti al massimo) si può pensare al suo impiego come fonte di energia ad altissima efficienza, per le navi interplanetarie del futuro e non solo; si sarebbe anche attivata una stazione spaziale per cercare di catturare gli antiprotoni. Riflettevo che questa era proprio una notizia straordinaria ma ero anche preoccupato per le conseguenze tecniche di eventuali errori degli scienziati aerospaziali o nucleari, ero in uno stato strana di ansia ed agitazione che non avevo mai provato, come se dovesse succedere qualcosa da un momento all'altro. Un forte intontimento, con torpore agli arti, mi ha spinto a spegnere la luce per cercare di dormire mentre ripensavo al fatto che errori ne possono capitare, ovviamente, ma a certi livelli e con certi elementi instabili giocare con il fuoco (mai era stata usata metafora migliore) diventava estremamente pericoloso. Ragionando sulla logica della "sezione aurea", avrei voluto una maggior conoscenza delle leggi del creato, della geometria sacra, dei simboli e delle forme. Per questo programma avevano da tempo progettato e messo in orbita un laboratorio superattrezzato del diametro di circa 3 metri e del peso di circa sette tonnellate (il Super Magnetic Spectrometer) dotato di sofisticate strumentazioni necessarie per captazioni impossibili sulla terra con un equipaggio di varie nazionalità…un sonno agitato e strano accompagnò questi pensieri….Nei giorni seguenti, la notizia che uno Shuttle stava partendo per portare gli ultimi tecnici e materiali per la fatidica captazione. Nessuno al mondo era lontanamente preoccupato per ciò che sarebbe accaduto nello spazio a 500 Km dalla terra, tranne un certo numero di sensitivi che, da tempo, imperversavano su internet, con proclami catastrofici ed un nutrito numero di monaci e religiosi illuminati, nelle varie parti del mondo, che sentivano o meglio percepivano che qualcosa di minaccioso e di tremendo stava per abbattersi sull'umanità ed invitavano da tempo tutti noi a pregare ed a mandare energie positive nell'etere.
A questi si aggiungevano i cosiddetti "catastrofisti del 2012" che seguivano, da tempo immemorabile, le teorie che si riferivano al calendario Maya. Ma alla luce di questi avvenimenti, che ci hanno travolto, io credo che si doveva loro una maggior attenzione, anche se l'ineluttabile è un destino a cui non ci si può sottrarre.
Il 20 dicembre 2012 si concluderà il ciclo del "lungo Computo" del calendario Maya. Davvero? Il giorno successivo a tale data, avremo il solstizio d'inverno e il Sole si troverà in una rara posizione: allineato con il centro della Via Lattea, un evento che non si ripete da 26mila anni. Molti ricercatori, anche di una certa fama, dicono che l'attività solare avrà un picco e ci aspettano tempeste solari che potrebbero paralizzare la nostra società, come successe già anni fa. Ricordo di aver letto, già nel 2009 se non erro, un articoletto dove si descriveva lo scenario apocalittico che

aveva immaginato l'agenzia spaziale Usa, in presenza di attività solari di una certa intensità: la cosa che più mi colpì fu che una tempesta solare spegnerà i circuiti elettrici e bloccherà satelliti e telefonini. Pensai: come farò senza il mio amato telefonino, che era diventato un compagno, un valido aiuto, una coperta di Linus, un consigliere, un conforto naturale, un rimedio contro l'ansia d'abbandono e contro le insicurezze che ci accompagnano dall'infanzia. L'analisi degli esperti e dei tecnici americani era tutt'altro che confortante: "L'energia elettrica è la chiave di volta tecnologica della società moderna, dalla quale dipendono tutte le altre infrastrutture e gli altri servizi", si legge in un rapporto di 132 pagine commissionato dalla Nasa alla National Academy of Sciences. "Se la tempesta solare del 1859 avvenisse oggi, assisteremmo ad un'enorme devastazione sociale ed economica". La cosa mi spaventò non poco ma tutto andò automaticamente nel dimenticatoio; proprio come quando cercate di rimuovere o dimenticare gli avvenimenti che non vi fanno molto piacere, vi danno sofferenza o vi rendono ansiosi; ci avete mai fatto caso? Invece altre notizie più realistiche le trovai in altri articoli in cui un astrofisico spiegava che il 21 dicembre 2012 un pianeta misterioso (pianeta X, o Nibiru) la cui orbita è aldilà di Plutone pare che si avvicinerà alla Terra, come previsto millenni fa.

Sapete chi era **Zecharia Sitchin? E la sua ricerca su Nibiru?**

L'archeologo, linguista e filologo Zecharia Sitchin riteneva che, con la "stella a croce", gli antichi Sumeri ed Egizi rappresentassero il pianeta Nibiru, la cui orbita, allargandosi al di fuori del sistema solare, tornerebbe ad incrociare la Terra ogni 3.600 anni. Nibiru, secondo i Sumeri, sarebbe abitato dai **Nephilim** e dagli **Annunaki**, a suo tempo assunte a "divinità" che in un passato remoto crearono l'uomo. Altri studiosi sono più immaginativi e dicono, fra l'altro, che la razza umana potrebbe discendere dagli abitanti di Nibiru, sfuggiti a una catastrofe naturale e dal momento che l'orbita del pianeta si era avvicinato tantissimo alla terra, molti abitanti del pianeta, con navicelle spaziali, sarebbero giunti nell'alto Egitto (si spiegherebbe il perché delle strane forme oblunghe dei crani di certi faraoni e la loro altezza) dove hanno iniziato, in un certo senso, la colonizzazione della terra. Ricordo che lessi un libro, anni fa, nel quale Zecharia Sitchin diede una sua interpretazione di alcune antiche tavolette sumere che mi interessò tantissimo tanto che feci ricerche personali seguite da un viaggio in Egitto, soprattutto nel tempio di Dendera.

In cripte segrete e protette da guardie armate, scattai foto sconvolgenti di strumentazioni elettroniche avanzatissime per l'epoca, rappresentate intatte in bassorilievi straordinari.

Secondo Sitchin, Nibiru sarebbe stato un pianeta dall'orbita molto esterna e allungata rispetto il nostro sistema solare, tanto che si sarebbe avvicinato alla Terra solo una volta ogni 3.600 anni. In tempi più recenti molti ricercatori hanno accomunato il grande interesse della NASA per la ricerca di un decimo pianeta del nostro sistema solare, o "Pianeta X", a qualche cosa che si nascondeva negli antichi miti dei sumeri appunto su Nibiru, individuando questo pianeta con i corpi celesti scoperti dalla NASA, come Eris, Sedna e via dicendo.
Per molti studiosi dei misteri che si nascondono nei miti e delle profezie degli Illuminati il ritorno di Nibiru, infatti, andrebbe a coincidere con la data indicata dai Maya di un futuro cambiamento epocale per l'umanità dopo il 2012 (ma attenzione il tempo/spazio è relativo). Direi che questa osservazione poteva benissimo combaciare con quella di astrofisici e matematici che concordano nell'affermare che nel 2012 la Terra e l'intero sistema solare saranno perfettamente allineati con il centro della nostra galassia a spirale, la Via Lattea. Qui il numero Phi ci indica la perfezione della spirale anche della via Lattea, per cui le informazioni che ci giungeranno avranno a che fare appunto con la vera "perfezione" del Creato. Del resto, secondo le ultime ricerche NASA, il centro della Via Lattea è composto da un insieme di misteriosi "Buchi Neri" e, benchè questi in genere non emettano un'energia di tipo conosciuto, in questo caso è stata osservata la presenza di un fortissimo e particolare campo magnetico. Questo campo magnetico, ad intervalli regolari si flette di colpo, ed interagendo con una gigantesca nube di gas caldissimi (circa 100.000 gradi kelvin) che circonda i buchi neri, emette una fortissima scarica di Raggi tra cui i famosi Raggi X**. Mi chiedevo allora cosa potrebbe succedere quando il sistema solare, nel Dicembre 2012, sarebbe stato perfettamente allineato con queste emissioni di energia.**
Anche Sitchin ha cercato di capire, con altri colleghi che l'hanno preceduto e seguito, come si possono collegare I miti Maya e quelli dei Sumeri su Nibiru.
Parlando secondo il linguaggio astrologico e mitologico, di cui era maestra mia moglie Elisabetta ed interpretando il cielo astronomico, il centro della Via Lattea è visibile tra le costellazioni del Sagittario e dello Scorpione.

Alcuni dei miti più antichi e importanti della storia danno una grande importanza a queste costellazioni. Il Sagittario, in astrologia, rappresenta sempre la forza solare maschile, e non a caso coincide con la rinascita del sole nel solstizio d'inverno (21 dicembre). Sospeso a metà tra Scorpione e Sagittario c'è "**Ofiuco**", la costellazione del "Serpentario" o reggitore del Serpente, identificato dai greci col Dio della medicina Esculapio. Da sempre il Serpente è collegato all'antico culto della Dea Madre tant'è vero che, nei tempi antichi, questo era ufficialmente il 13° segno dello zodiaco. E' possibile che i miti della Dea Madre, associata al serpente, siano da relazionarsi a tempi lontanissimi in cui i pochi dinosauri, sopravvissuti alla preistoria, furono oggetto di venerazione. Secondo altri, una delle razze collegate a Nibiru sarebbe di tipo rettiloide.
Nella mitologia il serpente e lo scorpione, forze femminili, sono da sempre in contrapposizione al Toro, elemento che rappresenta la forza maschile ancestrale, e altri personaggi solari, cioè maschili. Lo scorpione è opposto di 180° alle costellazioni del Toro e di Orione. Così come il **serpente rappresenta la Dea Madre**, negli antichi miti di mezzo mondo invece il **Tauruz identifica il Dio Padre dei Cieli**: da Zeus a Dioniso, da Shiva a Osiride. Sembra che il termine inglese God e quello tedesco Gott derivino dal termine sanscrito **GO**, che vuol dire appunto "**Toro**".
Una delle religioni più diffuse nel mondo precristiano era quella del Dio Mithra, le cui tappe della vita ricordano, in molti particolari, quelle di Gesù Cristo.

Mithra? Chi era costui?

Le somiglianze tra Mithra e Gesù sono moltissime, solo che Mithra era nato almeno 14 secoli prima, anche lui in una grotta, anche lui la notte tra il 24 e il 25 dicembre. Anzi, proprio la data del 24 dicembre (quando il sole, dopo il solstizio d' Inverno, comincia a crescere di nuovo nel cielo), era la festa di Mithra, prima del nostro Natale. Era chiamato "Sol invictus" e spesso aveva attorno al capo un'aureola di raggi. Il 25 dicembre era la data ufficiale della festa del Dio del Sole. Tra i molti punti di somiglianza vi è anche che Mithra morì a 33 anni e che, poi, come Gesù Cristo risuscitò. Il Cristianesimo, che non conosceva la data della nascita di Gesù, scelse di celebrarlo, proprio per tutte queste circostanze, lo stesso giorno della nascita di Mithra.
Il 25 dicembre, nell'antica Roma, si festeggiava quindi la festa del dio Mithra (Dio del Sole), divinità che godeva molta importanza anche nei territori colonizzati.
Nelle effigi più antiche di Mithra, viene sempre raffigurato mentre uccide un toro. Nella scena spesso appaiono, a bere il sangue del toro, uno o due cani e un serpente, mentre uno scorpione attacca l'animale ai genitali. Il Toro, come ho già detto, rappresenta il principio maschile. Millenni fa, esaurito lo slancio della religione matriarcale della Dea Madre "serpentina", si instaurò una religione di stampo patriarcale e solare che cercò di demonizzare in ogni maniera la religione precedente e quindi le sue rappresentanti: il principio femminile cioè le donne. Ancora oggi, come

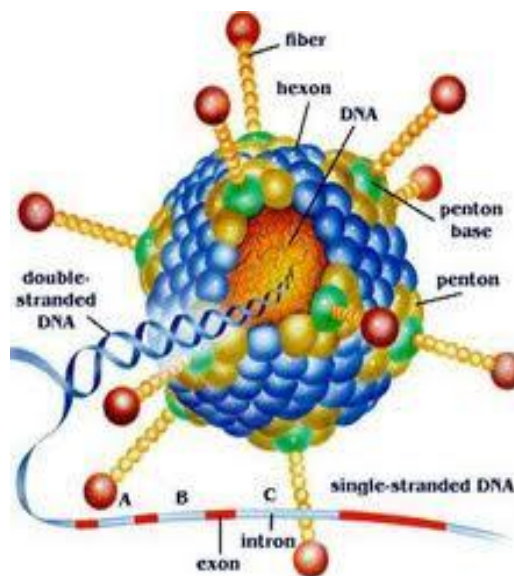
ben sapete, il serpente e lo scorpione, nella nostra cultura occidentale, rappresentano il demonio. Ma è sicuramente, nei tempi antichi, la forma del serpente e dello scorpione celassero un'altro significato, più positivo e creativo. Dietro il simbolo dello scorpione si celano i genitali femminili, antico simbolo di potere. Secondo la "signatura rerum", di cui Paracelso era uno dei maggiori divulgatori, la forma dello scorpione ricorda quella dell'apparato riproduttivo femminile. Anni fa vidi, su un sito internet, la foto di uno scorpione del deserto con a fianco quella di un reperto anatomico dei genitali femminili di coniglio; la somiglianza era straordinaria.
Mi ricordo, negli studi criptici di cui spesso mi dilettavo con Marco, il nipote di un grande studioso di egittologia dei primi del novecento, che anche Iside, a volte, era chiamata lo "scorpione di Behdet" mentre Selket era un'altra rappresentazione della Dea Scorpione.
Bisogna però sottolineare che le forze e le energie della Dea, rappresentata dal serpente e dallo scorpione, se poste in armonia e fusione con le energie maschili, possono dar luogo a un potere ed una forza infinita. Una vera illuminazione. I due estremi del'Universo si toccano, si bilanciano nell'armonia dell'unione perfetta. Per riuscire a superare lo stato di aggressività verso il femminile, l'Uomo-Dio, incarnato da Mirtha, doveva prima sconfiggere il proprio "ego", il proprio Toro con istinti animali e materiali, l'orgoglio maschile e l'attaccamento alle cose materiali (come predicava anche Buddha): deve auto immolarsi come pegno di crescita, così Mithra (come il Cristo) sacrificò il lato fisico di sè stesso, rappresentato dal Toro, per nutrire il Serpente e lo Scorpione, potenze femminili. In India, si crede che quando Kali e Shiva fanno l'Amore, l'universo si riformi. Nello Yoga, del resto, il risveglio della Kundalini si definisce "Unione tra il Dio e la Dea".
"**Kunda**" significa serpente e questo nome viene dal mito del kundantiguador, che è poi il serpente che tentò Adamo ed Eva nell'Eden; **Kunda-lini**, significa "fine del serpente che scende" cioè fine o morte dell'EGO, morte della parte materiale ed inizio della rigenerazione e del risveglio della coscienza, inizio dello sviluppo armonioso dell'Uomo/Donna in un'unità illuminata.
Tornando, ora, alle profezie ed alle osservazioni di coloro che interpretavano i segni, alcuni supponevano che, nel dicembre 2012, un raggio di energia (una forza elettromagnetica potente), proveniente dal centro della nostra Galassia, investirà il nostro pianeta. Dal quello che posso supporre, guardando la mappa del cielo, apparirà tra la costellazione dello Scorpione e quella del Sagittario, e sembrerà attraversare Cane Maggiore, Orione, Toro e Perseo. La serie di pianeti chiamati "serpente a sette teste" (o Hydra), ne segna fedelmente il percorso. Incredibile, vedendo bene il tragitto, pensavo: e se fosse vero? Tutto ciò era molto, ma molto credibile! Accidenti!
Facendo una simulazione al PC con Google, rimasi pensieroso e, dal momento che tutto ciò che ci accade intorno a noi ha sempre una ragione perché, come ben sapete, il caso non esiste, di certo questa "onda di energia" dovrà essere benefica; potrà trasformarci solo se sapremo accettare i

nostri opposti (maschile-femminile, Yin e Yang) e rinunciare all'attaccamento alle cose materiali ed all'Ego. Feci un'altra considerazione, sempre relativa alle onde di forma della spirale DNA ed alla Epigenetica di cui sono un tenace assertore: il flusso energetico e quindi informativo, proveniente dal Centro della Galassia (che ha forma di spirale), sarà in grado di attivare tutto ciò che è spiraloide oppure è simile ad un accumulatore o una antenna e quindi "attiverà" il nostro DNA, antenna ricetrasmittente a spirale. Risveglierà sicuramente quel 90% di DNA che viene definito come "silente" cioè inattivo ed inutile agli occhi della scienza; per cui non potevo che esserne felice e già mi gustavo quei momenti magici. Dall'altra parte temevo che non sarebbe stato rosa e fiori, come si suol dire. Poi, dimenticavo: gli antichi miti e leggende parlano di apparecchiature che funzionavano con l'energia serpentina delle Stelle, ma non sono solo leggende, sapete, ho constatato di persona, a Dendera, che gli egizi avevano già strane macchine elettriche evidenziate in bassorilievi, straordinariamente scientifici per allora.
A gestire e condurre queste energie erano strutture a torre spiraloide dette Zed o Djed**.**

Lo ZED

Lo Zed assomiglia vagamente a un parafulmine ma anche ad una antenna Tesla.
Anche nelle piramidi egizie, secondo l'illuminato parere tecnico e scientifico del mio amico Mario Pincherle, come ha ben descritto nel suo libro scientifico e simbolico: "La grande Piramide e lo Zed", si nascondono strutture Zed. Curiosi risonatori che si possono scorgere in numerosi bassorilievi, quasi in ogni tempio o edificio dell'epoca.
Le piramidi sembrano appositamente puntate verso le Stelle, secondo un orientamento geometrico, che nessuno ha ancora compreso perfettamente, per poterne ricevere l'energia al momento giusto.
Un'energia di fuoco. Certamente, nel momento in cui dal centro della Galassia partirà quest'Onda energetica ci si aspetterà, ad onor di logica, che possa riattivare gli antichi apparecchi ed automatismi, nascosti, da millenni, nei luoghi più disparati della terra. Dalle piramidi del Messico a quelle del Perù, Egitto, Sardegna, India, Cina, Giappone ecc…
Lo Zed nelle antiche religioni, specie quella egizia che è quella più studiata, appare capace di incanalare l'energia stellare, per "far viaggiare" le anime verso altri mondi. Ecco il perché dei rituali di preparazione delle tombe dei faraoni, la loro imbalsamazione, gli oggetti che seguono la salma ed i vasi canopi. Ho letto, inoltre, che nelle tavolette sumere si parla di Nibiru come qualcosa associato a un pianeta o una stella, tanto che gli astrofisici classici ritenevano potesse trattarsi di Giove o della Stella Polare. Tuttavia, il significato letterale di "**Ni. Bi. Ru**" è **"**Luogo del passaggio", o "Punto di transizione". Zecharia Sitchin, grande linguista e simbolista, tradusse questo nome come "Pianeta del passaggio". Dal momento che si riattiveranno gli antichi "generatori" di energia, suppongo che si apriranno, grazie ad essi" anche gli Stargates (ricordate il

famoso Film?), cioè portali cosmici. Sarà forse da lì che tornaranno gli Annunaki? Il loro pianeta probabilmente non si avvicinerà fisicamente al nostro ma vi sarà piuttosto un particolare allineamento che potrà aprire questi portali senza difficoltà e con la giusta geometria spaziale. Per chi avrà lavorato sulla propria armonia interiore, l'Onda energetica, proveniente dal cuore della Galassia, permetterà alla razza umana di raggiungere un nuovo stadio evolutivo…così come verrà attivato ed ampliato il DNA che darà vita ad una nuova umanità, ad un nuovo modo di vivere e di rapportarci con la natura che ci circonda. Tutti questi pensieri mi frullarono in testa per moltissimo tempo a cui si aggiunse anche la lettura esoterica della Genesi (il primo libro della Bibbia) e dello Yi Jing (il libro dei mutamenti dell'antica Cina) a cui partecipai attivamente in una giornata di seminari esoterici, tenuti da vari illuminati personaggi venuti ad un congresso da tutto il mondo. Alcuni di questi relatori rivelarono che alcuni scienziati russi hanno scoperto che il sistema solare è entrato in una nube spaziale che sta stimolando e destabilizzando il Sole e le atmosfere dei pianeti. Tutti questi allarmismi non hanno fatto che portarmi dalla parte opposta, negando queste notizie angoscianti e rivolgendo la mia attenzione su altro. Leggendo un trafiletto di un quotidiano rimasi sbigottito, stava proprio accadendo qualcosa di molto simile a quanto ho udito dai relatori del convegno di tre settimane prima; proprio in questi giorni molto prossimi al 21 dicembre. Vi era scritto di un curioso aumento dell'attività delle macchie solari, con più estese esplosioni di plasma in quota che sparavano un'infinità di neutrini e radiazioni varie nello spazio. Ed è forse questo che i nostri scienziati della stazione orbitante non avevano considerato. Oppure era la profezia che si stava avverando. Un aumento del campo elettromagnetico e del flusso di particelle cosa avrebbe potuto comportare? Forse erano ben felici di questa corrente di particelle, avrebbero catturato più positroni? Il sole, sulla direzione dell'onda energetica avrebbe potenziato gli effetti; tutto previsto? Già previsto migliaia di anni fa? Non era prevista di certo quella stazione orbitante con i suoi supertecnici, i suoi macchinari e dispositivi alla ricerca di particelle di Dio.
Un esperimento fuori dall'atmosfera terrestre con la cattura di anti-protoni per ottenere antimateria, che follia! **A che serve**? **A "chi" serve**? Quei poveri ragazzi non hanno purtroppo eseguito un approfondito studio delle controverse leggi del plasma sottile e delle conseguenze, sia dell'arrivo di un'onda cosmica energetica che dell'esplosione di una superbolla di plasma nella "cavità di Schumann". Questi eventi hanno causato l'irreparabile, la tragica esplosione . Forse, se avessero studiato le teorie di Tesla secondo le quali l'energia elettrica può essere propagata attraverso la Terra ed anche attorno ad essa in una zona atmosferica chiamata "cavità di Schumann" e che essa si estende dalla superficie del pianeta fino alla ionosfera, all'altezza di circa 80 chilometri, avrebbero rinunciato a questi deliri di onnipotenza dell'ipertecnologia. L'esplosione

di neutrini, per la straordinaria attività del sole ha fatto, probabilmente, da detonatore ed innesco all'onda energetica e magnetica dovuta all'annichilimento di una piccola quantità di materia.
La "cavità di Schumann" ha creato un'amplificazione dell'enorme campo elettro-magnetico creatosi propagandolo in tutto il globo terrestre, colpendo per primo il lato orientale dell'America.
Ma forse questo era già "scritto", forse, anche senza l'esperimento dei cacciatori spaziali di antimateria i tempi erano segnati dall'allineamento e dall'attività solare che era prevista da anni.
I tempi erano maturi per una rinascita, per il rinnovamento della vita e del pianeta con nuovi codici e nuove dimensioni dell'anima, della mente e del corpo.

Osservate bene qui sopra: Mercurio (Hermes) con le ali sul casco ed ai piedi ed il Caduceo in mano. Le Ali rappresentano la comunicazione, la Psiche, in un certo senso ed il Caduceo, con i due Serpenti che si incrociano ricordano una doppia elica, un'onda, il DNA e quindi l'informazione elettro magnetica come base della vita! Quindi un Virus con il suo DNA (doppia elica) come base dell'informazione genetica…una trasposizione simbolica ed analogica su cui riflettere.

Capitolo Quarto נ (Nun) 50 (serpente o pesce)

Avvisaglie inquietanti

Poco prima del Natale del 2012 …

Il 20 dicembre era una bellissima ma fresca mattinata, Milano era innevata e mi preparavo per partire e per festeggiare il Natale insieme alla mia famiglia in una particolare zona pedemontana, che domina il maestoso Lago Maggiore, nella quale ci si sente caricati da un'energia potente, quasi vibrante. Questo è dovuto alla roccia del luogo, famoso in tutto il mondo per le molte cave di granito e marmo. Il granito di Baveno, infatti, è un nobilissimo materiale da costruzione costituito, da cristalli di quarzo, mica ed ortoclasio; ma nella zona vi è anche la Bavenite, ricca di Asbesto o Amianto (inosilicato a catena doppia di tetraedri ad alta vibrazione). Mio nonno mi raccontava, quando ero bambino, che gli aerei militari o da turismo, ben prima dell'avvento dell'elettronica, evitavano di transitare sopra quelle montagne, a causa della perdita di controllo della rotta, in quanto le bussole ed altre strumentazioni elettriche andavano in avaria. Inoltre mi rivelò che, durante la guerra, autobotti militari rifornivano i sommergibili italiani e tedeschi con l'acqua delle terme di Baveno in quanto, a detta degli esperti, non "marciva" mai, nei vari mesi in cui magari giaceva in serbatoi sigillati delle navi. Vale a dire che avendo un'altissima energia (come l'acqua delle zone sacre), il suo tasso vibratorio non permetteva la crescita di microorganismi, muffe ecc…; quasi mantenesse una sorta di "sterilità". Da sempre posseggo qui una casetta dalla quale posso scorgere, comodamente seduto su un ampio terrazzo, i monti e le valli ed anche un buon tratto del Lago Maggiore; una striscia di color blu intenso ma cangiante, secondo il colore del cielo e delle nuvole che numerose si accalcavano su questo grande bacino; colore che si perde tra le montagne verdeggianti che speravo, al mio arrivo, di trovare molto innevate vista la stagione invernale.
Una telefonata al cellulare mi bloccò, proprio mentre stavo avviando la mia Lancia con le gomme da neve appena montate dall'amico Frigerio di Milano. Mi stava chiamando, dalla Russia, il mio amico Pjotr che, trafelato e con la voce ansiosa che non riusciva a nascondere la preoccupazione, mi comunicava di aver avuto notizia, dai suoi amici astrofisici russi, che qualcosa di straordinario era accaduto: la sonda Spaziale, che tiene d'occhio il sole e la sua attività 24 su 24, ha segnalato che colossali bolle di plasma si stavano staccando dal Sole, con una grande massa di neutrini. Sulle prime mi venne in mente il bel film di Roland Emmerich "**2012**" per cui dissi a Pjotr che non era il caso di scherzare, ma lui, sempre più serio e deciso, mi urlò di stare attento che sarebbe successo qualcosa. Pensai, in quel momento, alla notizia che avevo sentito alla TV, a quella benedetta

stazione orbitante a caccia di anti-positroni, agli esperimenti delicati che si stavano compiendo con l'antimateria. Mi preoccupai decisamente, scesi dall'auto che era ancora parcheggiata sotto casa a Milano e la riempii di provviste, tre torce, quelle che si caricano con il volano a manovella, binocoli, alcuni giacconi e scarponi, copricapo pesanti, medicinali e scatolame vario.
Del resto, in montagna, la casa era già attrezzata perfettamente per una lunga vacanza invernale, avevo fatto scorta di cibo durante il ponte dei morti, quando ero solito visitare la tomba di famiglia portando lumini, di cui avevo fatto scorta all'Ikea. Partii con una certa decisione alla volta del lago e dei monti; avevo chiuso lo studio, la casa ed attendevo i miei due figli che erano partiti con un'altra autovettura, una grande Dodge Nitro color amaranto, con la quale ci saremmo arrampicati agevolmente sui sentieri innevati, fino ad arrivare a ridosso delle piste da sci. Giunsi, infine, a destinazione, dopo le solite lunghe code autostradali. Una volta scaricati i bagagli, seppi che i miei figli avrebbero tardato, a causa di un contrattempo lavorativo, per cui nell'attesa del loro arrivo accesi la TV e mi misi a cucinare un bel risotto giallo alla milanese, sorseggiando un bicchiere di vino rosso delle Langhe. Al TG5 ascoltai la voce concitata del presentatore e notai il suo viso teso; era niente meno che il direttore stesso del TG, che dava notizia di un evento inaudito, di cui non si sapeva ancora la portata, accaduto sulla base spaziale internazionale e che una bolla anzi una superbolla di plasma si è staccata dal sole e si era manifestato come un bagliore fortissimo, proveniente dalla stazione spaziale internazionale e che le trasmissioni con la stessa si erano interrotte. Subito dopo dava spazio a vari astrofisici, esperti aerospaziali, docenti di medicina spaziale ed altri tecnici degli osservatori, per i commenti del caso; chi si dimostrava allarmato, chi il contrario, molte parole ma nessun avvertimento alla popolazione, nessun segno di allarme vero. Dopo poco un collegamento urgente con Huston diventava più drammatico: c'era stato una specie di blackout in tutta la costa orientale americana, causato forse da una tempesta magnetica senza precedenti; il collegamento si interruppe dopo che l'inviato del TG descriveva una specie di aurora boreale dai colori fantasmagorici, come non si era mai vista prima e che ha suscitato stupore da parte di tutta la popolazione, accalcata sui balconi o alle finestre delle case per ammirare lo spettacolo. Io mi sentii percorrere da un grande brivido e da un forte stato ansioso. Chiamai immediatamente i miei figli che per fortuna erano in arrivo ma incolonnati ed attoniti dalle notizie giunte anche a loro, mentre i radiogiornali facevano rimbalzare notizie sconvolgenti sul gravissimo blackout degli Stati Uniti. Durante quella notte del 20 dicembre, che ricordo come la notte più drammatica dopo quella passata all'ospedale ad assistere agli ultimi istanti di vita della mia povera moglie, non riuscivamo a prendere sonno e con la tv accesa, assistevamo a notizie sempre più allarmanti. Provai anche a chiamare Pjotr ma il suo cellulare risultava scollegato. Ad un certo punto, di prima mattina, la TV si spense e così ogni punto luce, venne a mancare, anche da noi, la

corrente elettrica. I telefoni erano muti e molta gente bisbigliava, nei cortili delle villette intorno a me. Mi vestii in fretta, anche perché il riscaldamento era spento, ovviamente. Il gas della cucina usciva in misura ridotta e la fiammella del piano cottura era flebile. Pensai di mettere a scaldare un bricco con acqua, forse l'ultima acqua calda che avremo potuto avere in casa; ma anche l'acqua non scorreva più nelle tubature. Le pompe che la spingono ai piani alti e soprattutto quelle della zona dove abitavo, senza corrente non potevano funzionare. Mia figlia era molto preoccupata perché il suo fidanzato era lontano per lavoro mentre mio figlio era, in quel momento, single per cui non aveva una persona vicino di cui preoccuparsi. Solo lo sviluppo del suo lavoro lo impensieriva e purtroppo, come organizzatore di eventi e pubbliche relazioni necessitava, per i suoi contatti lavorativi, di mezzi di comunicazione come computer e di telefoni cellulari. In questo momento non funzionava nulla di elettrico od elettronico.

Non solo gli Stati Uniti ma, poco per volta, anche il resto del mondo si era come fermato; il sistema di produzione e distribuzione dell'energia era andato, completamente, in blocco.

Dal momento che tutto ciò che ci circondava era gestito dalla elettricità, dai motori elettrici, dai trasformatori elettrici, dall'elettronica ecc…l'eccezionale tempesta magnetica, causata dall'esplosione della bolla di plasma ed amplificata dagli elementi instabili presenti sulla stazione orbitante e dalla "cavità di Schumann", aveva mandato tutte le reti elettriche in tilt. La superbolla di plasma, e questa era l'opinione più accreditata che circolava tra gli addetti ai lavori, aveva cambiato drasticamente la configurazione del campo magnetico terrestre e questo aveva indotto, a sua volta, nelle reti un sovraccarico di corrente che ha fuso, letteralmente, milioni di trasformatori elettrici, sia quelli delle centrali elettriche, sia quelli ad uso privato, sia quelli ad uso industriale.

I più vulnerabili a queste tempeste magnetiche sono stati proprio i trasformatori che non si potevano riparare, come ben sapete, occorreva sostituirli. Ma come si sarebbe potuto fare se le fabbriche erano senza corrente e le auto e gli autotreni senza benzina? I rifornimenti non potevano giungere ai distributori e le pompe di benzina, senza corrente elettrica, non riuscivano a rifornire gli autocarri, le auto, le ambulanze od i pompieri. L'acqua non arrivava più nei condomini cittadini ed anche nelle zone dove non c'era sufficiente pressione da caduta. L'esercito, a parte le scorte militari intoccabili (minime) era impotente. Negli ospedali, dopo circa 72 ore di autonomia, finì il carburante dei generatori e tutti i degenti tornarono a casa anche in gravi condizioni. Non si poteva più fare una lastra, tantomeno una TAC, nè i banali esami del sangue. Non parliamo poi degli interventi chirurgici e del riscaldamento o rinfrescamento dei locali. Un vero dramma che ha segnato la popolazione mondiale. Nelle città scarseggiava l'acqua ed il cibo, i rifornimenti non arrivavano più e scoppiarono quasi dovunque rivolte popolari contro non si sa chi, forse era solo una grande rabbia, scatenata anche dalla paura di una fine imminente e dalla sensazione di aver

perso tutto. Questo però ha portato a saccheggi, stupri, vandalismi, omicidi, brigantaggio e così via riducendo la città ad un cumulo di immondizia e rovine, in un clima surreale di paura e di tutti contro tutti. Mi ricordava i film di fantascienza che vedevo comodamente seduto su poltrone di velluto rosso al multisala di Pioltello, in cui si descrivevano scenari futuri proprio simili a quello che si apriva intorno a me. Questo ve lo posso descrivere molto bene perché l'ho realmente vissuto, tornando a Milano in scooter alla fine di marzo 2013, come fecero, varie volte, mia mamma, suo fratello ed i suoi genitori ai tempi della seconda guerra mondiale, con grande rischio per la loro incolumità. I miei nonni tornarono, però, in bicicletta come molti altri sfollati che avevano lasciato ogni cosa, a Milano, magari solo per sapere se la loro casa era stata violata, bombardata oppure saccheggiata dagli sciacalli. Nel marzo del 2013 seppi che alcuni sopravissuti, al loro ritorno a Milano o nelle grosse città del nord, non trovarono che cumuli di spazzatura, morti in decomposizione e distruzione, altri, come me, furono fortunati trovando la loro casa intatta.

Il duro inverno 2012-2013…

Quell'inverno del 2012 è stato durissimo, il carbone od il gasolio finì presto, prima nelle città e poi nelle campagne. Io, per fortuna, avevo in casa una stufetta a legna che poteva scaldarci nelle giornate più fredde, la legna la trovavamo facilmente nelle zone circostanti, ricchissime di alberi e arbusti. Era incredibile vedere una massa di gente, alla mattina all'alba, su per i monti, a piedi o con grossi gerli artigianali, a far legna, con ogni mezzo; ho visto usare minuscoli seghetti da giardino, accette, picche, falci, mannaie, maceti, scuri di ogni tipo, ognuno portava appresso quello che aveva: il freddo e la necessità aguzzavano l'ingegno, come avrebbe detto il Manzoni. Ma la cosa più drammatica fu l'approvvigionamento di cibo. Finite le scorte dei magazzini, la maggior parte saccheggiati, si doveva fare i conti con la scomparsa da tempo, dalle campagne, dei contadini. Le fattorie, abbandonate a facoltosi cittadini che le riadattavano ad "Agriturismo" per i cittadini meno facoltosi che volevano, a prezzi modici, assaporare gli antichi ritmi contadini, i sapori, gli aromi ed i profumi di una volta. Questo, per lo meno, era scritto sui depliant pubblicitari. Poi, una volta sul posto, troppo spesso tutto era finto! Troppo finto! Soprattutto per uno come me che aveva vissuto nelle Langhe, a Gallo d'Alba, per molte estati, dalla nonna paterna. Senza luce, riscaldati da due grossi camini e senza gas, con la latrina sul ballatoio, che comunicava direttamente nella stalla sottostante, sul cumulo di letame. Quella era la campagna dei nostri nonni. Procurarsi il cibo, in quell'inverno così tragico, è stata una vera impresa, per fortuna le scorte dell'amica Mina, proprietaria di un ristorante, ci hanno aiutato a passare l'inverno.
Nel frattempo ricordo che si erano chiusi definitivamente gli ospedali ed anche i miei colleghi dentisti erano costretti ad usare gli strumenti a mano, con grande sconcerto da parte di gran parte della popolazione, abituata a correre al pronto soccorso per una testata od un piccolo taglietto al

dito, intasando spesso e inutilmente le sale d'aspetto. Le farmacie finirono, ben presto, le scorte di medicinali, bende e accessori medicali ed io iniziai a rendere i miei servizi di esperto di medicina naturale a chi ne avesse avuto bisogno, sfruttando momentaneamente uno stanzone vuoto di un piccolo ospedale dismesso a Stresa. Dalle mie visite e terapie ottenevo cibo o altri servizi di scambio, come si faceva un tempo lontano. Era un'esperienza nuova per me ed anche stimolante, in un momento in cui mancava di tutto, proprio di tutto. La mia bella Lancia chiusa nel box, il mio scooter (per fortuna con il pieno di benzina), solo la bicicletta superleggera, marca Bianchi, era oro, in quei momenti. Pensare che volevo regalarla per non tenerla in cantina ad arrugginire.
Non potevo scambiare i miei mezzi di trasporto con nulla, nemmeno permutarli, ma tenni ben stretto quel po'di gasolio dei serbatoi e staccai i poli delle batterie, per non esaurirle. Le banche chiuse e depredate e le borse mondiali svanite, così come quella massa di **denaro virtuale** che circolava solo attraverso numeri che si potevano leggere dai monitor o attraverso gli estratti conto cartacei. I politici e governanti (che non hanno saputo governare questi momenti drammatici) non si sono più visti né sentiti; e questa era, per molti, una piacevole sensazione! Si formarono ben presto piccole comunità con i podestà che gestivano, alla moda del medioevo, la dura realtà. Io facevo la mia parte, con i miei figli ed alcuni colleghi medici, fisioterapisti, ostetriche e dentisti, coordinando una parte del piccolo cascinale riadattato alle nuove condizioni di vita della comunità. Raccoglievo erbe medicinali per curare gli ammalati, preparavo rimedi omeopatici e microdosi di rimedi per far fronte al risparmio di certi medicinali salva vita ed insegnavo a tutti, soprattutto ai medici sconvolti della loro impotenza, come fare diagnosi senza ricorrere a strumentazioni, analisi complesse del sangue ma soprattutto a cambiare la visione della malattia, della vita e della morte. La vita era una nuova esperienza per tutti, specialmente dopo l'esplosione della pandemia virale che ha decimato la popolazione già colpita da carestia, mancanza di acqua e di ogni genere di conforto a fronte di abitudini consumistiche ben diverse, di pochi mesi prima.

Aprile 2013 ed il ritorno a Milano in motocicletta…

Alla fine d'aprile del 2013 presi la decisione di tornare a Milano. Allestii il mio scooter montando, su di un trespolo di alluminio leggero, la bicicletta che mi sarebbe servita una volta terminata la benzina oppure in caso di guasto al mezzo. Il serbatoio dell'Aprilia era di 16 litri per una percorrenza di 300 km circa, quindi sufficiente per andata e ritorno. Dovevo, prima di avventurarmi nel viaggio, combattere contro il parere dei figli, preoccupati della mia salute e di cosa avrei potuto trovare. Abituati, da sempre, a credere nel destino delle cose non mi fu difficile convincerli che "dovevo" fare quel viaggio. Una mattinata di viaggio, più il ritorno, il giorno dopo; il rischio era che non sapevo proprio cosa avrei trovato durante il viaggio. La giornata era bella, i colori dell'alba erano delicatissimi, l'andatura dello scooter era lento e costante, per non

consumare troppa benzina. Evitai, ovviamente, le autostrade troppo allo scoperto e senza via d'uscita. Incontrai pochissime persone che cercavo furbamente di evitare, non fidandomi assolutamente del loro atteggiamento a prima vista desolato ed abbattuto, ma rimasi sconvolto della lunga e interminabile fila di TIR, autovetture, moto, mezzi militari, fuoristrada, tutti disposti senza senso ai bordi delle strade, spesso con le portiere spalancate; ho visto perfino, adagiati in spazi aperti, elicotteri militari e privati. Un fetore strano aleggiava, nei pressi delle cittadine e dei sobborghi. Ho scorto, anche, alcuni cadaveri in stato di avanzata decomposizione, ma non mi sembravano morti per cause naturali; sembravano colpiti da proiettili o da armi da taglio.
La cosa mi impensierì non poco, per cui la prudenza si fece maggiore. Pensai, inoltre, che se fossi venuto in auto me la sarei cavata bene in quanto c'erano spazi di manovra sufficienti a giungere a destinazione. Le poche persone che ho incontrato mi sembravano innocue e non certo aggressive, tantomeno armate. Arrivai a casa alle 12 circa. La mia abitazione era in una villetta d'epoca, defilata dalle zone trafficate e popolose, la trovai intatta e la mia porta interna superblindata solo leggermente intaccata in più in parti, probabilmente da un piede di porco, manovrato da balordi ma ancora perfettamente chiusa. Entrato, richiusi la porta adeguatamente e mi affrettai a prendere pochi oggetti utili, quei pochi gioielli di mia moglie, presi più per ricordo che per vendere a chi non aveva più nulla, gli alimenti in scatola più proteici e due armi che custodivo in soffitta, una Beretta bifilare, esattamente come quella che avevo in dotazione durante il servizio militare ed una scatola di proiettili con due caricatori ed una carabina smontabile da tiro di mio nonno, ufficiale d'aviazione nella grande guerra, che chiamava "Francotte" era del 1905, ed era ben riposta in un cofanetto di legno lungo e stretto di 65 cm, come nuova. Era un'elegante carabina calibro 22lr sistema Martini, smontabile manualmente; alzo a 350 mt. lunghezza totale cm. 103, la canna di cm.63. con due pacchi di cartucce 22LR da gara. Da buon esperto al tiro, per molti anni mi sono allenato e divertito, al poligono di Piazzale Accursio. Ero fiero di mostrarla, compiaciuto, e sfidare e meravigliare gli amici, che possedevano carabine di precisione e modernissime, ottenendo dei centri perfetti, a volte meglio di quello che riuscivano a fare loro. Ricordo di una magica volta che, con carabina, feci passare tre colpi nello stesso foro, dilatandolo curiosamente. Questa abilità mi fu utile, in seguito. Dopo aver mangiato una scatoletta di tonno e mais e sorseggiano un vino Arneis che tenevo nella dispensa, rimasi tutta la notte al buio ed immerso in un silenzio surreale. Mi addormentai con molta tristezza e con i bei ricordi che la casa mi stava ancora comunicando, forse per l'ultima volta, sentivo il vociare dei miei figli che giocavano a rincorrersi per il corridoio e la voce di mia moglie che ripeteva, con tono sempre più alto, che la cena era pronta a tavola. Lacrime mi rigavano il volto e la solitudine si fece strada, portandomi ad una sensazione di abbandono mai

provata prima. Alla mattina, al risveglio, l'aria era ancora frizzante; una giornata di Aprile così tersa e pulita non me la ricordavo a Milano.
Infilai il tutto in un grosso zaino mimetico ed il viaggio di ritorno si svolse senza particolari pericoli, per la via più breve, a cavallo del mio scooter (ricoverato nella notte nell'androne chiuso) con ancora un po' di benzina. Durante il viaggio di ritorno, oltre le solite migliaia di vetture lasciate qua e là a caso, scorsi, come in un girone dantesco, alcuni uomini e donne, sporchi e trasandati, ma mai un bambino od il pianto di un bambino. Questi disperati di certo erano gravemente ammalati e quasi tutti tossivano molto; si trascinavano per strada e si lamentavano invocando aiuto al mio passaggio, alcuni stramazzavano al suolo come esausti.
Erano come larve umane e mi fecero molta compassione; avrei voluto aiutarli, ma come?
L'incontro con Chiara…
In un paesino, alle porte di Milano, incontrai una bella donna dai lineamenti intelligenti, nobili e fieri ma emaciati e sofferenti, mi avvicinò con rispetto e pudore e mi chiese, affranta e piangente, cosa ne era del mondo e mi spiegò che era sopravissuta grazie alla proprietà di famiglia di un grande magazzino che forniva i supermercati. Questo era seminterrato per ragioni di spazio ed era ben difeso dal padre, dal marito con i due figli e due amici, con varie armi in loro possesso, dall'attacco di bande di predatori. Si chiamava Chiara ed era di una bellezza e delicatezza straordinaria. Mi rivelò che avevano ancora abbastanza cibo e acqua per arrivare all'estate ma poi? Mi domandò ancora cosa era successo, le sembrava un brutto sogno dal quale non riusciva a svegliarsi, e mi chiese anche se, nell'altra parte del mondo, le cose sarebbero andate meglio che in Italia. Le mie spiegazioni furono molto più semplici di quelle che vi ho raccontato più sopra ma ho dato a lei una speranza per il futuro, fiducia nell'uomo e nella sua capacità di rinascere, come la Fenice. Alle mie parole, il suo viso si rasserenò molto anche se mi raccontò di una epidemia che si era diffusa ed in poco tempo aveva decimato la popolazione dei grossi centri urbani, già molto provata. Mi descrisse come si manifestò e come si sviluppò, anche perché visse molto tempo al capezzale della madre e della sorella ed alla fine anche del marito, finché morirono quasi soffocati e con febbre altissima. Stranamente ne rimase immune lei, suo padre anziano ed un amico di famiglia con la moglie. Tutti i loro parenti, gli amici e la gente del paese, in un mesetto o poco più morirono, senza cure, medicine e senza poter ricorrere agli ospedali. Mi raccontò che contadini venuti a Marzo dalla Valtellina o da luoghi remoti, parlavano di paesi i cui abitanti erano tutti morti. Chiara mi riferì di aver chiesto loro se avessero sofferto di influenze epidemiche, durante la loro vita. Quasi tutti risposero che non avevano mai avuto forti forme influenzali, erano come immuni da queste epidemie. Da questi ed altri particolari che mi descrisse con precisione, classificai questa patologia come una pandemia influenzale, molto simile alla Spagnola dei primi

del novecento. In un lampo mi ricordai del mio amico Pjotr, chissà che fine aveva fatto. Dove sarà ora? Ripensai alle teorie dell'attivazione dei virus tramite un particolare campo elettromagnetico informato, il trasferimento della forma del DNA virale, attraverso una particolare frequenza degli ultravioletti. Notizie e teorie elaborate in quella famosa e intensa serata, di molti mesi prima, a casa di Pjotr. Questa tempesta elettromagnetica, ragionai a voce alta, deve aver attivato, nella popolazione, una serie di geni silenti che hanno innescato un sito deputato a produrre dei codici virali influenzali scatenando la pandemia. La propagazione non era dovuta al contagio, tant'è vero che anche in zone remote si è diffuso rapidamente.
Mi chiedevo come mai, nelle nostre montagne sopra il lago Maggiore, tutto questo non si è manifestato. Alcuni bambini e anziani sono, in vero, deceduti per sindromi influenzali, quest'inverno, ma nulla di straordinario. Chiara mi disse, meravigliata, che nessuno le aveva mai spiegato così bene e semplicemente l'origine di quella catastrofe di cui era rimasta traumatizzata. Mi chiese se ero un medico o uno scienziato e quindi mi presentai, a questo punto, con nome e cognome. Fece un salto all'indietro, ebbe come un trasalimento e poi rossa in viso mi disse di possedere un mio libro e di averlo letto anni fa. Lo aveva acquistato per curiosità, visto che usava per molto tempo i telefoni cellulari. Il libro era intitolato: "Onde Elettromagnetiche, l'invisibile e la nostra salute". Mi strinse forte la mano e cambiò l'energia del suo volto che passò da triste e cupo a luminoso e sollevato. Parlammo di molte cose ancora e mi invitò a casa sua, nel suo rifugio. Risposi che ero già molto in ritardo, sulla tabella di viaggio e che dovevo ripartire subito. La salutai con un delicato bacio sulla guancia, caldissima, ed un forte abbraccio, riproponendomi di ripassare a trovarla, nel suo tranquillo paesino, quanto prima. Era una donna delicata, minuta e dal cuore buono, mi dispiacque molto lasciarla lì, in mezzo alla strada, mi sembrava tristissima, sola e sperduta, ma dovevo tornare in tutta fretta in montagna. Mi sorprese il fatto che Chiara non mi rivelò mai che fine fecero i suoi figli. Sentii solo il suo dolore. Durante il viaggio di ritorno, a parte il dolore alle natiche causato dalla sella, pensai molto a questo fatto anche perché non si vedeva in giro l'ombra di una persona. I decessi erano, di sicuro, avvenuti nelle abitazioni perciò i vari paesi erano deserti, tranne gruppi di cani randagi che scorazzavano per le vie e le campagne.

Il ritorno a Milano, in auto, tre settimane dopo…

La sera stessa dell'arrivo in montagna, dopo il festeggiamento per l'impresa, proposi a mio figlio Cesare di fare un ultimo viaggio alla casa di Milano, sulla sua Dodge che aveva ancora più di mezzo serbatoio del preziosissimo gasolio per prendere cibo, oggetti, un'altra bici in cantina e vestiti ma soprattutto libri e dispense che avevo lasciato nella mia fornitissima biblioteca di casa, che mi sarebbero serviti per la mia professione e per l'insegnamento. Dopo tre settimane circa mio figlio ed io ci mettemmo in viaggio, di buona mattina, con tutto l'occorrente per evitare brutti

incontri, armi ben oliate e funzionanti, acqua, cibo e soprattutto carichi di una grande dose di audacia e di coraggio. Mia figlia Francesca ci guardò partire, dalla finestra, con due occhi lucidi ed un viso, da cui traspariva il timore per la nostra sorte. Non aveva che noi, in questo momento, ed era in forte ansia ma nel contempo serena, affidandosi al karma degli eventi.
Il viaggio fu veramente un'impresa, è stata un'esperienza che avevo visto solo nei film di fantascienza. Pensate una vettura rossa che si fa strada tra migliaia di macchine abbandonate senza benzina e senza proprietari. Si avvertiva un silenzio agghiacciante, intorno a noi ma anche dentro di noi. Mio figlio guardava sconcertato il mondo che aveva lasciato, pochi mesi prima, florido, prosperoso, ricco, pieno di gente, di giovani, di belle ragazze, di divertimento, di musica, di grida e di canzoni e trovava qui il silenzio ed il nulla. Ogni tanto, in lontananza, dei lamenti o delle urla, l'abbaiare dei cani randagi che spesso ci seguivano per alcune centinaia di metri per rimanere indietro, stanchi, guardandoci come prede, più che come padroni. Un continuo slalom tra le varie carcasse ed oggetti che spesso sbarravano la strada, una particolare attenzione ai pneumatici, la foratura sarebbe stata una iattura. Non avevamo preso la vecchia autostrada a tre carreggiate per paura di essere poi bloccati nel nulla, senza vie d'uscita. Nelle provinciali o comunali vi era la possibilità di trovare soluzioni ingegnose per trarsi di impiccio. Avevamo visto alcune persone indaffarate che portavano appresso carretti o gerle di legna o erba, forse per i loro animali. La vita, anche qui, cominciava a riprendersi anche se la popolazione era stata decisamente decimata. Case vuote e silenzio tombale dovunque. Molti ci guardavano meravigliati e solo pochi erano cordiali e ci facevano segno con la mano, in generale era come se avessero visto degli alieni. Curioso il fatto che la radio non prendeva ovviamente alcuna stazione e il navigatore non ci dava alcun segnal . Pensare che ero così affezionato a quel gadget che per me, guidatore incallito, era stata l'invenzione più geniale degli ultimi anni. La mancanza di ogni tecnologia, alla fine, ci aguzzava l'ingegno e ci rendeva più immaginativi. Si trovavano soluzioni per ogni cosa, nella semplicità e nella tranquillità. La soluzione risiede sempre nella tua mente, nella tua ragione, nella tua logica e nel tuo cuore, ricordalo sempre. Questo insegnamento che ripetevo a tutti ora lo sperimentavo ogni giorno. Arrivammo, ben presto, al borgo dove avevo conosciuto Chiara, mi guardai intorno per cercarla osservando ogni particolare che la richiamasse ma non mi fidai a suonare o urlare il suo nome; tutto intorno vi era un silenzio di tomba ed il solito fetore che, solo in certe zone, aleggiava e che ricordava quello della decomposizione cadaverica, cioè odore di putrescina e di cadaverina. Non c'era anima viva, per cui non ho voluto rompere, con rumori o suoni, quel magico silenzio che assaporavo, a suo tempo, solamente sulle vette innevate o nelle valli alpine. Mi riproposi, nel ritorno, di cercarla forse più approfonditamente. Ad un certo punto verso le 12 eravamo giunti, con molta calma e senza dare nell'occhio, vista la stazza ed il colore del

fuoristrada, alla periferia di Milano in zona viale Certosa. Eravamo gli unici in movimento in mezzo ad un enorme cimitero di auto e di uomini, per cui quelle poche persone che gironzolavano come fossero senza meta in strada o erano affacciati dalle rarissime finestre aperte, ci seguivano con lo sguardo interrogativo e forse nutrivano speranze che tutto stesse tornando nella norma.

L'incontro con Stefania…

Presa una stradina vicino a via Mac Mahon ci fu un incontro curioso. Una giovane ragazza biondissima ci fermò, sbucando da un vicolo, sbarrandoci la strada con un fucile a pompa e sparando un colpo in alto. Ci puntò l'arma sul parabrezza, ci osservò attentamente e ci interrogò minacciosa, guardandoci bene in volto. Le spiegai che venivamo dalle montagne, da una comunità di sopravvissuti e che eravamo lì in pace a ritrovare la nostra abitazione e tornarcene con i rifornimenti sui monti, al più presto. A questo punto, più rilassata, disse di chiamarsi Stefania e ci chiese di portarla con noi, non aveva più genitori, parenti ed è sopravissuta perché era immune ai Myxovirus e perché suo nonno aveva un fornitissimo rifugio antiatomico con ogni ben di Dio. Non ce la faceva più, a questo punto, a stare sola e lo si leggeva sul suo viso sconvolto, anche perché si aggiravano bande di persone diventate sanguinarie e briganti, a causa dell'istinto di sopravvivenza ed alla loro perdita totale di riferimenti umani e religiosi. Una ragazza vistosa, bella e sola, pensavo, avrebbe potuto essere una facile preda per loro. Molti uomini, sopravissuti, si erano trasformati in animali e riuniti in feroci bande di randagi, proprio come quei cani abbandonati al loro destino istintuale, dopo la morte dei loro padroni e trovatisi a vivere con le ataviche leggi del capo branco. Pensavano solo all'accaparramento del cibo per nutrirsi, alla ricerca delle femmine per accoppiarsi e dei beni materiali come benzina, oggetti di vario uso ed armi per dominare sulle altre bande o tribù della città. Si era tornati alla dura legge della Natura, a quella più miserevole e infernale, la legge del più forte. Visto il viso intelligente, la parlantina sciolta, la cultura superiore (aveva fatto studi di biologia marina) ed il carattere aperto ma deciso di Stefania, che aveva già conquistato gli sguardi di mio figlio, decidemmo, con uno sguardo, di portarcela appresso. Passò da casa sua, poco distante, mentre ci appartammo con l'auto, in sua attesa e per evitare brutte sorprese, in una zona protetta da alcuni autobus bruciacchiati. Pochi minuti dopo la vedemmo arrivare, leggermente zoppicante e con uno zaino colmo, con un bel po' di scatole di tonno e di vegetali, in un sacchetto della spazzatura, una borraccia di acqua ed il sio fucile a pompa Browning. Le chiesi, a questo punto, se avesse usato quell'arma, in questi 4 mesi di caos e mi disse di sì, parecchie volte, ed il suo volto si incupì, strane lacrime, quasi di rabbia, scesero dai suoi occhi dolci ed intensi e il capo si abbassò per non incrociare il suo sguardo con il mio. Capii, in quel momento che le cose, a Milano, si erano messe proprio male fino all'epidemia e poi forse ancora peggio. Ad un certo punto, mentre ci dirigevamo in via Jenner, notai un gruppo di persone

sopra una specie di furgone pick-up che non aveva più il color originale ma era dipinto con vari colori tipo mimetici, dalle tonalità grigie, bianche, verdine e cremisi. Appena ci videro fecero un'inversione, tra vari ostacoli e gli alberi e si precipitarono verso di noi. Alcuni avevano armi lunghe, altri armi corte. La loro auto aveva gli scarichi che fumavano vistosamente, a causa di un uso di carburanti non ortodossi ed emettevano un rumore assordante. Dal momento che aveva preso la guida mio figlio gli chiesi di seminarli, se ci riusciva a costo di consumare più carburante di quello che avevamo calcolato. I 180 cavalli della Dodge si fecero sentire subito, con un ruggito possente e con una serie di slalom pensavamo di averli seminati. In piazzale Loreto, le autovetture che ci inseguivano erano diventate due, quasi identiche e sentivamo anche colpi di armi automatiche che provenivano dai due pick-up. Presi allora il fucile Browning a pompa, per caccia grossa e lo caricai con le cartucce a pallettoni che, per fortuna, non mancavano. Stefania tirò fuori dal sacchetto una scatola con ben 40 cartucce. Presi la mia Beretta già carica e mi accomodai nel bagagliaio vuoto aprendo il lunotto con il meccanismo automatico. Urlai a mio figlio Cesare di prendere subito una traiettoria tale da portare i due pick-up dietro a noi, decelerando adeguatamente, per farle avvicinare sempre di più e poi, al mio via, accelerare al massimo. Stefania era impaurita ma tonica ed il suo viso dimostrava carattere e determinazione, era pronta a passarmi le munizioni, ben acquattata dietro i seggiolini posteriori, e si tranquillizzò un po' quando le dissi di essere stato, durante il servizio militare, un esperto di ogni tipo di arma.
Le due vetture inseguitrici si appaiarono subito accanto, ruggendo, e sentii subito partire, da queste, alcuni colpi che centrarono il nostro fanalino posteriore destro, la targa ed il lato destro del paraurti, sfiorando, per fortuna, i nostri pneumatici. Intravidi anche due loschi individui che si sporgevano dai finestrini e che impugnavano fucili a canne mozze; indossavano un berretto con visiera, calato sul volto, una folta barba ed occhiali da sole. Quando li facemmo giungere a 20 metri circa dalla parte posteriore della nostra auto tirai fuori la carabina dal bordo del lunotto posteriore e sparai tutti i colpi a ripetizione, con i pallettoni da caccia grossa, alle gomme anteriori dei pickup, che minacciosi stavano guadagnando sempre di più la strada verso di noi. Subito dopo, scaricai tutto un caricatore della Beretta bifilare, perforai i radiatori, mandai in frantumi i parabrezza e forse anche alcuni organi del motore. Non so se qualche poveretto ci ha rimesso le cosiddette penne ma se la son voluta. Mentre Cesare accelerava controllai se i colpi sparati ai mostri inseguitori erano andati bene a segno. Un'auto si era fermata contro un marciapiede mentre l'altra si era schiantata contro un semaforo, con le gomme squarciate; notammo soddisfatti e con un urlo liberatorio che si levava un funesto pennacchio di fumo bianco dai motori dei pick-up.
Felici dello scampato pericolo ed ancora un po'carichi di adrenalina ci dileguammo velocemente dalla zona dell'agguato e giungemmo al box sotterraneo di casa, a poche centinaia di metri da

piazzale Loreto, dove nessuno poteva raggiungerci o vederci. Per ora. Rimanemmo tutta la notte in casa e dopo aver chiuso, con attenzione, le persiane ed i tendoni oscuranti, illuminammo i locali con fioche candele e lumicini, per poter scegliere oggetti, libri, accumulatori e batterie, e molti oggetti utili come spazzolini, dentifrici, saponi ecc… Il giorno dopo avremmo, di certo, stipato la macchina all'inverosimile, legando casse di libri e provviste anche sul tetto, non sapevamo come ma avremmo dovuto riuscirci. Anche la bici di mia moglie doveva trovare spazio sul tetto, ben fissata sopra le valige Samsonite. Dovevamo partire da Milano prestissimo, ancor prima dell'alba, per eludere le eventuali bande alla nostra ricerca. Cambiai anche il percorso con la previsione di dirigerci verso Sesto San Giovanni, per ripiegare, nelle campagne, verso Rho e continuare per quella strada già percorsa, tre settimane fa, in scooter e quindi ben conosciuta.

La notte porta consiglio…

Durante la notte, passata nel silenzio più assoluto e senza poter accendere torce elettriche i cui fasci luminosi avrebbero potuto filtrare dalle persiane, sentivamo ogni tanto passare, in lontananza, ronde di balordi alla ricerca, forse, della nostra presenza; ogni tanto con un vociare concitato e con un cupo frastuono di motori, cosa alla quale da mesi non eravamo più abituati. Povere creature, pensai, sono gli ultimi individui rimasti di una vecchia generazione, quasi dinosauri feroci che si sarebbero, da lì a poco, estinti. Non riuscendo a dormire ed a rilassarmi completamente ho passato molto tempo a riflettere su quello che ci stava accadendo, per trovare un nesso. Pensai che tutti quelli che avevo incontrato, nel mio percorso fuori dal nostro eremo sulle Alpi, erano in realtà persone docili, tranquille, senza aggressività manifesta e con un'indole pacifica. I sopravissuti erano, stranamente, diversi da tutti quelli che avevo conosciuto. E'vero pensai, facendo l'elenco dei personaggi che avevo intercettato. Tutti tranne quei balordi di Milano, pochi rispetto a quello che mi immaginavo ed aspettavo. Mi riproposi di parlarne con Stefania, il giorno dopo.

Stranissimo poi che, nella nostra zona alpina e prealpina, incernierata su montagne "magnetiche" di alta energia e con cave ricche di quarzi ialini, citrini, mica, ed acque magiche e sacre come quella che sgorga presso il Santuario del Boden, non si sia manifestata, in tutta la sua brutalità distruttiva, la pandemia influenzale. Quasi che noi, abitanti della zona "naturalmente ed altamente magnetica" non fossimo "influenzabili" dal mondo esterno e da energie non armoniche.

Si è probabilmente formata una cupola (tipo cavità di Schumann ma tellurica) come uno scudo protettivo che ha deviato l'onda e le emissioni magnetiche che hanno causato il risveglio del DNA latente nelle cellule bersaglio dell'uomo. Dovevo ancora osservare, cosa che feci dopo alcuni anni, che la modifica di certi codici genetici si era tuttavia attivata, soprattutto nei soggetti che avevano il livello di coscienza aperto a quelle informazioni in modo che il "risveglio" fosse compiuto. Questo anche e soprattutto nelle zone protette dal campo naturale armonico che ha, in un certo

senso, selezionato grazie all'armonia del "numero aureo" Phi, presente nei cristalli, il tipo di onda, di frequenza ed informazione in arrivo. C'erano state, certamente, molte morti causate da forme influenzali in quell'inverno rigido, senza riscaldamento, luce, gas, pochi viveri e grande stress emozionale che avevano colpito soprattutto bambini ed anziani ma, preso da mille problemi di sopravvivenza e di urgenza, non avevo assolutamente fatto caso a chi e come era deceduto né avevo redatto statistiche delle zone limitrofe, non avendo avuto notizie precise e soprattutto provenienti da fonti certe e preparate. Sapevo che a Domodossola vi erano stati molti decessi ma non feci alcun collegamento con la pandemia causata da quel maledetto o benedetto che fosse, influsso energetico e magnetico particolare. Assorto in queste riflessioni ed in quella specie di dormiveglia ad un certo punto, a voce alta e come mosso da un sonnambulismo vigile, esclamai: è vero! La propagazione capillare dell'epidemia e dell'informazione virale, dell'"**influenzamento**" del DNA della cellula ospite **è stato un processo epigenetico creato dal campo morfico**!...
Ma questo svegliò Stefania che si era appena appisolata, come mi riferì in seguito. Mi chiese, ripetutamente ma sottovoce, di spiegarle cosa intendevo con quelle parole. Le rivelai, allora, tutto ciò che sapevo e ciò che immaginavo sugli aventi di quel periodo. Illustrai, con ogni particolare anche scientifico, vista la sua preparazione in materia, come la popolazione potrebbe essere stata colpita, a tappeto, presumibilmente in tutto il mondo.
Il grande campo elettromagnetico, generato dall'onda di elettroni, neutrini ed altre particelle (come i raggi U.V), causato forse da una superbolla di plasma, collassata ed amplificata nella cavità di Schumann, ha prodotto, in grande, quello che gli esperimenti di Konstantin Kaznacheyev in Russia avevano ipotizzato. Un campo elettromagnetico portante, come un fascio di luce UV, è in grado di trasferire informazioni e codici da un substrato ad un altro, attivandone i siti genici, secondo la legge della risonanza. Stefania mi chiese che significava risonanza? E come poteva accadere una cosa simile? Le spiegai, con calma, cosa si intendeva per campo morfico.

Il Campo Morfico e la risonanza morfica…

La concezione di campo morfico o morfogenetico è stata codificata scientificamente dal biologo **Rupert Sheldrake**; questo campo sarebbe una struttura, grazie alla quale le cose assumono la loro forma o la loro organizzazione secondo una logica che ha riferimenti con il campo magnetico e le informazioni in esso nascoste.
Secondo il mio collega Sheldrake tale campo non è fisso, ma si evolve, e la sua struttura dipende da ciò che è accaduto in precedenza, vale a dire che il campo contiene una sorta di memoria del passato, oltre che del presente. Una volta che un nuovo campo ha iniziato ad esistere, esso si rafforza attraverso la ripetizione, così diventa sempre più probabile che il modello si riproponga e si propaghi. I campi divengono una sorta di memoria cumulativa, evolvendosi nel tempo, e sono

alla base della formazione delle abitudini. La teoria dei campi morfici sostiene che se lo stesso fenomeno avviene più volte e con una certa intensità, si forma un campo morfico, il quale esercita la sua influenza su sistemi successivi, mediante un processo chiamato **risonanza morfica**.
Se l'individuo di una specie impara un nuovo comportamento, Stefania ricordi l'esperimento delle 100 scimmie? Una scimmia lavò in mare delle radici commestibili ma sporche di sabbia per cui immangiabili insegnò al suo piccolo, che la osservava, a farlo e dopo un po' di tempo molte scimmie li imitarono; quando il numero delle scimmie si avvicinò a 100 accadde una cosa curiosa: anche negli isolotti vicini o in zone molto lontane da dove si stava osservando il fenomeno, tutte le scimmie impararono a lavare le radici nell'acqua di mare, per poterle mangiare. Sembra una cosa banale, tanto che è passata inosservata nel mondo accademico, ma ha un'importanza straordinaria. Da sottolineare che il campo morfico cambia, mentre la risonanza morfica, **con una sorta di vibrazione, si trasmette all'intera specie** e potrebbe percorrere certe linee energetiche (forse le Ley lines) della terra od altre eteriche e viene amplificato da zone di energia molto alta. Pensa, cara Stefania, alle zone in cui si prega ed in cui vi sono raduni di meditazione e di preghiera di centinaia di persone. Quale grandissima potenzialità di portare un campo morfico positivo e di guarigione; purtroppo spesso questi raduni sono sediziosi, si lanciano proclami aggressivi, slogan contro persone di parte politica o razziale diversa, proclami di morte, di vendetta. Se solo avessero saputo quali e quanti danni stavano provocando all'animo umano, alla società e quindi anche a loro stessi! La **risonanza morfica** è anche un processo per cui ogni individuo facente parte di una specie, attinge alla memoria collettiva della specie (o campo morfico della specie), una sorta di inconscio collettivo Junghiano, sintonizzandosi con i suoi membri passati e cioè anche parentali, contribuendo così all'ulteriore sviluppo della specie stessa.
I campi morfici esistono, come ben saprai, anche in zoologia e in botanica e presiedono allo sviluppo e al mantenimento della forma vengono chiamati campi morfogenetici; quelli che si occupano della percezione, del comportamento e dell'attività mentale si chiamano campi percettivi, comportamentali e mentali; persino quelli che si riscontrano in mineralogia sono detti campi cristallini e molecolari; quelli, invece, che si osservano in sociologia sono definiti campi sociali e culturali. Mi ricordo di aver letto che, durante il tremendo maremoto del sud-est asiatico del dicembre 2004, gli elefanti, poco prima dell'arrivo dell'ondata, si precipitarono verso l'interno del territorio e si salvarono così dall'imminente calamità. Sull'arcipelago delle Andamane e Nicobare, vivono popolazioni che sopravvissero al disastro, annoverando un numero sorprendente alto di persone. Esse imitarono il comportamento degli animali ritirandosi assieme a loro nell'entroterra, senza peraltro sapere ciò che stava per accadere. Si sono semplicemente fidate dell'istinto degli animali, i quali erano in una misteriosa e perfetta risonanza tra loro.

Osservando le abitudini di alcune specie animali, possiamo riscontrare per l'ennesima volta la legge della risonanza morfica. Difatti, nel periodo luglio-agosto i cuculi volano in Africa. I loro piccoli in quel periodo non sono ancora in grado di volare, partono quindi un mese più tardi ma ritrovano comunque i loro genitori. Le colombe, invece, trovano la via del ritorno anche se la loro casa si trova su navi in movimento, mentre le termiti costruiscono un termitaio attraverso lunghe generazioni. A questo punto viene da chiedersi: chi possiede i progetti del termitaio? I progetti sono nei codici del DNA silente, antenna che è in risonanza con le informazioni provenienti dall'Universo. Ricordo di aver letto atti di un congresso, in cui un certo Terence Mc Kenna ha suggerito che i sistemi elettromagnetici, abbastanza complessi come quello del sole, potrebbero essere coscienti. Se un "sistema" come quello del Sole è cosciente, allora potrebbe avere anche delle aspettative, degli scopi ed in questo senso allora potremmo considerarlo sottoposto ad una **influenza** dal futuro. Sarebbe un'influenza molto simile a quella delle nostre menti, un'influenza proveniente dai nostri futuri autocreati, o almeno, dai nostri futuri virtuali.
Noi creiamo dei futuri virtuali in ogni istante, in cui formuliamo un pensiero o ne formiamo un piano mentale. Quindi, cara Stefy, se ci sia un'influenza dal futuro o meno, è una domanda molto sottile e "metafisica", in quanto tale influenza si esplicherebbe, non tanto in modo convenzionale, ma originata da un futuro virtuale. E'un problema che non può essere slegato dalla metafisica e dalla filosofia; Mc Kenna sostiene una visione secondo cui l'Universo sarebbe modellato dal futuro in realtà ed esisterebbe una specie di "Attrattore Cosmico" per l'intero Universo, che trascina letteralmente l'evoluzione verso uno scopo finale. Il discorso si faceva lungo e l'impegno mentale pesante per cui, ci appisolammo quasi senza accorgerci, fino all'alba.

Ritorno sulle magiche e protette alture del lago Maggiore…

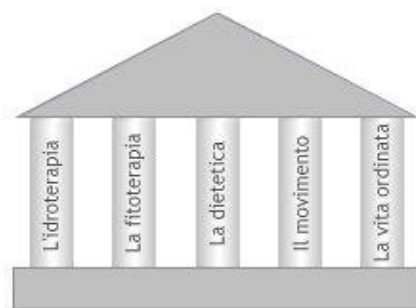
Prima dell'alba ci svegliò mio figlio, dicendo con voce perentoria di affrettarci, dovevamo andarcene per evitare imboscate o spiacevoli incontri. Caricata la Dodge all'inverosimile, ci dirigemmo con cautela verso la periferia nord, passando da via Palmanova, vero cimitero d'auto, intravvedemmo il grande palazzo verde della ditta GUNA dove, mesi prima, si producevano rimedi omeopatici, tra i migliori in Italia e ricordai quanto traffico di auto, mezzi, persone passava da quell'arteria stradale sospesa tra Milano e la Brianza, tra le tangenziali ed i comuni della periferia. Per evitare strade di comunicazione potenzialmente pericolose, visto quello che abbiamo passato a Milano, attraversammo una miriade di paesini semi deserti. Notai, compiaciuto, che alcuni tiravano su dai pozzi l'acqua, altri si affaccendavano con attrezzi manuali, altri coltivavano un orticello, in assoluto silenzio, un silenzio quasi sacro. La vita ricominciava con altri valori, altre visioni, altri principi. Con calma e circospezione arrivammo al piccolo borgo dove vidi, settimane prima, Chiara e qui ci fermammo per cercarla. Uscii dalla vettura mentre Stefania imbracciava il

fucile a pompa, per ogni eventualità diceva lei, lo fece con una naturalezza tutta femminile ma il suo volto era deciso e attento come quello di un navigato militare di carriera. Dopo pochi istanti Chiara si materializzò dietro la nostra Dodge, sembrava sofferente ed era pallidissima. Un gran mal di testa la affliggeva da giorni. Ci indicò la strada per casa sua; una villetta isolata in un boschetto con un attiguo magazzino, riparato ed ombreggiato da due grandi faggi secolari. Mi raccontò, piangendo a dirotto, che tre banditi avevano depredato casa sua, il suo magazzino e nella colluttazione erano morti tutti i suoi congiunti. Era veramente disperata. Mi disse anche, singhiozzando, di aver parlato di me con Isa, una mia allieva, che si prodigava come poteva tra la popolazione decimata e che avrebbe voluto raggiungermi, lei sapeva dove mi ero rifugiato.
Lo avrebbe fatto non appena possibile ed era certa che me la sarei cavata, mi abbracciava e disse a Chiara di seguirmi e di fidarsi di me. Eravamo già stipati nella Dodge ma la disperazione di Chiara e l'idea che non ce la potesse fare da sola mi spinse ad accettarla a bordo, ma solo con il bagaglio a mano e poco più. Mentre mio figlio sbuffava vistosamente e Stefania faceva un'espressione esterrefatta, Chiara, con un'espressione contenuta di gioia, accettò subito di venire con noi e si apprestò a sbarrare l'ingresso di casa, che forse non avrebbe più rivisto. Il viaggio verso il lago Maggiore e le curve che ci portavano verso l'alpeggio, dove stavamo creando il nostro piccolo villaggio autosufficiente, fu piacevole e senza intoppi mentre raccontavamo alle ragazze come ci eravamo sistemati ed organizzati. Il gasolio stava per terminare alle ultime curve, eravamo già in riserva da un pò. Un urlo liberatorio si levò dalle ragazze quando fermammo la macchina sul piazzale della Masseria. Vi erano già molte persone intente a riparare tetti, pluviali, ricavare pozzi di acqua che purissima sgorgava quasi dovunque su quelle montagne. Al nostro arrivo ci fu un applauso generale e mia figlia Francesca ci abbracciò con grande sollievo e felicità. Le ragazze si guardavano intorno ed osservavano, meravigliate, la gente tranquilla ed operosa: chi era intento ad accudire vacche da latte chi ricoverare molte caprette che si erano disperse su una vasta area erbosa. Molti avevano seguito il mio progetto di riassettare la masseria per farne una clinica con piccolo pronto soccorso. Un architetto ed un costruttore, che aveva fra l'altro edificato anni prima un piccolo ospedale missionario in Ghana, per cui aveva grandi esperienze in materia, stavano razionalizzando gli spazi e trovando il modo di far scorrere l'acqua in grandi piscine, come da mio progetto e secondo i principi dettati da S. Kneipp.
Chiara, mentre aiutava a scaricare la vettura, chiese dove avrebbe alloggiato ed io le risposi che erano state ricavate 12 stanze dietro la masseria, per il personale che si sarebbe dedicato alla cura, alle terapie, alla scuola di formazione, all'infermeria, all'assistenza spirituale e psicologica ed alle varie mansioni organizzative ma, se avesse voluto, avrebbe potuto venire a vivere da me. Cosa che accettò con gioia. Cesare stava già organizzando una conferenza che avrebbe portato gente dalle

valli vicine per illustrare il progetto e per reclutare volontari. Poiché non circolava più la moneta, si pagavano le prestazioni professionali per la salute ed il benessere con varie prestazioni d'opera o con cibo, oggetti, capi di vestiario, monili, orologi a carica meccanica ed altre utilità come legna, benzina, carbone e così via. Ma i volontari erano fondamentali: l'ossatura dell'organizzazione.
Quando Stefania mi sentì raccontare a Sergio, geniale costruttore edile, del metodo Kneipp mi chiese cosa fosse e di non aver mai sentito parlare di questo "metodo".
Risposi che il metodo Kneipp è la miglior terapia possibile, per coloro che non hanno più medicine o soldi per curarsi. Veramente? Replicò! Come è possibile! Io credevo che… ma io la interruppi dicendo che tutto ciò che si "credeva" in passato da oggi non è più valido, da oggi nasceva una nuova visione del mondo e della medicina. Le spiegai in modo rapido e conciso chi era Kneipp ed i principi della medicina popolare.

Il metodo Kneipp

Il metodo Kneipp, secondo l'illuminata visione del suo ideatore, aveva sopratutto l'obiettivo di ristabilire l'integrità psico-fisica dell'uomo, stimolando il corpo e la mente attraverso gli elementi della natura come l'acqua, l'aria, la luce, il cibo e il movimento. Questo metodo raggruppa diverse discipline tra cui l'idroterapia, la fitoterapia, una corretta alimentazione, la terapia dell'ordine e del movimento. Si avvicina in un certo senso alle visioni della medicina antroposofica, fondata da Rudolph Steiner. Gli strumenti, maggiormente diffusi del metodo Kneipp, sono quelli legati all'idroterapia associata alla fitoterapia. L'acqua, eventualmente arricchita con sali e oli aromatici, è utilizzata per creare un'alternanza ritmica di caldo e freddo attraverso getti, bagni, frizioni e fasciature. Sono previste ben 150 modalità di applicazione differenti che rendono il metodo estremamente personalizzabile in base alle esigenze individuali.
Gli stimoli caldi e freddi tonificano i vasi sanguigni e regolano l'attività degli organi interni.
Le varie tecniche utilizzate producono risposte specifiche del sistema circolatorio, neuro-muscolare e linfatico. Anche Chiara si avvicinò a Stefania perché la mia spiegazione l'aveva incuriosita, per cui partii dalle origini, ricordando loro che l'Abate Sebastian Kneipp nacque in Baviera nel 1821 da una famiglia molto povera. Lavorò come custode di animali in una fattoria. Crescendo, il suo unico desiderio era di studiare e di diventare prete. Fortuna volle che egli trovasse uno mecenate e così, all'età di 23 anni, iniziò gli studi; ma la povertà, la tristezza e l'alimentazione scarsa e non certo bilanciata, durante l'infanzia, avevano indebolito il suo fisico e Sebastian si ammalò di tubercolosi, che a quel tempo era una malattia mortale. Nella libreria del Re a Monaco, cui aveva accesso per i suoi studi, trovò un vecchio libro scritto da un medico di campagna della Slesia dove erano descritte le proprietà curative dell'acqua. Il giovane Kneipp decise, allora, di seguire i metodi

descritti e iniziò a bagnarsi ogni giorno in inverno per pochi secondi nelle gelide acque del Danubio. Avvenne il miracolo, dobbiamo definirlo così: guarì completamente.
Dopo aver finito i suoi studi e le sue ricerche fu inviato al Monastero di Woerischofen, dove iniziò a curare altri monaci e poi sempre più persone che avevano sentito parlare di lui.
La caratteristica fondamentale della terapia Kneipp è considerare l'uomo come un'unità indissolubile di anima, mente e corpo.
Per migliorare la resistenza dell'organismo e la capacità di migliore adattamento alle differenti esigenze della vita si lavora sull'armonizzazione di tutte le funzioni fisiche, intellettuali e spirituali.
La terapia Kneipp si basa sulle famose cinque colonne:

1. **L'idroterapia**
2. **La fitoterapia**
3. **La dietetica**
4. **Il movimento**
5. **La vita ordinata ("Lebensordnung"), cioè: "un equilibrato stile di vita".**

Vedete, care amiche mie, già nell'800, Kneipp aveva una visione unitaria del rafforzamento della resistenza dell'organismo che sembra proprio uscita da un moderno libro di Naturopatia.
Il funzionamento dell'idroterapia si basa su effetti termici e meccanici. Il sistema nervoso porta gli stimoli, percepiti a livello cutaneo, all'interno del corpo, stimolando il sistema immunitario, influenzando la secrezione gastrica e ormonale e rinforzando il sistema cardiovascolare. Il calore calma e addolcisce il corpo, rallentando l'attività degli organi interni. Il freddo, al contrario, stimola e rinvigorisce, aumentando l'attività interna. L'alternanza di caldo e freddo diminuisce lo stress e stimola il corpo e la mente. In una prossima lezione vi parlerò diffusamente dell'Idroterapia e dell'idrocolonterapia.
Le tecniche variano molto e includono docce e bagni caldi e freddi sia con immersioni parziali che totali. Spesso, come nella terapia originale di Kneipp, vengono utilizzate erbe (come eucalipto, lavanda, rosmarino e camomilla, ecc…) e vari minerali.
Importante è saper dosare e intervenire sulla temperatura dell'acqua; quella della pelle è normalmente 33.5°C.
Temperature diverse generano diverse sensazioni:

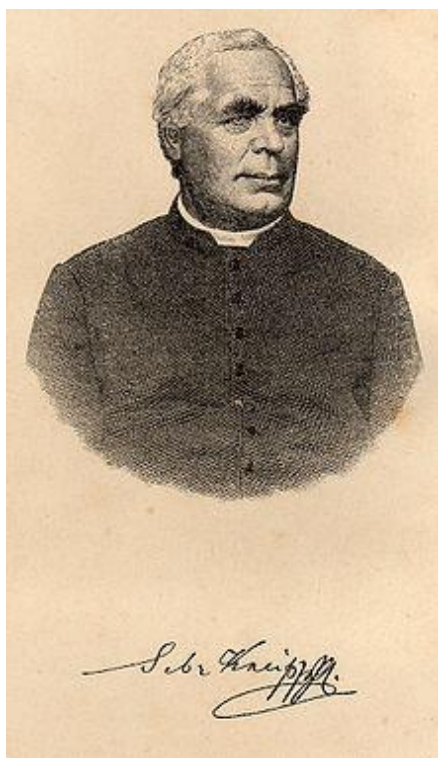
Molto freddo	**1-3°C**
Freddo	**13-18°C**
Fresco	**18-27°C**
Tiepido	**27-33.5°C**
Neutro	**33.5-35.5°C**
Piuttosto caldo	**35.5-36.5°C**
Caldo	**36.5-40°C**
Molto caldo	**40-46°C**

Bagni freddi (o docce), da 10 a 21°, da pochi secondi a qualche minuto, accompagnati da massaggi. Hanno un effetto stimolante e di vasocostrizione. Provare per credere, care ragazze mie! Anche per te Chiara con il tuo mal di testa.
Bagni neutri A 34° C Hanno un effetto soporifero, rilassante per i muscoli e vasodilatatore.
Bagni caldi sono specialmente usati per pazienti con artrosi cronica ma a anche pazienti con contratture muscolari ne ricavano immediato beneficio. Esistono altre varianti, come i "bagni di contrasto" (una gamba immersa in acqua calda e una in acqua fredda) ed altre tecniche più raffinate e complesse. Ma ora pensiamo a curare il tuo mal di testa Chiara, come stai dopo il viaggio? Rispose di aver ancora un po' di male specie nella tempia destra e nella zona sovraorbitale. Datemi, per favore, un luogo silenzioso e buio, chiesi ad una signora che si occupava degli ospiti e dei rifugiati. Nella piccola stanzetta chiusi le persiane e mi feci portare una tisana di camomilla, una patata, una candela da chiesa ed una bandana color azzurro o verdino. Accesi la candela, feci sorseggiare a Chiara la camomilla e quindi la distesi su una brandina, tagliai a fette un po' grosse la patata ben pulita ma non lavata e gli posi le fette sulla fronte, sulle tempie e sugli occhi e le fissai con la bandana. Lasciai sola la ragazza e dopo trenta minuti circa la andai a trovare. Il male era sparito completamente, era di buon umore e stava benissimo. Era tanto felice che espresse subito il desiderio di seguire i corsi di formazione e diventare una mia assistente, per aiutare che avrebbe avuto bisogno e per seguire la masseria della salute.

Molti mesi dopo, nel 2014…

Sono passati molti e molti mesi ed eccomi ancora qui, mentre sto portando alla masseria erbe, radici e dopo aver visitato, durante il mio tragitto attraverso la grande vallata, alcune persone bisognose di cure e di assistenza. Con la mia borsa colma di radici di Genziana, Rosmarino, Prezzemolo selvatico, Biancospino e Ribes ritorno alla masseria pensando a quanto lavoro abbiamo fatto e come si stia ricreando la vita e la speranza di un mondo migliore.
L'aria è più pulita, le acque limpide, le persone gradevoli e cordiali, senza aggressività e piene di creatività. I briganti, i saccheggiatori e le bande armate pare siano scomparse, forse questi poveretti sono stati colpiti da malattie, forse si sono eliminati a vicenda nelle battaglie per il controllo delle

zone o forse per il forte campo morfico creatosi hanno cambiato vita ed abitudini, abbandonando la violenza e la prevaricazione; sentimenti che non portano mai evoluzioni positive nella propria vita. La nostra masseria della salute conta, oramai, 100 posti letto, sale per le terapie, le medicazioni, un grande auditorium nel quale facciamo conferenze o corsi su vari temi; da quelli medici a quelli filosofici fino a quelli sul buon vivere e sui buoni sentimenti.
Nella stessa sede abbiamo creato una scuola di formazione in medicina e psicologia dell'uomo. Si insegnano i principi della medicina popolare e naturale, l'idroterapia, la medicina tradizionale orientale con la reflessoterapia, lo shiatzu, le tecniche diagnostiche, la fisiognomica, la fitoterapia, l'omeopatia classica, i principi di psicosomatica avanzata, la nutrizione e l'alimentazione biologica, l'agricoltura biologica e biodinamica, le regole spirituali del buon vivere e del buon morire e molte altre materie teoriche e pratiche. Vicino alla masseria abbiamo è ricavato un grande locale per la scuola di base, dove molti bambini hanno iniziato a leggere e scrivere proprio in questi anni, l'esperienza della scuola per loro sarà completamente diversa da quella dei nostri tempi.
Si è dovuto imbastire un programma misto, ma con altri scopi e ben altre materie.
C'è da ricostruire non solo un paese ma una nazione ed una civiltà. Compito arduo e complesso e nello stesso tempo stimolante. Abbiamo anche una valida Direttrice che, insieme a mia figlia Francesca, sta scegliendo ed istruendo i pochi insegnanti disponibili ed organizzando il tutto, praticamente da zero. Graziella è la direttrice, una signora di Domodossola molto colta, di una dignità d'altri tempi e di un temperamento nobile e vigoroso che ha passato una vita ad insegnare ed aiutare i ragazzi a vivere al meglio l'apprendimento e si era ritirata in pensione, da alcuni anni. Poi è arrivata alla Masseria, rocambolescamente, dopo un terribile viaggio di giorni e con il suo cagnolino, una mia vecchia conoscenza, la cara Manu. Questa bella ed intensa ragazza ha subito legato con tutti e per la sua visione dell'insegnamento e dell'inquadratura dei bambini, ha suscitato in tutto il corpo docente meraviglia ed ammirazione.
Molte persone, tuttavia, giungervano qui per curarsi, per avere una parola di conforto e magari un lavoro, un'occupazione, una ciotola di polenta e latte. L'organizzazione dei viveri, delle coltivazioni, delle semine e quant'altro è diretta da contadini espertissimi che per fortuna non mancano nelle nostre zone. Abbiamo una produzione di ogni tipo di formaggio, di ricotta e frutta e verdura per tutti. Mio figlio ha allestito un piccolo teatro dove si cimenta, insieme ad altri amici, nel canto, nella recitazione, nella musica ed insegna espressione e comunicazione a molti ragazzi e giovani, nell'accademia che hanno fondato. Dal momento che la televisione e la radio, il cinema ed i DVD non erano più in funzione, la gente richiede a gran voce svaghi e momenti di relax, con le arti musicali ed espressive, il teatro, la fantasia delle parole e delle immagini.

Cesare è abilissimo in queste cose ed ha ricavato un bel palco con le quinte in un fienile. La nostra popolazione si sta abituando a questa vita, è più felice e si incominciano a vedere i primi amori, i primi sguardi e baci. Io penso sempre: la vita ricomincia.
La salute della popolazione ha avuto uno strano andamento, dopo i momenti tragici della pandemia, i numerosi decessi e la tristezza delle perdite dei congiunti magari lontani, il forte trauma psicologico della povertà improvvisa e le nuove abitudini da elaborare. Alcune malattie e disturbi sono quasi scomparsi come l'obesità, gli infarti, i tumori, le varici, le influenze, i calcoli biliari, la demenza senile, l'ipertensione, solo per dirne alcune.

Sebastian Kneipp

Capitolo Quinto בע (Bet-Ajin)

La masseria della salute a la medicina popolare

Sfogliando un bellissimo librettino di discorsi famosi che mi sono portato da Milano, in quella rocambolesca giornata dell'aprile 2013, ho trovato uno straordinario scritto di Gurdjieff:
*"Nella tradizione degli **Amanti della Verità** si racconta che, nel momento in cui le anime furono create, prima dei corpi, fu chiesto loro quale mezzo preferivano per viaggiare in questo mondo.*
Esse si divisero in quattro gruppi.
Le anime del primo gruppo desideravano viaggiare a piedi, considerando che era il mezzo più sicuro.
Quelle del secondo gruppo vollero dei cavalli, per non affaticarsi.
Le terze desideravano viaggiare sulle ali del vento, per superare le limitazioni.
Le quarte scelsero la luce, che avrebbe permesso loro non solo di muoversi, ma anche di comprendere.
Questi quattro gruppi esistono tuttora. Tutti quelli che aspirano alla conoscenza superiore appartengono all'una o all'altra di queste categorie.
I pedoni sono limitati dallo spazio e dalla velocità: sono gli imitatori.
I cavalieri sono coloro che dipendono dai libri, e sono condotti dal cavallo delle credenze dell'autore. Quelli che appartengono alla terza categoria sono come foglie che volano di qua e di la a seconda del vento.
*I quarti sono gli **Amanti sulla Via**.*
Dal punto di vista dello studio, i primi si attaccano a culti seducenti e limitati; i secondi a idee propagandate da ferventi zelanti; i terzi aderiscono a sistemi di loro scelta o di loro invenzione, prendendo un elemento qui, un elemento là.
I quarti sono gli Amanti sulla Via.
*Possiamo misurare la loro capacita a seconda del modo in cui hanno scelto di muoversi. Quelli del primo gruppo si interessano a tutto ciò che a loro sembra essere tecnico; quelli del secondo a idee e a storie eccitanti; quelli del terzo passano da una cosa all'altra; **quelli del quarto riconoscono la vera realtà".***

Ripeto, sempre, queste parole alle persone che mi chiedono come si dovrebbe percorrere questa vita; la strada è spesso dolorosa ed in salita e non vogliono soffrire. Come si fa a comprendere il senso della vita? come ci si deve comportare?
Come riconoscere la propria strada? come evitare gli errori? la sofferenza ed il dolore? come essere sereni ed in armonia col mondo? in armonia con il prossimo e soprattutto con se stessi? Io dico loro semplicemente di Vivere con il Cuore, di Amare tutto quello che hanno intorno e tutto quello che fanno e di essere Amanti sulla Via. La vera realtà vi sarà mostrata nel momento in cui accetterete il

destino delle cose; vi sarà data un po' di luce ogni tanto, che illuminerà i segnali che vi verranno proposti, come elementi indicanti il cammino da percorrere, come segnali di pericolo o di stop.
I segni del destino e del karma sono visibili a tutti tranne a voi stessi, come mai? Perché è il Destino, l'Ordine supremo della Creato che vi vuole protagonisti e che vuole il vostro sacrificio.
Solo con l'impegno ed il sacrificio (da sacrum-facere, non dimenticate) entrerete nel sacro, nella dimensione del Vero e della Luce. Siate Amanti sulla Via e affidatevi al destino delle cose.
L'affidamento è l'unico principio a cui dovete sempre ispirarvi.
Infine mettetevi bene in testa, onde ragionare con una mentalità diversa rispetto a quella del passato, che vi ha condizionato il modo di concepire l'esistenza, **che voi non possedete nulla, se non quanto potete portare via con voi da questo mondo**. Voi usufruite, durante la vostra brevissima permanenza sulla Terra, di ciò che trovate arrivando e di ciò che lasciate partendo.
Avete solo l'usufrutto momentaneo dei vostri beni, ricchezze, case, auto, vestiti, proprietà e non il possesso reale.
Che cosa possedete, dunque? Niente di ciò che è riservato all'uso del corpo fisico, ma tutto ciò, che è ad uso della non-fisicità, cioè dell'anima: il vostro sapere, la vostra intelligenza, le vostre conoscenze, le vostre qualità morali e le virtù.
Ad ogni incarnazione porterete e riporterete via, con voi, ciò che nessuno avrà mai la facoltà di togliervi, ciò che vi servirà nel mondo immateriale e spirituale, più ancora che nel mondo terreno.
Da ciò che avrete acquisito in bene dipende la vostra posizione futura.
I vostri meriti, legati ad azioni positive, verranno accumulati come merce preziosa, per il vostro viaggio futuro. Quando qualcuno parte per un paese lontano mette nella valigia le cose necessarie per quel luogo di dimora, ma non si carica assolutamente di ciò che è inutile ed appesantisce il viaggio. Fate pertanto il medesimo ragionamento riguardo alla vita futura e fate debita ed abbondante provvista di tutto ciò che potrà servirvi laggiù e non attaccatevi a ciò di cui avete solo un brevissimo e fugace usufrutto.
Come tutti sapete, sopratutto ora, non si può più non essere ben coscienti di questo aspetto, la vita è molto ma molto breve. Se vi fermate per un istante a meditare su questa verità e pensate intensamente alla nostra vita, potete rivedere velocemente, come in un film, tutto ciò che è successo dai primi ricordi fino ad ora; tranne i non pochi casi dovuti a rimozione degli eventi, a causa di grossi traumi.
I ricordi saranno tanto più vivi quanto più sarete immersi in essi e quanto più sono stati intensi.
Tutto è giocato in un attimo fuggente, eravate bambini ed ora siete adulti.
Tante cose e tanti eventi sono accaduti, alcuni straordinari e felici ed altri tremendi, dolorosissimi.
Anzi, vi confermo che spesso è più facile ricordare le cose che vi hanno fatto soffrire di quelle che

vi hanno dato gioia e felicità, incredibile vero? Gli episodi felici e gioiosi sono solo frammenti che spesso non riescono a comunicarvi, a distanza di tempo, la stessa gioia e felicità. Il dolore e la sofferenza sono segnalati per primi nei vostri ricordi, quando si pensa al passato, rispetto ai ricordi piacevoli e gioiosi. Ecco perché dovete elaborare il dolore in un modo molto particolare, magari creativo, e vivere più intensamente possibile la sensazione di felicità e godimento del qui e ora. Ricordate sempre il grande poeta ma anche sottile filosofo romano Orazio che, nelle sue odi, ci invita a non angosciarci per il futuro e vivere intensamente il presente: "**Dum loquimur, fugerit invida aetas**" (mentre parliamo, il tempo invidioso sarà già passato), consegnandovi in due semplici parole: "**Carpe Diem**", il magico segreto per poter godere dell'esistenza e del presente. Altre due parole "**Tempus fugit**" vi faranno riflettere che il tempo è così veloce che l'idea che quest'esistenza sia la nostra sola esistenza non è affatto credibile. Nessuno, che abbia un po' di esperienza, potrebbe dare credito alla versione di una sola vita che inizia e finisce brevissimamente in cenere, con la tua anima all'inferno a "bruciare" o in paradiso a godere dell'eterna Luce. Paradosso e trasposizione, dal mondo della materia a quello intangibile dello spirito, di luoghi e azioni antitetici per collocazione e per funzione; concetto irrazionale che ha angosciato per millenni teologi e filosofi, ma non solo.
Anche la scienza laica asserisce e si ferma all'idea che questa è l'unica esistenza possibile e che la materia di cui siamo fatti svanisce per sempre, in cenere. Tutto il gioco finisce qui? Che tristezza! Dopo tutta la fatica e sacrifici che avete fatto per crescere bene ed in salute, studiare, comportarvi bene, non peccare, lavorare sodo, andare a militare o magari in guerra, per difendere o onorare la Patria, perdere le amicizie più care, assistere alle malattie e morti dei genitori, essere lasciati dai fidanzati, dalle mogli o dai mariti, ammalarvi e guarire con fatica dalle malattie, dagli incidenti, dai drammi della vita, tirare avanti con i soldi che non bastano mai e così via! Vi sembra possibile? Una vera tristezza è, di certo, ridurre ad una visione così banale e ordinaria la vita, a meno che non crediate ad una creatura mitica e celata nei cieli, un dio di certo malvagio che vi mette alla prova, per vedere se siete bravi a non cedere, a non suicidarvi (a meno che non sia il suicidio per una guerra santa per alcune fedi), a resistere alle tentazioni, alle prove della vita. Poi se lui vorrà e vi giudicherà degni vi farà accedere alla sua vista, alle gioie del Nirvana, del Paradiso. Con contorno di cibarie e vergini, secondo una certa visione religiosa.
Rinnovo la mia esclamazione: che tristezza!!!
Questa, come spero abbiate capito, non è **l'unica vita possibile**, questa è un piccolo frammento di una lunghissima vita. La **Vera Vita** non si gioca in quella manciata di anni in cui si prova più il peso dei dolori e delle sofferenze che della felicità. La vita materiale è un frammento necessario per completare quel mosaico, difficilissimo e straordinario, che vi condurrà alla vera esistenza che

si attuerà nelle dimensioni non fisiche, nelle quali il tempo non è quello che conoscete ma ha la caratteristica di avere tutte e tre le dimensioni: passato, presente e futuro. Ecco che qui subentra la "**Sindrome di Magellano**", la paura di vedere al di là, al di fuori, al di sotto ed al di sopra di quel misero frammento di esistenza terrena. La mancanza di esperienza, di consapevolezza evolutiva e di immaginazione, spesso, non vi fa vedere ciò che in realtà è sotto i vostri occhi, come le navi con enormi vele spiegate, che gli Indios non riuscivano a vedere, quando il portoghese Ferdinando Magellano si avvicinò alle loro coste.

Cari amici, da oggi vi prego di iniziare a guardarvi dentro per ritrovare la forza dei vostri avi, la forza della madre che vi ha generato e vi ha donato la dolce e paziente rappresentazione del femminile, la forza del padre che vi ha sorretto e vi ha dato la forte e nobile rappresentazione del maschile. Cercate e troverete la capacità, la forza e la determinazione per iniziare una nuova vita ed un nuovo modo di guardare al futuro ma soprattutto riconsiderare come poter vivere al meglio il presente, il qui ed ora. Carpe Diem! Come ripeteva, molto spesso, Chiara.

La scuola della masseria

La masseria della salute, dove si prestavano i primi soccorsi alle persone della zona e non solo, ben presto diventò anche un centro culturale, una scuola, un luogo di formazione e di meditazione, uno spazio sacro nel quale conoscere il mondo che ci circonda per ri-conoscersi e per trovare la propria dimensione ed affrontare con una nuova cultura e una nuova mentalità il mondo, radicalmente cambiato ed in pochissimo tempo. Troppo poco per abituarsi, per elaborare il trauma della separazione dalle proprie radici ed abitudini, dagli indottrinamenti dogmatici del passato e soprattutto il trauma di sentirsi "sopravissuti" di essere stati, in un certo senso, graziati dal destino. Questa sensazione di essere stato fortunato, rispetto al resto dell'umanità, rende la mente umana più forte e pronta a reagire con determinazione ad ogni avversità, ad ogni difficoltà che si presenti in quel momento.

Organizzo, qui nella masseria, oramai da tempo, lezioni monotematiche, alle quali assistono moltissime persone e molte di queste frequentano un vero e proprio corso costituito da molte lezioni e da pratica clinica sul campo, moltissima pratica. Vittorio, il miglior erborista che abbia mai conosciuto, un uomo dai lineamenti miti e bonari ma di tempra montana, porta gli studenti o gli interessati nelle valli e sui monti per insegnar loro a riconoscer le erbe, le radici, le foglie e le piante; spiega come preparare infusi, decotti, cataplasmi, compressature, tinture madri ecc…A tutti gli studenti o le persone, che hanno portato a termine il seminario e sono state interrogate su quanto hanno appreso, con esito positivo, forniamo un attestato, scritto a mano come si usava un tempo, con tanto di bollatura (eseguita con timbri recuperati) che certifica la formazione, il corso o l'esperienza maturata, inserendo inoltre (quando il corso è stato regolarmente effettuato con esami

finali) mese ed anno; depositiamo poi il nome dello studente che ha maturato l'esperienza in un registro apposito. Concepimmo questa strategia soprattutto per iniziare a creare un elenco di persone qualificate alla cura naturale ed all'assistenza del malato e della popolazione, cosa ovvia ma che, nelle decine e decine di anni passati, non si era mai fatto. Nei tempi passati i nostri amministratori avevano pensato ad istituire gli ordini professionali statali ma con l'unico scopo di schedare gli iscritti dopo un esame fortemente selettivo, di tassarli, di rinchiuderli settariamente in una lobby e di utilizzare l'organismo, così costituito, per fini meramente politici ed impedendo, con il ricorso agli uffici giudiziari, ogni innovazione ed ogni voce fuori dal coro. La medicina popolare è divenuta, dopo questi eventi catastrofici, la base di partenza di ogni formazione, dal momento che sono stati messi fuori uso ospedali, cliniche, industrie farmaceutiche, strumentazioni tecnologiche, università, centri di ricerca e così via. La medicina della Natura è da considerarsi la base di partenza per la professione pratica del Medico popolare.
Per questa sacra missione occorrono individui illuminati ed iniziati non praticoni di rozzo pensiero e di nessuna umanità. Per iniziato si intende colui che ha avuto un insegnamento iniziatico, un particolare insegnamento che giunge nella profondità dell'anima, nella parte in cui il cuore ed i sentimenti comandano, nel luogo in cui l'intuito emotivo e le sensazioni sottili superano la razionalità fredda e calcolatrice. Ogni futuro medico dovrà essere educato, per mezzo di un insegnamento illuminato e libero da dogmi, in modo che faccia scaturire dal suo animo ciò che soggiace nella sua antica coscienza, nella chiaroveggenza del suo spirito cioè quell'attitudine sacra che l'ha chiamato qui ed ora, in questa aula di studio, ad iniziare umilmente il percorso, per la sua missione su questa terra. Le conoscenze mediche di base rimarranno quelle ben conosciute cioè l'anatomia, la patologia e la fisiologia ma la concezione della scienza e dei suoi dogmi inossidabili dovrà essere cambiata come è cambiato l'uomo e la società.
Mi trovo bene qui, dopo un difficile adattamento di molti mesi; ora tutti si trovano bene nel nostro villaggio e specie nella masseria le cui fondamenta in pietra e granito erano state poste sicuramente prima dell'ottocento e chi l'aveva costruita la sapeva molto lunga sull'energia del luogo e su dove e come edificare. L'energia trasmessa era altissima.
Sappiate che non tutti i terreni sono adatti per costruire una casa, questo è noto da secoli. Gli antichi romani, ad esempio, per scoprire il posto adatto dove erigere un'abitazione o un tempio, usavano le pecore. Tenevano un gregge per qualche tempo sul terreno prescelto, poi macellavano gli animali e controllavano lo stato di salute degli organi interni. Così capivano, dalle eventuali anomalie organiche se il luogo era salutare o nocivo. Un terreno che faceva ammalare gli animali era considerato malsano, o infestato da spiriti maligni e comunque considerato maledetto. Oggi sappiamo che le cause sono magnetiche e fisiche, dipendono dalla composizione dei materiali del

suolo e dalle correnti telluriche che salgono dalle profondità, caricandosi delle "informazioni" di tutto ciò che è presente nel sottosuolo. Già nella Bibbia (Levitico) si parlava di questo, meno male che una copia rilegata è stata trovata in una bella villa dell'Alpino. Leggete qui di seguito:

LEVITICO 14, 27-49 173

La lebbra delle case. - [33] Jahve si rivolse a Mosè e ad Aronne: [34] «Quando sarete entrati nella terra di Canaan che io sto per darvi in proprietà, se io manderò un'infezione di lebbra in una casa della terra di vostra proprietà [35] e il padrone della casa verrà ad avvertirne il sacerdote dicendo: "In casa mi è apparso qualcosa come un'infezione", [36] il sacerdote ordinerà di sgomberare la casa prima che il sacerdote venga a esaminare l'infezione, affinché quanto è in essa non diventi impuro, poi entrerà a vedere la casa. [37] Esaminerà l'infezione: se constaterà sui muri della casa delle cavità verdastre o rossastre che formano un incavo nel muro, [38] il sacerdote uscirà dalla casa, sulla porta, e la farà chiudere per sette giorni. [39] Il sacerdote ritornerà al settimo giorno e, se osserverà che l'infezione si è sviluppata sul muro della casa, [40] ordinerà di smuovere le pietre colpite dall'infezione e di gettarle fuori della città, in un luogo impuro, [41] farà raschiare le pareti interne della casa, e la polvere che raschieranno sarà versata fuori della città in un luogo impuro. [42] Saranno prese altre pietre da mettersi al posto delle prime e altra terra per intonacare la casa. [43] Se, dopo aver rimosso le pietre, l'infezione ritorna e si sviluppa nella casa, sarà fatta raschiare e intonacare la casa [44] e il sacerdote la esaminerà di nuovo: se constaterà che l'infezione si è sviluppata nella casa, si tratta di lebbra pericolosa per la casa: questa è impura. [45] Farà quindi demolire casa, pietre, legna, intonaco e li farà portare fuori della città, in un luogo impuro. [46] Chiunque entrerà nella casa durante il tempo della chiusura sarà impuro fino a sera. [47] Chi dormirà nella casa si dovrà lavare le vesti: chi vi mangerà si dovrà lavare le vesti. [48] Ma se il sacerdote verrà a esaminarla e constaterà che, dopo l'intonacatura, l'infezione non si è più sviluppata nella casa, dichiarerà pura la casa: l'infezione è infatti guarita. [49] Per purificare la casa il sacerdote prenda due uccelli, legno di cedro, panno di colore scarlatto e issopo; [50] immoli uno degli uccelli in un vaso di terracotta sull'acqua corrente, [51] prenda il legno di cedro, l'issopo, il panno di colore scarlatto e l'uccello vivo, li immerga nel sangue dell'uccello immolato sull'acqua corrente e asperga la casa sette volte. [52] Così purificherà la casa con il sangue dell'uccello, con l'acqua corrente, con l'uccello vivo, con il legno di cedro, con l'issopo e con il panno di colore scarlatto. [53] Lasci libero l'uccello vivo fuori della città, nella campagna; compirà così il rito di espiazione per la casa ed essa sarà pura.
[54] Questa è la legge per ogni infezione di lebbra, di tigna, [55] di lebbra delle vesti e delle case, [56] di tumori, di eczemi e di macchie, per stabilire quando sia impura e quando sia pura. Questa è la legge della lebbra».

Mentre mostro questa pagina a tutti i giovani che mi circondano, uno di loro, Carlo, mi dice: sento una strana presenza, soprattutto quando non c'è nessuno intorno a me, nell'aula grande. Spesso mi sento strano là dentro. Non l'ho mai detto prima per non essere preso per folle. Lo prendo sotto braccio e mi avvio con lui nella aula, in quel momento deserta, e gli dico che non è affatto pazzo e che tutto ciò che una persona sente o percepisce, anche le cose più assurde, non sono follia. Sono presenze di energie particolari, che un tempo si chiamavano Elfi, Gnomi, Ondine, Creature elementali e così via.

Non devi averne paura ma devi capire il senso di queste sensazioni, perché le avverti e soprattutto "cosa" ti vogliono dire. Magari è un loro mezzo di comunicazione con te. Come quando ti fischiano ripetutamente le orecchie o quando sogni nel dormiveglia una persona o un defunto. Non temere Carlo, questo accade alle persone più sensibili nei momenti particolari della loro vita ed è un bene, perché i sensibili o ipersensibili sono gli interpreti di quel mondo che non è sentito dai più, non è percepito che da pochi eletti. Tu sei uno di questi e da oggi ti invito a parlare con Stefania, anche lei dotata di grandi capacità sensitive. Fate esperienze insieme e poi venitemi a raccontare cosa avete scoperto o che tipo di comunicazione riuscite a captare. Potreste cogliere, scambiandovi informazioni su quello che avete percepito, avvertimenti o aiuti per tutti noi. Devi sapere, inoltre, che esiste un "**Genius Loci**" anche in questa masseria. Genius loci? Domanda lui con una strana espressione. "Che significa"? A questo punto chiamo tutti i giovani ai quali si aggrega anche qualche altra persona, che stava uscendo dagli spazi destinati alla terapia, e improvviso una breve lezione sul significato di Genius loci.

Il Genius loci

Immaginate ora che la nostra casa sia **assimilabile ad un essere umano** (essendo fatta di materia) per cui, come esiste un corpo materiale, esiste anche la sua parte spirituale. Secondo le più antiche tradizioni, che traggono origine da quelle misteriche dell'antico Egitto, esiste una sorta di "**anima della casa**" che i romani definivano "**Genius Loci**".

Da sempre le diverse culture della spiritualità parlano di entità spirituali che custodiscono le case ed luoghi a noi cari. Moltissimi sono i "Genius loci" che hanno, in un certo senso, protetto nel passato tanto città grandi e potenti quanto i piccoli villaggi e le costruzioni di ogni tipo, per cui ogni casa è stata influenzata dalla presenza di queste entità.

Oggi ci facciamo beffe di queste credenze, ma nei secoli scorsi la "Fede" in questi esseri (di forma umana, ma anche di animali e vegetali) era talmente forte da lasciare sempre un'impronta nei nomi delle città o dei paesi o di alcuni luoghi fortemente energetici.

La città di Napoli, ad esempio, nell'età classica portava il nome di Parthenope.

Questa era una affascinante sirena che, poiché non era riuscita a sedurre Ulisse ed i suoi compagni nel loro viaggio verso Itaca, si diede la morte in mare; il suo corpo arrivò con le onde fino al golfo di Napoli, e diede il nome al luogo che divenne città e che si sviluppò in quel luogo. Chi non riconosce, infatti, nei cari napoletani (sotto l'influsso affascinante del loro Genius Loci) una certa "seduttività" sia per il loro modo di esprimersi fantasioso e musicale, sia per la loro dialettica sottile e coinvolgente che ci lascia sempre incantati (un esempio è il grande filosofo e scrittore Luciano DeCrescenzo), sia per la loro passionalità.

Per i Romani il Genius loci era quindi la divinità protettrice di un luogo.

La parola "**Genius**" deriva dal verbo latino "gignere" che significa "generare, creare", ed era utilizzata per identificare il Nume che costituiva la forza creatrice, la "vis generandi" dell'uomo. Il **Genius era una figura centrale nella religione romana**; a lui veniva consacrato soprattutto il "Dies Natalis", il giorno di nascita della persona (ma possiamo pensare la stessa cosa, **consacrando al nostro Genius il giorno della "nascita" della nostra casa**), ed allo stesso tempo accompagnava l'uomo in tutto il suo percorso di vita fino alla morte.
Con il passare del tempo il concetto acquistò sempre maggior valore; il genius si trovava ovunque, si percepiva la presenza di un'entità superiore che custodiva e proteggeva. Quindi, accanto ai genii dei singoli personaggi, troviamo anche i genii delle famiglie (Genius Familiaris), delle singole comunità (come ad esempio il "Genius Populi Romani"), il genio dei luoghi cioè il Genius loci. Questa era la divinità protettrice di un determinato luogo ma allo stesso tempo proteggeva tutti quelli che abitavano in un determinato posto e coloro che erano soltanto di passaggio o vi lavoravano. Il Genius era, allo stesso tempo, sia addetto alla protezione di quei luoghi ove era difficoltoso il transito e sia alla protezione le terre di confine dalle eventuali incursioni di popolazioni nemiche. Il Genius in qualità di forza creatrice, vis generandi, veniva immaginato come essere superiore ed animato.
L'animale sacro, spesso, era il **serpente** (non a caso le spire del serpente ed il suo ondeggiare richiamano l'onda elettromagnetica ed i campi magnetici che portano informazioni e codici) e con questa forma, sovente, lo troviamo rappresentato in diverse espressioni artistiche. Sotto le sembianze di serpente, il genius loci può essere paragonato al greco "**agathòs daimon**", genio benevolo, come si evince da un passo di Servio, uno dei più importanti commentatori di Virgilio, il quale racconta che "i Romani chiamavano genii i serpenti denominati agathodaimones". A Pompei, si trova una pittura, all'interno del "lararium" dell'atrio servile della Casa del Centenario, dove è raffigurato il serpente agatho daimon che si avvicina ad un altare. Del resto **"dipingere serpenti sulle pareti"**, come riferisce Persio, autore latino vissuto nel I sec. d.C. "**serviva a proteggerle dal sudiciume**", come ad indicare che esse erano sotto la tutela del Nume.
Il Genius loci, sotto le sembianze di serpente, lo si ritrova anche in alcune pitture parietali di Ercolano una delle quali lo riproduce come un serpente che si avvolge attorno ad un altare per nutrirsi dell'offerta che vi era posta sopra.
Questa immagine trova uno stringente confronto in alcuni versi dell'Eneide. Nel libro V si legge che nel momento in cui Enea si accinge a fare offerte sulla tomba del padre Anchise ad un tratto "dai profondi recessi, un viscido grande serpente trasse sette cerchi, sette volute, aggirando quietamente il tumulo, strisciando tra le are…quello (il serpente) con lungo snodarsi tra i calici e le terse coppe libò le vivande, e innocuo discese di nuovo nel profondo del tumulo e lasciò i

degustati altari. Perciò maggiormente (Enea) rinnova le intraprese onoranze al genitore, incerto se pensare che sia il genio del luogo (genius loci) o un ministro del padre". Servio scriveva: "**nullus locus sine Genio**" (nessun luogo è senza un Genio). Secondo le prescrizioni del Movimento Tradizionale Romano, il Genius loci non va confuso con il Lare (come i Lari Compitali e i Lari Permarini). Inoltre, quando si invocava il Genius loci, bisognava precisare "**sive mas sive foemina**" (che sia maschio o che sia femmina) perché non se ne conosce il genere.
Al Genius venivano offerti sempre fiori, vino e pane. Spesso, per i luoghi più importanti, poteva esser rappresentato sotto sembianze umane. Un esempio è costituito dalla rappresentazione del genio del Monte Celio, a Roma, raffigurato come un uomo barbuto, seduto su un monte, con a fianco una pianta di alloro e sotto di esso la legenda "**Genius Coelimontis".**
Oggi dovremmo risvegliare nei nostri cuori e nelle nostre menti la "sacralità" che abbiamo smarrito in favore di una cruda realtà, di un falso illuminismo, di un falso progresso che ci sta conducendo alla rovina. Dovremmo destare queste entità "energetiche" per proteggere il nostro territorio, non contro gli invasori, ma contro chi lo deturpa, chi lo danneggia irreparabilmente. Vi ricordate i poco nobili "Writers", che imperversavano soprattutto nelle nostre città, spruzzando con le bombolette di colore segni o sigle i nostri muri? Sono stati i moderni deturpatori della sacralità delle nostre abitazioni, sfigurandone la bellezza esterna, il colore, l'energia delle forme e la sua "purezza". Esattamente come i "tatuatori" che spesso (con disegni ed onde di forma distruttive, vedi quelle dette tribali) deturpano la pelle e quindi la struttura protettiva dell'uomo ed i suoi sacri codici vibrazionali. Il Genius Loci possiede una particolare "forza" che deve essere prudentemente rispettata e capita per meglio convivere e rapportarci con essa soprattutto perché la vostra abitazione, è definibile come "**la nostra terza pelle**".
Ora vi dico di più: la vostra casa è in realtà un essere vivente, una creatura che a ragione potrei definire "viva", che respira, si nutre, soffre e gioisce con i suoi padroni, una creatura energetica e sottile che ci comprende, ci protegge, e ci nutre.
Possiamo definire il "**Genius Loci**" come l'energia sottile che è, per semplificare il concetto, la somma di ogni vibrazione e di ogni onda di forma del contenuto della casa stessa; i materiali di costruzione, le strutture di sostegno, le forme geometriche impiegate, l'energia del terreno, del luogo, dei corsi d'acqua circostanti, dei vecchi proprietari e di tutti gli oggetti contenuti. Come un insieme di cellule organizzate costituisce un corpo ed un insieme di neuroni ed organuli, collegati sapientemente, costituisce il cervello così il Genius Loci non è altro che la "**risonanza eterica e sottile**" di ogni singola parte materiale ed energetica, è un'energia sottile fortemente sacra, che anima la casa, che la fa respirare, vivere, pensare ecc… Come l'Anima abita nel nostro corpo fisico e lo vitalizza, rendendolo sacro, così il Genius Loci agisce nelle nostre abitazioni, così come agisce

nelle chiese e nei luoghi sacri, dove è molto potente e favorisce la connessione con le vibrazioni più alte, con le sfere luminose della cui energia è costituito. Avete compreso? Da domani fate un esercizio, facendovi aiutare da Carlo e Stefania. Cercate di individuare chi è il Genius della Masseria e che cosa vi racconta, che vi dice, e che cosa rappresenta. Mio cugino Ottavio, sfruttando un momento di silenzio in aula, mi pregò di spiegare meglio il concetto di "sacro" dal momento che, molto spesso, uso questo termine.

A proposito di sacralità della vita

Il corpo fisico è realmente il "tempio" della nostra anima, come gli spiritualisti ci ripetono ogni giorno (da oriente ad occidente) e così anche il corpo ha il suo involucro che lo contiene: la casa, la sua abitazione, il suo nido con l'energia che gli è stata assegnata e si è consolidata nel tempo.

La casa si è nutrita dell'energia e dei pensieri di chi l'ha disegnata e progettata, del terreno su cui è stata edificata, dell'energia e pensieri degli operai che l'hanno plasmata, dai materiali di costruzione che fanno da struttura portante e dal legame sacro con la madre terra, dall'energia dei padroni che l'hanno posseduta e da chi vi abita. Dal momento che la nostra Anima (realtà non visibile) vive in un corpo fisico (visibile) ed ha interazione con esso per tutta la vita e dal momento che la Casa ha una sua "particolare" anima, questa interagirà sia con l'anima che con il corpo fisico dei suoi abitanti. Non vedo cosa ci sia di così scandaloso nel pensare in termini di spirito e di energie sottili ed invisibili quando parliamo di "casa" nel senso più lato del termine.

Iniziamo a ragionare non con i codici della materialità, bensì con i codici dello spirito che vanno al di là dello spazio e del tempo. Alcune case antiche posseggono sempre il loro "Genius Loci" considerato, banalizzando la cosa, un fantasma magari arrabbiato, dispettoso, piangente, e così via; case antichissime, come templi, monasteri come anche le piramidi egiziane hanno dei "genius" con forze ed energie incredibili, con poteri magici. Nei miei corsi insegno sempre come creare un "genius loci" che possa andare oltre la vostra morte fisica, che rappresenti la interfaccia invisibile dell'abitante della casa e che conduca i vostri eredi all'equilibrio che era stato da voi raggiunto. Quando consegnate la vostra casa ad un famigliare o ad un acquirente dovreste eseguire un rituale di distacco e magari una vera e propria consacrazione (cum-sacro) al nuovo proprietario.

La Bioarchitettura

Oggigiorno il termine "**genius loci**" è divenuta un'espressione adottata in architettura e soprattutto in Bioarchitettura per individuare un approccio fenomenologico allo studio dell'ambiente, interazione di luogo e identità. Con la locuzione di genius loci si intende individuare l'insieme delle caratteristiche socio-culturali, architettoniche, di linguaggio, di abitudini che caratterizzano un luogo, un ambiente, una città. Un termine quindi trasversale, che

riguarda le caratteristiche proprie di un ambiente interlacciate con l'uomo e le abitudini con cui vive questo ambiente; si suole cioè indicare il **carattere** di un luogo.

Molti architetti affermano, nei corsi di bioarchitettura, che si tengono oramai in tutte le regioni italiane, che vivere la contemporaneità significa sempre di più essere costantemente all'interno di flussi energetici non sempre positivi per il nostro corpo-mente: stress lavorativo, bassa qualità ambientale, inquinamento chimico, squilibri energetico-percettivi degli spazi, campi elettromagnetici insostenibili, geopatie emergenti, ecc... tutto questo lede continuamente il nostro organismo, incide negativamente sulla nostra psiche e, in poche parole, abbassa la nostra qualità di vita sino a creare potenziali pericoli per la nostra salute.

Ci sentiamo di affermare queste osservazioni rilevando che, oggigiorno, anche la scienza medica accademica ed ortodossa non può più negare l'evidenza di quanto sia importante una concezione **olistica** e globale dell'uomo, inteso come unità fisica, psichica e spirituale. Questa complessa unità è sempre presente, influenzando a vicenda i vari aspetti dell'uomo, una sofferenza od uno shock abbassano l'umore influenzando così il sistema PNEI (psico-neuro-endocrino-immunologico) che a sua volta ci predispone alle malattie; ma anche alla guarigione da esse.

Nonostante tutti i nostri impegni passiamo sempre una gran quantità di tempo a casa, fra le mura domestiche dovremmo quindi trovare la possibilità di "ricaricarci" nel corpo, nella mente e nello spirito. Ma spesso non è così!

L'inquinamento chimico, provocato dai materiali edili e dalle finiture sintetiche, influisce sul nostro organismo, i campi elettromagnetici e le geopatie compromettono continuamente le nostre difese interferendo con le nostre comunicazioni cellulari, con i nostri sistemi ghiandolari, nervosi ed immunitari, le disarmonie energetiche dell'ambiente si trasformano cosi in un vero e proprio inquinamento dannoso.

L'obiettivo di tutti coloro che si occupano di abitazioni in equilibrio con la natura ed il genius loci è quello di far sì che la casa torni ad essere un luogo dove il benessere aumenti, migliorando la qualità della nostra vita, ritrovando un ambiente rilassante e tranquillo, dove l'uomo nella sua unità sia appagato e sereno.

Si potrà intervenire quindi con la bioarchitettura ecologica, con studi psico-emozionali, con il feng-shui (analisi delle energie sottili o bio-energetiche) legate alla casa, alle forme, ai colori ed ai simboli che essa contiene. **La cosa importante è definire la nostra casa come uno spazio sacro**.

Il Feng Shui, antica arte cinese dell'abitare in armonia con la Natura

Il Feng Shui è costituito da un complesso di leggi, per abitare in armonia con quelle della natura, che si basa essenzialmente sui principi base dell'Astrologia e Medicina Tradizionale Cinese. I Cinesi parlavano migliaia di anni fa delle "linee del dragone" e sulla loro individuazione

stabilivano dove costruire le abitazioni, per cui la scoperta di correnti di energia tellurica sottile è molto antica. Quest'arte geomantica afferma che la terra come ogni vivente ha i suoi canali energetici ed i suoi meridiani simili a quelli dell'agopuntura chiamati appunto "Linee del Drago". Come tutti sapete sopra specifici luoghi di alta o particolare energia sono stati costruiti templi, cattedrali, luoghi di culto e meditazione nonché di ritualità e di guarigione. Speriamo che i nuovi architetti trovino, in questa arte, la giusta ispirazione.

"E' difficile ottenere un'atmosfera di gioia, ma è facile perderla. E' facile attrarre un'atmosfera di disgrazia, ma è difficile evitarla" (Proverbio cinese).

Nell'antica Cina uomini saggi ed attenti ai cambiamenti della natura avevano individuato varie regole per costruire ed arredare la casa in armonia con le leggi naturali.

La giusta ubicazione di una casa all'interno di un lotto di terreno, la posizione più indicata di un mobile in un ambiente ed ancora la scelta del tempo e del giorno in cui costruire od attuare ristrutturazioni o cambiamenti, permettevano di sfruttare i benefici dell'energia vitale in cui l'uomo è immerso.

Quest'arte antichissima è definita inoltre come *"l'arte di adattare le dimore dei vivi e dei morti per stabilire una cooperazione ed un'armonia con le correnti del soffio cosmico"* e si basa principalmente sul concetto orientale del Ch'i definito, in questa sublime arte, come **"Il respiro energetico della casa".**

Il **Ch'i** (similmente è considerato il **Ki** dei giapponesi) si traduce come "**il soffio cosmico**" o "**energia vitale**", come il "**prana**" indiano e nulla vi è di più importante nell'intero universo.

La nostra casa essendo un corpo vivente, respira ed il suo respiro o Ch'i si espande al suo interno attraverso porte, finestre ma anche le fessure ed i pertugi; fluisce attraverso i corridoi e penetra nelle stanze. Quando il Ch'i è in grado circolare liberamente nella casa viviamo felicemente, immersi in una sensazione di comfort e benessere, ma quando il Ch'i incontra ostacoli accade l'opposto, il Ch'i è per così dire ostacolato.

Il corpo, la mente e lo spirito ne vanno a soffrire e conseguentemente la salute, l'amore e gli affari ne risentono in modo negativo.

Molto spesso alcuni ostacoli sono creati e immessi nelle case da noi stessi, inconsciamente. Ci si contorna di un'infinità di oggetti, spesso inutili, che irradiano pericolose onde di forma oppure elettrodomestici, mobili o soprammobili posizionati in zone che ostacolano o alterano il fluire dell'energia e sono considerati veri e propri "blocchi" energetici.

I blocchi corrisponderanno essenzialmente, secondo la medicina e filosofia cinese, all'elemento terra; se l'elemento ***"Terra"*** è vissuto negativamente si vive nell'ansia e nelle preoccupazioni, se si utilizza in modo positivo, la Terra è un gran nutrimento.

I blocchi, posti anche inconsciamente, vicino alla porta d'ingresso spesso stanno ad indicare una

resistenza ad uscire e ad entrare nel mondo e producono una sensazione di dover lottare per superare ostacoli, per il raggiungimento dei propri obiettivi. Si tende in questo modo, inconsciamente, a barricarsi per la paura di lasciarsi andare. Si può, conoscendo il Feng Shui, leggere la struttura e l'arredamento degli interni come un qualsiasi test psicologico e psicosomatico molto attendibile, utilizzando ogni particolare come elemento di riferimento del meccanismo psicodinamico. I blocchi posti vicino alla porta d'ingresso indicheranno, inoltre, problemi nella sfera anale, stitichezza e sofferenza emorroidale ma anche problemi più o meno importanti per il raggiungimento dell'abbandono sessuale.
I blocchi posti sopra mensole o pile di oggetti vari che raggiungono il soffitto stanno ad indicare che si è troppo apprensivi a tal punto che ci si sente crollare il mondo addosso, ma anche grande confusione verso la vita con conseguente profonda ansia viscerale e ritenzione di feci o materiale "indigerito"; si necessiterebbe di una bella idrocolonterapia, magari ogni mese, oppure sistemare qualcosa in noi stessi. I blocchi causati da oggetti accumulati sotto al letto sono la causa di un Ch'i stagnante che genera **S'ha Ch'i** o energia disarmonica che il corpo assorbe quando si dorme.
Se si tengono ammassati degli oggetti sotto il letto, anche se sono raccolti in scatoloni, bisogna spostarli contribuendo così ad un consistente miglioramento della qualità del sonno, si pensi a quante cose vecchie o nuove si tengono celate in noi stessi e non si vuole trovarne una corretta sistemazione e, per pigrizia si lasciano lì, ammassate e confuse.
Questi blocchi si possono trovare in varie direzioni dello spazio e gli effetti, che possono causarci, sono sempre collegati a funzioni connesse alle leggi dei cinque elementi.
I blocchi situati attraverso la casa fanno sì che sia l'elemento "**Terra**"ad esserne influenzato; se i blocchi si trovano a nord - est e/o a sud ovest, ancora una volta sarà interessato l'elemento Terra e gli effetti si sentiranno sullo stomaco, milza e pancreas.
Se i blocchi si trovano ad ovest e/o a nord ovest, l'elemento corrispondente sarà il "**Metallo**", vi potranno essere, per gli abitanti, problemi collegati ai polmoni e all'intestino crasso oppure dei conflitti emotivi legati ad un esagerato autocontrollo, ansietà, asma e parassitosi; se i blocchi si trovano a nord, quindi nell'elemento "**Acqua**", vi saranno problemi collegati a reni e vescica ed inoltre la tendenza a nascondersi, a se stessi ed agli altri e vivere con molta ansietà, paure e facilità alle infestazioni parassitarie.
Nel caso in cui i blocchi sono ad Est, sarà coinvolto l'elemento" **Legno**" ed i soggiornanti avranno la tendenza ad essere confusi e indecisi o ad arrabbiarsi con facilità; potranno, inoltre, insorgere in loro patologie al fegato e alla cistifellea. I blocchi e gli ostacoli posti a Sud corrispondono all'elemento "**Fuoco**" e potranno portare, a questi, problematiche, più o meno sentite, della sfera affettiva ed un umore volubile; fisicamente questi blocchi influiranno sul funzionamento del cuore

e dell'intestino tenue con problemi digestivi o assimilativi ed immunitari.
Come avrete sicuramente già immaginato la casa ha una propria vita è cioè viva ed esattamente come ogni singolo elemento ha una sua forza, una sua vibrazione, una sua memoria, una sua vita, una sua "anima". L'insieme di tutti questi elementi crea un corpo più grande, esattamente come un'infinità di cellule di vario tipo costituiscono una creatura umana, dotata di vita propria, di pensieri, di una sua "voce" caratteristica, di un suo carattere, di un particolare temperamento e soprattutto di una sua particolare ed unica anima. Vorrei citarvi uno, fra i molti architetti che conobbi anni fa, con il dono di saper leggere, come farà di certo Carlo, nella profondità dei simboli e dei segni, degli oggetti, dei materiali e delle forme ci assicurano che la casa è un essere vivente; e tutti noi ne siamo profondamente convinti.
Il grande Imre Makovecz seguì i principi filosofici della antroposofia Steineriana. Rudolph Steiner, nei primi del novecento, è stato un grande ed illuminato maestro che ha dato un'impronta alla società, impronta che purtroppo solo pochi hanno colto e seguito. Imre affermava che avrebbe sempre voluto progettare esseri viventi e **le case devono essere come esseri viventi** in cui si può entrare, che sono trasparenti alla luce e, all'interno, gli alberi sono pietrificati. **Ogni tanto l'albero diviene la struttura del tetto**. I suoi progetti richiamano, sempre, qualcosa di vivente. Pensa al suo edificio come se questi spuntasse dalla terra. Accanto agli antichi simboli tipici della tradizione e della cultura ungherese, appaiono quelli cristiani, che pian piano li soppiantano.
La spiritualità ed i simboli vanno a braccetto: invece che Brigid l'hanno chiamata Madonna, ma l'Energia é la stessa. L'importante é l'acqua che vive nella bottiglia, non la bottiglia. Nella sua"**Architettura Organica**" si utilizzavano molti simboli e segni e si cercava di ritrovare un equilibrio, un nesso, tra uomo, terra e cielo, dove un posto importante è per l'uomo che prende in mano la situazione, e, attraverso l'uomo e la sua opera, bisogna che si manifesti sempre la natura; perché se il ciclo si spezza, il mondo diventa disumano. Queste affermazioni ci ricordano il bellissimo Film "**Avatar**" di James Cameron in cui la Natura è la grande protagonista e ci racconta, con i suoi simboli ed i suoi bisbigli, di un mondo parallelo fatto di colori, forme, simboli e sensibilità di cuore. I bellissimi edifici, progettati da Makovecz, cercavano, in un'epoca ultratecnologica come quella di anni fa, prima della catastrofe, di inserirsi nel contesto in cui si trovano per questo lui non progetta il solo edificio, ma anche tutto quello che appartiene al sito in cui questo è edificato: sia il territorio che gli é attorno, sia l'arredamento che é all'interno.
Imre è arrivato, perfino, a disegnare i tovaglioli dei ristoranti, perché il suo desiderio più vivo è eseguire un lavoro assolutamente perfetto. Gli animali reagiscono a tutte le sollecitazioni naturali, ai cambi stagionali e climatici, ai campi EM, alle radiazioni cosmiche, a quelle ultraviolette, ecc ... ricordiamo come i gatti amino dormire sopra gli elettrodomestici, mentre i cani no; gli esseri umani

si sono sempre più rinchiusi in città e nelle abitazioni ed hanno perso questa capacità di “sentire” i luoghi a loro benefici. Spesso le nostre case vengono create adottando una meticolosa progettazione e arredandole in modo sfarzoso, senza pensare all’impatto che possono avere sia sull’ambiente sia sulle persone che le abiteranno. Volendo costruire un edificio bioecologico è necessario che a monte esista un progetto che tenga in opportuna considerazione tutti gli aspetti: cioè che si contribuisca alla realizzazione di una casa davvero salubre non solo per chi ci abiterà ma anche per l’ambiente e la società nel suo complesso. Mi auguro che, vista la svolta brusca imposta dal destino delle cose, in un prossimo futuro si dedicherà una particolare attenzione alla cultura e alla tipologia costruttiva locale, inoltre alla valutazione attenta di quali siano i costi energetici dei materiali usati, i costi per la costruzione dell’edificio, per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, in modo da rendere minimo l’impatto ambientale della costruzione. Come individui e come nuova società diventerà sempre di più fondamentale imparare a progettare e adattare le nostre case in modo tale che l’utilizzo di aria, acqua e energia non aumentino l’inquinamento. Il rapporto tra la Psiche (anima) ed il Corpo e tra l’Uomo e la sua Casa non solo viene ad assumere in questo contesto un ruolo chiave ma è anche fonte di ricerche in ogni campo. Come non vedere che un grande disordine nella camera da letto, per esempio, od in tutta la casa è in sintonia con un grave disordine mentale di chi vi abita? **Confrontate due vostri figli:** uno ordinato ed uno disordinato e provate ad esaminare i soggetti con vari test proiettivi e vedrete che statisticamente vi sono parallelismi “non casuali”. La casa non è solo il luogo fisico costruito e abitato dagli uomini. Essa è anche una rappresentazione simbolica spesso utilizzata in psicologia. Infatti, ad un livello psicologico profondo, la casa va a costituirsi come le fondamenta stesse della vita psichica di un individuo, per cui “essere a casa” equivale a “essere integri a livello psicologico”. Come si comporterà il nostro cervello, il nostro sistema nervoso e soprattutto la nostra anima in una casa malsana, con dense e pesanti energie negative? Pensate a quale livello di stress globale potrebbe essere sottoposta la psiche e l’anima umana che è collegata strettamente con il corpo fisico; sarà in grado di compensare gli stimoli dei vari impatti di energie pesanti e disarmoniche? Salutati calorosamente gli uditori, che se ne andarono alla spicciolata rimuginando tutte queste nozioni e concetti, mi avvio stanco ma soddisfatto verso il mio alloggio dove sapevo che Chiara, sempre efficentissima, mi avrebbe fatto trovare pronta, su un tavolo imbandito, una cenetta deliziosa a base di funghi ma anche un bagno caldo per rilassarmi e per preparare con serenità la lezione che, il giorno dopo, avrei dovuto tenere per l’attesa inaugurazione del primo anno di formazione in medicina e pronto soccorso.

Capitolo Sesto זפ (Pe-Zain) 80-7

Le Lezioni

Prima lezione base:

Aula ariosa, elegante nella sua semplicità, luminosa e calda, gremita di gente incuriosita ed allievi pronti a cogliere ogni parola, ogni sguardo, ogni insegnamento: un sogno per tutti i docenti.

Inizio subito la lezione con uno scritto di **Lao Tse**, base delle mie lezioni sul mondo dell'invisibile.

L'efficacia dell'invisibile nel visibile:
Trenta raggi terminano nel mozzo della ruota
ma solo il buco nel mozzo
rende utilizzabile la ruota.
Lavorando l'argilla si costruiscono vasi
ma solo il loro spazio interno li rende utilizzabili.
Muri interrotti da finestre e porte creano ambienti;
ma solo la loro vacuità li rende utilizzabili.
In tal modo, nella materia, è presente sì la potenzialità,
ma solo le cose immateriali le danno valore.

Ora, cari ragazzi, vi parlerò degli Aelohim o Elokim e della:

"Tridimensionalità Sincronica e le Origini della Creazione"

Principio base: La realtà materiale i cui viviamo sarebbe costituita, rifacendoci anche alle evidenze della fisica quantistica, da una condensazione, una cristallizzazione di particelle in oscillazione, con memoria, veicolanti miliardi e miliardi di informazioni.

Sappiamo che l'Universo (la parola Uni-Verso significa anche anagrammandola: verso l'**UNO**) è costituito ed animato da **elettroni** intelligenti, confermando oggi ciò che la Bibbia, nel primo verso della Genesi, recita

"BERESHIT BARA AELOHIM AETH HASHAMAIM W'AETH HA-ARETZ"

Che, tradotto in chiave simbolica ed analogica, afferma:

In (il) **principio** (come postulato non come tempo) **creò** (emanò, produsse) per mezzo degli "**Aaelohim**" (qui in plurale) cioè gli "**Dei**" (potremmo individuare qui il nome antico degli elettroni), i **cieli,** cioè le forme alte (i cieli come luogo delle idee) che si materializzarono, cristallizzarono fortemente nella dimensione visibile e fisica (e **la terra**).

Interessante notare che la parola ebraica **Aelohim** o **Elokim** (il Dio o Dei primigeni come plurale di astrazione) fu utilizzata, con lo stesso significato, dagli Egizi (cioè, coloro che furono scampati al diluvio provenienti dall'antico **EDEM =** luogo degli **ADAMI** e quindi degli Ebrei). Questo

vocabolo, già ai tempi di Gesù Cristo si semplificò e si contrasse da "**Elohim**" in "**AEONI**" che la scienza moderna espanse, probabilmente non a caso, in **"Elettroni"** (portatori di luce, informazioni, consapevolezza).....e siccome il caso non esiste, il Destino delle cose ci ha tracciato uno straordinario ponte simbolico ed analogico tra fede, misticismo, metafisica e fisica.Osservate che, non certo casualmente, **molte parole italiane di origine latina che hanno a che fare con l'elettricità** (el-ettro, el-ettrone, el-ettronica) se traslitterate in ebraico, cominciano tutte con il nome di Dio: ***El***, **אל**.
Del resto nell'**Upanishad** (testi sacri indiani scritti in sanscrito) troviamo scritto: Brahma, il Creatore desiderò che fosse così e così proiettò il principio dell'universo; da questo venne l'Energia Originale e da quello la Mente. Quindi in quel luogo sviluppò i sottili elementi e da questi molti mondi. Dalle azioni compiute dagli esseri in questi mondi fu instaurata la catena delle cause e degli effetti. Penso che ogni ricercatore o scienziato illuminato sia concorde nell'affermare, insieme al grande Y.E. Charon (fisico nuclare e matematico francese contemporaneo), che gli **elettroni sarebbero esseri pensanti ed immortali**. Mosè nella Genesi ha affermato che **Adam** (l'Uomo, L'Adamo Kadmon) non è altro che un'immagine degli **Elohim** cioè gli elettroni primigeni.
Sarei portato, quindi, a supporre che **l'uomo non è altro che un'immagine elettronica**, fatta di energia intelligente; è un "**ologramma pensante**", costituito da onde di forma con memoria, identico quindi al suo Creatore (…**e Dio li creò a sua immagine e somiglianza…**).
Ciascuna nostra cellula, che andrà a costituire organi ed apparati, rappresenterebbe secondo un ben preciso schema olografico e geometrico, le vibrazioni, le oscillazioni delle infinite particelle subatomiche nonché le **in-formazioni** della realtà materiale ed immateriale che ci circonda e ci comprende, riproducendo una ben precisa "**forma**" ed anche, analogicamente, un concetto, un pensiero, un simbolo, un archetipo. Il rapporto di comprensione tra il tutto ed una parte del tutto produce la coscienza e quindi la conoscenza delle singole informazioni.
Le malattie ed i disturbi psicofisici non sarebbero quindi altro che una "negazione" ed il rifiuto di tale consapevolezza ma anche l'alterazione della forma armonica di base, delle leggi spirituali e geometricamente perfette che stanno alla base del creato.
Andando ad analizzare i significati simbolici che le tradizioni mistiche e religiose ci insegnano, fin dalla notte dei tempi, si accede facilmente alla consapevolezza dell'esistenza di una nostra "**trinità**" interiore che rispecchia il simbolismo sacro. Io la descrivo come "**tridimensionalità"**.
Si consideri inoltre che in noi, come del resto in tutto l'Universo, è riprodotta una **tridimensionalità sincronica** (in un rapporto inscindibile e sostanziale) creatasi da un unico sacro **Principio** formativo generale, da una vibrazione o onda primordiale che riproduce il codice divino attraverso la geometria sacra, la memoria degli elettroni primigeni e le onde di forma risultanti.

Tutti questi Principi hanno dato e danno vita ad un flusso perfetto di **"energia vitale ed informazioni"** ed hanno generato tutto ciò che vi è di materiale, di visibile ed invisibile, cioè la Vita come la conosciamo. Per dimostrare questo ci si può facilmente rifare alla teoria della relatività di Einstein (in cui il tempo è un concetto relativo e soggettivo) ed a quel concetto matematico e cosmologico che definire illuminante è riduttivo di cui la formula:

$$E = m\ c^2$$

E = Energia m = massa c^2 = energia cinetica (velocità della luce)

La formula esprime un concetto filosofico completamente nuovo e ricco di conseguenze inaspettate (rispetto alla fisica classica). Esso afferma la totale equivalenza di massa ed energia (a meno della costante moltiplicativa c^2); afferma cioè che massa ed energia sono due aspetti solo apparentemente diversi di una medesima realtà. La massa può di conseguenza trasformarsi in energia e viceversa e la quantità di energia che si produce trasformando la massa è enorme.
Si è evidenziato che l'equazione di Einstein è in grado di descrivere l'evoluzione reale sia del campo gravitazionale che del moto delle masse al suo interno, quindi, anche la struttura dell'universo nel suo insieme (in larga scala, ovvero quando i fenomeni quantistici che agiscono a livello atomico e subatomico sono ininfluenti).
Questo fatto assolutamente nuovo fu subito messo in luce da Einstein stesso, nel lontano 1917.
Da quel momento la cosmologia diventò una branca della fisica dinamica e vitale come non mai in passato. Si iniziò a ipotizzare modelli di universo basati sui presupposti più svariati ma che sempre dovessero soddisfare l'equazione di Einstein.
Se questa formula è uno strumento indispensabile per lo studio della cosmologia, facendo anche noi parte dell'Universo siamo sottoposti alle medesime leggi quindi è una formula che ci potrebbe dare delle indicazioni su come siamo organizzati materialmente ed energeticamente nel contesto cosmico. Secondo questa geniale intuizione, come abbiamo visto, la massa m e l'energia E sono fra loro, in un certo modo, equivalenti. Basta distruggere una piccola quantità di massa per generare una grande quantità di energia e viceversa, pur di disporre di una sufficiente quantità d'energia, la massa può essere creata. La velocità è una componente di particolare importanza che descriverebbe il flusso continuo e veloce della luce (fotoni).
Ne derivano una lunga serie di concetti e formule su cui meditare soprattutto leggendo oltre le righe e praticando (non me ne voglia il buon Einstein) una piccola modifica analogica cioè introducendo dati, se vogliamo intuitivi e simbolici, in questa nobile formula. Come si noterà la formula consta di tre elementi che richiamano simbolicamente anche il numero tre, e cioè una sorta

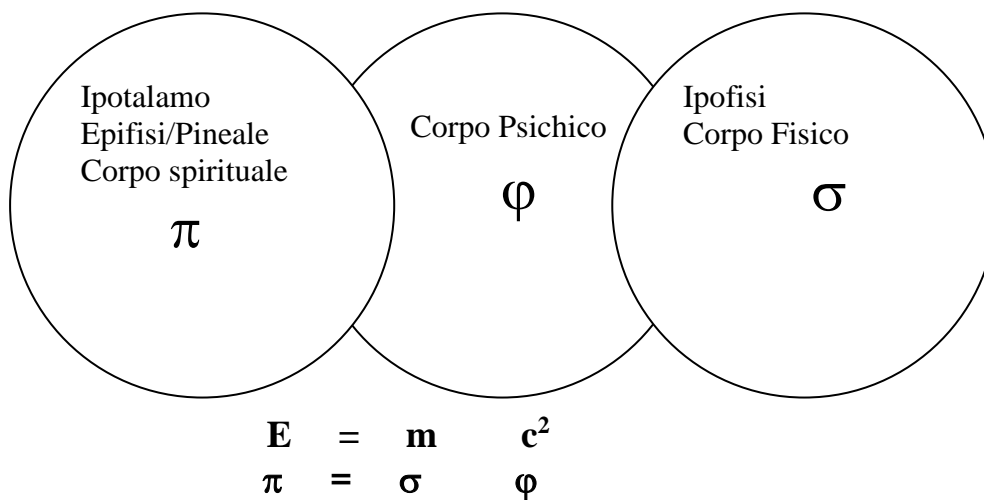
di “trinità”. Tutto il Creato, intorno a noi e dentro di noi, è allora costituito, in un certo senso, da una manifestazione che è Una e Trina insieme; quella stessa Trinità che le Religioni ci hanno comunicato, da sempre, come elementi Sacri, mitologici e rappresentativi di una Realtà che comprenderemo meglio con il concetto di “Tridimensionalità Sincronica dell’Esistenza”.
La Trinità è un aspetto che si trova in innumerevoli culture, molto ma molto prima dell’era Cristiana. Questo concetto non ebbe origine dalla venuta di Gesù, infatti fu adottato dal Cristianesimo solo con il Concilio di Nicea, nel 325 d.c.
In effetti, come molti aspetti del Cristianesimo, la trinità originariamente era presente nella religione Egizia ma anche prima. Churchwards scrive: “Misteri come la Trinità, l’Incarnazione, la Nascita dalla Vergine, la Trasfigurazione sul Monte, la Passione, la Morte, la Sepoltura, la Resurrezione e l'Ascensione, la Transustanziazione e la rigenerazione Battesimale erano tutti esistenti nei misteri di Amenta con Horus o Iu-em-Hotep, come il Gesù Egizio…”
Jacolliot nota che una forma di Trinità la troviamo anche in India: “La Trinità nell’Unità, rigettata da Mosè, divenne poi il fondamento della teologia Cristiana, che la acquisì incontestabilmente dall’India...”Durante i millenni, la trinità prese la forma tutta-femminile o tutta-maschile, ma anche mista; pensate che, in molte tradizioni, le prime trinità furono tutte-femminili (il matriarcato allora era al Potere). Riferisce, infatti, Walker: "Dai primissimi tempi, il concetto di Grande Dea era una trinità che fu il modello per tutte le successive trinità, femminili, maschili o miste”. Dobbiamo ricordare che i Bramini svilupparono una particolare trinità maschile di Brama, Vishnu, e Shiva per rappresentarne anche le parti di Creatore, Preservatore e Distruttore, le scritture tantriche insistevano che la Triplice Dea aveva creato questi; anche in Medio Oriente vigevano i concetti di Trinità, che all'origine erano manifestazioni femminili, ma, col passare del tempo, uno o due membri della triade si trasformarono in entità maschili. Lo schema era Padre-Madre-Figlio, e il Figlio era sempre immaginato come un Salvatore. Tra i Cristiani-Arabi c’era una trinità di Dio, Maria, e Gesù adorata come sostituzione interscambiabile della trinità Egizia: Osiride, Iside, e Horus....e così via. Nel mito solare, la trinità rappresenta anche il sole nei suoi tre stadi: neonato (alba), maturo (completamente cresciuto, alle 12 di mezzogiorno), e vecchio e morente, alla fine del giorno (quando ritornava al Padre). Si ritrova la trinità anche in Perù ed il missionario Padre Acosta scrisse: "...le tre immagini del sole chiamato Aponti, Churunti e Intiquaoqui, significano Padre e Signore Sole, il Figlio Sole, e il Fratello Sole…"
Rifacendomi allora alle secolari tradizioni popolari, religiose e mitiche che parlano con il linguaggio ermetico del simbolismo e dell’analogia (antico codice scritto nel DNA dell’Uomo) nonchè alla teoria della relatività di cui sopra vorrei procedere utilizzando un espediente forse poco scientifico (visto che siamo nell’epoca in cui tutto deve essere pesato e misurato) inserendo, in

luogo di E (energia), il simbolismo greco **π** (pneuma), come principio attivo, solare, regale, la potenza originale, l'Anima e la Coscienza, il fuoco primordiale ed anche il principio della forma, l'anima ed il principio d'Amore e del "Fuoco invisibile". Al posto di m (massa), introduco il simbolismo **σ** (sigma), vale a dire soma, massa corporea, corpo materiale e sostituendo ed infine, a c2 (energia cinetica al quadrato), il simbolo **ψ** (psì), legato da sempre alla velocità propria del pensiero e delle onde mentali cinetiche, psiche, mente, cervello utilizzanti energia psicocinetica (vedi telepatia ecc…) ma anche al principio spirituale o "soffio vitale", simile al "prana" indiano, ovvero espressione dello spirito ed energia vitale, si otterrà una formula che raffigura proprio una sorta di "trinità"simbolica; la stessa che gli Alchimisti rappresentavano formata da Sulfur, Mercur e Sal. La medesima che i fisici del CERN di Ginevra hanno scoperto, con i tre "messaggeri" primari della vita, i tre bosoni intermedi W+, W- e Z° svelando così al mondo che l'unità della particella più piccola è in realtà costituita da una particolare trinità.
Avremo quindi:

$$E = m \cdot c^2$$
$$\pi = \sigma \cdot \varphi$$

$\pi = \sigma \cdot \psi$ per cui $\psi = \dfrac{\pi}{\sigma}$

Questa è una figurazione importantissima e da questa formula "aurorale" tutti potremmo essere in grado di fare considerazioni, deduzioni, trovare rapporti tra la realtà materiale e l'immateriale, tra il visibile e l'invisibile.

Energia Informazione Materia

Spero abbiate inteso, da quello che vi ho detto, l'origine di ogni cosa, i principi primi su cui basare la nostra esistenza, come avete visto sempre "tridimensionale". Quando guarderete un uomo ammalato pensate sempre che è costituito sempre da tre realtà primarie: corpo materiale, corpo psichico e corpo spirituale. Se porterete equilibrio fra i tre corpi allora tornerà la salute, il benessere e l'armonia, se non riuscirete o se l'individuo non vi permetterà di aiutarlo allora la malattia persisterà a vari gradi. Il soggetto, del resto, resta il miglior medico di se stesso. Se non vi aiuta con la sua volontà o se non permette l'accesso ai suoi livelli di regolazione, allora ogni intervento sarà vano se non controproducente. Vediamo questi elementi, nel particolare, con un esempio pratico:

Materia - Energia – Informazioni

Userò, per spiegarvi i segreti di questo triplice rapporto, terminologie e logiche in uso della tecnologia dei "Telefax" anche se ora non possono più funzionare, non si sa fino a quando. Non importa, dal momento che, di certo, tutti voi sarete a conoscenza delle basi del funzionamento teorico del telefono e del fax. Premetto che tutte le culture, a partire da quelle primordiali, hanno indagato, più o meno scientificamente ed anche filosoficamente, i rapporti tra **materia** e **energia** ed i peculiari legami che queste realtà intessono con l'**Informazione;** consentitemi di affermare che l'**Informazione** non è assolutamente un terzo elemento, non visibile e tanto meno ancora non misurabile dalla scienza, ma rappresenta sicuramente la modalità con la quale i due elementi **materia** ed **energia** sono in rapporto tra di loro. Come mi faceva notare il collega ed amico russo Prof. Pjotr Raikov, in una lunga conversazione di molti anni fa, le leggendarie **"fumate"** degli Indiani d'America sono un esempio efficacissimo di trasformazione di materia e di energia in **informazioni**. Purtroppo il riconoscere informazioni all'interno della materia non è un compito facile e richiede una particolare visione analogica della realtà ma specialmente una grande capacità di cogliere e comprendere simboli sottili, capacità ed abilità che, sfortunatamente, non tutti hanno, specialmente i cultori delle scienze iperesatte.

Osservando invece la realtà con una mente analogica e pura, senza pregiudizi, vi renderete conto, per esempio, che certe radiazioni e le frequenze E.M., come materia portatrice di energia, veicolano informazioni esattamente come le fumate dei pellerossa.

La scienza ha appurato, invece, che le nostre cellule sono perfettamente in grado di leggere il messaggio nascosto nelle radiazioni e nelle relative frequenze vibratorie; possono "sentire" musiche oppure rumori: con la musica si armonizzano bene, con il rumore o certi tipi di musica no. Viene solo creato un dannoso "caos" energetico. A coloro ai quali tutto ciò risultasse non "rilevabile", posso solo dire che è un errore imperdonabile affermare che alcuni fenomeni non esistono solo perchè, con gli strumenti tecnologici che abbiamo attualmente, non riusciamo a

misurarli. Si può invece facilmente dimostrare che è presente un continuo scambio di energia, di radiazioni, di ioni, di onde elettromagnetiche, di frequenze, ecc... tra cielo e terra.
La Natura e l'Uomo vivono in mezzo a questo complesso interscambio, le nostre cellule cioè sono in stretto contatto con tali campi di forze. La biologia e la biochimica hanno costruito, negli ultimi vent'anni, un modello schematico della materia vivente, basato interamente sulle interazioni chimiche tra macromolecole, su reazioni biochimiche studiate quasi sempre "in vitro" e non "in vivo" cioè nell'essere umano, con approssimatività a volte ridicola e con il "delirio d'onnipotenza" classico di una scienza convinta, ogni volta, di aver trovato l'origine della vita, la causa della malattia, il farmaco strabiliante, la panacea di ogni male; dati smentiti, quasi subito, da altri ricercatori e così via. La biochimica, negli ultimi quindici anni, ha parzialmente decifrato un **codice genetico**, cioè una serie di leggi di corrispondenza tra sequenze di unità molecolari (acidi nucleici), che permette sia la conservazione dell'informazione ereditaria sia l'esecuzione della sintesi proteica in accordo con il **"programma-vita",** custodito nelle sequenze degli acidi nucleici. Tutte queste scoperte della biologia, della biochimica e della genetica hanno mostrato, agli occhi di tutti, la rappresentazione dell'Uomo in una particolare realtà monocorde che lo definisce solamente come "**Uomo biochimico**". Questa visione materiale e chimica, sebbene fondamentale, non spiega né esaurisce assolutamente la dinamica biologica della vita nella sua totalità e complessità.
Le molecole del DNA, nel nucleo cellulare, non sono soltanto puri elementi biochimici ma anche e sopratutto **antenne in grado di emettere ed assorbire frequenze elettromagnetiche,** con una straordinaria capacità di **leggerne il contenuto informativo e riprodurlo, trasmettendolo** in un processo a cascata. Queste informazioni frequenziali verranno utilizzate come una sorta di programma elettronico a schede per accedere a futuri o immediati processi biochimici, soprattutto nei distretti nervosi. Questa non è solo un ipotesi ma dovrebbe essere considerata, nel nostro futuro, una teoria Biofisica basilare che dimostra il ruolo fondamentale delle interazioni elettromagnetiche nelle dinamiche biologiche e biochimiche.
Dagli anni venti molti ricercatori, tra i quali il Lakhovsky, sostennero il ruolo dei campi elettrici prodotti da frequenze di 750 Kh (Kiloherz) sulla salute umana. Egli soleva ripetere che "**Ogni essere vivente emette radiazioni, la grande maggioranza degli esseri viventi è capace di ricevere e rilevare onde..."** ed ancora: "La vita è creata dalle radiazioni (frequenze), la vita è mantenuta dalla radiazione, la vita è distrutta da uno squilibrio oscillatorio e vibratorio". I miei colleghi e ricercatori sovietici, già a partire dagli anni sessanta del novecento sperimentarono e dimostrarono chiaramente la **trasmissione a distanza, mediata dal campo elettromagnetico radiativo, di un'infezione virale** in colture cellulari. All'università di Novosibirsk, **Konstantin Kaznacheyev** aveva già gettato le basi della biofisica applicata alla biologia e biochimica. Da qui la

dimostrazione, più chiara e sorprendente, non solo del funzionamento elettromagnetico dell'omeopatia ma anche del potere immunizzante dei vaccini omeopatici (dalla 9 alla 200 CH) in cui un virus, diluito oltre il Numero di Avogadro (numero minimo di molecole per poter rintracciare chimicamente la sostanza), è praticamente assente come "materia" visibile e misurabile ma è ben presente, nella soluzione acquosa, come energia "vibrazionale" e frequenziale.
Al campo elettromagnetico ed alla frequenza vibratoria venivano riconosciuti, tempo fa, solamente due effetti: un effetto biologico evidente che è **l'effetto ionizzante** prodotto dalla parte di alta frequenza dello spettro (raggi ultravioletti, raggi gamma) che causa l'asportazione di elettroni dagli atomi da parte di fotoni di frequenza elevata e **l'effetto termico** cioè il riscaldamento della materia vivente provocato da irraggiamento con un meccanismo analogo a quello del riscaldamento solare o del forno a microonde. Già dal lontano 1943 fu osservato, da ricercatori medico-militari, che molti, tra gli addetti alle stazioni radar, mostravano disturbi sistemici come spossatezza, vertigini, perdita dell'appetito, perdita del desiderio sessuale ecc... Interessantissime ricerche sono poi state compiute nel 1986, in Gran Bretagna, da un gruppo di medici, tra cui Jean Monroe e Ray Choy, insieme ad un fisico dell'Università di Salford il Prof. Chril Smith, e riportate nel Proceedings of International Symposium on Photon Emission from Biological Systems (Wroclaw, Polonia 1986 editi da World Scientific) i quali hanno dimostrato che il sistema biologico è influenzato, in modo estremamente significativo, da campi elettromagnetici di bassa frequenza ed intensità. Esaminando numerosi pazienti, affetti da vari disturbi allergici essi hanno infatti dimostrato che tali sintomi, indotti da allergeni specifici, potevano essere riprodotti anche esponendo i pazienti a campi di frequenze specifiche (nell'intervallo da 0,1 Hz a pochi Hz); probabilmente la stessa frequenza vibrazionale "emessa" dall'allergene. Si poteva così stabilire una legge di rapporto e corrispondenza tra molecole e certe frequenze del campo elettromagnetico che assumevano, a tutti gli effetti, il ruolo di allergeni. La cosa più sconvolgente, emersa da tale ricerca, è che, data una frequenza "patologica" era possibile trovarne un'altra, di solito più elevata, che poteva cancellare i sintomi patologici, anche se essi erano prodotti "**chimicamente**". Tutto ciò è in stretta analogia con la terapia omeopatica tanto è vero che, in un altro luogo e diversi anni prima, basandosi su analoghe evidenze, è nata la Neobioelettronica (NBE) grazie a ricercatori quali Voll, Morell, Schimmel e molti altri ancora che erano impegnati nella ideazione e costruzione di strumentazioni biocibernetiche e bioelettroniche atte alla diagnosi ed alle terapie, basandosi sull'utilizzo delle frequenze elettromagnetiche.
Era stata aperto un particolare percorso alle diagnosi ed alle terapie che si avvicinava al naturale percorso della **Vis Medicatrix Naturae**, alle forze che stanno alla base della guarigione naturale. Meno male che, per un po' di anni vivremo senza quel silenzioso flusso innaturale che ci

circondava nelle abitazioni, nelle strade, negli uffici; quel campo magnetico a 50 Hertz, prodotto dalle centrali elettriche, che invadeva ogni nostra cellula, giorno e notte. Gli **elettrosensibili** erano diventati, anni fa, sempre più numerosi e sempre più gravi erano i loro sintomi. Poi a questi sventurati si sono aggiunti i **chemiosensibili** che manifestavano anche elettrosensibilità, per ovvie ragioni, che potrete ben immaginare. Questa "sensibilità" (che per alcuni diventa "ipersensibilità") della materia vivente ai campi elettromagnetici è stata rilevata, da moltissimi anni, anche dai naturalisti che studiavano, per esempio, gli sciami d'insetti, il linguaggio degli squali e dei delfini. Un esempio: quando la regina di un formicaio viene separata dalla sua colonia, le formiche lavoratrici continuano il loro lavoro secondo un piano preciso. Ma se la regina rimane uccisa tutte finiscono di lavorare; nessuna formica sa più cosa fare. Sembra quindi che la regina trasmetta, con un particolare campo elettromagnetico una sorta di "coscienza", i suoi "piani di costruzione" anche a distanza, ai suoi sudditi. L'importante è che sia viva. Stefania racconterà, alla fine di questa lezione, ulteriori particolari a chi è interessato.
Mi sento di affermare che "**quello che non si vede è più affascinante e sconfinato di quello che si vede**" ed è in questa direzione che si deve incentrare la nostra ricerca per la diagnosi e la cura dei disturbi dell'umanità. Il grande fisico e ricercatore francese L. Turenne diceva che ogni organismo in buona salute emette una particolare "armonica di onda elettromagnetica" (di circa 8 metri). Secondo voi chi la produce? Come avviene? Negli organi ammalati questa onda armonica non è presente e la sfasatura è tanto più consistente quanto più l'organo o gli organi sono in condizioni patologiche. Queste affermazioni diventano sconvolgenti e ricche di interrogativi ulteriori. I biologi ed i ricercatori che hanno studiato a fondo i campi Elettromagnetici (CEM) di certo si saranno fatti alcune domande e dati delle risposte. Ebbene in tanti anni di ricerca nessuno di loro si è interrogato sull'importanza della Biofisica sulla Biologia cellulare, sulla vitalità o la morte delle cellule. Le molecole componenti l'organismo (DNA, RNA, proteine, lipidi, catalizzatori, polipeptidi, organuli vari ecc...) sappiamo devono la loro "specializzazione" all'ordine con il quale gli atomi sono fra loro legati.
L'ordine di tale legame è determinato da particolari enzimi che operano esattamente come catalizzatori, con precise caratteristiche di "chiavi elettromagnetiche". Si potrebbe ipotizzare che operano, in un certo senso, come "**chiavi calamitate**", attirando gli **ioni** carichi (positivamente o negativamente) fino a formare prestabilite catene di atomi, secondo una logica informativa E.M. Vi ricordo che avete vissuto il fenomeno in prima persona, l'attivazione di particolari virus, in relazione alla dolorosa pandemia influenzale scoppiata mesi fa, causata dall'influsso di un particolare ed intenso campo magnetico che ha attivato alcuni siti genici specifici. Infatti, quando l'intensità o la polarità del campo elettromagnetico, all'interno del plasma cellulare, è modificata

(ciò succede ogni qualvolta una cellula è colpita da particolari radiazioni e.m., provenienti dall'esterno dell'organismo) la vita della cellula, che consiste di catene e costruzioni di molecole, ne sarà ovviamente "**influenzata**".

A questo punto, quella cellula o quel gruppo di cellule colpite sono potenzialmente identificabili in quanto la loro frequenza di emissione non è più quella prevista. Se la situazione non ritornerà, il più presto possibile, a stabilizzarsi e armonizzarsi la cellula andrà incontro alla morte o peggio ancora, in un certo senso, impazzirebbe producendo molecole ed emettendo fotoni non necessari, attivando siti genici che inizierebbero una sequenza di trascrizione per la produzione di virus o viroidi che invaderebbero i tessuti e potrebbero essere le premesse di una patologia infettiva acuta ma anche degenerativa. Andando oltre i dati oggettivi e ricordando i miei colloqui con colleghi russi, come il caro amico Pjotr, affermo con assoluta certezza che il nostro corpo può essere programmato dal linguaggio, dalle parole (dal Logos) e dunque dal pensiero. Ma vado oltre ricordandovi che due ricercatori russi Grazyna Gosar e Franz Bludorf, autori del libro "Vernetz Intelligence", sostenevano di poterlo provare scientificamente. Dichiararono che sarebbe potuta sorgere una scienza completamente nuova, capace di riprogrammare il DNA con le sole parole, senza dover prelevare, modificare e reintrodurre singoli geni.

Per arrivare a questa strabiliante conclusione, i due si erano messi ad esplorare proprio il "junk DNA", assieme a linguisti e genetisti, partendo dall'idea che tutto il DNA umano, oltre ad essere responsabile della struttura del nostro corpo, servirebbe anche come elemento di comunicazione. Per dimostrare questa teoria, hanno applicato le regole sintattiche (il modo di mettere insieme le parole per formare le frasi), semantiche (lo studio del significato delle parole) e le regole base della grammatica allo studio del DNA, che secondo loro agirebbe proprio come un linguaggio. Questo, secondo i ricercatori, spiegherebbe il misterioso insorgere del Logos e della coscienza nell'essere umano. **Capite amici miei cosa vi è successo dopo il 21.12.2012? Un cataclisma della Coscienza.** Sappiate che alcune informazioni vi sono giunte, attraverso il suono e le vibrazioni collegate, dalle forze elettromagnetiche cosmiche createsi dall'allineamento dei pianeti, ma certo non solo questo. Il biofisico e biologo molecolare Pjotr Garjajev e i suoi colleghi hanno anche analizzato le qualità vibrazionali del DNA, ovvero le sue frequenze ed hanno dimostrato che la sostanza del DNA (solo se considerata nel tessuto vivo) reagisce alle onde elettromagnetiche, sia luminose che radio, se vengono utilizzate le frequenze giuste. Questo spiegherebbe perché per il DNA reagirebbe alle frequenze (onde sonore) di un certo tipo di linguaggio, come alcuni mantra e la pronuncia di certe lettere dell'alfabeto. Il più antico libro della Cabalà, il Sefer Yetzirà, mette in corrispondenza le lettere dell'**Alef-Beit** con tutta una serie di entità spazio-temporali.

Ogni lettera è alla radice di un numero, di un mese, di un giorno della settimana, di un pianeta o di una costellazione, di parti e organi del corpo umano e dei loro corrispettivi spirituali. Tutto questo rientra nella concezione, tipica delle filosofie orientali, che per il nostro benessere e la nostra crescita spirituale è necessario nutrirci di suoni che riequilibrino le nostre cellule riproducendo al loro interno particolari suoni armonici. **Il suono originale (o la Parola) mette in vibrazione le parti oscillanti della materia, secondo le leggi della risonanza.**
Sempre alcuni ricercatori russi sostengono inoltre di aver creato delle tecniche per influenzare il metabolismo delle cellule attraverso frequenze di luce e onde radio per riparare i difetti genetici, senza interventi invasivi. Arrivando perfino a riprogrammare le cellule e trasformare, per esempio, embrioni di rana in embrioni di salamandra.
Altro che fantascienza, qui si addentravano in un territorio di confine tra magia, scienza e tecnologia; per cui la scienza accademica che contava, spaventata dallo scalpore suscitato nei media e nell’opinione pubblica, sospese ogni finanziamento per queste ricerche.
Ma anche sul versante statunitense **Harold Burr,** professore di embriologia e di neuroanatomia all'Università di Yale, sviluppò, con il suo collaboratore F.S.C. Northrop (mediante la misurazione dei campi elettromagnetici che circondano gli esseri viventi grazie ad un voltmetro a valvole elettroniche ultrasensibile), quella che definì “**la teoria elettrodinamica della vita**” (trattata nel loro libro omonimo), secondo la quale tutte le forme fisiche, umane, animali, vegetali e minerali sono sotto il controllo di campi di energia elettromagnetica e noi solo ora iniziamo a capire un po' di più come possano tali campi generare anche malattie gravi.
H.Burr, dopo aver condotto esperimenti sulle salamandre, aveva evidenziato uno strano asse elettrico nella zona corrispondente all’encefalo, lungo la spina dorsale.
Per meglio identificare dove nasceva questo asse elettrico marcò con dell'inchiostro la zona che, nell’uovo dell'anfibio, aveva il potenziale elettrico più alto. Così come aveva intuito, la zona era proprio quella da cui si sviluppava il sistema nervoso della salamandra.
Dopo numerosi esperimenti su animali e piante, egli capì che ogni organismo segue, nel suo sviluppo e nella crescita, uno “stampo” o, meglio, una “trama” elettromagnetica.
Chiamò questi campi energetici **Campi L** (dove "L" sta a significare "Life", che in inglese significa "Vita"); osservando che ogni cellula ha un potenziale elettrico ed ogni membrana cellulare genera 50-60 millivolt e quindi 10.000.000 di volt al metro. Un inverosimile incremento di energia che proveniva da dove da cosa? Autoprodotta? Molto improbabile. **Un campo morfico particolare indotto da una Coscienza esterna alla cellula stessa?** Forse questa è la risposta.
La trama elettromagnetica è l’effetto di tante cellule che sono interconnesse tra loro.

L'individuo può quindi essere visto come un insieme di campi che ne guidano lo sviluppo e la crescita. Trattavasi, secondo me, della più grande dimostrazione scientifica mai fatta dell'esistenza della **"forma corporis"** del grande illuminato e filosofo cristiano San Tommaso che affermava: "*anima humana non est forma a materia totaliter comprehensa; quod patet ex hoc quod aliqua eius operatio est supra materiam*" cioè: **l'anima umana è una forma che non viene completamente racchiusa e compresa dalla materia.**
La forma viene definita come atto della materia: "*Forma nihil aliud est quam actus materiae*"; ma viene precisato che non si tratta di un atto qualsiasi bensì dell'atto primo, non degli atti secondi, che sono quelli delle operazioni: "*Forma est actus primus, operatio est actus secundus, tamquam perfectio et finis operantis. Et hoc est verum tam in corporalibus quam in spiritualibus, puta in habitibus animae, et tam in naturalibus quam in artificialibus*". Da domani, mi raccomando, viste le vostre facce stralunate, lezioni di Latino, ne parlerò con Graziella e con Chiara. Dovete obbligatoriamente entrare nella risonanza della nostra lingua antica. È molto importante per la attivazione di certi codici archetipici. Non avete mai provato particolari sensazioni dopo aver assistito e partecipato attivamente, magari pregando a piena voce, ad una messa in latino rispetto ad una officiata in italiano? Che differenza! Tornando, ora, all'argomento vi ricordo che Nordenstromm, uno scienziato americano, autore del libro "**Circuiti Bioelettrici chiusi**", studiando i vasi sanguigni stabilì la capacità di autoguarigione del corpo, ad esempio a seguito di una ferita, grazie a particolari forze magnetiche che attirano i globuli bianchi proprio dove c'è una ferita, un sanguinamento od un traumatismo.
Queste forze sono di natura elettrica in quanto l'infiammazione genera una carica opposta rispetto a quella dei globuli bianchi. Tali correnti elettriche sono presenti anche all'interno dei vasi sanguigni e sono da essi convogliate. Harold Burr e F.S.C. Northrop di Yale (figuratevi che avvenne una cinquantina di anni fa) enunciarono la loro "**teoria elettrodinamica della vita**", secondo la quale tutti gli esseri viventi possiedono un "**campo elettrico organizzatore**", al quale diedero il nome di "**campo-V**" (V da vita). Questo non va confuso con la variazione di conduttività della pelle o con le correnti ioniche trasmesse dai tessuti. Si tratta invece di deboli correnti continue e alternate a bassa frequenza, la cui tensione è dell'ordine dei millivolt.
È un campo elettrico presente in ogni organismo del mondo biologico, dal più piccolo seme, all'animale e all'uomo e fin dallo stato embrionale presenta tutte le caratteristiche che poi si manifesteranno nell'individuo adulto, comprese le anomalie dovute a difetti congeniti o a malattie.
Il campo-V si genera nel corpo ma è possibile apprezzarlo anche ad una certa distanza da esso.
I suoi valori subiscono variazioni con lo stato di salute del soggetto, il che avrebbe reso possibile effettuare diagnosi di malattie prima che se ne manifestassero i sintomi.

Le variazioni del campo-V sono in relazione anche con lo stato elettrico dell'atmosfera (onde elettriche a bassa frequenza), con i cicli lunari e solari e con gli stati d'animo. A questo proposito sono particolarmente interessanti le ricerche del dottor Leonard Y. Ravitz, allievo di Burr, circa l'esistenza di cicli nel campo vitale "elettrodinamico", cicli diurni, stagionali e semiannuali. In una sua memoria pubblicata negli Annali dell'Accademia delle Scienze di New York, n. 96-1962, egli riferì di aver potuto registrare, attraverso le misure del campo-V, un'ampia varietà di stati emozionali. Sulla base di queste considerazioni è possibile, quindi, dedurre che possa ragionevolmente esserci una rete biofotonica, capace di serbare memoria e di tramandarla, secondo i principi della morfogenetica di Sheldrake. Questa particolare rete sarebbe organizzante non solo sul piano della morfogenesi ma anche su quello della coscienza.

Qual' è la differenza tra il visibile e l'invisibile?

Digerito quanto vi ho detto fino ad ora, vi invito ora a scivolare, lentamente, nel mondo della fantasia, in quel mondo simbolico ed analogico nel quale, ignari, ci siamo spesso persi quando, da bambini, il nonno o la mamma ci raccontavano le fiabe con contorno di streghe o fatine, con gli gnomi ed i boschi e le nuvole che parlavano al sole.

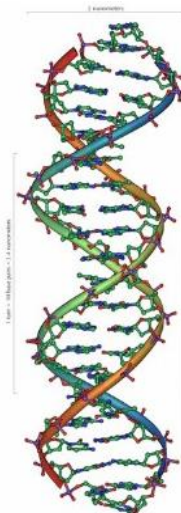
Ebbene immaginate che, un giorno di tanto tempo fa in un luogo lontano, nello spazio e nel tempo, un saggio Re di un grandissimo regno, sentì il bisogno di inviare un messaggio utilizzando un sofisticato e magico telefax, affinché una certa sua volontà fosse compiuta in luoghi lontani nello spazio e nel tempo. Aveva buoni motivi ed una buona **Idea** e voleva metterli in atto. Un'idea è in realtà un pensiero caricato di una volontà d'agire per un certo bene, per un ideale, per una giusta finalità e con una motivazione intensa.

Da un caos d'informazioni e di idee, tanto tempo fa, in particolari circostanze felici, si è fatta luce una "buona idea", il buon pensiero del Re che potesse portare armonia ed amore, che finalizzasse e rendesse **vivibile** e **visibile** l'Universo, il grande spazio che tutto comprende; che interrompesse quindi il misterioso, ma forse naturale allora, caos di forze di varia natura come un mare in tempesta i cui flutti si urtano, si intersecano, si scontrano con fragore e violenza senza una precisa finalità, uno scopo, senza un' armonia apparente, ma che presto si placa e si rende stupendo agli sguardi dell'uomo che lo sente così pieno di forza e di equilibrio e di amore nello stesso tempo. Si rimane estasiati nell'osservare la sua calma immensità, la sua armonia.

Quest' "**Idea**" si è fatta "**forma**" nella lettera vergata dalla Mente e dalla Coscienza del nostro Re illuminato e spedita via "Telefax cosmico". Le singole lettere rappresentano così le informazioni primarie derivate dalle sue volontà con una logica simbolica ed emozionale potenziale che, legate tra loro, esprimeranno un concetto primario (o Informazione base). Una sequenza logica di queste

parole produce e forma un concetto globale; più concetti concatenati diventano precise informazioni dell'**"idea primaria".** Siamo vicini al concetto di **"archetipo".**
Il foglio di carta del "telefax cosmico" rappresenta, in questa chiave di lettura simbolica, il **veicolo primario materiale** della Mente e Coscienza ideante (il Re). Il **primo mezzo o mezzo primario** da usare per trasmettere l'idea (chiamiamola, nel nostro caso, "messaggio"), mi piace farvelo immaginare in chiave moderna e tecnologica come quello che si chiamava **telefax,** che decodifica l'idea, il progetto scritto su carta, in **segnali o frequenze** elettromagnetiche. La **materia prima**, che contiene le informazioni decodificate, è la carta, cioè materia con "segnali" particolari quali le lettere che, concatenate, formano concetti e idee da rispettare nei minimi particolari del programma cosmico.
La Coscienza-Mente ideante stabilisce ora che è indispensabile mandare nell'Universo materiale un fax informativo usando, come primo strumento, il suo Telefax codificatore ad immagine di quello ricevente, affinchè la propria volontà venisse compiuta.
La spedizione a mezzo fax, così come la conversazione telefonica, devono aiutarvi ad immaginare e comprendere come si possa facilmente trasformare la materia in **"energia contenente informazioni"** che, velocemente veicolate, trasportano concetti, pensieri, e cioè il contenuto di un'**Idea. In principio era il "Verbo" cioè la Voce, la Parola, il Suono…**
Quest'**Idea pensiero** si manifestò, senza dubbio, come energia sorgente dalla Quiete e dalla Coscienza Cosmica ed Eterna, quello che nella terminologia orientale si chiama "Iccha", il desiderio dell'Hiranyagarbha: l'Anima Cosmica.
Il **secondo mezzo** è il Telefax ricevente del destinatario o **Decodificatore**, con la carta in esso inclusa che è la materia prima; la realtà in cui viviamo, in questo caso rappresentata idealmente dagli atomi e molecole organizzati a vari livelli fino a costituire un DNA ed i codici genetici. Le informazioni, spedite come impulsi e frequenze, nel loro lungo percorso, investiranno e coinvolgeranno la materia e quindi stimoleranno i relais del decodificatore del destinatario che riproporrà la carta (materia) contenente i concetti e le idee inviate, nella medesima sequenza iniziale e con le stesse caratteristiche **(...e fece l'uomo a sua immagine e somiglianza...)** del progetto "ideale". Alcuni di voi obietteranno, a questo punto, che potrebbe accadere, con estrema probabilità, che alcune interferenze vadano ad alterare la giusta ricezione del messaggio e che qualche informazione, alla fine, risulti distorta. Questo avviene, in vero, solamente ai fax e alle linee telefoniche più imperfette, quelle cioè create dall'uomo o a causa di interferenze scatenate da altre apparecchiature da lui costruite od infine in alcuni luoghi negativi in cui la vita è proibitiva. Altri, con una buona dose di superficialità, analizzeranno la carta del fax ricevuto; essa risulterà solo materia bruta, forse non sembrerà servire a nulla ed apparentemente non riusciranno a

comprenderne il fine, l'utilità e l’essenza e nemmeno a capire gli "strani" segni su di essa vergati.
Sono sicuro che, come avvenne di certo anche in passato a pensatori illuminati, entrando in meditazione e liberando la mente da pregiudizi e dogmi, i più saggi ed intuitivi di voi saranno in grado di comprendere il vero e profondo significato di tali lettere, parole e concetti. Arriverete a capire **l'Idea** celata tra le righe: l'**informazione** ed il **messaggio** che la “Coscienza Suprema”, per i fini evolutivi specifici e propri dell’universo stesso, ha voluto inviarci.
Potrete addirittura arrivare a capire il carattere e la personalità di chi le ha vergate, entrando nella consapevolezza della Coscienza Universale. Alcune informazioni base, rivelateci dagli antichi saggi, sono state utilizzate da tutti per imparare, per crescere, per procreare, per vivere, per liberarci infine dalla materia caotica ed entrare consapevolmente nell’”Uno” (Universo = Verso L'Uno). Altre informazioni, utilizzate dagli Atlantidei e dagli Egizi, sono state perse, forse volutamente o forse il destino ha voluto svegliarci ad una nuova Coscienza, riconquistando quel patrimonio di consapevolezza necessario allo sviluppo dell'umanità.
In effetti anche i più sprovveduti potranno constatare che questo è uno schema teorico applicabile anche al funzionamento delle nostre singole cellule o a gruppi di cellule che si comportano proprio come piccole ma efficacissime stazioni ricetrasmittenti, magari con "telefax" incorporato. Questi messaggi o informazioni "via fax", necessari per la vita, sono captati dal DNA che è un nastro chimico e magnetico lungo circa un metro, ma talmente sottile da stare comodamente all'interno del nucleo di ogni cellula del corpo. Questo nastro è una sequenza di alcune migliaia di miliardi di molecole che, simili alle lettere dell'alfabeto, formano una sequenza di "frasi" biochimiche. I geni sono circa 120.000, ognuno portatore di informazioni biochimiche-base o comandi-base. Questo DNA è assemblato e mantenuto da legami chimico-fisici e da una "particolare" energia.
Gli scienziati hanno stabilito, anni fa, che soltanto il 10% del DNA è concretamente funzionante; il rimanente 90% circa è considerato “silente”, di nessuna apparente necessità. Figuriamoci! Ma chi ci crede? Voi no spero! E se quel 90% contenesse qualche elemento diverso e con parametri che si discostassero dal ben conosciuto meccanismo di codificazione?

Il DNA ed i Geni

Se osservate attentamente la struttura tridimensionale del DNA, distaccandovi dalla visione tradizionale, essa assomiglia, con straordinaria attendibilità, ad un'antenna ricetrasmittente ed i mai dimenticati ricercatori Watson e Crick nel 1953 hanno dimostrato il funzionamento del DNA-RNA essere come una codifica e decodifica di messaggi chimici per la produzione di proteine, enzimi, ecc… ossia dirige il processo di costruzione della materia, ha la memoria di come deve essere la materia cellulare e di come si devono rapportare tra loro i vari "mattoni" della materia stessa. Proprio quello che ci vuole per leggere i messaggi in frequenza del "programma vita". Le frequenze, in codice informativo-elettromagnetico, generano un'interfaccia in codice informativo-biochimico tramite questa particolare antenna DNA e gli organuli cellulari oscillanti collegati.
Se la nostra antenna è ricevente, al bisogno di certo può diventare anche emittente.
La comunicazione tra cellule è mediata dal DNA che raggiunge, con la sua banda larga, anche le cellule più distanti dal luogo di trasmissione o ricezione; arriva addirittura alle cellule di individui diversi, come nella trasmissione di emozioni, sensazioni e quindi del "**pensiero**". Qualsiasi "pensiero" può possedere, se lo valutiamo intensamente, anche un peso, una dimensione, una misura, un colore, un suono e una particolare forza così come possiede anche un suo **Nome** (come forma) e possiede soprattutto un'immagine.
Un albero, prima di essere un oggetto fisico, è un'immagine mentale. Da qui la mia certezza che l'Archetipo è una "forma-pensiero", che chiamo "primaria".
I processi chimici sono solamente la conseguenza di questi messaggi in codice: la carta del fax della favoletta che vi ho raccontato, cioè la struttura cellulare, è il risultato del messaggio primario. **Le singole lettere sono gli atomi; le parole sono le proteine, le frasi complete si otterranno con gli enzimi, i polipeptidi ed i catalizzatori; l'Idea è il programma della vita in tutte le sue forme e manifestazioni.**
Qualora questo messaggio, questo dialogo con codici elettromagnetici tra cellule, venisse distorto o per volontà umana o per altre cause si andrebbero a produrre alterazioni, per ovvie incomprensioni dei segnali, di una o più informazioni, vale a dire si genereranno le cosiddette **Malattie**. La Medicina energetica e naturale tenta di contenerle e curarle utilizzando le medesime energie ed informazioni vibrazionali, proprie del programma vita. Si useranno, per esempio, l'omeopatia, l'agopuntura, l'auricoloterapia, l'alchimia e spagiria, la fitoterapia, la cromoterapia, la magnetoterapia ecc.., che utilizzano le medesime informazioni immagazzinate dalla Natura, generata e "formata" dalle vibrazioni cosmiche e la Coscienza del Tutto in Tutto. Se si possiede la volontà di cambiare "registro" e quindi di guarire e se il terapista è consapevole e cosciente della sua capacità di canalizzare la vis medicatrix del programma vita, il segnale o messaggio primario viene ristabilito.

Se invece non si è in grado, per qualsiasi ragione, di porre rimedio a queste alterazioni, la malattia si cronicizza a tal punto da divenire un impedimento insormontabile allo svolgimento del programma originario individuale.

Si interrompe così il dialogo "via fax" tra le cellule, tra il destinatario ed il Mittente e viceversa, e s'instaura una necessità di morte fisica. Il fax ricevente (hardware) è irreparabilmente guasto o non in grado di captare altre informazioni!

Il programma-vita (software) non può essere eseguito e operare ulteriormente.

DNA e Astrologia

L'astrologo statunitense giramondo Tad Mann aveva, anni fa, elaborato un collegamento singolare tra il codice genetico del DNA ed il movimento del sistema solare nel tempo. Trovò una rispondenza tra il movimento dei pianeti e l'elica del DNA; un collegamento scientifico tra "Astrologia" e DNA umano. Sarà fantastico collegare finalmente il destino dell'uomo, della sua psiche, della sua fisiologia con il codice genetico così come con le stelle. Nelle sue ricerche Tad Mann dimostra che esiste una risonanza, una relazione formale e matematica tra i movimenti a spirale del sistema solare e la struttura similare della molecola del DNA. Le informazioni "vitali": sono quindi codificate nella struttura molecolare del DNA che riflette il "modello galattico".

La "Signatura Rerum" ed i codici del Creato

A proposito di onde di forma e del concetto di "idea-energia ed informazione" vi vorrei descrivere la dottrina delle "segnature" o "firme". Questa è una sorta di filosofia della Natura esposta non solo negli antichi volumi di Theophrastus Bombastus von Hohenheim detto Paracelsus o Paracelso, nei quali descrisse la Signatura Rerum, ma anche negli scritti del filosofo Jakob Böhme, secondo cui il Creatore ha contraddistinto gli oggetti con un "segno" o "firma" in base al loro scopo per aiutare l'uomo a capire la Natura e per insegnare lui a curarsi dai comuni disturbi con tutto ciò che lo circonda. Per esempio: una pianta con parti somiglianti ad organi umani, apparati o funzioni è utile per curare o sostenere quegli organi, apparati o funzioni. Questo concetto è confermato dai cultori delle Medicine Naturali i quali, da sempre, sostengono che un alimento o pianta con una forma o una struttura somigliante ad un organo corporeo o a una funzione fisiologica o ad un elemento presente nel corpo umano è considerato aver una funzione terapeutica e benefica per la persona che se ne nutre o lo assume con coscienza. Vi ricordo che che il principio dell'Omeopatia, tratteggiato da Samuel Hahneman, parla della legge dei simili (**similia similibus curantur**). Di questi principi si è avvalso anche E.Bach sperimentando e poi utilizzando con successo i suoi famosi "fiori terapeutici"che si basano proprio sulle loro "segnature".

La **carota** affettata (per traverso) assomiglia molto all'occhio umano. Pupilla, iride e linee a raggiera sono evidenti. La scienza ci insegna che le carote contengono **Betacarotene**, una vitamina oleosolubile, vero toccasana per la vista e la diminuzione della visione notturna è causata dalla sua carenza. Un altro componente presente nelle carote è la **Luteina** (Carotenoide). Se la Luteina è carente la parte della retina sensibile alla luce può danneggiarsi. Varie ricerche hanno confermato che supplementi di Luteina naturale possono supportare e nutrire il pigmento maculare.

Il **pomodoro** ha quattro camere ed è rosso. Tutte le ricerche mostrano che i pomodori effettivamente sono un alimento elettivo per il sangue e il cuore. I pomodori sono ricchi di **Licopene** (E160d), carotenoide e potente antiossidante, un cosiddetto ***scavenger*** (spazzino di radicali liberi) che aiuta nella prevenzione dei tumori (specie quelli della prostata e della mammella), protegge dagli effetti nocivi dei raggi UV e favorisce la funzione circolatoria.

I chicchi d'uva sono riuniti in grappoli che hanno la forma del cuore; ogni chicco assomiglia a una cellula del sangue e tutte le ricerche odierne mostrano che l'uva è un alimento che ravviva profondamente il cuore e il sangue; ed il vino rosso…fa buon sangue. Studiando il "paradosso francese" si è scoperto nella buccia degli acini un potente cardioprotettore: il **Resveratrolo**.

La noce assomiglia a un encefalo in miniatura, con un emisfero destro e un emisfero sinistro, 2 cerebri in alto e 2 cervelletti in basso. Perfino le rughe o pieghe della superficie richiamano la neo-corteccia. Ora sappiamo che le noci aiutano a sviluppare più di 3 dozzine di neurotrasmettitori per la funzione cerebrali, sono ricchi di nutrienti per nutrire il DNA e le cellule nervose. Ricchi di proteine ed **Omega 3 e 6** contro il colesterolo "non buono" (LDL) che potrebbe influire sulla circolazione cerebrale. Contengono inoltre molto Fosforo, Calcio, Ferro, Zinco ed aiutano il ciclo di Krebs.

I fagioli aiutano a mantenere sana la funzione renale, se consumati correttamente possono essere alimenti che danno energia e vitalità (ricordare il detto: "andare avanti a forza di reni") ed hanno esattamente la forma di reni umani; i fagioli aiutano a ristabilire le funzioni renali grazie agli oligominerali in essi contenuti.

Il sedano, il **bok choy**, il **rabarbaro** e altre piante assomigliano proprio alle ossa. Questi alimenti sono specificamente diretti a rafforzare le ossa. Le ossa sono costituite per il 23% da sodio, poi **Calcio e Silicio**. Se nella vostra alimentazione non vi sono questi minerali a sufficenza, il corpo li estrae dalle ossa, indebolendole. Attenzione all'eccesso di Calcio però nell'alimentazione. Questi alimenti vanno a nutrire la struttura ossea e quindi scheletrica.

Avocado e Pere sono mirati alla funzione e alla salute dell'utero e della cervice della donna – hanno proprio l'aspetto di questi organi. Alcune ricerche mostrano che quando una donna mangia 1 avocado alla settimana, ciò equilibra gli ormoni, fa eliminare il peso eccessivo dopo la gravidanza e si dice possa prevenire i cancri della cervice uterina. E la signatura profonda è che occorrono esattamente 9 mesi per far crescere un avocado, dal fiore al frutto maturo.

I **fichi** sono pieni di semini (che ricordano gli spermatozoi), e quando crescono pendono dal ramo a coppie come i testicoli. I fichi, per la signatura rerum, migliorano la qualità dello sperma maschile, aumentando il numero degli spermatozoi e rinforzandoli; contrastano così la sterilità maschile. Il fico ricorda, osservandolo bene, anche l'interno dell'intestino tenue con i suoi villi intestinali per cui i fichi sono utili anche come blandi lassativi. Molti autori affermano che sono indicati anche per i disturbi dell'utero.

Le patate dolci assomigliano al pancreas e di fatto possono agevolare l'equilibrio dell'indice glicemico, anche nei diabetici. La batata o patata americana viene usata dalle popolazioni giapponesi per curare anemia, ipertensione e soprattutto il diabete.

Le olive aiutano la salute e la funzione delle ovaie…oltre ad altre funzioni delle ghiandole linfatiche e della linfa.

Pompelmi, arance e altri agrumi somigliano alla ghiandola mammaria, ed effettivamente aiutano la salute delle mammelle e l'afflusso e il deflusso della linfa dalle ghiandole mammarie.

Le cipolle assomigliano, simbolicamente, alle cellule del corpo. La ricerca della scienza dell'alimentazione mostra che le cipolle aiutano a ripulire i materiali di scarto da tutte le cellule del corpo. Provocano perfino le lacrime che lavano gli strati epiteliali degli occhi e contengono **Metionina** che è un aminoacido grande lavatore e purificatore delle cellule epatiche.

Banane, cetrioli, zucchine e vegetali simili sono mirati alla forza dell'organo sessuale maschile…e non solo simbolicamente. **Buon umore:** Banana è un frutto di longevità e forza. Il triptofano contenuto nella banana, è un aminoacido essenziale responsabile per la produzione di serotonina. La serotonina è un ormone che riduce lo stress e migliora l'umore. Necessario per certe attività.

L'arachide giova ai testicoli e alla libido sessuale. Oltre alla vitamina E ed all'Inositolo ed allo Zinco in esse contenuti, che favoriscono la fertilità, molte persone non si rendono conto che l'Argentine, un componente del Viagra, viene dall'arachide. Se snoccioli un'arachide ed apri il seme in due, all'estremità troverai un simbolo piccolissimo: un coniglietto che simboleggia la fertilità, la fecondità, l'abbondanza, ecc…anche se tradizionalmente sono state inserite tra la frutta secca in realtà si tratta di un legume (Arachis Hypogea) che in greco significa "sottoterra". D'origine americana l'arachide ha una ricchezza di proteine vegetali e grassi con molti Sali come fosforo (importante per la molecola base dell'energia ATP (adenosintrifosfato).

Il Pistacchio: guardando bene la sua forma, consistenza ed il colore ricorda veramente un calcolo biliare di colesterolo. Stranamente alcuni ricercatori americani invitano a consumarne 30 grammi al giorno (1 tazzina) e 5 volte alla settimana in quanto possono aumentare il livello del colesterolo HDL (quello cosiddetto buono), grazie al contenuto di Potassio il pistacchio ha inoltre la capacità di tenere sotto controllo la pressione e prevenire l'ipertensione. Ricco di antiossidanti come la luteina e betacarotene. Questi antiossidanti evitano che le pareti dei vasi sanguigni si ricoprano di colesterolo. Per meglio comprendere la capacità del pistacchio di spaccare questi depositi di colesterolo bisogna risalire alla "firma" della pianta che lo produce. La Pistacia Terebinthus che è un arbusto particolarmente forte che non soffre né caldo né vento né siccità né altre intemperie e le sue radici sono in grado di spaccare rocce e sassi (in Sicilia la Pistacia è anche chiamata "spaccasassi") per aprirsi una via di crescita anche nei terreni più difficili. Quindi è comprensibile come possa agire, in accordo con la sua signatura, sulle concrezioni di grassi nelle arterie.

Il cavolo ed il cavolfiore (le **cruciufere** in genere) sono ricchissimi di composti isotiocianati. Questi isotiocianati, contenuti in questi vegetali, sono infatti ormai ampiamente accreditati per le loro proprietà antitumorali. Il meccanismo d'azione pare essere legato alla capacità di rimuovere scorie tossiche presenti all'interno dell'organismo e potenzialmente cancerogene. In pratica questi alimenti svolgerebbero una profonda azione detossificante (come ha dimostrato anche il Dr. Max Gerson), capace di proteggerci dall'insorgenza di alcune forme tumorali. Si noti la sua somiglianza ad alcune masse tumorali.

Concetto di malattia come simbolo ed informazione

Il concetto di "malattia", tanto esaltato e nello stesso tempo temuto dalla scienza di un tempo, alla luce di tutto quanto detto finora, è ora più chiaro ed evidente, quindi, la malattia stessa è necessaria più che mai. La malattia è come "**segnale**" in codice. Come un simbolo che racconta la vostra storia ed i vostri conflitti o errori. Si riferisce proprio alla persona che ne soffre e "assomiglia" incredibilmente a chi la possiede. Fateci caso, una signatura rerum perfetta.

Vi racconta come nasce e come porvi rimedio.

Quindi: **"Siete sicuri di voler a tutti i costi cancellare la sofferenza o la malattia dal mondo!"**

Chi ci indicherà la strada? Quale sofferenza potrà condurre alla via maestra?

Ho più volte fatto notare che debellando molte malattie e patologie, altre più ribelli e devastanti sono comparse, quasi per rammentarci che la sofferenza, provocata dalla malattia, ha un senso e una sua logica ben precisa, che va al di là di ogni volontà umana.

Dall'"**Idea pensiero**" riceviamo un **codice di vita** e, nel tempo stesso, un codice **di comportamento** che siamo, in un certo senso, obbligati a seguire per tutta la vita, pena la malattia e la sofferenza (gli astrologi conoscono da sempre molto bene questi argomenti).

La **Mente,** che ha ideato e autorizzato tutto ciò, proviene da "**Hsuan**" (il "mistero" per i cinesi);

o più precisamente, come sono solito dire, dallo spazio senza tempo, dal tempo senza spazio, da quel luogo accessibile solo a chi ha raggiunto lo stadio in cui la materia ha cessato di proporre la sua sequenza, si è slegata dal codice ed è tornata all'origine, alla Coscienza Pura, al Padre, alla Volontà prima, avendo compiuto il suo cammino di consapevolezza.
La "**Vibrazione codificatrice primaria**", è purtroppo e molto spesso interrotta o alterata da interferenze umane (individuali o famigliari) e da altre naturali. Ritorniamo a riceverla integralmente, solamente grazie alla consapevolezza ed al relativo allontanamento delle varie Noxae (agenti nocivi disturbanti), riproponendo così il codice ed il programma che la materia senziente e percipiente è stata messa in grado di ricevere. Questo affinché il **"programma-vita"** possa essere totalmente compiuto e che, in un certo modo ed in un certo momento, un dato "segnale" possa ripartire.
La **malattia** è causata da **un'alterazione delle informazioni tra cellule** e/o **dal non adeguamento al rispetto del programma vita, codificatoci prima della incarnazione**.
La malattia è necessaria, quindi, per indicarvi, tramite la sofferenza che essa vi impone, che esiste un conflitto, una turbativa, un tormento doloroso; vi dice che dovete rivedere la vostra vita, i vostri programmi, i vostri pensieri, le vostre azioni, richiedere cioè, tramite un serio esame di coscienza, un aiuto alla Coscienza Universale che vi invierà messaggi codificati nei sogni o nelle sensazioni attraverso simboli e illuminazioni. La malattia è una "informazione" necessaria per poter guarire. Se comprenderete il significato dei messaggi ed agirete, nel senso voluto dalla Coscienza delle Cose, la malattia non avrà più ragione di essere, di proporre un insegnamento attraverso il dolore e la sofferenza o il disagio. Tutti i falsi profeti hanno sempre dichiarato pomposamente sui media che erano o saranno in grado di togliere, in tempi più o meno brevi, la sofferenza fisica dal mondo, così come quella o quell'altra malattia. Un esempio è stato il tanto propagandato annuncio della medicina ortodossa che affermava di aver debellato (dai primi del novecento ad oggi) quasi tutte le malattie "infettive" ma trovandosi, nel contempo, di fronte a mali ben più dolorosi e gravi come le malattie cronico-degenerative, l'Aids, i tumori, la sclerosi, ecc..., totalmente sconosciute nei primi del novecento. Malattie che sono giunte appunto per portare avanti l'"insegnamento" evolutivo della sofferenza e del trapasso, fondamentali all'uomo ed alla sua coscienza.
Questi profeti della Scienza hanno suscitato dubbi di carattere sia scientifico sia deontologico, creando falsi miti ed aspettative nell'opinione pubblica e nei malati; cosa che ha magistralmente denunciato, nel suo libro "L'Uomo senza futuro" L.O. Speciani.
Alla luce di tutto questo, io vi prego di voler accettare la malattia e la sofferenza ed imparare ad amarla, a conoscerla. Se ve la farete amica, vi sarà di grande aiuto; sarà come la pietra miliare che

vi potrà indicare la strada, la qualità del cammino, i punti cardinali, le distanze dalle località, verso le quali vi state dirigendo, e non appena uscirete dal seminato vi avvertirà: siatele quindi grati!
Qui un applauso scrosciante e liberatorio interruppe la lunga lezione. Un attimo per sgranchirci le gambe e per sorseggiare una bibita fatta in casa con succo di limone e miele.
I volti dei miei allievi sono un po' tirati. Avverto che ricordi non piacevoli sono transitati nei loro pensieri. La scomparsa di gran parte dei loro parenti ed il pensiero di quanti sono stati i decessi nel mondo hanno portato tutti a fare profonde considerazioni sulla vita…
Il percorso dell'Informazione
Nel cosmo esistono circa **un miliardo di volte più fotoni che particelle con massa**.
Le interazioni fra le particelle senza materia sono collocate ad un livello superiore rispetto alle particelle con materia. Queste ultime pilotano i processi che avvengono a livello materiale.
Ovviamente è difficile conoscere con esattezza la logica e le leggi fisiche che soprintendono a questi messaggi. Immaginate almeno che si propaghino tramite particelle senza massa residua entrando, a questo punto, nella sfera della Fisica Quantistica.
Mi viene ora da pensare che noi siamo il prodotto di processi naturali ed in un certo senso pilotati che hanno luogo nell'universo, in un Universo Creatore Cosciente ordinatore di atomi, fotoni, pianeti, stelle e galassie ecc… in un cammino evolutivo che produce una **vita finalizzata e non casuale;** non solo sulla terra, ovviamente, nella quale facciamo il nostro attuale percorso con la "forma corporis" che ci è stata data in dotazione.
L'Uomo, essere pensante e cosciente, è intimamente connesso a questo Universo.
In natura tutto è vibrazione e la materia appare, a prima vista, inerte, specialmente a livello macroscopico, ma a livello ultramicroscopico è agitata, come un mare in tempesta, da un turbine di urti, perturbazioni, interazioni di particelle elementari che la scienza trova, ad ogni indagine, sempre più piccole, come i bosoni, formioni, naoni, kaoni ecc...
ma sempre in un perpetuo movimento finalizzato. Qui si prepara il percorso del messaggio, l'Idea pensiero cosciente **(forma primaria)** che viene comunicata a tutto il creato. Di certo, forse impropriamente, le ho chiamate **onde informative,** ma non sono queste sempre reazioni biochimiche su base frequenziale ed elettromagnetica? I messaggi umorali, cioè quelli attraverso i mediatori e sostanze che ben conosciamo (es. adrenalina, acetilcolina ecc.), appartengono ad una schiera di processi elettromagnetici molto più lenti che, per convenzione, si definiscono con il termine di **"messaggio chimico".** Nel vostro organismo, ogni giorno, circa 10.000.000 di cellule devono morire e quindi devono essere rinnovate, ovviamente nel modo e nel posto giusto e soprattutto con la giusta e corretta struttura. Pensate che, già da studente, avevo messo in evidenza che **le reazioni enzimatiche a livello puramente chimico erano troppo lente,** ossia il pilotaggio di

questo processo doveva per forza avvenire alla velocità della luce (fotoni) ma questa mia affermazione aveva scatenato l'ira del docente. Ora io ho capito che questi messaggi, una volta trasmessi al DNA della cellula o delle cellule incaricate di produrre proteine o enzimi o altro, faranno scattare in loco il **meccanismo biochimico** (messaggio chimico) intracellulare ed extracellulare; quello che cioè è tangibile, visibile, misurabile, riproducibile in laboratorio, il processo più materiale e fisico, che resta comunque legato alle leggi magnetiche delle forze intermolecolari. Più specificatamente, un fotone coerente che penetri in un sistema nel quale le coppie di basi del DNA si trovino in stato di eccimeri attivati può provocare, per emissione indotta e qualora vi sia una energia necessaria, una vera valanga di fotoni (biofotoni) quasi un **effetto Laser** che creerebbe disordine e molta entropia, cioè energia poco utilizzabile.
Questo spiegherebbe le alterazioni delle chimiche cellulari sino alla fine della vita stessa con l'impossibilità di creare legami di valenza, alterazioni delle reazioni chimiche cellulari ecc…
Il fisico e biochimico russo Ilya Prigogine affermava che: "**quello che è sconcertante è il fatto che ogni molecola sa quello che faranno le altre molecole contemporaneamente ad essa ed a distanze macroscopiche. I nostri esperimenti ci mostrano che le molecole comunicano tra loro**".
Queste riflessioni sono in netto contrasto con le vecchie teorie medico-biologiche, ma vi ricordo una mia quasi "profezia" del 1975: **"Fra non molto la biofisica sostituirà, come materia principale delle facoltà di medicina e psicologia, la biochimica; il medico dovrà avere una buona preparazione teorico-pratica in Biofisica più che in biochimica**".

Cellule umane e memoria cellulare

Il nostro corpo si compone di miliardi di cellule, si parla di 60/100.000 miliardi circa. Tutte vivono" vibrando", si riproducono e muoiono, senza eccezione alcuna; per la qual cosa si può affermare che non siamo più gli stessi ad ogni minuto che trascorre. L'amica che rivediamo dopo sei mesi di lontananza si può dire non abbia più alcuna molecola del volto che le apparteneva quando l'abbiamo incontrata l'ultima volta. Un'**onda di forma** (cioè una in-formazione) però, che prevede quel viso e solo quel tipo di viso, fa sì che miliardi di cellule in evoluzione e cambiamento riproducano esattamente la stessa forma iniziale. E' la magia dell'informazione.
Il nostro corpo si rinnova interamente nel giro di sette anni. Il ciclo dei sette anni, tanto caro a Rudolf Steiner e che rappresenta simbolicamente le sette note, i sette colori, i sette pianeti, i sette chakra, è una realtà da tenere sempre presente per ogni tipo di cambiamento evolutivo dell'uomo.
E' interessante fare qualche calcolo, per renderci conto di cosa significhi evoluzione:
Noi sappiamo che il fegato si rinnova in sei settimane, che altre parti come le ossa sono assai più lente; supponiamo ora di prendere il peso totale di un individuo e di calcolare quello di ogni organo in funzione della sua velocità di rinnovamento, arrivando ad una media di due anni.

Ovviamente si tratta solo di un'ipotesi ma, una volta confermata l'ipotesi iniziale e cioè che le nostre cellule ed i nostri organi si riproducono in circa due anni, passiamo ad un calcolo semplicemente aritmetico.
Il corpo umano dovrebbe contenere quindi circa tra 60.000 a 100.000 miliardi di cellule (L. Watson in Supernature 1988) e se queste si trasformassero tutte ogni due anni, avremmo un cambio di 82.000 milioni di cellule al giorno, 3.424 miliardi di cellule all'ora, 57 milioni di cellule al minuto, 951.296 cellule al secondo. Cosa significa che mi rinnovo di circa 1.000 000 cellule al secondo? Traduciamo questo dato in peso: quanto pesa una singola cellula? Ci si può arrivare, da questi dati, per lieve approssimazione. Si è "quasi" dimostrato che il cervello conta all'incirca dieci miliardi di cellule e pesa 1,2 Kg; da ciò deduco che una cellula del cervello pesi 120 nanogrammi. Sapendo che una cellula pesa 120 nanogrammi, qual è il peso della morte ad ogni secondo? 114.000 microgrammi, cioè 114 milligrammi. **Io "muoio" ad ogni secondo di 114 milligrammi e, ringraziando la Natura, rinasco anche nello stesso tempo di 114 milligrammi.** In un'ora si tratta perciò di un ricambio di 410 grammi che si sta attuando in me. **Mi direte, sbalorditi, che si tratta di ben 9,85 chili che si rinnovano ogni giorno ed esclamerete di certo: "non è possibile!".** Invece lo è. Un altro piccolo calcolo: in un giorno si assumono circa tre litri di liquidi, il cibo sarà circa uno o due chili e siamo già circa a 5 chili, poi l'aria che respiro avrà lo stesso peso sia quando la inspiro che quando la espiro? Quanto pesa l'ossigeno che consumo ogni giorno? Si dice chili al giorno!
E l'umidità contenuta nell'aria? E l'acqua che assorbo attraverso la cute? Il calcolo può continuare e diventa sempre più complesso. Provate questa sera ad andare avanti, domani pomeriggio mi darete altre risposte ed altri dati. Va bene? Detto questo, vorrei sottolineare una serie di osservazioni interessanti che dovrebbero far meditare. Nella sua magnifica opera il Dott. Joseph Lèvy afferma che è praticamente impossibile visualizzare un tumore finché la massa tumorale non abbia raggiunto almeno 1 grammo; ciò rappresenta circa un miliardo di cellule e ci vogliono otto anni per il cancro della mammella e undici anni per quello ai polmoni.
Questi dati sono da considerare seriamente ai fini di trovarne delle indicazioni per le corrette teorie sul perché della vita e della morte e soprattutto per far comprendere alla gente quanto tutti noi siamo ogni giorno in continua evoluzione, in un costante cambiamento; non saremo cioè mai realmente noi stessi se **un'onda di forma**, un **programma vita "personalizzato"** non ci informasse continuamente circa la nostra identità, tramite le leggi di biorisonanza, miliardi di cellule dialogano tra loro in sintonia ed armonia e modulano questo segnale come il comando di un direttore d'orchestra, in una sinfonia melodiosa e sincronica, finché accade qualcosa che turba quest'armonia. Tutte le frequenze o biofrequenze possono essere teoricamente ricevute od emesse dall'uomo, come unità ricetrasmittente. Infatti **egli è in risonanza con la materia vivente e con**

tutto il Cosmo. Come avrete intuito il "vuoto quantico" è pieno di "qualcosa" che non è massa, potrebbe essere pieno di coppie di particella-antiparticella che sarebbero poi la "polarizzazione" del vuoto; i biofisici più moderni hanno stabilito che intorno ad un elettrone lo spazio non è vuoto ma pieno di coppie virtuali (inosservabili) che sono costantemente in vibrazione ed emettono un segnale che richiama all'organizzazione finalizzata delle stesse.
La struttura degli organismi viventi si realizza quindi per livelli molteplici e complessi di organizzazione; quello che fino ad ora vi ho indicato è solo uno schema approssimativo della realtà. Gli atomi si riuniscono per costituire un insieme molecolare, le molecole costituiranno gli elementi di un nuovo insieme, ad esempio un enzima; a loro volta i gruppi molecolari, che consentono reazioni enzimatiche, si riuniscono in complessi intracellulari come i mitocondri, il reticolo endoplasmatico, ecc... che sono chiamati, **organuli intracellulari**.
Questi organuli insieme ad altre strutture diventano una cellula, le cellule formeranno gli organi e questi organi, riunendosi a loro volta, costituiranno dei sistemi che posso definire come la **struttura di un organismo.** Sul piano termodinamico, cioè della massa e dell'energia, gli organismi viventi sono dei sistemi aperti nei quali defluisce, insieme all'energia solare, anche l'energia cosmica.
Potete considerare il **Sistema nervoso** come un sistema di comunicazione intelligente il cui ruolo sembra appunto essere principalmente quello di collegare i differenti livelli di organizzazione, investiti da informazioni, ma anche quello di mettere in comunicazione abilmente l'insieme dell'organizzazione con il suo ambiente esterno. Il sistema nervoso partecipa al mantenimento dell'informazione-forma-struttura del proprio organismo.
Per realizzare automaticamente questo controllo il sistema nervoso deve conoscere perfettamente lo stato di "benessere o malessere" della collettività cellulare in cui è situato e deve essere correttamente e continuamente informato su ciò che accade nell'ambiente. Vale a dire, sarà fondamentale, per il sistema nervoso, una "continua e corretta" informazione riguardo il **"programma-vita"**personale. Integrando questi dati il sistema nervoso è cioè capace di "informare" le cellule specializzate in modo che l'organismo agisca sull'ambiente e verso l'ambiente per mantenere il proprio **ben-essere** il proprio **equilibrio** e la propria **armonia**.
Il cervello deciderà come dovrete agire in base ad elementi quali la memoria di esperienze compiute, principi etici e morali, istintività ed impulsività, ecc.....
La vostra personalità e tutti i piaceri e dispiaceri emotivi e mentali sono prodotti dall'azione "informativa" delle frequenze intracerebrali e dall'interazione con le frequenze vibrazionali extracerebrali che sono memorizzate in particolari cellule del cervello. Dicono che il cervello di un essere umano è formato da circa **120 miliardi di neuroni** i quali informano un numero inimmaginabile di connessioni (valutate intorno a centinaia di miliardi). Voi comprenderete come

gli scambi energetici, frequenziali ed informativi, possano essere un numero ragguardevole e come anche piccole interferenze possano causare processi più o meno patologici dovuti a variazioni o captazioni errate di tali messaggi informativi. Da tenere presente che esistono anche i meccanismi di regolazione anti-errore ed anti-shock.

L'essere vivente è, in quest'ottica, una memoria che agisce; memoria nervosa e memoria immunitaria sono strettamente collegate e si controllano reciprocamente ed io sono portato a credere che siano un tutt'uno. Queste particolari memorie si basano su molecole proteiche che si formano in seguito alle influenze sull'organismo, di varie forme di energia vibrazionale con informazioni. Per fare un esempio: in seguito alla penetrazione nell'organismo umano di un microorganismo, le proteine, che da quel momento conserveranno le tracce del suo passaggio e che vengono comunemente chiamate **"anticorpi",** costituiranno uno degli elementi **"della memoria immunitaria"**. Un analogo meccanismo di sintesi proteica a memoria elettromagnetica conserverà parimenti una traccia (anche di esperienze emozionali della malattia) nei neuroni a livello del nucleo e del citoplasma nonchè a livello dei contatti che intercorrono tra di loro: le **"Sinapsi".**

Gli influssi frequenziali e vibrazionali, generati dalle variabili e dalle varie noxae dell'ambiente, nel loro propagarsi attraverso le vie nervose e le cellule recettrici (i telefax riceventi), daranno inzio, per i principi di cui sopra, alla formazione di molecole proteiche che resisteranno anche quando gli stimoli esterni saranno cessati. Esiste anche una **memoria energetica sottile (Karmica)** che preesiste e persiste alla memoria apprenditiva, si sviluppa ad ogni incarnazione e contiene dati evolutivi fondamentali per l'individuo. Questa memoria ci è comunicata tramite il programma-vita e nasce nel momento stesso della vostra **"incarnazione"** e mai perirà, neanche dopo la vostra morte fisica; interagirà nel corso della vita con la memoria genetica, immunitaria, nervosa ecc...Esse, finchè voi non avrete imparato a costruire il vostro schema corporeo, finchè non sarete usciti dal vostro **"IO"** e non avrete coscienza d'essere **"SE'"** non emergeranno chiaramente come consapevolezza. Ad esempio vi siete chiesti perchè non vi ricordate bene, dei vostri primi anni di vita? Perchè l'esperienza che avevate di voi stessi e dell'ambiente circostante, diverso da voi, era del tutto insufficiente.

Ipofisi

Il DNA di cellule di una ghiandola come **l'ipofisi** (organo alloggiato in una fossetta alla base del cranio e suddiviso in due porzioni: anteriore e posteriore) che ha certamente un ruolo centrale nella rete delle comunicazioni, riceverà quindi dei segnali ed informazioni estremamente importanti che arriveranno ad influenzare la crescita, la maturazione, la riproduzione ecc...e quindi anche la relazione con l'ambiente esterno ed i comportamenti.

L'ipofisi produce **ormoni** che si possono suddividere in tre classi principali: i derivati dell'aminoacido tirosina, i peptidi e le proteine, gli steroidi.
Gli ormoni saranno considerati in base alle loro interrelazioni funzionali con le ghiandole endocrine, che vanno a costituire i circuiti regolativi del sistema ormonale, in cooperazione e in stretta correlazione con il sistema nervoso.
Per quanto riguarda dati anatomo-fisiologici più particolareggiati vi rimando ai libri di endocrinologia, che spero troverete in zona e che dovrete studiare per benino; essi vi spiegheranno, ben più dettagliatamente di quello che vi ho solo accennato, le correlazioni funzionali tra ipotalamo, ipofisi, tiroide, ghiandole mammarie, surrenali, ovaie, testicoli ecc...Scoprirete che la **PNEI (Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia)** vi aiuterà collegare tutte queste ghiandole secondo logiche e dinamiche interconnesse. Per sottolineare l'importanza del Talamo e dell'Ipotalamo, vi invito a osservare che, qualora uno stimolo emotivo o stressante ma anche una certa frequenza E.M. con una particolare qualità vibrazionale (tanto più se disarmonica), influenzasse le cellule captatrici dell'ipotalamo, provocherebbero una serie di fenomeni, di eventi a cascata che coinvolgerebbero, ben presto, la totalità dell'essere umano; così come le sue funzioni che vanno dal metabolismo al comportamento, dalla funzione riproduttiva a quella sessuale.
L'epifisi.
Per descrivere l'epifisi, inserendo questa ghiandola nella visione PNEI della moderna psicosomatica, devo farvi un minimo di storia.
Sappiate che fin dall'antichità si è acceso un duro dibattito tra i vari pensatori e scienziati sul rapporto tra corpo e mente, tra psiche e soma. Questo scontro assurdo ha influenzato pesantemente anche l'impostazione "filosofica" della cura delle malattie. Nella civiltà greca, dove **avevano intuito che esistevano particolari forze o "divinità"** dispensatrici di saggezza o amore, di aggressività o follia tra gli uomini, secondo notizie tramandateci dagli scrittori ellenici, venivano praticate cure, nei luoghi dedicati alla venerazione di Esculapio, il Dio guaritore; le pratiche mistiche e spirituali si univano "naturalmente" a ricerche metodologiche sia diagnostiche che terapeutiche. Ma pochi secoli dopo, con l'abbattimento di questi principi e dei principi primi: gli Dei, iniziava una diatriba sul rapporto mente-corpo considerato, salvo qualche eccezione, solo dicotomico. Purtroppo è stato così per tutta la seguente storia dell'umanità, fino ai giorni nostri. La medicina araba in pieno Medio Evo, tra pratiche magiche e riti propiziatori, raccoglieva quasi totalmente la tradizione ellenica ippocratica, influenzata oltretutto dai grandi ed illuminati filosofi greci (da Socrate a Aristotele) che avevano insistito sulla necessità di non curare separatamente corpo e "anima". **Ricordatevi, infatti, che è di Aristotele il concetto dell'unità funzionale fisio-psicologica.** Il dibattito dei rapporti tra le due entità proseguì vivacemente ancora nel

Rinascimento anche se ormai si era saldamente stabilita una netta distinzione tra "mente", sede dei pensieri, e "anima" come un concetto quasi prettamente religioso.
Renè Descartes (**Cartesio**) nel XVII secolo, nell'ambito delle sue ricerche filosofiche e matematiche, sottolineò che "res cogitans et res extensa", l'anima e il corpo, dovevano pur essere tra di loro in qualche modo in interazione. Egli collocava, nella **ghiandola pineale** cioè **nell'epifisi**, il punto magico attraverso cui l'anima poteva esercitare le sue funzioni: "...agisce (l'anima) in modo che la piccola ghiandola, a cui è strettamente unita, si muova adeguatamente per produrre l'effetto correlato a questo desiderio...". L'epifisi quindi ed il concetto che il cervello (res extensa) è abitato dall'anima, gli danno la possibilità di superare ciò che oggi la medicina suole definire la dicotomia tra psiche e soma.
Dopo Cartesio, la ghiandola pineale è stata fortemente trascurata, direi dimenticata e la sua importanza ridimensionata, senza dubbio come reazione "positivista" alla impostazione metafisica idealizzata da Cartesio. Il concetto che l'anima potesse passare per l'epifisi ha fatto inorridire generazioni di medici. Con queste mie teorie ecco che potrete riscoprire i perchè della ghiandola pineale. Gli studi dei campi elettromagnetici e frequenziali che agiscono inibendo la proliferazione cellulare hanno portato ad alcune considerazioni che mi hanno fatto rivalutare la funzione della ipofisi. Infatti tali campi possono agire sia per azione diretta che con azione sistemica ed in questo meccanismo l'epifisi mette in relazione, facendo in modo che si costituisca un sistema attivo operante, sia il sistema nervoso che il sistema endocrino che quello immunitario.
Un'azione importante e direi primaria è esplicata dall'epifisi direttamente sul sistema immunitario inserendosi in quel meccanismo complesso rappresentato dalle difese che l'organismo oppone, per esempio, all'aggressione neoplastica. Rammentate sempre il rapporto tra Melatonina (mediatore o neurormone prodotto dall'epifisi di notte al buio totale) e attività del sistema immunitario.
L'organismo, nei confronti di certi campi elettromagnetici, che agiscono in modo positivo sul sistema immunitario, sfrutta questa azione, sicuramente per mezzo dell'epifisi.
Un'altra azione fondamentale consiste nel coordinare impulsi che provengono dal sistema nervoso e sono ricollegabili alla presenza di certi campi statici di segno positivo. L'epifisi risulta fondamentale per il funzionamento del sistema endocrino che rinforza il sistema immunitario ed agisce su di esso.
Alla luce di tutto ciò potrebbe essere rivalutata l'intuizione di Cartesio per cui l'idea che **"l'anima passa attraverso la ghiandola pineale**" può essere molto di più di una fantasia illusoria di un filosofo del 1600; infatti in Russia i fisici dell'Istituto della meccanica e dell'ottica di San Pietroburgo, coordinati dal Prof. K.Korotkov, che ho conosciuto personalmente, avrebbero trovato la possibilità di provare l'esistenza dell'anima con metodi e tecnologie scientifiche.

Hanno usato un computer con un grande monitor collegandolo ad una strumentazione non dissimile alla camera Kirlian (campi magnetici ad alta tensione).
Con questi esperimenti, che hanno avuto grossa eco nel mondo della Scienza, hanno dimostrato che l'uomo rappresenta una parte integrante del processo Cosmico e che lo sviluppo fisico dell'essere umano è provocato anche da un campo "**informatico-energetico**" che lo pervade ed avente una proiezione ed un collegamento sulla pelle in punti conosciuti dalla medicina orientale da ben 10.000 anni ed usati dagli Agopuntori. Questi fisici russi hanno usato la tecnica anche su cadaveri o morenti con risultati sconcertanti, anche contro una certa forma di ateismo, attualmente dilagante nel mondo della scienza. L'emissione energetica era come se raccontasse la vita del corpo con la sua luminescenza variabile: l'anima, in un certo senso, può parlare di lei.
Il collegamento elettrico è individuabile nel cervello. Escludendo quindi l'aspetto puramente escatologico, non è forse "l'anima" dell'individuo la sua intima essenza vitale? Non dipende dall'anima dell'uomo il suo essere in contatto emozionale con il mondo fisico, con la natura? Non sono pertinenti, alle sue funzioni vitali sottili, i campi elettrostatici o elettromagnetici (naturali o artificiali) che ci circondano? Cervello ed Anima sono, quindi, intimamente connessi. Esperimenti, effettuati negli U.S.A. con topi affetti da tumore nelle gabbie di ferro e nelle gabbie di legno con piastra triboelettrica sembrerebbero, finalmente, dimostrare l'importanza di campi elettrostatici per il funzionamento del sistema immunitario.
Gli studi più recenti attribuiscono sempre più importanza alla ghiandola pineale, relegata finora nel dimenticatoio degli organi quasi inutili, in quanto si è scoperta la **Melatonina** epifisaria che agisce, fra l'altro, come antagonista nei confronti degli effetti dello stress.
Per dimostrare l'importanza della melatonina si è effettuato un esperimento su tre gruppi di topi in cui uno era soggetto a stress e non trattato, il secondo era soggetto agli stessi stress ma trattato con melatonina, mentre un terzo gruppo non era nè stressato nè trattato e conduceva una vita normale.
Le percentuali di sopravvivenza del gruppo stressato e non trattato erano molto basse, mentre l'altra parte del gruppo sotto stress, trattata con melatonina, raggiungeva percentuali di sopravvivenza molto vicine alle percentuali del gruppo che conduceva una vita normale.
Un organismo umano sano produce autonomamente sufficienti quantità di melatonina, ma in assenza di luce. La melatonina viene prodotta soprattutto di notte ed ecco perchè è importante, per tutti, un buon sonno ristoratore.
La sua produzione è strettamente legata all'ambiente in cui si vive oltre che alla stagionalità.
Ricercatori hanno confrontato le risposte di adattamento agli stress nei popoli del nord, dove la stagionalità produce rapporti luce/buio diversi rispetto alle regioni del sud Europa e dell'Africa nei diversi periodi dell'anno; hanno verificato che a Milano o Bergamo, città tradizionalmente poco

luminose rispetto ad esempio a Palermo o Napoli, si producono condizioni in cui la melatonina, maggiormente presente, provoca una situazione immunologica diversa e facilmente quantificabile, trovando risposte interessanti che riguardano il rapporto della popolazione con lo stress e la qualità della vita.

La **melatonina** antagonizza, inoltre, le cellule tumorali in quanto:

1) **antagonizza l'immunodepressione da "inhibition de l'action"**

2) **antagonizza gli effetti "cortisolo" prodotto dallo "stress"**

3) **fa aumentare la produzione di anticorpi dopo uno stimolo antigenico**

4) **attiva le cellule "natural killer"**

La **PNEI** (psico-neuro-endocrino-immunologia) ha dimostrato che, stimoli ambientali (luce, temperatura, campi elettromagnetici) e fattori psicologici (personalità, comportamenti, atteggiamenti nei confronti della vita, ecc.) agirebbero sulla ghiandola pineale che sarebbe quindi deputata alla sincronizzazione del sistema neuro-endocrino, anche nel senso del potenziamento del sistema immunitario.

E' interessante, infine, sottolinearvi che la **melatonina** è presente nel corpo umano nelle 24 ore con un rapporto di **proporzione inversa con il cortisolo**; il suo livello sale subito dopo le 24 continuando a salire fino alle 9, dopo di che inizia a decrescere costantemente fino alle 24. Un comportamento completamente opposto ha il cortisolo che è un potente immunodepressore e che sale quando la melatonina scende e viceversa. Queste variazioni, cioè questi innalzamenti o abbassamenti, non si verificano nel depresso che possiede e conserva valori più o meno stabili nell'arco del giorno e della notte, con melatonina bassa e cortisolo alto, che spesso portano al classico "gonfiore" e, quindi, ritenzione di liquidi. Questo spiegherebbe, inoltre, la maggiore incidenza di malattie da contagio nel "depresso" e nello "stressato". Le ricerche che sicuramente vi consiglio di fare, in questa ottica, vi daranno notizie sconvolgenti in relazione alla qualità della vita ed alla vivibilità in certe fabbriche, in certe città, di talune popolazioni con ritmi di vita innaturali od immerse in mondi chimici, elettrici, sottoposte ad irradiazioni innaturali od a stress emozionali per lungo tempo. Compreso bene e tutto? Sono felice di vedere dei volti molto attenti ma, dal momento che si è fatto tardi, ragazzi miei, tornate alle vostre case e domani terrò un'altra lezione.

Tutti si alzano quasi insieme, da sedie di diversa foggia e colore e da banchi di legno ruvido, presi da una vecchia scuola del paesino più sotto; molti si stiracchiano ed altri commentano certe mie affermazioni sommessamente mentre, guadagnando l'uscita, qualcuno dà un'occhiata al suo orologio meccanico, comunicando agli altri che si è fatto molto tardi. Bisogna accendere il fuoco, scaldare l'acqua e preparare la cena. Non esistono più i frigoriferi, per cui solo alimenti freschi, conservati sotto sale o in salamoia o essiccati; inoltre semi, noci, nocciole e conserve di frutta o

verdura. Latte e formaggi abbondano ed anche qualche trota pescata lungo i fiumi o torrenti delle valli. Qualche scatoletta, prodotta negli anni passati, è un lusso per alcuni, ma le scorte di certo si esauriranno fra poco tempo. Io mi reco, con un percorso in salita, alla mia abitazione dove mia figlia Francesca e Chiara mi hanno preparato, di certo, una zuppa di verdura con fagioli e un po' di formaggio stagionato delle valli. Come dolce una croccante crostatina di nocciole. La notte è luminosa, vista la grande luna tonda ed argentea che fa capolino dalla cima dei monti ed induce a pensieri o riflessioni. Nell'addormentarmi ricordo un pensiero di Shakespeare, nella sua opera "La tempesta": **"Siamo fatti anche noi della materia di cui sono fatti i sogni; e nello spazio e nel tempo di un sogno è racchiusa la nostra breve vita."**

Seconda Lezione

Sabato mattina tutti si sono alzati presto, dopo un buon sonno ristoratore visto che la TV, la Radio e gli strumenti tecnologici per ascoltare musica o vedere filmati, oramai non sono che ingombranti soprammobili impolverati.

L'aula è gremita e, quando entro, tutti si alzano in piedi nel silenzio più assoluto. Come è cambiato il mondo!. È tornato il rispetto, la voglia di imparare ed apprendere, l'umiltà e la riconoscenza e, nello stesso tempo, è scomparsa la frenesia, la contestazione inutile e la politicizzazione della società. Ora si deve pensare a sopravvivere e creare un mondo migliore. Non c'è spazio per i boicottaggi, i fannulloni che incitano al 18 politico, le polemiche sterili e le lotte di classe.

Dedico questa Lezione a tutti coloro che hanno cercato di svelare o decifrare il codice segreto del Creato. La confraternita dei nuovi "maghi", per dirla come John Maynard Keynes, si è allargata dopo le vette raggiunte con Leonardo da Vinci e Newton anche ad un'infinità di sconosciuti "ricercatori" che, grazie al loro geniale intuito teorico e filosofico, hanno iniziato a mettere le basi per una rifondazione del pensiero scientifico e della ricerca della Verità, per svelare l'"Enigma" dell'esistenza. Vi leggo ora un breve elenco di alcuni fra i più noti "ricercatori" che hanno ricevuto la patente di eretici ed hanno avuto guai a non finire, per aver osato scompaginare la "normalità" e la codificazione istituzionale che ci ha imposto la scienza accademica ed ortodossa. Una sorta di ritorno ai roghi di Giordano Bruno in chiave moderna. Spero che questo elenco sproni la genialità dell'uomo a non aver paura di asservirsi ad un certo potere assoluto ed alle verità precostituite.

Alcuni dei ricercatori, cosiddetti eretici:

Antoine Bechamp

Microbiologo e bionaturalista francese (1816-1908) fu l'iniziatore del "Pleomorfismo" ed ha messo le basi per una particolare visione olistica dell'esistenza delle forme parassitarie del corpo umano che avrebbe cambiato la visione scientifica attuale se non fosse comparso sulla scena il notissimo

“farmacista” Pasteur (1822-1895) il quale, al contrario postulava la immutabilità delle forme batteriche e che, ad una data patologia, corrispondeva sempre uno specifico agente eziologico. Antoine Béchamp, uno dei primi batteriologi al mondo e contemporaneo e rivale di Pasteur, fece grandi scoperte scientifiche ed alcune delle menti più elevate del suo tempo hanno accettato le sue teorie e le sue scoperte come fatti sicuramente certi. Béchamp ha ottenuto così tanti conseguimenti che sono state necessarie otto pagine di un giornale scientifico per elencarli quando è morto. Tra molte altre cose, ha salvato l'industria francese della seta dalla moria dei bachi da seta, sotto il naso di Pasteur, che era stato incaricato di risolvere il problema. Ha descritto chiaramente la fermentazione per quello che è: il processo di digestione di esseri microscopici. E' stato il primo ad affermare che il sangue non è un liquido, ma un tessuto fluente. Ha sviluppato un processo economico per la produzione dell'anilina che ha dato inizio all'industria della tintoria.
Ciò che rende la teoria dei germi così pericolosa è che sembra così ovviamente vera.
Ma è vera solo parzialmente. Béchamp affermava: "**Non c'è alcuna dottrina così falsa che non contenga un granello di verità; e questo vale anche per la dottrina sui microbi**." Béchamp ha scoperto i microzimi (chiamati anche somatidi) e che i germi sicuramente sono il risultato, non la causa della malattia. Attraverso i suoi esperimenti ha mostrato che le caratteristiche vitali delle cellule sono determinate dal terreno in cui i loro microzimi si alimentano, crescono e si moltiplicano nel corpo umano. Sia le cellule normali che i germi hanno i loro compiti specifici. Le cellule organizzano i tessuti e gli organi del corpo umano. I germi puliscono il sistema e lo liberano dall’accumulo di materia patogena e mucoide. Inspiriamo costantemente circa 14.000 germi e batteri all'ora. Se i germi sono così nocivi, perché non moriamo?
Nei primi stadi di infiammazione (formazione di pus,) i batteri presenti sono gli streptococchi ma man mano che i globuli rossi e i tessuti si disintegrano ulteriormente gli streptococchi si trasformano in stafilococchi, cioè “cambiano struttura” in una forma adeguata al nuovo ambiente dei tessuti morti.
Attraverso un processo chiamato pleomorfismo (pleo = molti e morph = forma) i batteri possono cambiare in lieviti, da lieviti a funghi, da funghi a muffe. I microrganismi come un batterio specifico, possono assumere più forme. I batteri non hanno alcuna azione sulle cellule vive, ma solo sulle cellule morte. Non sono la causa della malattia ma il risultato. In molti casi di polmonite i pneumococchi appaiono sulla scena da 36 a 72 ore dopo l'insorgenza della malattia.”
Basandosi sulla sua teoria dei microzimi, Béchamp diede inoltre enfatici avvertimenti contro l'invasione diretta e artificiale del sangue.
Gunther Enderlein (1872-1968):

Coltissimo Naturalista tedesco che, nei primi del novecento, ha visivamente dimostrato, con l'utilizzo di un particolare microscopio in campo oscuro, che esiste una vera e propria "ciclogenia batterica" termine che descrive anche la sua opera capitale che ci ha lasciato come preziosa eredità. In essa riferisce, magistralmente, le fasi di sviluppo dei microrganismi che dallo stadio colloidale passano attraverso la fase virale e batterica fino a giungere all'evento microscopicamente descritto come fungo o micete.
Egli ha dimostrato che, negli organismi animali, sono sempre presenti particelle infinitesimali in grado di sopravvivere alla morte dell'organismo ospite e di evolversi verso altre forme.
Enderlein studiò a fondo l'argomento e fotografò e filmò la presenza di queste particelle cui diede il nome di "endobionti" evidenziando, inoltre, che la loro presenza è rilevabile sin dalle prime fasi della vita dell'organismo ospite; infatti, essi vengono trasmessi durante la gestazione anche per via transplacentare.
Questi microrganismi dallo stato iniziale detto colloidale passano attraverso la fase batterica fino a trasformarsi nella forma finale definita fungo ed evolvendo, a volte, in forme patogene (virus). I suoi studi non sono nemmeno stati presi in considerazione…siamo pasteuriani tutti gli altri non contano…non possono assolutamente contare.

John W. Armstrong:

Medico. Assieme ad altri innumerevoli terapeuti aveva raccolto, nel 1944, una lunga serie di casi da lui curati con un antico sistema di cura: l'Urinoterapia. Una terapia, cioè, basata sull'assunzione, interna ed esterna, della propria urina. In questi anni numerosissimi sono stati i libri pubblicati sull'argomento ed altrettanti i soggetti che praticano questa cura con eccezionali risultati non solo sulle patologie tumorali, per le quali si è dimostrata un ottimo rimedio, ma per infinite altre patologie.

Alberto Bartorelli:

Medico. Professore universitario. Studiò un prodotto anticancro che chiama Uk 101 e che sale alla ribalta delle cronache nel 1995. L'Uk 101 si collocava nell'ambito dell'immunoterapia ed è una proteina che va a combattere la patologia tumorale, con risultati particolarmente positivi nei tumori della mammella e del colon. La polemica, anche in quel caso, da parte dei super-esperti, si fece rovente. Ma alla fine, grazie all'interessamento di un Ministro della Sanità (Guzzanti) di un insolito livello intellettuale e morale, viene ammesso alla sperimentazione. Mercoledì 24 dicembre 1997 il direttore del quotidiano "La Repubblica", a proposito del caso Di Bella, dichiara: "Trent'anni fa un altro medico, anzi un veterinario, Liborio Bonifacio, notò che le capre non avevano certi tumori e distribuì in giro un suo siero. Dire che venne fortemente osteggiato è un eufemismo, eppure è soprattutto grazie alle sue intuizioni che oggi c'è l'Uk 101".

Liborio Bonifacio:

Medico Veterinario. Nacque nel 1908 a Montallegro, in provincia di Agrigento. Nel 1950 ideò un farmaco antitumorale, ricavato dalle ghiandole del sigma - colon dei caprini. Per lunghi anni, mentre la scienza e la medicina ufficiali guardavano con sufficienza e diffidenza alla sua scoperta, ha curato migliaia di malati; e spesso con ottimi risultati. La sua esperienza fu oggetto di inchieste giornalistiche e comunicazioni scientifiche; e ogni volta si è dovuto ammettere che qualcosa di prezioso, nel "Siero Bonifacio", c'era. Nel 1970 il Ministero della Sanità fu finalmente costretto a prendere in considerazione i risultati ottenuti e a sperimentare il siero, ma il siero mette in crisi troppi interessi economici, scientifici, "di prestigio"; la sperimentazione, che per avere valore ha bisogno di mesi e mesi di analisi e prove, viene, invece, liquidata in 15 giorni. L'esito fu negativo. Ma l'enorme flusso di persone che continuano a recarsi ad Agropoli per avere ed usare il siero continua.

Rudolf Breuss:

Nel marzo 1990, alla veneranda età di 91 anni, pubblicò il libro "Cancro, leucemia ed altre malattie apparentemente incurabili sono guaribili con metodi naturali". Consigli per la prevenzione e cura di molte malattie. In esso, mescolando digiuno e somministrazione di succhi vegetali secondo una dieta molto meticolosa, raccontava di aver guarito all'incirca 45.000 malati di cancro apparentemente inguaribili a partire dal 1950.

Hulda R. Clark:

Fisiologa americana. Partendo dall'ipotesi che le malattie degenerative compaiono poiché una serie di parassiti da sempre presenti nei vari organi si combina con sostanze chimiche derivanti dall'assunzione di solventi, inquinanti vari e micotossine curava con protocolli fitoterapici molto meticolosi e con lo zapper, un apparecchio elettronico che serviva all'eliminazione di molti parassiti, batteri e virus.

Luigi Di Bella:

medico. professore universitario che, nonostante le migliaia di pazienti, testimoni della positività dei suoi metodi, fu osteggiato con tutti i mezzi, morali e materiali.

un interessante dossier su di lui è stato pubblicato dalla arpc (associazione ricerca e prevenzione del cancro presieduta da alberto mondini).

rene’ caisse ed il suo essiac:

l’essiac è un antico infuso di erbe utilizzato nei secoli dagli indiani ojibway nel canada e riscoperto negli anni '20 da rené caisse. la parola essiac non è altro che il cognome caisse al contrario. da allora centinaia di malati di cancro dichiarati terminali furono curati con successo. sull'argomento sono stati scritti numerosi libri.

Max Gerson:

Medico di origine tedesca ma emigrato in USA, mise a punto un trattamento del cancro basato su una particolare dieta ricca di succhi di frutta e verdure e povera di sodio, succo di fegato crudo, clisteri di caffè, e sulla somministrazione di soluzioni di minerali (potassio e iodio), ormoni tiroidei ed alcune vitamine. Questo trattamento ha dato buoni risultati ed è ancora applicato nella clinica Gerson a Tijuana (Messico).

Ryke Geerd Hamer:

Il prof. G. Hamer (padre di quel Dirk Hamer ferito a morte, nel mare di Corsica in seguito ad un involontario incidente, da SAR Vittorio Emanuele di Savoia) medico, laureato in Teologia, Fisica e, naturalmente in Medicina, può senza dubbio essere definito il Paracelso di questo secolo. perché, oltre a mettere in discussione i paradigmi basilari della Medicina Ufficiale, attacca in modo estremamente polemico tutta la classe medica. "*Avevo cercato il cancro nella cellula e l'ho trovato in un errore di codificazione nel cervello*": così inizia uno dei suoi libri che si intitola "Genesi del Cancro". Al termine del libro, dove spiega nei dettagli l'origine della malattia e riferisce gli esempi curati (decine di migliaia di casi!) secondo questa sua nuova teoria, riporta la Tavola della Legge Ferrea del Cancro in cui si specifica la localizzazione del cancro, il tenore del conflitto che starebbe all'origine della sua comparsa, i termini della sua manifestazione, la posizione del focolaio tumorale nel cervello, ed i passaggi successivi, fino alla possibile guarigione.

Dopo essere stato radiato dall'albo dei medici, dopo innumerevoli tentativi di fargli abiurare le teorie della Nuova Medicina, al punto da tentare d'internarlo in manicomio, vive in esilio in Spagna. Mi ricordo che fu condannato dal tribunale francese a cinque anni in appello ed è stato ovviamente incarcerato. Un modo per farlo tacere? L'ultimo contatto che ebbi con lui fu nel 2009, mi pare vivesse in Norvegia a quel tempo, ospite presso colleghi.

Katherine Kousmine:

Medico (nata nel 1922 e recentemente scomparsa), di origine russa e naturalizzata svizzera basò la sua terapia sull'alimentazione per ristabilire l'equilibrio sanitario distrutto dagli elementi tossici presenti nel mondo moderno. Diresse la Fondazione da lei creata a Losanna ed ha al suo attivo migliaia di successi.

Ernst Krebs:

Medico. Negli anni '50, propose come cura del cancro il Laetrile, sostanza ottenuta principalmente dai noccioli di albicocche, contenenti acido cianidrico. Questo, grazie ad una differenza enzimatica fra le cellule sane e cellule cancerose, sarebbe tossico solo per queste ultime (ai dosaggi consigliati). La terapia divenne molto celebre e fu oggetto di alcuni studi anche presso istituti ufficiali (come il Memorial Sloan-Ketrering Cancer Center) che, nonostante i lavori positivi del dott. Sagiura, la

giudicarono inefficace.
Ralph Moss, direttore degli affari pubblici al MSKCC e divulgatore scientifico, scrisse nel 1977 il comunicato stampa ufficiale di condanna del Laetrile. Tuttavia, dopo aver esaminato i dati, convocò una conferenza stampa dove annunciò che i responsabili del MSKCC avevano volutamente nascosto i risultati positivi della terapia e ne avevano voluto la condanna. Fu licenziato in tronco il giorno successivo, con la motivazione di "aver agito in una maniera che è in conflitto con le sue più fondamentali responsabilità di lavoro".

Achille Poglio:

Fitopreparatore, aveva individuato nel propoli delle api, del quale può senza dubbio essere considerato il più grosso studioso mondiale, un mezzo di supporto fondamentale per tutte le patologie degenerative. Scomparso, da alcuni anni, ha lasciato ai suoi discepoli i protocolli che ha individuato. Suo il grande merito della realizzazione di prodotti "atti a rinforzare il terreno" sia nel campo umano che animale che vegetale come presidio naturale all'insorgenza tumorale. Di Achille mantengo, ancora oggi, un piacevole ricordo, ho avuto il piacere di conoscerlo a fondo ed ho passato diverse giornate di studio e ricerca con lui ed i suoi collaboratori, tra cui il Dott. L. Brignoli.

Wilheim Reich:

Collaboratore di Freud, diede un contributo essenziale alla psicanalisi dalla quale più tardi si staccò per condurre i suoi studi sull'energia vitale. Una parte importante delle sue ricerche riguardò i tumori. I topi cancerosi messi nell'ORAC (accumulatore di energia orgonica) guarivano. Scoprì che lo stress ed i conflitti (anticipando di alcuni decenni una parte della teoria di Hamer) hanno una grande importanza nella genesi di questa patologia. Reich, manco a dirlo, fu pure lui perseguitato, incarcerato, i suoi libri furono bruciati e fu proibito l'uso delle sue apparecchiature scientifiche. Eravamo nella democratica America degli anni '50. Per chi vuole approfondire sono fondamentali due libri: "La biopatia del cancro" (Ed, SugarCo) e "Alla ricerca dell'energia vitale" (Ed. Melusina).

Royal R. Rife:

Noto per il suo microscopio ad altissima risoluzione, costruì, negli anni '20-30 un apparecchio per il trattamento del cancro e di altre patologie mediante l'emissione di specifiche frequenze elettromagnetiche. Ottenne risultati clamorosi nel trattamento di diversi casi di cancro, attirandosi le ire dell'ufficialità. Il suo laboratorio fu misteriosamente distrutto (sia la macchina che il microscopio sono quindi andati perduti) e finì in carcere. Diversi ricercatori, negli USA, stanno oggi cercando di ricreare l'apparecchio Rife. I migliori risultati, fino ad oggi, sono stati ottenuti da quello che viene definito apparecchio Rife-Dare (dal nome dr. James Dare che lo ha concepito).

Herbert M. Shelton:

Americano, di origine tedesca, nato nel 1895 in Texas nella sua lunga vita ha scritto decine di libri. Il suo metodo contro le malattie degenerative si basa fondamentalmente sul digiuno come elemento terapeutico. Un digiuno, ovviamente, da effettuarsi sotto il controllo di un terapeuta esperto. Sono decine e decine di migliaia, e documentati, i casi risoltisi positivamente con la digiuno-terapia.

Gianfranco Valsè Pantellini:

Biochimico. Nacque il 2 aprile 1917 a Rufina, vicino a Firenze. La sua scoperta avvenne per caso nel 1947. Aveva consigliato ad un orefice con un tumore allo stomaco una limonata con del bicarbonato per alleviare i suoi dolori; dopo un anno lo rincontrò e scoprì con sua enorme sorpresa che stava bene...e scoprì, inoltre, che al posto del bicarbonato di sodio aveva usato bicarbonato di potassio; la sua ricerca cominciò da lì, nel 1947. Nel 1970 inviò al Ministero della Sanità un dossier con le sue ricerche, le sue esperienze ed i suoi risultati. Mancò una sperimentazione in merito, ma ci fu un risultato importante. L'Ascorbato di Potassio entrò nella farmacopea ufficiale come prodotto galenico. E da allora non si contano i risultati positivi. Sono decine di migliaia le persone che lo usarono sia come prevenzione che come terapia, nonostante non sia stato ufficialmente riconosciuto come antitumorale. Guarigioni o miglioramenti che siano, i risultati sono solo positivi…Ho avuto il piacere di conoscere bene il collega Pantellini ed apprezzarne le doti di docente e di ricercatore. Ho, ancora oggi, un gran bel ricordo.

Gaston Naessens:

Biologo francese che visse in Canada; negli ultimi quarant'anni, ha fatto straordinarie scoperte nei campi della microscopia, microbiologia, immunologia, diagnosi clinica e terapia biomedica.

Nel 1950 Naessens ha ideato un microscopio capace di permettere l'osservazione dei più piccoli microrganismi viventi, senza "ucciderli". Con questo strumento ha, pure lui, riconfermato ed ampliato le scoperte e le teorie di Enderlein e di Bechamp ed ha sostenuto la presenza di alcune particolari forme cioè di curiosi organuli subcellulari, denominati somatidi.

Il somatide, secondo le teorie di Naessens, si svilupperebbe, cambiando forma in un singolare ciclo i cui primi tre stadi sono perfettamente "normali" in un organismo sano. Coloro che conoscono già le teorie e le ricerche dell'americano Royal Rife noteranno immediatamente la somiglianza con ciò che lo stesso Rife aveva intuitivamente riscontrato, incluso questa straordinaria abilità a cambiare forma e status. Naessens ha notato che, quando il sistema immunitario dell'organismo per qualche motivo si indebolisce o si destabilizza, il ciclo di crescita e trasformazione del somatide passa attraverso altri tredici stadi, arrivando a un totale di sedici forme diverse e separate, ciascuna

evolventesi nell'altra. Ognuna di queste è stata documentata, in dettaglio, attraverso fotografie scattate al microscopio e addirittura immortalate in rigorosi filmati scientifici.
Naessens ha inoltre osservato che i somatidi possono resistere all'esposizione al calore, fino a temperature di 200 C° ed oltre. Basandosi quindi su queste osservazioni scientifiche ci conferma che si dovrebbe rivedere o rileggere attentamente il concetto di sterilizzazione fino ad ora codificato. Ha fatto notare che questi somatidi sono, infine, sopravvissuti all'esposizione di radiazioni nucleari di tale forza da uccidere qualunque altro essere vivente, e sono rimasti inalterati all'azione di qualunque acido o base cui sono stati sottoposti.
Studiando, per molti anni, queste particelle Naessens ha stabilito una relazione delle **16 forme** (ricordiamoci sempre delle forme geometriche base dell'universo) del ciclo patologico con vari tipi di patologie degenerative quali l'artrite reumatoide, il lupus, la sclerosi multipla, il cancro e più recentemente l'AIDS.

Giuseppe Zora:

Famoso medico oncologo, già nel 1975 controcorrente ed ostacolato da tutti, iniziò una serie di esperimenti, in vitro ed in vivo, sulle linee sperimentali immunologiche. La sua ricerca continuò con esperienze su prodotti immunomodulanti, già noti o comunque utilizzati (BCGm Corynebacterium parvum, Levamisolo che è, guarda caso, un potente antielmintico cioè antiparassitario ed immunomodulatore). Nel 1978 riuscì ad ottenere un ibrido biologico innocuo, non tossico, che permetteva un ampio spettro di modulazione immunologica, totale, facilmente applicabile. Cominciò la sperimentazione sui pazienti. Nel 1979 ebbe occasione di analizzare il siero Bonifacio all'Università di Messina con la moglie, Anna tarantino, nella sua qualità di biologa, e constatarne le positive qualità. Nel 1982, in concomitanza con la decisione di Bonifacio di abbandonare, vecchio e stanco, la somministrazione del suo"siero", cominciò la distribuzione del suo prodotto (che allora si chiamava IMB, oggi Adiuvant Plus) ai pazienti. Dal 1982 ad oggi per **Giuseppe Zora è una lunga serie di prsecuzioni giudiziarie, che lo porteranno anche all'arresto**, nel 1992. Il prodotto del Dott. Zora è stato poi registrato in Svizzera, come specialità medicinale; il suo incubo è finito e decine di migliaia di pazienti in Italia ed in tutta Europa lo utilizzano con ottimi risultati. Esistevano ed esistono ancora oggi, in ogni parte del mondo, sia in città che in campagna, tantissimi altri ricercatori, più o meno noti, che emergono dal triste grigiore del conformismo scientifico, dall'avidità e dall'interesse politico od economico, nel campo delle arti mediche o naturopatiche, che si sono immolati sull'altare della ricerca della Verità o che combatterono ai bastioni della grande "guerra" tra culture scientifiche e tra i mille interessi lobbistici che stavano avvelenando la sanità e la missione medica.

Potrei aggiungere, a questi illustri maestri, altre decine di colleghi illuminati ma considerati "eretici" dalla scienza ortodossa. Tutti noi, qui riuniti, alziamoci in piedi per onorare questi, ma anche a tutti quelli non citati per brevità, straordinari pionieri della scienza creativa, che cercava di svegliare le coscienze della popolazione, di svegliare l'uomo dal suo sonno.
Bene, ora al lavoro!! dobbiamo rivedere i concetti della medicina popolare che i nostri nonni ed i nostri avi utilizzavano per curarsi, prima dell'avvento della moderna medicina strumentale. Dal momento che ora si deve ripartire da zero, datevi da fare e prendete appunti. Ovviamente certe cure risultano, per chi ha dimestichezza con le facoltà di medicina o di biologia, un po' strane. Vero Stefania? Vero Giuseppe? Vero Cristina? Mhmm il vostro sorriso la dice lunga. Chissà che vi immaginate! ragnatele su ferite o lingua di rospo in decotto di mandragora per gli avvelenamenti? Nulla di tutto questo. Oggi pomeriggio vi racconterò tutto sulle medicine che si usavano nelle nostre campagne. Sì, proprio qui intorno. Sento ancora i passi lenti e zoppicanti del Sig. Galli, l'"aggiusta ossa" (el giustaoss), come lo definivano ai tempi. Quante cose ho imparato da lui quando ero un bimbo di 7 anni, mentre lo osservavo all'opera con una manualità straordinaria e con i suoi olii magici. Mi insegnò, fra l'altro, come massaggiare i muscoli contratti o far recuperare la funzione articolare, forse persa a seguito di una piccola frattura o lussazione. Ma ora basta così, usciamo in cortile, c'è un po' di sole rigenerante, fra poco mi aspetta Chiara che mi ha preparato una polenta con formaggio fuso, spezie ed aglio ed ho un certo appetito.
Ci ritroveremo, in aula, fra due ore, ma prima leggetevi questa mia ricerca dell'anno 2012 che consegno ora a mia figlia Francesca. Potrebbe incuriosirvi, anche alla luce delle decisioni e prese di posizione del potere politico, sindacale e scientifico e delle trame che si giocavano, dietro le quinte, negli scorsi anni. Tutte parole, energie e fondi sprecati che si potevano meglio utilizzare per rapportarci, senza paura e senza pericoli con i materiali che ci fornisce la natura. Anche quelli più pericolosi se maneggiati senza cautela.
Il manoscritto è intitolato:

L'Amianto, elemento vivo e naturale

Solo una male-dizione per nascondere il "Sacro" ed il "Puro"?

Il Tetraedro figura geometrica sacra:

L'embriologia, grazie alle tecniche microscopiche più raffinate attualmente in suo possesso, ci rivela che le prime quattro cellule formatesi nel processo di embriogenesi, a seguito della fecondazione, tendono a creare sempre una figura geometrica che si può definire un "**perfetto tetraedro"** e immediatamente dopo, nel processo di duplicazione e crescita cellulare, si distingue un'altra figura geometrica di polarità opposta rappresentando così un **tetraedro "stella"** detto anche, per i pochi illuminati conoscitori della geometria sacra, l'"**Uovo della Vita**".

Studiosi e ricercatori delle scienze naturali e delle scienze metafisiche affermano che queste prime otto sfere o cellule primigenie sono molto importanti per la vita dell'individuo e che rimarranno in noi fino alla nostra morte; esse fanno parte dei cosiddetti **risonatori cosmici** (vale a dire cellule in connessione di risonanza con le forze cosmiche) che ci collegano costantemente al "Programma Vita Universale" (vedi "Onde elettromagnetiche" Ed. Xenia, in bibliografia).

Conosciamo **solo 26 forme geometriche** alla base della creazione, derivanti, appunto dalla rotazione delle sfere su uno o più assi e su queste forme si basa la materia vivente, dal più piccolo microrganismo all'uomo evoluto.

Quella del **Tetraedro**, come avete visto, è un'importante e basilare forma che possiamo indubbiamente definire "**risonatrice**".

Desidero ora portare a vostra conoscenza un curioso ma tristissimo episodio, da mettere in relazione con questa "**sacra** "forma simbolica, vale a dire la pesante e disdicevole "**campagna**" (si può realmente chiamarla così) che è stata montata, negli ultimi anni, da certi ambienti scientifici in seguito a curiose, approssimative e spesso superficiali informative (supportate spesso da statistiche che sembrerebbero pilotate e comunque sempre mal interpretate) delle varie "organizzazioni della salute" (enti che dipendono sempre dagli organi governativi, finanziari e politici) e stuzzicata e gonfiata dai mass media, sempre alla ricerca di scandali o di notizie eclatanti spesso con poco o senza fondamento, riguardo al minerale **Asbestos**, comunemente anche chiamato "**Amianto"** dal greco **αμιαντοσ** che, badate bene, significa **incontaminato, puro, incorrotto.**

Esso veniva infatti usato per particolari scopi rituali di purificazione dai Persiani che avvolgevano i corpi dei defunti in sudari contenenti una certa percentuale di fibre di amianto, prima della cremazione. L'Amianto, in questo triste momento storico, è considerato, come ho scritto più sopra, una sostanza tossica, una fibra killer, un veleno mortale nonché potente cancerogeno sia per inalazione che per ingestione e forse anche per corrispondenza….

Amianto in Mineralogia

Ricordo che l'**Asbesto o Amianto** è classificato, nei classici testi di mineralogia, come un "**inosilicato a catena doppia di tetraedri**"(il Tetraedro stella è l'"uovo della vita") cioè è una forma con caratteristiche sacre e veniva usato, dai tempi più antichi, in medicina generale e soprattutto nella medicina popolare ed in alchimia (come ho scovato in antichi manoscritti) per guarire disturbi che si manifestavano con problemi gastrici, inappetenza, debolezza e mancanza di energia (il cosiddetto plesso **Solare** o, secondo la tradizione orientale, il terzo Chakra) e, come vedremo più avanti, non a caso. I serpentini-asbesti erano ben conosciuti nell'antichità e specialmente nell'impero romano dove il serpentino ha ricevuto il suo nome dal latino "**serpens**" (serpente), perché i medici di allora lo ritenevano (salvava ogni anno moltissimi soldati romani) un fantastico

rimedio che guariva dalle conseguenze nefaste dei morsi dei serpenti. Certi documenti storici ricordano anche che i serpentini venivano estratti nell'isola di Cipro; questi sono **ininfiammabili**, ma in quei periodi non si fece caso a questa straordinaria proprietà. Fino al XIX secolo i vestiti e gli oggetti fabbricati a base di asbesto erano piuttosto considerati come curiosità e non se ne vedeva l'utilizzo pratico.

Lo Zar Pietro I, che desiderava utilizzare i ricchi ed immensi giacimenti di asbesto degli Urali, aveva fatto fare delle ricerche serie ed approfondite sull'uso, la sua particolare in infiammabilità, la eventuale pericolosità e le varie applicazioni. Il Sepentino si trova come **Crisotilo (asbesto a fibre sottili)** o come una roccia chiamata **Serpentinite.** Questa roccia è formata da fibre microscopiche di Crisotilo, di serpentino Antigorite tabulare e di frammenti di minerali di rocce ignee; risulta dalla decomposizione di queste ultime per assorbimento di acqua. Il giacimento europeo più importante è quello di Balangero presso Torino (amiantifera di Balangero) ma i giacimenti canadesi sono i più ricchi. La qualità delle fibre che servono a fabbricare oggetti ininfiammabili fa del Crisotilo il più importante degli asbesti.

Oltre che per tessuti ignifughi viene usato per coperture di stabili (cemento-amianto) per tubature dell'acqua, asfalti-cementi con amianto, cartoni incombustibili, isolanti elettrotecnici, rivestimenti diversi, filtrazioni anche enologiche, materiali per freni e frizioni delle autovetture e mezzi di locomozione, ecc…La fibrosità e le caratteristiche intrinseche conferiscono all'amianto alcune caratteristiche uniche: indistruttibilità, resistenza agli acidi, non infiammabilità, fonoassorbenza, facile filabilità, flessibilità ed altre ancora. Per dare un'idea della fibrosità dell'amianto si pensi che ipoteticamente in un centimetro lineare si possono allineare fianco a fianco: 250 capelli, 500 fibre di lana, 1300 fibre di nylon, 335.000 fibrille di amianto.

L'Asbesto di Serpentino è molto più fine di quello Anfibolo (Canton Grigioni- CH) mentre la **Bavenite** (denominata dal giacimento di Baveno sul Lago Maggiore) è un silicato composto basico e rombici di Berillo, Alluminio, Calcio formante piccoli noduli raggianti disposti in fini aghi bianchi che polverizzandola si ottiene una polvere bianca con microfibre.

Lungo i corsi d'acqua di montagna della **Valmalenco** spesso ci si imbatte in minerali e rocce contenenti fibre di amianto, così come le famose serpentiniti delle spiagge del levante della Liguria specialmente a **Sestri Levante**. **Mi chiedo perché le autorità sanitarie e di polizia, a suo tempo, non ne abbiano vietato l'accesso visto che è un minerale tanto pericoloso e mortale**…ma forse, allora, non è proprio così. Cerco ora di spiegarvi brevemente tutte le verità conosciute e non conosciute sull'Amianto. La particolare "forza bioenergetica" **dell'Amianto crisotilo** si ricava indagando l'"**onda di forma**" e le oscillazioni frequenziali che emette e, per i cultori delle scienze

omeopatiche, alchemiche e gli amanti di Paracelso, dalla “**signatura rerum**” che accompagna da sempre questo minerale che, come elemento naturale e vivo.
Come vi avevo già detto la Signatura Rerum rappresentata, simbolicamente ed analogicamente, (come si evince dalla descrizione sottile del minerale), la malattia, la forza terapeutica ed anche il rimedio. Il Creatore o i Creatori hnnoa voluto contraddistinguere gli oggetti, con un segno caratteristico, in base al loro scopo. Come ben sapete una pianta con parti somiglianti a organi umani, ad animali o ad altri oggetti è utile per quegli organi, animali o oggetti.

La carota affettata trasversalmente assomiglia all’occhio umano. Pupilla, iride e linee a raggiera assomigliano proprio all’occhio umane; la scienza afferma che le carote aiutano sopratutto la funzione visiva.

La noce assomiglia a un cervello in miniatura, con un emisfero destro e un emisfero sinistro, 2 cerebri in alto e 2 cervelletti in basso. Perfino le rughe o pieghe della superficie richiamano la neo-corteccia

Il sedano, il rabarbaro e altre piante simili somigliano proprio alle ossa. Questi alimenti, ricchi in Calcio e Silicio sono specificamente diretti a rafforzare la struttura ossea. Le ossa, anche secondo le

teorie di Kevran necessitano di Silicio sia come catalizzatore sia come componente per mantenere la loro solidità. Se nella vostra alimentazione non avete sufficiente Silicio e Calcio, il corpo lo estrae dalle ossa, indebolendole.

Provate ad osservare con attenzione una roccia amiantifera od una struttura grezza contenenti, aggrovigliate ma solide, lunghe argentate e dorate fibre d'amianto: cosa vi ricordano?

Asbesto o Amianto

Quali malattie o parti anatomiche vi ricordano (simbolicamente) queste particolari fibrosità?

Cosa richiamano queste densissime fibre allineate ed ordinate ma che si staccano e si sfrangiano curiosamente con la pressione delle dita e delle unghie? Durezza e morbidezza insieme. Forza e dolcezza? Stimolo e dolore? Un materiale di sostegno e protettivo? Un intreccio di vasi, linfa, nervi e muscoli? L'intuizione è immediata, con le fibre in mano provate a fare come Paracelso o E. Bach, provate a…sentire cosa vi dicono. Inosilicato a catena doppia di tetraedri…magici!

Potrebbe essere utile a tutti coloro temono o diffidano dell'Amianto considerato "tossico".

Premettiamo che i minerali ed i cristalli non sono inerti e "morti" come comunemente si crede ma sono, in un certo senso, "vivi" e crescono, con una crescita simile alla nostra.

Come è stato descritto dai cultori delle scienze magnetiche**,** guardando dall'alto il nostro campo energetico in parte vedete semplicemente lo schema del "**Fiore della Vita**" (per saperne di più leggete in "l'Antico segreto del Fiore della Vita" Ed. Macro) che per natura è **esagonale.**

I nostri campi vitali, infatti, crescono "esagonalmente", proprio come fanno i cristalli. Anche la molecola del **Silicio che costituisce l'Amianto ha la forma di un tetraedro** e quando il Silicio forma il Quarzo si collega ad un altro Tetraedro di Silicio per formare un cubo e poi sviluppa una lunga serie di linee di piccoli Tetraedri Stella o cubi in modo da formare una o due file.

Questa fila comincia a girare cambiando direzione di circa 60 gradi **per formare appunto un esagono**, che è la stessa struttura energetica che si vede dall'alto intorno al corpo umano. Dovreste ben sapere, inoltre, che il sesto elemento della Tavola Periodica degli Elementi è il Carbonio e secondo gli scienziati moderni è l'elemento più importante per noi e costituisce le basi della chimica organica rendendo possibile la vita nel nostro corpo.

Esimi professori ci hanno sempre insegnato, nelle aule universitarie, che il Carbonio è, in un certo senso, l'unico atomo "vivente" della Tavola Periodica degli Elementi e che **solo la Chimica Organica produce la vita e null'altro**. Questo "dogma" è stato, del resto, ritenuto limitativo e già dal 1950 molti scienziati, anche a fronte degli studi di L. Turenne e di L. Kevran, cominciarono ad approfondire, con un occhio diverso, questa limitante e limitata visione della realtà.
I nostri dogmatici docenti universitari, a volte soggiogati dai loro teoremi scientifici che non tollerano, per principio, revisionare o cambiare (perché l'uomo ha sempre paura del cambiamento e delle novità) hanno colpevolmente o distrattamente dimenticato di considerare e studiare a fondo il **Silicio**, che nella Tavola è **direttamente sotto il Carbonio** (dista esattamente un'ottava) e che presenta i **principi base della vita**.
Il **Silicio** è, infatti, in grado di formare schemi infiniti e reagisce chimicamente quasi con tutto ciò che si avvicini a lui creando sempre qualcosa di vitale, così come il Carbonio; ecco perché li chiamerei ambedue atomi viventi. Sono state trovate a molte miglia di profondità marine nell'oceano **spugne al silicio** che crescono e si riproducono, pur prive di Carbonio.
Di cosa sono fatte le connessioni dei computer? Ovviamente di Silicio e, guarda caso, nell'industria computeristica stanno tentando di produrre sofisticati strumenti di auto-apprendimento in barba al mondo della chimica organica e del Carbonio.
Il corpo umano possiede nel suo interno da 5 a 7 g di silicio, quantità che diminuisce nel corso degli anni, come diminuisce la capacità del suo assorbimento; la diminuzione di silicio è legata all'invecchiamento ed alle patologie correlate.
La presenza di silicio è fondamentale per la fissazione del calcio, fornisce robustezza alle ossa e flessibilità a muscoli e tendini. Partecipa alla sintesi di elastina e del collagene contribuendo così alla salute della pelle, dei capelli, delle unghie e delle pareti dei vasi.
La capacità di assorbimento diminuisce con l'aumentare dell'età. Il Silicio assorbito da certi vegetali (es. *Equisetum arvensis*) è in forma colloidale ossia è formato da colloidi in sospensione in acqua ed è dunque assorbibile ma debolmente (tasso di assorbimento circa il 5%). Bisogna tenere presente che il Silicio (di cui è costituito anche il nostro buon Amianto) viene facilmente metabolizzato da certi microrganismi che lo rendono organico ed idrosolubile (se lo si può fare in laboratorio ed in natura anche il corpo umano di certo agisce nello stesso modo); a questo punto grazie alla sua idrosolubilità e agli aminoacidi trasportatori che ad esso si legano, durante la fase di predigestione, il silicio organico arriva ad un tasso di assorbimento del 70%.
La Silice organica si chiama anche "**monomethylsilanetriol**" (come si legge nelle pubblicazioni scientifiche specialistiche) ed alcuni ricercatori affermano che riesce ad agire, in primo luogo, sui

processi infiammatori ed è per questa un antidolorifico e la sua efficacia è percepibile dopo qualche minuto. Per questo motivo nei Caraibi è stata chiamata "pain killer".
La molecola della Silice divenuta organica è caricata di ioni positivi e negativi instabili e quindi può intervenire nell'organismo per ristabilire la polarità delle cellule rilasciando a seconda del caso ioni positivi o negativi. L'omeostasi cellulare, infatti, deriva da un fenomeno di polarizzazione (proprietà dipolari delle membrane cellulari); uno squilibrio elettrico cellulare può portare ad alterazioni cellulari.
Il **Silicio** si concentra negli osteoblasti a livello mitocondriale, assieme alla vitamina C assicura la formazione del collagene ed è indispensabile per la formazione dei glucosaminoglicani della cartilagine. Il suo utilizzo nelle patologie osteoarticolari ha evidenziato il recupero della mobilità e la regressione del dolore, e nell'osteoporosi una remineralizzazione delle zone decalcificate.
Curiosità legate al Silicio nel corpo umano:
La parete dei vasi principali contiene il 40% di elastina, abbondanza di collagene e mucopolisaccaridi. Si è dimostrato che la diminuzione del Silicio nell'anziano determina diminuzione della tonicità vascolare, le lesioni ateromasiche progrediscono con la riduzione della concentrazione di silicio nelle pareti arteriose. Il Silicio è importante anche per la conservazione dell'integrità del tessuto connettivo che contiene 30-40% di elastina e 2-3% di mucopolisaccaridi.
L'elastina (rivedetevi il concetto della signatura rerum relativa all'Amianto) infatti **contiene da 200 a 500 mcg/g di silicio** e i mucopolisaccaridi da 300 a 1250 mcg/g e la carenza di silicio dopo i 40 anni provoca secchezza cutanea e formazione di rughe, smagliature e invecchiamento cutaneo.
Mi chiedo, anche dopo queste considerazioni, il perché di tale ingiustificato accanimento, da parte delle autorità verso l'uso dell'Amianto che è un elemento in totale risonanza magnetica e vitale con la nostra terra e con la Vita e con la Biologia base dell'Uomo.
L'Asbesto vibra, testandolo con il metodo radioestesico e con gli strumenti e la scala dell'ingegnere e fisico francese Antoine Bovis con valori, secondo il tipo e la qualità del minerale, anche superiori a **15.000 U.B**.(Unità Bovis), quando il valore medio del tasso vibratorio di un uomo in buona salute è di circa **6.500 U.B**. (da tenere presente che valori inferiori sono indice di poca salute al contrario di quelli superiori). In una ex provincia del Sud Africa (Transvaal) dove vi è la più grande miniera del mondo di **Amianto del tipo Blu o Crocidolite** vi è un'altissima energia nel luogo tanto che un tempo in quei luoghi erano state erette capanne di guarigione dai Curanderi del luogo che si avvalevano del potere di guarigione della Grande Madre Terra.
L'energia del luogo arriva anche a **18.000 U.B.**
Come misurare un luogo o un materiale da costruzione con la scala Bovis

La scala Bovis, ideata dall'ingegner Simoneton e dal fisico A. Bovis, è basata su un'unità di misura, detta **Angström**, utilizzata tuttora in microfisica. Un Angström equivale alla decimillionesima parte di un millimetro. Il Biometro di Bovis è graduato da 0 a 10.000 unità Angström, corrispondenti, secondo gli autori, al piano energetico della vita fisica. Si considerano le **6.500 Unità Bovis o Unità Angström la soglia minima per il benessere psicofisico dell'uomo**, sotto le quali, più si scende verso lo zero, più le vibrazioni del luogo diventano negative per la salute. Dalle 6.500 unità in su un luogo, da neutro, si converte in benefico; quindi, passate le 10.000 unità, eccessivamente "ricaricanti" per l'organismo ma se ben indirizzate diventano terapeutiche per molte patologie che si manifestano con debolezze e anergia. L'uomo mediamente vive bene ed in salute nei luoghi che "vibrano" a 7.500-8.000 U.B. Questo valore corrisponde alla lunghezza di otto metri dell'onda elettromagnetica che, secondo il fisico francese Ing .L.Turenne, rappresenta la salute organica ideale. Oltre questa soglia, come più si innalzano le frequenze vibratorie, più il luogo, da neutro, si converte progressivamente in un "alto luogo di energia" dove edificare Chiese, Templi, luoghi di meditazione e terapia, ecc… esattamente come i luoghi sacri che sorgevano in Transvaal presso le miniere di Amianto.

I Mesoteliomi

Non penso proprio, quindi, che l'Asbesto possa creare più danni che benefici, anche analizzando criticamente le statistiche sulla mortalità da "**Mesotelioma"** che è un particolare tipo di cancro che si dice essere causato **SOLO** dall'amianto e che può insorgere anche più di trent'anni dopo l'inalazione delle sue fibre. Non mi consta, fino a questo momento, che sia stata stabilita per questo tipo di cancro una **causa scientificamente certa** ed **un'eziologia che preveda come causa unica, provata ed esclusiva l'inalazione** di microfibre di **Asbesto "Crisotilo"** rispetto ad altre cause o concause, anche concomitanti, come il fumo di tabacco, polveri di falegnameria, polveri di lana di roccia o fibre di vetro, polveri industriali, gesso, talco, vernici, sequele di ripetute e gravi broncopolmoniti e pleuriti, malattie virali polmonari, problemi ed alterazioni genetiche ed ereditarie, presenza di virus SV40 ecc….Ricordo una ricerca di alcuni scienziati canadesi e americani degli anni settanta, smarritasi nei meandri delle teorie dimenticate in quanto non desiderate o politicamente corrette, che aveva collegato i casi di mesotelioma esaminati solo ai grandi fumatori mentre una irrisoria percentuale aveva colpito i lavoratori non fumatori. Queste osservazioni stimolarono anche gli scienziati italiani.

Si vada, infatti, a verificare le statistiche di decessi dovuti all'uso sicuramente e troppo spesso improprio ed infantile dell'Amianto (decessi quasi sempre non dovuti all'Asbesto come si è assunto dal processo contro la Breda di Milano nella perizia commissionata da Tribunale di Milano in cui il PM. Dr. Giulio Benedetti, nell'autunno del 2002, ha chiesto l'assoluzione dei dirigenti

imputati di omicidio colposo plurimo in quanto le consulenze promosse dalla Procura di Milano avevano indicato la mancanza di nesso causale fra l'amianto, le morti e le patologie; vale a dire che non era stato trovata una vera causa scientifica e dimostrabile tra degenerazioni, mesoteliomi e asbesto) e, parallelamente, i decessi da cause "certe e **dimostrabili scientificamente**"come uso ed abuso di tabacco, droghe, lana di Roccia, fibra di vetro, polveri industriali e chimiche.
Ricerche mediche ufficiali effettuate dal Centro per lo Studio e Prevenzione Oncologica (**CSPO**), come ha dichiarato in articoli pubblicati su alcuni giornali (che abbiamo trovato in recensioni) la responsabile dell'unità operativa di epidemiologia Prof.ssa Adele Seniori Costantini, nel suo rapporto sulla casistica dei mesoteliomi maligni in Toscana dal 1988 al 2000, indicano che l'amianto è imputabile, come causa o concausa, in **circa il 20% in più dei casi** che si sono verificati in questi anni alla Breda di Pistoia, rispetto alla media dei decessi per tumore polmonare che sono prevedibili nella grande azienda, confrontati nella media nazionale.
La causa maggiore rimane il fumo nell'80-90% dei casi registrati in Italia.
Si presume, allora, che l'interazione fumo-amianto possa essere da sola o insieme ad altre malattie professionali polmonari la causa del rimanente **10-20%** dei casi.
Nel processo recente alla società elvetica Eternit, si è gridato al"Disastro ambientale doloso permanente" anche nel capo d'imputazione sui patron della **Eternit Ernest Schmidheiny** svizzero, 64 anni, e **Jean-Louis de Cartier de Marchienne,** belga, 90 anni. La procura aveva chiesto 20 anni, ma la corte ha condannato ognuno dei due eredi del colosso dell'amianto a **16 anni di carcere a testa. Per la prima volta al mondo** una corte di giustizia (magistratura italiana) ha emesso un verdetto che riconosce i danni dell'amianto e le responsabilità per chi poteva fare e non ha fatto; ed è quell'aggettivo "doloso" che dà il senso della portata della decisione perchè implica la consapevolezza da parte dei vertici Eternit che quell'amianto faceva male, che si giocava con la vita di centinaia di operai e che, nonostante questo, per anni si è andati avanti a produrre tetti, tubi, vasi e quant'altro utilizzando materiale cancerogeno…lascio al lettore ogni ulteriore commento, legale, tecnico, sindacale e politico. "Pecunia non olet" … Ricordo che l'espressione **Pecunia non olet** significa letteralmente ***"il denaro non puzza"*** e viene cinicamente usata per indicare che il denaro è sempre denaro, qualunque ne sia la sua provenienza; ottenendolo anche camminando sulla Verità delle cose e calpestando ogni evidenza e, soprattutto, il buon senso.
Un'affermazione perlomeno inquietante
Ho trovato un articoletto di un giornale di larga diffusione che riporta che a Capri, tempo fa, si sono riuniti scienziati di tutto il mondo in un convegno, presieduto dal Prof. G. Giacomo Giordano, confrontando le recenti scoperte in campo oncologico ed ho letto un resoconto che ci ha colpito profondamente. In questa sede il Prof. Michele Carbone rivelava chiaramente:

“Il **mesotelioma** è un tumore della pleura, alla membrana che avvolge il polmone e si dice essere provocato dall’asbesto. Questo tipo di tumore è relativamente nuovo; non esisteva fino ai primi anni 50′ proprio perché l’uso dell’amianto è storicamente relativamente recente (questo è falso in quanto, come si è visto, l’amianto è sempre stato usato, fin dall’antichità, anche come medicina e fino al 1960 è stato impiegato con successo come componente di alcuni farmaci, nella pasta dentaria per otturazioni, nella polvere per il controllo della sudorazione dei piedi ecc…N.d.A.).
In Italia si è passati da 0 casi (sì avete letto bene addirittura zero casi! n.d.a.) negli anni 50′ fino a 700 casi nel 1996, 100 dei quali solo nel Piemonte. Si prevede che alla fine del 1997 i casi saliranno a 1000. Negli stati uniti la situazione è pressoché uguale (stranissimo visto il divario di popolazione e l’uso, ben maggiore, di asbesto negli USA rispetto alla nostra piccola Italia! n.d.a.).
In Russia l’estrazione di Amianto nel 1987 superava di gran lunga quella di tutti gli altri paesi del mondo con ben 2.400.000 tonnellate contro 1.400.000.
Non mi consta, sentendo fra l’altro alcuni responsabili del settore medico dell’est, che i numeri di decessi per mesotelioma abbiano preoccupato o allarmato l’opinione pubblica e gli uffici preposti all’ambiente ed alla sanità.
Il Prof. Carbone ha rivelato, in quella sede, che ha scoperto che “la **maggior parte dei mesoteliomi della pleura umani contengono il Virus SV40**, uno dei Virus delle scimmie che venne accidentalmente somministrato agli uomini dagli anni 50′ al 1963 perché contaminava i vaccini della poliomielite”. Affermazione che dovrebbe far riflettere seriamente e che lascia ampio spazio a considerazioni eziologiche impensate ed a dubbi di vario tipo (N.d.A).
Una scoperta che avrebbe dovuto essere approfondita ma forse troppo scomoda per alcuni
Mi chiedo quindi, anche in questa sede, se certe denunce sulla pericolosità e cancerogenicità dell’amianto, sono da ritenersi infondate o forse sono state ingigantite ad hoc.
Forse il percorso della ricerca epidemiologica-eziologica è stato condotto, come spesso accade, in maniera distorta o partigiana? Si sono voluti proteggere forse alcuni errori delle multinazionali produttrici di vaccini? Chissà? Solo l’onestà del tempo ci darà una risposta…per ora chi ci sguazza in questa storia sono i sindacalisti, gli agit-prop ed i furbetti del sistema politico e sanitario che hanno intravisto nella campagna un motivo permettersi in luce ed agitare la bandiera del pericolo.
Del resto le campagne al grido di “la terra brucerà” o “la terra congelerà” oppure “moriremo tutti di **SARS** o di **BSA**” o peggio dell’influenza **SUINA** ma anche “i mari inghiottiranno le nostre coste” hanno riempito da tempo i giornali con un duello tra scienziati (lotta senza esclusione di colpi con il cosiddetto tutti contro tutti) per il dominio della gestione politico-scientifica della paura. Come si sa benissimo, dai tempi dei tempi, gestendo la “paura” si gestisce la popolazione e

la società tutta. Con i vantaggi che tutti conoscono e che arricchiscono di denaro e di seguaci le cosiddette religioni o sette costruite e fondate dall'uomo per i suoi fini prettamente terreni.
Queste considerazioni ci lasciano sbigottiti, specie dopo tutto il "polverone" che si è alzato, mas media in testa (che si guardano bene dal riportare i dati e le riflessioni qui sopra citati) ed è bene che si insinui, nei vostri pensieri, la solita frase magica capace, a volte, di fornire risposte:
cui prodest? (a chi giova tutto ciò?).....
Non si nega il fatto che vi sono stati e vi saranno ancora (purtroppo) molti **dolorosi decessi** dovuti all'utilizzo delle magiche fibre di Amianto (come la storia del lavoro dell'uomo ci insegna) ma si vuol chiaramente sottolineare che questi decessi (da cause certe e provate) siano stati evidenziati, sottolineati ed enfatizzati **per mascherare** morti sospette dovute ad altre cause o concause (fumo di tabacco, droghe, polveri chimiche, gas radon, talchi, fibre sintetiche, virus, disagi igienico-sanitari, inquinanti chimici ecc…) dirigendo il tiro dei mas-media e degli scienziati pilotati collegati su un piccolo ed marginale obiettivo invece che sul bersaglio grosso (protetto da interessi economico-politici) **in barba ai sindacati, ai lavoratori** ed alla perdita di migliaia di posti di lavoro con la chiusura di aziende floride e rinomate.

Le tre P: Potere, Paura e Profitto

Lasciamo, a questo punto, ai posteri tutte le domande senza risposta e le polemiche, così come la strana convergenza, di alcuni centri di potere nazionale ed internazionale ed i media, di aver lanciato una caccia alle streghe di così vaste proporzioni, senza una seria conoscenza delle varie realtà scientifiche. Vi invito a ricordare l'assurda campagna scientifico-mediatica montata, chissà per quali fini economico-politici, riguardo all'**encefalopatia bovina spongiforme (BSE)**, chiamata comunemente sindrome della "**mucca pazza"** del 2002-2003 ma specialmente riguardo alla temutissima **Aviaria - SARS** 2005-2006 che ha mandato sul lastrico migliaia di lavoratori ed imprenditori nel settore allevamenti, commercio, distribuzione e vendita al dettaglio di alimenti avicoli). Che dire poi dell'influenza suina (pandemia micidiale) che avrebbe dovuto mietere milioni di vittime (peggio della spagnola del novecento) e che è stata solo una mossa commerciale? Che risultati pratici hanno avuto queste campagne della paura? Cosa ci hanno insegnato? Senza dubbio a diffidare profondamente; alla fine tutto è svanito, come una bolla di sapone.
Per quanto riguarda l'Amianto nessuno ha preso le sue difese, le industrie e ditte che utilizzavano questo minerale erano pochissime ed economicamente e politicamente insignificanti rispetto a quelle coinvolte nelle campagne della paura BSE-SARS ecc…per cui la ghigliottina è stata manovrata senza paura di ritorsioni o di sollevamenti popolari.
Una grande colpa della scienza delle prevenzioni è soprattutto quella di aver tralasciato o sottovalutato, a suo tempo, le ricerche per un uso appropriato ed intelligente dell'Amianto.

L’uso consapevole di questo minerale avrebbe potuto innalzare l’energia vitale (vedi Unità Bovis) delle abitazioni, degli asfalti, dei tetti, delle tubature degli acquedotti, delle vasche ecc…senza creare allarmismi, paure e sospetti. Chiedete, per vostra conoscenza, ai tecnici ed impiantisti quanto è la vita media di un tetto in cemento amianto e di uno in fibrocemento, senza amianto. Cosa grave inoltre l’aver tralasciato di condurre serie ricerche tecnologiche adeguate per affrontare e sconfiggere una malattia professionale come l’**Asbestosi** (malattia da inalazione continuativa e massiccia di polveri, in questo caso di amianto così come, per ogni inalazione di polveri abbiamo la fibrosi polmonare, la fibrosi pleurica ecc…).

Nel disquisire circa la pericolosità o meno delle microfibre di amianto, assorbite per inalazione, è doveroso tenere in considerazione l’osservazione, che sfugge anche ai più smaliziati ricercatori, che ha portato a riflettere seriamente sulle “**nanopatologie**”.

Per **nanopatologie** s'intendono tutte quelle malattie provocate da **micro e nanoparticelle** inorganiche che sono riuscite, per inalazione od ingestione, ad insinuarsi nell’organismo e si sono stabilite in un organo o in un tessuto. Le particelle sono liberate naturalmente nell’atmosfera dai vulcani attivi, dagli incendi, dall’erosione delle rocce, dalla sabbia sollevata dal vento, ecc…

In genere, le particelle di queste provenienze sono piuttosto grossolane. Spesso più sottili e normalmente assai più numerose, sono le particelle originate dalle attività umane, soprattutto quelle che prevedono l’impiego di processi ad alta temperatura. Tra questi processi, il funzionamento dei motori a scoppio, dei cementifici, delle fonderie e degli inceneritori, ma anche da lavorazioni meno pericolose. Chiunque viva in un centro industrializzato sa bene che quando l’inquinamento atmosferico supera una determinata soglia non è più permesso usare le automobili. Ciò che le autorità locali generalmente controllano è la quantità di PM-10 (vale a dire materiale particolato da 10 micron di diametro) sospeso nell’aria ma purtroppo esiste una polvere quattro volte più fine, chiamata **PM-2,5** che è molto più pericolosa e di regola più una polvere è sottile, più alta è l’insidia che reca. Un gruppo belga dell’Università di Lovanio (A. Nemmar et al. Passage of Inhaled Particles into the Blood Circulation in Humans. Circulation 105 (4): 411-417 -2002) **ha dimostrato che particelle inorganiche da 100 nm di diametro attraversano la barriera alveolare per entrare nel torrente circolatorio entro un minuto dall’inalazione**.

Nel giro di un’ora quella polvere si ritrova perfino nel fegato. E’ stato pure osservato da ricercatori britannici come la curva che descrive l’incidenza di mortalità per cause cardiovascolari segue molto da vicino l’andamento delle concentrazioni di PM-2,5 nell’aria.

Non così per il **PM-10**, più grossolano e meno aggressivo. Si sa, da lungo tempo, che silicosi, asbestosi e talcosi, forme di fibrosi polmonare indotte rispettivamente dall’inalazione di particelle di biossido di silicio, amianto e talco, colpiscono persone che lavorano in particolari condizioni

ambientali. Per l'amianto, come abbiamo visto, si è gridato all'untore come causa unica e prima del mesotelioma pleurico, ma sappiate che altri particolati fini, come, ad esempio, il **talco** (che comprende anche il classico Borotalco più o meno profumato o mentolato), chimicamente assai simile all'amianto, potrebbero essere responsabili della stessa malattia.

Sappiamo che il talco è ancora usato in alcuni procedimenti industriali (in certe lavorazioni della gomma) **ma nessuno grida al pericolo mortale, alle "polveri della morte" in questo caso….**

Il **fumo di tabacco** è pure pericoloso, forse ancor più pericoloso di ogni agente inalato, essendo il veicolo portatore di particelle inorganiche sottili, cadute sulle foglie di tabacco nel corso della crescita o nella fase d'essiccazione, delle quali è praticamente impossibile liberarsi.

Una volta che tali particelle sono entrate negli alveoli, il tessuto polmonare reagisce come quello di qualsiasi altro organo, opponendosi alla loro presenza con il richiamo di macrofagi e con blande infiammazioni la cui conseguenza cronica può essere una granulomatosi, una fibrosi o con il tempo una possibile forma tumorale.

La maggior parte delle particelle, in particolare la frazione di dimensioni più piccole non si ferma, tuttavia, nel tessuto polmonare ma s'insedia nella pleura o è portata via dal flusso sanguigno attraverso cui raggiunge altri organi, nei quali innesca reazioni analoghe a quelle comuni agli altri tessuti. Le particelle ancora più fini, invece, in genere non causano infiammazioni ma possono benissimo entrare nei globuli rossi, potendo così raggiungere ogni distretto anatomico e nelle stesse cellule raggiungendo le parti più protette, perfino il nucleo.

Ricercatori seri e scrupolosi del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Modena e Reggio Emilia (laboratorio di Biomateriali) tra i quali Antonietta Gatti e Stefano Montanari, hanno eseguito vari esami clinici, con tecniche e strumentazioni avveniristiche, evidenziando particelle di alluminio in un cancro del polmone di un operaio addetto a lavorazioni di alluminotermia.

Hanno individuato particelle di **Cerio, Lantanio e Neodimio** nel **mesotelioma di un fumatore**, ma anche particelle contenenti **Uranio** in un altro mesotelioma. Il paziente non era un militare e non viveva in teatri di guerra né in zone prossime a poligoni di tiro.

Tra le altre fonti di nanoparticelle ce ne sono alcune che hanno dell'incredibile: pensate all'amorevole cura di una madre intenta a spolverare il proprio bambino con una nuvolona di talco profumato; il **Talco**, proprio per la presenza di polvere così fine contiene un'elevata quantità di nanoparticelle ed è quindi molto pericoloso per la salute del neonato, come del resto della madre.

Gatti e Montanari hanno, con una certa frequenza, osservato la presenza di talco in numerosi tumori ai polmoni (**il talco è stato equiparato all'amianto**).

Dovrebbe, secondo me, essere ancora dimostrato se la presenza in essi era del tutto casuale o se effettivamente il talco stesso fungeva da sostanza cancerogena o forse solo precancerogena.

Altro caso riportato è stato quello di un paziente che aveva dei disturbi al ginocchio ed il medico gli aveva prescritto delle infiltrazioni contenenti **particelle di Oro** (alcuni usano un composto aureo come antinfiammatorio-antiartrosico), purtroppo il paziente in questione è morto a seguito di un tumore al fegato nel quale è stato riscontrato proprio l'oro; quindi, ironia della sorte, mentre si guariva l'artrite al ginocchio si stava minando la salute del paziente.
Come avrete notato vi è una gran confusione circa le cause prime e vere delle patologie tumorali (ma non solo) e si continua a perseguitare solo e sempre l'amianto come calamità mondiale.
Mi chiedo ora cosa succederà allora, quando si deciderà di indire un'altra caccia alle streghe, come verso il **Talco** oppure la **Silice** e per le patologie da inalazione delle **polveri di falegnameria** o **fibre di lana di roccia e fibra di vetro**? Unica cosa certa è che non verrà mai coinvolto l'**oro**….
La **Silicosi** (da inalazione di polveri di Silice) è una malattia professionale molto simile all'**Asbestosi** che colpisce i lavoratori che operano nel campo dell'estrazione e trivellazione di rocce silicee, nel campo della fabbricazione e trattamento di materiale siliceo e ceramica e che lavorano in ambienti saturi di polveri ma sempre senza le protezioni adeguate.
Quale tumore polmonare "specifico" si potrebbe ingenerare?
Quale campagna politica, sindacale e mediatica si scatenerebbe subito dopo?
Stranissimo che nessuno ci abbia mai ragionato sopra o preso informazioni approfondite da fonti scientifiche non di parte, nemmeno il conosciutissimo Pretore Dr. Guariniello di Torino, così preparato, sensibile ed attento a queste tematiche.
Quali danni, in questo caso, si potrebbero provocare a certe industrie o gruppi economici e soprattutto "**cui prodest**" cioè chi ne avrebbe un vantaggio?
Meditate e fate le vostre considerazioni anche in relazione alle attività che si andrebbero a colpire.
Vi siete mai chiesti come mai nessun giornalista di fama o rilevanza politica ha mai indagato e scritto due righe circa l'inquinamento pericoloso da **metalli pesanti** (Piombo, Mercurio, Cadmio ecc…) che i **medici odontoiatri** hanno prodotto in questi anni, sia mettendo nella bocca dell'ignaro paziente grammi e grammi di metalli tossici sia rimuovendo le medesime amalgame, senza adeguate protezioni per se stessi, per l'assistente di poltrona e per il paziente ma anche, cosa gravissima, senza isolare il materiale rimosso in appositi contenitori per veleni e tossici? Come mai nessun pretore o associazione politica si sono mai mossi per denunciare questo vero e proprio lento avvelenamento della popolazione? Basti pensare che nei **trombi sanguigni** alcuni ricercatori hanno rinvenuto particelle composte chimicamente in modo disparato come ad esempio il talco, il solfato di bario, l'acciaio, alcuni composti di piombo e anche argento, quest'ultimo solo o legato a mercurio, stagno e rame, una composizione, questa, **tipica di amalgame dentarie**.

Così come in altri tessuti non è infrequente trovare nel sangue combinazioni quanto mai insolite non riportate nei manuali di chimica. Potrebbe trattarsi di nuovi composti, leghe casuali formatesi ad alta temperatura, in condizioni compatibili con quelle tipiche delle fonderie, degli inceneritori o comunque di processi tecnologici oggi piuttosto comuni. Ricordo ancora che leghe del genere si formano anche nel corso di esplosioni ad alta temperatura come, ad esempio, quelle tipiche dei proiettili all'uranio impoverito.

Conclusione: tanti dubbi e paure nonché spese di miliardi di Euro per "bonificare" i terreni, rimuovere le coperture in cemento-amianto, le tubature degli acquedotti (incredibilmente anche gli indistruttibili ed igienici tubi in cemento amianto sono da tutti erroneamente ritenuti pericolosi) o quanto presente nei muri delle abitazioni, con un solo risultato che è stato quello di aver lasciato a casa, disoccupati, migliaia di lavoratori del settore, nello sbigottimento e nella paura più totale. Provvedimento che li ha, come si può ben comprendere, profondamente segnati con l'ulteriore beffa delle pericolose (queste sì che sono potenzialmente cancerogene) radiografie e schermografie ritenute obbligatorie per prevenire (così pontificano, sui media, gli "esperti"), ove possibile, la terribile "**morte da mesotelioma causato dall'amianto**"o diremmo noi, secondo i logici paradigmi della "Nuova Medicina" di G.Hamer, "**morte da paura di contrarre patologie tumorali causate dall'amianto**"….Pensate quanto sconcerto si è celato nella mente dei lavoratori o tecnici dell'amianto e dei loro famigliari, dopo che è scattato il provvedimento di mettere al bando questo minerale e che hanno, per anni, prefigurato la loro morte nel modo peggiore creando immagini mentali sicuramente negative con relative proiezioni psicosomatiche e dando, molte volte, "**forma**" fisica ad un male che non c'era e magari non ci sarebbe mai stato.

Si potevano, di certo, utilizzare queste ingenti somme di denaro (pensate agli esborsi dell'INAIL, Istituto nazionale di assistenza infortuni sul lavoro, dell'INPS istituto di previdenza pensionistica italiano) tempo ed energie per entrare scientificamente ed empaticamente in contatto con questo minerale Siliceo, energetico e Vivo e renderselo alleato in ogni tecnologia costruttiva.

Si sarebbe potuto e dovuto trattarlo con riguardo ed attenzione, trovando soluzioni intelligenti ed evolute, a livello medico, chimico ed ovviamente anche industriale.

Si sarebbe potuto felicemente utilizzare ed apprezzare nella sua magnifica trama che ricorda simbolicamente le fibre nervose, le fibre muscolari, le strutture di sostegno dell'uomo e della natura; ma la natura dell'uomo a volte si complica la vita a furia di nascondere certe verità o di parlare per sentito dire o per convenienza politica ed economica…dichiaro qui ed ufficialmente di essere più che certo che, in un prossimo futuro, riabiliteranno ufficialmente e con molte scuse (come sempre accade) il nostro caro amico Amianto.

Un vero peccato averlo perso per anni….cerchiamo almeno ora di riabilitarlo ufficialmente.

I nostri cari allarmisti così come i nostri scienziati (ma solo quelli aperti di mente) ed i nostri politici più o meno allineati al carrozzone del catastrofismo dovrebbero leggersi il bellissimo libro scritto da due geni del giornalismo scientifico come Christopher Booker e Richard North dal titolo "**Scared to Death**" ***from BSE to Global Warming***. In questa bellissima opera gli autori spronano, come del resto vi dice sempre il sottoscritto, a "fidarsi solo dei dati e non dei singoli scienziati" e di guardarsi dei politicanti, giornalisti e scienziatucoli asserviti ad una certa scienza ed a certi poteri più o meno oscuri. Nel bellissimo libretto, scritto in maniera semplice e seria, si mette in evidenza che le paure e gli allarmismi sono una vera piaga di questo secolo e **sono solo le minacce**, ululate da qualche scienziato compiacente, più delle reali conseguenze, a terrorizzare ed a provocare danni nella nostra mente e nelle nostre abitudini di vita.
Nel loro libro i nostri due stimati e novelli "illuministi" si sono messi a smascherare tutte le bufale propinateci negli ultimi 50 anni e calcolare il loro costo sociale ed economico. Il già citato terrificante e pericolosissimo BSA (mucca pazza) che si disse causa del morbo di CJD (malattia di Creutzfeldt-Jakob) indusse milioni di persone ad evitare la carne bovina, danno costato **solo al Regno Unito 10 miliardi di euro** e pare altrettanto a tutta l'Europa. Ebbene gli "scienziati" si sono accorti solo ora dell'errore (in assoluta sordina); ma il danno era oramai fatto. Ulteriori e reali atti di terrorismo mediatico hanno colpito la sensibilità della popolazione, che è stata letteralmente atterrita, utilizzando anche lo spauracchio "Aviaria" e disegnando scenari catastrofici ed in questo volume si mettono con le spalle al muro tutti quei virologi e poteri sanitari che hanno soffiato sul fuocherello. Nel volume non poteva mancare il solito "**Allarme Amianto**", la "tremenda" **piaga** del secolo, si sta ancora urlando il "**dagli all'untore"**, di manzoniana memoria, verso gli imprenditori che hanno avuto la sfortuna di "trattare" l'amianto od i suoi derivati ed ora accusati, fate bene attenzione, di "**omicidio**" (vedi processi sindacal-politici alle ditte svizzere Eternit ed ABB). Come metto in evidenza in questo mio scritto anche gli autori di "**Scared to Death**" rilevano che nessuno conosce a fondo l'amianto a tal punto che con questo termine si confondono due tipi base di minerale (crisotilo e crocidolite).
Uno è dichiarabile pericoloso e, **se usato impropriamente**, potrebbe anche causare tumori o degenerazioni (**crocidolite o amianto blu**). L'altro (**crisotilo o amianto bianco**), che rappresenta il **90%** dell'amianto presente nelle varie costruzioni, confermano che non minaccia assolutamente la salute nella misura in cui è pesantemente indicato dalle agenzie sanitarie.
Trentacinque anni fa certi scienziati, che hanno indagato la natura del minerale ed i rapporti con la salute dell'uomo, non hanno stabilito (non si sa se volutamente o no) le dovute differenze ed hanno confuso l'amianto dannoso con quello "bianco". In seguito **la lobby degli avvocati ed i poteri forti della politica e del sindacato** che si occupavano dei risarcimenti e della rimozione del

materiale “tossico” hanno perpetrato l’errore deliberatamente (così sottolinea con dati alla mano Booker). Solo negli USA, si specifica ancora, sono stati pagati 700.000 indennizzi per un totale di più di **200 miliardi di dollari** (ne sa qualche cosa la società svizzera ABB che ha rischiato il fallimento) e, negli anni novanta, l’allarme amianto ha messo in ginocchio gli storici Lloyds di Londra, la più prestigiosa agenzia di assicurazioni del mondo (questi ultimi dati sono tratti da un articolo della giornalista Mina Timossi su una rivista Mondadori del 8.01.2008)…e risuona sempre assordante la mia domanda: **cui prodest?**

Vi propongo, senza fare terrorismo ma solo per informazione obiettiva, ora un agghiacciante rapporto dell’**OMS** (tratto dalla rivista Panorama del 2009) che vi farà impallidire:

altrochè le cosiddette “morti da amianto” … non aggiungo altro!

Rapporto dell'Oms: in Italia 8.000 morti l'anno, 2.500 per infarto

”Lo sapevamo, certo. Basta uscire di casa, passeggiare per strada, o fare ore di coda bloccati nel traffico per rendersi conto di vivere avvolti da una nuvola di smog.

Eppure, fanno lo stesso impressione i risultati di un rapporto Oms (Organizzazione mondiale della sanità), che in 13 città italiane ha verificato l'impatto sulla nostra salute delle polveri sottili (Pm10) e dell'ozono. Le città? Torino, Genova, Milano, Trieste, Padova, Venezia Mestre, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo.

Risultato: si stima che tra il 2002 e il 2004 ben **8.220 morti l'anno,** in media**,** siano state provocate da concentrazioni di polveri sottili superiori ai 20 mg al metro cubo.

Poi morti per **infarto (2.562 casi), ictus (329), tumore al polmone (742)**, **malattie cardiovascolari (843)** e **respiratorie (186)**. Significa che il **9 %** della mortalità per tutte le cause (esclusi gli incidenti stradali negli over 30) è riconducibile agli effetti a lungo termine delle particelle ultrafini emesse dai motori delle auto. Senza contare bronchiti e asma, diffuse tra anziani, bambini e soggetti predisposti. Se non fosse abbastanza, c'è da aggiungere l'effetto dell'ozono, anch'esso in aumento, stimato in 516 morti annue**.** Non che l’Italia, rispetto al resto d'Europa, stia molto peggio.

“Condividiamo il problema con altri paesi, ma questo non ci consola” commenta il Dr. Roberto Bertollini, direttore salute e ambiente dell'OMS Europa e coordinatore dello studio:

“di fronte a una situazione di questo genere, servirebbero misure aggressive, a livello sia di governo sia di amministrazioni locali. Del resto se in Italia si riducessero i livelli di particolato entro quella soglia di 20 mg si risparmierebbero ogni anno dai 9 ai 28 miliardi di euro per mortalità e ricoveri dovuti a malattie “. Senza contare i **40.000** casi all’anno di malanni polmonari di vario tipo (che potranno anche sfociare in **tumori)** che colpiscono i fumatori italiani.

Non si trascurino infine i rischi dimostrati **dall’esposizione al gas Radon.**

Studi effettuati sia sull'uomo (studi epidemiologici) che sugli animali (studi sperimentali) hanno approdato a una conclusione evidente: il **rischio posto dal radon è quello di cancro ai polmoni (circa dal 10 al 20% dei casi di tumore sono collegabili al Radon)**.
Il radon da solo è quindi la seconda causa di cancro al polmone dopo il tabacco. I rischi da Radon possono essere divisi in due grandi gruppi: rischi per fumatori, e rischi per non fumatori.
Questa differenza deriva dal fatto che il particolato aspirato durante il fumo si lega con particelle attive ed irradia i polmoni dall'interno dell'organismo provocando effetti di danno biologico maggiori…che ci sia un nesso con l'Amianto?
Leggasi ora le statistiche dei lavoratori e non colpiti e/o deceduti da "mesotelioma della pleura" di **provata causa** e solo causa certa collegabile ad inalazioni di fibre di amianto...pochi vero?
Come si può notare si **colpisce il debole per paura del più forte,** come al solito!
Le Nanopatologie di cui nessuno parla
Le "Nanopatologie" sono state in un certo senso scoperte e dimostrate scientificamente nel 1999 da Antonietta Gatti dell'Università di Modena e Reggio Emilia tramite l'impiego di una tecnica di indagine con l'ausilio di un microscopio elettronico a scansione ambientale. Questa scoperta ha permesso di trovare una spiegazione dell'insorgere di diverse malattie classificate come criptogeniche e tra queste le famose Sindromi del Golfo e dei Balcani.
Il termine nanopatologie è, comunque, molto controverso, in quanto l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha sospeso il giudizio sulla **pericolosità delle particelle ultrafini** in attesa di raccogliere ulteriori e più conclusive evidenze soprattutto di tipo epidemiologico….e che ne dirà allora dell'amianto crisotilo ultrafine?
Le nanoparticelle, **entro 60 secondi finiscono nel sangue e nella linfa** che le trasportano ai vari organi. Vengono per la gran parte eliminate tramite le vie urinarie, la quota residua entro circa un'ora viene sequestrata dai tessuti degli organi, che **non sono in grado di espellerle** perchè bioincompatibili. Finendo nelle cellule, le nanoparticelle si accumulano e possono interferire con i processi biologici; al peggio possono penetrare all'interno del nucleo cellulare dove possono danneggiare e mutare il materiale genetico della cellula. Tra le tante patologie ipotizzate spiccano alcune malattie del sangue come le trombosi, i **tumori**, nonchè tutti gli stati patologici causati da concentrazione di elementi inquinanti nell'organismo.
Particelle non biodegradabili di dimensioni che possono arrivare a qualche **miliardesimo di metro** (nanometro) sono prodotte naturalmente da alcune fonti come i **vulcani**, ma l'origine più comune oggi è costituita da procedimenti ad alta temperatura, industriali e non, dal traffico automobilistico dagli impianti di riscaldamento dagli **inceneritori di rifiuti (anche quelli di nuova generazione che producono combustioni ad altissime temperature)** alle fonderie.

L’esplosione delle bombe ad alta temperatura come quelle all'uranio impoverito o al tungsteno danno origine a particolato inorganico proveniente in piccola parte dalla bomba stessa e in gran parte dal bersaglio colpito che, grazie alla proprietà di prendere fuoco spontaneamente quando raggiunge una certa massa critica, dell'uranio e del tungsteno, raggiungono rispettivamente, una temperatura di circa 3.000 e circa 5.000 gradi centigradi ed addirittura alcuni **FAP (Filtri Anti Particolato)** che bloccano particelle più grossolane (PM10) per poi **spezzarle e ridurle quindi in particelle più piccole,** con un processo di combustione, **sono sospettati di produrre nanoparticelle che possono provocare nanopatologie**. Lo stesso procedimento di emissione in atmosfera di nanopolveri-nanoparticelle causa poi di nanopatologie è causato dall'utilizzo di nanopolveri negli oli dei motori. Processo questo che permette un miglior rendimento dei motori delle automobili, purtroppo ha un impatto altamente inquinante.
Va inoltre tenuto presente che le nanoparticelle che vengono immesse nell’aria per processi di combustione e/o esplosione **ricadono poi sulle coltivazioni**, o vengono assorbiti.
Ragion per cui a causa del grandissimo inquinamento atmosferico indotto da queste fonti le nanopolveri inorganiche causa di nanopatologie vengono poi ritrovata anche nei cibi.
Un’altra fonte di produzione di queste nanopolveri inorganiche possono essere poi per quanto riguarda **i cibi l'utilizzo ed il sovrautilizzo ad alte velocità di vecchie macine** che rilasciano questo micro-particolato all'interno delle farine. L'ordine di grandezza delle nanoparticelle o nanopolveri vanno da pm 2,5 a pm 0,1. Al momento **non esistono filtri nel mondo in grado di bloccare particelle inferiori a pm 2,5**.
Nel Marzo 2006 i due ricercatori, a fronte (secondo fonti tratte da internet) di pressioni politiche avverse alla loro richiesta di **regolarizzazione degli impianti inceneritori** per fare fronte alle problematiche di salute generate, si sono visti **revocare dal CNR l’utilizzo del microscopio elettronico a scansione ambientale: Giustizia è fatta!”**
Spero che gli studenti abbiano apprezzato la mia ricerca che voleva, ai tempi, essere fortemente polemica verso i ricercatori che si accanivano ora su questo ora su quel elemento, virus, batterio o materiale che fosse, additandolo di ogni nefandezza e facendone, quindi, un capro espiatorio che potesse abilmente mascherare i limiti e gli errori (direi orrori) della scienza elevata, in quel momento, a baluardo e difesa della società contro i pericoli provenienti, come sempre, dal mondo esterno che non conosceva e quindi non sapeva gestire. Ma non poteva ammetterlo…

Capitolo Settimo ק מ ה (Qof-Mem-He)

LE MEDICINE POPOLARI

Terza Lezione

La medicina popolare in Italia ma anche in Europa è nata, ovviamente, nella notte dei tempi ed è stata per secoli esercitata da donne di grande saggezza ed esperienza (assimilabili, in un certo senso, alle "streghe" che in altri tempi sarebbero state messe al rogo) oltre che da eremiti o guaritori-guaritrici (il corrispettivo dello sciamano nostrano), da "aggiusta ossa", ma anche da esperti "mediconi", a volte anche colti ed illuminati e definiti spesso "**maghi**". La parola mago non ha nulla di misterioso o demoniaco ma proviene dal Sanscrito "**mag**" e dal greco "**mega**" che significa "**grande**". La stragrande maggioranza erano donne che si tramandavano di madre in figlia le conoscenze e la cultura della natura. Ancor oggi le scuole di Naturopatia, la scienza che porta avanti la cultura e le conoscenze delle Medicine Popolari e Naturali di tutte le latitudini, sono frequentate principalmente da donne, con una grande sensibilità e con una speciale disposizione spirituale. Guaritrici e guaritori, gli sciamani e curanderi aiutavano, in assenza del medico (questi erano rarissimi ai tempi), la popolazione e la civiltà contadina a crescere, figliare, partorire, curarsi da ogni tipo di morbo e ci riuscivano benissimo, eccome! I costi della sanità, ovviamente, erano bassissimi. L'Igiene personale e sociale non era il massimo e mancavano molte conoscenze fondamentali ma appunto per questo le guaritrici o i mediconi facevano i miracoli; e le credenze e le superstizioni popolari li aiutavano. Dobbiamo, del resto, ricordare queste parole: "...**e sarà fatto esattamente come la tua Fede…**" pronunciate da uno dei più grandi Guaritori (lo fu anche Gesù Cristo). La popolazione contadina era fondamentalmente sana e viveva in contatto con la natura e si curava con la "natura" da cui era circondata. I barbieri erano, fra l'altro, i chirurghi dell'epoca per ogni emergenza traumatica, estrazione dei denti, e così via. Solo nel tardo settecento il medico si appropriò della "chirurgia" andando contro i principi di Ippocrate che, in un aforisma specifico, invitava i suoi seguaci ad evitare ogni contatto col "**cauterio o con il coltello**" perché la malattia viene dalla natura e solo la natura la può guarire.

I Naturopati si sono riappropriati di queste tradizioni e di queste regole e tecniche (facendo spesso sorridere i medici ortodossi) ritrovando nei rimedi della nonna e del nonno, come le "calze all'aceto" (di cui già vi ho parlato) o l'uso dell'impiastro di cipolle per le coliche renali; mezzi e terapie naturali e, senza controindicazioni, per aiutare non solo la popolazione contadina o montana ma anche i cittadini. Questi ultimi, imbottiti di farmaci chimici, sono talmente intossicati

che sono felici di ritornare ai rimedi dolci e semplici, perché, come mi riferiscono sempre, si sentono meglio "dentro". Alcune pratiche hanno, di certo, uno stretto rapporto con la superstizione; come del resto, la stessa superstizione viene manifestata da alcuni scienziati verso certe loro teorie e dogmi.

La farmacologia moderna trae origine, guarda caso, dalle tanto disprezzate erbe miracolose e dalle piante "magiche", il cui uso deriva appunto dalle antiche credenze popolari, dagli antichi rituali, dai metodi particolari di coltivazione, di semina e di raccolta secondo le lune, la levata del sole o tramonto, dopo orazioni particolari.

Dovete sapere che, ad esempio, nei semi di cavolo vi è un principio batteriostatico e nei semi di rafano e ravanello è contenuta una sostanza ad azione antibatterica ed antimicotica, che la medicina popolare usa da secoli curando varie patologie con successo e solo oggi la scienza ufficiale, dopo aver considerato per anni le terapie del nonno una superstizione inutile, avvalla molte cure istintive ed "empiriche".Vediamo di addentrarci in questo mondo magico e fantastico, con rispetto e sensibilità, utilizzando i vocaboli e le terminologie caratteristiche di quei tempi.

Ho portato da Milano, per la nostra biblioteca della Masseria, varie pubblicazioni dell'ottocento, che ho trovato impolverate e sgualcite, in molte parti illeggibili e da scritti recuperati dalle cantine o solai di alcuni colleghi, appassionati di medicine naturali tra i quali Bruno Massa, esimio e famoso medico di Novi Ligure che, delle medicine popolari, possedeva una fornitissima biblioteca e mi piacerebbe portare avanti un suo sogno: un piccolo museo di tutti gli strumenti del medico di campagna.

Troverete informazioni interessanti sul: "Trattato dè cibi et del bere del Signor Baldassar Pisanelli medico bolognese, stampato in Carmagnola appresso Marc'Antonio Bellone 1589, con licenza dè signori superiori". Nella vasta biblioteca di Bruno, latinista come il sottoscritto avevo recuperato, anni fa, un frammento letterario di Ovidio, che mi ha aperto la mente e che mi ha fatto scoprire come insegnare a "**Curare" coltivando l'Amore per il prossimo**:

"Discite sanari per quem didicistis amare. Una manus vobis vulnus opemque feret. Terra salutares herbas aedemque nocentes nutrit et urticae proxima saepe rosa est". (Ovidio)

Imparate a guarire nello stesso modo con cui avete imparato ad amare: la stessa mano che vi ha ferito, vi recherà soccorso. Una stessa terra nutre erbe salutari e nocive e spesso l'ortica fiorisce vicino alla rosa.

Principi di medicina naturale e popolare: teoria e pratica

Moltissimi rimedi o preparati erboristici popolari sono stati, purtroppo, dimenticati dalla scienza moderna che li considera poco più di acqua fresca.

L'**aglio**, ad esempio, un tempo usato per i parassiti, attualmente viene sottoposto a tutta una serie di sperimentazioni, per le sue possibili potenzialità terapeutiche nei confronti delle affezioni cardiovascolari ed anti-invecchiamento.

Ricercatori universitari statunitensi hanno dimostrato che il carbone attivo, in accordo con le tradizioni popolari, può essere un ottimo antidoto impiegabile nei casi di avvelenamento od in alcune disbiosi intestinali. Alcuni rimedi della tradizione erboristica popolare dei tempi passati sono finiti persino sugli scaffali del farmacista moderno, in effetti, si stima che circa il 35% dei preparati, oggi in commercio, contengano principi attivi estratti da piante già note nella "farmacopea" della tradizione popolare, a partire dalla comune aspirina (dal Salix Alba, il comune Salice). Il principio che sta alla base delle medicine popolari di tutto il mondo è:

"I Cibi, come l'acqua, tratti dalla tua terra sono la tua prima Medicina"

Vi ricordate i nonni che spesso ci incalzavano dicendo: mangia la ricotta perché ti rinforza le ossa, le carote ed i mirtilli che fanno bene agli occhi ed alla vista ed ancora: ogni tanto mangia i nervetti con le cipolle che ti rinforzano le cartilagini ed i tendini, essi vi insegnavano cosa la tradizione popolare aveva indicato, da secoli, essere certamente salutare per il nostro corpo.

Il cibo era considerato la prima medicina: il cervello, il fegato, il cuore, il rognone, le animelle ed altre parti degli animali da cortile erano veri e propri "pezzi di ricambio" e nutrienti preziosi, che venivano somministrati ogni tanto ed al bisogno, per il buon funzionamento dei nostri organi. Oggi la chiameremmo "**Organoterapia**", molti medici consigliano, per esempio, l'estratto di fegato per l'insufficienza epatica. La nonnina, secondo le antiche tradizioni popolari, praticava perfettamente, a livello intuitivo, la medicina popolare che oggi si potrebbe definire "preventiva". Per voi forse allora ciò non significava molto, ma una volta cresciuti, in età ed esperienza, avete scoperto che la ricotta è ricca di calcio e magnesio e che, effettivamente, rinforza le ossa e che le carote ed i mirtilli sono ricchi di vitamina A, preziosa per la visione notturna e la microcircolazione.

Vostra nonna o vostra madre, con i suoi consigli amorevoli, era in sintonia con il buon Ippocrate, che 2300 anni fa ammoniva i suoi discepoli:

"Lasciate che il cibo sia la vostra medicina e la medicina il vostro cibo".

Tutti noi sappiamo che mangiare gli alimenti corretti, specie quelli biologici da coltivazioni biodinamiche, ci aiuta a rimanere sani, ma bisogna ricordare anche l'esistenza di alimenti, erbe o spezie, in grado di curarci quando siamo malati.

Chi di voi ha sorseggiato una tazza di **latte caldo** per distendersi prima di dormire o bevuto del succo di mirtillo per alleviare i fastidiosi sintomi di un'infezione intestinale o alle vie urinarie, conosce l'efficacia di questi classici rimedi popolari.

Questa saggezza dei nostri nonni è supportata, oggigiorno, dalla ricerca scientifica; quella tazza di latte caldo contiene il **triptofano**, un aminoacido essenziale, precursore della serotonina, che si è dimostrato in grado di indurre sonnolenza e di favorire un sonno più profondo e riposante (così come un cucchiaino di semi di sesamo tostati). Il succo di mirtilli biologici e senza glucosio aggiunto contiene un agente antibatterico che può alleviare i sintomi delle infezioni croniche del tratto urinario. Vi ricordate quando la nonna, specie se viveva in campagna a contatto con la natura, vi raccomandava di assumere qualche cucchiaio di **crusca** per combattere la stitichezza. Oggi si dimostra scientificamente che la crusca, cioè quel ruvido involucro esterno del chicco di grano, agisce nel tratto gastrointestinale come una spugna, trattenendo acqua ed aumentando, in questo modo, il volume della massa fecale. Studi condotti su popolazioni, la cui dieta è ricca di fibre, hanno mostrato una minore incidenza di malattie del colon, di ernia iatale e di appendiciti, di diabete e di altre patologie e disturbi disparati del sistema gastrointestinale.
Che dire poi se manifestate gastrite o ulcera? Abbandonate il latte che, nello stomaco, a contatto con un eccesso di acido cloridrico, cagliando, produce velocemente una massa di muco (creando problemi di digestione, vi dirò poi circa la teoria di Ehret) e prediligete **il cavolo** (meglio se crudo o cotto al vapore). Anni fa, un gruppo di ricercatori dell'University College Hospital Medical School di Londra ha sperimentato su cavie una grande varietà di alimenti, allo scopo di determinare quali potevano svolgere un ruolo positivo nell'ulcera gastrica (pensate a cosa arriva la "scienza" moderna per dimostrare ciò che hanno già ampiamente dimostrato i nostri avi in secoli di pratica popolare). Il **cavolo** è risultato il migliore tra tutti. Più che proteggere direttamente le pareti gastriche, si è rivelato capace di ridurre naturalmente la produzione del succo gastrico acido, necessario per la digestione, ma potenzialmente dannoso. Dalle opere di Plinio, apprendiamo che esisteva un libro, andato perduto, sulla "**terapia a base di cavoli**", adottata nell'antica Grecia in cui l'ortaggio veniva impiegato, fra le altre cose, per trattare i postumi degli stati di ubriachezza.
Il **cavolo verza** è inoltre usato, anche localmente, come antiinfiammatorio, antiartritico ed altro ancora. Trovate in dispensa una bottiglia di aceto di mele ed un barattolo di miele di castagno, fate una preparazione casalinga riempiendo una bottiglietta da 200 ml con aceto, un cucchiaio colmo di miele ed aggiungetevi 40 gocce di un buon preparato a base di propoli (rimedio dell'alveare) ed infine agitate bene. Potete così ottenere un ottimo rimedio contro il raffreddore e l'influenza contenete un agente mucolitico, che è poi l'aceto stesso, ed un ingrediente che lenisce la gola come il miele; la propoli fungerà da blando antisettico naturale, alleviando il bruciore di gola.
Nella tradizione della medicina popolare, come risaputo, l'aglio e la cipolla sono fondamentali. Quando schiacciate lo spicchio di aglio otterrete una buona quantità di "allicina", un potente antibatterico. Inoltre l'aglio è un espettorante e, come tale, può essere utilmente impiegato per

curare la tosse, il raffreddore, la gola infiammata ed anche le sinusiti; indicatissimo nel trattamento dei disturbi gastrici ed intestinali, incluse la diarrea e le coliche infantili così come la parassitosi intestinale**. L'aglio** è un buon ipotensore, meglio se insieme al Vischio e Biancospino, a tal punto che tuttora molti medici si affidano a questi tre fratelli per il controllo dell'ipertensione.

Le cipolle hanno sempre fornito un grande aiuto alla salute: gli impiastri aiutano la guarigione di foruncoli e piccole ferite, alcuni la impiegano sulle punture di insetti per ridurre il gonfiore ed il bruciore. Mangiare cipolle può, per esempio, preservarvi dalle malattie cardiovascolari riducendo la tendenza del sangue a coagularsi e stimolando anche la diuresi. Il suo uso si estende fino alla terapia dei disturbi epatici o renali. La cipolla cruda contiene una particolare sostanza:
la Metionina, un aminoacido essenziale (che il nostro corpo non è in grado si sintetizzare da solo). Un difetto nel metabolismo di questo aminoacido provoca aterosclerosi. La metionina forma parte di un gruppo di sostanze lipotropiche che aiutano il fegato a metabolizzare i lipidi (grassi), per cui è fondamentale per un buon funzionamento della cellula epatica.

I Cataplasmi si usano dai tempi degli egizi

La Bibbia narra che il profeta Isaia impiegava impiastri di fichi per curare il re Ezechiele, affetto da una gravissima infezione della pelle.

L'impiastro o cataplasma è un'antica fasciatura curativa costituita da una poltiglia umida e calda di erbe, impiegata per trattare vari tipi di patologie esterne od interne. Si possono usare erbe ridotte in polvere, sminuzzate o bollite e farne poi una poltiglia, aggiungendo farina o argilla o terre particolari. Il cataplasma può essere applicato direttamente sulla pelle (dopo aver controllato che non sia troppo caldo) oppure spalmato su di una garza, che verrà poi ripiegata in modo da formare una specie di impacco da applicare sulle zone interessate.

Uno degli impiastri più noti è quello di **senape**, impiegato per alleviare varie congestioni, tra cui il comune raffreddore: preparate una pappa con 1 parte di semi di mostarda macinati e 4 parti di farina biologica integrale, mescolati con un po' d'acqua calda. Ponete la poltiglia in un panno, applicatelo alla zona congestionata ed eseguite dei lievi massaggi per favorire l'effetto mucolitico. Nan Koehler, una nota naturopata ed erborista californiana impiegava, nella preparazione degli impiastri, un decotto e dichiara che è il modo migliore per applicare la **Consolida maggiore** (o Symphytum off., conosciuta anche con il nome di erba di S. Lorenzo) al petto per alleviare la congestione del seno caratteristica della sindrome premestruale.

L'argilla è stata usata moltissimo, nell'antichità, sia per preparare impiastri sia come bevanda terapeutica. Michael Abehsera, autore di un bellissimo volumetto sull'impiego dell'argilla, consigliava di applicare, su una ferita o una zona infiammata, un piccolo strato di argilla umida. L'impiastro va poi coperto con un panno asciutto oppure con una garza. Egli suggerisce anche di

usare, invece del panno, una **foglia di cavolo.** in quanto quest'ultima è in grado di mantenere più a lungo l'umidità dell'argilla. Quando l'impiastro è completamente asciutto e tende a staccarsi dalla pelle, l'effetto terapeutico è terminato ma l'applicazione può essere ripetuta al bisogno.

Come si prepara un impacco di erbe:

Mettere le erbe scelte in un pezzo di stoffa bianca pulita delle dimensioni di circa 25-30 cm. per lato. Raccogliere i quattro angoli della stoffa e formare un sacchetto o un involto. Aggiungere dell'acqua in una pentola per la cottura a vapore, e metterla a scaldare. Quando l'acqua ha raggiunto la temperatura desiderata, sistemare gli impacchi preparati sopra una griglia. Chiudere il coperchio e attendere per 10-15 minuti. Le erbe, con l'energia del vapore, rilasciano le loro essenze medicamentose. Non appena l'involto con le erbe avrà assorbito il vapore, e sarà ben impregnato e caldo, sarà pronto all'uso. Usare questo impacco per tamponare e massaggiare le zone doloranti o molto tese, prima o dopo il massaggio manuale, secondo l'occorrenza. Se non si conoscono le proprietà medicinali delle piante, chiedere sempre consiglio ad una persona più esperta in questo campo. Nel caso non fosse agevole la preparazione degli impacchi, in alternativa, è possibile usare degli Oli Essenziali specifici, relativi al disturbo, diluiti in un olio veicolante. Talvolta gli Oli Essenziali sono usati, miscelati, nell'applicazioni di argilla verde o di sale marino grosso, che ne potenziano l'effetto. L'applicazione di questi preparati è simile alle precedenti indicazioni.

I rimedi popolari sono patrimonio di tutti i popoli della terra

Ogni popolo o nazione ha contribuito, con le proprie medicine tradizionali popolari, a gettare le basi della moderna farmacologia. Gli **inglesi** ci hanno dato la **digitaleina**, un principio attivo sul miocardio estratto dalla **Digitale**, una pianta comune dai meravigliosi fiori rosso porpora. Dagli indios del Sud America abbiamo imparato l'impiego del **Chinino,** che ha sconfitto la malaria e del **Curaro**, oggi impiegato in anestesiologia come miorilassante. L'**Efedrina**, un principio attivo impiegato per curare l'asma ed il raffreddore da fieno, proviene dalla Cina.

I pellerossa d'America usavano la corteccia di **Olmo** per curare gli arrossamenti della gola, la diarrea, il mal di denti, i reumatismi e persino le doglie.

Per secoli, gli indios messicani e di regioni tropicali (dove cresce la **Papaya)** hanno usato questo frutto per curare i parassiti intestinali, l'ulcera, gli eczemi, i porri e le **discromie** cutanee (**vitiligine**). Il principio attivo contenuto nella papaya è la **papaina**, un enzima proteolitico che è stato definito come "bisturi biologico", per la sua capacità di digerire ed eliminare i tessuti necrotici senza danneggiare quelli sani. Fin dal 1600 gli inglesi hanno impiegato la **Menta piperita** per la cura delle indigestioni, del meteorismo e delle coliche.

Da secoli in Arabia la **Mirra** è impiegata nella cura di molte affezioni; si può ritrovare nei dentifrici e come componente di tinture, utilizzate per la cura delle ulcere cutanee. Quando viene bruciata come incenso ha la proprietà di allontanare le zanzare e possiede un aroma inebriante.
L'impiego più noto del **luppolo,** pianta simile al frumento e coltivata dagli antichi romani, è quello che si riferisce alla fabbricazione della birra; il luppolo ha ulteriori impieghi terapeutici tra cui buone proprietà sedative, è un blando antibiotico ed un discreto estrogenizzante.

Curarsi con le spezie: la nostra farmacia in cucina

Anice: Ha proprietà diuretiche ed espettoranti ed è quindi un ottimo rimedio contro il raffreddore. Attenzione però a non usate mai l'olio di anice che, anche a piccole dosi, può essere notevolmente tossico.

Cannella: L'olio aromatico che si estrae da questa spezia, comunemente usata in cucina, agisce sia come stimolante della digestione, sia come antisettico ma anche come stimolante sessuale.

Cardamomo

L'olio volatile estratto dai semi maturi ed essiccati di questa pianta, può aiutare a ridurre la formazione di gas intestinali.

Chiodi di garofano: Il loro olio, con il quale si prepara il famoso eugenolo usato dai dentisti, ha un notevole potere antisettico, antiputrido, antiparassitario ed è, da sempre, impiegato per alleviare il mal di denti e come antibiotico naturale.

Zenzero: Lo zenzero viene utilizzato in Oriente da millenni, sia per aromatizzare e insaporire i cibi, sia come rimedio medicamentoso per svariati disturbi.

In **Thailandia** vengono applicate compresse e impacchi di radice di zenzero, pestata e mescolata con altre erbe, per gli stati dolorosi e le rigidità muscolari e per traumi, quali strappi e stiramenti, ematomi e contusioni, molto frequenti negli ambienti della **Muay-Thai**, l'arte della boxe thailandese. Lo zenzero è anche impiegato per i disturbi circolatori e per il suo potere dinamizzante ed energizzante, in tutte le condizioni di debolezza ed esaurimento fisico. In **Cina** lo Zenzero fresco viene usato contro l'astenia e l'impotenza. E' inoltre conosciuto per le sue proprietà stomachiche e, quindi, utilizzato nella digestione difficile ed in caso di aerofagia. Infine viene adoperato per la nausea e nella prevenzione delle chinetosi. Per le sue caratteristiche, nella Medicina Tradizionale Cinese e nell'Ayurveda, è collegato all'elemento Fuoco, per rinforzare la Milza. Ancora oggi in molti paesi asiatici si usa il rizoma di zenzero negli stati di affaticamento, per alleviare il mal di denti, per i dolori reumatici, il raffreddore, la malaria e tutti quelli che sono definiti "stati umidi", quali la diarrea o l'eccesso di muco. In antichità, i **Greci** e i **Romani** importavano lo zenzero dalla zona del Mar Rosso e ne conoscevano le importanti proprietà medicinali, oltre ad usarlo come spezia. La leggendaria **Santa Ildegarda** badessa di Bingen, mistica

ed erborista (patrona dei Naturopati) dell'XI secolo, consigliava di macerare lo zenzero nel vino, e farne impacchi, per i disturbi agli occhi o di bere un bicchiere di vino allo zenzero addolcito con il miele, per favorire la vitalità nei convalescenti e negli anziani. In tutte le tradizioni è considerato un potente stimolante sessuale maschile. In Occidente è diffuso come rimedio digestivo già nel Medioevo, e nella Farmacopea Erboristica Britannica è segnalato particolarmente per le coliche intestinali. Lo zenzero si è rivelato inoltre molto efficace per prevenire le cinetosi (mal d'auto, mal di mare) per i dolori articolari e dolori vari come certe cefalee e per curare i disturbi digestivi.

La magica Curcuma

Mi dilungo su questa spezia perché, rispetto a tante altre, ha caratteristiche straordinarie che ne consigliano vivamente l'impiego, anche per lungo tempo.

La **curcuma longa** è una pianta erbacea perenne dal caratteristico rizoma di colore giallo ed è chiamata anche lo "**zafferano d'oriente**". Originaria dell'Asia meridionale, dell'India e dell'Indonesia, coltivata anche in Africa, Antille e Brasile, Haiti, Giamaica; è una pianta che vive con clima tropicale, ha una radice rizomatosa, assai carnosa di color arancio.

Il nome deriva da Sanscrito "Kum-kuma", è l'ingrediente principale del curry indiano e si usa anche nella mostarda. Viene usata, nella Medicina Ayurvedica, come depurativo generale, come rimedio digestivo, in presenza di febbre, infezioni, dissenteria, artrite, itterizia e vari disturbi epatici. La Medicina Cinese, impiega la curcuma per problemi epatici e alla cistifellea, per le emorragie, per le congestioni al petto ed i disturbi mestruali, nelle flatulenze, nel sangue delle urine, nel mal di denti, nelle contusioni e ulcerazioni (per uso esterno).

La **Curcumina** (principio attivo della curcuma) ha proprietà analgesiche, antiartritiche, antinfiammatorie, antiossidanti, battericide, colagoghe, digestive, diuretiche, ipotensive, insetticide, antiparassitarie, rubefacenti e stimolanti. L'azione stimolante nervosa è efficace sull'epidermide e, in particolare, sui bulbi piliferi ed efficace per la terapia della psoriasi.

La curcumina è una sostanza molto interessante, visti i dati in vitro, la bassissima tossicità, gli effetti benefici su più meccanismi cellulari ed il basso costo. Un problema è certamente costituito da un basso assorbimento, probabilmente sufficiente per l'azione chemopreventiva ma insufficiente per l'azione antivirale. Da studi con curcumina radiomarcata sembrerebbe però che vi sia un assorbimento significativo, seguito da una rapida trasformazione in un qualche metabolita.

La Curcuma longa, ed il suo principio attivo, la curcumina, possiedono un'interessante attività antiflogistica, a carico tanto del sistema delle lipoossigenasi, che di quello delle ciclo-ossigenasi. E' dotata inoltre di attività antimutagena, antiossidante e chemopreventiva su più modelli in vitro.

Attualmente è uno dei più importanti agenti chemiopreventivi, in fase di studio, per la prevenzione delle neoplasie.

L'attività anti-HIV è stata documentata in vitro, con un'azione sulla LTR, su varie proteasi, su citochine come il TNF-alfa e sulla integrasi. Ricerche sull'uomo hanno però dato risultati discordanti: forse le case farmaceutiche non gradivano!

<u>Quarta Lezione:</u>

Facciamo, ora, un po' di pratica con altre tecniche e le terminologie usate comunemente nella tradizione erboristica e popolare italiana:

Una segnalazione doverosa: nell'utilizzo pratico dei vegetali per la cura delle malattie, è fondamentale conoscere bene quali parti di essi sono adatte allo scopo, poiché di alcuni si usano le *foglie* o i *fiori*, di altri si adoperano le *radici,* o la *scorza* o i *semi,* di altri ancora, come le *erbe,* si usa tutta la pianta.

Facciamo alcuni esempi:

Erbe medicinali: assenzio, camedrio, centaurea, issopo, marrubio, melissa, menta, ruta, salvia, santonico, solarea, tanaceto.

Foglie: altea, artemisia, bardana, castagno, cicuta, fellandro, malva, morella, noci, parietaria, piantaggine, rosmarino, salvia, uva ursina, verbasco.

Fiori: achillea, boraggine, camomilla, farfara, margherita, millefiori, papavero rosso, sambuco, tiglio, verbasco giallo oro.

Radici: altea, arnica, bardana, bistorta, calamo aromatico, cicoria, elleboro, felce maschio, genziana, gramigna, ononide spinosa, salsapariglia, valeriana.

Scorza: in genere quella delle piante di alto fusto.

Semi : anice, bardana, cicuta, coriandoli, fellandro, finocchio, ginepro (bacche), granoturco o mais (barbe) lichene islandico, noci (mallo), psillio, stramonio.

Bisogna ancora saper manipolare i vegetali prima di destinarli all' uso che se ne vuol fare, giacchè alcuni devono essere preparati in tisana, altri in infuso, altri in decotto, altri in macerazione.

Decotto: consiste nel mettere nell'acqua fredda la sostanza vegetale da usarsi, lasciandovela per varie ore a macerare; si porta poi, nella stessa acqua, lentamente alla bollitura, facendola bollire a lungo, perchè avvenga l'estrazione della parte attiva medicamentosa. Si lascia infine raffreddare e si filtra. Il decotto, generalmente, è usato per le sostanze dure e compatte, come legno, scorza, radici, semi, che devono essere prima pestate e tagliuzzate in piccole proporzioni.

Infuso: si prepara versando dell'acqua bollente, od altro liquido, sopra la sostanza vegetale messa, pestata o tagliuzzata, in un vaso adatto, munito di un buon coperchio, lasciandovela quindici o venti minuti. La dose del vegetale varia secondo la qualità; ma in media si può

fissare nella proporzione dai cinque ai dieci grammi per ogni ettogramma di acqua od altro liquido.

Macerazione: consiste nel mettere la sostanza vegetale, pestata e tagliuzzata, entro un vaso contenente un liquido, come acqua, vino, birra, aceto, ecc…, lasciandovela almeno ventiquattr'ore, agitando di tanto in tanto. Si ricorre alla macerazione per 1e sostanze che si guastano col calore.

Tisana: è una bevanda preparata, come la macerazione o l'infuso o il decotto, che ha però la caratteristica di contenere una piccola quantità di parte attiva della sostanza vegetale e di essere dolcificata con zucchero o miele o sciroppo; perciò può essere bevuta a volontà, senza timore di inconvenienti. Comunemente si impiegano circa venti grammi di corteccia, o di radici, o di legno e dieci grammi di foglie, fiori, frutti o semi per ogni litro d' acqua, e si può dolcificare con 50 grammi di zucchero di canna, o con cento grammi di miele, o con circa centoventi grammi di sciroppo.

Vi sono poi altre preparazioni meritevoli di essere conosciute, come **l'acqua alcalina, l'acqua albuminosa, il latte cagliato acido, l'olio di ricino alla birra.**

Acqua alcalina: è acqua comune contenente un cucchiaio di bicarbonato di soda (circa 10 grammi) per ogni litro d'acqua: si beve a bicchieri e giova all'acidità di stomaco, diabete, gotta, renella.

Acqua albuminosa: si prepara mettendo quattro o cinque bianchi d'uovo, sbattuti in modo da non produrre schiuma, in un litro d'acqua fresca. Vi si possono aggiungere circa 10 grammi d'acqua di fior d'arancio o del succo di limone, e si beve a bicchieri, specialmente se vi è diarrea.

Latte cagliato: Si prepara tuttora acidificando il latte col caglio o presane, per cui il latte (meglio quello di capra) acquisisce un potere, diciamo pure, disinfettante ed estremamente salubre per vari disturbi e fermentazioni intestinali (per la presenza, in esso, di **Lattoferrina** dall'ottimo potere batteriostatico ed efficace contro le disbiosi).

Il latte cagliato presenta un'azione analoga a quella del lievito di birra o di uva, e si beve a bicchieri o a tazze. Era utilissimo, all'epoca, nella convalescenza del tifo, nella dissenteria e in tutte le altre malattie dell'intestino; giova tuttora, essendo ricco di probiotici, nelle malattie, infettive e non, del fegato, dei reni, nell'arteriosclerosi, nelle malattie della pelle, come il prurito degli anziani, dei diabetici, dei gottosi, ecc.

Era usato, nella medicina popolare, anche per gargarismi nelle più svariate malattie della gola e nelle gengiviti ulcerose; sotto forma di lavature o sciacquature, si diceva essere utile

nell'ozena (scolo di muco purulento) e nelle altre malattie del naso; sotto forma di compresse o impacchi, giovava nelle piaghe lente, nel qual caso doveva essere bollito.

Olio di ricino alla birra: Ho letto, su vari libercoli di fine ottocento che, per togliere all'olio di ricino il caratteristico sapore disgustoso, basta mettere la dose voluta di detto olio, in un bicchiere, e aggiungervi della birra, versandola dall'alto, in modo che si formi molta schiuma, ed inghiottendo subito; in tal guisa, l'olio, restando fra la schiuma e la birra, perde il suo sapore nauseante e passa inavvertito.

Nelle fattorie, nei villaggi o nei paesi montani esisteva un enorme bagaglio di tecniche semplici, che ancor oggi possono funzionare egregiamente, se usati con intelligenza. Ad esempio, dovendo fare delle cure esterne, occorrono (oggi come allora) specifiche preparazioni come le *pomate* o *unguenti*, i *cataplasmi* o *empiastri*, le *inalazioni* o *fumenti*, i *gargarismi*, i *colliri*, gli *enteroclismi* o *clisteri*, i *bagni a vapore*, i *bagni russi*, i *bagni di fieno*, i *bagni di mare*, di *sabbia* e di *sole*, ecc...Vediamo ora come si fabbricavano ed a cosa servivano:

Pomate od unguenti: Sono sostanze molli costituite da grassi, purificati e bene mescolati con sostanze medicamentose. La sostanza attiva deve essere minutamente polverizzata e, se si scioglie nello spirito o nella glicerina o nell' acqua, deve essere prima amalgamata con una piccola quantità di uno di questi liquidi e poi impastata in un mortaio con una sostanza grassa.

Cataplasmi o empiastri: Questi sono miscele, in adeguate proporzioni, di polveri o di farine di vegetali, con acqua fresca o calda o con decotti. Le polveri e le farine più usate sono quelle di lino, di frumento, di patata o con argilla verde. Si facevano anche cataplasmi con formiche rosse (acido formico) pestate, con foglie e con erbe speciali.

Inalazioni o fumenti: Consistono in esalazioni di sostanze medicamentose (come l'eucalipto, l'origano, il timo, la menta, la melissa, la santoreggia, la cannella ecc…) "ridotte"come si soleva scrivere in forma di gas, vapori (eteri), liquidi, polveri, che si fanno penetrare nelle vie del respiro, aspirandole fortemente.

Gargarismi: Consistono nelle sciacquature della bocca e della gola con liquidi contenenti delle sostanze medicamentose, prese dall'orto, come malva, camomilla, timo, chiodo di garofano, ecc….

Colliri: Sono liquidi medicamentosi (malva, eufrasia, camomilla, fiordaliso, calendula, amamelide) adatti per "lavare" gli occhi.

Enteroclisimi o clisteri: Precursori della moderna **idrocolonterapia,** essi erano definiti come speciali arnesi di vetro o di gomma, per mezzo dei quali si poteva introdurre nell'intestino dal "*deretano*" una certa quantità di liquido, contenente acqua e varie sostanze medicamentose (di solito camomilla, malva, estratto d'aglio ecc…). Si usava, come ora, la comune vaschetta di

vetro (oggi di plastica) munita di un tubo di gomma, con l'accortezza di appenderla all'altezza di un metro o di un mezzo e mezzo dal malato. La quantità del liquido, adatta per un clistere, deve essere di circa un litro per un adulto, di mezzo litro per un adolescente e di un quarto di litro per un bambino; il liquido del clistere deve penetrare nell'intestino tanto lentamente da impiegarvi quasi dieci minuti e trattenervisi almeno altrettanto tempo (così erano le indicazioni dei nostri nonni).

Bagni di vapore: Mediante un arco si facevano stare sollevate le lenzuola e le coperte del letto del malato e si introduceva sotto di esse una lampada a spirito accesa, o un mattone caldo, sul quale si versavano tre o quattro cucchiai di spirito da ardere; dopo circa quindici minuti si sarà formata attorno al malato una temperatura così calda da provocare un abbondante sudore. Questi bagni erano utilissimi nel reumatismo, nell'artrite, ma anche nelle malattie del ricambio.

Bagni di vapore russi: Il malato era messo in una cassa di legno, in modo da lasciare sporgere la testa da un foro esistente sul coperchio superiore; nella parte opposta al foro della testa vi doveva essere un altro foro più piccolo, nel quale si faceva arrivare un tubo, destinato a condurre nella cassa il vapore acqueo, che si produceva in una vicina pentola di acqua bollente. Anche questi bagni provocavano abbondante sudore. L'utilizzo è come quello indicato prima. Questo sistema è tuttora in voga ed è un precursore dei moderni bagni di vapore, citati in questo volume.

Bagni di fieno: Importante terapia in uso nei centri benessere diretti da Naturopati dell'Alto Adige, Tirolo, Austria e zone limitrofe. Il fieno deve essere secco (migliore quello montano), falciato e lasciato in mucchio, per due o tre giorni; entro una cuccetta di esso si adagia il malato avvolto in un lenzuolo, con la testa fuori; questa posizione deve restare da mezz'ora a un'ora, bevendo ogni tanto qualche sorsata di acqua purissima, vino buono medicato o di tisane. Appena uscito dalla cuccetta e asciugato dal sudore, che abbondantemente sarà traspirato da tutto il corpo, il malato si metterà a letto per qualche ora. I bagni di fieno sono efficaci nel reumatismo, nelle artriti, nella sciatica e nelle altre nevralgie, nelle lombalgie, nella gotta, nell'obesità e nelle malattie del fegato e dei reni e, soprattutto, come antistress.

Bagni di mare: Assai conosciuti fin dall'antichità e, ancor oggi, di uso corrente, i bagni di mare erano un grande rimedio in tutte le età, purchè integrati dall'aria, dalla luce e dal sole. Essi stimolavano l'appetito e la digestione, influendo favorevolmente sulla respirazione e sulla circolazione del sangue, stimolando l'orinazione e l'uscita degli umori cattivi dal corpo, e perciò potevano essere efficaci nel linfatismo, nelle malattie croniche delle ossa, nella scrofola, nelle piaghe sporche e di lunga durata, nelle depressioni nervose, nelle lievi malattie del cuore,

nelle varie malattie della pelle, nella gotta, nel diabete, nell'obesità, nelle malattie delle donne in genere (fiori bianchi, metriti, ecc.).
Erano, invece, considerati dannosi nelle agitazioni nervose, nell'isterismo, nell'epilessia, nella nevrastenia, nella gravidanza e durante le mestruazioni.
Bagni di sabbia: Tuttora, e spero che vi siano dei sopravissuti, vista la bellissima energia che si respira, si praticano a Grado, luogo famoso in Europa, i bagni di sabbia che sono utilissimi, fra l'altro, anche come rimedi ipotensori ed antistress.
Il malato vien messo dentro una buca, scavata nella sabbia, nella quale si fa stare per un tempo che può variare da un quarto d'ora ad una mezz'ora. I bagni di sabbia producono abbondante sudore e sono efficaci nelle artriti, nella sciatica e nelle nevralgie e dolori in genere.
Bagni di sole: Considerata una terapia anticonformista all'epoca tuttora è visto più come evento mondano e specifico per avere una tintarella da sfoggiare agli amici o amiche al ritorno nelle città. Non si considera come una vera terapia ma io affermo che essa è "**la madre di tutte le terapie naturali**". Si esponeva la parte malata, nuda ed immobile, ai raggi del sole, facendovela stare circa dieci minuti il primo giorno; si aumentava di cinque minuti al giorno successivamente, fino ad arrivare a circa due ore; si continuava poi a farla stare al sole due ore di seguito al giorno e, giunti quasi al termine della cura, si accorciava di giorno in giorno la permanenza al sole fino ad arrivare ai dieci minuti, da cui si era partiti. Il sole è il gran medico dell'universo e, con esso, si curano vantaggiosamente le malattie delle ossa in genere, le artriti, le artosinoviti, il linfatismo, il rachitismo, l'aritmia, le malattie di cuore, dei reni e della pelle, la gotta, il diabete, l'obesità, ecc….
Sterilizzazione dell'acqua: Era fondamentale poiché, in quei tempi, non esisteva un concetto di igiene, come quello che ci propongono i media, ed era opportuno purificare l'acqua per non incorrere in qualche malattia infettiva, specialmente nei periodi di epidemia e quando si era dubbiosi sulla purità dell'acqua stessa. La sterilizzazione si compiva facendo bollire l'acqua e poi lasciandola raffreddare, oppure aggiungendo all'acqua comune il 3 per mille (cioè g. 3 per ogni litro d'acqua) di acido tartarico, il quale dava ad essa un certo sapore acidulo; se però questa lieve acidità dispiaceva, vi si aggiungeva il due per mille (due gr. per ogni litro d' acqua) di carbonato di calce, agitando e lasciando poi riposare per qualche minuto.
Interessante questo rapporto con la natura, i fenomeni semplici come acqua, vapore, sole, terra, minerali, sabbia ecc…e come ci si aiutava con le erbe dei campi e gli alimenti di base di quei tempi. Mi piace raccontarvi ora come venivano trattate, per mezzo di semplici rimedi naturali, una serie di patologie che allora erano, come del resto ancor oggi, molto comuni.

Ripensando alla semplicità degli interventi (tutti efficacissimi) mi viene da riflettere seriamente sui costi e sulle complicazioni che oggigiorno ci offre il servizio sanitario nazionale; per non parlare delle migliaia di morti da intossicazioni da farmaci, dalle loro controindicazioni, dalle malattie iatrogene, dai mille danni collaterali ecc….
Chi di voi, in famiglia, non ha mai avuto problemi da "danni collaterali"?
Riporto il tutto con le parole e grammatiche semplici, e forse in disuso, al giorno d'oggi, dei manuali dell'epoca, ma che, inaspettatamente, risultano ancor oggi genuine e comprensibili a tutti. Vi lascio in aula un bel librettino (pensate che è datato 1880) sulle medicine popolari nel quale potrete trovare le indicazioni e le terminologie dell'epoca, cercate di farne buon uso, senza criticare certe ingenuità; sappiate che, a volte, le cose semplici sono le più geniali.
Le prime pagine, di presentazione sono poco leggibili, macchiate e sgualcite, si leggono a mala pena alcuni avvertimenti di rito, poi l'autore inizia a scrivere una lista di patologie ed i relativi rimedi, ecco un esempio in ordine alfabetico:

***Abbruciatura, ovvero Scottatura**: **descrizione dell'epoca:** può essere causata da liquidi bollenti, da acidi concentrati, dal calore raggiante, da un oggetto infuocato. A seconda della gravità, la scottatura può essere di tre gradi:*
di 1° grado, quando sulla pelle si forma soltanto un arrossamento;
di 2° grado, quando si formano delle vescichette più o meno grosse;
di 3° grado, quando non solo la pelle, ma anche la carne sottostante diviene annerita, come carbonizzata.
Le scottature poco estese non sono gravi e guariscono presto sono invece gravi quelle molto larghe; sono gravissime quelle che prendono tutto o quasi tutto il corpo, potendo dar luogo ad alterazioni degli organi interni, che si manifestano con la scomparsa o quasi dell'orina, con respirazione frequente, con deliquio e spesso con la morte.
CURA:** La cura non varia, qualunque sia la causa delle bruciature o scottature; varia soltanto secondo la gravità. Per le scottature di primo grado, bastano rimedi semplici come: impacchi di acqua fresca, impacchi di acqua borica, impacchi di acqua e bicarbonato di sodio, impacchi di decotto di camomilla ed acido borico, polpa di zucca distesa sul male, fasciatura asciutta con polvere d'amido, unguento di **Iperico (meglio se colto tra il 21 ed il 24 giugno nella notte di San Giovanni). L'iperico si chiama anche "erba di San Giovanni".
Per le scottature di secondo grado si richiede di più : si pulisce prima la pelle con acqua bollita raffreddata, poi si fa uscire il liquido contenuto nelle vescichette, bucandole con uno spillo disinfettato col calore e immerso nello spirito o nel sapone; indi si applica una fasciatura con garza sterile (o con tela bollita nell'acqua salata), bagnata nell'olio d'oliva scaldato o nel linimento oleocalcare, che è composto di olio di lino e di acqua di calce a parti uguali e ben mescolate ma anche con l'Olio di Iperico. Siccome non bisogna togliere la pelle delle vescichette, così conviene rinnovare di frequente la fasciatura o coprire, con guttaperca "luminata" o con un foglio di carta velina, la garza o la tela bagnata. Nelle scottature di terzo grado, è necessario il riposo completo della parte bruciata, facendola stare quasi continuamente in un bagno di acqua borica calda, da rinnovare ogni giorno, fino a tanto che si è distaccata la parte annerita o carbonizzata; si taglia poi questa e si fa una fasciatura con garza sterilizzata o tela bollita, imbevuta nell'acqua con bicarbonato di soda o meglio in una soluzione al 50 % di gomma arabica, rinnovando la medicazione

ogni giorno od ogni due giorni, con l'avvertenza di bagnare bene di acqua tiepida (bollita) la garza prima di toglierla, per non asportare la pelle, che dev'essere rispettata.

Nelle scottature di terzo grado, specialmente quando sono molto estese, non basta i1 rimedio esterno, ma occorre anche una cura interna, che, consiste nel bere grandi quantità di liquido (acqua e bicarbonato di soda, acqua con succo di limone, acqua di sorgente purissima, ecc.) e nel fare abbondanti clisteri di acqua poco salata tiepida.

Sono altresì indicati i seguenti rimedi : cataplasmi di polpa di carote;

applicazioni di foglie "disinftittate" (schiacciate e stese con un mattarello) di cavolo; cataplasmi di bulbi di giglio bianco cotti nel latte o nell'acqua e pestati; impacchi di sapone (fatto con saponaria) comune in soluzione al 20% (cioè 200 gr. di sapone comune bollito insieme alla garza, in un litro d'acqua) ; impacchi di decotto al 5 % di radice di geranio; impacchi di decotto al 10 % di corteccia di tronco e di rami di quercia. Nelle scottature in genere si calma facilmente il dolore facendo una generosa unzione di calce vergine, liquefatta a caldo con parti uguali di olio di oliva, o facendo un impacco di olio d'oliva sbattuto con un bianco d'uovo, o distendendo sulla scottatura uno strato di polpa di patate grattuggiate. Anche qui l'unguento di iperico è indicatissimo.

Nelle campagne e sui monti non esisteva un pronto soccorso con medici e strumenti adatti ai piccoli interventi come ad esempio affrontare una parziale sordità dovuta ad un tappo di cerume…Per cui ci si arrangiava recandosi dai mediconi o guaritrici della zona che facevano interventi con i mezzi semplici e naturali a loro disposizione. Oggi siamo nella medesima situazione della fine dell'ottocento, impariamo dal medico popolare dell'epoca e poi mettiamoci la nostra inventiva e la nostra esperienza….

ACCUMULO DI CERUME: descrizione dell'epoca: *Il cerume è una sostanza vischiosa giallastra, prodotta da glandolette, che, in date circostanze, si accumula nel canale dell'orecchio e lo tappa.*

Questo accumulo può essere favorito da ripetute infiammazioni o da abbondanza di peli o corpi estranei nell' orecchio stesso. Il cerume passa generalmente inavvertito per alquanto tempo; ma a lungo andare può causare la sordità, che spessa insorge improvvisamente; per esempio dopo una violenta scossa del capo, dopo una sudata, dopo un bagno, può accompagnarsi a rumori, ronzii, vertigini.

CURA*: Bisogna rammollire il cerume, instillando nell'orecchio un po' d'olio d'oliva tiepido. Il rammollimento è manifestato da un aggravamento momentaneo della sordità; quando ciò accade, si faccia un fumento di semi di fieno bolliti nell'acqua, facendo giungere il fumo nell'orecchio mediante imbuto comune. Si lava poi il canale con acqua tiepida e per qualche giorno vi si instillano, mattina e sera, alcune goccie di olio di mandorle dolci, cotto con poca erba ruta.*

ACHILLODINIA: descrizione dell'epoca: *E' un dolore al tendine d'Achille, che si fa sentire specialmente camminando o stando in piedi. Causa del dolore è un piccolo ingrossamento duro, situato nel punto d'attacco dei tendini al calcagno, provocato da reumatismo o da uno sforzo, quale marcia forzata, un passo falso.*

E' molto più frequente nell'uomo che nella donna.

CURA*: Qualche giorno di riposo; un fumento al mattino ed uno alla sera con vapori di semi di fieno bolliti nell'acqua, in recipienti chiusi; dopo il fumento asciugare il sudore e poi ungere al mattino con un linimento a base di arnica e malva, e alla sera con un unguento fatto di erba salvia, fiori di arnica e sugna cotti nel vino bianco o nell'aceto.*

Durante la notte tenere applicato sul rigonfiamento alcuno dei seguenti rimedi : cataplasma d'erba verbena pestata e mescolata con bianco d'uovo e un cucchiaio di farina di grano, un empiastro di foglie pestate di acetosella (pane di cuculo) oppure un "empiastro" di aglio pestato e impastato con olio o con grasso ed un empiastro di foglie pestate di geranio, marrubio di Altamura.

ACNE: descrizione dell'epoca: *(mi piace riportare quello che ho letto su alcuni testi dell'ottocento, scritto con termini a volte poco scientifici ma era il linguaggio, semplice e dimenticato, di allora). L'acne è caratterizzata da piccoli rigonfiamenti bluastri (comedoni), sparsi specialmente sulla faccia. Correttamente, questi rigonfiamenti erano ritenuti essere prodotti da ingorghi od ulcerazioni delle glandolette del sudore per causa di agenti esterni, di infezioni e fermentazioni intestinali, di stitichezza, di dispepsia, di "povertà di sangue". Questa malattia (allora come oggi) è piuttosto frequente nella pubertà.*

CURA: *E'necessaria una cura generale ed una locale. Bisogna regolare le funzioni dello stomaco e dell'intestino; attivare la circolazione del sangue e la vigoria con ginnastica, frizioni, massaggio, vita attiva all'aperto ecc... A digiuno, per una quindicina di giorni, bere un bicchiere d'acqua con dentro un cucchiaino di fiori di zolfo, alternato con un bicchiere di decotto al 5% di fumaria. Localmente, mattina e sera, lavare con acqua borica (due cucchiai di acido borico in un litro d'acqua molto calda) quindi frizionare i rigonfiamenti di acne con alcool canforato e durante la notte tenere applicata su di essi una pomata di spuma di sapone e zolfo oppure: farina di riso gr. 30, olio d'oliva gr. 15; patate cotte al forno, pestate e bagnate con spirito di vino; camomilla, rosmarino, salvia, cotte nell'olio d'oliva; radice di brionia (zucca selvatica), pestata e cotta nell'olio o nel sego.*

Per estrarre i comedoni di acne vi è anche un mezzo meccanico molto spiccio e facilissimo. Si prende una chiavetta da orologio, si adatta al comedone come al perno della corda dell'orologio e si preme un pò forte. Allontanati i comedoni, è bene fare un pò di massaggio locale con olio di calendula.

Bellissimo il volumetto "Enfermedades de la piel, por los segnores" di A.Cazenave Y H.E.Shedel, Valencia: Imprenta de Cabrerizo 1939, in cui si ipotizza una parassitosi come causa di certe forme acneiche.

CALCOLOSI BILIARE: descrizione dell'epoca: *E'anche chiamata litiasi biliare, ed è causata da un aumento di acidità nel sangue, per cui si formano nel fegato calcoli o delle pietre prodotte dai sali calcici (e dal colesterolo, diremo ora). La malattia è favorita nutrizione troppo abbondante, specialmente di carne e di farinacei, da vita sedentaria in ambienti ristretti, da preoccupazioni continuate, da strapazzi di lavoro, dall'uso del busto troppo stretto. E' più frequente nei climi freddi ed umidi, nei vecchi e nelle donne. Questa malattia dà pochi disturbi, ma di tanto in tanto compariscono improvvisamente dolori vivi al fegato (base destra del torace), spesso accompagnati da nausea e vomito e dopo un certo tempo improvvisamente scompaiono.*

CURA: *Bisogna prima calmare il dolore, poi depurare il sangue e fare sciogliere le pietre o calcoli per evitare il ritorno del dolore. Per combattere i dolori è necessario il riposo a letto, mettendo sul fegato qualcuno dei seguenti rimedi : cataplasmi caldi di farina di lino; impacchi di acqua calda; impacchi caldi con decotto di camomilla; impacchi caldi con decotto di semi di fieno; impacchi caldi con infuso al 10% di fiori di arnica montana; impacchi caldi con infuso al 5% di spirea ulcinaria (regina dei prati) ; impacchi caldi di aceto forte; impacchi caldi d'olio di mandorle dolci. Oltre a ciò è efficace un mezzo bagno nell'acqua calda, seguito da un clistere di olio d'oliva riscaldato a bagno maria, oppure da un clistere con cotto di camomilla, malva ed olio di oliva a parti uguali.*

Rimedi per bocca: qualche bicchiere di pozione alcalina (un cucchiaio di bicarbonato di soda in un litro d'acqua) con succo di limone; decotto di gramigna, ortica, canna e camedrio, a parti uguali, a bicchierini; infuso al 10% di radice di ligustico (sedano di montagna), a bicchieri succo di carote in tisana; latte cagliato acido e zafferano. Giova inoltre la bile o fiele fresco, due cucchiaini al giorno impastati con miele.

Per qualche giorno il vitto dev'essere assolutamente liquido.

Per evitare le recidive, è necessario osservare quanto segue: vita equilibrata e tranquilla all'aria pura, moto regolato, lavori non faticosi né troppe arrabbiature, bagni, frizioni generali, non portare il busto.

Conviene, inoltre, adottare un vitto regolare, con pasti frequenti e leggeri, facendo abbondante uso di latte, vegetali verdi e frutta, prendendo poca carne, poco cervello, rosso d'uovo, pochi grassi, bevendo abbondantemente acqua pura, di cisterna molto usata ***ab antiquo****, acqua acidula con succo di limone. Conviene far uso moderato di vino rosso, caffè, thè, e ricordare che sono dannosi il vino spumante ed il sidro, le acque contenenti acido carbonico e la birra.*

CEFALEA: descrizione dell'epoca: *E' il mal comune di testa, così frequente nelle donne e nei giovanetti, e più che una malattia è un segno di malattia. La cefalea può dipendere da varie cause: dal mal di denti, di naso, di occhi, di orecchi; da influenza, tifo, nefrite, ecc.; da indebolimento del sistema nervoso, da anemia e deperimento; da disturbi di stomaco e di intestino soprattutto parassiti intestinali; questi ultimi sono, senza dubbio, le cause più frequenti.*

CURA*: Quando la malattia deriva da mal di occhi, orecchi, naso, o denti, bisogna curare la malattia causale per poter vincere la cefalea; quando è accompagnata da febbre bisogna curare la malattia che dà la febbre. Quando è causata da indebolimento generale e dai nervi, da anemia, da dispepsia o stitichezza, conviene regolarizzare il vitto, facendo uso di cibi leggeri e nutrienti, di poche bevande alcooliche, poco caffè e tabacco; in secondo luogo bisogna migliorare la digestione, la defecazione e lo stato generale di salute.*

Nei momenti di mal di testa si deve prendere qualcuno dei seguenti rimedi : Infuso al 2% di trifoglio, fibrino (trifoglio d'acqua), a bicchierini ; infuso al 2% di fiori di tiglio o di camomilla, a bicchierini ; decotto al 5% di vischio, a bicchierini; impacchi e strofinazioni sulla fronte e all'occipite con infuso al 10% di foglie fresche di menta e di eucalipto; massaggio prolungato sulla fronte con vaselina od olio; strofinazioni sulla fronte e sulle tempia con etere o con linimenti alla menta; impacchi sulla fronte e sulla nuca con aceto forte; bagni freddi con bacinella piena di acqua applicata alla nuca; bagni caldi senapati o bagni d'acqua calda ed aceto ai piedi.

Molto spesso il mal di testa è dovuto ai parassiti intestinali o vermi, vedrete cosa dicono i vecchi saggi alla voce "vermi intestinali" ma anche alla voce "convulsioni" e "terrore notturno".

CISTITE: descrizione dell'epoca: *E'anche detta infiammazione o catarro della vescica orinaria. Si manifesta con dolori non continui al basso ventre, specialmente al momento di orinare, con stimolo frequente all'orinazione, con emissione di orina riscaldata, che lascia sul fondo del ventre un abbondante deposito biancastro filante e che rapidamente fermenta e acquista un odore ammoniacale penetrante e puzzolente financo sangue. La cistite può essere causata da malattie infettive, da abuso di sostanze irritanti e di bibite alcoliche, da pietre o calcoli vescicali, da raffreddamento.*

CURA*: Al primo accenno della malattia conviene mettersi a riposo per alcuni giorni, adottare un vitto leggero non riscaldante, specialmente a base di latte, verdure e frutta cotte e sospendere completamente le bevande alcooliche (vino, birra e liquori).*

I dolori al basso ventre e lo stimolo fastidioso alla orinazione si possono vincere facilmente, facendo dei mezzi bagni nell'acqua calda salata, applicando sul basso ventre degli impacchi caldi di decotto di camomilla, o dei cataplasmi di

cipolle cotte al forno o sotto cenere e pestate. Una medicina a buon mercato, già usata con vantaggio dagli antichi e non trascurata dai moderni, è quella di far bere a sorsi frequenti dell'acqua di cisterna.

Contro la cistite vi sono molti rimedi popolari, ma io mi limito a citarne alcuni fra i più particolari ed efficaci: pozione alcalina (un cucchiaio di bicarbonato di soda in un litro d'acqua) sola o con succo di limone, a bicchierini; infuso al 10% di radice di ligustico (sedano di montagna), a bicchierini; infuso 10% di corteccia di frutto di cedro, a bicchierini; infuso al 10% di erba verniaria, a bicchierini ; infuso al 3 % di gemme di pino e di abete, a tazze; infuso al 2% di fiori di basilico, a bicchierini; infuso di asparagi e di malva, a bicchierini nel siero di latte; infuso al 3 % di arenaria rubra, a bicchierini; infuso al 3% di foglie di luppolo, noce, ortica e frassino, a bicchierini; decotto al 10% di rizoma di collinsonia, a bicchierini; decotto al 10% di bacche di ginepro, a bicchierini; decotto a1 10% di semi di lino, tre o quattro bicchieri al giorno.

Un'ottima cura è quella di uva matura, fatta nella stagione propizia e in modo crescente e decrescente, cominciando a mangiarne una dose giornaliera di un ettogramma e aumentando mezzo ettogramma al giorno fino ad arrivare ad un chilogrammo, per poi diminuire gradatamente fino a ritornare ad un ettogramma. Questa cura dev'essere ripetuta tre o quattro volte o più nella stagione opportuna.

INSONNIA: descrizione dell'epoca: *Significa perdita del sonno, tanto negli adulti che nei bambini. Nel bambini é spesso causata da disturbi di stomaco e di intestino, da dolori di ventre (vermi) o di orecchi (che si possono scoprire premendo in diversi punti il ventre e il contorno esterno del canale degli orecchi, da infiammazione (rossore e bruciore o prurito) della piegatura delle cosce, dalla paura di rimanere soli all' oscuro ecc...*

*Negli adulti e nei fanciulli, l'insonnia può essere dovuta a disturbi nervosi di varia origine: ad anemia e indebolimento generale; al vitto disadatto o troppa scarso, a cattiva digestione, a stitichezza, ad abuso di alcool, caffè, tè, tabacco, specialmente dopo cena; a una lettura prolungata prima di addormentarsi; al coricarsi subito dopo il pasto. Il sonno è necessario, alla vita, come il vitto; esso è stato definito da Shakespeare il "**balsamo degli spiriti oppressi**", e Leonardo da Vinci scrisse che "**non è fratello della morte, ma padre della vita**". La perdita del sonno, a lungo andare, produce inconvenienti più gravi di quelli della fame: il supplizio di Perseo è peggiore del supplizio di Tantalo.*

***CURA**: Per guarire l'insonnia bisogna cercare d' irrobustire il corpo e tonificare i nervi, usando un vitto sano e nutriente, facendo esercizi regolari di ginnastica e passeggiate all'aria libera. Conviene fare alla sera, circa tre ore dopo cena e subito prima di mettersi a letto un bagno prolungato nell' acqua calda o un impacco generale col lenzuolo bagnato nell'acqua calda, seguito da frizioni generali e da una bibita di decotto di camomilla o di foglie di arancio (gr.3 su i 50 d'acqua) con miele. Certe volte giovano un cataplasma caldo di farina di lino e senape, applicato successivamente su varie parti del dorso, qualche impacco freddo sul capo, le spugnature e le gocce calde e fredde, i pediluvi caldi. Altre volte è conveniente lasciar passare non meno di tre ore e non più di quattro fra la cena e il coricarsi, impiegando questo tempo in passeggiate all'aria libera; vuotare l'intestino e la vescica prima di mettersi a letto, dormire con la finestra socchiusa se il clima lo permette. Il pasto della sera deve essere leggero, tralasciando caffè, tè, liquori, tabacco e astenendosi dal lavoro mentale prolungato prima di coricarsi. Spesso è efficace, prima di addormentarsi, bere un bicchiere di acqua con tamarindo. Contro l'insonnia sono altresì indicati i seguenti rimedi: decotto di camomilla, finocchio, sambuco, tiglio, una manata per qualità in un litro d' acqua, una tazza la sera nel coricarsi; infuso al 5% di foglie di valeriana, una tazza la sera; latte cagliato acido, a digiuno.*

LOMBAGGINE: descrizione dell'epoca: *Chiamata comunemente mal di schiena, è il reumatismo dei lombi, caratterizzato da un dolore acuto o sordo alla regione lombare, che aumenta coi movimenti. Certe volte il dolore nasce improvvisamente dopo uno sforzo o un movimento brusco.*

CURA: *Conviene prendere un purgante e mettersi coricati sul dorso, tenendo ferma e calda la parte malata. Contro il dolore si può usare alcuno dei seguenti rimedi, applicati sui lombi: sacchettino di crusca ben calda; ferro da stirare ben caldo (mettere fra pelle e ferro una coperta di lana), muovendolo al modo delle stiratrici; impacchi molto caldi di vino bianco o di acqua e aceto; impacchi freddi di petrolio; empiastri caldissimi di farina di lino con senape; empiastri di crusca bollita nell'aceto; empiastri di formiche rosse mescolate con olio d'oliva o di lino; empiastri di lumache pestate; empiastro di aglio pestato; empiastro di erba verbena pestata e impastata con bianco d'uovo e farina di grano (da tenersi durante la notte) ; fumenti di bacche di ginepro messe a bruciare in un braciere adatto. Presi per bocca, sono efficaci i diuretici in genere e, specialmente, il decotto di gramigna, orzo, gambi di ciliegie, barbe di mais e foglie di frassino, a tazze.*

Appena calmato il dolore, si devono fare i seguenti esercizi: messo a sedere il malato, gli si fanno fare moderati e regolari movimenti del tronco, in avanti, indietro e ai lati; oppure, fatto coricare il malato, gli si fanno fare dei movimenti regolari, consistenti nel distendere e piegare le gambe e le cosce, prima adagio, poi forte. Per avere una guarigione più rapida bisogna fare, dopo ogni esercizio, un energico massaggio con linimenti a base di canfora, melissa, timo, salvia e estratto di salice.

RAFFREDDORE: descrizione dell'epoca: *E' l'irritazione della mucosa del naso e delle vie respiratorie superiori, causata dall'aria fredda ed umida o da polveri irritanti. Il raffreddore si accompagna per lo più a bruciori e lagrimazione degli occhi, e si manifesta con malessere generale, mal di capo, otturamento del naso, accessi di starnuti, secrezione liquida nasale, più o meno abbondante. All'infreddatura sono sensibili le persone delicate ed anemiche.*

CURA: *Le persone predisposte al raffreddore devono fare una cura generale di irrobustimento ; devono evitare il soggiorno in ambienti umidi e poco arieggiati ed abitare camere non troppo fredde nè troppo calde; devono assuefarsi gradatamente a dormire con le finestre socchiuse (beati loro, in quei tempi si poteva, pensate a chi vive a Milano!), abituarsi a fare tutti i giorni, preferibilmente al mattino appena alzati, delle spugnature prima tiepide e poi fredde sul collo, sulla gola, sul torace e sulle braccia, seguite da energico massaggio o spazzolature con spazzola di setole o da esercizi di ginnastica generale e respiratoria; devono portare vestiti non troppo leggeri nè troppo pesanti; devono infine adottare un vitto sano e nutriente. Siccome il naso è la principale porta d'entrata dei vari umori e delle varie infezioni e rappresenta una specie di filtro per l'aria che si respira, così merita di essere tenuto con la massima cura, considerando che è più igienico respirare col naso anzichè con la bocca.*

Il raffreddore si può facilmente combattere con alcuno dei seguenti rimedi: Lavature dell' interno del naso con acqua tiepida e acido borico, o sale da cucina, o bicarbonato di sodio, fatte per mezzo di una peretta di gomma o colla mano piegata a coppa; gargarismi; bagni generali caldi; pediluvi nell'acqua calda con senape (mezzo ettogrammo di senape per bagno) o aceto, facendo contemporaneamente esercizi ripetuti di sollevamento e abbassamento delle braccia; fumenti di vapore di acqua bollente con sale e con bicarbonato di sodio o balsami vari tipo eucalipto, menta, pino; cataplasmi senapati alla nuca, o impacchi di acqua calda e aceto.

Per bocca giovano i seguenti infusi: infuso al 2% di foglie di senape selvatica (erba dei cantori), a tazze; infuso al 2% di foglie e fiori di tussillagine (farfaro), a tazze; infuso al 2% di foglie e fiori di borragine, a tazze; infuso di malva, tiglio, sambuco, crescione, viola selvatica, a tazze; infuso al 5% di foglie e sommità di edera terrestre, a tazze.

RENELLA: descrizione dell'epoca: *Malattia antichissima e conosciuta in tutto il mondo, è caratterizzata dalla comparsa nell'urina dei granellini rotondi ed a volte rossastri simili a grani di sabbia, detti calcoli dell'orina. La renella produce dolori vaghi, quasi continui ai lombi e dolori vivi al momento di orinare.*

Generalmente è causata da soverchio acido urico nel sangue, per alimentazione carnea eccessiva e continuata, per abuso di sostanze amidacee (pane, farina, riso, ecc.) e di sostanze dolci, per cattiva digestione e acidità persistente di stomaco, per l'abitudine di bere troppo poco o niente durante i pasti o fori dai pasti, per l'abuso o l'uso continuato di acque gassose, di vini spumanti, di sidro, di liquori, di acidi in genere, che favoriscono l'acido urico e quindi la sabbia a renella, per solidificazione di esso. Inoltre predispongono alla renella la vita sedentaria in ambienti ristretti e la debolezza del sistema nervoso.

Questa malattia è più frequente negli uomini che nelle donne; è meno frequente nei climi molto freddi che in quelli molto caldi; è rara nei vecchi e nei bambini e nelle persone che si nutrono quasi esclusivamente, o in prevalenza, di sostanze vegetali e fanno vita attiva all'aria libera.

CURA: *Bisogna combattere la malattia al principio, per evitare che si formino dei calcoli voluminosi, più molesti e di più difficile emissione. La cura consiste sopratutto nel vitto e nelle bevande adatte. L'alimentazione deve essere, specialmente, a base di vegetali, ricordando che i vegetali più adatti sono quelli verdi, i quali devono essere mangiati con la loro membrana di rivestimento o buccia, e che la frutta deve essere mangiata senza togliere la pelle o cuticola, che ha una funzione ed efficacia particolare; i pasti devono essere poco abbondanti e più frequenti dell'ordinario. Conviene bere abbondantemente acqua purissima anche magnesiaca, durante la giornata, e una bibita calda (decotto di orzo con miele o infuso di tè o di tiglio e sambuco, ecc.), prima di coricarsi. Sono efficaci le varie acque termali e diuretiche le quali hanno la proprietà di fare sciogliere i granellini di sabbia o renella; è utilissima l'acqua di cisterna, che giustamente e proficuamente usavano gli antichi; sono giovevoli spesso le acque solforose.*

Sono inoltre indicati i seguenti rimedi: decotto di barbe di meliga, gramigna, ortica e gambi di ciliegie, a tazze; decotto al 5% di semi di carota, a tazze; decotto di polpa di cetriuolo, a tazze; decotto di uva ursina al 5%, a bicchierini; decotto di cipolle, a tazze (buone anche le cipolle cotte) ; decotto di foglie di frassino, tiglio e sambuco, a tazze; infuso al 2% di radice di lappa (bardana), a tazze; infuso al 5% di foglie fresche di ribes, a bichierini; succo di crescione nel latte cagliato o nell'acqua mielata ed abbondanti insalate di crescione.

Agisce bene la minestra di cipolle e sedani (Apium grav.) e poiché la Parietaria ha un'azione chiaramente diuretica e spaccasassi (come anche la Saxifraga) i contadini usano decotti ed infusi a volontà.

Danno giovamento inoltre i bagni caldi e le docce calde, seguite da massaggio ai lombi, cla esercizi di ginnastica e dal moto all'aria libera; sono dannosi i bagni e le docce fredde. Giova, in caso di colica espulsiva, un cataplasma di cipolle ben tagliuzzate applicato sui lombi e tenuto al caldo con fasciatura di feltro.

STERILITA: descrizione dell'epoca: *E' l'impossibilità di aver figli. Le cause possono essere varie, come utero infantile, frigidità sessuale, infiammazioni d'utero con spurgo abbondante e micidiale al seme (sperma n.d.a.), anemia, artritisimo, diabete, obesità,* **intossicazioni croniche da tabacco, mercurio e da piombo** *(nelle operaie del tabacco e dei colori di piombo, tipografie, nelle fabbriche di feltri ecc…). In genere, dal modo come si manifestano le mestruazioni si*

può giudicare se una ragazza possa diventar madre; perciò se la prima mestruazione è venuta tardi, cioè fra i 16 e 20 anni (nei nostri climi) e le mestruazioni successive sono state irregolari, con sangue scarso, malessere generale, dolori ai lati del ventre (ovaie), probabilmente vi è sterilità; se invece le mestruazioni sono cominciate presto, cioè fra i 11 e i 15 anni, e si sono seguite in modo regolare per tempo e giusta quantità di sangue, quasi certamente non vi è sterilità. La sterilità può essere guarita, quando non sia causata da difetti o cattive conformazioni degli organi genitali femminili.
CURA: *La sterilità, prodotta da infiammazione con spurgo, deve essere curata con abbondanti lavaggi vaginali di acqua bollita e bicarbonato di soda (un cucchiaio di bicarbonato di soda in un litro d'acqua); con decotti di origano, timo, santoreggia e lavanda e con pulizia generale, vitto sano e nutriente usando in special modo mirtilli e nespole. Quella causata da anemia deve essere curata con un vitto sano, nutritivo e svariato, contenente in abbondanza uova, pesce, carne (preferibilmente arrosto). Nella sterilità data da artritismo, obesità, diabete, è necessario un vitto quasi esclusivo di latte e derivati, verdura e frutta cotta o cruda. In quella da intossicazione di tabacco, mercurio o di piombo, è necessario prima di tutto abbandonare i luoghi dannosi e cambiare possibilmente aria, scegliere un vitto sano e nutriente con abbondanza di latte.*

STITICHEZZA: descrizione dell'epoca: *E'un disturbo assai comune, che consiste, nel ristagno, più o meno lungo, delle feci nell' intestino, e può avere varie cause, come vita sedentaria, vitto sregolato, grassezza eccessiva, malattie nervose, catarro intestinale, debolezza generale, anemia. La stitichezza è più diffusa negli abitanti di città, i quali vivono una vita agitata, ed è più rara negli abitanti di campagna, che stanno molto all'aria libera; è più frequente nelle donne che negli uomini.*
CURA*: Nella stitichezza abituale non conviene ricorrere troppo facilmente alle medicine, poichè spesso bastano le cure fisiche e igieniche, come abitudini regolari, vita all'aria libera, moto, passeggiate, bagni e docce, massaggio, ginnastica, vitto adatto. E'buona regola andare alla latrina una volta al giorno e sempre alla stessa ora, preferibilmente al mattino dopo colazione, anche quando non se ne sente il bisogno.*
Occorre modificare il vitto, mangiando molta verdura e molta frutta (specie fichi, prugne e melone), pane bigio o integrale, minestra, burro fresco, miele, pesce, uova, latte, poca carne e niente cibi frollati, in conserva, fermentati, cioccolato, cacao, bevendo abbondantemente acqua pura o mescolata con un pò di vino bianco, durante il pasto. Prima di ricorrere alle medicine, conviene tentare la cura coi mezzi esterni, quali moto, ginnastica, massaggio, bagni e doccie. Le passeggiate devono essere giornaliere, regolari e graduate in moda da non arrivare alla stanchezza; è utile lo sport in genere; è efficace il massaggio sul ventre, fatto una o due volte al giorno con una spugna bagnata di acqua calda e fredda alternativamente.
Molto raccomandata è la ginnastica coi seguenti esercizi: piegarsi sulle ginocchia fino a toccare i calcagni colle natiche e alzarsi, ripetendo l'esercizio parecchie volle; tenendo le gambe rigide piegare il tronco fino a toccare colle mani la punta dei piedi; saltellare sulla pianta dei piedi in modo da produrre delle scosse regolari al ventre. Anche i bagni e le docce sono mezzi efficaci di cura: si deve fare il bagno tiepida generale o il mezzo bagno, insieme al massaggio al ventre; le docce devono essere caldissime e l'acqua deve cadere sul ventre dall'altezza di un paio di metri ed anche più, per la durata di otto o dieci minuti. Inoltre può essere utile bere al mattino a digiuno un bicchiere d'acqua fresca pura e calda, e mettere qualche clistere d'acqua tiepida pura o con schiuma di sapone, o di olio d'oliva tiepido, o di decotto di semi di lino (semi di lino una manata messa a bollire in un litro di acqua).

Se, malgrado tutto ciò, non si riesce a vincere la stitichezza, allora conviene ricorrere a qualche buon medicamento. Ad esempio l'olio di ricino, il cui sapore disgustoso si può togliere, sciacquando la bocca con acqua caldissima, prima e dopo di averlo preso, oppure versando l'olio in un bicchiere comune, in cui si aggiunga della birra, fatta cadere dall alto, in modo da formare molta schiuma al momento d'inghiottirlo; olio d'oliva a bicchierini a digiuno; sciroppo di fichi secchi; zolfo polverato, un cucchiaino nel latte o con miele; bile di bue, un cucchiaino con miele; succo di milza di vitello; siero di latte; latte cagliato acido; succo recente di trifoglio fibrino (trifoglio d'acqua), da dieci a venti grammi, mescolati con latte o con siero di latte; scorza seccata di ontano nero, gr. cinque di infuso in una tazza d'acqua bollente con miele; decotto al 20 % di corteccia di frangula, a bicchierini; decotto al 10 % di foglie o radici di tarassaco (dente di leone), a tazze; cura dell'uva specialmente quando il ventre è grosso.

Nella stitichezza dei bambini in genere e in quelli allevati artificialmente conviene aggiungere al latte di vacca (meglio di capra) un po' di decotto d'orzo, o di farina di avena, o un cucchiaino di miele ad ogni biberon; somministrare da mezzo ad un cucchiaino di olio, due o tre volte al giorno; far prendere uno o due cucchiaini di sciroppo di fiori di pesco o di sciroppo di prugne secche.

***VERMI INTESTINALI: descrizione dell'epoca:** Varie qualità di vermi, alcuni piccolissimi e corti, altri grossi e lunghi, possono dall'esterno penetrare nell'intestino e produrre disturbi più o meno notevoli, con o senza febbre, con o senza diarrea.*

*I vermi intestinali possono causare i disturbi più gravi, come la dissenteria e la diarrea verde dei bambini; i nematodi sono vermi rotondi e lunghi come i lombrici, che colpiscono specialmente i bambini di campagna e i lavoratori della terra, ai quali danno in genere pochi disturbi, o sono vermi piccolissimi (lunghi uno o due mm), come l'anchilostoma duodenale, che colpiscono specialmente gli operai delle gallerie, delle miniere e delle fornaci, procurando loro anemia e disturbi intestinali e nervosi; i cestodi comprendono varie specie di tenia, fra cui la tenia solium o verme solitario, e la **tenia echinococco**, le cui uova albergano, talvolta, nella bocca del cane, il quale col leccare può depositarle sulla mano dell'uomo, da cui possono passare nell'intestino (fegato ma anche cervello), producendo delle cisti, che possono anche essere mortali.*

***Gastrite acuta da ascaridi:** propria dei fanciulli. Qualche volta si manifestano convulsioni violente, da spaventare la famiglia: soccorre alla diagnosi il sapere se il bimbo ha accusato dapprima dolori del ventre, pupille dilatate, leggero strabismo, prurito nasale o anale o vulvare, sussulti nel sonno, emicrania, ipersalivazione ecc….*

Per Cura gioverà un clistere d'acqua di camomilla gr.300 solo o con uno e due grammi di assafetida (AsaFoetida), poscia, appena si potrà si somministreranno due o tre cartine nella giornata di santonina centigr 5, calomelano centigr.15, gialappa polv. centigr 30, zucchero canna gr.1 per cartina.

A Ferentino (Frosinone), contro i vermi, sovente causa di dolori addominali e di problematiche non piacevoli, si usava pronunciare il seguente scongiuro:

"Raum steva ad arare,
Madre Maria si trovava a passare
"Raum che hai?""ho male di ventre"
"dì tre volte: Madre Maria
Chistu male su nu vada via.

A nome della SS Trinità

Chistu male su nu vada 'n santità."

***CURA**: Per evitare i vermi, specialmente i piccolissimi e i lombrici* (nome di un tempo penso riferito all'ascaris lumbricoides o forse l'enterobius) *bisogna che i bambini non siano messi a sedere sulla nuda terra, perchè potrebbero imbrattarsi le mani con la polvere, contenente microscopiche uova di vermi, e portarle poi in bocca e nell'intestino; i ragazzi grandicelli e gli adulti devono abituarsi alla pulizia accurata delle mani (con acqua e sapone), prima di toccare i cibi e non devono mai portare alla bocca le mani sporche di terra. Inoltre conviene far bollire la verdura e la frutta, o almeno lavarla bene con acqua pulita; non bisogna mangiare carne cruda, specialmente il maiale, se non è perfettamente sana.*

Per scacciare i vermi penetrati nell'intestino sono efficaci i seguenti rimedi: menta, ruta, assenzio, aglio, grani di ginepro, ben pestati e messi in macerazione o infusione all'aria libera per una notte, in una tazza di latte o di acqua, da prendere per gli adulti due cucchiai ogni due ore, un cucchiaio i ragazzi e un cucchiaino i bambini; cipolle rosse bollite dieci minuti nel vino bianco, tre bicchierini al giorno, avanti i pasti; infuso al 2% di foglie di arancio, a tazze; infuso al 5% di foglie o sommità fiorite di assenzio, a bicchieri, puro o con decotto di camomilla; infuso al 5% o di legno quassia (fusto o rami principali), mezzo bicchiere avanti i pasti; infuso al 20% di sommità fiorite di iperico, a bicchierini; decotto, al 5% di semi di carote, a tazze; decotto o infuso nell'acqua zuccherata o nel latte al 5-10% di corallina nera, a tazze; vino di assenzio (30 grammi di sommità fiorite di assenzio, 30 gr.d'aglio in infuso in un litro di vino bianco, a cucchiai ai giorno; decotto di gemme di pino, larice, abete, a tazze; succo o brodo di cipolle; succo di aglio in tisana di camomilla; semi di zucca e un po' di miele a volontà, a digiuno.

A completare la cura possono giovare i cataplasmi di foglie fresche di pesco, pestate e applicate sul ventre, e frizioni all'ano fatte con olio d'oliva cotto con camomilla e pochissima menta.

L'erba "**China**" (Croton eleuteria benn.) era ritenuta una pianta "magica" e venne utilizzata come vermifugo e contro i dolori addominali. All'alba ed al tramonto il malato prima di ingerire l'infuso di erba china ripeteva questa formula di scongiuro! e funzionava, eccome se funzionava:

Per San Giobbe e San Benedetto

E per questa erbetta

Io metto rimedio

A quei mali

Di tutto l'intestino

vattene verminara

perché adesso arriva quest'erba

amara!

Nella valle del Reno, ai tempi, prescrivevano contro i vermi semi di zucca sgusciati (usanza che è rimasta nell'impero austro-ungarico). Tutt'oggi alla prima colazione del mattino, in molti hotel o centri benessere del nord Italia, specialmente del Veneto, del Tirolo e dell'Austria si usa offrire agli ospiti una ciotola con semi di zucca, girasole e semi di lino…come prevenzione e

terapia non c'è male. Ricordo, inoltre, che ci sono sempre state delle donne esperte, che recitavano preghiere e formule "magiche" tracciavano segni di croce sulla pancia del bambino e mettevano al suo collo una collana d'aglio, con 12 spicchi pelati ed infilati su una cordicella di lana o corda, io stesso ho subito trattamenti come questi ed il giorno dopo espellevo una grande quantità di ossiuri. Lo ricordo benissimo, ancor oggi, con grande meraviglia.
Chiudo il libercolo e guardo i miei allievi presnti in sala ed esclamo:
Ho notato, ripeto guardando tutti, ho notato che molti di voi ridacchiavano, mentre leggevo e commentavo il testo, usando le espressioni linguistiche dell'epoca; era solo per sottolinearvi come i nostri bisnonni e trisnonni curavano i malanni comuni. Oggi, con la medicina naturale e biologica, si sono fatti molti passi avanti; ma è doveroso studiare il passato. Vi prego, quindi, di non deridere questa medicina forse ingenua semplice e senza controindicazioni; i suoi rimedi, infatti, usati di certo empiricamente ai tempi, sono in seguito entrati, di soppiatto, nella medicina accademica sotto forma di estratti, alcaloidi, pillolette, pomate, lozioni, decotti e così via. Molti di questi sono stati usati, spesso senza comunicarlo apertamente, dall'industria chimico-farmaceutica, stravolgendone la formula naturale (con l'intento di potenziarla o eliminarne la parte "inutile") e creando, molto spesso, una **bioincompatibilià e premessa per controindicazioni o effetti collaterali.**
Un esempio fra tutti, come ben saprete, dalla corteccia del Salice hanno ricavato, con procedimenti chimici, l'acido acetilsalicilico chiamato comunemente "Aspirina".
Non dovete dimenticare, infine, che la Medicina Popolare ha, in sé, dei contenuti spirituali, suggestivi, immateriali e sottili (definiti troppo spesso e quasi con disprezzo "magici") che non hanno un trascurabile effetto terapeutico ed anzi sono un valido "potenziamento" del rimedio stesso. Non aprirei, in questa sede, il capitolo "Effetto Placebo" che è fin troppo scottante e che ci riferisce statistiche di efficacia e guarigioni "miracolose", a seguito di una semplice somministrazione di un rimedio definito **placebo**; vale a dire una pilloletta o una capsula o un liquido senza dentro nulla se non zucchero o sale.
Queste statistiche non fanno che concedere al Medico o al Terapista un potere (chiamerei carismatico o sciamanico) tale da rendere efficace o meno il rimedio o il farmaco prescritto.
A questo elemento "carismatico" importante si aggiunge, sempre, la Fede nel rimedio. Più è incrollabile la fede o il credo in una terapia o in un rimedio ma soprattutto nel medico che li prescrive, più sarà raggiunta la guarigione, da qualsiasi malanno.
Non dimenticate che la civiltà contadina e le medicine popolari hanno sempre posseduto dei contenuti esperienziali sorprendenti che tutti portiamo, atavicamente, in noi stessi e persiste, volente o nolente, nel nostro vissuto interiore.

Questi contenuti si manifestano appieno in tutti i rapporti con la Natura che ci ha circondato, nutrito, protetto ed amato.
Ricordate, infine, che cosa ripeteva Gandhi:
"Le indisposizioni e le malattie non sono altro che un ammonimento della Natura la quale ci avverte che immondizie si sono andate accumulando in questa o quella parte del corpo e sarebbe cosa saggia lasciar fare alla Natura invece di coprire il sudiciume a forza di medicine".
Ora una piccola pausa per tutti e poi la quinta lezione. Esco dall'aula per prendere aria e per bere una tisana di melissa ed ho la sensazione che quello che ho detto oggi risulti ostico per qualche studente, specie quelli che avevano frequentato, per qualche anno, le facoltà di medicina o di biologia. Ma non importa, man mano che andremo avanti tutti capiranno e seguiranno la via della Natura e dell'Energia Vitale che la anima.

Quinta Lezione

Ora vi racconterò qualcosa sugli acidi lattici; un importante capitolo che aprirà la strada ad un argomento molto pratico, utile per tutti in questi momenti di emergenza e di autogestione della nostra comunità: Come fare il pane ed il formaggio in casa propria.

Gli acidi lattici ed il loro straordinario potere

Innanzitutto che cosa è l'acido lattico? È quella sostanza che conferisce al latte (un po' vecchio) il caratteristico gusto acido, ma è anche un sottoprodotto dell'attività anaerobica dei muscoli. Da questi esso, normalmente, si riversa nel sangue, attraverso il quale raggiunge cuore, fegato e muscoli, dove viene riconvertito in glucosio.
Ho letto, anni fa, che particolari ed intelligenti osservazioni sono state fatte dal Prof. Eichholz in questo bel libro sugli acidi lattici di origine vegetale, che si intitola "*Milchsäuren aus den vegetabilischen Bereichen*" e, mentre lo traduco, sollevo il piccolo volume ben rilegato con una copertina gialla e azzurra, per mostrarlo ai presenti. In questo contesto, il Prof. Hoffmann di Berlino ha studiato con stupore un sensazionale evento avvenuto nel 1882. Aveva ordinato che delle stanze infettate da tifo e colera fossero pulite con **mollica di pane (lievitato naturalmente)**, dopo di che non si riuscì più a trovare germi patogeni. Le stanze erano state perfettamente disinfettate.
Persino oggi i migliori restauratori di quadri di tutto il mondo si servono ancora di questa conoscenza e puliscono i capolavori antichi soltanto con la mollica di pane lievitato naturalmente. Lo stesso metodo viene usato anche nelle chiese austriache per pulire gli affreschi e il legno intarsiato laminato in oro.
Di conseguenza, i germi patogeni e le muffe stanno lontani da questi oggetti per un periodo di tempo maggiore (un anno circa). In queste chiese austriache il processo viene ripetuto una volta

ogni due anni. Uno studente di origine svizzera tedesca di nome Fabian chiede la parola e conferma le mie osservazioni: "Studiando la storia della medicine popolari di molti paesi europei, ho letto che si usava una pasta di pane masticato per la medicazione delle ferite, per le vesciche, per le piaghe e le escrescenze, questo la dice lunga sul potere rigenerante e disinfettante della fermentazione lattica e degli acidi lattici del pane". Vero! Affermo io, anzi vi dico che gli **acidi lattici che si sviluppano dai cereali del pane hanno spesso una capacità di sterilizzazione che sembrerebbe essere superiore ad ogni altro disinfettante**. La superiorità degli acidi lattici è così pronunciata perché le specie batteriche non uccidono, come tutti credono, ma agiscono sempre in simbiosi con l'organismo umano.

Queste osservazioni sono in perfetta sintonia con le ricerche di Bechamp, Enderlein, Naessens ecc…, che si rifanno alla ciclogenia batterica i cui stadi entrerebbero, per così dire, in risonanza con il metabolismo e la struttura cellulare vivente, alterandosi ed evolvendosi in funzione di alterazioni metaboliche, psicobiologiche ed energetiche nel corso della vita dell'uomo.

Sfortunatamente le ricerche e le acute osservazioni del Prof. Hoffmann non sono state analizzate e non se ne è fatto un ampio uso nella cura dei malati; tuttavia essa è una base conoscitiva ed è la prova che il pane come alimento fondamentale non solo è salutare ma possiede una straordinaria qualità curativa, nel senso "ippocratico" del termine.

Il semplice pane costituisce la base della famosa "bevanda di pane" che è, da anni e anni, conosciutissima ed apprezzata nei paesi nordici ed in particolare in Germania ed Austria.

Il pane viene portato ad un valore di pH di 2,9 dopo mesi di fermentazione **con acqua e batteri lattici**. Naturalmente vengono usati solo cereali coltivati biologicamente.

Dovete sapere che 1 ml (2 cucchiaini da caffè) di bevanda di pane contengono una colonia in formazione di 5 milioni di lactobacilli, produttori di acido lattico.

L'acido lattico ha azione terapeutica sulle muffe intestinali ed i batteri putrefattivi e, spostando l'attenzione dall'uomo alle specie animali, vi posso provare che la resistenza agli acidi (il valore del pH) permette, ai batteri della bevanda di pane, di rimanere in vita nel tratto gastrointestinale e persino nelle feci. In questo modo il concime liquido di suino o di mucca perde il suo tanfo pungente e, inoltre, l'intero tratto intestinale viene liberato dai germi patogeni. Questo processo eterotrofico si protrae per diverse settimane, come ha evidenziato il Dr. Tammer, nella sua ricerca su mucche e cavalli. L'uso di fermenti lattici, provenienti dai cereali del pane, ridurrebbe notevolmente anche la necessità di antibiotici. Come risultato, ad esempio, il latte di mucca può essere usato in misura persino maggiore, perché si verificano molte meno mastiti (infiammazioni della mammella) e invasioni di germi. Il tanfo delle feci diventa molto forte a causa degli antibiotici. Perciò gli allevatori, ad esempio quelli di Bad Wörrishofen, che hanno seguito i

suggerimenti delle autorità del luogo, al foraggio del loro bestiame aggiungono **fermenti di cereali del pane**. Il risultato è stato un miglioramento misurabile della condizione fisica degli animali.
Grossarth-Maticek è giunto ad analoghi risultati, nella sua ricerca sul benessere fisico e mentale, determinato dalla bevanda di pane.
Ha esteso le sue ricerche all'influenza, con il risultato di una diminuzione del 300% di tali infezioni.
L'influenza epidemica si basa sull'indebolimento del sistema immunitario.
Secondo lo studio summenzionato, questo potrebbe essere rinforzato del 300%.
Fritz Matzkies ha studiato le basi della tollerabilità e degli effetti della bevanda di pane, in cui entrano in gioco il bilanciamento dei minerali, la diminuzione del colesterolo LDL e la stabilizzazione del colesterolo HDL.
Oltre a questi studi, ci sono anche più di un migliaio di resoconti da parte di persone seriamente malate, affette, ad esempio, da gravi malattie della pelle o persino da carcinoma. Questi resoconti di ex malati sono completati dai rapporti medici, ad esempio del ginecologo Dr. Knopp e del Dr. Worlitschek, dalle esperienze riportate da persone in forte sovrappeso e dalla cosiddetta dieta del Dr. Weber, designata appunto dal Dr. Weber.
Invece il Dr. Schütz e il Dr. Wöstmann hanno condotto uno studio sulla decomposizione del gasolio nel terreno. Un'autobotte piena di gasolio si era rovesciata, spargendo il suo carico sul suolo circostante. Il terreno contaminato è stato miscelato con concime e con i cereali fermentati per animali. Poi è stato sistemato in cumuli che sono stati rimescolati due volte. Dopo tre mesi gli idrocarburi alifatici si erano decomposti in misura tale che il terreno era di nuovo utilizzabile in agricoltura. Lo stesso può essere fatto per l'organismo umano e per gli animali.

Le persone che soffrono di neurodermiti hanno sempre degli stadi batterici inglobati nella pelle. Ecco perché si grattano fino a sanguinare e solo allora il loro prurito diminuisce. Se si assume la bevanda di pane la pressione parziale dell'ossigeno aumenta, come è stato confermato dal Prof. Von Ardenne; perciò gli agenti contaminanti verranno rimossi dalla pelle, eliminati tramite il fegato e i reni ed espulsi con le urine (il che è già stato misurato anni fa in un bambino che soffriva di neurodermite). Lo stesso avviene in un organismo affetto da carcinoma. Un carcinoma, come si è già visto dalle ricerche di Kuhl e Coll., può essere considerato alla stregua di una discarica di immondizia ed è circondato da acidi lattici levogiri e destrogiri che ne assicurano la decomposizione; di particolare importanza, per il processo di guarigione, sono gli acidi lattici levogiri, come il **D-lattato**. Numerose persone riportano un aumento o un bilanciamento del livello di emoglobina e parallelamente una compensazione del ferro nel siero. Quando il livello di

emoglobina è troppo basso la persona manca di energia. **Una scarsa pressione parziale dell'ossigeno causerebbe sintomi quali raffreddore, scoraggiamento e depressione**.
Ecco perché sono tanto terapeutiche le settimane benessere, in luoghi ameni, in cui l'ossigeno nell'aria pura si armonizza con i bagni termali in acque iperossigenate.
In questo contesto va incluso il vantaggio di un aumentato consumo di pane, perché la bevanda di pane assicura allo stesso tempo un'appropriata igiene del tratto intestinale e il riequilibrio dei parametri del sangue. Se il sangue non contiene ferro a sufficienza, l'organismo non è in grado di trattenere l'ossigeno e quindi di utilizzarlo.
Si è osservato il funzionamento di questo sistema anche nelle acque di laghi e stagni. Quelle contaminate, piene di sedimenti e povere di ossigeno, si rigenerano sotto l'influenza dei cereali fermentati per animali (liquido), come è stato studiato prendendo in esame il lago Cappenberg e in alcuni stagni per la pesca. Il Dr. Pahlow ha rilevato che gli acidi lattici, e in particolare quelli provenienti dai cereali del pane, con la loro resistenza agli acidi rappresentano un batterio lattico che non era ancora stato evidenziato. Infatti la bevanda di pane, che è stata in vendita, soprattutto, in Svizzera, Germania ed Austria ma anche in Italia, è stata prodotta secondo un particolare metodo che nessuno aveva mai usato prima d'ora. Nessuno aveva avuto l'idea di fermentare, per mesi, il pane con batteri lattici e acqua. La quantità di batteri lattici, contenuti nella bevanda di pane, assicura la pulizia dell'intero organismo, consolidando o rigenerando quello strato di pelle che è a prova di acidi. Negli esseri umani vari test hanno mostrato anche un marcato aumento della tolleranza verso i raggi solari. Persone che prima non potevano stare al sole adesso tollerano persino le radiazioni di zone situate a 3000 o più metri di altitudine e possono di nuovo esporre al sole la faccia e la pelle; inoltre, in caso di scottature solari, si è visto che la bevanda di pane le attenua enormemente. La pulizia dell'intero organismo determina un miglioramento nella circolazione del sangue verso la pelle, perché i pori sono stati aperti.
Studi riferiscono che impacchi, per un'ora o due, con la bevanda di pane (sulla parte superiore del corpo) hanno portato a risultati molto buoni in persone sofferenti di malattie della pelle. In questo caso devono essere applicati rimanendo a letto, a causa dell'ipertermia.
L'esperienza mostra che l'organismo accetta le sostanze attive in quantità cinque volte maggiore attraverso la pelle che non attraverso il tratto intestinale. La cosa vale anche per gli enzimi. Il prodotto in questione è stato usato anche per il fuoco di Sant'Antonio e per l'erisipela facciale.
Per quanto il prodotto abbia tutte queste indicazioni positive, bisogna comunque sottolineare che solo il Medico ed il Terapeuta dovrebbero verificare il decorso del trattamento e, se necessario, correggerlo. Dovrebbe anche stabilirne le dosi, cioè se giornalmente bisogna berne un quarto di bottiglia, mezza bottiglia o persino una o due bottiglie. Lo stesso dicesi per gli impacchi. Ci sono

stati casi di persone seriamente malate a cui sono stati fatti 3 impacchi al giorno, ciascuno per due ore. Grossarth-Maticek ha studiato anche gli effetti della bevanda di pane e dello sciroppo di barbabietola da zucchero sulla gastrite ed ha visto che la malattia ha avuto dei marcati miglioramenti. Le varie Università ed Ospedali, così come la maggioranza dei Medici di base, purtroppo, non conoscevano bene questi batteri lattici, provenienti dai cereali del pane, che secondo il Dr. Pahlow sono qualcosa di completamente nuovo nel campo della scienza e della medicina attuale (anche se già conosciuti nell'antichità e nelle medicine popolari) e questo fatto aveva determinato, fra l'altro, una mancata conoscenza del loro utilizzo in una forma tale che potrebbe permettere di riformare, su vasta scala, un ordine ed una logica naturale nel campo delle malattie ritenute difficilmente curabili dalla medicina allopatica.
Quindi da sabato, caro Fabian, scegliti 3 o 4 compagni per cercare di produrre una bevanda di pane sulla falsariga di quanto oggi spiegato. Visto che conosci la materia ed hai fatto ricerche dettagliate sull'argomento, hai tempo 30 giorni per portarci in aula i risultati della tua sperimentazione. Produrremo poi in larga scala questo rimedio per le necessità della nostra comunità. Rimarrò in attesa di tue notizie sui dettagli della ricerca.
Vorrei, a questo punto, fare un po' di chiarezza **sulla acidosi e sulla alcalosi:**

Correzione dell'acidificazione dell'organismo

Carissimi ragazzi, qualora si scoprisse, in uno di voi per esempio, una carenza di alcune vitamine fondamentali, nonché di oligoelementi, oltre a un accumulo di endotossine e di materiali di combustione (benzopirene, carboni ecc.), il vostro organismo tenderà ad acidificarsi (cioè le reazioni endocellulari tenderanno a un'acidificazione. Questa acidificazione non è, ovviamente, solo dovuta agli alimenti ma, tra le altre cose, anche ad inquinamento dell'aria e dell'acqua, ad esposizioni troppo prolungate al sole e a cotture troppo intense degli alimenti. L'acidificazione dei tessuti e dell'organismo è responsabile, inoltre, dell'invecchiamento precoce, e di un altrettanto precoce instaurarsi di patologie degenerative (malattie cardiovascolari, cataratta, demenza, cancro e così via). Il vostro organismo si difenderà dagli attacchi di questi agenti inquinanti neutralizzando le sostanze tossiche attraverso reazioni di ossido-riduzione, coniugazione ecc…, perciò tutti questi meccanismi di difesa comportano un notevole consumo di energia e, specialmente, di alcuni enzimi ed elementi indispensabili, tra cui vitamine antiossidanti e catalizzatori. Nel corso di tali operazioni vengono rilasciate altre sostanze tossiche e cataboliche, tra cui i cosiddetti radicali liberi che sono all'origine dell'accelerazione del processo di invecchiamento e di una precoce comparsa di varie patologie degenerative.
Le sostanze tossiche, sfuggendo ai sistemi di detossicazione, provocano inoltre notevoli danni cellulari diretti. Esaminiamo l'eventuale presenza dei metalli pesanti come il Mercurio (Hg), il

Piombo (Pb) ed il cadmio (Cd) ed altri ancora, nei vostri alimenti, come nell'aria e nell'acqua. Il loro accumulo causerà alterazioni nei recettori delle cellule, renderà inattivi gli enzimi ma anche alcune vitamine, come avete visto in precedenza. Si sostituirà, inoltre, ad alcuni minerali fondamentali (a esempio il cadmio dalle sigarette si sostituisce al naturale zinco) ingenerando alterazioni alla composizione dei minerali nelle vostre cellule. I metalli pesanti aggrediranno, infine, direttamente il DNA delle cellule (a esempio il benzopirene delle comuni sigarette e di alimenti cotti alla brace); molti altri metalli pesanti inquinanti, come il mercurio, il piombo e anche l'alluminio, si accumulano nei neuroni del sistema nervoso, provocando lesioni quasi sempre irreversibili.

Sappiate che il **controllo dell'acidificazione e la riduzione della produzione dei radicali liberi sarà una base importante di studio, di ricerca e di terapia,** per far trovare alla popolazione quella consapevolezza e quell'abilità nell'acquisto e nella cottura del cibo e cioè una conoscenza pratica dell'alimentazione base che è necessaria e fondamentale per lo sviluppo e il benessere delle future generazioni a cui consegneremo il nostro mondo.

Prima di tutto vi è la necessità di una coscienza e di una responsabilità di ciascuno di noi, verso la società come verso sé stessi. Voler cambiare a tutti i costi un modo di alimentarsi, un modo di vivere, è un evento illusorio se non addirittura deleterio, che può ripercuotersi negativamente sull'operatore o sul terapista in special modo nel caso questi decidesse, con la forza e con la sua autorità, di imporre un immediato e repentino cambiamento di orientamento alimentare.

Alimentarsi in modo cosciente è sinonimo di voler iniziare a cambiare il modo di vivere il rapporto con il cibo, dimostrando, realizzando questo cambiamento, di voler essere finalmente responsabili della propria salute.

Questa responsabilità, passando dal terapista al paziente, si tramuterà col tempo in una responsabilità individuale alla cui base sta la volontà di cambiamento, quindi passerà, quasi senza saperlo, alla famiglia del paziente stesso e, in seguito, potrà divenire sociale, dell'intera collettività ecc…Questo permetterà di correggere i vizi alimentari, nonché arginare, tramite una super coscienza collettiva, i vari danni provenienti da una quantità inammissibile di inquinanti chimici e fisici ma anche dagli erbicidi, conservanti, pesticidi, coloranti, e da tutti gli elementi tossici dell'aria e dell'acqua che i governanti di tutte le nazioni non hanno saputo (o non hanno voluto, sottovalutandone la pericolosità) controllare.

Che cosa sta alla base delle cosiddette immunodeficienze?

Il medico e biologo tedesco Johannes Kuhl, nelle sue ricerche e studi sui tumori benigni e maligni, ha indicato **gli effetti curativi di alimenti contenenti acidi lattici**.

Egli affermò che "la **glicolisi** (**fermentazione)** è un processo biochimico che produce **acido lattico** cioè la sostanza esistente in natura preposta alla crescita fisiologica ed alla rigenerazione delle cellule" e quindi "…senza la fermentazione dell'acido lattico nelle cellule che vivono, crescono e si rigenerano non c'è la continuazione della vita sulla Terra…". Egli scrive inoltre che: "La fermentazione (glicolisi) è, nel mondo vivente, un fattore vitale quanto la respirazione. Il suo prodotto, l'acido lattico, è la sostanza che stimola la moltiplicazione e la rigenerazione delle cellule e quindi è il principio della vita e del suo rinnovamento nel mondo aerobico ma anche in quello anaerobico. L'ossidazione (respirazione), al contrario, è soltanto un principio di sostentamento della vita nel mondo aerobico". Un eccesso di acido lattico, però, porta a troppa crescita cellulare. Secondo Kuhl: "**Questo acido lattico è, in quantità tossica, la sostanza del tumore**". La Candida albicans, che solitamente prolifera negli ammalati immuno-depressi ed in molti pazienti tumorali, è un fungo parassita che vive in ambiente acido e, grazie alla abbondante produzione propria di acido lattico, è in grado di provocare marcata intolleranza agli zuccheri e forte irritazione delle mucose intestinali. La presenza costante di questo fungo è un segnale d'allarme per il sistema immunitario ed è in grado di provocare e sostenere cistiti recidivanti, vaginiti, micosi del tratto urogenitale patologie in vari organi ed affezioni cutanee caratteristiche. Spesso coesiste con una grave infestazione parassitaria.

Le cellule tumorali, del resto, producono similmente una grande quantità di acido lattico e questa può essere così alta da funzionare come un "veleno" per il corpo.

La "**nuova crescita**" anche detta "**neoplasma**" **si scatena all'aumentare della quantità sovrabbondante di acido lattico** ". La benefica scintilla vitale (infatti i fermenti e gli acidi lattici sono benefici e curativi) si trasforma in fulmine", infatti Kuhl ci spiega che "noi troviamo un disturbo nella respirazione di ogni cellula (vedi anche capitolo precedente, nel quale riferivo dell'acido malonico) che sia malata e nonostante ciò, nella maggior parte dei casi, non si sviluppa il cancro. In ogni cellula malata, perfino in ogni cellula che cresce o che muore, troviamo anche la glicolisi, la formazione di acido lattico. Le cellule non respirano più **ma, senza un livello tossico di acido lattico nei tessuti del corpo, nessuna persona muore di cancro**".

Se il nostro meccanismo di ossidazione-respirazione è ancora intatto esso agevolerà l'eliminazione delle quote eccedenti di acido lattico. Completandosi la rigenerazione della cellula e la sua crescita l'acido lattico che non serve più sarà eliminato dal **ciclo di Krebs** ovvero **dell'acido citrico**. Il sistema di ossidazione elimina l'acido lattico in eccedenza regolando la quantità necessaria per una giusta rigenerazione. Parte dell'acido lattico viene assorbita dal sangue.

In condizioni normali, quando un organismo è ancora giovane e sano, il **sangue è leggermente alcalino** poco sopra il punto di neutralità che si trova tra acidità e alcalinità (pH 7) ma più si cresce

o si è sottoposti a stress causato da malattie croniche più il sangue diventa alcalino. Molti atomi di Idrogeno (H) significano acido mentre nessuno significa alcalino. Il simbolo, per questa assenza o presenza di atomi di Idrogeno, è il "**pH**" la cui scala di misurazione, per convenzione, va da 0 a 14 ed il punto di "neutralità" è stato fissato a 7. Da **0 a 7** viene definito **pH acido** (sempre meno acido avvicinandosi a 7) e da **7 a 14** è definito **pH basico o alcalino** (sempre più basico avvicinandosi a 14). Un uomo con un corpo, in un certo senso, sano possiederà un sangue leggermente alcalino (pH circa 7,07-7,1).

Un uomo, ammalato di cancro o malattie degenerative, può anche avere un pH del sangue di 7,8.

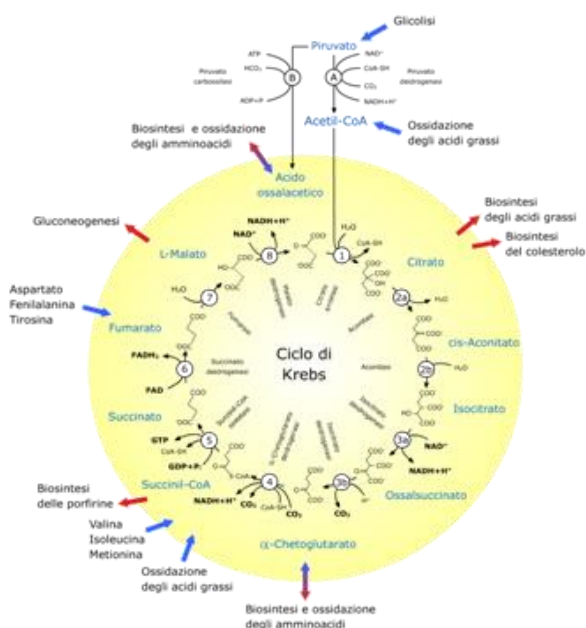
In condizione di salute i tessuti del corpo (diversi dal sangue) hanno un pH leggermente acido e, nel suo complesso, il corpo ha un pH neutro (7) ponendo sulla bilancia globale il pH dei tessuti e quello del sangue. **Il corpo,** nella sua totalità, è vero che è costantemente in un equilibrio dinamico ma **funziona meglio quando la differenza di pH dei tessuti e quello del sangue è minima**, il più vicino possibile alla neutralità (pH 7). Del resto, come dice J. Kuhl, dal momento che l'acido lattico è la sostanza della rigenerazione dell'organismo e, dal momento che la rigenerazione avviene continuamente in tutte le pari dell'organismo, è logico che i tessuti siano sempre un pochino acidi, per via della formazione dell'acido lattico.

L'acidità dei tessuti viene tenuta a bada, cioè "neutralizzata" quando l'acido lattico entra nel processo di ossidazione ed, eventualmente, viene trasformato in acqua ed ossido di carbonio. Ovviamente vi è un continuo scambio di sostanze tra tessuti e sangue per cui l'"acido" dei tessuti e l'"alcalino" del sangue si incontrano, in un certo senso, per "neutralizzarsi". **Troppo acido lattico nel sangue, dove è trasportato sotto forma di "lattato" viene eliminato dai reni.** Ecco perché è sempre buona norma avere una buona diuresi o complementarsi correttamente.

Utilizzando questi sistemi e meccanismi il corpo è in grado di mantenere la quantità di acido lattico sotto controllo, così da raggiungere l'optimum della sopravvivenza nell'utilizzo del processo di fermentazione; soltanto quando il processo di fermentazione perde il controllo e produce grandi quantità di acido lattico allora questa sostanza fondamentale per la crescita conduce ad una crescita incontrollata: la crescita tumorale.

In un libro dal titolo: "*successful nutritional treatment of malignant tumors*" il Prof.J. Kuhl descrisse come inizierebbe la produzione oltre misura dell'acido lattico affermando che "un cambiamento del pH del sangue in direzione alcalina che diventi cronico procura danni alle cellule" e ciò "colpisce specialmente i sistemi fermentativi della cellula che sono localizzati nei "mitocondri" ed in primo luogo i fermenti respiratori che costituiscono il solito "ciclo di Krebs".

Orbene, una **diminuzione od il blocco anche parziale della "respirazione" cellulare causa un aumento della fermentazione e conseguentemente un aumento dell'acido lattico**; se le cellule

sono anche influenzate da tossici, veleni o da carenze di nutrienti, vitamine, minerali ed enzimi nonchè da eventi metabolici provocati da stressori di vario tipo allora esse giungeranno a trattenere acido lattico fino al punto di minima resistenza.
Quando non riusciranno più a fare tale sforzo la grande quantità di acido lattico comincerà ad agire con effetto intossicante cosicché il tessuto diverrà sempre più acido nel luogo più debole del sistema, da dove è partito questo squilibrio (locus minoris resistentiae).
Tale processo è in diretta correlazione con l'aumento della alcalinizzazione del sangue
Schema del ciclo di Krebs

Kuhl ci fa osservare anche come i **Vegetariani integralisti, che cercano meticolosamente di mangiare prodotti delle piante che siano alcalini, non siano esenti da cancro.**
Questa abitudine può, alla lunga, causare un'alcalosi del sangue che andrebbe ad impedire una corretta "respiazione" della cellula.
Che fare allora, come comportarci? Fra qualche riga vi sarà chiaro cosicché anche i vegetariani che ci stanno leggendo possano dormire sonni tranquilli sapendo che possiamo riservare loro un posto privilegiato nel cammino dell'umanità verso la vera "salute" del corpo, della psiche e dello spirito.
William Frederik Koch, grande ricercatore in un suo libro che mi pare di ricordare si intitolasse: "The Survival Factor in Neoplastic Disease" dichiara che: "**le cellule del cancro ed i virus sono entrambi dei parassiti in quanto hanno bisogno di fonti di energia e di materia che sarebbe destinata ad altre funzioni". Il virus** non può produrre l'energia necessaria al suo processo vitale,

per cui si risveglia e dà segni di vita solamente quando riesce ad integrarsi con una sorgente vitale di energia che esso utilizza per i propri fini e purtroppo la cellula ospite, per contro, muore.
La cellula del cancro non è assolutamente in grado di compiere le funzioni per cui è stata creata, ha perso la capacità di produrre ossidazioni e non conosce più il meccanismo in base al quale l'energia derivata dal processo di ossidazione viene utilizzata adeguatamente.
Per **produrre energia** essa utilizza il **processo di "fermentazione".**
Questa energia viene poi trasferita al meccanismo mitotico dove genera la suddivisione della cellula, visto che non esiste altro meccanismo funzionale in grado di utilizzarla, essendo questa energia normalmente prodotta solo su specifica richiesta dell'organismo.
Il meccanismo mitotico diventa pertanto parassitico nei confronti del resto della cellula e dell'intero organismo. **Pienamente d'accordo con Koch, viste le sue osservazioni, Kuhl ci dimostra che un sistema di respirazione-ossidazione intatto è capace di ossidare qualsiasi veleno o tossico e renderlo innocuo**. Ecco l'importanza di attivare sempre e preservare il Ciclo di Krebs. Detto questo andiamo allora a rispolverare le teorie dei grandi "ricercatori eretici" **Bechamp ed Enderlein**, vi ricordate di loro? Noterete che vi è una relazione diretta tra le teorie di Kuhl e quella che dimostra l'esistenza degli Endobionti (piccolissime strutture proteiche che hanno capacità di evolversi in forme più virulente, eventualmente in virus, batteri, funghi) che sono stati teorizzati dal mai incoraggiato Bechamp, chimico naturalista francese, che fu l'iniziatore del "Pleomorfismo" e che ha messo le basi per una particolare visione olistica dell'esistenza delle forme parassitarie del corpo umano che avrebbe cambiato la visione scientifica attuale se non fosse comparso sulla scena il notissimo Pasteur il quale, al contrario postulava la immutabilità delle forme batteriche e che, ad una data patologia, corrispondeva sempre uno specifico agente eziologico.
Si posero, allora, le basi per una lotta scientifica senza risparmio di colpi che vide vittorioso il farmacista Pasteur, probabilmente aiutato da alcuni personaggi e scienziati che avevano ravvisato, nella sua personale visione scientifica, alcuni discutibili vantaggi.
Pasteur, infatti, consacrò i batteri patogeni come causa prima della malattia conferendo sventuratamente a sole cause "esterne" le colpe dei mali dell'uomo.
Da queste diatribe, che hanno occupato quasi un secolo, ne uscì totalmente vittorioso e a tutt'oggi la sua teoria è celebrata dalle case farmaceutiche, legate ai grandi interessi delle multinazionali del farmaco anti-biotico; così anche il "**monomorfismo**", è universalmente accettato mentre il "**pleomorfismo**" del grande Bechamp, seguito da G. Enderlein sono stati relegati nell'oblio scientifico. Le tenebre sono calate sulle loro ricerche.

Le geniali intuizioni di Bechamp sono state, in un certo senso, riscoperte ed ampliate dal coltissimo Naturalista tedesco **Gunther Enderlein** (1872-1968) che, nei primi del novecento, ha visivamente dimostrato, con l'utilizzo di un particolare microscopio in campo oscuro, che esiste una vera e propria "**ciclogenia batterica**" termine che descrive anche la sua opera capitale che ci ha lasciato come preziosa eredità.
In essa riferisce, magistralmente, le fasi di sviluppo dei microrganismi che dallo stadio colloidale passano, attraverso la fase virale e batterica, fino a giungere alla forma microscopicamente descritta come fungo o micete. Egli ci dimostra che, negli organismi animali, sono sempre presenti **particelle** infinitesimali **in grado di sopravvivere alla morte dell'organismo ospite e di evolversi verso altre forme**. Enderlein studiò a fondo l'argomento e dimostrò, scientificamente e rigorosamente, come solo i tedeschi sanno fare, la presenza di queste particelle cui diede il nome di "**endobionti"** evidenziando, inoltre, che la loro presenza è rilevabile sin dalle prime fasi della vita dell'organismo ospite; infatti, come avrete già compreso, essi vengono trasmessi durante la gestazione anche per via transplacentare. Questi microrganismi dallo stato iniziale, detto **colloidale,** passano attraverso la fase batterica fino a trasformarsi nella forma finale definita fungo ed evolvendo, a volte, in forme patogene (virus). **L'essere umano vive** quindi, per tutta la sua vita, **in simbiosi con l'endobionte** che risulta essere presente in tutti i tessuti e liquidi organici e persino nel liquido seminale e negli ovociti. **L'endobionte è sempre ed ovunque presente** e **la sua trasformazione verso forme patogeniche per l'organismo umano dipende dalla fase evolutiva verso la quale è spinto dalle condizioni ambientali in cui si viene a trovare.**
La sua ricerca dimostra che le diverse forme di microrganismi presenti nel nostro corpo hanno in realtà la stessa origine e che lo stadio di sviluppo, in cui si trovano, dipende dal pH del mezzo nel quale essi vivono.
La prima fase di sviluppo ha luogo in un ambiente **fortemente alcalino**, la seconda fase, quella **batterica**, in un ambiente **mediamente alcalino** e la terza fase, quella **micotica**, in un ambiente **mediamente acido**, la fase **virale**, infine, in un ambiente **fortemente acido**.
Lo sviluppo dell'endobionte, verso forme patogene, viene soprattutto favorito da eventi e condizioni legate alla civiltà attuale (inquinamento dell'aria, conservanti, metalli pesanti, coloranti, concimi artificiali, eccesso di farmaci ecc..) ponendo comunque al primo posto l'errato modo di alimentarsi, in quanto, generalmente, si tende a privilegiare, nella nostra alimentazione, un'alta percentuale di zuccheri e proteine che sono anche l'ideale terreno di sviluppo dell'endobionte (in un ambiente intestinale, presumibilmente, molto acido).
L'equilibrio fra il nostro corpo ed i microrganismi in esso presenti non può assolutamente prescindere dalle condizioni igienico-alimentari ed ambientali in cui ci si trova.

Questo rapporto ecologico è di importanza vitale e può manifestarsi in forma simbiotica o disbiotica. Nella "**simbiosi"** entrambi gli organismi traggono vantaggio da questo rapporto, mentre, nella "**disbiosi"**, non sono più cooperativi, bensì reciprocamente aggressivi.
Normalmente in natura si possono osservare relazioni simbiotiche o disbiotiche, fra tutte le forme di vita conosciute; un eccessivo proliferare e svilupparsi di funghi in un organismo è, però, da interpretare come sicuro indice di uno stato di disbiosi e come tale deve essere corretto, insieme alle cause che lo hanno generato. J.Kuhl si dimostra, **in perfetta sintonia con le teorie di Enderlein**, documentando che **un'alcalosi del sangue** (e relativa iperacidosi intestinale) **favorisce lo sviluppo degli endobionti, nelle forme virulente.**
Queste piccolissime particelle proteiche agiscono molto bene ad un pH leggermente superiore a 7 ma impazziscono (proliferando) quando il pH va a 7,3-7,4 ed oltre 7,8 nei pazienti affetti da cancro **evolvendo, infatti, nella forma di fungo** che concorrerebbe allo sviluppo del cancro, a livello dei tessuti, come del resto scrive anche Koch:
"…**Il fungo (gruppo amminico) che viene sempre trovato nel cancro può partecipare alla inattivazione del FCG (gruppo funzionale carbonilico) della cellula…".** Del resto molti ricercatori giurano che il cancro è in realtà una specie evoluta di fungo.
Koch si troverebbe, quindi, anche lui in un certo accordo con Enderlein e Bechamp che hanno provato l'esistenza e la natura degli endobionti e così anche Kuhl, osservando al microscopio queste forme virulente, afferma che dobbiamo comprendere che questi "…**germi possono anche svilupparsi, fino a causare il cancro…".**
Interessante farvi notare che Hulda Clark non ha mai preso in considerazione il pleomorfismo (sicuramente non conosciuto né approfondito dalla studiosa americana) ma la terapia tramite le leggi di risonanza ed i campi elettrici informati ad una certa frequenza, sicuramente, potrebbero agire come interruttori di stop per la suddetta ciclogenia, bloccando l'evoluzione dell'endobionte nelle fasi virulente seguenti e questo sarebbe un' ulteriore dimostrazione dei successi della terapia Clark mentre gli insuccessi andrebbero riferirti ad una adeguata "deacidificazione" intestinale o ad una incompleta comprensione del momento evolutivo dell'endobionte nel soggetto in esame. Si ipotizzerebbe, inoltre, con l'uso dello Zapping (con la sua invenzione bioelettronica) un viraggio del pH cellulare in funzione della modificazione sottile delle membrane cellulari come anche la migrazione, spinta ed agevolata da campi elettromagnetici, dei vari sali disciolti e circolanti nel liquido interstiziale. Tutti dati che ci conducono ad una teoria molto vecchia sulle cause prime della malattia e che risale al sempre saggio Ippocrate.
La teoria base ci suggerisce che la causa iniziale della malattia può essere facilmente trovata nella condizione dei "fluidi" del corpo (i cosiddetti "umori") e specialmente (diremo noi con le ultime

conoscenze della fisiologia umana) nella condizione del pH dell'"**umore**" più importante cioè il **sangue**. Nel **sangue risiederebbe il centro di controllo** di tutti gli altri fattori della malattia e, quindi, della salute come gli endobionti, il sistema di ossidazione-fermentazione e così via.
Tutto, quindi, coincide con quanto illustrato dal pensiero di Claude Bernard che ha sempre sostenuto che il "**terreno**" è **tutto**, il **microbo** e gli altri fattori secondari sono **niente**. Un sistema "umorale" integrato significa che il pH è costante in tutto l'organismo, con una sola piccola differenza dal valore ottimale 7 nelle varie parti.
Memorizzate allora questi principi ferrei: la **salute prevede** un **sangue leggermente alcalino** ed un **tessuto leggermente acido** e che **più è alta l'acidità dei tessuti più sarà alta l'alcalinità del sangue**. L'utilizzo della fermentazione e la formazione di grandi quantità di acido lattico (la sostanza della crescita) è il logico tentativo del corpo di rigenerarsi attraverso una crescita incontrollata delle cellule nel luogo sottoposto agli stressori.
E' un errore fatale cercare di osteggiare l'acidificazione del tessuto nel luogo del tumore con eccessive misure alcaline. Il corpo è già sotto stress alcalinico (del sangue) ed aggiungere localmente più alcalinità (magari sotto forma di integratori ad hoc o acque ultrabasiche) è come buttare carburante sul fuoco. L'unico modo efficace e semplice per riportare la superproduzione di acido lattico sotto controllo è seguire due regole: una è di nutrirsi di cibi contenenti acido lattico, yogurt, succo di crauti fermentati, succo di cereali fermentati (es: bevanda di pane), kombucha, germogli, alcuni sottaceti ed altri accorgimenti "della nonna": alimentarci cioè di cibi contenenti batteri che producono acido lattico. Con l'acido lattico contenuto in questi prodotti (meglio allo stato nascente) sarete in grado, con un procedimento paradosso, di arginare (neutralizzare) l'alcalinità del sangue e migliorare il vostro "terreno".
Si dovrà fare attenzione a scegliere la forma destrogira dell'acido lattico perché la forma levogira è dannosa al corpo umano.
Qualsiasi buon prodotto porta indicazioni al riguardo. Esistono anche miscele destrogire e levogire dell'acido lattico che si chiamano "racemiche" e sono ben tollerate.
Una seconda misura che potete adottare è seguire il **principio isopatico** che Kuhl ha illustrato diffusamente nei suoi lavori. Per "**isopatia**" **si intende fare quello che il corpo umano sano fa e cioè utilizza l'acido lattico come "scintilla" della rigenerazione, soltanto in piccole quantità.**
"Per far muovere il motore della nostra motocicletta abbiamo bisogno soltanto di una scintilla intermittente e non di corrente continua" scriveva Khul; similmente il corpo utilizza le scintille di piccole quantità di acido lattico per ottenere una normale rigenerazione fisiologica.
Certamente non necessita di un enorme quantitativo per stimolare la rigenerazione.

Secondo il principio che "**simile guarisce simile**" (lo stesso principio dell'Omeopatia) la teoria e la pratica dell'isopatia utilizzano la "scintilla" per tenere sotto controllo il "fulmine". Una piccola quantità di acido lattico terrà sotto controllo la grande quantità che si sia installata in quella parte del corpo che ha minore resistenza, come abbiamo già detto prima; vale a dire che, quando si assume una quantità isopatica (molecolare) di acido lattico, si agisce sulla sovrapproduzione di acido lattico regolandola ed equilibrandola. Il dott.Kuhl ci ha anche parlato, nei suoi scritti, di un fenomeno naturale riferito al notissimo arbusto sotto il quale è usanza scambiarci un bacio augurale a capodanno il **Vischio** (Viscum Album).
Vorrei ora raccontarvi un aneddoto, tratto dalla mitologia classica, che ci fornisce, grazie al prezioso simbolismo, un grande aiuto nella comprensione delle simmetrie e delle corrispondenze con gli interrogativi della nostra esistenza.
Il nome **Asclepio** (Dio della Medicina e figlio di Apollo cioè Mercurio) significa "**ciò che è attaccato alla quercia commestibile**" esattamente come il **Vischio** (grande rimedio della medicina popolare) che è sempre stato considerato come "i genitali" dell'albero della quercia, dal potere magico della rigenerazione contro la degenerazione e la morte. Quando veniva tagliato con il falcetto dorato (prediletto dai Druidi che erano sacerdoti-medici delle etnie celtiche) dai "querciologi", rappresentava la castrazione rituale del Re Quercia, simbolo patriarcale. Il succo delle bacche del vischio era considerato portatore di effetti rigeneranti e poteva far risorgere i morti. Le sue bacche bianche e lattiginose sono assimilabili, nel simbolismo della "signatura rerum", alle gocce di sperma. Con l'aiuto della chimica, sappiamo oggi che il Vischio contiene alti livelli di acido lattico il che significa, anche alla luce delle ricerche di Kuhl, che **ha una tendenza estremamente forte alla crescita,** molto più delle piante che hanno radici sul terreno. La ragione di ciò è il fatto che il Vischio deve penetrare l'albero sul quale vive, in un certo senso come un parassita, superando il sistema difensivo dell'albero stesso, penetrando nella corteccia ad alla fine succhiando i fluidi vitali. Il **Vischio si comporta esattamente come un tumore** e la sostanza che si estrae da esso è da sempre stata utilizzata per il trattamento del cancro, sia in omeopatia che nella medicina antroposofica sia nella medicina non convenzionale che si occupa e segue il principio terapeutico **isopatico**. Qualcuno di voi si occuperà, prima o poi, di raccogliere il Vischio e prepararne un giusto quantitativo per ogni nostra futura necessità. Il Vischio, sappiate che cresce quando vuole, fiorisce quando vuole, fa frutti quando vuole e si moltiplica quando vuole e dovreste essere ciechi per non riconoscere che, in questo vischio, vive un Essere straordinariamente emancipato e libero. Da questo punto di vista è una sorta di "modello" per l'"io" dell'essere umano; l'Io umano deve distinguersi anche dalla massa degli altri "Io". Ricordate sempre, cari studenti, cosa asserì Rudolf Steiner: **"se non ci fossero gli alberi, l'essere umano non**

sarebbe in grado di pensare”. L’essere umano si è appropriato del pensiero per il fatto di aver espulso da sé il mondo degli alberi, della natura; dobbiamo agli alberi il fatto di riuscire a pensare ed è per questo che dovete ben conoscere e comprendere gli alberi chiedendovi ad esempio: in che modo penso come una quercia? come un abete o un salice? Questa notte, tornando a casa, vi prego di soffermarvi presso un albero e cercate di percepire come pensano gli alberi intorno a voi. La quercia è molto collerica e biliosa per esempio, lo percepirete di certo.
Il vischio si impianta molto spesso sugli alberi che sono “sofferenti”; è un essere nobile che dice: ora ho bisogno di connettermi un po’ a quest’albero per ottenere da te, albero, minerali ed acqua, in cambio però ti restituisco qualcosa di magico”. Il vischio è un’entità che non è ancora ben discesa sulla terra, lo si può dedurre dal fatto che non ha sviluppato le radici; queste sono sempre la parte in cui la pianta diventa terra. Ma la cosa più importante che dovete sapere è che il vischio raccoglie il corpo eterico dell’albero ospite e lo trasmette all’uomo nella terapia cellulare. Predilige la quercia come luogo di crescita per il loro simbolismo di forza e di radicazione e questa pianta fornisce il percorso specifico verso il luogo o l’organo in cui cresce un cancro. Del resto il vischio cresce anche su altri alberi e piante ed ogni vischio avrà caratteristiche diverse, per diverse patologie, anche quelle degenerative. Andate nei dintorni a cercare il vischio, ma dovete coglierlo intorno alle ore 24 della notte di Natale e, infine, sappiate che la lavorazione fatta utilizzando una centrifuga a rotazione rapida e la fitopreparazione del succo estivo ed invernale dovrà essere fatta un giorno di luna piena e non dovrà mai essere forte e brutale, ricordate che il Vischio è un essere regale e sensibile, ecco perché agisce sui corpi eterici e sottili.
Se avete capito questo possiamo tornare, ancora un attimo, all’argomento relativo al polimorfismo. Orbene, sulla stessa linea di pensiero di Bechamp, Enderlein e Khul, troviamo un particolare personaggio: **Gaston Naessens**, biologo francese che viveva in Canada e che, prima della catastrofe che ci ha colpito, aveva fatto straordinarie scoperte nei campi della microscopia, microbiologia, immunologia, diagnosi clinica e terapia biomedica. Fra l’altro, nel 1950, Naessens ha ideato un microscopio capace di permettere l’osservazione dei più piccoli microrganismi viventi, senza “ucciderli”. Con questo strumento ha, pure lui, riconfermato ed ampliato le scoperte e le teorie di Enderlein ed ha sostenuto la presenza di alcune particolari forme cioè di curiosi organuli subcellulari, denominati somatidi. I **somatidi,** secondo le teorie di Naessens, si svilupperebbe cambiando forma in un singolare ciclo i cui primi **tre stadi** sono perfettamente “normali” in un organismo sano. Coloro che conoscono già le teorie e le ricerche dell’americano **Royal Rife** noteranno immediatamente la somiglianza con ciò che lo stesso Rife aveva intuitivamente riscontrato, incluso questa straordinaria abilità a cambiare forma e status. Naessens ha notato che, quando il sistema immunitario dell’organismo per qualche motivo si indebolisce o si

destabilizza, il ciclo di crescita e trasformazione del somatide passa attraverso altri **tredici stadi**, arrivando a un totale di **sedici forme diverse** e separate, ciascuna evolventesi nell'altra.
Ognuna di queste è stata documentata, in dettaglio, attraverso fotografie scattate al microscopio e, addirittura, immortalate in rigorosi filmati scientifici.
Naessens ha, inoltre, osservato che i **somatidi possono resistere all'esposizione fino a temperature di 200 C° ed oltre**. Basandosi quindi su queste osservazioni scientifiche ci conferma che si dovrebbe rivedere o rileggere attentamente il concetto di sterilizzazione fino ad ora codificato. Ha fatto notare che questi somatidi sono inoltre **sopravvissuti all'esposizione di radiazioni nucleari** di tale forza da uccidere qualunque altro essere vivente, e sono rimasti inalterati all'azione di qualunque acido o base cui sono stati sottoposti.
Studiando queste particelle, per molti anni, Naessens ha stabilito una relazione tra le **16** forme del ciclo patologico e vari tipi di patologie degenerative quali l'artrite reumatoide, il lupus, la sclerosi multipla, il cancro e lo scomparso AIDS!…Siete distratti?...vi vedo con gli occhi socchiusi, lo so, la lezione è stata pesante, oggi, ma prima di lasciavi andare a casa vorrei parlarvi di qualcosa di pratico, basta teorie e vediamo come mettere in pratica quello che avete sentito fino ad ora.
Vediamo come preparare il pane, il formaggio e come agire praticamente per ridurre, con l'alimentazione, l'acidificazione a cui spesso andiamo incontro. Alcuni di voi saranno "acidificatori" più di altri per cui non vi è una regola universale da seguire ma alcuni consigli dettati dal buon senso ci aiuteranno a capire meglio e stare meglio in salute.

Come preparare il pane in casa propria

I modi di fare il pane sono numerosissimi quante sono le culture umane per non dire infiniti così come sono le diverse mani che possono miscelare, impastare, cuocere e sfornare. In ogni caso esistono alcune ricette base alle quali vi potete riferire, applicandole alla lettera in un primo momento e poi arricchendole delle proprie migliorie e delle acquisizioni che si fanno nel corso della vita: nuove ricette, il trucco della nonna, un accorgimento originale e geniale, usi di altre culture ecc. Innanzi tutto, il pane può essere lievitato oppure no (pane azzimo).
Se sulla diatriba pane integrale/pane raffinato alla fin fine tutti i nutrizionisti concordano nello stabilire l'assoluta preminenza salutare del "nero" sul "bianco", sul dilemma lievitazione sì/lievitazione no lo scontro tra le varie scuole dietetiche è ancora più profondo e di difficile soluzione. Il lievito fa levare la massa attraverso la trasformazione dello zucchero in essa contenuto (l'amido della farina) in alcool e anidride carbonica. L'alcool evapora e l'anidride carbonica gonfia a bolle la pasta. I saccaromiceti (funghi microscopici) presenti nella farina (soprattutto se macinata di fresco), i batteri (B. glutinis, B. subtilis ecc.) e i miceli (organismi simili alle alghe) sono i soggetti agenti di questa trasformazione con la quale il pane acquista leggerezza e diviene maggiormente digeribile e assimilabile. La lievitazione, inoltre, neutralizza l'acido fitico presente

nella crusca trasformandolo in innocui sali (fitati di sodio e di potassio) e impedendogli così la sua azione rachitigena (vedi più avanti). Il pane lievitato ha, però, un gusto più acido e perde progressivamente sapore nel giro di tre o quattro giorni mentre senza lievito esso guadagna in gusto col trascorrere del tempo.
Ciò significa che il pane azzimo è un composto organoletticamente più stabile ed energetico, anche se si può mangiare solo se cotto in sfoglie fini oppure tagliato molto sottile perché è più duro da cuocere e da masticare. Ad ogni modo, per chi sopporta dei carichi sostenuti di fibra e ha denti buoni, il pane azzimo è molto nutriente nonché un ottimo apportatore di salute. Inoltre, se si lascia l'impasto a riposare durante la notte anche il pane azzimo risulterà più leggero e più morbido. Difatti, l'amido dà inizio alla fermentazione e un po' di anidride carbonica libererà qualche bollicina. Anche per quanto riguarda ***l'azione rachitigena*** *(cioè che causa rachitismo; una malattia tipica dell'età pediatrica causata da un difetto di ossificazione della matrice osteoide di nuova formazione, soprattutto a livello delle cartilagini di coniugazione e delle zone di calcificazione provvisoria che colpisce sia gli uomini che gli animali, nei primi mesi di vita)* ***dell'acido fitico****, alcuni studiosi di alimentazione hanno comprovato che, comunque, un'alimentazione ricca di vegetali, di formaggi, latte e frutta (ricchi di Calcio e vitamina D) e soprattutto luce solare, rende impercettibile tale influenza a fronte dell'apporto salutare e proteinico del cereale integrale.*
Per fare un buon pane in casa si può ricorrere a vari tipi di lievitazione. Vediamo quali:
Lievito naturale*: questo si ottiene mescolando quattro cucchiai di buona farina biologica ed integrale con un cucchiaio di olio d'oliva extra-vergine, un cucchiaio di miele grezzo naturale, un pizzico di sale integrale e un po' d'acqua di fonte intiepidita. Lavorate bene la pasta così ottenuta finché non si attacca più alle dita, e quindi arrotolatela a forma di palla e mettetela in una scodella, coperta con un panno mantenuto umido per evitare la formazione di una specie di crosta. Il tutto va lasciato a riposo, in un luogo caldo (circa 20°C) anche per due o tre giorni; in seguito una piccola parte (chiamata pulcino) potrà essere conservata ed usata come futuro lievito naturale.*
Alcuni " maestri panificatori" sostengono però che il processo andrebbe ripetuto ancora una volta prima di usare la pasta così ottenuta. Dicono che dopo i primi due giorni si ripone la pallina di pasta in una scodella più grande e si aggiungono 3-4 cucchiai di acqua tiepida e tanta farina quanto basta ad ottenere una nuova pagnotta, morbida come la precedente. Questa andrà ancora una volta messa a riposo, come la prima, per altre 48 ore. Dopo questo ulteriore periodo si potrà usare l'impasto ottenuto per fare il pane. Per tenere poi "in vita" il pulcino (che si chiamerà anche pasta acida) basterà panificare, almeno una volta la settimana, evitando in tal modo di dover più acquistare alcun lievito. Tenere sempre presente che il lievito prolifera in atmosfera calda tra i 9 e i 35°C ma il caldo forte, da 60 °C in su, lo uccide. Per il mantenimento tra una panificazione e l'altra, invece, il lievito naturale deve essere conservato in un barattolo di vetro, coperto di farina, in frigorifero.

__Lievito di birra__: è ottenuto mediante la coltura di ceppi di microorganismi (saccaromyces cerevisiae) a temperature comprese tra i 24 e i 26°C. Dal momento che è formato da cellule vive potrebbe facilmente deteriorarsi per cui è bene sincerarsi della sua freschezza quando lo si acquista.
Chi ha necessità di preparare in fretta del pane usa il lievito di birra che è anche impiegato per velocizzare e rafforzare una lievitazione naturale ma lo sconsiglio vivamente, si va a creare un'accozzaglia di fermenti non benefica. Il processo di lievitazione, cui dà luogo è troppo rapido e ciò non permette l'adeguata inattivazione dell'acido fitico, quella sostanza che, come si è visto, è accusata di contribuire al malassorbimento del calcio ma anche del ferro.
L'acido fitico e i suoi sali vengono idrolizzati da un enzima del grano in ambiente acido (la fitasi, che si attiva durante la lievitazione) e trasformati in farina e in fosfati solubili di magnesio, calcio e ferro in forma assolutamente assimilabile. La lievitazione naturale, dunque, non è soltanto un banale rigonfiamento dell'impasto, ma un meccanismo biochimico che ha come risultato la creazione di un cibo che, oltre che alimentarci in modo corretto, ha anche il potere di avviare e incrementare la nostra resistenza alle malattie. Come vi ho spiegato precedentemente, parlandovi diffusamente della "__bevanda di pane__".

Come preparare 1 kg di pane con lievito naturale

-10 etti scarsi di frumento o farro o kamut, meglio integrale
-Acqua purissima q.b.
-Sale marino integrale q.b.
-1 etto di pasta acida
-1 cucchiaino di miele integrale

Si prende la palla di lievito naturale che si era preparata come si è visto più sopra e si pone in una terrina, si aggiunge una scodella di acqua tiepida e, aiutandosi con le mani, si stempera il lievito nell'acqua e poi si aggiunge, poco alla volta, ancora una mezza tazza di farina amalgamandola sinché l'impasto risulta cremoso. Quindi si copre il tutto con un panno, si mette in un posto caldo e si lascia a riposo, sino alla mattina dopo. Il giorno seguente, quando si ricomincia la lavorazione, si riprende la terrina in questione e si aggiungono il sale, un cucchiaino di miele e circa mezzo litro di acqua tiepida, si mescola bene il composto che ne risulta con un cucchiaio di legno.
A questo punto si unisce dell'altra farina (9 etti abbondanti) fino ad ottenere un impasto ben sodo che però deve essere lavorabile ancora col cucchiaio, poi si copre ancora con un panno umido e si mette a lievitare in un posto caldo. Dopo un'ora e mezza o due il pane dovrebbe essere lievitato e allora si versa il composto sulla tavola e si aggiunge ancora della farina per renderlo lavorabile con le mani. Ora la pasta va lavorata bene. Bisogna stirare, tendere e rigirare più volte l'impasto per permettere una perfetta ossigenazione. Quando, lasciandola cadere, la massa "soffierà" in maniera tale da lasciare uscire l'aria che si è incorporata durante l'azione dell'impastatura (bastano 5-10 minuti di lavorazione) significherà che la pagnotta è pronta e gli si potrà dare la forma tonda non dimenticandosi però di staccare prima un pugno di pasta da tenere come

"madre" per le prossime panificazioni. La "madre" andrà depositata in un barattolo di vetro, coperta di farina e riposta in frigorifero sino alla prossima occasione. La forma di pane andrà invece ora depositata su di una teglia oliata e infarinata dove sarà coperta ancora una volta con uno strofinaccio da cucina e con un telo di lana e lasciata ancora lievitare almeno un'ora e mezza in un posto caldo privo di correnti d'aria. Trascorso questo tempo, il pane dovrebbe aver aumentato il suo volume almeno di una volta e mezza o addirittura averlo raddoppiato (dipende dal tipo di farina, la bianca tende a lievitare maggiormente). Accendere quindi il forno a 220 °C. Quando è ben caldo, e cioè quando ha raggiunto la temperatura suddetta, infornare. Dopo venti minuti abbassare a 200 °C per i rimanenti quaranta minuti sino al completamento della cottura.

Vi posso ora fornire alcuni consigli per evitarvi delusioni, dovute ad imperizia, che potrebbero poi inficiare lo sviluppo della buona e salutare abitudine di farsi il pane in casa. Un accorgimento utile per un buon risultato consiste nel mettere il sale necessario prima di aggiungere l'acqua, che va versata lentamente. Tenete presente che quanto più il clima è caldo (estate) tanto più fredda deve essere l'acqua. Per quanto riguarda invece la lavorazione si può dire che la massa va impastata sì con le mani, ma premendo con tutto il corpo dal baricentro, senza aver paura di maltrattarla perché più è lavorata e meglio reagirà.

Altri suggerimenti: nel forno si può mettere un pentolino pieno d'acqua, per aiutare il pane a non seccare troppo. Attenzione: durante la prima mezz'ora di cottura evitare di aprire il forno perché la corrente d'aria potrebbe far "sgonfiare" il pane.

Quando il pane è cotto, spegnere, estrarlo e riporlo in una cesta capovolto (mantiene meglio la forma durante il raffreddamento), coprendolo con un canovaccio e una coperta di lana affinché raffreddi lentamente (un raffreddamento troppo brusco indurirebbe la crosta). La cottura può essere verificata con un coltello che va infilato nel pane. Un pane ben cotto lascerà la lama ben asciutta. Si può avere la conferma di una buona cottura anche battendo con le nocche il fondo del pane: un rumore secco e legnoso significherà che il pane è cotto mentre un suono sordo sarà indicativo del fatto che la cottura non è ancora ultimata.

Un pane ben cotto deve avere comunque un bel colorito dorato.

Il pane, preparato in questo modo, è molto meglio mangiarlo il giorno dopo. Infatti, se il pane è confezionato in forma rotonda e di una certa consistenza (sarà più di un chilo di peso) nel centro rimane una zona che, durante la cottura, non raggiunge le alte temperature cui è sottoposta, ad esempio, la crosta. In questa zona, del pane, rimangono vitali i saccaromiceti e gli enzimi che, nel giro di uno o due giorni, riproducendosi, hanno la possibilità di "ricolonizzare" la forma intera, arricchendola di tutte le qualità e le sostanze nutritive che essi recano con sé.

Latte e Formaggio

Mezzo chilo di formaggio contiene 2000 calorie. La carne dei quarti anteriori di una mucca ne ha solo 1000. Inoltre, a differenza della carne, il formaggio si può conservare più facilmente e più passa il tempo (entro certi limiti) più migliora. I sali minerali maggiormente presenti nei formaggi sono calcio e fosforo, due componenti importantissimi per l'equilibrio osseo e nervoso dell'organismo umano. Bisogna, però, precisare

che essi non sono sempre e completamente assimilabili. L'assorbimento del calcio è facilitato da una dieta ricca di vegetali perché questa determina un pH intestinale lievemente basico che è ottimale per tale funzione. Invece, un'alimentazione ricca di proteine animali determina un pH acido che ostacola un po' l'assorbimento del calcio. Per quanto riguarda il fosforo, i formaggi, contrariamente a quanto si ritiene, ne sono più ricchi dello stesso pesce. Il formaggio grana o il gruviera contengono una quantità di fosforo tre volte superiore a quella di un pesce medio. Un particolare formaggio è la ricotta, ottenuta col siero del latte avanzato dalla prima lavorazione e coagulazione. Questo tipo di formaggio è privo di caseina ed è facilmente digeribile e indicato anche per i bambini molto piccoli.

La ricotta ha anche caratteristiche antiinfiammatorie e costituisce un buon rimedio per gastriti, ulcere gastriche e duodenali, enteriti e coliti. Si può inoltre utilizzare, per uso esterno, applicandola su bronchi intasati e infiammati, sulla pancia per dolori addominali ecc…

Certe precauzioni nel consumo abituale di formaggio, tuttavia, dovrebbero essere assunte da alcune categorie di malati. Ad esempio, coloro che soffrono di cefalea cronica o di ipertensione non ne dovrebbero abusare (specie di quello a pasta dura).

*La **tiramina**, una sostanza derivata dalla trasformazione, con la stagionatura, della **tirosina**, un aminoacido contenuto nel formaggio, ha la capacità di far aumentare la pressione arteriosa e di dar luogo a palpitazioni cardiache ma è anche un antidepressivo, insomma tira su l'umore. I formaggi freschi sono più indicati anche per i malati di reni e di fegato, dato che la maggiore quantità di acqua che essi contengono consente una minore concentrazione di sali, grassi e proteine, rendendo la loro assimilazione meno impegnativa per questi organi. Tra quelli freschi, quelli con meno calcio sono inoltre i più indicati per gli arteriosclerotici. Va tenuto presente, comunque, che il formaggio più salubre, secondo le ultime indicazioni che ci vengono dalla ricerca scientifica sugli alimenti, sembra essere quello di capra.*

Apprezzato sempre più per le sue qualità tendenzialmente anallergiche, molto utili in tempi di allergie diffuse, il caprino è anche una miniera di sostanze nutritive particolari.

A differenza degli altri latticini, esso ha inoltre un minore impatto nocivo sulla salute in quanto a produzione di muco intestinale e nelle vie respiratorie ecc. ed è sicuramente molto meno contaminato, dato che la capra difficilmente si abitua a mangimi industriali.

Preparazione del formaggio a casa:

La ricotta

Si prende il siero che si è ottenuto dalla coagulazione del latte e si scalda sin quasi a ebollizione (85 °C). Quindi si spegne e si aggiunge una tazza di acqua fredda per far calare la temperatura. Questo procedimento va ripetuto di seguito per quattro volte. L'ultima volta aggiungere insieme alla tazza d'acqua anche quattro gocce d'aceto bianco che facilitano la lavorazione. Dopo aver spento definitivamente la fiamma raccogliere con una schiumarola i grumi caseosi che vengono a galla (cioè la ricotta) e riporli in una fascera (stampo di

legno). A scolatura e raffreddamento terminato la ricotta è pronta da consumare. Se la lavorazione ha prodotto un buon risultato il siero che è rimasto nella pentola dovrebbe essere giallino o verde trasparente. Questo siero potrebbe poi essere ancora utilizzato come cibo per animali da cortile.

Formaggella fresca fatta in casa

*Si può avere un **buon formaggio** fresco cercando di **abbassare il ph del latte col limone**, che funge da coagulante. Per ogni litro di **latte intero** (meglio usare latte biologico di capra) ci vuole il succo di un **limone**. Portare, quindi, la quantità voluta di **latte** a ebollizione. Versarvi il succo del limone necessario e mescolare, velocemente, con un cucchiaio di legno. Si formerà quasi subito la cagliata e la fiamma andrà immediatamente abbassata per qualche minuto e poi spenta. Filtrare con un colino la massa coagulata e riporre in un piatto il formaggio così ottenuto.*

Aggiungere sale o pepe o spezie a piacere. Si conserva anche a temperatura ambiente ed è immediatamente consumabile.

Ma state attenti al Latte ed al Formaggio, specie se assunti in eccesso!

Il formaggio è un alimento molto ricco di calcio, ma anche di grassi saturi, colesterolo, proteine animali e sale. Il suo frequente consumo promuove l'insorgenza di malattie cardio-vascolari ma è responsabile anche della demineralizzazione ossea. Contrariamente a quello che si pensa, bere tanto latte, yogurt e formaggi per combattere l'osteoporosi è un errore gravissimo. Gli spot pubblicitari che martellavano, a suo tempo, le signore over 50 inducendole a consumare più latticini sono stati deleteri per molte di loro.

*Soprattutto in presenza di osteoporosi, consiglio di **limitarne l'utilizzo** a non più di 2 volte alla settimana, di **non** mettere d'abitudine una grande quantità di formaggio grana sul primo piatto e di preferire i formaggi freschi e magri: ricotta, casatella, cagliata, certosino, caprino, ecc…meglio di capra.*

*Tutti i cibi di origine animale (in particolare latte, formaggio, carni, salumi) **aumentano l'acidità del sangue ed inducono l'osso a rilasciare calcio per tamponare il fenomeno**, promuovendo ed aggravando l'osteoporosi. Semplice come l'uovo di Colombo!*

L'assunzione del calcio può essere incrementata (senza aumentare quella delle proteine animali responsabili dei fenomeni di demineralizzazione ossa) attraverso il consumo quotidiano di acque calciche, legumi, verdura, frutta, semi oleaginosi e cereali integrali ma anche e soprattutto di ortica, equiseto, sedano, rapanelli.

Consigli utili per Osteoporosi:

L'osteoporosi viene aggravata da una dieta ricca di proteine animali, che acidifica l'organismo e che incrementa la perdita urinaria di calcio dalle ossa.

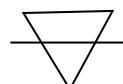
Per la prevenzione e la cura dell'osteoporosi è di fondamentale importanza svolgere regolarmente e per almeno 30 minuti a seduta un tipo di attività fisica che sottoponga a carico le ossa, ad esempio passeggiate, ballo, bicicletta, acquagym, pattinaggio, pesistica, sci. Il nuoto e la ginnastica dolce vanno bene per tenere

tonica la muscolatura e sciolte le articolazioni, ma non servono per prevenire e migliorare la demineralizzazione ossea.
Occorre, inoltre, assumere cibi ricchi di calcio e poveri di proteine animali; limitare l'uso dello zucchero bianco, di canna e del sale, non bere alcolici, non fumare ed esporre quotidianamente la pelle alla luce solare: la vitamina D viene sintetizzata a livello cutaneo per azione dei raggi ultravioletti e aumenta l'assorbimento intestinale del calcio.
Al posto del formaggio grattugiato, si possono utilizzare sui secondi e sulle verdure un cucchiaino di semi di sesamo o di Tahin (crema di sesamo) oppure lievito alimentare in scaglie o, se tollerato, il Gomasio (semi di sesamo tostati con sale); molti gradiscono anche farina di mandorle, ricca di Magnesio. In alternativa al formaggio fresco si potrà usare il tofu rosso, al basilico o mandorle e sesamo (Taifun). In alternativa al latte vaccino, si possono utilizzare latte di riso alla mandorla, latte di riso o malto-mandorla, latte di farro o di Kamut, latte di mandorla o di nocciola al naturale.
In alternativa al burro (da spalmare o da usare come condimento) la crema di sesamo o Tahin chiaro, la crema di mandorle, il Ghee (burro chiarificato) se piace.
Bere 1.5 – 2 litri/giorno di acque alcaline e calciche (o iposodiche); se gradito, consumare una volta/settimana la zuppa di pesce. Ricordate di far cuocere molto bene il pesce in modo che si sciolga nel brodo e che sia possibile mangiare anche testa e lische ricchissime di calcio.

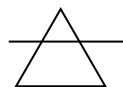
Oggi abbiamo iniziato ad approfondire argomenti concreti, ho visto che prendete appunti e ne sono felice; dovete utilizzare questi insegnamenti e metterli in pratica tutti i giorni, mi raccomando.
Vi invito a ricopiarvi un particolare schema che vi servirà per capire cosa significa ragionare per simboli e per analogie. Nella vita vi capiterà, senza dubbio, di incontrare varie teorie, vari principi, vari elementi scientifici e non e di non riuscire a collocarli nella vostra memoria.
Leggerete sicuramente molti libri, farete esperienze con vari maestri che vi racconteranno varie teorie e varie conoscenze.
Per capire se queste dottrine possano realmente rappresentare la realtà, in cui siamo immersi, è necessario che siano tutte dello "stesso senso" e che le cose possano essere rappresentate in uno schema mentale, facilmente assimilabile e memorizzabile.
Ciascun elemento deve essere collegato ad un altro con logica e con chiarezza.
Vedrete, per esempio, che i quattro elementi chimici possono essere collegabili ai quattro segni fissi dell'astrologia; una scienza, definita non esatta, ma che diventa esatta nel momento in cui colleghiamo un suo elemento con ciò che è esatto e misurabile.
I quattro segni fissi astrologici sono collegabili alle quattro basi del DNA e dell'RNA. Queste 4 basi DNA ed 1 base RNA, a loro volta, agli evangelisti ed ai loro simboli iconografici.

La scoperta del quinto Evangelista che si identifica con l'Etere, il "Didumos", con la quintessenza purissima, sacra e che rappresenta il quinto elemento. Le quattro stagioni, con i simboli alchemici e con gli elementi della Medicina Tradizionale Cinese, compresa la quinta stagione. Le analogie funzionano così ed il simbolo diventa quel famoso pezzo di terracotta, di cui vi ho già parlato varie volte che, spezzato e diviso in più parti e poi disperso nel mondo, ora deve essere ritrovato e ricostruito, per capirne l'essenza ed il significato più profondo.
Osservate attentamente lo schema che ora vi consegno ed utilizzatelo in ogni circostanza, non solo per imparare a ragionare per simboli e per analogie ma anche per comprendere che il tutto e l'uno sono collegabili; che le varie scienze sono parimenti collegabili l'una con le altre, che nessuna è inferiore ad un'altra e che tutte insieme portano alla Conoscenza ed alla Consapevolezza.
Stefania e Graziella, distribuite tre copie di questo schema; vi lascio un buon quarto d'ora perché lo ricopiate per bene sui vostri quadernetti.
Purtroppo le fotocopie sono oramai un lontanissimo ricordo, quasi di un'altra vita, per cui dovete riprendere penna, calamaio e matita per poter scrivere o prendere appunti; come del resto facevo anche io quando ero bambino.
Per poter comprendere l'uomo e la natura, nella sua globalità, bisogna entrare nell'analogia e nel simbolo. La base della vera medicina olistica passa attraverso questa straordinaria dimensione.

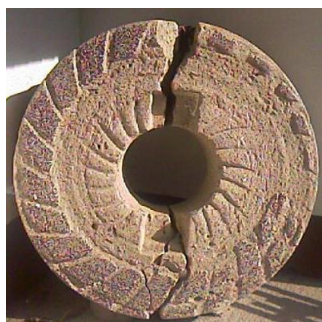
S. Giovanni Ev.
Aquila
Segno fisso: Scorpione
Acqua
H- Idrogeno
Yin
Autunno
Ovest
Citosina (base DNA)
(da Cyto=plasma Sol=solubile in acqua)

S.Luca Ev.
Toro
Segno fisso: Toro
Terra
C-Carbonio
Yin
Primavera
Est
Guanina (Base DNA)
(da Guano-Elemento terra-intestino)

S. Tommaso Ev.
Taumà in aramaico
Didumos (gemello) Gemello spirituale del Cristo
Etere
Quintessenza purissima
P- Fosforo
P = Phos (luce) Phereni (portare)
Apportatore di Luce
Quinto Elemento
Quinta Stagione secondo la MTC
Uracile
(base dell'RNA)

San Marco Ev.
Leone
Segno fisso: Leone
Fuoco
O-Ossigeno
Estate
Yang
Timina (Base DNA)
(L'unica base che durante la sintesi proteica
Scompare e si trasforma =bruciando si trasforma)

San Matteo Ev.
Angelo
Segno Fisso: Acquario
Aria
N-Azoto
Inverno
Yang
Adenina (Base DNA)
Base Nucleotidica con
maggior presenza di N

Concludiamo questa giornata intensa, perché vi vedo stanchi, con una rilettura attenta di questo schema sintetco, cioè con una vostra breve ma intensa riflessione. Chiudete gli occhi e guardatelo mentalmente, immaginatelo disegnato sulla parte interna della vostra fronte. Cercate di vederlo come impresso nella vostra mente e provate ad espanderlo aggiungendo altri elementi fino a quando questo sarà dilatato e completo, come la somma delle vostre conoscenze fino a quel momento. Tutte le cose sono collegate tra loro e tutte corrispondono ad altre ed altre ancora. Dovete immaginarvi, infine, come immersi nella conoscenza, nel sapere, nel ricostruito "**symbolon**" che ci proviene dalla "**Akasha**". Akasa è un termine sanscrito che ci descrive

un'essenza indeterminata quale lo spazio o l'etere; è un luogo spirituale che serve da memoria centrale di tutte le informazioni di ogni individuo che abbia mai vissuto sulla terra e nell'universo. Più che un semplice contenitore di eventi, l'archivio akashico contiene ogni azione, parola, dottrina, sentimento, pensiero e intenzione che sia mai avvenuto in qualsiasi momento della storia mondiale. Al contrario di un semplice magazzino di memoria, questo archivio è interattivo, poiché esercita una grandissima influenza sulla nostra vita di ogni giorno, le conoscenze, le relazioni, i sentimenti, i sistemi di credenze e le realtà potenziali che attiriamo su di noi.
L'archivio akashico contiene l'intera storia di ogni anima, sin dall'alba della Creazione. Questo archivio ci connette tutti, gli uni agli altri, e contiene ogni simbolo archetipo o racconto mitologico che abbia mai influenzato profondamente il comportamento e le esperienze dell'uomo. Una sorta di "campo morfico" esteso a tutto l'universo cosciente.
Rudolf Steiner, medico, filosofo, pedagogista e fondatore della Società Antroposofica, possedeva, di certo, la capacità di ricevere informazioni da oltre il mondo materiale: un "mondo spirituale" che, per lui, era tanto reale quanto per gli altri lo era il mondo fisico.
Steiner affermava che la capacità di percepire questo altro mondo poteva essere sviluppata, dai meritevoli, rendendo un individuo capace di scorgere eventi e informazioni, in tutto e per tutto, concreti come quelli presenti, scrisse infatti che:
"…l'uomo è in grado di penetrare alle origini eterne delle cose che svaniscono con il tempo. In questo modo, egli amplia la sua facoltà cognitiva se, per quel che riguarda la conoscenza del passato, non si limita alle evidenze esteriori. Poi egli può vedere negli eventi non percepibili ai sensi, quella parte che il tempo non è in grado di distruggere.
Egli passa dalla storia transitoria a quella non-transitoria. È un fatto che questa storia sia scritta in caratteri diversi rispetto a quella ordinaria. Nella gnosi e nella teosofia viene chiamata la "Cronaca Akashica"…" .
Le persone "normali" (cioè non iniziate), che non sono ancora in grado di fare l'esperienza di un mondo spirituale separato, è facile che reputino l'"Iniziato" un gran visionario, se non qualcosa di peggio. Chi ha acquisito la capacità di percepire il mondo spirituale arriva a conoscere gli eventi passati e futuri, entrando in una particolare dimensione spazio-temporale. L'accedere alle informazioni dell'Akasha vi impone, ovviamente, una attitudine a percepire e gestire le vibrazioni sottili sia del deposito che dell'informazione. Per cui sappiate che queste informazioni non sono alla portata di tutte le anime. Solo quando un'anima è qualificata all'accesso ad informazioni, contenute negli archivi akashici, le otterrà, ma mai prima. Da oggi incominciate la vostra strada, per diventare meritevoli, e, fra non molto, potrete chiedere ciò di cui avete bisogno, contattando questa immensa biblioteca di conoscenza universale. Troverete sempre la risposta che aspettavate. Credetemi! Ed ora a casa, un buon pasto ed un buon riposo. Prima di scivolare nelle braccia di Morfeo collegatevi con i vostri livelli più profondi e provate a chiedere.

Domani vi aspetterà la sesta lezione. Quella notte un fortissimo temporale ha tormentato il sonno di molti; lampi e tuoni, pioggia torrenziale, quasi un sacro lavaggio rituale, che ha purificato il nostro villaggio e l'intera valle.
Quasi l'Akasha avesse sentito la lezione di oggi e si fosse manifestata mandandoci acqua e tutte le memorie e le informazioni, in essa contenute, che ci avrebbero aperto la Coscienza per continuare l'opera di Risveglio dal sonno secolare nel quale era immersa l'umanità.

Symbolon (ςυμβάλλέἰν, *"mettere insieme, connettere, ridurre ad unità di significato")*.
Nel mondo antico il simbolo era un oggetto di argilla, di legno o di metallo,
scomposto in due o più parti, una piccola immagine,
un anello, un dado, un'impronta di sigillo, che si doveva ricomporre affinché
riacquistasse il suo significato originale e fungesse da segno di riconoscimento

Capitolo Ottavo ה ר (Resh-He)

Terapie e Tecniche Naturali

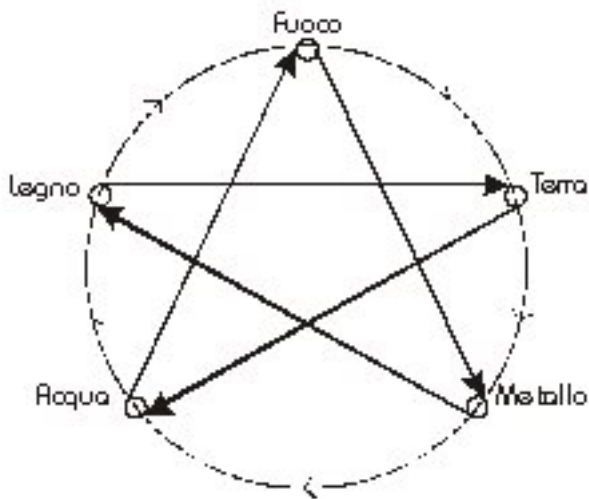
Sesta lezione

Tornando alla Masseria per la consueta lezione, dopo una bella colazione a base di te di fiori, miele e torta di mirtilli, preparata con il solito amore da Chiara e dopo 15 minuti di esercizi di Pilates, per ritrovare anche la centratura corporea, mi sento chiamare a gran voce, con un tono decisamente femminile e squillante, in lontananza. Una bella ragazza minuta sta correndo verso di me e, man mano che si avvicina, riesco a scorgerne i lineamenti, i capelli ed infine, giunta a pochi metri, anche il viso e gli occhi; è Annalisa, ci abbracciamo e lei subito mi racconta, concitatamente, di essere giunta dalla Valtellina, dopo un viaggio difficile e lunghissimo. Aveva evitato alcuni malintenzionati ed altri ladruncoli che cercavano di depredare i viandanti, come succedeva, del resto, anche prima dell'ottocento. La sua abilità nella corsa ed il suo sangue freddo le avevano risolto molti problemi, soprattutto con questi tipacci in circolazione.
Mi rivela, fra le varie cose, che sta un po' male di salute e di aver avuto, per molto tempo, emicranie e forti dolori al ventre, ed altri disturbi soprattutto digestivi.
La porto, a questo punto, con me alla Masseria mentre le racconto come siamo scampati alla catastrofe e come stiamo ricostruendo, con molta determinazione e volontà, tutto ciò che serve alla rinascita dell'uomo ed alla creazione di una nuova generazione composta di persone degne, meritevoli ed illuminate e, soprattutto, pronte a sostituire individui malati di una società corrotta e senza dignità, spazzata via da un vortice di particelle intelligenti e programmate proprio per questo scopo. Annalisa entra nell'aula e si siede vicino a me, quasi intimorita, mentre inizio a parlare. Cari miei discepoli, oggi faremo un po' di pratica, visto quello che ieri abbiamo trattato.
Vi presento Annalisa, una mia carissima amica da anni, che ha alcuni disturbi di salute. Vorrei che qualcuno di voi si facesse avanti per fare una diagnosi e proporre una terapia, magari.
La diagnosi dovrà essere eseguita solo osservando il volto di Annalisa, scrutando i suoi occhi, le sue palpebre, annusandola, esaminando le mani, le unghie; sentendo infine l'odore del suo alito e quello del suo ombelico. Dagli studenti si leva un lieve mormorio di meraviglia e, penso, di sconcerto. Molti di loro sono stati, prima della catastrofe, medici o infermieri, abituati a diagnosticare leggendo una serie di numeri e di dati riferibili a medie statistiche, ricavate da studi eseguiti in zone o stati magari lontani da noi.

Se il colesterolo si attestava oltre il valore di 200, apriti cielo, si ricorreva anche alla chimica di sintesi (le cosiddette statine) pur di abbassarlo a valori "statisticamente accettabili". Dal momento che, per fortuna, non si potrà più (e credo per moltissimi anni ancora) ricorrere alle analisi strumentali è fondamentale poter eseguire diagnosi basandoci sui mezzi che abbiamo a disposizione ed utilizzando i nostri sensi, come, del resto, si dovrebbe sempre fare, invece di nascondersi dietro ai congegni tecnologici, ai numeri, alle statistiche ed alla chimica.
Si alza in piedi, di scatto e con la mano alzata, una mia allieva ticinese, la sensibile e timida Rita, che si è proposta, battendo sul tempo tutti, per la diagnosi di Annalisa.
Va bene Rita, dico con tono compiacente, fra poco parlerai tu e descriverai tutto ciò che c'è da sapere su Annalisa ma, prima di emettere un giudizio definitivo sulle reali condizioni di una persona, ti prego di considerare la totalità dei suoi segni e sintomi, non un aspetto caratteristico o un singolo organo; dovresti inoltre considerate attentamente l'ambiente in cui una persona vive e cercare d'avere notizie sulla sua famiglia, sulla sua occupazione, sulle sue amicizie, sulle sue abitudini anche alimentari. Tutto questo serve anche per capire meglio il carattere di una persona, per comprendere se è molto emotiva oppure no, per stabilire la sua capacita di giudizio, i suoi sentimenti. La diagnosi di questo tipo ti fornirà sempre informazioni concernenti sia la costituzione di base di un individuo che le sue attuali condizioni. Devi sapere che le condizioni generali di una persona sono anche determinate dal cibo ingerito recentemente quindi,
quando effettui una diagnosi dovresti cercare le indicazioni sullo squilibrio delle condizioni attuali e valutare quale influenza ha avuto la dieta recente, perché sono problemi che possono essere risolti immediatamente. Comunque, nessuna diagnosi può ritenersi valida sino a quando non si ha un quadro unitario e completo; dovresti inoltre considerare ed individuare la costituzione di base, nel modo più accurato possibile. Ancor prima che Annalisa si sia seduta, una "rapida occhiata" da lontano può rivelarti molte cose, quindi, una volta accertata la condizione attuale, potrai procedere più specificatamente alla valutazione della costituzione base.
Opportuno, inoltre, ricordare che quest'ultima è determinata, in massima parte, da
quella materna e dal cibo che la madre ha ingerito durante la gravidanza.
Vorrei ricordare a te ed a tutti voi che i problemi costituzionali sono inoltre profondi e duraturi: è veramente difficile modificare la costituzione base di qualcuno. E'possibile modificare quella di un neonato, con cibo molto yin o molto yang, ma riuscire a modificare quella di un adulto richiede moltissimo tempo e impegno sia da parte vostra che da parte del paziente.
Rita si avvicina alla cattedra, costituita da una vecchia scrivania in noce, dietro la quale troneggiava una vecchia lavagna, come quelle che erano in dotazione alle scuole degli anni

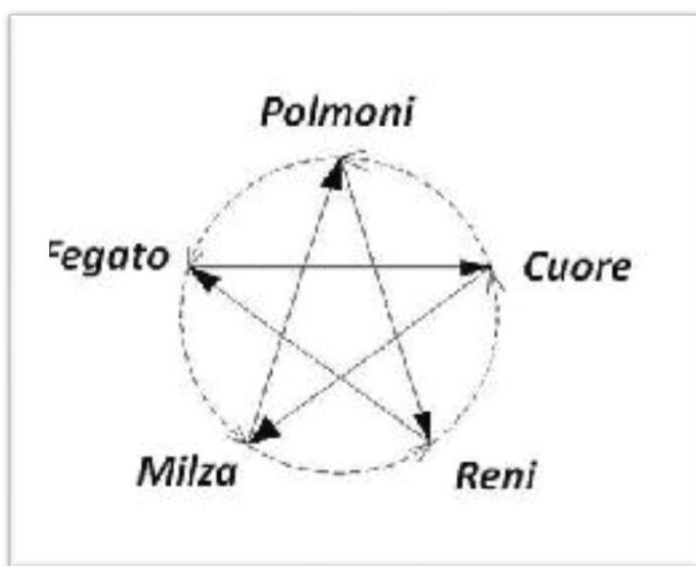
sessanta del novecento, con mozziconi di gessetti colorati e traccia uno schema, colorato, che rappresenta i principi della Medicina Tradizionale Cinese (MTC).
Per prima cosa bisogna memorizzare che il principio base maschile è definito Yang (bianco) e quello femminile è definito Ying o Yin (nero). I due elementi sono ben simboleggiati nel "simbolo del Tao", che disegnerò ora alla lavagna. Nel maschile c'è un po' di femminile e nel femminile c'è un po' di maschile, attraverso l'equilibrio perfetto e dinamico delle emiparti avremo l'armonia e la salute.

Yin rappresenta il lato oscuro, freddo, femminile, introverso e passivo della vita
Yang rappresenta gli aspetti luminosi, caldi, maschili, estroversi e attivi della vita.
Il simbolo che vedete significa che ogni cosa dell'universo (le "diecimila cose" del Tao Te Ching) contiene la luce e l'oscurità, il buono e il cattivo, e che tutti questi aspetti sono complementari e non conflittuali. I due piccoli cerchi all'interno di ogni area indicano che lo Yin contiene i semi dello Yang, e che lo Yang contiene i semi dello Yin. Il Tao condensa moltissime idee della filosofia, appunto chiamata taoista, rappresentando i cicli eterni dello Yin e dello Yang, e come ciascuno di essi contiene il seme dell'altro. Il simbolo fondamentale del taoismo è l'esatto opposto della visione dualistica del mondo occidentale perché in questa concezione gli opposti sono solo le metà di un'unica entità, come il cielo e la terra, la luce e il buio, il maschile e il femminile, il buono e il cattivo. Indica, inoltre, che la forza dello Yang può aumentare solo per essere sostituita dalla crescita della forza Yin, e riflette i cicli della vita e delle stagioni, dei mesi e delle ore.
I cicli della vita
Quasi tutta la filosofia taoista è basata sull'idea che ogni cosa si svolge in cicli – gli anni, i mesi, le stagioni e anche la vita umana. Questi cicli sono rappresentati dal cerchio del T'ai Chi, e il flusso del tempo è rappresentato dalla maniera in cui le aree Yin e Yang aumentano e diminuiscono all'interno del simbolo. Le quattro stagioni non sono parte dei cicli, ma sono collegate allo Yin e allo Yang come indicato dalla figura. La primavera è il tempo della nuova crescita, e quindi dell'aumento dello Yang; l'estate è il tempo del massimo calore, e quindi rappresenta il vertice dello Yang; l'autunno è il periodo in cui la temperatura cala, e corrisponde all'aumento dello Yin, che raggiunge il suo culmine in inverno, quando la temperatura è la più bassa dell'anno. In questa

visione filosofica noterete, mentre le riporto sul simbolo del Tao, che le stagioni vengono fatte corrispondere all' area dello Yin e dello Yang. Come la bussola occidentale, anche quella cinese è basata su quattro direzioni principali: nord, sud, est e ovest, in più nella filosofia taoista cinese ogni direzione è collegata a una stagione. Così l'est corrisponde alla primavera, il sud all'estate, l'ovest all'autunno, e il nord all'inverno. In Cina il sud è considerato la direzione più importante, e per questo è indicato in cima al simbolo, contrariamente alla tradizione occidentale che pone il nord come riferimento di bussole e mappe. I Cinque Elementi rappresentano le fasi di trasmutazione reciproca dello Ying (femminile) e dello Yang (maschile). All'elemento fuoco (emiparte bianca) corrisponde lo Yang assoluto, il punto cardinale corrispondente è il Sud; all'Acqua, che esprime lo Ying assoluto (emiparte nera) corrisponde il Nord, al Legno corrisponde lo Ying calante mentre lo Yang calante corrisponde al Metallo. L'elemento Terra, situato al centro, è l'elemento che contiene in sé tutti gli altri: il Legno con le radici degli alberi, il Fuoco con il suo magma incandescente, il Metallo, custodito nelle profondità delle sue viscere e infine l'Acqua pronta a sgorgare dalle sue sorgenti sotterranee, è anche elemento di equilibrio necessario Ying e Yang che ha come parametri di riferimento lo spazio e il tempo. Il Legno che genera il Fuoco, il Fuoco diventa elemento generatore della Terra, la Terra che genera il Metallo che a sua volta genera l'Acqua che genera il Legno, secondo un'eterna e immutabile legge universale. Leggete lo schema, è chiarissimo:

La Medicina Cinese vede le emozioni come movimenti del Qi. Le emozioni classificate sono 5: collera, euforia, pensiero, tristezza e paura, questi sono i movimenti primari e costituiscono la radice di tutti gli altri sentimenti, che popolano l'animo umano. Ogni emozione è l'espressione di uno Zang (organo): l'euforia corrisponde al Cuore, il pensiero corrisponde alla Milza, la tristezza corrisponde al Polmone, la paura corrisponde al Rene, la collera corrisponde al Fegato.

Quando i sentimenti sono prodotti con misura e regolatezza c'è armonia, altrimenti si crea uno squilibrio che si può manifestare in modo diverso a seconda della situazione.

L'Orologio Cinese

Gli organi non sono sempre attivi e ben funzionanti alla stessa ora del giorno e della notte.
L'orologio biologico cinese si basa su questo fatto e attualmente si studiano queste correlazioni in una nuova scienza: la **"**cronobiologia**"**. Migliaia di anni fa i Cinesi hanno creato un quadrante che non è diviso in 12 ma in 24 ore e propone così una visione su tutta la giornata e tutta la notte. Svela in quale momento quale organo ha il suo picco di attività. Il suo periodo di inattività è anche messo in evidenza e si trova in opposizione al periodo di attività.
La medicina cinese utilizza l'orologio organico, per esempio, per conoscere a quali organi riferirsi per diagnosticare una malattia fisica di un paziente.
Il funzionamento è molto semplice: se i disturbi o dolori appaiono in modo frequente o regolare sempre alle stesse ore, potrete identificare, secondo la mappa dell'orologio cinese, l'organo in causa che è attivo in quel momento. Gli organi vicini sul quadrante spiegherebbero, secondo la MTC, la causa dei disturbi e dei dolori. Lo stomaco ad esempio è attivo fra le 7 e le 9 del mattino. Per questo è il momento ideale per fare una grande colazione, perché lo stomaco inizia la sua fase di digestione delle proteine. Fra le 19 e le 21, lo stomaco ha la sua più debole attività ciò va contro l'abitudine di mangiare dei pasti pesanti a delle ore tardive; e conferma il detto:
"**colazione da re, pranzo da principe e cena da poveri"**
Se si dovesse mangiare tardi, si possono risentire degli inconvenienti fra le 23 e l'1 del mattino, quando la bile (dalla VB o Cistifellea), importante per la digestione, è nella sua fase attiva.
Questo vale anche per il fegato, vicino di casa, sull'orologio organico.
Se, a cena, si consuma un'alimentazione grassa e pesante, una raclette con un buon "Giornico oro" oppure una fonduta al tartufo con Dolcetto delle Langhe, non si deve essere sorpresi se, alle tre del mattino, il sonno viene disturbato dall'attività fisica del fegato (sudori abbondanti, bruciore allo stomaco, acidità in bocca, leggera nausea ecc…) e si fa fatica a svegliarsi la mattina dopo, e magari ci si desta con un cerchio alla testa. Copiate, subito, lo schema con le ore, che scarabocchio alla lavagna, e ponetelo su di un cerchio a forma di orologio, creando come degli spicchi, noterete che ad un massimo di un organo corrisponderà un minimo di quello opposto e viceversa.

Sappiate, inoltre, che nel "Nei Ching" (uno dei più antichi manuali di medicina del mondo) si legge che: "L'ira danneggia il fegato, ma la tristezza equilibra l'ira. La gioia stravagante danneggia il cuore, ma la paura equilibra la gioia.
La "simpatia" eccessiva (preoccupazione) danneggia lo stomaco, ma l'ira equilibra la simpatia. L'angoscia eccessiva danneggia i polmoni, ma la gioia equilibra l'angoscia. L'estrema paura danneggia i reni, ma la simpatia può far superare la paura (col distogliere l'attenzione di qualcuno dai suoi problemi)". Un'antichissima favola spiega come applicare la teoria dei cinque elementi servendosi degli attributi emozionali: "C'era una volta, molto tempo fa, una fanciulla innamorata

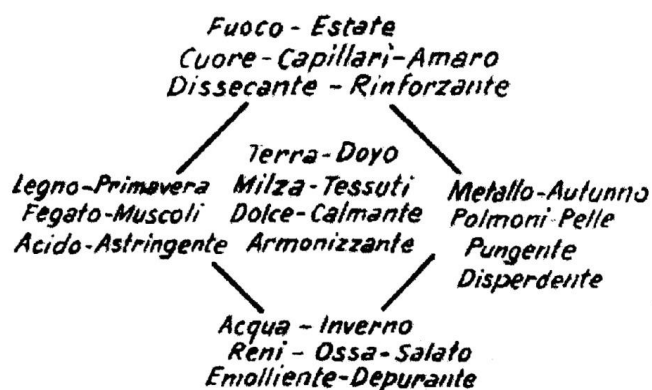
di un giovane ma i suoi genitori non le permettevano di sposarlo. Giorno dopo giorno la giovane si preoccupava sempre di più per questo suo cruccio e rifiutava qualsiasi cibo.
Diventò sempre più magra, vittima del mal d'amore. I suoi genitori erano molto turbati da questo e chiamarono molti medici, ma nessuno riuscì a guarire quel suo mal d'amore. Finalmente un giorno venne un medico che conosceva la teoria dei cinque elementi. Egli decise di farla adirare e così le mentì e la ingannò. La cosa ebbe i suoi effetti poiché lei si adirò fortemente.
Lo stesso giorno riprese a mangiare regolarmente e ben presto si ristabilì del tutto. Quindi la teoria dei cinque elementi può curare persino il mal d'amore!
In questo caso, il legno (ira) distrugge la terra (ansia, preoccupazione)".
Questa storiella, raccontata con brio e simpatia, fa ridere di gusto gli studenti e gli uditori che, senza saperlo, avevano imparato, in pochi minuti, una delle leggi più importanti della medicina popolare cinese. Secondo la "Teoria dei Cinque Elementi", che è meglio definire "Teoria dei cinque movimenti", il cibo è un fattore determinante per restituire o mantenere la "buona salute" di una persona: ogni organo, oltre che ad un sapore specifico, è associato ad un particolare tipo di grano alimentare che è considerato particolarmente indicato per nutrire le capacita fisiologiche:

	ORGANO	**CHICCO**
1.	Fegato	Frumento
2.	Cuore	Miglio rosso/ Mais
3.	Milza	Miglio giallo
4.	Polmoni	Riso
5.	Reni	Leguminose (fagiolo rosso:azuki)

Il miglio rosso è assai raro, ma può essere sostituito anche dal mais, che è ottimo per il cuore e per le sue funzioni.
In accordo con la Teoria dei Cinque Elementi della MTC, ogni chicco alimentare appare nella stagione in cui se ne ha maggiormente bisogno. Ciascun elemento ha anche i suoi cibi secondari corrispondenti: frutta, verdura, animali, ecc…

	ELEMENTO	**SAPORE**
1	Legno	Acido
2	Fuoco	Amaro
3	Terra	Dolce
4	Metallo	Piccante
5	Acqua	Salato

Secondo la MTC ogni “elemento” in natura (alimenti compresi) crea un sapore, ed il sapore è estremamente importante, vi descrivo il perché. Rita spiega, con molta abilità e precisione, una variante della Legge dei 5 elementi, in riferimento al sapore, organi e funzioni, tracciando, sulla lavagnetta dell’aula, con un gessetto uno schema molto chiaro e comprensibile:

SAPORE	POTERE DI	DESIDERATO IN
1. Amaro	Asciugare e rinforzare	Estate
2. Piccante	Disperdere	Autunno
3. Salato	Depurare (acqua)	Inverno
4. Acido	Astringere	Primavera
5.Dolce	Colmare e arrecare armonia	Ogni stagione

Come potete vedete la medicina popolare ci dice che ciascun organo, corrispondente ad un elemento, in un certo senso “desideri” il sapore del suo elemento stesso; inoltre i differenti sapori sono considerati provvisti di alcune proprietà.

Ciascun sapore è benefico al suo organo corrispondente, ma se assunto in eccesso si rileverà nocivo; cosi come l'estremo yin si trasforma rapidamente in yang e viceversa. Ogni cibo assunto in quantità eccessiva non solo danneggia l'organo associato, ma indebolisce anche l'organo controllato secondo il “Ciclo Distruttivo”, quindi:

1. **Un eccesso di sale nel cibo è pericoloso per il cuore** e “il polso si indurisce, compaiono le lacrime (Natrum Muriaticum in Omeopatia) e cambia l’aspetto esteriore” (Nei Ching)

2. **Un eccesso di cibo amaro è pericoloso per i polmoni** e “la pelle diventa avvizzita e i peli del corpo cadono” (Nei Ching)

3. **Un eccesso di sapore piccante è pericoloso per il fegato** e "i muscoli diventano nodosi mentre le unghie delle mani e dei piedi sbiancano e si deteriorano" ('Nei Ching')

4. **Un eccesso di sapore acido è pericoloso per la milza e lo stomaco** e "i tessuti si

induriscono e appassiscono, mentre la pelle diventa cadente" ('Nei Ching')
5. **Un eccesso di sapore dolce è pericoloso per i reni** e "le ossa diventano doloranti e i capelli cadono" ('Nei Ching')
Gli effetti di un eccesso di sapore possono venire compensati usando il sapore che controlla il precedente: cosi il sapore acido è equilibrato da quello piccante; quello amaro dal salato; il sapore dolce dal sapore acido; il piccante da quello amaro; infine il salato da quello dolce. Per fare una diagnosi ad Annalisa bisogna osservare il suo modo di camminare in quanto una persona è in buona salute se cammina con i piedi paralleli tra di loro.
Chi cammina con i piedi che puntano verso l'interno mostra una evidente contrazione muscolare e quindi una costituzione yang o patologie di tipo yang; se invece porta i talloni o i piedi verso l'esterno (espansione), ha una costituzione yin.
Le gambe arcuate sono indice di eccessivo consumo di carne o di sale. Camminare in punta dei piedi e protesi in avanti è segno di costituzione yang; se invece ci si appoggia sui talloni è indice di costituzione yin. La persona che sta in posizione eretta è yang, quella curva o cadente è yin.
La testa, dice la MTC, dovrebbe essere un settimo dell'intera altezza del corpo; chi ha la testa più grande del normale ha una costituzione yin, mentre chi ha la testa piccola yang. In genere una persona magra è yin, ma se è magra e muscolosa e con la pelle scura è yang.
Spesso si possono notare tre rughe orizzontali sulla fronte di alcune persone, questo indica un cervello ben sviluppato e una grande capacita di attività mentale. Se le rughe sono parallele indicano una mente ordinata, se, invece, hanno direzioni diverse dimostrano una mentalità caotica, spesso è indice di schizofrenia. Con rapidi movimenti della mano e con un gessetto bianco disegna sulla lavagna uno schizzo esplicativo che dimostra la sua preparazione in materia. Non posso non fare, anche pubblicamente, i miei complimenti a Rita e tutti la applaudono e qui Rita, imbarazzandosi, arrossisce come una liceale.
Cosa che fa tenerezza e che contrassegna la sua grande sensibilità. Dote straordinaria e fondamentale per questa nostra professione.
Guardando i foruncoletti sul viso di Annalisa, ecco che Rita formula una diagnosi anche alimentare e digestiva.
I foruncoli, in genere vengono designati col termine di "scarica tossinica" e, a seconda di dove appaiono, indicano quale cibo è stato consumato in eccesso.

	DITO	**ORGANO**
1.	Pollice	Polmone,
2.	Indice	Intestino crasso,

3.	Medio	Maestro del cuore,
4.	Anulare	Triplice riscaldatore,
5.	Mignolo parte esterna	Cuore,
6.	Mignolo parte interna	Intestino tenue

Passiamo ora ad osservare le unghie, chi di voi ha attentamente osservato le unghie dei pazienti e le ha paragonate alle decine di altri pazienti che ha esaminato e curato negli anni? Pochissimi, di certo, e chi lo ha fatto saprà che, a seconda delle abitudini alimentari, le unghie saranno dure soffici o lucide. Nelle persone con la salute delicata la loro qualità viene subito intaccata. Esistono vari tipi di forme di unghie: quelle lunghe e relativamente strette sono yin; corte e larghe yang; quelle piatte sono yin, mentre quelle ridondanti sono Yang. Quando l'unghia si curva nella direzione opposta a quella del dito, cioé se è concava, indica quasi sempre la presenza di parassiti all'interno dell'organismo; questa condizione può essere verificata osservando il bianco dell'occhio che, in questo caso, sarà diventato azzurrino.

Anche quando le unghie sono dure e si spezzano facilmente e se il soggetto soffre di onicofagia, é probabile, anche in questo caso, ci sia la presenza di parassiti; la verifica é data dalla presenza, nella sclera degli occhi, di un colore azzurrino, dolori di testa e prurito all'ano.

Quando la radice dell'unghia, cioé la cuticola, é spessa e sporgente é segno di eccesso di proteine: soprattutto se questa parte si arrossa e si spela con facilita.

Le macchioline bianche sull’unghia rivelano che, in passato, c'é stata un’alimentazione troppo yin (zucchero, lieviti chimici, ecc.). Per capire a quando risale l’assunzione di quel cibo, basta confrontare la distanza tra la macchiolina e la radice dell'unghia. Tuttavia, per fare il calcolo esatto, bisogna anche conoscere la velocità di crescita dell'unghia stessa, dato che varia da individuo a individuo. Inoltre le unghie dei bambini crescono molto più rapidamente di quelle degli adulti: per rinnovarsi completamente (dalla radice alla punta), in un adulto sono necessari almeno otto-nove mesi, mentre a un bambino ne bastano solo tre-quattro.

La lunetta alla base di ogni unghia non dovrebbe occupare pin di un quarto della lunghezza dell'unghia stessa, soprattutto nel pollice, ove é maggiormente visibile.

Il dito mignolo dovrebbe avere l'unghia più piccola; è meglio, inoltre, non avere le lunette, che dovrebbero comunque decrescere non appena si passa a una dieta più equilibrata e si riduce la quantità di cibo giornaliero: quella del pollice é l'ultima a sparire.

Le persone anziane solitamente mangiano di meno per cui le loro lunette crescono più lentamente; una lunetta visibile per più di un terzo dell'unghia indica un eccesso di proteine.

Unghie rosa con lunette bianche sono un segno di buona salute.

Per scoprire se una persona é anemica basta estendere le mani e le dita, con un po' di tensione; quando vengono rilassate le unghie, che nel frattempo sono diventate bianche, dovrebbero tornare rosa; se restano bianche ancora per un po' di tempo, indicano che il soggetto é anemico.
Per alcune persone non c'é bisogno di ricorrere a questo espediente, perché hanno sempre le unghie biancastre: questo indica la presenza di un'anemia grave. La conferma definitiva ci viene data controllando se anche l'interno delle palpebre inferiori é pallido, mentre dovrebbe essere rosso. I neonati che sono in grado di stringere con forza il pugno sono in condizione yang, che é quella giusta per loro, se non possono farlo sono in condizioni yin e quindi sono deboli. La punta delle dita ingrossate, allargata, é indizio di disturbi all'endocardio, soffio al cuore o altro disturbo cardiaco.
Esaminiamo ora il piede ed osserviamo attentamente ogni sua parte; molti di voi non sanno che **il piede contiene importantissimi punti di agopuntura**, così come punti di reflessologia plantare che, quando dolgono, indicano, quasi sempre, che l'organo corrispondente a quella posizione non é in buone condizioni. La maggior parte delle persone crede che il dolore ai piedi derivi dal camminare con scarpe inadatte, ma i dolori ai piedi non derivano solo da questo.
Ad esempio tutti possono verificare le condizioni dei propri reni e organi digestivi camminando a piedi nudi sulle pietre che, oltre tutto, lo considero un ottimo auto massaggio.
Se questo semplice esercizio risulta doloroso vuol dire che i nostri organi digestivi non sono in buone condizioni. Se il dolore compare dopo essere stati a lungo in piedi, stiamo assorbendo troppi liquidi e, probabilmente, è presente qualche disturbo a livello renale o di vescica urinaria.
Il piede d'atleta è provocato da reni in cattivo stato a causa dell'eccessivo consumo di proteine animali. Le dita dei piedi dovrebbero essere flessibili e si dovrebbe essere in grado di muovere ciascun dito e di allargarli tutti all'infuori, a comando.
Ciascun dito del piede, come avete visto prima nelle mani, é collegato ad alcuni organi:

	DITO	**ORGANO**
1	Alluce	Fegato
2	Secondo dito	Stomaco
3	Terzo dito	Intestino
4	Quarto dito	Vescica biliare
5	Quinto dito	Reni

Quindi un dolore, una fitta o una scarica (callosità, foruncoli, gonfiori, arrossamenti, ecc…) ad un dito indicano, sempre, un disturbo all'organo corrispondente.
Se il secondo dito é più lungo dell'alluce, molto probabilmente lo stomaco è costituzionalmente debole. Un mignolo del piede storto e piegato, con una unghia molto piccola, indica disturbo ai

reni. Se le unghie dei piedi si spezzano o si screpolano con facilità, indicano che sono state assunte medicine molto forti o droghe. La presenza di callosità ai piedi indica un consumo eccessivo di proteine, specialmente animali.

I piedi screpolati sono spesso causati da disturbi alla milza e al pancreas.

Una grande quantità di capelli, come la presenza di ciglia lunghe, sono un segno Yin, mentre i peli sotto le ascelle o la scarsa capigliatura sono un indice yang.

I capelli bianchi sono segno di troppo yang; anche i capelli rossi sono più yang di quelli neri, anche se non tanto quanto quelli bianchi. Secondo la medicina popolare i capelli, con l'età, dovrebbero diventare più scuri e non imbiancarsi; l'incanutimento é un segno di yang eccessivo che si manifesta con il passare degli anni. I capelli ondulati o ricci sono yang, mentre quelli diritti e lisci sono yin; quelli che si biforcano indicano una malattia seria alle ovaie.

La forfora è un indice del fatto che il corpo sta cercando di eliminare delle tossine e degli eccessi, soprattutto di origine animale, oltre a ciò é sicuramente concomitante un disturbo del fegato.

I capelli cadono, a causa della cattiva condizione degli organi interni; il capello è, infatti, un organismo vivente, la sua salute é mantenuta grazie al cibo che ingeriamo.

Facile, quindi, risalire a quello che sta mangiando una persona osservando dove perde i capelli:

Se cadono dalla fronte, c'è un eccessivo consumo di liquidi e frutta;

Se cadono dalla sommità del capo, di proteine animali;

Se cadono alle tempie, di zucchero;

Se i capelli cadono dalla nuca, c'è stata assunzione di prodotti chimici sotto forma di droghe o medicine.

Il motivo per cui un capello cade, risiede nel fatto che la pelle del capo si rilascia, dopo lungo tempo di tensione e di contrazione che ha letteralmente asfissiato il bulbo e non può più essere trattenuto, quindi la pelle del capo dovrebbe essere compatta e tesa, ma non eccessivamente.

Passiamo ora a descrivere i fluidi corporei, vorrei farvi, ora, una descrizione un po' particolare, un po' diversa da quella che siete stati abituati ad esaminare per la diagnosi. Pensate all'urina non solo come a qualcosa di "sporco" da eliminare ma ad essa come facente parte della nostra energia, della nostra acqua interna che è stata intimamente connessa con le forze più intime e più profonde.

Nell'urina ci sono le nostre informazioni e di i nostri pensieri, i nostri codici, anche vitali.

Infatti esiste, nel panorama terapeutico mondiale, anche la "**terapia di Amaroli**".

Amaroli é una pratica conosciuta fin dai tempi antichi e molto usata oggi, che consiste nel bere la propria urina. L'"**urinoterapia**", nella nostra cultura, è vista in modo negativo a causa di un antico tabù che ci impedisce di utilizzare questo metodo di salute di comprovata efficacia in India e molti altri paesi e privo di effetti collaterali. Il dott. Schaller, era un luminare della medicina alternativa e dell'auto-guarigione, spiegava, nei suoi libri e nei suoi corsi, come la pratica dell'urinoterapia, (Amaroli in sanscrito), sia uno dei rimedi curativi più antichi e diffusi in molte culture e civiltà di

diverse parti del mondo e dimostra, partendo dall'esperienza dei suoi pazienti e dagli studi di eminenti medici in Europa e nel mondo, la sua validità nella cura di diverse patologie.
La ricerca scientifica, poco prima della catastrofe, aveva dato una spiegazione biologica e scientifica del meccanismo che la rende così efficace ed allo stesso tempo priva di effetti collaterali. L'urina è da considerarsi un antidoto naturale a patologie come acne, ferite, ustioni, malattie polmonari, sterilità, malattie autoimmuni, influenza, cheratite, insufficienza renale, blenorragia, verruche, diabete e disturbi dell'alimentazione ecc…Inoltre è utilissima anche come cosmetico, pronto soccorso contro le scottature della pelle e prodotto antinvecchiamento. Nei momenti tragici che stiamo vivendo, personalmente, dovremo pensare come riappropriarci di questa terapia a costo zero, chiedo se in aula ci sia qualcuno che possiede un libro di Schaller o di qualche suo allievo. Dovremo quanto prima sperimentare dei protocolli da utilizzare nel centro clinico della Masseria. Potremmo sviluppare anche un sistema di omeopatizzazione dell'urina, in modo da creare un rimedio personale, quasi un simillimum nosodico.
Dopo lo sbigottimento generale concedo agli studenti (vista la loro voglia di parlottare e fare commenti, di vario tipo, su questa terapia molto particolare), un'oretta di tempo per rifocillarsi e per sgranchirsi le gambe, dopodiché riprenderò gli argomenti della giornata.
Dopo poco più di un'oretta tutti riprendono i loro posti, ma con molti dubbi, che col tempo e con l'esperienza clinica verranno, senza dubbio, chiariti.

Come urinare:

L'uomo non dovrebbe urinare più di quattro volte al giorno, mentre alla donna, la cui vescica é più capace, bastano due o tre volte; una orinazione frequente é quindi un sintomo yin, ci avverte del fatto che stiamo consumando troppi liquidi. Nei bambini l'urina é solitamente più leggera e frequente che negli adulti. Il colore non dovrebbe essere né troppo scuro né troppo chiaro; il drastico cambiamento del colore dell'urina é provocato dalle cattive proporzioni tra cibi solidi e liquidi. Se l'urina é scura e poca, vuol dire che il giorno prima vi é stato un eccessivo consumo di cibo yang, troppa carnee, troppo pesce, o sale, o anche solo cereali tuttavia, se l'urina é chiara, indica che vi é stata una eccessiva ingestione di liquidi, ed ancora, se é quasi simile all'acqua vuol dire che si dovrà smettere immediatamente di mangiare zuccheri. L'abbondante orinazione, ma di colore scuro, significa che la vescica è incapace di trattenere sufficientemente il liquido, quindi é troppo contratta, cioè rigida e poco elastica. In definitiva, direi che il colore dell'urina è in grado di indicare la condizione dei reni. Un'urina scura deriva da reni Yang, cioè contratti, quella leggera e chiara é indice di reni yin, gonfi. Generalmente le persone che hanno una urina simile all'acqua e che hanno sempre i piedi freddi, hanno un cattivo funzionamento dei reni.

Passiamo ad un altro argomento al quale varrebbe la pena di dedicare una giornata di lezione: quello delle **feci e della evacuazione**.
Evacuare una volta al giorno é normale, ma il bisogno di evacuare più spesso o più raramente, sono segno di disturbi intestinali.
Le feci dovrebbero essere compatte e avere la forma di una grossa banana, non dovrebbero mai emanare cattivo odore, perché è un segno di disturbi allo stomaco o all'intestino stesso o eccesso di consumo di carne. Se sono di colore chiaro vuol dire che si é mangiato cibo più yin che yang, ad esempio più verdura e frutta che cereali e animali. Il colore normale delle feci è bruno, ma se queste sono molto scure, c'é stato un consumo eccessivo di proteine animali. Se esse sono di colore verdastro si é ecceduto negli alimenti yin, frutta, dolciumi, ecc…Se le feci risultano di colore quasi nero o nero, potrebbe esserci in atto una emorragia Interna; il sangue, dell'intestino o dello stomaco, si mescola con le feci, producendo il classico colore nerastro (melena). Più il colore é intenso, più l'emorragia é grave. L'eliminazione di feci nere come il carbone, miste a dei calcolini, sono una scarica, che prelude, spesso, a un miglioramento della salute. Le feci del neonato dovrebbero essere di colore giallo e piuttosto soffici, se sono scure come quelle di un adulto, indicano l'eccessiva alimentazione yang materna. Quando le feci del neonato sono verdi, indicano il fatto che non viene alimentato con cibo adeguato: in tal caso o il latte materno é di qualità scadente oppure viene alimentato con cibo troppo yin.
Le feci dovrebbero galleggiare nell'acqua, se affondano vuol dire che stiamo alimentandoci con il cibo sbagliato e che i pasti sono troppo veloci: quando il cibo é di buona qualità e masticato come si deve, quindi ben digerito, vengono prodotte feci brune, compatte e che restano a galla.
In generale la costipazione deriva da una condizione yang, ma ci sono anche casi di costipazione yin; se le feci sono piccole e composte da molte palline lucenti, come quelle dei conigli, trattasi di costipazione yang; se invece non sono lucenti trattasi di costipazione di tipo yin. Quando é yang gli intestini sono contratti, quando é yin sono in espansione, gonfi e spesso dolenti.
Se si usa troppo sale il colon assorbe una maggior quantità di acqua e le feci risultano striminzite e secche; se invece la dieta consiste principalmente di latte, frutta e zucchero, o se si consuma una quantità ridotta di sale, vi é una maggior quantità di acqua nelle feci, che risultano di conseguenza poco formate.
Mentre l'urina rivela una condizione relativamente recente, le feci mostrano la condizione di due o tre giorni prima. Ricordate che lo zucchero, la frutta e la birra provocano l'emissione di urina chiara poche ore dopo il loro assorbimento.
Come defecare "naturalmente":

Da 2 o 3 generazioni, cioè circa 80 anni, l'uomo "civilizzato" ha inventato la "**tazza del water**" per poter defecare con comodità. La natura ha predisposto da quando esiste l'uomo sulla Terra, un'altra posizione per poterlo fare ma ora, invece, l'uomo "civile e progredito", ha voluto cambiare con l'assenso della scienza medica, la posizione perfetta ed estremamente utile per eliminare con abbondanza e con una maggiore frequenza le feci (cioè le tossine) dall'intestino.
Ecco perché la Naturopatia insegna che bisognerebbe ritornare alla posizione naturale che è quella che usereste se non aveste il gabinetto (a forma di water) per defecare, cioè quella di essere accucciati sulle gambe, in modo che l'intestino venga compresso, in un certo senso schiacciato, messo nella giusta posizione per eliminare le feci e perché l'ano si apra bene ed il colon si svuoti abbondantemente...Solamente così otterremo le giuste eliminazioni dall'intestino delle feci non acide ed eviteremo di essere stitici o colitici non avendo putrefazioni intestinali, di conseguenza non otterremo: infiammazioni al colon, dolori intestinali ed ogni tipo di malattie.
Bisognerebbe eliminare le tazze del water dai nostri gabinetti e ritornare alle "turche" come una volta oppure modificarne l'altezza e la struttura. Lancio questo messaggio agli amici, presenti in sala, che saranno incaricati di studiare e realizzare nuove case e nuove strutture in architettura bioecologica. Lo sapete perché sono chiamate "turche"? Per il fatto che i Turchi, che hanno conquistato nei secoli scorsi certi paesi del Mediterraneo, erano musulmani e defecavano secondo l'insegnamento del Corano solo in quel modo, essi le hanno lasciate come patrimonio culturale in tutti i paesi ove essi nei secoli scorsi, si sono recati con le loro conquiste.
Un piccolo aneddoto sui musulmani: essi non utilizzano la carta igienica, si lavano la zona anale con acqua e con la mano sinistra se sono destrorsi, in modo da non toccare i cibi con la mano con la quale si puliscono. Il fatto di lavarsi con acqua e non irritarsi con la carta è un'ottima pratica in ogni modo, in quanto, oltre a rinfrescare la parte e lavarsi bene, si evita di utilizzare altra carta, il che significa abbattere meno alberi.
Altra soluzione sarebbe quella di far costruire dal falegname una cassa di legno da mettere attorno alla tazza del water in modo da allargare i lati del water ed avere un piano di appoggio per i piedi ottimale. Alla fine delle vostre defecazioni non pulitevi con la carta igienica (cosa che, ora, vi è già quasi impossibile, visto che la carta scarseggia e quella igienica dovrebbe essere esaurita dalle nostre parti), sopra tutto se avete delle emorroidi, ragadi od infiammazioni all'ano, ma lavatevi con dell'acqua fredda e se non avete possibilità di avere acqua a disposizione, usate carta ammorbidita, con il vostro sputo, per lavarvi; in ogni caso non usate carta igienica non bagnata, essa si comporta come carta vetro ed in ogni caso lascia sporco l'ano, con tutte le ovvie conseguenze. Tenete presente che le popolazioni musulmane, che seguono le regole dell'Islam, hanno l'obbligo di defecare nella posizione naturale, ebbene esse sono quelle che hanno meno

problemi legati alle defecazioni anomale degli occidentali cristiani, oltre al fatto di non mangiare mai la carne di maiale che tutti ritengono non biocompatibile con l'uomo.
Questi principi avrebbero dovuto essere consigliati e caldeggiati, negli scorsi anni, dai medici specialisti, se avessero avuto veramente a cuore la salute dei loro pazienti, ma invece essi facilmente vi hanno prescritto qualche pillola lassativa per migliorare le vostre eliminazioni e così i fabbricanti di pillole o di water si arricchivano, lasciandovi malati!
A questo punto Paolo, un omone grande e grosso e dal colorito rosa, occhi piccoli, come fessure, compressi dagli zigomi gonfi e grassocci, si alza in piedi e dice, a voce alta, che durante la vita ha mangiato tantissimo maiale, salumi, prosciutti e non è morto, anzi il maiale ha nutrito e cresciuto i suoi nonni, genitori e crescerà i suoi figli. Io gli rispondo con calma che, da questo momento, il maiale sarà bandito dalle nostre tavole ma anche dalle nostre stalle. Vuoi sapere perché Marco carissimo? Te lo dirò in 5 parole. **Mai-il-maiale-in-tavola.**

Mai il maiale in tavola perché?

Consiglio a tutti voi una rigidissima astensione dal consumo di carne di maiale nonchè dei suoi derivati come gli insaccati di carne suina, grassi animali ma anche e soprattutto il sangue animale. Vi spiego, brevemente, il perché della rigida astensione dal consumo di carne suina da parte delle popolazioni mediorientali ed orientali, soprattutto di fede ebraica e mussulmana ma anche quelli di moltissime confessioni religiose orientali.
Alcuni gruppi integralisti e confraternite spiritualiste proibiscono anche solo di toccare la carne suina. Pensate bene: ci sarà pure una ragione, no? Pura follia, folcrore? Superstizioni?
Vi racconto ora cosa c'è sotto la piccola punta emergente dell'iceberg.
Le leggi Bibliche, come del resto in parte anche il Corano, dispongono che si possa mangiare rispettando, tuttavia, rigidi rituali di macellazione (dissanguamento), soltanto carne di ruminanti, volatili e **non animali con unghie bipartite**. Questo precetto non è assolutamente frutto di stupide e vecchie superstizioni infatti, oltre ad un principio legato all'impurità del suino, in tutti i sensi, si può fare, come scriveva anche il Prof. H. Reckeweg nel suo straordinario libro di Omotossicologia, un lungo e complesso discorso di similitudine biologica della carne di maiale con quella umana, che creerebbe reazioni cellulari complesse ed improprie.
Gli studenti di medicina, fin dal medioevo, per i loro esercizi di anatomia, utilizzavano un animale di disposizione, forma, pelle e struttura degli organi interni molto simile a quella umana. Mi riferisco ovviamente al maiale, in quanto la sua pelle si presenta molto simile alla nostra. Questa analogia anatomica tra l'uomo e il maiale è un fattore in più che contribuisce a facilitare un interscambio biochimico tra le sostanze e i materiali che costituiscono entrambi gli organismi.

In questo modo, mangiando carne di maiale, ingeriamo, fra l'altro, un elevato tasso di mucopolisaccaridi, presenti in una grande quantità di strutture del tessuto connettivo dell'animale, e che, una volta dentro il nostro organismo, si dirigono soprattutto verso quei luoghi a cui biologicamente appartengono. Devo farvi notare inoltre che, chi si è abituato a consumare questa carne, rimane sottoposto ad una specie di assuefazione (come nel caso di tabacco, alcool, caffè ed altre droghe). Il Prof. H. Reckeweg ci ricorda le afflizioni dei suoi pazienti quando venivano informati di dover rinunciare a questa carne: "Però, dottore, è così buona……!".
Da parte sua, ho letto, anni fa, con enorme interesse che il Dr. Hoffmann, psichiatra di Mannheim, affermava che chi "gode" di questa carne **inventa tutti i tipi di scuse per continuare a mangiarla** (come succede spesso anche per il tabacco, l'alcool ed il caffè).
D'altra parte chi è riuscito a liberarsi dall'"assuefazione", in presenza di questa carne sente una vera ripugnanza nel mangiarla ancora. E' simile al caso dell'ex-fumatore al quale risulta insopportabile l'odore proveniente da un posacenere pieno di mozziconi, specialmente al mattino.
Non tutti sanno, infatti, che il maiale maschio viene sterilizzato settimane o mesi prima di essere ucciso per poter utilizzare una carne che altrimenti risulterebbe non commestibile, per il suo cattivo odore. H. Reckeweg dichiara, con cognizione di causa, che l'azione di questi ormoni non è stata studiata sufficientemente, in quanto da sempre sospetta una loro azione cancerogena.
Sapete, cari ragazzi, che i maiali non vivono molti anni? In primo luogo perché la loro età biologica è limitata a pochi anni, e poi, perché vengono creati per essere uccisi intorno ai sei anni al massimo. Come ho scoperto, nelle mie ricerche durate molti anni, e come mi hanno riferito alcuni esperti di allevamento, se i maiali vivono più di sei anni sviluppano inevitabilmente qualche tipo di tumore o degenerazione. Non senza ragione, per tutto ciò che abbiamo detto finora, possiamo affermare che, oggi come oggi, il nostro bel maialino può essere considerato una fonte di tossine (sutossine) quasi sempre molto pericolose per l'uomo.

Tossine suine (sutossine).

Il Prof. **H. Reckeweg** ha sempre sentenziato che un effetto tossico è **caratteristico** di alcune sostanze contenute nella carne di maiale, specificando che alcune di esse possono provocare processi di difesa che potrebbero apparire come "malattie".
Come vedremo nel corso avanzato di Naturopatia Clinica ed Applicata, le normali azioni terapeutiche (soppressive di certi sintomi come ad esempio diarrea, vomito ecc…) eliminano i processi di guarigione naturale attraverso le reazioni infiammatorie e le secrezioni (questo processo si chiama vicariazione regressiva) e ne potrebbe seguire una vera e propria reintossicazione (vicariazione progressiva).
Le Principali sutossine descritte da Reckeweg sono presenti in questo elenco:

Colesterolo:

a) macromolecole nel sangue cariche di colesterolo (ipertensione arteriosa, arteriosclerosi, pletora)

b) colesterolo sulle pareti delle cellule cancerose (fase neoplastica)

Composti di istamina ed **imidazolo** (in eccesso):

a) casi di prurito (orticaria, herpes, dermatite, eczema, e altri)

b) responsabili di infiammazioni (foruncoli, carbonchio, appendicite, colangite, colecistite **tromboflebiti**, spurgo, flemmone)

Ormone della crescita (che favorisce infiammazioni e crescita):

adiposità, acromegalia, fasi neoplastiche, ingrossamento organi ecc...

Anche altri ormoni, specialmente ormoni sessuali, sono responsabili di molti effetti negativi della carne di suino, devono però essere ulteriormente studiati.

Muco mesenchimale contenente zolfo (glucosamina, esosamina, ecc…):

a) gonfiore mucoso del mesenchima (miogelosi, adiposità e altri)

b) depositi di muco sui tendini, cartilagini, legamenti (reumatismo, artrosi, osteocondrosi, ecc…)

Acidi grassi con tossine suine (anche intercellulari):

adiposità, ipertensione arteriosa, policitemia, ecc…

Agenti oncogenici:

Gli Endobionti (come sosteneva Enderlein), sifonospora polimorfa (come evidenziò Brehmer), inclusioni di eritrociti (come dimostrato da Sheller) cioè importanti fattori iniziatori (starter) nelle fasi neoplastiche.

I virus dell'influenza trascorrono l'estate soprattutto nei polmoni dei maiali, per cui chi mangia salsicce ha una risonanza maggiore verso i virus dell'influenza epidemica. Hans Reckeweg scrive inoltre che **"…**gli effetti della carne di suino sono vari; il maiale è biologicamente simile alla carne umana ed il gusto, pare, sia anche simile. Nel **Medio Evo** il maiale era usato nelle lezioni di anatomia, per la somiglianza biologica alla carne umana. Anatomicamente, questo è dimostrato dalla somiglianza di chi mangia maiale con il maiale stesso. A questo punto guardo verso Marco e lo faccio alzare in piedi, in modo che tutti lo possano osservare attentamente.

Più "prosciutto" si mangia più la parte corrispondente del corpo rispecchia la pienezza e la forma del maiale mangiato, I **calcoli biliari** sono, **soprattutto,** provocati dal consumo di carne e grasso di maiale. Ovviamente il colesterolo gioca un importante ruolo, poiché calcoli biliari consistono di colesterolo e, questo, contenuto nel maiale in grande quantità, è secreto nella cistifellea, dove si deposita e si può trasformare in calcolo, specialmente quando la fluidità della bile non è delle migliori (anche a causa di continue contrazioni della vescichetta biliare, causate da forte stress).

I pazienti che soffrono di calcoli biliari non possono essere guariti se non con la chirurgia, a meno che essi non si astengano fermamente dal mangiare maiale in qualsiasi forma (incluse salsicce, prosciutto, speck, pancetta ecc…).
Solo allora il trattamento omeopatico o naturale può essere efficace.
Poichè il virus influenzale alberga primariamente nel polmone del maiale (anche secondo l'autorevole Prof. Shope dell'Istituto di Virologia di Londra), si può spiegare come i pazienti grandi mangiatori di maiale e specialmente salsicce (che contengono polmone di maiale) soffrono in particolare di influenze epidemiche. Verifichiamo, appena possibile, questo dato coinvolgendo coloro che sono guariti dalla pandemia in pochissimo tempo e chi è deceduto rapidamente. Quanto maiale hanno consumato a tavola? Da quanto tempo?
L'azione del muco mesenchimale è, anche, degna di nota, esso tende a sostituire saldi tendini e legamenti umani con viscidi e molli tessuti mesenchimali di origine suina.
Il maiale contiene grandi quantità di zolfo, cosa dimostrata da esperimenti di "purificazione" in laboratori di chimica organica. In questi esperimenti si sono viste sviluppare grandi quantità di solfuro di idrogeno, riconoscibile dal classico odore di uova marce. Il Prof. Bier ha sperimentalmente stabilito che più una cartilagine contiene zolfo, più essa è debole e facile alle lesioni. La salda e resistente sostanza della cartilagine umana viene trasformata in una forma molle e viscida quando si mangia maiale. La conseguenza è l'artrosi con una più o meno marcata degenerazione della cartilagine stessa.
Il maiale contiene anche molte calorie per il suo grande contenuto di grasso.
La conseguenza è l'obesità, poiché il corpo non può bruciare tutto il grasso in eccesso (specie se è della stessa qualità di quello umano). L'ormone della crescita e l'istamina sono responsabili della tendenza alle infiammazioni. Queste si manifestano come foruncoli, carbonchi, spurgo, fistole, suppurazioni, ecc... In un certo senso, il maiale non può essere "fisiologicamente" bruciato dal metabolismo dell'uomo; esso viene o immagazzinato o bruciato nella meccanica delle fasi di reazione, cioè con l'infiammazione. Per questo motivo i pazienti che soffrono di fistole, ascessi sudoriferi, foruncolosi, cronica, o in generale di qualsiasi suppurazione cronica, anche spurghi, non possono essere guariti, in modo definitivo, senza una rigida astensione dal consumo di carne di maiale. Certamente ai pazienti non è permesso consumare prosciutto, pancetta, braciole, qualsiasi tipo di salsiccia, poiché tutte le normali salsicce contengono maiale. Anche quelle di fegato di vitello contengono grandi quantità di grasso di maiale (così come lo strutto presente in molti prodotti da forno, persino nelle piadine, nel pane in cassetta, ecc…).
Il maiale, spero che abbiate capito, è fortemente imputabile di molti e svariati disturbi ed il suo consumo favorirebbe, anche secondo Reckeweg, la diminuzione della capacità di risposta biologica

del nostro organismo ed il conseguente sviluppo di parassiti, batteri e virus. L'astensione assoluta dal mangiare grasso animale e soprattutto di maiale la troviamo raccomandata nella Bibbia:
*"…**parla ai figliuoli d'Israele e dì loro: non mangerete alcun grasso, nè di bue, nè di pecora, nè di capra, il grasso di una bestia morta da sé, o il grasso d'una bestia sbranata, potrà servire per qualunque altro uso; ma non ne mangerete affatto**…"* (Levitico 7:23-24 - L).
Oggi la ricerca scientifica ha ampiamente documentato la responsabilità dei grassi saturi nell'innalzamento del tasso di colesterolo nel sangue e, quindi, nella genesi dell'arteriosclerosi, con conseguenti rischi per cuore e cervello. Paul Dudley White, il cardiologo che ebbe in cura il Presidente Eisenhower, negli anni della Casa Bianca, citò una volta Levitico 7:23, ed affermò: "E' concepibile che tra alcuni anni noi medici dovremo ripetere ai cittadini degli Stati Uniti d'America il consiglio che Dio comandò a Mosè di dare ai figli d'Israele tremila anni or sono".
Un altro precetto da non scordare: L'astensione assoluta dal mangiare sangue**:** *"…**e non mangerete affatto alcun sangue, nè di uccelli, nè di quadrupedi, in tutti i luoghi dove abiterete**…"*(Levitico 7:26 - l). Questa legge sul sangue era ancora più antica, risaliva infatti a dopo il diluvio, quando si tramandò che iddio permise a Noè per la prima volta di nutrirsi di carni animali: *"…**ma non mangerete carne con la vita sua, cioè col suo sangue..."*** (Genesi 9:4 - l).
Tale divieto fu ripetuto dagli Apostoli ai pagani convertiti, dopo il concilio di Gerusalemme:
"... che v'asteniate... dal sangue, dalle cose soffocate..." (Atti degli Apostoli 15:29 - l).
Oggi è ben nota alle popolazioni che sono solite fare uso di sanguinaccio, la possibilità d'intossicazioni collettive, se il sangue non è più che ben conservato o se proviene da animali già ammalati. La scienza ci dice che proprio nel sangue, come nei reni, nel fegato e nelle ossa, si ritrovano elevate concentrazioni di sostanze tossiche esogene (antibiotici, cortisonici, calmanti: tutte sostanze largamente usate negli allevamenti di animali da macello) ed endogene (per esempio, si pensi a quanta adrenalina e informazioni sottili di ogni tipo possono circolare nel sangue degli animali, dovuti allo stress dei moderni metodi di allevamento e macellazione).
L'origine della prescrizione nella religione ebraica è scritta nel libro del Levitico 11,7-8 :*"…**il porco, perché ha l'unghia bipartita da una fessura, ma non rumina, lo considererete immondo. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri; li considererete immondi… "...*** come, del resto, nel Deuteronomio 14,8**:** *"…**anche il porco, che ha l'unghia bipartita ma non rumina, lo considererete immondo. non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri**" …*
L'origine della prescrizione nella religione islamica è fondata nei seguenti versi del Corano:
Sura II, 173**:** *"…**in verità vi sono state vietate le bestie morte, il sangue, la carne di porco e quello su cui sia stato invocato altro nome che quello di Allah…** ".*
Questa proibizione religiosa ed illuminata conteneva, quindi, un primitivo concetto di controllo igienico-sociale per bloccare la diffusione dei parassiti intestinali e di patologie, anche gravissime,

causate da consumo di sangue animale e tossine suine. Né Abramo o Mosè, tantomeno Maometto, credetemi, avevano una particolare antipatia per il povero maialino ma, essendo in collegamento con gli Aelohim e la coscienza universale dovevano codificare leggi che, per essere imposte alla popolazione dell'epoca, si dovevano, in un certo senso, imporre come legge divina.
Queste leggi si basavano anche su elementari principi di igiene e medicina preventiva che Essi non avrebbero potuto spiegare, in maniera diversa, ai loro sudditi e fedeli dell'epoca, cioè sul fatto che il "sangue" trasmette non solo particelle biochimiche ma anche e soprattutto le informazioni provenienti dal mondo sottile dell'animale.
Essendo questi Profeti, dotati di un animo ispirato nonchè colmo di grandi conoscenze e di illuminazioni divine, non potevano non capire che il modo migliore per evitare ai loro sudditi e credenti epidemie, infestazioni, malattie pericolose, mentali ed infiammatorie ma non solo, se credete nell'evoluzione dell'anima individuale, era quello proibire drasticamente a tutti, con severi precetti, la carne di maiale che ritenevano, anticipando Reckeweg, una fonte di tossicità fisica, psichica e, ovviamente, spirituale.
La carne del maiale è fra quelle più indigeste che si conoscano e potrebbe provocare, fra l'altro, la **Trichinosi** (patologia mortale all'epoca), come anche la **Teniasi,** la temibile **Cisticercosi**, l'infestazione da **Macracanthorhyncus hirudinaceus** (Acantocefalo), inoltre (come dimostrato dal solito Reckeweg) molti ricercatori hanno riscontrato una maggior facilità a contrarre l'influenza epidemica. Come abbiamo visto nel polmone del maiale albergano i virus influenzali della famiglia dei **Myxovirus** ma anche altri tipi che completano, in un luogo particolarmente accogliente e simile a quello umano, il loro ciclo annuale di mutazione del capside antigenico.
L'influenza, come ben saprete, è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali. È una malattia stagionale che, nell'emisfero occidentale, si verifica durante il periodo invernale. Il primo isolamento di virus influenzale nell'uomo risale al 1933 in Inghilterra (ma in precedenza erano stati isolati virus influenzali sia in volatili che, guarda caso, nel polmone dei suini). Da allora, ne sono stati identificati tre tipi differenti, costituenti il genere **Orthomixovirus**: il virus tipo A e il virus tipo B, responsabili della sintomatologia influenzale classica, e il tipo C, di scarsa rilevanza clinica (generalmente asintomatico). Capito ora cosa si cela nei divieti antichi?
Il campo elettromagnetico liberato da quella grande massa di energia e di neutrini giunti dal sole e collassati nella cavità di Schumann hanno indotto mutazioni ed attivazioni simultanee sia nell'uomo che negli allevamenti di maiali, con gli effetti che tutti noi, ora, conosciamo.
Marco, a testa bassa, si siede nuovamente mentre molti suoi compagni lo continuano a guardare, cosa che lo sta intimidendo ulteriormente.

Riprendo, ora, la lezione parlando dell'odore che ha una persona, senza coprirlo, come fanno spesso le donne, con profumi o deodoranti.

Gli odori che un uomo emana

I malati hanno un odore caratteristico, che si può avvertire entrando nella loro stanza: é un odore fetido, aggressivo, che indica, di certo, una scarica tossinica. L'odore é la prima scarica che il corpo effettua tramite il sudore, prima di liberarsi delle scorie più grossolane e importanti tramite vomito, orinazione ed escrezione fecale. Anche le varie razze hanno un odore particolare; tutti sono concordi sul fatto che i coreani odorano di aglio, cosi come molti toscani, perché ne mangiano parecchio; mentre secondo gli orientali i bianchi odorano di carne.

In generale l'odore é la scarica di un certo tipo di prodotti di rifiuto, che può essere del grasso o anche di altri tipi di cibo. Alcune persone, per esempio, odorano solo se digiunano o se stanno facendo cure disintossicanti: questo perché il digiuno ci da la possibilità di liberarci delle scorie accumulate all'interno del nostro organismo e le scorie e le tossine hanno un odore non certo buono. Ci sono, poi, persone che emettono continuativamente cattivo odore, questo indica che nell'organismo non c'é più posto per accumulare le tossine e gli organi stanno cercando, disperatamente, di liberarsene. Esiste, anche, una correlazione tra cattivo odore e la parte del corpo da cui proviene; ad esempio, chi mangia molte proteine animali, in particolare la carne, emette cattivo odore dai piedi e dall'ombelico, mentre chi mangia latticini, come i formaggi, lo emette più che altro dai genitali e dalle ascelle. Comunque, generalmente, il cattivo odore é prodotto da un consumo esagerato di cibi di origine animale, per cui basta mangiare molta verdura verde, che contiene clorofilla, un deodorante naturale con un alto potere ossigenante e, naturalmente, ridurre il consumo di carne e di cibi che creano acidificazione, per eliminare il problema.

Passiamo cari studenti ad un'altra osservazione, state bene attenti a questo esperimento: Annalisa, parlaci un po' di te, come ti chiami? Quando sei nata? A che ora? Al che lei inizia a raccontare la sua vita, la sua nascita e l'ora presunta.

Dopo le sue risposte la interrompo e chiedo a tutti: ora avete "osservato bene" cioè sentito bene la sua voce? Che vi ha "raccontato" la sua voce? C'è qualcuno che mi vuole rispondere? Silenzio e visi abbassati, tranne la Francesca, Rita, Isa, Chiara e Stefania che avevano già capito dove volevo tendere…a cosa mi riferivo.

La voce dell'uomo:

Il suono della voce, cari ragazzi, é indicativo delle condizioni della persona che ci sta parlando: la voce normale é piacevole, non é troppo alta né troppo bassa, é vibrante come un canto. Una voce troppo forte, una "voce alta", é tipica di una persona che pensa disordinatamente e parla in questo modo, quasi gridando, per dare peso ai propri concetti. Una voce molto acuta può indicare la

presenza di malattie; molte persone a volte parlano in questo modo a seconda di quello che hanno mangiato; ad esempio chi parla in fretta ha un cuore troppo attivo.
Alcune persone si esprimono con frasi molto lunghe ed emettendo strani rumori, versi o schiarimenti di voce frequentissimi, questo avviene perché esse non hanno trovato un loro equilibrio interno. Chi é in buona salute parla poco e si fa capire con poche parole, chi invece mangia troppo é indotto a parlare troppo.

Diagnosi secondo la Medicina Popolare

Ma ora torno a te, Annalisa, ed insieme a Rita ed agli studenti che lo desiderassero procediamo alla diagnosi, anzi alle diagnosi. Viso color verdognolo, foruncoletti, emicrania, occhi arrossati, dolore alla scapola destra, problemi intestinali ecc.., tutto questo ci fa supporre un problema al fegato ed alla cistifellea. Disegniamo insieme una tabella riassuntiva, che capirete senza nessuna difficoltà.

Diagnosi per problematiche al Fegato e Cistifellea

Per dirla come Reckeweg, la fase di deposito tossinico, che influisce negativamente sul comportamento energetico della vescichetta biliare, molto spesso sviluppa un terreno propizio alla proliferazione cancerogena. In realtà se non si pone un limite all'"incrostazione "tossinica dell'organismo, si passerà attraversando tutte le 6 fasi biologiche all'ultima fase, quella di neoformazione che, nel caso della cistifellea, provocherà una degenerazione del fegato; è, quindi, indispensabile agire in modo preventivo. Molte persone che sono sofferenti di disturbi epatobiliari affermano di non avere il fegato ammalato, anche perché, spesso, la fase di disordine energetico non era rilevabile dalle normali analisi mediche di laboratorio della vecchia medicina ortodossa.
Il fegato é uno degli organi della digestione, agisce come filtro tra lo stomaco e il cuore, inoltre ha un ruolo importante nella formazione del sangue e nella trasformazione dei protidi e dei lipidi. Esso neutralizza alcune sostanze nocive e produce enzimi, ormoni e vitamine e, naturalmente, é legato alla formazione della bile. Senza di esso gli alimenti non potrebbero essere adattati ai bisogni delle nostre cellule e ci intossicheremmo continuamente. Oltre a questo neutralizza molti degli elementi tossici contenuti nei medicinali: questo dimostra come vi sia una notevole quantità di alimenti e farmaci che possono colpire e danneggiare il fegato.
Le sue manifestazioni patologiche più frequenti sono l'epatite, gli itteri, la cirrosi, le litiasi biliari, le coliche epatiche. Ma vi sono anche tutta una serie di disturbi indiretti come le conseguenze sulla digestione, il meteorismo, i bruciori di stomaco, le anemie, le carenze di sali minerali, obesità o il dimagrimento. Anche l'ipertensione, i disturbi della vista e dell'udito, l'artrite, l'artrosi, l'asma, i raffreddori da polline, i reumatismi, le emorroidi, la tubercolosi, e il cancro, sono spesso legati, indirettamente, al complesso formato dal fegato e dalla cistifellea. Quando c'é una disfunzione al fegato, il colorito é giallo-verde e il soggetto soffrirà di mal di testa, meteorismo e gonfiori, capogiri

e risvegli verso le prime ore del mattino. Il colesterolo che spesso erroneamente viene attribuito alle malattie cardiache e vascolari, é prodotto dal fegato. **Il fegato é quindi il grande laboratorio chimico del nostro organismo**: esso mette da parte il "carburante" per ridistribuirlo dopo aver controllato che non ci siano "veleni". E un organo dalla vitalità eccezionale, capace infatti di ricostruirsi per ben sette volte nel Corso di una vita e può funzionare anche se la sua porzione attiva é ridotta a un quinto. Dopo la digestione di un pasto, tutto il sangue degli intestini penetra direttamente nel fegato; esso tratterrà gli elementi necessari e neutralizzerà le tossine che saranno eliminate attraverso il suo secreto, cioè la bile. Ma se il fegato non riesce neutralizzare le tossine, la bile scorrerà nell'intestino tenue carica di "veleni" e provocherà, nel migliore dei casi, spossatezza e nausea. Se il cibo rimane, per troppo tempo, nello stomaco provocherà un aumento di acidità, nausea e difficoltà digestive. Il mancato svuotamento del bolo gastrico, nei tempi tecnici normali, è causato dalla mancanza di bile oppure dalla formazione di un succo biliare troppo "denso" (che non fluisce liberamente nel dotto coledoco) o, ancora, dalla presenza di calcoli che riducono o ostruiscono il flusso biliare. Per questa ragione non è sempre possibile "tamponare" l'acidità eccessiva del bolo gastrico. Come ben sapete la bile è un secreto basico mentre il contenuto dello stomaco è fortemente acido. Un gruppo di cellule chemiosensibili, adiacenti alla valvola del piloro, danno il via libera all'apertura della valvola stessa solo quando la cistifellea avrà recuperato la giusta quantità e consistenza di bile ed il corretto Ph basico.

Se la valvola pilorica si aprisse lasciando defluire il contenuto gastrico molto acido, non bilanciato da una giusta quantità di bile basica, attesa all'inizio del duodeno e proveniente dalla cistifellea, accadrebbe un bel guaio. Il bolo iperacido, infatti, andrebbe a danneggiare, bruciandolo, il sottile e delicato tessuto del duodeno, provocando ulcere duodenali, molto pericolose oltre che dolorose e spesso letali. Del resto lo stomaco non si libererebbe se non con un antiacido o dopo molte ore di attesa di un consistente getto di bile, a ph basico. Nel frattempo si manifesterebbero vari sintomi come mal di testa, nausea, vertigini (vertigini "stomacali" come venivano definite ai primi del novecento dai medici popolari) e spesso anche un vomito acidissimo ma liberatorio.

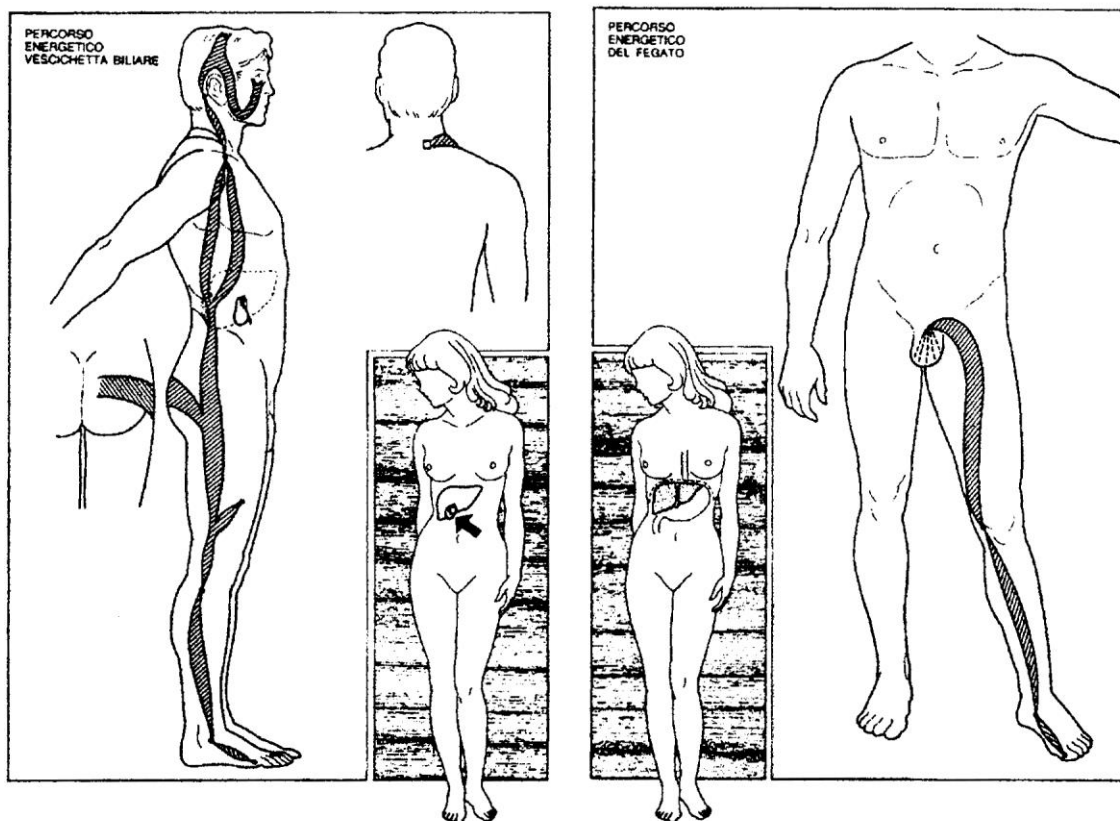
Dopo il vomito il mal di testa scompare quasi subito e si riprende colore, la spossatezza se ne andrà lentamente. Attenzione quindi alle diagnosi frettolose di "gastrite"; quasi sempre trattasi di problematiche epato-biliari, che si possono facilmente risolvere con l'alimentazione ed il comportamento psicologico (evitando arrabbiature specie in concomitanza dei pasti).

Osservate, inoltre, molto attentamente il colore delle feci, la loro acidità, e tenete sempre ben drenato il fegato e la vescica biliare (detta anche cistifellea), aiutandovi con alimenti adeguati. Se le feci sono molto chiare è indice di mancanza di bile.

Un’altra delle attività importanti del fegato é il metabolismo del glucosio che permette l'azione muscolare: numerosi incidenti muscolari, soprattutto negli sportivi nei quali l’intensità della preparazione fisica non é stata associata a un adeguato regime alimentare, sono da imputate anche al fegato. Scrivo, ora, sulla lavagna uno schema riassuntivo:

VISUALIZZAZIONE	CIBI CONSIGLIATI
Viso con colorito tendente al giallo-verdastro. Pelle gialla e cuoio capelluto grasso. Risveglio verso le due - tre del mattino, difficoltà di digestione e nausee. Il consumo eccessivo di crostacei e frutti di mare o di cibi troppo piccanti provoca diarrea. Emorroidi Crampi ai polpacci. Irritabilità. Mal di testa che comincia alle tempie e scende verso la nuca. Soggetto ad artrite e artrosi. Calcoli a livello della vescichetta biliare. Pelle che presenta macchie scure a placche. Tumori benigni e proliferazioni	Tutti i tipi di cereali integrali, sale di magnesio, Leggera cura col miele. Il siero del latte, alcalino e contenente molto calcio, neutralizza l’acidità della bile. Carciofi con l’acqua delle foglie, cipolla, limoni, spinaci. Per riequilibrare la cistifellea: Digiuno, bere molta acqua naturale, Curcuma e Radice Nera Ingorgo della cistifellea: Olio di oliva purissimo al mattino a digiuno. Curcuma ai pasti e Rosmarino anche in tisana In caso di calcoli biliari: Dente di leone (Tarassaco), pomodori, Equisetum ed uva.

Per una maggior depurazione del fegato e per evitare di intossicarlo con cibi inadeguati vi indico uno schema importantissimo, indicante i principali alimenti sconsigliati, sopratutto a chi ha problemi biliari da sottolineare, sui vostri appunti, con la matita rossa!

ALIMENTI VIVAMENTE SCONSIGLIATI
Burro specie se fritto, caffè, olii vari raffinati, tutti i grassi, zucchero bianco, latte, alcolici, maiale e derivati, strutto, uova sode, arance, funghi.

Da questo momento, cara Annalisa, ti prendiamo in cura noi ed entro poche settimane starai benissimo, stai tranquilla. Nel frattempo cerca di non arrabbiarti, né cedere all'ira. Vi sono esercizi di Yoga che Simona ti insegnerà appena possibile.
Cos'altro possiamo consigliare ad Annalisa?
Senza dubbio rimedi Fitoterapici e gli Omeopatici fatti in casa, ma ora lasciamola andare a riposare, è ancora traumatizzata e stanca dal viaggio.
Giovanna, trova per favore un alloggio confortevole per la mia amica e falle fare un bel bagno caldo nel nostro "tepidarium". La terapia più rigenerante che sia mai stata inventata, credetemi.
Chiudo qui la giornata di studio, domani passeremo alla settima lezione. Un esercizio per questa sera. Provate a coricarvi mangiando solo una bella scodella di frutta cotta, con 3 chiodi di garofano, cannella, miele, una scorza di limone e mezzo bicchiere di vino rosso, masticando, prima o durante, un cucchiaio di semi di lino. Prima di coricarvi una bella tisana di camomilla e malva. Domani mattina un bicchierone di acqua calda, appena svegli e subito correrete al bagno. Un giorno di digiuno vi aspetta. Bevete molta acqua, un brodo leggerissimo di verdure, senza sale, e tisane depurative. Liberati dalle tossine vi sentirete come dei leoni ed avrete la mente libera e pronta ad apprendere. Vi prego di seguire questo suggerimento…e poi commenteremo in aula.

Capitolo Nono אלר (Resh-Lamed-Alef)

Una particolare lezione sulle energie della Natura

Rieccomi ancora in aula, dopo la notte trascorsa in compagnia di Annalisa; la poveretta ha avuto una notte agitatissima, a causa delle mille avventure che ha passato negli ultimi anni.
Mi ha raccontato, a volte concitatamente, a volte con un velo di tristezza e lacrime, le sue peripezie dal 2012, tutta la gente che ha visto morire o addirittura impazzire; parenti, amici e conoscenti. Mi ha spiegato come è riuscita a procurarsi il cibo e l'acqua e cosa è successo alla sua famiglia. Ha pianto, a dirotto, molte volte ed ho percepito una grande disperazione nel suo cuore così come nelle sue parole. Ho cercato di rincuorarla e di farle vedere tutto ciò come una benedizione e come un modo di rinnovare i sentimenti ed il cuore degli uomini, inaridito ed interessato più al guadagno, alla prevaricazione ed all'invidia che non alla generosità ed alla cristiana comprensione. Oggi è la giornata in cui parlerò delle terapie che già si stanno praticando nell'ala "ospedaliera" della Masseria. Questa è stata costruita da vari esperti ed artigiani con elementi presi da altri edifici ed i letti di degenza, riadattati da quelli trovati nelle ville disabitate, possedute, a suo tempo, da torinesi, milanesi o stranieri per la villeggiatura e probabilmente, ora, defunti. Gli orientamenti, i colori e gli oggetti presenti nelle varie sale sono stati studiati secondo i principi della cristalloterapia e cromoterapia applicata.

Settima Lezione

Prima di iniziare a trattare l'argomento di oggi, vorrei proporvi di meditare su una bella citazione, pronunciata da un grande medico del passato e, penso, conosciuto da tutti voi: il medico tedesco **Albert Schweitzer** che scrisse: *"In ogni paziente c'è un* ***medico*** *e l'obiettivo principale di noi professionisti dovrebbe essere quello di stabilire un contatto tra il paziente ed il medico che vive in lui".*
Ma vorrei anche proporvi un illuminante pensiero di Ovidio, che dovreste rileggervi, più volte, questa sera stessa, a casa vostra, cercando di ritrovare il senso della vera medicina e della missione che vi ha chiamato qui, in questo momento, e che vi vedrà terapisti per una nuova visione della scienza: *"Discite sanari, per quem didicistis amare: una manus vobis vulnus opemque feret. Terra salutares herbas aedemque nocentes nutrit, et urticae proxima saepe rosa est".*
Traduco**: "Imparate a guarire nello stesso modo con cui avete imparato ad amare:**
La stessa mano che vi ha ferito, vi recherà soccorso, una stessa terra nutre erbe salutari e nocive e spesso l'ortica fiorisce vicino alla rosa".

Imparare a memoria questi versi non solo poetici ma anche straordinariamente attuali che vi faranno rifllettere rivelando molte cose sull'animo umano, sul bene e sul male nel mondo.
Cristina, tu che vieni dalla Romagna, nella quale il colore rosso la fa da padrone, in tutti i sensi, potresti spiegarceli; Perché la distruzione è così importante? Forse perché, una volta portata avanti la distruzione, si procede sempre alla ricostruzione? Il rinnovamento è alla base della nostra esistenza materiale e della natura tutta che è in un particolare equilibrio dinamico.
La morte è invece statica, non porta a nessun rinnovamento nella materia, nessuna evoluzione, nessuna ricostruzione. Solo l'anima sarà foriera di rinnovamento e di vera evoluzione.
Parlando di anima non si può che tornare ai tempi in cui le tradizioni popolari e le medicine naturali hanno basato i loro principi, metodi e terapie proprio sull'esistenza e sul potere sottile dell'anima sul corpo, dello spirito e delle energie del creato sulla natura; questi principi hanno, da sempre, accompagnato l'uomo nel suo percorso su questa terra. Del resto, la "signatura rerum", di cui ho già parlato diffusamente, nelle lezioni scorse, ha tracciato da sempre, grazie a questi principi, un filo invisibile per aiutare l'uomo a riconoscere ciò che lo nutre e ciò che gli nuoce.
L'importante è comprenderne i segnali ed i simboli.

La Spagiria

Dovete sapere che la Spagiria è un'antichissima tecnica, utilizzata per preparare rimedi naturali con grande potere terapeutico, rispetto alla comune fitoterapia. Ha le sue radici principali nell'Egitto, dove l'ermetismo fu insegnato nei templi di Memphis e di Thebe, dalle opere di Zosimo di Panopoli.
La diversità tra le preparazioni spagiriche e le tinture madri sono queste:
La tintura madre (T.M.), cioè la macerazione di una pianta in soluzione alcolica, sfrutta la potenza medicinale della pianta solo in parte; la preparazione spagirica, invece, "apre" la pianta ed integra vari componenti dopo un processo di separazione e di purificazione.
La preparazione Spagirica (T.M.S.) contiene, per esempio, anche i sali minerali, i quali vengono estratti dalla pianta durante il processo dell'incinerazione e dalla calcinazione.
Questi sali sono in parte solubili in acqua, in parte no, quelli solubili sono anche chiamati, dagli alchimisti "Sal Salis", quelli non solubili "Caput Mortum"; l'esperienza dimostra che i primi hanno un grande valore medicinale.
La preparazione spagirica considera importanti i tre "principi filosofici": il Mercurio (Mercur), lo Zolfo (Sulfur) ed il Sale (Sal). Essa costituisce, quindi, il rimedio più completo poichè racchiude il valore medicinale della pianta in toto.
Per moltissimo tempo la medicina accademica credette che l'azione farmaceutica di certe piante medicinali fosse dovuta solo ad alcuni componenti isolabili ma, negli anni a seguire, fu scoperto

che dipende soprattutto da una sinergia di fattori, non tutti ancor ben conosciuti, tantomeno chimicamente precisabili, che non sono in relazione alla semplice formula chimica.
La Triplicità sincronica, cioè la triplice manifestazione dell'esistenza di cui oramai sapete tutto, trova la sua espressione alchemica nei tre principi filosofici detti "le tre sostanze" che sono considerate la base di ogni manifestazione della realtà in cui siamo immersi.
I principi filosofici costituiscono una "**Unità nella Triplicità**", benché siano diversi tra loro; si chiamano Mercurio, Zolfo, Sale. Vi ricordate lo schema che vi ho disegnato nella Quinta Lezione? Questi ultimi non hanno, ovviamente, nulla in comune con gli elementi della chimica convenzionale (non si tratta dei classici simboli chimici Hg/Mercurio o di S/Zolfo).
Nella terminologia alchemica, il Mercurio significa "Il Principio Vitale", il "Prana" della tradizione Indiana, lo Zolfo significa "L'Anima e la Coscienza", "l'Atma" della tradizione Indiana ed il Sale significa "il Corpo, il Solido, la Materia".
Lo Zolfo è il principio attivo, solare, regale, la potenza originale. Il Mercurio è il principio passivo, il Sale costituisce l'equilibrio tra loro, il neutro. Lo Zolfo è il fuoco primordiale ed anche il principio della forma, il Mercurio è l'umido primordiale. Lo Zolfo è l'anima ed il principio d'amore e del "Fuoco invisibile", il Sale è il corpo.
Ogni essere, come vi ho già raccontato varie volte, unisce in sè questi tre principi, dovunque, ed ovviamente anche nell'Universo. Qui possiamo osservare tre forme di manifestazione coesistenti.
La prima: le particelle sottilissime degli atomi, che si manifestano materialmente e che rappresentano il **Sale**.
La seconda: il principio Vitale "Prana", che si manifesta in un'infinità di forme, dalle più semplici organizzazioni molecolari sino alle strutture più complesse che rappresentano **il Mercurio.**
La terza: la Coscienza, che dirige e forza dall'interno tutto ciò che vive; questa coscienza è l'anima, "l'Atma", che rappresenta lo **Zolfo**.
I tre principi filosofici sono accessibili ai nostri sensi sotto quadruplice forma:
solida - liquida - gassosa - eterica
Questa quadruplice forma si manifesterà nei quattro elementi che sono, come ben sapete:
terra - acqua - aria - fuoco
Nei quattro elementi è presente la cosiddetta "quinta essenza" che tuttavia non è nessuno degli elementi presenti nella materia; essa penetra la creazione, in un certo senso, può essere paragonata all'etere. La **Quintessenza** è, in un certo senso, il "Nucleo Spirituale" di tutte le cose; tutto ciò che esiste ha la sua origine in essa; è la Forza Vitale di tutti gli esseri viventi e di tutte le sostanze esistenti.

La Quintessenza

La quintessenza è la virtù di un corpo così come l'uomo è la quintessenza del cosmo.

Per ottenere la quintessenza, per esempio, di un metallo bisognerà ridurlo in "olio" il quale dovrà essere distillato per ottenere un olio ancor più puro, tale operazione verrà ripetutamente effettuata finché tutto il metallo scomparirà lasciando una specie di olio.

Detto olio verrà putrefatto ed in seguito a tale operazione avverrà una separazione (come l'anima dal corpo), un vischio vaporoso bianco si separerà da una sostanza densa colorata, che verrà ripetutamente sciolta con lo spirito "di vino".

Gli alchimisti ci dicono che per ottenere una buona quintessenza dei sali si deve calcinare, attenuare, distillare, putrefare, ridistillare fino ad ottenere tre once per ogni libbra del sale calcinato. Per ottenere, ad esempio, la quintessenza dalle gemme preziose si deve far, in un certo senso, "digerire" la pietra dall'aceto di vino lasciandolo a calore uniforme, tale operazione darà vita ad un liquido colorato, che verrà lasciato a cuocere fino alla sua polverizzazione.

La quintessenza è dotata della proprietà di concedere al corpo ogni qualità, qualunque si riveli necessaria in un dato momento, quindi essa costituisce la fonte stessa della vita, creata da Dio, per far fronte ai bisogni del corpo materiale; è acqua, ma diversamente dall'acqua comune è un'acqua "combustibile"; è aria, ma non è umida e calda al pari dell'aria comune.

La **quintessenza** è il "Cielo "dell'uomo, che Dio ha creato al fine di preservare, all'interno del corpo umano, le quattro qualità fondamentali, proprio come ha fatto quando ha creato i "Cieli"cioè in mondo delle Idee, le origini del tutto, il mondo delle forme ed energie primigenie.

Tutti i corpi, come quello umano, contengono, ovviamente, la propria quintessenza incorruttibile.

La quintessenza si può estrarre, quindi, anche da erbe medicinali, radici, metalli e minerali e, soprattutto da: Antimonio, Zolfo, Ferro, Rame, Argento, Oro, Azzurrite, Corallo e Tartaro, poiché, a queste tinture, a base metallico-minerale, si attribuiscono proprietà terapeutiche miracolose.

Le forze e le energie che compongono il microcosmo dell'uomo sono identiche alle forze che compongono il macrocosmo del mondo. L'astrologia, in questa logica, ha un ruolo guida nella diagnosi e nella terapia, non solo per quella alchemico-spagirica ma per qualsiasi altro metodo di cura che abbia, come scopo, quello di trasformare l'uomo.

Egli rappresenta, nella sua malattia, l'incapacità di evolvere e di comprendere il senso delle cose.

Nell'organismo umano, queste forze, possono agire in modo anormale e ne conseguiranno malattie; nel grande organismo del cosmo possono ugualmente agire in modo anormale e ne conseguiranno condizioni anormali o malattie e disturbi vari, nella terra e nell'atmosfera, nell'acqua e negli elementi del fuoco.

Così come l'uomo può essere affetto da spasmi, coliche, febbre, idronefrosi e così via, anche il macrocosmo della terra può essere affetto da terremoti, piogge, uragani, lampi, ecc.…
Gli elementi che costituiscono la vita del cuore dell'uomo costituiscono la vita del sole; la qualità di vita che si trova negli elementi che costituiscono il suo sangue corrisponde alle qualità delle influenze invisibili che ci pervengono da Marte. Se le essenze dell'anima, che caratterizzano le influenze di Venere, non esistessero non esisterebbero gli istinti che spingono gli uomini e gli animali a perpetuare le loro specie e, per questo, ogni pianeta e ogni stella contengono certi elementi "magnetici" presenti anche nella costituzione dell'uomo.
Gli alchimisti considerano il **Sole** come corrispondente all'Oro. Il sole regge la vita, irradia calore, dona energia, agisce direttamente sul cervello, rigenera il sangue e le cellule in genere. L'Oro alchemico (Aurum) sarà quindi il rimedio per il cuore nei disturbi cardiaci e nell'insufficienza cardiaca, viene impiegato, con straordinario successo, nel decadimento senile, per il ringiovanimento e la ricostituzione delle cellule, contro le malattie cachetizzanti, nell'artrite reumatoide e nell'artrite deformante.
La **Luna**, secondo la medesima visione, corrisponderà all'Argento e regge la vitalità, il buon funzionamento degli organi e dei liquidi organici, regola la circolazione e agisce sullo stomaco, sulla digestione e sul buon funzionamento dei reni. L'Argento alchemico agisce, come rimedio attivo, sul cervelletto e sulle malattie ginecologiche della pubertà e della menopausa; è, inoltre, prezioso nel trattamento delle atrofie e dei ritardi cerebrali.
Venere corrisponde al Rame, che è definito il metallo dell'assimilazione, aiuta la funzione renale e vescicale, e regolarizza la loro componente psicosomatica. Il Rame alchemico agisce sul buon funzionamento ghiandolare e sulle funzioni sottili del sistema immunitario.
Marte, avrete ora ben capito come funzionano le correlazioni e le analogie, corrisponderà al Ferro. Il Ferro è il metallo alchemico della vescica biliare, è importante per tutte le malattie infiammatorie e, soprattutto, le anemie. Per ogni perdita di sangue e per le debolezze del sangue e dei muscoli.
Purtroppo non abbiamo qui, con noi, la mia defunta moglie Elisabetta, esperta astrologa e ricercatrice nel campo delle energie sottili, che ci avrebbe dato migliori e più approfondite notizie sui principi base dell'Alchimia astrologica; ho preso spunto, per quello che ora vi mostro, dai suoi appunti di molti anni fa, anche riguardo ai sette principi primi che collegano il macrocosmo con il microcosmo, i pianeti del nostro sistema solare interiore in rapporto ai nostri organi ed apparati.
Nei suoi appunti faceva notare che:
Il Sole governa il cuore, insieme con Saturno ed i segni di Vergine e Scorpione. Governa la milza. Agisce sul sistema nervoso cerebro-spinale, sul sistema circolatorio, sugli occhi.

La Luna governa lo stomaco, il seno, l'utero, le ovaie, la funzione femminile in generale, la mestruazione, la fecondazione, la fertilizzazione, l'esofago, i vasi linfatici, la lubrificazione articolare, il canale intestinale. La Luna è la governatrice principale della salute delle donne, influenza anche le secrezioni liquide, il concepimento, gli istinti, la trasudazione, il sonno. Affinità con il cervello, i vasi assorbenti, la saliva, i processi glandolari, con il sistema ritmico, con la facoltà sensuale, con la tiroide (insieme con Mercurio ed i segni di Toro e Scorpione), con le tonsille (insieme con il Toro).
La Luna influenza l'apparato lacrimale e la mutazione dei liquidi; influenza gli epilettici, le persone isteriche e nervose.
Giove governa il fegato, le arterie e la loro circolazione, il fibrino (insieme con Marte e il segno dei Pesci), le surrenali, l'assimilazione, l'arricchimento del sangue, le forze difensive del corpo, i fagociti, i carboidrati, la divisione e la riproduzione delle cellule, la formazione del tessuto cellulare, gli organi genito-urinari e le loro vene, le cosce, le natiche, i polmoni, l'alimentazione, le costole, lo zucchero nel corpo, i denti, le forme cronico-degenerative.
Marte governa la formazione del sangue ed assorbe il ferro dal cibo; il ferro e l'influenza di Marte mantengono la temperatura del sangue. Marte influenza i globuli rosi e il ferro nel sangue, anche certi processi epatici (con Giove ed i segni del Leone, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Vergine). Marte governa anche i nervi motori, i genitali, il retto, governa la sensualità, la passione, i muscoli addominali, i muscoli delle braccia, la bile, i globuli rossi del sangue, i genitali, i processi di combustione nel corpo, il diaframma, la combustione del tessuto fibroso, l'emoglobina, la testa e le ferite alla testa, i muscoli del cuore, il calore nel corpo, certi processi epatici, le infiammazioni, il sistema muscolare, l'utero, la vagina, il gusto.
Mercurio governa il sistema nervoso in generale, le orecchie, la lingua, l'udito, il linguaggio, gli organi vocali, i nervi delle braccia, quelli addominali, cerebrali, cerebro-spinali, quelli degli organi genito-urinari, delle mani, delle gambe, del cuore, il nervo ottico, la bile, la funzione e la sostanza del cervello (con la Luna), i bronchi, la respirazione, i capelli, gli impulsi nervosi, il piccolo intestino, la laringe, i polmoni, la circolazione polmonare, la memoria, le facoltà mentali, il plesso bronchiale, le spalle, il tessuto nervino, il midollo spinale.
Saturno governa la vecchiaia, gli anafrodisiaci, gli antiflogistici, forma l'acido urico, l'urea e la bile nel fegato, i quali producono depositi nel corpo e causano la gotta ed i reumatismi, causa anche il fegato torpido e la costipazione; il pianeta governa gli organi uditivi, l'auricolo sinistro del cuore (con il Leone); l'endocardio, la sterilità, la vescica, le ossa, i denti, le articolazioni, i calcoli, i polpacci, le vertebre cervicali (con il Toro), le malattie croniche, le contrazioni, i crampi, la

depressione, i minerali nel sangue, le fratture, la frigidità, le ginocchia, la malinconia, la ossificazione, la milza e la diatesi della milza.

Venere governa la riproduzione, la formazione del tessuto, il rilassamento del tessuto, il viso, le guance, il mento, l'addome, la gola, i reni, le papille renali, il timo, i canali uditivi, la circolazione nelle vene, il sangue venoso, l'appetito, il seno, i processi diuretici, quelli emetici, la fecondazione, gli organi generatori interni, le trombe d'Eustachio, la maternità, le ovaie, il seme, le vescicole del seme, i tubuli seminiferi, i nervi olfattivi, le narici.

Terra per quanto riguarda la terra ci si deve riferire all'Antimonio, detto anche metallo figlio di Saturno, rivela la sua affinità per il metabolismo e presiede, soprattutto, all'armonia degli scambi metabolici ed è, in un certo qual modo, un rimedio efficace del metabolismo in generale, un elemento costruttore che apporta la propria energia ad un organismo carente.

L'Antimonio agisce sulle eliminazioni e sulle purificazioni, libera l'organismo dalle tossine e dalle impurità potenziando l'azione dei metalli più nobili. Rimedio elettivo per il "primo" Chakra e quindi anche per le emorroidi anche sanguinanti. Gli antichi alchimisti facevano ampio uso delle tinture di Antimonio prima di passare ai trattamenti "spirituali" evolutivi di livello superiore.

L'Antimonio non era di alcun uso pratico in medicina. Un monaco chiamato Basilio Valentin, cercando la pietra filosofale, scoprì gli effetti violenti dell'Antimonio. Un giorno gettò via qualche residuo di questo minerale che gli era servito per le sue operazioni chimiche; dei maiali accidentalmente ne mangiarono e furono fortemente purgati; ma poi ingrassarono in modo straordinario. Valentin, osservato il caso, volle rendere un gran servigio ai suoi confratelli, ingrassandoli tutti. Compose quindi delle bibite che non mancarono di mandare all'altro mondo quasi tutti i frati del convento. Si racconta che, dal momento che monaco o frate si chiamavano in francese col termine "**moine**", questo funesto minerale venne chiamato "**antimonite**" donde ne venne **anti-monio**. Il frate, ciò nonostante, continuò i saggi ricercando i principi e cercò di eliminare dal minerale le sue qualità pericolose. Quando credette di esserci riuscito compose un libro dal titolo "**Il cocchio trionfante dell'antimonio**", ciò avveniva nel secolo decimoterzo. Al principio del secolo XVI il grande Paracelso riprodusse questo terribile rimedio, che il parlamento e la facoltà di medicina si affrettarono a proibire come vero veleno. Solo nel 1666 se ne permise definitivamente l'uso in medicina. Attualmente è molto usato dalla medicina Antroposofica.

Vi vorrei ora, proprio, parlare di Paracelso, non solo perché me lo hanno chiesto in molti, ieri sera, ma anche perché è stato un genio, anche se sregolato, nel mondo della scienza e della medicina.

La figura di Paracelso nella storia della medicina

Chi era, in realtà, Paracleso?

Paracelso, noto alchimista, astrologo, medico eccelso e figura tra le più rappresentative del Rinascimento, fu grande filosofo e, fra i suoi pensieri, è possibile trovare riflessioni che ci lasciano ancora oggi sorpresi e interdetti; è un grande maestro che ci spinge, soprattutto, ad innalzarci spiritualmente e mentalmente.
Il suo nome completo era **Philipp Theophrast Bombastus von Hohenheim**.
Nacque a Einsiedeln, in Svizzera, il 14 novembre del 1493. Era figlio di un gran maestro dell'ordine Teutonico, dopo un primo periodo di studi con il padre, fu seguito da Tritemius, abate di Spanheim e grande Cabalista, per poi apprendere la medicina e la chimica da Sigismund Figger. Egli affrontò la ricerca della conoscenza con mente aperta e spirito indagatore, rifuggendo quelli che erano pregiudizi e dogmi dell'epoca. Usò l'oppio, in alcune delle sue terapie, sotto forma di pastiglie che lui chiamava "laudanum", per indicarle come la sua medicina più lodevole. Si narra che fosse riuscito a concepire la vita in vitro.
Le sue opere furono pubblicate postume, dettate da Paracelso al suo pupillo prediletto Johannes Oporinus (1507-1568), e pubblicate dopo la morte dell'autore.
Mi ricordo alcune sue citazioni e frasi famose, ad esempio: "**Dose facit venenum**" cioè "è la dose che fa il veleno" e poi: "**Alterius non sit, qui suus esse potest**" cioè "non essere schiavo di un altro se puoi essere tu il tuo padrone" ed ancora: "Lo scopo dell'alchimia non è, come si è detto, fare oro o argento, ma dare arcani e dirigerli contro le malattie: questo è il risultato, ed è anche la base","La conoscenza a cui abbiamo diritto non è limitata nei confronti della nostra ragione e non ci corre dietro, ma aspetta che andiamo a cercarla". Vediamone alcune altre:
"Coloro che si limitano a studiare e a trattare gli effetti della malattia sono come persone che si immaginano di poter mandar via l'inverno spazzando la neve sulla soglia della loro porta.
Non è la neve che causa l'inverno, ma l'inverno che causa la neve".
"Colui che non sa niente, non ama niente". "Colui che non fa niente, non capisce niente".
"Colui che non capisce niente è spregevole; ma colui che capisce: ama, vede, osserva".
"La maggiore conoscenza è congiunta indissolubilmente all'amore".
"Chiunque crede che tutti i frutti maturino contemporaneamente come le fragole, non sa nulla dell'uva". Ma una in particolare ci interessa ora:
"La quintessenza è una materia che si estrae fisicamente da tutte le cose e da tutte le cose in cui si trovi vita, separata da tutte le impurità e da tutto ciò che è mortale, resa sottile e purificata da tutto, separata da tutti gli elementi. Ora si deve capire che la quintessenza, da sola, è la natura, potenza, bontà e medicina che è racchiusa in tutte le cose senza incorporazioni estranee, inoltre può essere il colore, la vita e la proprietà della cosa, ed è uno spirito, come lo spirito di vita, con questa differenza che lo spirito di vita della cosa è permanente e lo spirito di vita dell'uomo è mortale".

"[…] Come attraverso uno specchio ci si può osservare con cura punto per punto, allo stesso modo il medico deve conoscere l'uomo con precisione, ricavando la propria scienza dallo specchio dei quattro elementi e rappresentandosi il microcosmo nella sua interezza […] l'uomo è dunque un'immagine in uno specchio, un riflesso dei quattro elementi e la scomparsa dei quattro elementi comporta la scomparsa dell'uomo. Ora, il riflesso di ciò che è esterno si fissa nello specchio e permette l'esistenza dell'immagine interiore: la filosofia quindi non è che scienza e sapere totale circa le cose che conferiscono allo specchio la sua luce. Come in uno specchio nessuno può conoscere la propria natura e penetrare ciò che egli è (poiché egli è nello specchio nient'altro che una morta immagine), così l'uomo non è nulla in sé stesso e non contiene in sé nient'altro che ciò che gli deriva dalla conoscenza esteriore e di cui egli è l'immagine nello specchio".
Una sua affermazione mi colpii fortemente quando ero studente, ve ne parlerò meglio in seguito quando vi racconterò alcune cose sulla sesualità e l'Amore.
"Se la fonte di vita (sperma n.d.a.), chiusa in un'ampolla di vetro sigillata ermeticamente, viene seppellita per quaranta giorni in letame di cavallo e opportunamente magnetizzata comincia a muoversi e a prendere vita. Dopo il tempo prescritto assume forma e somiglianza di essere umano, ma sarà trasparente e senza corpo fisico. Nutrito artificialmente con "arcanum sanguinis hominis" per quaranta settimane e mantenuto a temperatura costante, prenderà l'aspetto di un bambino umano. Chiameremo un tale essere "homunculus", e può essere istruito ed allevato come ogni altro bambino fino all'età adulta, quando otterrà giudizio ed intelletto".
Sappiate che la medicina spagirica, introdotta e codificata da Paracelso, rappresentò la fonte e la premessa dell'Omeopatia Hanhemaniana e delle bioterapie attuali…ed anche dei nostri studi.
Egli vedeva il medico come figura complessa e fondamentale nel contesto sociale, lottava contro la tendenza a relegare l'arte terapeutica ad un mero tecnicismo e ad uno sterile nozionismo.
Il medico, secondo Paracelso, deve essere innanzitutto un Filosofo (e come non si può dargli torto), per conoscere a fondo ciò che è prima dell'uomo. In tal modo il medico non può prescindere dal concetto di Energia Vitale, movente dell'Universo e non può prescindere dal Divino per la sua inevitabile immanenza in tutta la Natura. Il medico deve cercare di scrutare anche l'invisibile.
Ma il Vero Medico dovrà essere anche Astronomo ed Astrologo per capire le influenze, che sono innegabili, sui minerali, sulle piante, sugli animali e sull'uomo.
Gli astri possono determinare una malattia e la comprensione degli astri può permetterci di trovare una via di guarigione.
La conoscenza cosmologica è per Paracelso, fondamentale perché esiste in noi un Microcosmo, immagine fedele del Macrocosmo esterno, e da esso profondamente influenzato.

La composizione tissutale, gli equilibri ormonali e metabolici, gli orologi del nostro organismo, sono tutti influenzati in maniera evidente dagli astri.
Il Medico deve essere poi anche Alchimista, ovvero padroneggiare le sostanze chimiche per poterne estrarre le vere essenze attive, ad ogni livello.
Ogni sostanza ha un'essenza strutturale, materiale grezza, ma anche un'essenza vitale profonda e caratterizzante. L'Alchimia è, appunto, l'arte di separare il vero dal falso, l'essenza dall'apparenza, il principio dall'effetto, di rendere visibile l'occulto ed occulto il visibile.
Paracelso portò avanti la sua dottrina con grande vigore, contrapponendosi direttamente e coraggiosamente all'aleatoria medicina del tempo, fu il medico delle guarigioni miracolose che gli diedero fama immensa ma che gli procurarono anche moltissimi e agguerriti nemici e diffamatori.
Ci lascia una quantità enorme di scritti, spesso difficili da reperire e sempre ardui da leggere e interpretare, per il linguaggio ermetico e simbolico con il quale volle precludere, ai più, l'accesso alla vera fonte dell'arte del guarire.
"La saggezza, dice Paracelso, non è creata dall'uomo, deve venire a lui e noi non possiamo procurarcela col danaro, né coltivarcela con promesse, ma giunge a coloro cui la mente è pura"; di qui la sua rovente polemica, durante tutta la vita con i medici superficiali che colgono solo l'aspetto materiale della malattia.
Secondo Paracelso tutte le malattie, eccetto quelle dovute a cause meccaniche, hanno un'origine Invisibile (psichica, sottile) la cui comprensione permette di effettuare una cura veramente causale.
Per questo egli esortava il medico a comprendere la vera natura dell'uomo e la sua posizione nell'Universo e a cercare, innanzitutto, la vera sapienza. Nelle sue opere viene spiegato come l'uomo corporeo sia totalmente immerso nel mare dell'esistenza sottile, pur non accorgendosene come il pesce non si accorge di vivere nell'acqua, è la parte sottile psichica dell'uomo che influenza completamente il corpo. I pensieri e le esperienze negative influenzano profondamente il corpo e determinano sul soggetto stesso un'inevitabile reazione corrispondente; ogni medico dovrebbe conoscere la potenza della mente sulla materia, al di là di quanto fa la moderna psicosomatica, che valuta solo gli aspetti più grossolani delle manifestazioni psichiche.
L'uomo nei secoli è sempre più allontanato dalla purezza primigenia e si è sempre più immerso nel materialismo, distruggendo le strutture stesse del suo corpo.
Ecco perché le cure climatiche dei tempi di Ippocrate furono sostituite da infusi semplici ai tempi di Galeno, estremamente complessi nel Medioevo, da rimedi alchemici, da farmaci omeopatici ecc…; perché l'uomo che si è sempre più deteriorato, anche nel corpo, risponde sempre meno alle terapie e manifesta patologie sempre più profonde, croniche e devastanti per sé e per la sua discendenza.

Tutta la medicina ufficiale, tende ad applicare le leggi della fisica ad un campo che ne è del tutto estraneo. Si è cercato, in ogni modo, di quantificare, di misurare ogni evento secondo schemi materialistici e percettibili senza ipotizzare l'esistenza di qualche cosa al di là dell'apparente.
L'Alchimia non rappresenta, se non nella parte più deteriore, la premessa della chimica moderna, e poco importano le sue scoperte; come l'acqua regia, gli usi del mercurio e del solfuro d'argento, essa non è altro che un'espressione esatta come la geometria, della scienza tradizionale e presuppone, come vi ho cercato di spiegare, una metafisica, un ordine di conoscenze del mondo sottile, cioè soprasensibili, una trasmutazione della coscienza come premessa della trasmutazione dei metalli. I processi alchemici sono frutto di un confluire di forze fisiche e spirituali.
I rimedi spagirici sono quindi preparati con regole del tutto particolari, che tengono anche conto di influssi astrali e spirituali e delle affinità specifiche di ogni sostanza.
La chimica moderna nulla ci può dire su una sostanza spagirica, solo la comprensione della sua collocazione nell'ambito del micro e del macrocosmo può identificare realmente una sostanza minerale o un estratto vegetale. Per questo è importante dedicarsi con molto impegno allo studio dell'astrologia medica e psicologica.
Vi sintetizzo, qui sotto, per mettervi su questo percorso nonché destare il vostro interesse, le basi fondamentali del particolare rapporto tra i pianeti, le patologie e le tipologie umane.
Nell'antichità l'uomo e la natura, definiti Microcosmo, erano considerati un tutt'uno con l'Universo, detto anche Macrocosmo celeste, rappresentato dai pianeti del nostro sistema solare, visibili ad occhio nudo dalla terra, dai primi uomini di scienza che erano, molto spesso, sia Sacerdoti che Astronomi che Medici ed Agronomi, ma tutti dotati di grande capacità di osservazione, sensibilità e collegamento con il "Sacro".
Le posizioni dei Pianeti variavano, come del resto ora, continuamente tracciando nel cielo, insieme alle costellazioni, una serie di aspetti e logiche simboliche che hanno fatto nascere, negli osservatori più acuti, precise corrispondenze con i miti e con i comportamenti dell'uomo e della natura. Gli esempi sono numerosi, basti citare le inondazioni periodiche del Nilo che corrispondevano alla comparsa della stella Sirio all'orizzonte, alle maree legate alle fasi lunari, l'accoppiamento o la migrazione di alcuni animali, in particolari periodi dell'anno con una precisa fase lunare ecc…Oggi, la ricerca più seria e su basi scientifiche, di questa rispondenza, è quella dell'agricoltura biodinamica; in ogni caso siamo oggi immersi nel linguaggio legato al cielo, tanto è vero che i sette giorni della settimana si riferiscono ai sette pianeti.
Questo riferimento non è casuale perché ciascuno dei giorni, in tutto l'arco dell'anno, comincia al sorgere del sole con l'ora planetaria corrispondente al pianeta che lo nomina. Ad esempio il

lunedì, il giorno della Luna, è così chiamato perché inizia con l'ora planetaria della luna, martedì con l'ora di Marte e così via.
L'influsso magnetico, tradizionalmente riconosciuto dalle leggi fisiche ed astronomiche, si rivela così debole da non essere in grado, ovviamente, di indurre modificazioni cellulari o nervose dimostrabili scientificamente, tranne quello della Luna che è molto vicina al campo gravitazionale terrestre. Per questo che la scienza accademica ha bollato come decisamente anti-scientifiche tutte le teorie che vedono l'uomo sottoposto all'influenza degli Astri.
Questi pianeti, invero, non hanno solo un valore astratto e simbolico e quindi esterno e lontano dall'uomo, ma rappresentano il Macrocosmo come elemento vivo e vitale che si rispecchia costantemente nel nostro Microcosmo interiore.
L'influsso e l'interazione degli astri venne, infatti, riconosciuta e studiata non solo dagli astrologi ma anche dagli Alchimisti e dai cultori delle terapie naturali, eredi dei Druidi Celtici (vale a dire i nostri antichi colleghi), per la loro corrispondenza legata alla risonanza interna con i codici bioelettronici e biofotonici (una sorta di "signatura rerum") ereditati dai minerali e sostanze che compongono la matrice dell'universo, la natura tutta ed ovviamente anche la materia umana.

I pianeti e le tipologie umane

Per esaminare un paziente, in modo globale e intelligente, dovrete mettere in relazione il suo atteggiamento psichico generale ed il suo rapporto con l'ambiente, in senso lato, e le persone circostanti. Ogni uomo, infatti, si può facilmente inquadrare in sette tipologie base che, come vedrete, sono in stretto rapporto con i sette pianeti del sistema solare che caratterizzano l'"influsso astrale" del paziente stesso. Si chiamano "dominanti planetarie", per coloro che studiano l'Astrologia medica, e sono intuitivamente collegabili ai sette giorni della settimana.
Vi elenco sinteticamente le caratteristiche di ognuna di queste sette tipologie:

Luna

Caratteristica peculiare del soggetto, sotto l'influsso lunare, è l'ipersensibilità a tutto ciò che viene dall'esterno, emotività ad ogni sollecitazione e, quindi, anche la mutevolezza e la fragilità. Avrà tendenza all'ansia, alla paura, alla debolezza, alla chiusura, all'angoscia, all'infiammazione. Disposizione alle malattie psicosomatiche.
Parole chiave: ipersensibilità, influenzabilità ed emotività.

Marte

Caratteristica peculiare di chi è sottoposto alle forze marziane è la durezza, l'astiosità, l'ira, la concorrenzialità, l'egoismo, la tendenza alla violenza, alla prevaricazione e all'accumulo.
Dal punto di vista organico troveremo, in questo soggetto, una continua tensione, un'iperstimolazione tiroidea, spasmi arteriosi, contrazioni a livello degli organi pelvici e della

colecisti in particolare. Disposizione all’esaurimento, allo stress, alle malattie virali, allergiche a autoimmuni. Parole chiave: contrasto e durezza.

Mercurio

Caratteristica peculiare del mercuriale è la rapidità, la vivacità, l'irruenza, l’elettricità.

Si manifesta la tendenza all'infiammazione continua e profonda, alla sensibilità, agli sbalzi di temperatura. Disposizione alle malattie acute e alle gravi infiammazioni.

Parole chiave: instabilità e labilità.

Giove

Caratteristica peculiare è la tendenza al dominio e alla quieta padronanza delle cose. Avremo, in questo soggetto gioviale, una forte tendenza all'accumulo, all'opulenza.

Dal punto di vista organico vi è un sovraccarico di sostanze energetiche, di riserve a tutti i livelli (ipercolesterolemia, steatosi epatica) e tutto il metabolismo è disposto in modo che non possa mancare un’iper-fornitura di energia (diabete senile). Disposizione alle malattie dismetaboliche, al diabete grasso, all'obesità, all'arteriosclerosi florida, alle proliferazioni benigne.

Parole chiave: equilibrio ed accumulo.

Venere

Caratteristica peculiare, di chi è sotto l’influsso di Venere, è la disponibilità, l'apertura, la capacità di dare anche a scapito di se stessi. Altruismo e simpatia sono gli elementi psicologici chiave. La grande mancanza di grinta, di aggressività porta spesso ad un carattere eccessivamente flemmatico, anche un po’ femmineo, a volte.

Dal punto di vista organico avrà una scarsa capacità di rispondere agli stress e pertanto una disposizione all'esaurimento delle forze, all'anemia, alle malattie infettive batteriche, alla debilitazione, alle malattie da deficit di difese.

Parole chiave: accettazione ed apertura.

Saturno

Caratteristica peculiare del soggetto, sotto l’influsso del pesante Saturno, è la chiusura e l'indifferenza, la rigidità, l'arroganza, il preconcetto. C'è tendenza alla sclerosi, all'indurimento ed alla degenerazione tissutale fino al cancro. Disposizione alle malattie croniche e gravi con profondo deficit immunologico, all'arteriosclerosi, alla paresi. Parole chiave: ostinazione e fissazione.

Sole

Caratteristica peculiare non può che essere lo splendore dell’irradiazione esterna, l’ostentazione, l’estroversione e l’invulnerabilità nei confronti del mondo esterno.

Questo soggetto avrà tendenza alla pletora, all'ipertensione, all'ingrossamento di organi e tessuti; disposizione alle malattie cardiovascolari in senso ipertonico e alle formazioni benigne. Parole chiave: energia e spinta alla crescita.

Esistono dei rapporti tra i vari pianeti, per cui l'uno spesso potenzia o contrasta l'altro, od evolve esaurendosi nell'altro e così via.

Mercurio, pertanto, sarà equilibrato da Giove e, evolvendo, diventerà come Venere. Venere col tempo può diventare, per varie circostanze, come Marte il quale, a sua volta, raggiunti i suoi scopi può evolvere in Giove che poi evolve inesorabilmente in Saturno, anche per naturale esaurimento. Le evoluzioni possono, naturalmente, essere abbastanza diverse.

Ogni pianeta ha il suo contrario che lo equilibra, il suo precedente che lo potenzia.

Ogni pianeta corrisponde ed influenza in maniera specifica un organo, un gruppo di organi o una funzione organica specifica la cui perturbazione, se l'individuazione psichica del paziente è esatta, è il movente primo della sua patologia e deve essere oggetto della cura specifica.

Molto spesso la malattia e l'organo più palesemente affetto, sono elementi di secondaria importanza per l'impostazione terapeutica globale perché risultano manifestazioni reattive della problematica primitiva. La riprova dell'esattezza dell'impostazione, nel singolo soggetto, deve essere l'analisi della sua anamnesi medica e psicologia che deve evidenziare chiaramente la debolezza di quella specifica funzione organica.

Vi chiedo ora di verificare, con la vostra esperienza e secondo i principi base dell'astrologia medica, le principali corrispondenze tra i pianeti ed organi. Cercate anche di memorizzare questi dati poiché vi saranno molto utili, sia nel momento della diagnosi che in quello della terapia.

Il quadro astrologico del vostro paziente fungerà da base dello schema terapeutico che proporrete.

Interfacciando, poi, la signatura rerum e la lettura astrologica delle piante e dei rimedi individuerete quelli (come avviene per gli esseri umani) sotto l'influsso lunare o mercuriale, maschili o femminili ed anche in base alla forma, al colore, alla fioritura, alla semina ecc...

Scoprirete che in luna calante certe terapie saranno più efficaci che in luna crescente e che il macrocosmo ed il microcosmo sono veramente collegabili tra loro.

I pianeti base ed i vostri organi, funzioni ed apparati.

Luna: è collegata all'apparato digerente (stomaco, pancreas), sistema di elaborazione delle sostanze introdotte, sistema nervoso autonomo. Regolazione e filtro degli influssi sull'organismo, da parte del mondo esterno.

Marte: Vescica biliare ed apparato assimilatore (intestino tenue e crasso).

Assorbimento ed assimilazione delle sostanze solide e liquide.

Mercurio: Sistema nervoso centrale e periferico. Regolazione della reattività psichica.

Giove: Fegato. Stoccaggio e distribuzione delle riserve organiche (glicogeno, grassi)
Venere: Sistema escretore e riproduttivo (rene, gonadi, utero/prostata, surrenali).
Escrezione delle tossine, sistema immunitario e dello stress, infiammazione, riproduzione.
Saturno: Milza ed organi immunocompetenti. Ossatura, denti, minerali. Difese immunologiche tissutali e a lungo termine, maturazione delle strutture organiche.
Sole: Apparato circolatorio. Distribuzione del calore e dell'energia a tutto il corpo.
Queste sono corrispondenze significative, per quanto riguarda la somministrazione dei vari rimedi "organici" che agiranno, molto meglio, nel giorno e nell'ora relativi al pianeta. Ogni pianeta corrisponde, inoltre, ad una ghiandola endocrina ed avremo le seguenti simmetrie, sempre da considerarsi importanti per le terapie mirate.

Terra	**pancreas**
Luna	**gonadi**
Marte	**tiroide**
Mercurio	**ipotalamo**
Giove	**ipofisi**
Venere	**surrenali**
Saturno	**epifisi**
Sole	**timo e cuore**

Oltre queste particolari correlazioni potrete trovare anche quelle tra i metalli e gli organi.

Correlazione tra metalli ed organi

Individuato l'organo o la funzione principalmente affetta, vi sono sostanze minerali specificamente attive ai vari livelli del microcosmo che sono collegabili facilmente alle influenze del macrocosmo.
Ognuno dei metalli di base ha, inoltre, dei metalli complementari, strettamente correlati, che servono per completare, migliorare ed individualizzare la terapia del singolo paziente.
La scelta terapeutica di base è automatica, ma la scelta del metallo complementare richiede una seria consultazione della Materia Medica Spagirica.
Dovrà essere scelta anche la diluizione e la modalità di somministrazione del metallo che varierà a seconda della concentrazione organica e delle necessità relative dello specifico metallo. Il paziente, di un certo pianeta, è tanto più sensibile al "suo" metallo, tanto più ne è scompensato ed in questi casi necessiterà di compensarne la mancanza.
Il soggetto in buona salute si giova del suo metallo, come "oligoelemento" che avrà su di lui un potente effetto di stimolo sulla vitalità, ma il malato scompensato ne dovrà ricevere sempre dosi più elevate.

- Oro: cuore
- Argento: stomaco, duodeno, gonadi, sistema nervoso autonomo
- Mercurio: sistema nervoso centrale, polmoni
- Rame: apparato escretorio riproduttivo
- Ferro: vescica biliare, intestino tenue, colon
- Stagno: fegato
- Piombo: milza, apparato immunologico
- Antimonio: pancreas

Inoltre, ogni malattia ha caratteristiche ben precise ed ha una propria corrispondenza planetaria. Non necessariamente il paziente, sotto l'influsso di un pianeta, si ammala di una malattia corrispondente anche perché spesso l'insorgenza di una malattia è legata a problemi alimentari, all'età ed alle circostanze esterne e interne che favoriscono il suo insorgere.
Scrivete e poi memorizzate, rileggendolo questa sera, questo schema che vi detto ora:

- **FERRO: Malattie infiammatorie acute con vivace reattività organica**
- **STAGNO: Malattie caratterizzate dall'accumulo e dal deposito di tossine. Malattie che tendono a progredire oppure a recidivare**
- **RAME: Carenti difese immunologiche.**
- **ORO: Malattie con iposviluppo, degenerazione o atrofia di organi specifici**
- **ARGENTO: Malattie originate da alterazione del tessuto nervoso.**
- **MERCURIO: Malattie psichiche, psichiatriche, nervose.**
- **PIOMBO: Deficit immunologico. Malattie estremamente gravi di per sé (neoplasie)**
- **ANTIMONIO: ove occorre un forte depurativo, escrezione, malattie dell'ano. Malattie a livello epato-pancreatico e della milza.**

Le piante, i minerali e le erbe, quali individui della Natura, seguono la legge della Tridimensionalità, per cui la loro composizione sarà "**trinitaria**" e il compito dello **spagirista** sarà quello di scindere questi componenti che si trovano uniti nell'individuo, purificarli e riunirli tra di loro. Ogni processo creativo è collegato al "cielo zodiacale" ovvero alle dodici potenzialità.
L'astronomia e l'astrologia sono importanti, anzi fondamentali, nella ricerca del rimedio e nella preparazione spagirica. In altre parole, una pianta può incarnarsi sotto l'azione di uno o più segni zodiacali, colpiti e sollecitati, a loro volta, da più funzioni.
Come oramai ben conoscete, la dipendenza dalle funzioni e dalle potenzialità era chiamata, dagli alchimisti medioevali, "**Signatura rerum**" cioè la Segnatura, il sigillo delle cose che va ricercata in

ogni individuo e nella natura e che dimostra la sua appartenenza ad una o più funzioni, ovviamente materializzandosi sotto l'azione di una o più potenzialità zodiacali.
I nostri organi interni, dipendono dalle varie posizioni del Sole nel suo percorso annuale così come la **signatura rerum** per una pianta, o una parte di essa; ad esempio le foglie che assomigliano vagamente ad un nostro organo, in quanto "segnato" dalla stessa forma (ad esempio la Capsella o Bursa Pastoris = utero).
Ma tutto questo potrebbe trarre in errore, ricordando che la vera "signatura" va ricercata nell'intimo dell'individuo stesso. E' la sua costituzione funzionale e la sua potenzialità zodiacale che determina la sua Signatura. E per la ricerca di questo sigillo, l'analogia e il simbolismo giocano, ovviamente, un ruolo molto importante. Ricordo inoltre che ogni organo del corpo trova la sua corrispondenza analogica, ovvero la sua identità occulta, in un dato periodo dell'anno, ove il simbolismo diventa quasi tangibile".
Per concludere, ricordate che **l'Astrologia**, come ha detto più volte Paracelso, non è quella che fa dipendere i nostri destini ed i nostri eventi terreni dai pianeti esterni ma dai nostri "pianeti interni" che richiamano analogicamente il percorso dei corpi celesti in cielo.
Da quest'analisi potrete osservare meglio il vostro corpo (come microcosmo), le relazioni fisiologiche tra gli organi e le rispettive funzioni vitali, le relazioni fra il flusso sanguigno e quello linfatico, le funzioni metaboliche alle quali contribuiscono anche i vari centri nervosi.
Vi chiederete cosa serva tutto ciò a livello pratico, come si possa sfruttare questa visione un po' esoterica della medicina naturale. Benissimo, ora vi spiego. Ricordate lo scorso giugno quando preparai un oleolito di Iperico che è poi servito anche a molti di voi che si sono scottati o con dermatiti di origine emozionale? Ebbene, vi ricordo che l'avevo raccolto entro i tre giorni dopo il Solstizio d'estate. Quello è il momento più propizio per raccogliere l'**Hypericum Perforatum** che è una pianta perenne semi-sempreverde, glabra, con fusto eretto percorso da due strisce longitudinali in rilievo. È ben riconoscibile anche quando non è in fioritura perché ha le foglioline che in controluce appaiono bucherellate, in realtà sono piccole vescichette oleose da cui il nome "perforatum", mentre ai margini sono visibili dei punti neri, strutture ghiandolari contenenti Ipericina, queste strutture ghiandolari sono presenti soprattutto nei petali. Le foglie sono opposte oblunghe. I fiori giallo oro hanno 5 petali delicati. Sono riuniti in pannocchie che raggiungono la fioritura massima verso il 24 giugno (ricorrenza di San Giovanni) da cui il nome popolare.
In Inghilterra l'iperico, infatti, si chiama St. John Wort, in onore proprio al momento del raccolto ed al giorno dedicato a San Giovanni. Come vedete astrologia, astronomia, religione, agricoltura biologica, medicina naturale e tradizioni popolari fondono, in questa realtà, il loro sapere e le loro conoscenze in funzione della cura dei malanni dell'umanità.

Paracelso, per la legge delle Signature, asseriva che l'**Hypericum perforatum**, avendo le foglie perforate, doveva possedere proprietà cicatrizzanti sulle ferite; e poiché i suoi fiori imputridendo, diventano color rosso sangue, essi dovevano cicatrizzare rapidamente le ferite emorragiche.
L'Iperico però è soprattutto un antidepressivo in quanto si diceva che scacciasse i pensieri negativi, le tristezze e le fatture; infatti in molte regioni italiane veniva chiamato "**scacciadiavoli**" non solo per il colore rosso, come similitudine al fuoco dell'inferno immaginario ma anche per l'inferno interiore, quello della disperazione emozionale. L'Iperico svolgerà, quindi, un'azione tonificante atta a modificare i disturbi nervosi. In Medicina Spagirica, di cui abbiamo già parlato questa mattina, l'Iperico è una pianta fondamentalmente **Gioviana** (dominata, cioè, dagli influssi del pianeta Giove); inoltre in quanto **Mercuriale** regge la funzione della respirazione, l'intelligenza, il sistema nervoso. Ha inoltre anche proprietà **Solare**: dà forza al cuore e vitalizza l'Io.
Ricordatevi inoltre del rituale del **Solstizio d'estate: la tradizione consiglia di gettare, sul falò propiziatorio, le 9 erbe sacre a San Giovanni (21-24 giugno):**

1. ***Iperico:*** *scacciadiavoli, anti malocchio. I suoi petali rossi erano ritenuti pregni del sangue del santo.*
2. ***Aglio:*** *protegge dalle creature malefiche, parassiti o vampiri esterni o interni (il nome sanscrito dell'aglio significa infatti "uccisore di mostri").*
3. ***Artemisia:*** *assenzio volgare, consacrata a Diana-Artemide, pianta femminile ed antiparassitaria, contro ogni negatività del corpo e dell'anima.*
4. ***Verbena:*** *simbolo di pace e prosperità, è una panacea per molte malattie e protegge dal contagio durante le epidemie.*
5. ***Rosmarino:*** *protegge dalle negatività ed è un tonico nervino ed epatico, pianta che dona con le sue foglie sempreverdi l'immortalità.*
6. ***Lavanda:*** *oltre a dare un gradevole profumo alla biancheria propizia la purificazione, la felicità, l'amore, la pace, la protezione.*
7. ***Salvia:*** *è una panacea da cui dipende la salute della famiglia, del femminile, della pace famigliare.*
8. ***Menta:*** *ha molte qualità benefiche e viene usata, ancora oggi, per preparare un piatto tipico della sera di S. Giovanni: le lumache di San Giovanni.*
9. ***Ruta:*** *detta anche "erba allegra", perché è un efficace talismano contro il maligno, contro ogni parassita interno od esterno*

Per completare il quadro simbolico e per entrare nella visione aurorale che vi permetterà di studiare tutte le piante medicinali con questo sistema di lettura, vediamo qual è l'animale-simbolo di S. Giovanni? Prima di tutto, di quale Giovanni si tratta?
Se ne ricordano due: **uno al Solstizio estivo, uno al Solstizio invernale**. Entrambi sono il collegamento del Cristo con gli uomini, ma si ipotizza che il **Battista** lo annuncia (24 giugno) e l'**Evangelista** (21 dicembre) ne chiude il ciclo di manifestazione: essi hanno i simboli dell'Aquila e della Fenice. L'**Aquila** incarna lo Spirito manifesto e dominante (a differenza del Gallo, che è anch'esso simbolo solare, ma che indica l'attesa della venuta).

Nelle rappresentazioni sacre **Giovanni Evangelista** è sempre rappresentato come un giovane (fin troppo giovane) e può essere simboleggiato dalla **Fenice** che rinasce, sempre eguale a se stessa, dalle proprie ceneri e rappresenta l'attualità della parola Cristica.

I due Giovanni sono le porte solstiziali, i due volti di Giano.

La **Fenice** è molto spesso simbolo di **Cristo** ("Ho il potere di deporre la mia anima e quello di riprenderla" dice in Giov.10,18), ma anticamente aveva valenza femminile, venendo a deporre il suo uovo di mirra ad Eliopoli.

Nell'iconografia cristiana spesso troviamo la **Fenice** sulla **palma, pianta di Hathor/Venere**; per cui c'è un rapporto con uno dei due Giovanni perché queste raffigurazioni sono in chiese dedicate ad essi (per es. a Napoli a S. Giovanni in Fonte, a Roma a S. Giovanni in Laterano).

Per l'**Aquila** (Giovanni Evangelista) si deve considerare che, anticamente, era collegata al segno dello **Scorpione**. Gli altri tre evangelisti avevano come simbolo:

il **Toro** =Matteo, il **Leone** =Marco, l'**Acquario** o l'**Angelo** = Luca): che formano, attraverso i segni "fissi" dello zodiaco, il **Tetramorfo o Sfinge**.

A volte l'Aquila e la Fenice si confondono: "Si rinnoverà come quella dell'aquila la tua giovinezza" (si trova nei Salmi 102, 5). Infatti, il **Sole e Venere** sono legati dal ciclo astronomico della **Fenice di 504 anni**.

Un attimo di riposo vi ci vuole di certo, questi simbolismi entusiasmano ma poi è difficile ricordarli ed applicarli nella vita quotidiana e spesso i concetti icastici sovraccaricano la mente. Nel frattempo, per rilassarvi, vi ricordo di fare meditazioni ogni giorno, vi servirà per collegarvi con i piani immateriali e rigenerare le vostre energie psicofisiche…per memorizzare meglio.

"Meditazione", è un termine che nel mondo occidentale viene spesso erroneamente usato per indicare una non ben definita sorta di estasi mistica. Benché queste esperienze mistiche, ad alti livelli di pratica siano possibili, in realtà con "meditazione" si vuole intendere più genericamente tutta una serie di pratiche contemplative che mirano a sviluppare una maggiore concentrazione e consapevolezza di sé stessi.

Nel Buddhismo, la parola tibetana corrispondente a meditazione è "**Gom**", il cui significato è semplicemente quello di "Abituarsi" o "Familiarizzarsi". Dunque, nessuna acquisizione di poteri miracolosi, ma esercizi che hanno la finalità di sviluppare in noi l'abitudine, la consuetudine e se vogliamo anche un "sano vizio" nei confronti di un certo tipo di comportamento e di visione del mondo. La Meditazione che si basa sulla concentrazione è, contrariamente alla pratica precedente, un tipo di meditazione nella quale non viene usata la mente concettuale, ma tutta l'attenzione viene indirizzata fermamente su un oggetto univoco che, a seconda dei casi, può essere il proprio respiro, la propria mente, un oggetto visualizzato di fronte a sé, oppure una formula vocale

(Mantra). La meditazione si rivela un metodo assai efficace che permette di ritrovare quella calma mentale e quella serenità che migliorano di gran lunga la qualità della vita. Un buon livello di concentrazione permette alla persona di non farsi condizionare troppo dalle proprie emozioni disturbanti, causa di grandi problemi per lui e per gli altri, rimanendo invece concentrato su un tipo di comportamento il più possibile etico ed in armonia con il mondo circostante.
Vi ricordo che **la fitoterapia è un'antica risorsa ma, in questi tempi, essenziale.**
Potete avvalervi oggigiorno, per fortuna, delle terapie naturali, ricorrendo all'erboristeria tradizionale cioè utilizzando le erbe, la corteccia, le foglie, le gemme, le radici ecc. vale a dire il "regno vegetale". Come noi oggigiorno anche i nostri avi, nel loro percorso su questa terra, hanno avuto la necessità di curarsi, ovviamente, e non esistendo le medicine del farmacista ha dovuto arrangiarsi alla meglio (si fa per dire) andando per boschi o prati a raccogliere "qualcosa" che lo facesse stare meglio. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un tempo l'umanità era più longeva (media delle persone in salute, non statistica generica), più forte, più sana ed è giunta, ai giorni nostri, **incredibilmente intatta e numerosa nonostante la mancanza delle medicine di sintesi, degli antibiotici e di tutte le diavolerie degli anni 2000.**
La natura nella sua immensa generosità ha saputo condurvi dolcemente per mano fino a oggi.
Le abbreviazioni tecniche e commerciali più usate nelle indicazioni e prescrizioni dovrebbero essere ben conosciute, per non ingenerare confusioni e per una corretta e consapevole autoprescrizione, nel caso vi fosse bisogno.

- T.M. significa tintura madre (vegetale in soluzione idroalcoolica estratto).
- E.G. significa estratto glicerico (vegetale estratto da glicerina).
- E.F. significa estratto fluido (vegetale estratto da fluidi con procedimenti particolari).
- M.G. significa macerato glicerico (vegetale macerato in glicerina).
- E.S. significa estratto secco (vegetale estratto a secco).

Come abbiamo fatto precedentemente con l'omeopatia vediamo come la fitoterapia vi può venire incontro, per curare i comuni disturbi di tutti i giorni. Ricordate che il connubio tra omeopatia, naturopatia e fitoterapia incrementa e sinergizza le terapie che andrete ad affrontare.
Vi distribuisco ora un mio quadernetto di appunti presi anni fa, quando ero studente come voi.
Ve lo lascio due giorni così lo ricopiate sui vostri appunti, magari aggiungendo altre osservazioni o ampliamenti.

SEDATIVI DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE
Valeriana (Valeriana Officinalis) T.M., insonnia, irrequietezza.
Passiflora (Passiflora Incarnata) T.M., insonnia, ansia.
Biancospino (Crataegus Oxycantia) M.G. 1D/T.M., insonnia, sedativo-tachicardia.

Avena (Avena Sativa) T.M., ansia.
Tiglio (Tilia Tomentosa) M.G. 1G, ansia, angosce, paure nei bambini.
Melissa (Melissa Officinalis) T.M., ansia, tensione, spasmi nervosi.
Lavanda (Lavandula Vera) T.M., depressione, spasmi nervosi intestinali.
Fico (Ficus Carica) M.G. 1D, nevrosi ossessiva.
Escolzia (Excolthia Californica) T.M., insonnia, depressione reattiva con insonnia.

TONICI

Eleuterococco (Eleuterococcus Senticosus) T.M., antiastenico, antidepressivo.
Ginseng (Panax ginseng) T.M., stimolante, antiastenico in fase acuta, riequilibrante.
Betulla (Betula Semi) M.G. 1D, surmenage intellettivo - stress psicofisico.
Ribes (Ribes Nigrum) M.G. 1D, surmenage intellettivo - stress psicofisico.

APPARATO RESPIRATORIO e INFIAMMAZIONI BRONCHIALI

Eucalipto (Eucaliptus) T.M., fluidificante, espettorante.
Liquirizia (Glicirritza Glabra) T.M., sedativo, emolliente.
Edera (Hedera Helis) T.M., sedativo.
Malva (Malva Silvestris) T.M., sedativo, antiinfiammatorio.
Pino (Pinus) M. T.M., balsamico sedativo.
Carpine (Carpinus Betulus) M.G. 1D, rinofaringiti spasmodiche.
Nocciolo (Corilus Avellana) M.G. 1D, elasticità polmonare, biorespirazione.
Tussillago (Tussilago Farfara) T.M., sedativo tosse.
Drosera (Drosera) antitosse specifico, antispasmodico bronchiale.
Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D, rinorree antiinfiammatorio.
Marrubio T.M., antispasmodico.

ALLERGIE RESPIRATORIE

Ontano (Alnus Glutinosa) M.G. 1D, riniti croniche.
Rosa Canina M.G. 1D, antiallergico, antinfettivo, stimola le difese.
Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D, antinfiammatorio, simil-cortisone, antiallergico.

ALLERGIE ASMATIFORMI

Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D, antinfiammatorio, antiallergico.
Ippocastano (Aesculus Ippocastanum) M.G. 1D, forme enfisematose.
Liquirizia (Glycyrrhitza Glabra) T.M., antiedema, gonfiori intestinali e mucose.
Viburno (Viburnum Lontana) M.G. 1D, elimina broncospasmo.
Tilia, Passiflora, Valeriana, Escolzia, Biancospino utilizzati nelle angosce respiratorie.

APPARATO CARDIO-VASCOLARE e SEDATIVI CARDIACI

Betulla (Betula Verucosa) M.G. 1D, drenante antiinfiammatorio.
Biancospino (Crataegus Oxycantia) T.M./M.G. 1D, antitachicardico, vasodilatatore coronarico.
Valeriana (Valeriana Officinalis) T.M., sedativo nervino.
Passiflora (Passiflora Incarnata) T.M., sedativo nervino.
Tiglio (Tilia Tomentosa) M.G. 1D, antispasmodico, vasodilatatore, antiansia.

ANTIPERTENSIVI

Vischio (Viscum Crathegi) T.M., sedativo ipotensivo.
Olivo (Olea Europa) M.G. 1D, nelle ipertensioni arteriose e nelle dislipidemie.
Pioppo nero (Populus Nigra) M.G. 1D, artriti degli arti inferiori.
Aglio (Allium Sativum) T.M., ipotensivo.
Rovo (Rubus Fructicosus) M.G. 1D, antisclerotico, nelle degenerazioni conclamate.

CAPILLAROTROPI

Sorbo (Sorbus Domestica) M.G. 1D, regolatore sistema nervoso.
Castagno (Castanea Vesca) M.G. 1D, drenante del sistema linfatico.
Amamelide (Hamamelis Virginiana) T.M., flebotonico, vasocostrittore.
Salvia (Salvia Officinalis) T.M., acrocianosi giovanili.

Lespedeza (Lespedeza Capitata) E.S., capillarotropo.
Ippocastano (Aesculus Ippocastanum) M.G. 1D, flebotropico, decongestionante, antiemorroidale.
Arnica (Arnica Montana) T.M., antiemorroidale, vasoprotettore, vasospasmo rubefacente.
Rusco (Ruscus Aculeatus) T.M., capillarotropo.

ANEMIE VARIE

Tamarica (Tamaris Gallica) M.G. 1D, antianemico.

CAVO ORALE

Piantaggine (Plantago Lonata) T.M., mucose, gengive, stomatologia.
Calendula (Calendula Officinalis) T.M., angine, azione antiinfiammatoria.
Betulla (Betula Verucosa) M.G. 1D, paradontosi, drenante.
Quercia (Quercus Peduncolata) M.G. 1D, paradontosi.
Abete bianco (Abies Pectinata) M.G. 1D, piorree alveo dentarie, carie.

APPARATO GASTROENTERICO ED EPATOBILIARE e STOMACO

Melissa (Melissa Officinalis) T.M., dispepsie.
Issopo (Hyssopus Officinalis) T.M., dispepsie.
Boldo (Peumus Boldus) T.M., insufficienza digestiva.
Genziana (Gentiana Lutea) T.M., insufficienza digestiva.
Ananas (ananas polvere), insufficienza digestiva.
Fico (Ficus Carica) M.G. 1D, gastrite, ulcera.

FEGATO

Tarassaco (Taraxocum Officinalis) T.M., colagogo depurativo.
Rosmarino (Rosmarinus Officinalis) M.G. 1D, insufficienza epatica.
Nocciolo (Corilus Avellana) M.G. 1D, fluidificante bile.
Rabarbaro (Rheum Palmatum) T.M., coleretico.
Boldo (Peumus Boldus) T.M., insufficienza digestiva.
Carciofo (Cynara Scolimus) T.M., biligenetico.

INTESTINO

Aloe (Aloe Ferox o Aloe vera) E.F., lassativo.
Cascara (Rhamnus Purshiana) E.F., lassativo.
Frangula (Rhamnus Frangula) E.F./T.M., lassativo casi ribelli.
Senna (Cassia Angustifolia) E.F./T.M., lassativo casi ribelli.
Rabarbaro (Rheum Palmatum) E.F./T.M., regolatore funzione intestinale.
Malva (Malva Silvestris) T.M., stati atonici.
Tarassaco (Taraxacum Officinalis) E.F./T.M., colagogo anche lunga durata.
Vite (Vitis Vinifera) M.G. 1D, regolatore antisettico: iper o ipo.

APPARATO GENITO-URINARIO e DIURETICI

Bardana (Arctium Lappa) T.M., declorurante uricolitico.
Equiseto (Equisetum Arvense) T.M., diuretico mineralizzante.
Betulla (Betula Pubescens) M.G. 1D, uricolitico azoturico.
Ortosifon (Orthosiphon Stamineus) T.M., uricolitico declorurante.
Asparago (Asparagus Officinalis) T.M., declorurante.
Pilosella (Pilosella Hieracium) T.M., antinfettivo, antisettico.
Faggio (Fagus Silvatica) M.G. 1D, ritenzione liquidi da obesità.

ANTISETTICI

Ononide (Ononis Spinosa) E.S., anche declorurante uricolitico.
Uva ursina (Uva Ursi) T.M., anche uricolitico.
Pilosella (Pilosella Hieracium) T.M., elettivo nelle colicistiti.
Mirtillo rosso (Vaccinium Vitis Ideae) M.G. 1D, cicatrizzante della mucosa vescicale, regolatore intestinale, antispastico intestinale.
Rubia (Rubia Tinctorum) T.M., specifico per litiasi (calcoli renali).

ADENOMA della PROSTATA

Sequoia (Sequoia Gigantea) M.G. 1D, azione elettiva su ghiandola prostatica.

Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D, azione antinfiammatoria.

Castagno India (Aesculus Ippocastanum) M.G. 1D, azione decongestionante locale.

Gramigna (Agropirum Repens) T.M., diuretico.

ENURESI *(incontinenza della vescica)*

Cipresso (Cupressus Semper Virens) T.M., organotropismo per vie urinarie e per i genitali.

APPARATO GENITO-URINARIO femminile e MENOPAUSA

Salvia (Salvia Officinalis) T.M., decongestionante pelvico.

Sequoia (Sequoia Gigantea) M.G. 1D, sinergismo con (vedi successiva).

Lampone (Rubus Idoeus) M.G. 1D, regolarizza la secrezione ormonale ovarica.

Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D, coadiuvante per l'azione infiammatoria.

LEUCORREA

Calendula (Calendula Officinalis) T.M., quando c'è abuso di antibiotici.

Lavanda (Lavandula Officinalis) T.M., terapia.

Timo (Thymus Vulgaris) T.M., igiene in gravidanza.

AMENORREA

Salvia (Salvia Officinalis) T.M., sicura azione estrogena. 50% di thuyone.

DISMENORREA

Alchemilla (Alchemilla Alpina) T.M., spasmolitico dolori mestruali.

Camomilla (Matricaria Chamomilla) T.M., crisi dolorose, prima, durante con e senza flusso. Antispastico, antisterico.

Lampone (Rubus idaeus) M.G. 1D, diminuisce la forza e la frequenza delle contrazioni uterine.

CISTITE

Mirtillo rosso (Vaccinium Vitis Ideae) M.G. 1D, neutralizza colonie di coli.

Pilosella (Pilosella Hieracium) T.M., diuretico antinfettivo.

Salvia (Salvia Officinalis) T.M., decongestionante pelvico.

APPARATO OSTEOARTICOLARE e ARTROSI (40-60 anni)

Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D, antiinfiammatorio.

Pino (Pinus Montana) M.G. 1D, rinforzante struttura.

Vite (Vitis Vinifera) M.G. 1D, rinforzante crescita.

Betulla (Betula Linfa) M.G. 1D, rinforzante nutrizione.

Equisetum (Equisetum Arvensis) T.M., rimineralizzante, osteoporosi, calciogenesi. Agiscono sul dolore e sull'anchilosi migliorando l'erosione della cartilagine.

ARTROSI (60-90 anni)

Mirtillo rosso (Vaccinium Vitis) M.G. 1D.

Rovo (Rubus Fructicosus) M.G. 1D.

Sequoia (Sequoia Gigantea) M.G. 1D.

Equisetum (Equisetum Arvensis) T.M., rimineralizzante, osteoporosi, calciogenesi. Agiscono sulle ossa. Utili per osteoporosi e menopausa.

ARTRITI

Ribes Nero (Ribes Nigrum) M.G. 1D.

Vite vergine (Ampelopsis Weitchii) M.G. 1D. Nelle forme deformanti risultati transitori e disturbi recidivanti.

DECALCIFICAZIONE

Abete bianco (Abies Pectinata) M.G. 1D, adolescenti, rachitismo.

Equiseto (Equisetum Arvensis) T.M., ricalcificante.

Betulla (Betula Gemme) M.G. 1D, agevola calcificazione fratture.

TRAUMATOLOGIA

Calendula (Calendula Officinalis) T.M., cicatrizzante.

Iperico (Hypericum Perforatum) T.M., zone innervate.

Arnica (Arnica Montana) T.M., trofismo vascolare.

Equiseto (Equisetum Arvensis) T.M., postumi fratture, calciogenesi.
Ramerino paludi (Laedum Palustris) T.M., ematomi periorbitali, traumatismi oculari.
OBESITÀ, CELLULITE
Fucus (Fucus Vescicolosus) T.M., stimolazione tiroidea.
Tarassaco (Taraxacum Officinalis) T.M., azione colagoga.
Boldo (Peumus Boldus) T.M., stimolazione epatobiliare.
Betulla (Betula Verucosa Linfa) M.G. 1D, diuretico.
Frangula (Rhamnus Frangula) T.M., lassativo intestinale.
Rusco (Ruscus Aculeatus) E.S., azione diuretica flebotonica.
Rosmarino (Rosmarinus Officinalis) M.G. 1D, diuresi da ritenzione.
Edera (Hedera Elix) T.M., azione analgesica su placche, cellulite.
Lespedeza (Lespedeza Capitata) E.S., capillarotropo, teleangectasie, diuretico.
Tiglio (Tilia Tomentosa) T.M./M.G. 1D, tranquillante vegetale del metabolismo neuronale.
MAGREZZA
Anice (Pimpinella Anisum) E.F., psicostimolante.
Angelica (Angelica arcangelica) T.M., antianoressico, regola la digestione.
Fieno greco (Trigonella Fienum Grecum) T.M., anabolizzante, stimola l'appetito e il tessuto muscolare.
DIABETE
Bardana (Arctium Lappa) T.M., antidiabetico, antiinfettivo.
Noce (Juglans Regia) M.G. 1D, ipoglicemizzante, stati infettivi cutanei.
Vinca (Vinca Minor) T.M., microcircolazione cerebrale, ossigenazione del tessuto nervoso.
GOTTA
Artiglio del diavolo (Harpagophitum) E.S., articolazioni reumatiche, gotta.
Frassino (Fraxinus Excelsior) T.M., manifestazioni acute croniche.
DERMATOLOGIA: PIAGHE, FORUNCOLI
Lavanda (Lavanda Officinalis) T.M., antisettica.
Calendula (Calendula Officinalis) T.M., cicatrizzante.
Iperico (Hypericum Perforatum) T.M., piaghe dolorose innervate.
Centella (Centella Asiatica) E.F., epitelizzante.
Bardana (Arctium Lappa) T.M., antistafilococco.
ACNE
Bardana (Arctium Lappa) T.M., antistafilococco.
Frangula (Rhamnus Frangula) E.F.,drenaggio epato-biliare.
Tarassaco (Taraxacum Dens Leonis) T.M., drenaggio epato-biliare e renale.
Salvia (Salvia Officinalis) T.M., antibiotico locale, antisettico locale.
ECZEMI, PSORIASI
Viola (Viola Tricolor) T.M., tutti gli eczemi.
Olmo (Ulmus Camp.) M.G. 1D, eczema gemente.
Cedro (Cedrus Libani) M.G. 1D, eczemi, psoriasi.
Noce (Juglans Regia) M.G. 1D, preventivo per infezioni e essudati.
VERRUCHE
Calendula (Calendula Officinalis) T.M., callosità, cheloidi.
Tuia (Thuya) T.M., trattamento di fondo (locale) se verruche molli o peduncolate.

Questi fitoterapici si possono miscelare per ottenere un effetto terapeutico più efficace e mirato.

Cosa s'intende per soluzioni vegetali?

Le soluzioni vegetali non spagiriche o tinture madri composte sono fitoterapici ricavati prevalentemente da piante fresche, che si spera siano raccolte in ambiente ecologicamente sano o

coltivate secondo i criteri dell'agricoltura biologica. Le soluzioni vegetali composte, prodotte in unica macerazione idroalcoolica, sono un valido aiuto per i disturbi quotidiani.
Il dosaggio, ovviamente, è variabile e deve essere, secondo me, il paziente a trovare un suo particolare dosaggio, secondo la risposta individuale. Dovremo aiutarlo ad ascoltarsi meglio. Generalmente ci vuole una certa costanza nell'uso del prodotto per ottenere un miglioramento, nel tempo, dello stato di salute; vi sono comunque prodotti che danno ugualmente ottimi risultati anche se utilizzati saltuariamente.

Modalità d'assunzione

Si può assumere la quantità di soluzione vegetale composta in poca acqua naturale, a temperatura ambiente o tiepida e trattenere il tutto in bocca circa 1 minuto prima di deglutire, per permettere al prodotto di essere sfruttato al meglio del suo potenziale, attraverso l'assorbimento sublinguale.
In particolare, nelle affezioni delle vie respiratorie, il miele si mostra assai valido, come coadiuvante nella terapia e come veicolante di principi attivi (ad esempio miele di tiglio o di eucalipto). Soluzioni vegetali composte sono straordinariamente efficaci, se utilizzate come base per uno sciroppo casalingo, da utilizzarsi a cucchiai. Per prepararlo è bene mescolare a temperatura ambiente 50 ml di soluzione vegetale composta con circa 1 kg di miele.
Lo sciroppo, così ottenuto, non ha problemi di conservazione ma va comunque rimescolato di tanto in tanto. Benché queste soluzioni vegetali composte siano efficaci anche utilizzate singolarmente, esse si sono dimostrate spesso ancor più valide se associate tra loro e con gemmoderivati specifici (M.G.). Attenzione però, i gemmoderivati sono validissimi, a condizione che vengano assunti con costanza e regolarità (meglio se attraverso l'assorbimento perlinguale, con poca acqua).

I Gemmoderivati (derivati cioè da macerati di gemme vegetali)

L'uso dei gemmoderivati è un ulteriore valido complemento a quel complesso di terapie che avete visto, poco per volta, formarsi e prendere corpo nella sua vastità.
Per migliorare l'effetto delle soluzioni idroalcoliche è sempre bene associare l'uso di gemmoderivati (macerati glicerinati). Vi lascio anche questo mio libretto di appunti, con relative indicazioni terapeutiche. Copiate ciò che vi interessa.
Dovete sapere che l'uso dei gemmoderivati è un ulteriore valido complemento a quel complesso di terapie naturali che state studiando, qui, giorno dopo giorno e che approfondirete nelle aule di pratica clinica.

ABIES PECTINATA (ABETE BIANCO)

- *Rachitismo (demineralizzazione bambino adolescente)*
- *Epifisite vertebrale o morbo di Scheuermann*
- *Ritardi staturo-ponderali*
- *Adenoditi, tonsilliti, rinofaringiti recidivanti con ipertrofia linfonodale.*

- *Ritardo nel consolidamento di fratture, favorisce callo osseo*
- *Carie dentarie e piorrea*
- *Osteoporosi*

ACER CAMPESTRIS (ACERO)

Usato spesso come complementare di altri gemmoderivati.

- *Discinesie vie biliari. Litiasi vie biliari (Complementare: Fraxinus E.)*
- *Nevrosi fobica (Complementare: Tilia T.)*
- *Tendenza all'arteriosclerosi*
- *Herpes intercostale*
- *Sequele di paralisi o poliomelite*
- *Diabete Florido*

ALNUS GLUTINOSA (ONTANO NERO)

- *Rinosinusite, Tracheobronchite*
- *Colecistite, Cistopielite*
- *Malattie cerebrovascolari*
- *Sequele di emorragie cerebrali e "debolezza cerebrale"*
- *Infarto del miocardio (dalla 2ª settimana; nella 1ª settimana Cornus Sanguinea)*
- *Affezioni vie respiratorie: bronchite acuta e cronica*
- *Tromboflebite*
- *Cefalea vasomotoria (Complementari: Ribes Nigrum, Menta Aquatica)*
- *Orticaria da farmaci, alimenti, punture, piante (Ribes, Menta)*
- *Asma allergica (Complementari: Ribes Nigrum)*

BETULA VERRUCOSA (BETULLA)

- *Albuminuria ortostatica*
- *Reumatismo dismetabolico*
- *Processi infiammatori o infettivi*
- *Osteocondrite giovanile, rachitismo, carie dentaria*
- *Epifisite vertebrale o morbo di Scheuermann*
- *Mastopatia fibrocistica*

CASTANEA VESCA (CASTAGNO)

- *Sindrome di insufficienza venosa: senso di pesantezza, edema, varici*
- *Edemi di origine linfatica*

CEDRUS LIBANI (CEDRO)

- *Dermatosi secche: Eczema secco, ittiosi, alcune forme di psoriasi*
- *Dermatosi intensamente pruriginose su cute secca*
- *Anidrosi*

CERCIS SILISQUASTRUM (ALBERO DI GIUDA)

- *Arterite giovanile o morbo di Burger (Complementare: Cornus Sanguinea)*
- *Manifestazioni tombofiliche*
- *Arteriosclerosi*
- *Trombosi retinica (Complementare: Alnus Glutinosa)*

CRATAEGUS OXYACANTA (BIANCOSPINO)

- *Alterazioni della frequenza cardiaca: Tachiaritmia*
- *Alterazioni del ritmo cardiaco: Extrasistolia*
- *Alterazioni del circolo coronarico: Precordialgie, Angina pectoris*
- *Ipertensione arteriosa*
- *Insufficienza cardiaca iniziale nella miocardocoronarosclerosi*
- *Ansietà ed insonnia*

CORYLUS AVELLANA (NOCCIOLO)

- *Insufficienza arteriosa degli arti inferiori da arteriosclerosi*
- *Bronchite cronica*
- *Enfisema polmonare*
- *Sclerosi del parenchima polmonare*
- *Epatopatia cronica da progressiva sclerosi del parenchima epatico*
- *Cirrosi epatica*
- Anemia ipocromica, microcitica, soprattutto da sanguinamento digestivo (gastrite, ulcera, emorroidi)

FAGUS SYLVATICA (FAGGIO)

- *Ipogammaglobulinemia, in particolare nell'infanzia (Complementare: Rosa Canina)*
- *Nefrolitiasi ed insufficienza renale iniziale (da nefroangiosclerosi)*
- *Obesità da ritenzione idrica.*
- *Ritenzione idrica*
- *Fibrosclerosi polmonare (Complementare: Nocciolo)*

FICUS CARICA (FICO)

- *E' indicato in tutte le manifestazioni psicosomatiche a livello gastroduodenale*
- *Turbe dispeptiche, Gastroduodenite*
- *Ulcera gastroduodenale*
- *Distonie neurovegetative e nevrosi ad impronta fobico-ossessiva*
- *Spasmofilia*
- *Nevralgia facciale*
- *Eretismo cardiaco*
- *Ematoma post-traumatico*
- *Sindromi post-traumatiche (cefalea, vertigini, astenia)*
- *Epilessia focale post-traumatica*

FRAXINUS EXCELSIOR (FRASSINO)

- *Iperuricemia*
- *Gotta*
- *Ipercolesterolemia*
- *Cellulite*

JUNGLAS REGIA (NOCE)

- *Dermatosi pustolose non follicolari*
- *Acne pustolosa, eczema infettivo, impetigine, micosi*
- *Suppurazioni croniche a livello delle mucose (tracheo-bronchiti, otiti croniche, salpingiti, cistopieliti)*
- *Diarrea conseguente a trattamenti antibiotici*
- *Pancreatite cronica, sindrome da malassorbimento per insuffucienza pancreatica*
- *Meteorismo post prandiale*

JUNIPERUS COMMUNIS (GINEPRO)

- *Insufficienza epatobiliare conclamata*
- *Cirrosi epatica, specialmente negli alcolisti*
- *Aerofagia o turbe dispeptiche*
- *Diabete mellito*
- *Artralgie*
- *Arteriosclerosi, Dislipidemia*
- *Insufficienza renale con ritenzione idrica*
- *Litiasi renale*

QUERCUS PEDUNCULATA (QUERCIA)

- *Stipsi (gemme)*
- *Astenia sessuale*
- *Enuresi notturna*

- Leucorrea, meno metrorragie

ROSA CANINA

- Cefalea vasomotoria
- Rinofaringiti, Tonsilliti, Otiti recidivanti dell'infanzia
- Asma allergica
- Gozzo tiroideo
- Osteoporosi post menopausa
- Herpes recidivante
- Eczema pustoloso palmo-plantare

RUBUS IDAEUS (LAMPONE)

- Dismenorrea
- Sindrome iperfollicolinica premestruale (ritenzione idrica, tensione mammaria, irritabilità, palpitazione, insonnia, acne)
- Metriti o vaginiti
- Ritenzione idrica e litiasi urinaria
- Cisti ovarica e fibroma uterino
- Oligo-amenorrea

RUBUS FRUCTICOSUS (ROVO)

- Reumatismo degenerativo cronico
- Osteoporosi dolorosa
- Ipertensione arteriosa ed arteriosclerosi
- Diabete
- Fibroma uterino

SECALE CEREALE (SEGALE)

- Epatite acuta e sub acuta
- Transiminasite o persistenza di valori elevati di glutammico-piruvico
- Transaminasi in fase post-epatica
- Epatite cronica persistente
- Psoriasi e dermatosi psoriasiformi

SORBUS A. (SORBO DEGLI UCCELLATORI) + CASTENEA VESCA

- Varicosità, Varici e Tromboflebiti
- Disturbi circolatori nella menopausa:
    - Vampate di calore
    - Cefalea congestizia
    - Ipertensione arteriosa (min)
    - Parestesie delle estremità
- Sordità da timpanosclerosi, da spasmo vascolare, con acufeni

ULMUS CAMPESTRIS (OLMO)

Associare generalmente a Ribes Nigra.

- Acne giovanile
- Eczema trasudante
- Dermatosi umide
- Dermatosi pustolose (+ Noce)
- Impetigine
- Herpes recidivante (+ Rosa Canina)

VACCINUM VITIS IDEA (MIRTILLO ROSSO)

- Colon irritabile
- Meteorismo intestinale
- Alterazioni dell'alvo sia in senso iper (diarrea) sia in senso ipo (stipsi)
- Infiammazioni delle vie urinaria: Colibacillosi, Uretriti, Cistiti, Cistopieliti

- *Osteoartrosi e Osteoporosi*
- *Ipertensione arteriosa ed arteriosclerosi*
- *Fibromioma uterino*
- *Senescenza precoce*

VITIS VINIFERA (VITE)

- *Sequele del reumatismo articolare acuto con marcata azione sul TAS*
- *Artrite deformante delle piccole articolazioni*
- *Reumatismo degenerativo cronico (artrosi) (+ Ribes, Pinus Montana)*
- *Angina recidivante (+ Junglas Regia)*
- *Leucocitosi con linfocitosi*
- *Verruche (+ Rosa Canina + Ficus Carica)*
- *Colite microulcerosa (morbo di Cron) (alternare con Ajuga Repans)*

TILIA TOMENTOSA (TIGLIO)

- *Sindrome ansiosa, Spasmofilia*
- *Insonnia*
- *Eretismo cardiaco: palpitazioni. Tachicardia, Precordialgie*
- *Ipertensione arteriosa, soprattutto se in relazione a stress*
- *Epilessia*
- *Colica gassosa del neonato, Colon irritabile dell'adulto*

Le erbe amare o erbe svedesi

(dalla ricetta di Maria Treben)

Composizione: **Aloe, Mirra, Zafferano, Cassia foglie, Canfora, Rabarbaro, Curcuma, Manna, Teriaca Veneziana, Carlina, Angelica.**

L'amaro svedese può essere utilizzato sia per uso esterno, in forma d'impacco, sia per uso interno, diluito in acqua.

USO ESTERNO

Indicazioni: Disturbi reumatici, sciatalgie, artropatie, coxoartrosi, periartriti, gonalgie, lombalgie, cervicalgie, torcicollo, distorsioni, ematomi, fratture, sinusiti, raffreddori, cicatrici, punture d'insetti ed altre ancora.

Preparazione: Per applicare un impacco di erbe svedesi s'immerge una garza, piegata più volte, in una tazza dove si è versata la soluzione di erbe svedesi, strizzare leggermente. Si pone la garza così imbevuta sopra un foglio di pellicola di cellophan (tipo Domopak) trasparente e molto più grande della garza.

Applicazione: Si applica l'impacco sulla zona del corpo da trattare, facendo attenzione che la pellicola ricopra completamente la garza imbevuta, si avvolge la zona trattata con una asciugamano e con un telo di lana, in modo da mantenere il calore sviluppato dall'impacco.

Durata: l'impacco dura da 30 minuti a due ore, secondo la reazione corporea.

N.B. Se la pelle è sensibile e tende ad irritarsi si può utilizzare un unguento di calendula prima dell'applicazione.

USO INTERNO

Indicazioni:

Nausea, vomito, mal di testa, dolori mestruali, crampi allo stomaco, difficoltà digestive, svenimenti, malessere, vertigini, mal di denti, gonfiore gengivale.

Utilizzo:

Per via orale, prima dei pasti, da 30 a 100 gocce in mezzo bicchiere d'acqua per 3 volte al giorno o più, a seconda delle necessità.

Dopo mangiato un cucchiaio di "erbe svedesi" in poca acqua calda o tisana.

Cura con l'estratto d'aglio

L'Aglio *(Allium sativum L.) è un bulbo di sapore piccante penetrante; si deve utilizzare solo ed esclusivamente quello stagionato /secco; sveglia l'appetito; risveglia e riattiva i villi intestinali, rinforzandoli ed è un ottimo anti parassita, ma non deve essere utilizzato per molto tempo in quanto contiene una sostanza velenosa per il cervello.*

Contiene: acqua 61%, idrocarbonati 30,5%, proteine 6,5%, grassi 0,3%, ceneri 1,2% con magnesio, potassio, sodio, calcio, fosforo, nitrati, zolfo, ferro, iodio, rame, manganese, zinco, bromo, arsenico, silicio, ecc.), vitamine B1, B6,

B12, C, D, H; principi antibiotici.
Purifica il sangue, antisettico, antielmintico, anti ulcera gastrica, anti cancerogeno, ipotensivo, balsamico, anti nicotinico, ipoglicemizzante, antireumatico, riduttore dei trigliceridi, toglie stanchezza, utile nelle arteriosclerosi, normalizza il battito cardiaco ed accresce l'ampiezza del battito stesso.
L'abbinamento con carbone vegetale, funge da anti spasmodico intestinale.
In piccole dosi è ben tollerato ed è un aroma nella cucina mediterranea. Aglio ed acciughe pestati in pastetta da mangiare con pane e sidro di mele, possono essere afrodisiaci per molti soggetti. **Coloro che usano l'aglio non saranno punti facilmente dalle zanzare**. In vitro invece, l'effetto battericida è stato riferito da parecchi autori.
Lo si trova anche sotto forma di succo, estratto idro alcolico, in compresse, in capsule od ovuli per impedire il solito "alito da aglio"); come succo od estratto, 15 gocce 2 o 3 volte al dì; in pillole od ovuli da 2 a 10 pillole od ovuli oppure 2 o 4 spicchi di aglio al giorno sono uno dei più antichi rimedi contro: infiammazioni in genere, intestinali, sia dei villi che della parete viscerale, anche se queste sono croniche; parassiti, funghi (candida ecc. – vedi anche aceto di mele, mirra, estratto di semi di pompelmo e stevia), vermi e verme solitario; previene la dissenteria; preventivo per l'arteriosclerosi.
I "principi attivi" conosciuti dell'aglio sono: olio essenziale contenente principalmente bisolfuro di allilpropile, bisolfuro di allile, trisolfuro di allile, solfuro di divinile, allilvinilsolfossido ed altri polisolfuri allilici; tali sostanze volatili posseggono proprietà battericide in vitro.
Altro componente con stesse caratteristiche è l'allicina (estere allilico dell'acido alliltiosolfinico) che da anche il tipico odore.
Tra gli altri componenti trovati in letteratura (non sempre in seguito confermati): la allisatina I e II, acido solfocianico, isosolfocianato di allile, un glicoside (scoldinina A e B).
Le "proprietà" derivano anche e non solo dagli effetti di questi composti solforati: azione vasodilatatrice, ben osservata quella cutanea, l'aglio è un revulsivo secondo una vecchia dizione farmacologica, ossia contuso e spalmato sulla cute genera un alone iperemico abbastanza esteso, fino ad avere effetto "vescicatorio" con formazione di vescicole e flittene.
I principi dell'olio essenziale vengono eliminati dall'apparato respiratorio in maniera predominante questo potrebbe spiegare il blando effetto fluidificante mucolitico riferito.
Utile per: parassitosi intestinale, asma, enfisema, pertosse, tubercolosi, influenza, raffreddori, malattie infettive, litiasi urinaria, stabilizza la pressione sanguigna, vasodilatatore; abbassa il colesterolo; contro l'arteriosclerosi, all'università di Berlino in Germania, si è visto che l'aglio scioglie nelle arterie le minuscole placche di grasso e calcio che si depositano sulle pareti.
Uno studio effettuato in 400 centri medici europei (secondo le ricerche di G. Paolo Vanoli autore di uno splendido volume che troverete in bibliografia), ha dimostrato su 2000 pazienti, che un principio attivo, la **lacidipina**, rallenta la progressione dell'arteriosclerosi, molto di più dei farmaci usati in quella patologia.
Per uso esterno: piaghe, ulcere, calli, verruche, punture di insetti, scabbia, tigna, sordità, dolori alle orecchie.
Anche le proprietà antisettiche potrebbero derivare da queste sostanze (noto storicamente l'uso dell'aglio per proteggersi dalle pestilenze, mettendo teste d'aglio nei lunghi "becchi" dei cappucci dei medici cinquecenteschi e sopra tutto il fatto di legare sulle porte delle case le teste di aglio da utilizzare ogni giorno come prevenzione delle malattie/vampirizzazione energetica), ma certamente la quantità necessaria avrebbe fortissime controindicazioni (oltre che per l'alito che sa di aglio) per l'azione irritante sulla mucosa gastrica. Viene supposta anche una sua azione sulla tiroide, probabilmente inibendo o riducendo la "cattura" dello iodio.
Ipotensivo di valore. Azione balsamica a livello polmonare. Azione coadiuvante del diabete.
Prevenzione dell'arteriosclerosi; infiammazioni catarrali, intestinali e contro la dissenteria infettiva.
Attiva l'eliminazione dei metalli pesanti. Rafforza il sistema immunitario, riduce il rischio delle malattie cardiache.
Forte azione antielmintica. Spiccata azione batteriostatica, battericida, nelle affezioni dell'apparato respiratorio e del tubo gastro enterico. Favorisce il metabolismo dei grassi in quanto disinfiamma la mucosa intestinale.
Ovviamente con un intestino funzionante a dovere, il sangue prodotto sarà più puro e i valori delle sostanze da esso trasportate adatti ad una buona salute.
Per esempio è noto da sempre in Medicina Biologica, che l'aglio e la cipolla crudi, assunti giornalmente e per tempi prolungati, mantengono una buona circolazione ed allontanano le possibilità dell'infarto e dei cancri, questo sempre per il precedente postulato. Per eliminare gli effetti dell'alito cattivo, si può ricorrere al succo di biancospino ottenuto

da foglie, fiori, e frutti, che aiuta a regolarizzare il battito cardiaco; oppure assumerlo in capsule gastroresistenti od ovuletti. Per uso esterno: piaghe, ulcere, calli, verruche, punture di insetti, scabbia, tigna, sordità, dolori alle orecchie.

Se non siete troppo stanchi vorrei concludere la lezione parlandovi di rimedi che la natura ci ha donato ma che non usiamo, quasi mai, come medicina ma solo come spezie o aromi……

L'aglio per invecchiare meglio

Alcune forme molecolari dell'ossigeno (ROS: reactive oxygen species) hanno un ruolo molto pericoloso nei processi di invecchiamento e nelle malattie perchè provocano modificazioni del DNA , delle proteine e dei lipidi.

Gli estratti d'aglio invecchiati, contengono antiossidanti capaci di prevenire il danno.

Questi sono composti organo-solforici liposolubili tipici solo dell'aglio, flavonoidi e selenio.

Gli estratti devono però subire un processo di invecchiamento di almeno 20 mesi in cui vengono stabilizzate le proprietà degli antiossidanti instabili come allicina.

L'aglio elimina ROS e favorisce gli enzimi antiossidanti, inibendo l'ossidazione lipidica e riducendo i danni ischemici.

Protegge le cellule endoteliali dai processi che portano all'arteriosclerosi.

Ho letto anni fa, quando si parlava solo di biochimica, riguardo l'inibizione della trascrizione del fattore NF-kappa B, che provoca immunodeficienza.

Protegge il DNA dall'attacco dei radicali liberi e difende dalle radiazioni ionizzanti e dall'esposizione ai raggi UV.

In topi in cui sono stati prodotti sperimentalmente processi di invecchiamento,si e' constatato che l'estratto determina un mantenimento dei processi cognitivi ed un rafforzamento della memoria.

Cura dell'aglio da effettuare almeno una volta ogni 3 anni, secondo i protocolli popolari.

Come fare un estratto di Aglio:

350 gr di aglio pulito, si taglia a piccoli pezzi e lo si macina in un mortaio meglio se di porcellana, con un batacchio di legno.

Alla polpa si aggiunge 200 gr. di alcol a 96 gradi, si chiude il barattolo ove si immette il tutto e lo si lascia macerare per 10 giorni nel frigo; all'undicesimo giorno si filtra e si lascia riposare per altri 2 giorni nel frigo.

Posologia: si assume a gocce in max 50 grammi di latte, meglio se di pecora o capra, prima di ogni pasto, iniziando da 1 goccia al mattino, 2 gocce a mezzogiorno, 3 gocce alla sera, 4 gocce il 2° giorno al mattino, 5 gocce il 2° giorno a mezzogiorno, 6 gocce il 2° giorno alla sera ecc.ecc aumentando ad ogni pasto fino a raggiungere le 15 gocce, poi regredire di 1 goccia ogni pasto, dal 5° giorno fino a ritornare a 1 goccia al 10 giorno. In seguito assumere ad ogni pasto 25 gocce fino a finire la pozione.

L’Aloe vera

L’**Aloe Vera**, spesso chiamata la “**Pianta del Miracolo**”, oppure il “**Guaritore Naturale**”, è una pianta dalle infinite sorprese. L’Aloe appartenente all’ordine delle fanerogame, della famiglia delle liliacee e della specie delle aloinee (producono cioè aloina). Esistono circa 300 specie differenti di Aloe però solo alcune sono di riconosciuta efficacia: L’Aloe Vera (Aloe Barbadensis), la Aloe Perry Baker (Aloe Soccotrina) e la africana Miller (Aloe Ferox Miller).

Il nome Aloe è la versione latina della parola araba “alloeh”, siriana “alwai” ed ebrea “halal”, che significa “sostanza amara brillante” e si riferisce alla linfa presente nella foglia, sotto la dura pelle. Predilige i climi caldi e secchi, e molte persone la scambiano per cactus.

Sopravvive laddove altre piante appassirebbero e morirebbero, potendo chiudere i suoi pori per impedire la perdita di umidità.

Morfologia:

E’una pianta perenne, che può raggiungere i 2-3 metri di altezza.

Foglie: disposte a ciuffo, semplici, lungamente lanceolate, con apice acuto, presentano cuticola molto spessa e sono carnose a causa degli abbondanti parenchimi acquiferi presenti al loro interno. Presentano spine solo lungo i lati.

Composizione:

L’Aloe Vera contiene dal 6 al 10% di acqua. Quello che più varia è il contenuto di resina, che oscilla entro il 40 e l’80%. Per il 20% è formata di aloina.

L’Aloina:

Chiamata anche barbaloina, è un C-glucoside dell’emodina dell’Aloe.

I chimici l’hanno descritta come un misto di due diasteromeri che sarebbero l’aloina A e l’aloina B.

Il succo amaro bruno-giallastro dell’Aloe è un lassativo molto efficace. L’effetto lassativo non viene solo dall’aloina ma dalla presenza dell’emodina di Aloe, che non contiene zuccheri.

I Polisaccaridi:

La maggior parte degli effetti terapeutici dell’Aloe derivano dal suo contenuto in polisaccaridi, cioè in glucidi lunghi che possono essere suddivisi in mucopolisaccaridi e omopolisaccaridi. Questi polisaccaridi complessi sono composti da monosaccaridi, cioè da numerosi elementi più piccoli, i cosiddetti glucidi semplici.

Un po’ di storia

Vi sono testimonianze delle virtù storiche dell’Aloe presso molti popoli, ma è interessante constatare come già dalla definizione che da questi ne è stata data nel corso dei secoli, sia implicito l’interesse ed addirittura la venerazione per questa pianta.

“**Pianta dell’immortalità**” presso gli Egiziani, e sul “papiro Erbes” del 1550 avanti Cristo c’è uno dei resoconti egizi più dettagliati sull’Aloe.

Le regine Nefriti e Cleopatra usavano l'Aloe per accrescere la loro bellezza e leggiadria.
Medici greci e romani l'usavano con effetti eccezionali come erba medicinale. Ricercatori hanno scoperto che le antiche culture Cinese e Indiane usavano l'Aloe Vera.
Nelle Filippine si usava nel latte per curare infezioni renali.
"Pianta Miracolosa" presso i monaci dei conventi che nel Medioevo hanno tramandato fino ai giorni nostri il segreto delle proprietà medicinali di questa pianta; "Magiche virtù" presso i Sumeri, come è riportato con caratteri cuneiformi su una tavoletta di argilla risalente al 2100 a.C., uno dei primi esempi di uso farmacologico dell'Aloe.
"Giglio del deserto" presso i Tuareg del deserto, gli arabi e i beduini.
Alessandro Magno conquistò l'isola di Socotra (vicino al corno d'Africa) per assicurarsi una continua fornitura di Aloe per curare le ferite dei propri soldati durante le campagne militari. Il medico greco **Dioscoride** (41-68 d.C.) al seguito dell'esercito romano, nel suo "erbario greco", descrive dettagliatamente le applicazioni dell'Aloe per la cura di numerosi disturbi interni ed esterni. L'Aloe Vera ha due nemici naturali: l'eccesso di acqua ed il freddo sotto i 0°C.
Se si desidera mantenere in casa una pianta di Aloe niente di più facile:
L'Aloe si produce, infatti, con piccole piante-figlio che spuntano attorno alla madre secondo la disponibilità all'interno del vaso. **Quando i figli misurano 5-6 cm, vanno divisi dalla madre**.
Un Aloe può passare lunghi periodi senz'acqua, specialmente in inverno. Se le foglie si curvano verso l'interno, sono più sottili e con rughe significa che la pianta ha bisogno di acqua.
Differenti motivi hanno provocato la grande richiesta di Aloe: la scoperta (o ri-scoperta) delle sue numerose proprietà terapeutiche con uno speciale interesse sulle nuove caratteristiche scoperte dalla scienza moderna e nuovi metodi per la stabilizzazione e conservazione del gel.
Se si taglia una mela a fette e la si lascia all'aria, questa velocemente cambia colore; così con l'Aloe. In natura, il gel contenuto all'interno della sua foglia è ben protetto dalla scorza esterna carnosa che ne impedisce la perdita di umidità e la protegge dall'atmosfera. Una volta che la foglia è stata tagliata, il processo di ossidazione iniziale, se lasciato incontrollato, priverebbe il prezioso gel di molte delle sue proprietà benefiche. La stabilizzazione è il metodo di conservazione del gel che lo mantiene in uno stato il più vicino possibile alla sua forma originale, senza perdere la potenza e l'efficacia originale della foglia fresca. Senza la stabilizzazione se ne avrebbe un deterioramento, anche sotto refrigerazione. Il sistema di produzione più utilizzato è il processo a freddo: alla polpa estratta dalle foglie si aggiunge vitamina C (Ascorbato) e sorbitolo per fermare l'ossidazione, può quindi essere imbottigliata, in confezioni opache, senza perdere le proprietà terapeutiche.
Abbiamo anche il gel purissimo per uso esterno confezionato in tubetti.
Una volta aperto, il flacone per uso interno va conservato in frigorifero e consumato velocemente.

Uso della pianta di Aloe:

Taglio: si tagliano sempre le foglie più esterne alla base della pianta, preferibilmente di sera o durante le prime ore della giornata.

Si tolgono quindi le spine laterali e si prepara la foglia secondo l'uso a cui è destinata; si taglia al centro, per utilizzarla con la pelle o si elimina la pelle per ottenere la polpa.

Succo: si centrifuga o si grattugia la foglia utilizzando dopo una tela per filtrare il succo.

Gel: una volta estratta la polpa dalla foglia di aloe si applica direttamente sui capelli, mani, viso…

Acíbar: la linfa rossastra, che fuoriesce dall'aloe (specie la ferox) subito dopo il taglio, si utilizza su bruciature, abrasioni, scottature varie ed eczemi.

Fumenti: si fa bollire un po' d'acqua con pezzetti di aloe e si respira il vapore.

Impacchi: si applica generosamente il gel di aloe e si lascia agire alcune ore.

Orbene, amici miei, ora vi descriverò uno straordinario rimedio, che è sempre opportuno conservare nel vostro armadietto terapeutico, versatile e utile per molti problemi di salute:

L'Achillea Millefolium

Questa è una pianta erbacea, perenne ed aromatica, che sonocerto che già ben conoscete; la troverete, molto spesso, sui sentieri della nostra zona premontata e montana ed è una specie molto diffusa. Fiorisce in zone campestri incolte e lungo i margini dei sentieri fino a 2200 metri s.l.m. Nelle Alpi ed Appennini preferisce i pascoli montani o rupi umide. Non soffre la siccità o il freddo, ma evita ambienti troppo umidi.

I fiori di questa piantina possono essere bianchi o bianco-rosati e formano delle ombrelle particolarmente folte. Le foglie si presentano strette e lunghe e può raggiungere un'altezza massima di 60-70 cm. Il nome Achillea sembra da far risalire ad Achille, al quale permise di guarire le ferite del re dei Misi. L'achillea è un'erba perenne che cresce in terreni incolti, a volte anche a bordo delle strade. I fiori si raccolgono nel periodo tra maggio e settembre.

Il famoso genepì bianco, usato nella preparazione di liquori ed amari, è una varietà di achillea, l'achillea moscata.

Achillea: Proprietà e Utilizzo

L'Achillea contiene azulene e quindi rilassa la muscolatura liscia dell'apparato digerente, stimola l'appetito, migliora la digestione.

Viene utilizzata in casi di problematiche relative al ciclo mestruale, particolarmente indicata in caso di menorragia moderata, ma anche in altri casi. L'azione, in questo caso, non è di tipo ormonale ma agisce a livello della circolazione a livello uterino. Grazie alla sua attività antispasmodica aiuta a diminuire il dolore ed il ritorno del flusso mestruale in caso di amenorrea. Negli uomini si può associare in caso di prostatiti e/o iperplasia benigna.

Un altro utilizzo è sicuramente relativo al suo potere emostatico per ferite nonché anche per la loro disinfezione. Ottima nelle emorroidi sanguinanti o nelle ferite ulcerose.
Questo effetto è, soprattutto, da imputarsi alla presenza dell'achilleina dell'achilletina.
Le proprietà antisettiche ed antinfiammatorie si hanno grazie alla presenza di azulene, acido salicilico, mentolo, terpeniolo, tannini e cineolo.
Un altro buon utilizzo dell'Achillea si ha in caso di ipertensione: associata al Biancospino, Vischio e ad altre piante da dei grandi risultati. Agisce come vasodilatatore, quindi anche ottima nei casi di mani e piedi perennemente freddi. La sua efficacia a livello di disturbi cardiocircolatori viene accreditata alla combinazione di flavonoidi, sesquiterpeni e cumarine.
La pianta fresca, masticata, consiste in un ottimo rimedio contro l'epistassi.
L'**Achillea** viene anche utilizzata in caso di febbre, specialmente per i primi stadi febbrili, ma non è da utilizzarsi in caso di febbre "bagnata". La sua azione antinfiammatoria e diuretica la rende altresì utile nei casi di nefrite, cistiti ed uretriti.
Le forme farmaceutiche normalmente utilizzate sono l'infuso, il decotto, la polvere, il succo di pianta fresca e la T.M.
Il grande illuminato e fondatore dell'Antroposofia, **Rudolph Steiner**, nei principi di "Agricoltura Biodinamica", **prevedeva l'uso di fiori di Achillea** (Achillea millefolium L.) fermentati in una vescica di cervo. Steiner, ci racconta nella quinta lezione del suo volume storico: si prendono una o due manciate di fiori di achillea, si pressa ben bene dentro la vescica di un cervo e la si cuce.
Si appende, per tutta l'estate, in un luogo esposto alla luce del sole. Quando arriva l'autunno la si sotterra per l'inverno e la si dissotterra la primavera successiva.
Si aggiunge al cumulo di letame che, come sottolinea Steiner ", può anche essere grande come una casa, perché la potenza "radiante" (cioè ha un tasso vibratorio prossimo ai 15.000 U. Bovis) è talmente forte che non è neanche necessario mescolarlo, e influenzerà l'intera massa di letame, solido o liquido, o composto…". Di questo ne parleremo fra poco quando farò un cenno all'Agricoltura Biodinamica.
Passiamo, nel frattempo, a descrivere una bellissima ed efficacissima tecnica e terapia che potrete praticare, qui nella masseria, nella zona delle terapie del dolore e dell'infiammazione.
Oggi tratterò la parte teorica ma da domani, in gruppi, affiancherete Daniela che vi mostrerà, praticamente, come si preparano e poi si applicano i revulsivi o senapismi.
Farete anche voi, a turno, le preparazioni e le applicazioni.
La tecnica è facilissima ma è meglio e più semplice farvela vedere e provare, nella pratica, che parlarne a lezione.

I Senapismi

L'applicazione di revulsivi rubefacenti a livello del rachide può attivare positivamente le strutture della colonna vertebrale, quelle ossee, discali, intervertebrali, fasciali e muscolari. È presumibile e avvalorato dall'esperienza clinica, che un'analoga azione trofica (stimolante), possa essere attuata anche nei confronti del midollo spinale, attraverso un arco riflesso.

Un aspetto particolare della medicina naturale è certamente rappresentato dalla fitoterapia.

Nell'ambito della medicina naturale eubiotica ho voluto verificare la validità di quella fitoterapia che impiega erbe dotate di azione rivulsivante o revulsivante (come dicono alcuni). Nei trattati di farmacologia del passato vi sono interi capitoli dedicato ai rivulsivi cutanei; vengono descritti i "riflessi cutaneo-vasomotori viscerali", all'azione iperemizzante della senape.

Tra le tante reazioni riflesse, viene ricordata quella di una ipotensione per uno stimolo pressorio del plesso celiaco e in particolare, in quanto facilmente esaminabile, la reazione cutaneo-renale per stimolazioni iperemizzanti nella regione lombare (utile la senapizzazione per un'ora).

È infatti possibile giudicare indirettamente dalla reazione vasomotoria, attraverso le variazioni semiorarie della diuresi".

La Senape

La Senape (Brassica Nigra) della famiglia delle Crocifere, contiene un glucoside, la sinigrina, o mironato potassico (5% circa) e un enzima, la mirosina (1,7%), che in presenza di acqua idrolizza la sinigrina, in zucchero, solfato di potassio e olio etereo di senape (isosolfocianato di allile al quale è dovuto l'effetto rivulsivo della senape).

Nella Brassica Alba è contenuto un glucoside analogo, che per idrolisi dà isosolfocianato di p-ossi-benzoile, con azione meno intensa del precedente.

Solo la senape nera è quella officinale**,** la bianca viene preferibilmente usata come condimento.

La senape è un ottimo rubefacente, che si usa principalmente sotto forma di senapismi, ottenuti mescolando la farina di senape con acqua tiepida, non calda, per favorire l'idrolisi del glucoside, mettendo in libertà l'olio essenziale.

Sostituti della senape

Tra i sostituti della senape possiamo ricordare il **Rafano**, (Raphanus sativus) e il ramolaccio appartenenti alla famiglia delle Crocifere. Tutte queste piante contengono un glucoside rubefacente ad azione meno intensa.

Le varie tecnica sono state messe a punto nell'ambito di uno studio per il trattamento naturale del mal di schiena, utilizzando, fra l'altro, i rivulsivanti cutanei rubefacenti.

Se è vero che l'applicazione di rivulsivi rubefacenti a livello del rachide può attivare positivamente le strutture del rachide stesso, ossee, discali, intervertebrali, fasciali e muscolari, è presumibile che un'analoga azione trofica, attraverso un arco riflesso, possa essere attuata anche nei confronti del midollo spinale.
Dal momento che dal midollo spinale si dipartono le fibre nervose le quali innervano tutti gli organi toraco-addominali e gli arti, può essere scientificamente fondata l'ipotesi che un'azione rubefacente cutanea, a livello del rachide, possa suscitare quegli effetti benefici osservati in senso trofico e funzionale nei confronti degli organi e apparati i più diversi.
Il revulsivo appartenente, di solito, alla famiglia delle Crocifere, può essere usato sia allo stato fresco, sia secco (10g circa), finemente sminuzzato, contenuto in un sacchetto di tela, di dimensioni varie (indicativamente cm 7/8 x 10, o 10 x 10), che deve essere bagnato al momento dell'uso con acqua fredda o appena tiepida, non calda.
Il sacchetto col rivulsivo, dopo essere stato applicato sul rachide, dev'essere protetto verso l'esterno con una plastica. È opportuno indossare uno slip o un pigiama. L'applicazione deve essere mantenuta per tutta la notte. È opportuno restare per qualche tempo supini, cosicché il peso del corpo faccia pressione sul sacchetto. Il sacchetto potrebbe essere tenuto in sede con una fascia elasticizzata di 10 cm circa di altezza. Per evitare di sporcare il lenzuolo è consigliabile utilizzare un telo sovrapposto a una plastica. Utile una federa nel cui interno viene messa una plastica.
Il sacchetto, contenente il rivulsivo secco, può essere utilizzato, bagnandolo ogni sera, per 15-25 o anche più giorni, comunque fin tanto che produce l'azione rivulsiva rubefacente.
Una delle ragioni di applicare il rivulsivo durante la notte è quella di evitare la concomitanza con i pasti. Questo perché durante l'impegno digestivo ed assimilativo il sangue affluisce all'apparato digerente e quindi sarebbe disturbato il richiamo e l'afflusso di sangue ad altri organi.
Naturalmente nel caso di persone costrette a una degenza a letto, il rivulsivo può essere applicato anche durante il giorno, per alcune ore, sempre prima del pasto.

Indicazioni terapeutiche:
Direi tutte quelle situazioni che genericamente vengono chiamate "reumatiche" come nevralgie (specie intercostali e sciatiche), nelle mialgie e artralgie. E poi in molte forme polmonari infiammatorie come bronchite e bronchite asmatica e in altre infiammazioni come la sinovite, per facilitare il riassorbimento dell'essudato e diminuire il dolore. E anche in casi di gastrite, gastroduodenite e colite. Ho inoltre verificato, molto spesso, **l'aumento della diuresi** applicando il rivulsivo in corrispondenza del rachide lombare, invece che nelle logge renali.
Ma lascio a Daniela di "sentire" dentro di se cosa è meglio fare per ciascun paziente.

Azione sul trofismo del tessuto muscolare

- Sul tono della muscolatura del diaframma, con riduzione fino alla scomparsa degli episodi di ernia iatale.
- Sul tono della muscolatura gastrica con riduzione del gonfiore, solitamente correlato a fatti fermentativi gastro-intestinali; e conseguente normalizzato del tono del cardias, con scomparsa del reflusso gastro-esofageo e le sindromi gastro-cardiali.
- Sul tono della muscolatura intestinale, con azione positiva nei confronti dei diverticoli intestinali, fino a una risoluzione dei disturbi. Inoltre normalizzazione del tono della valvola ileo-cecale.
- Sul tono dello sfintere anale e vescicole, fino alla risoluzione dei disturbi di incontinenza, almeno quelli meno gravi, iniziali. Ho ottenuto risultati positivi anche in casi di enuresi notturna dell'infanzia e riduzione del numero di minzioni notturne, fino a una sola nel caso di ipertrofia prostatica.

Vi vorrei precisare che l'utilizzazione di questo metodo revulsivante di stimolazione del sistema nervoso, non esclude certo la validità di tutti gli altri interventi di medicina naturale e di quelle tecniche che collaborano alla riuscita della terapia di corpo, anima e spirito. Sia ben chiaro a tutti!
Tornando al fondatore dell'Antroposofia non si può non trattare un tema a lui caro: l'agricoltura.

L'**Agricoltura biodinamica**

Pochi anni dopo la morte di R. Steiner, nel 1925, fu costituita un'associazione per occuparsi di stabilire e certificare la produzione agricola secondo gli insegnamenti del filosofo.
L'associazione più grande al mondo che si occupa di certificare le aziende che decidono di produrre seguendo la filosofia biodinamica® è **Demeter**. Raccontava il sito di Demeter italiana
La storia del marchio Demeter risale al 1930, quando alcuni agricoltori che coltivavano la loro terra seguendo i principi della biodinamica decisero di tutelare i loro prodotti e le loro aziende.
Fu così che pensarono a "Demetra", dea della fertilità e della terra. Prima con il marchio fiore, poi con il marchio parola, Demeter apparse su tutti i prodotti ottenuti da coltivazioni biodinamiche.
Oggi Demeter è presente con i suoi enti di certificazione in ben 78 stati, coordinati dalla Demeter International, la federazione con sede in Germania (Darmstadt), nata nel 1997, allo scopo di garantire una stretta cooperazione nei settori legali, economici ed etici.
Attraverso la sua sede di Parma, l'Associazione svolgeva un'attenta azione di controllo sulla produzione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti biodinamici, seguendo ogni fase della filiera fino al rilascio della certificazione e all'etichettatura, difendendo così il marchio da eventuali abusi e denigrazioni.

Le norme da rispettare per ottenere la certificazione e il marchio Demeter fissarono i metodi per la produzione vegetale (uso di compost e preparati, divieto di materiali geneticamente modificati ecc.), ma anche direttive per la lavorazione della carne, prodotti caseari, prodotti di panificazione, frutta, verdure, spezie, erbe aromatiche, e prodotti non alimentari come i cosmetici e i prodotti tessili. Il nome stesso "biodinamica®" negli Stati Uniti e in altri paesi del mondo è stato un marchio registrato **"®"** ed era possibile utilizzarlo per commercializzare dei prodotti solo se si è stati certificati dall'associazione Demeter, che possiede il marchio. Anche nell'Unione Europea Demeter chiese la registrazione del nome ma l'"Ufficio per la registrazione dei marchi, disegni e modelli" della UE ha bocciato la richiesta. La "Demeter Association inc." fece ricorso ed rimase in attesa della decisione finale, chissà come sarebbe finita la diatriba. La catastrofe ha resettato ogni causa, ogni contenzioso, i tribunali sono ora un antico ricordo. La popolazione, decimata, si affida a giudici locali, persone rispettate e colte, scelte dagli stessi cittadini come superpartes, cosa mai avvenuta in passato…un'altra grande conquista dei sopravissuti che stanno cambiando le regole del mondo, poco per volta, tornando alla semplicità della natura.
Parlando di natura ritorno alla **biodinamica**® che venne considerata, dai suoi seguaci, un vero e proprio approccio "olistico" all'agricoltura. L'azienda agricola fu, come oggi nelle nostre valli, vista come un organismo ed immersa in un più ampio sistema di influssi cosmici e tellurici. L'agricoltura biodinamica, come quella biologica, non fa uso di fertilizzanti e pesticidi di sintesi (che per fortuna oggi non si producono più). In pratica per ricevere la certificazione biodinamica una azienda doveva anche seguire le pratiche dell'agricoltura biologica. Differiva però, da quest'ultima, per l'uso **obbligatorio** di una serie di sostanze detti "preparati" usati sul suolo, sul concime e sulle piante che, secondo gli insegnamenti di Steiner, stimolano la terra e aumentano la salute delle piante e la loro qualità. I preparati sono quasi sempre autoprodotti. Per sottolineare meglio l'importanza dell'agricoltura biologica e per stimolare voi e le vostre famiglie che si occupano delle coltivazioni e dell'agricoltura, ad accostarvi a questi principi "olistici"vi leggo quello che Rudolf Steiner scriveva, in una sua straordinaria lezione, nel 1924:
"*Vera scienza ci sarà solo quando si controlleranno le forze che operano. Non si potranno mai capire le piante, gli animali o i parassiti presi ognuno per sé. Quello che vi dicevo nella prima lezione sull'ago magnetico era molto importante. Chi pensa all'ago isolato dal resto e nell'ago stesso cerca la ragione perché esso si svolge sempre al nord dirà sempre stupidaggini. Bisogna considerare tutto il pianeta Terra come un polo nord magnetico e un polo sud analogo per avere una spiegazione.*
Proprio come in quel modo dobbiamo osservare tutta la terra per spiegare le caratteristiche dell'ago, proprio così dobbiamo considerare tutto l'universo per spiegare il mondo vivente delle piante. Non possiamo solo guardare le piante, gli animali e gli uomini. La vita proviene da tutto l'universo, non solo da quella che la terra ci offre. La natura è tutt'uno e le forze fluiscono da tutte le parti. Solo chi ha la mente esperta per

l'operare di molteplici reciproche forze può capire la natura. Cosa fa lo scienziato oggi? Prende un preparato, lo scinde e lo studia. Lo tiene ben isolato dall'ambiente esterno e lo scruta nel microscopio.
E' esattamente il contrario di quello che bisogna fare per capire il macrocosmo. non solo ci si isola in una stanza ma ci si isola dallo splendore del mondo. Nient'altro esiste che quello che si centra con la lente microscopica. Ma se noi ritroveremo la strada verso il macrocosmo, capiremo di nuovo la natura e altro ancora"(sesta lezione 24.6.1924).
Non faccio commenti a queste parole, vi chiedo solo un minuto di riflessione interiore.
Cala il silenzio e gli occhi chiusi degli studenti aprono l'immaginario alla coscienza interiore; ma ecco che, improvvisamente, si affaccia dalla porta socchiusa un mio vecchio e caro amico perciò la interrompo subito, con grande sollievo degli studenti che volevano recarsi ai bagni e sgranchirsi le gambe, concedendo 15 minuti di pausa. Mi precipito da lui, all'ingresso, chiedendomi meravigliato come avesse fatto a trovarmi. Paolo abitava in Brianza, e lo sentii, per gli auguri natalizi, i primi di Dicembre del 2012, poi i noti eventi ci hanno travolti ed i contatti si erano interrotti. Spesso pensavo a lui, come a Pjotre e ad altri colleghi ed amici, sperando di rivederli in salute. Il Marotta, così lo chiamavamo, è arrivato alla masseria con moglie Stefania ed il figlio Nicola su di un fuoristrada con al traino un caravan e, sopra, una grande quantità di miele ed un'arnia. Aveva sentito, da viandanti e sbandati, l'esistenza della "masseria" e questi viaggiatori avevano fatto anche il mio nome; per questo aveva deciso di rintracciarmi. Era un geniale cultore del naturale ed uno dei massimi esponenti dell'apicoltura italiani. Mi raccontò, in poche parole quegli anni tragici, e la sua sopravvivenza alla pandemia, grazie alle sue api ed ai prodotti terapeutici dell'alveare che aveva messo a punto negli anni. Chiamo Giuliana e Chiara per le opportune informazioni su dove fargli parcheggiare il caravan e la logistica d'accoglimento. Lo prego di restare nella nostra comunità. Cosa che accetta con gioia e questo mi fa un immenso piacere tanto che lo abbraccio fraternamente. Un uomo importante per tutti noi. Uno scienziato umano e preparato che ci potrà aiutare enormemente per la crescita della comunità.
Rientrando in aula, con Paolo, lo presento subito agli studenti e lo invito a raccontare qualcosa sull'alveare e sui rimedi naturali che si possono ricavare dal grande lavoro delle nostre amiche api. Prima della pandemia stavano diminuendo in numero ed in vitalità, l'inquinamento aveva creato non pochi problemi a queste piccole creature, bisogna però sottolineare che, da un anno circa, il loro numero sta aumentando in modo esponenziale.
Dovremmo essere felici, la Natura dopo essere guarita dai suoi mali con uno shock termico si sta riprendendo, alla grande; e ricordate che la guarigione dell'uomo e della Natura passa sempre attraverso le api, come sosteneva sempre R. Steiner. Insieme alla valutazione del lavoro delle api e dei loro prodotti egli gettò le basi della Agricoltura biodinamica. Una sorte di omeopatia del terreno attraverso tecniche semplici ed efficacissime. Questo è uno degli insegnamenti che Rudolf

Steiner, fondatore dell'antroposofia, ci ha donato: una via della conoscenza per riconciliare la dimensione spirituale dell'uomo con quella dell'universo. Un tempo esistevano i cosiddetti "biodinamici", la cui famiglia andava ampliandosi, oltre che ne mondo, anche in Italia con asili, scuole, periodici incontri formativi, editoria specializzata e nuovi stili di vita che riguardavano ovviamente l'agricoltura e l'apicoltura. Migliaia gli agricoltori "biodinamici" erano presenti con le loro produzioni anche nei mercati nazionali e internazionali, ora sono il punto di forza della rinascita di un'agricoltura fatta dalle braccia e dalle capacità del contadino. L'apicoltura biodinamica è stata, dal novecento, la base di molti apicoltori, tra cui ovviamente il nostro amico Paolo, e si contavano molti stimatori italiani dell'allevamento delle api secondo i dettami di Steiner che, sull'argomento, ha scritto una straordinaria monografia.
Paolo, rivolgendosi agli studenti, ringrazia dell'accoglienza e ricorda, prima della catastrofe, l'inquinamento chimico ed elettromagnetico che era causa di gravi morie di questi piccoli esserini. Descrive a tutti noi la morte dell'ape, in appena due minuti, dopo aver bevuto le gocce d'acqua trovate sulle foglie di mais trattato con i pesticidi "neonicotinoidi", quasi 120 secondi e cade a terra stecchita. Ricorda di aver visto delle immagini mostrate da un video, realizzato nel corso delle ricerche eseguite da Vincenzo Girolami e Luca Mazzon, del Gruppo Entomologia del Dipartimento di agronomia ambientale dell'Università di Padova. Si diceva, nel 2011, che più del 40% delle api erano morte e secondo queste ricerche è colpa di questi nuovi pesticidi. Ma è indubbio che anche i forti campi elettromagnetici disorientano le api nel loro ritorno nelle arnie. Ora, dopo queste considerazioni che per fortuna, oggi, non hanno più ragione di impensierire, inizia a descrivere i rimedi dell'alveare.

I rimedi dell'Alveare

Le api hanno particolari ghiandole, chiamate ghiandole faringee o ghiandole salivari frontali, che si presentano come corone situate sulle loro teste, simmetricamente a destra e a sinistra attorno agli occhi e che secernono un prodotto nutritivo importantissimo per la salute dell'uomo: **la pappa reale** (chiamata anche latte delle api o pappa faringea). Questa, una volta secreta, si riversa in un canale collettore comune che termina nella bocca.
Le operaie garantiscono la sopravvivenza della regina, nutrita esclusivamente con la pappa reale durante tutto il periodo della sua vita e forniscono tutte le cure particolari a lei necessarie; elaborano inoltre la cera e fabbricano i favi, le cui celle caratteristiche, di forma esagonale, serviranno per la conservazione del miele e della pappa reale e costituiranno l'habitat per le uova deposte dalla regina. Le api bottinatrici vanno alla ricerca del nettare, raccolto nei fiori a livello delle piccole ghiandole vegetali chiamate nettarie (a partire dal quale esse produrranno il miele) e

del polline (raccolto sui fiori a livello della porzione terminale dello stame, chiamata antera) facendo, contemporaneamente, scorta d'acqua, entrambi elementi indispensabili alla nutrizione della colonia. Le nostre dolci api produrranno, inoltre, la "propoli" la cui base organica è da loro raccolta su certi vegetali, alberi in particolare, e principalmente sui germogli e sulla corteccia, vero e proprio materiale da costruzione, spesso impiegato anche come cemento o mastice e per numerose altre applicazioni all'interno dell'alveare. Un vero mistero la composizione reale ed il metodo d'impastamento che ha prodotto la propoli.

Le sostanze che ci derivano dall'alveare saranno quindi: **la cera, il miele, la propolis, il polline e la pappa reale**. Il miele deriva dalla trasformazione di nettare e melata ed è un rimedio dalle infinite proprietà e soprattutto è buonissimo; è uno straordinario alimento naturale, ricco di zuccheri semplici, direttamente assimilabili e dotato di poteri dolcificanti da soddisfare i bisogni energetici dell'organismo umano in toto (ricordiamo che 100 g. di miele apportano all'organismo circa 300 calorie, ossia il doppio fornito dallo stesso peso di carne e quattro volte di più dello stesso peso di latte fresco), pertanto è raccomandabile usare sempre il miele al posto dello zucchero bianco.

Il miele favorisce il rafforzamento delle difese generali dell'organismo, fronteggia l'anemia favorendo l'utilizzazione del ferro da parte dei globuli rossi, stimola e sostiene l'apparato cardio-circolatorio, favorisce la funzione dell'emuntore renale, la digestione, l'assimilazione intestinale e migliora, col tempo, lo stato della pelle, drenando all'esterno tutte le tossine intestinali.

Il miele può derivare da una sola pianta oppure da più piante insieme. Secondo il tipo di miele vi possono essere indicazioni terapeutiche diverse: ad es. il miele di castagno è ricostituente, combatte le influenze ed i freddi invernali, il miele di timo e di eucalipto migliora le funzionalità delle vie respiratorie, il miele di **acacia** ha effetto lassativo e antinfiammatorio, il miele di **tiglio** è sedativo, antitosse, ecc…

La propolis è una sostanza, come avete visto, curiosa e peculiare dell'alveare cioè prodotta dalle api solo per la loro "città" ed il termine propolis deriva, infatti, dal termine greco: *pro* = a favore e *polis* = città; è un'insieme di varie sostanze resinose, gommose, balsamiche di consistenza vischiosa, raccolte su alcune parti (germogli e cortecce principalmente) di vegetali (alberi in particolare) dalle api che durante il trasporto all'alveare, le addizionano e le modificano sensibilmente miscelandole con alcune loro secrezioni (principalmente cera e secrezioni salivari).

La propolis è stata usata fin dai tempi remotissimi: gli antichi egizi la impiegavano, fra l'altro, nell'arte dell'imbalsamazione per il suo potere batteriostatico e fungicida, gli antichi greci la usavano come rimedio per le piaghe e ferite; così pure i romani e gli arabi la utilizzavano in tutte le febbri e come antiinfettivo, antiputrido.

La propolis possiede enorme attività **antibiotica, antibatterica, micostatica** (capace cioè di bloccare la crescita dei microorganismi, batteri e funghi); protegge da affezioni dell'apparato respiratorio e può, dunque, essere usata nelle tonsilliti, nelle faringiti e nelle riniti, nelle laringiti, nelle otiti, nelle sinusiti, nelle affezioni bronco-polmonari ecc....

La propolis facilita, inoltre, la rigenerazione della pelle, in caso di eczemi e piaghe ed infine a livello gastro-enterico può favorire la guarigione di gastriti e coliti.

La propolis, cioè, stimola le capacità difensive dell'organismo, risultando molto utile anche per affrontare le malattie virali laddove gli antibiotici non risultano efficaci: pertanto può essere utilizzata come prevenzione in tutte le sindromi influenzali, dai soggetti immunodepressi.

La propolis ha, inoltre, un effetto incredibilmente equilibrante sulle affezioni endocrine principalmente su quelle "**tiroidee**", ma anche metaboliche (organismi costituzionalmente in deficit funzionale). Da ricordare, inoltre l'effetto di protezione cellulare contro i C.E.M. (campi elettromagnetici) e contro ogni vibrazione negativa che perturba le vibrazioni naturali delle cellule. La protezione (*pro-polis*) della casa delle api vale anche per le vostre case.

Il polline è una polvere giallastra che costituisce il seme maschile del fiore. Per cui per le leggi della "signatura" sarà elettivo soprattutto per gli uomini e per la loro vitalità ormonale e spermatica. Le api trasportano circa 30 Kg. di polline all'anno per ogni alveare, umettandolo per facilitarne il trasporto e formando delle pallottoline di polline e miele o di polline e nettare.

Il polline contiene proteine, vitamine ed oligoelementi, tra i quali vi ricordo potassio, magnesio, calcio, manganese, fosforo, rame, silicio, zolfo, ferro e cloro; contiene anche enzimi o fermenti che hanno un'azione catalizzatrice: fosfatasi, amilasi, invertasi.

Tra gli altri costituenti del polline presenti in quantità non trascurabili vi è anche la **rutina**, sostanza che **aumenta la resistenza capillare e numerosi pigmenti coloranti** (il cui potere non è da sottovalutare) che conferiscono ad ogni polline una caratteristica colorazione.

Il polline è un alimento tonificante, stimolante, generatore di benessere, ha un effetto euforizzante (anche fortemente afrodisiaco); è un ottimo riequilibratore delle funzioni renali e digestive, inoltre è un disintossicante generale di tutto l'organismo ed è estremamente utile in caso di anoressia e perdita o diminuzione dell'appetito, sia di origine fisiologica che psichica; anche nei dimagrimenti sine causa e negli stati di magrezza indotta da stress, in questi casi il suo effetto è incredibile.

Utile negli stati carenziali più diversi e nelle loro conseguenze, ossia rachitismo, crescita ritardata, cattiva dentizione, ecc…Nell'apparato genito-urinario è efficace contro l'ingrossamento della prostata o prostatiti e in alcuni casi di impotenza e di astenia sessuale.

Sul sistema neuro-psichico il polline agisce favorendo il riequilibrio del sistema neurovegetativo, infuisce positivamente sugli stati depressivi reattivi, nervosismo, insonnia reattiva, turbe della

memoria e stati di stress. Il polline è anche molto utile per l'apparato visivo, di sostegno per l'affaticamento oculare e per i disturbi della visione crepuscolare.
Ma attenti alle dosi: in fase iniziale (due settimane) occorre assumere almeno 30 g. di polline quotidianamente, preferibilmente al mattino, stemperandolo nel miele, nel latte o nell'acqua, e proseguendo poi con un dosaggio giornaliero di 15 gr. per una durata minima di un mese e fino a tre mesi.
La qualità del polline è importante perché gli studiosi di questa sostanza ci insegnano che lo strato membranoso esterno (detta **esina)** è formato da alcuni polimeri, simili agli olii essenziali, che può creare difficoltà all’ apparato digestivo, mentre il cuore del polline, la parte più interna contiene tutte le sostanze vitali e, quindi, il suo utilizzo viene preferito nelle dismetabolie, nei ritardi o nei disturbi dell'accrescimento dei bambini.
Sempre molto utile sarà una cura annuale all'inizio dell'inverno ed eventualmente un’altra cura all'inizio della primavera.
La Pappa Reale ha spettacolari effetti tra cui: l'aumento dell'appetito, una migliore resistenza alla fatica e allo stress, un'assimilazione digestiva ottimale.
Purtroppo l’efficacia di ogni pappa reale dipende strettamente dalla freschezza del prodotto e dalla sua purezza; per questo motivo, generalmente, viene utilizzata sotto forma di liofilizzato (buona efficacia) oppure fresca (meglio) alla dose di un cucchiaino al mattino per un mese.
Poiché la pappa reale è l’alimento dell’ape regina, che vive fino a cinque anni (mentre un'ape operaia vive al massimo fino a quarantacinque giorni), si deduce che è un alimento nutritivo di fondamentale importanza.
É sempre consigliabile, quindi, una cura di pappa reale, della durata di un mesetto, magari dopo la cura stagionale del polline. Pensate quanta energia vitale è immagazzinata nella pappa reale, quanti principi nutritivi vitali e vibrazionali (una buona pappa reale raggiunge una potenza di circa 15.000 Unità Bovis, un valore altissimo per un alimento) che andranno ad integrare ed incrementare il vostro quasi sempre molto più basso potenziale vitale cellulare, a causa degli stress ripetuti e degli inquinanti.
Il miele, la propoli, la pappa reale ed il polline rappresentano un’efficace barriera energetica che dovrebbe essere la base di ogni terapia naturale e l’aiuto primo contro ogni difficoltà che il vostro corpo avverte, tramite disturbi di vario tipo, concentrato come è nell’impegno quotidiano per confermare la sua presenza e le sue azioni su questa terra. Ora non vi racconterò altro, domani o dopo riceverò chi di voi avesse domande da pormi sull’argomento. Buona serata, quindi, a tutti voi ed a presto; vi prometto che vi aiuterò a creare ed avviare una piccola produzione di miele, pappa reale, propoli e polline, per tutte le necessità della comunità.

Paolo viene salutato, da tutti, con un applauso spontaneo di stima e fiducia mentre si avvia, prendendomi per il braccio, verso l'uscita. Nel percorso saluto tutti con un cenno di mano e con il solito: "*ci vediamo domani, cari ragazzi*", parleremo di argomenti importanti per cui dovete riposare molto bene … e, mi raccomando: rileggetevi gli appunti di oggi.

Con Paolo e la sua famiglia passo una gradevolissima serata, Annalisa, Chiara e Isa ci hanno anche preparato una polenta "concia" straordinaria; per un brindisi ho stappato una bottiglia di un buonissimo Dolcetto delle langhe che tenevo da anni in cantina ed abbiamo brindato, tutti insieme, al nuovo mondo che andavamo a fondare, che andavamo a vivere, da risvegliati.

Prima di addormentarmi, felice della giornata trascorsa intensamente, rileggo una considerazione profonda del grande giornalista Tiziano Terzani, su cui spesso medito prima di spegnere la lanterna, anche in considerazione dei tempi che abbiamo tutti vissuto, dopo la catastrofe, e penso che domani, a lezione, ne parlerò con gli studenti, per una riflessione comune:

Solo se riusciremo a vedere l'universo come un tutt'uno in cui ogni parte riflette la totalità e in cui la grande bellezza sta nella sua diversità, cominceremo a capire chi siamo e dove stiamo. Altrimenti saremo solo come la rana del proverbio cinese che, dal fondo di un pozzo, guarda in su e crede che quel che vede sia tutto il cielo.

Capitolo Decimo ורע (Resh-Ajin-Vav)

La scienza dell'invisibile

Camminando, come tutte le mattine, lungo la silenziosa strada che conduce alla masseria per esporre la mia lezione, mi sono commosso nel vedere che il mondo contadino aveva, di fatto, rigenerato la mentalità cittadina. Gli abitanti delle varie città, sopravvissuti alla pandemia, avevano, in poco tempo, assorbito la cultura e le tradizioni popolari e contadine. Nel DNA di tutti sono celate le antiche forze e le antiche conoscenze, esattamente come le abitudini ed i ritmi della natura nelle memorie ed automatismi degli animali.

Percorrendo il breve tratto che mi separa dall'aula magna della masseria noto che questa si sta trasformando, ogni giorno sempre di più, in un agglomerato di diversi piccoli edifici in legno e pietra ad uno o due piani, tutti interconnessi tra loro ma con caratteristiche architettoniche e colori differenti che creano sfumature di color pastello che vanno dal giallo all'arancio, dal rosa al terra di Siena. Le forme vanno dal tondo all'ottagonale, rispettando le mie indicazioni base sulle "Onde di Forma". Sopra la zona didattica è stato restaurato il vecchio e sgangherato tetto di legno ed ho voluto applicare, sulle travi, alcuni geodi e pietre di diversa provenienza e tipo, creando così un percorso energetico, a guisa di onda, che percorre tutto il sottotetto creando, grazie alle memorie dei cristalli ed al loro effetto "antenna" un orientamento geometrico alle forme pensiero ed un collegamento con le forze formatrici della natura in contatto con quelle cosmiche. Nello stesso tempo si è annullato l'effetto causato da eventuali onde di forma negative. Mentre osservo il miracolo dell'Idea, della Volontà e del Lavoro dell'uomo mi ripropongo oggi di affrontare, nell'ottava lezione, anche il tema delle Onde di Forma, in modo da spiegarne ai miei discepoli il significato fisico e metafisico.

Un breve passaggio nel pronto soccorso e nei reparti di degenza mi fa ricordare per un attimo la pessima energia che regnava nelle corsie degli ospedali di un tempo. La costruzione in legno, i colori pastello naturali, l'energia del luogo montano, l'acqua fresca corrente, l'alimentazione naturale, priva di carne di maiale e derivati, formaggi grassi, cibi raffinati e così via, hanno fatto di questo luogo di sofferenza un'oasi di benessere nella quale il malato viene come rigenerato.

Ho voluto approntare anche una saletta, ben riscaldata da una stufetta a legna, dove si effettua l'idrocolonterapia con un particolare apparecchio con una pompa manuale, adattato cioè alla mancanza di corrente elettrica. Un intestino pulito, purgato e privo di depositi fecali adesi alle pareti e patine tossiniche, è l'anticamera del benessere e di ogni guarigione.

La guarigione è il vero miracolo dell'uomo, ricordo sempre le parole di Goethe: "**Non è tanto importante essere sani ma è fondamentale saper avere la forza e l'energia per guarire…**".
Per questo ho pensato di dare molta più importanza all'energia o forza di guarigione detta anche "**vis medicatrix naturae**" che non a cervellotiche diagnosi di patologie che poi non riescono mai ed essere guarite con i farmaci tradizionali. Devo sottolineare che, oggigiorno, dobbiamo costruirci nella masseria stessa i nostri rimedi (la parola "farmaco", da molti definita inquietante, è stata abolita di fatto con la chiusura delle case farmaceutiche). Rimedio (dal latino Remedium) e Medicamento sono i termini che preferisco usare, definendo Medicamento una preparazione costituita da uno o più principi attivi e da eventuali eccipienti, cioè sostanze inerti che ne conferiscano volume e forma, che ne facilitino la conservazione, la somministrazione e l'assorbimento, da utilizzate come rimedio da somministrare alla persona malata.
Per dare forma a questa particolare "energia" si deve pensare ai mezzi che la natura ci ha dato: luce, colori, acqua, aria, calore, profumo, ghiaccio, fuoco, riposo, cibo, respiro, massaggio, contatto, coscienza e soprattutto amore. Tutti questi pensieri e riflessioni mi hanno fatto cambiare idea riguardo il tema della lezione di oggi per cui, entrando in aula, avviso tutti che oggi si parlerà di Onde di Forma ed ancora si approfondirà il tema già parzialmente trattato relativo a "Salute, Igiene e Medicina Naturale".
L'Idrocolonterapia che pratichiamo a quasi tutti i pazienti e le terapie idriche costanti e giornaliere mi hanno portato ad affrontare più approfonditamente il tema dell'Idroterapia, visto che è e sarà la base delle nostre terapie rigeneranti alla Masseria della Salute.

Ottava Lezione

Cari amici, oggi è una giornata dedicata alle energie invisibili della natura che possono diventare terapeutiche al bisogno. Parleremo dell'acqua: misteriosa, misconosciuta, ignorata dai medici e dalla scienza che è allo stesso tempo vischiosa, fluida, vaporosa e solida in base al tempo esterno, alla temperatura ed alle stagioni…l'acqua è un elemento magico, non vi pare?
"*In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: 'Sia la luce!' E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo…*". (Genesi)
Si racconta che quando Dio separò le acque esse si ribellarono e si abbracciarono più forte, ma Dio stese il proprio mantello tra esse ed incaricò un angelo di vigilare sull'integrità del firmamento.
L'acqua diviene il simbolo del principio sacro, di elemento dotato di straordinarie qualità e prima

di tutto la capacità di purificare, di togliere le negatività. **L'acqua è**, in un certo senso, **nascita e rinascita**, l'immersione in acqua è sempre stato il punto di partenza di un nuovo cammino. Con il "**bagno rituale sacro**", infatti, nell'acqua l'uomo viene ricondotto ad uno stato di purificazione così che possa accedere ai livelli superiori ed alla spiritualità. Troviamo questo rito in quasi tutte le culture e le religioni, ricordo che, immergendosi nel fiume, gli ebrei come i cristiani, gli induisti come gli scintoisti compiono uno dei più antichi riti sacri, dal grande significato religioso e sociale.
Lo **Shintoismo** o **Scintoismo** è una religione, molto spirituale, sviluppatasi in Giappone.
Prevede l'adorazione dei **Kami**, un termine che si può tradurre come divinità, spiriti naturali o semplicemente presenze spirituali (che possono vivere anche nelle acque sacre). Alcuni kami sono locali e possono essere considerati come gli spiriti guardiani di un luogo particolare (un po' come il Genius Loci dei romani), ed altri possono rappresentare uno specifico oggetto o un evento naturale, come per esempio Amaterasu, la Dea del Sole. Il Dio dei cristiani in giapponese viene tradotto come "kami". Anche le persone illustri, gli eroi e gli antenati divengono oggetto di venerazione dopo la morte e vengono a loro volta annoverati tra i kami. Il termine "shinto" viene adoperato anche per indicare il corpo del Nume, ovvero la reliquia presso cui il kami interviene materialmente (per esempio una spada sacra od un oggetto consacrato).
Le acque del Giordano mondano dal peccato originale così come il Gange dona forza e purezza spirituale e fisica. Gli Indiani d'America facevano bagni di vapore d'acqua (le capanne sudatorie sono ancor oggi utilizzate dagli sciamani sia in America che in Europa) che permettevano di percepire un nuovo senso dell'essere.

L'Acheronte dantesco

L'Hamman, dove i Musulmani si purificano, prima della preghiera del venerdì, è anche un luogo di ritiro spirituale. In una sola cerimonia l'acqua lava e purifica. Si pensi all'usanza di lavare i morti, rimasta nel rituale funerale Cristiano, Ebraico e Musulmano. Questo lavaggio è assoluzione, liberazione dalla materia. Solo dopo questo rito può iniziare il passaggio dal luogo della vita a quello della morte, dove l'acqua è ancora protagonista, come nel Canto III della Divina Commedia: "*la triste riviera d'Acheronte [...] i' vegno per menarvi all'altra riva nelle tenebre eterne…*".
Il corso d'acqua del Nilo, nell'antico Egitto, rappresentava il confine tra il regno dei viventi e quello dei defunti e la barca costruita per il viaggio del faraone era grandissima.
L'acqua appare, anche grazie a queste tradizioni, come un simbolo-archetipo tra i più importanti tanto da comparire tra gli elementi costitutivi del tutto sia nelle culture occidentali che orientali. L'acqua, l'oceano primordiale, il principio acqueo, ecc… rappresenta dunque la totalità delle possibilità: un tutto che diventa nulla rispetto al Caos in cui tutto è presente, anche se allo stato potenziale.

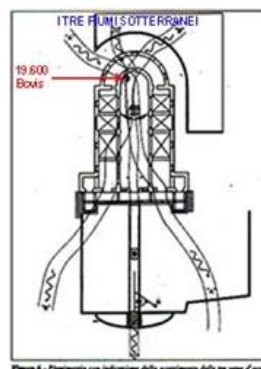
Questa riflessione ci collega alla cultura Cinese per cui l'acqua è il "**Wu-chi**", il "**senza culmine**". Spero che qualcuno di voi abbia letto lo stupendo volume di Alan Watts: "**Il Tao, La via dell'acqua che scorre**" nel quale, mi pare di ricordare, l'autore fece un'osservazione, molto lucida e saggia, affermando che: "*L'acqua è il sangue della Terra e scorre attraverso i suoi muscoli e le sue vene. Essa è accumulata nel Cielo e nella Terra ed immagazzinata nelle differenti cose (del mondo). Viene fuori nel metallo e nella pietra, ed è concentrata nelle creature viventi.*
Accoglie la volontà divina e come un nastro ne trasporta l'informazione facendosi ponte tra spirito e materia, creando un legame tra micro e macrocosmo. (…) La ragione per cui le creature possono realizzare le loro potenzialità e crescere fino alla normale dimensione sta nel fatto che la loro interna regolazione di acqua è in accordo…". L'acqua viene, quindi, considerata il simbolo della saggezza taoista perché è pienamente libera, è senza costrizioni, si lascia scorrere seguendo la pendenza del terreno, le regole della natura e le leggi universali. Essa è anche il simbolo della misura perché al vino troppo forte bisogna aggiungere acqua anche quando si tratta del "vino della conoscenza"; la mescolanza di acqua e vino è, in pratica, la mescolanza di acqua e fuoco (sia nella tradizione alchemica sia nella liturgia cristiana): essi sono i due elementi energizzatori e purificatori per eccellenza.
Per la sua "purezza intrinseca" si riteneva che l'acqua non potesse essere ingerita dalle streghe (in catene) pertanto veniva utilizzata nelle ordalie: in essa si immergevano le accusate con la convinzione che le streghe dovessero galleggiare come il sughero; se affondavano e morivano non erano streghe. Incredibile ma vero! L'uomo era giunto fino a quel punto di stupidità ed arroganza contro il femminile che era temuto a causa di interpretazioni negative, rigide e distorte del mondo cristiano di allora. Nella tradizione greca classica, le acque primordiali nacquero in due diverse fasi, corrispondenti a due diverse personificazioni o divinità. Nella prima fase, dall'unione tra **Urano** (il cielo stellato) e **Gea** (la Terra), nacquero creature gigantesche, i **Titani**, tra le quali **Oceano** che tuttavia rappresentava l'"**acqua sterile**". La tradizione racconta che, successivamente **Crono-Saturno**, anche lui figlio di Urano e di Gea, recise il **membro del padre Urano** che cadde nel mare. **Urano** rappresenta, nel simbolismo astrologico, l'elettricità, il magnetismo, l'onda elettromagnetica, la vibrazione, l'oscillazione il cui principio generante viene, nella mitologia classica, a cadere nelle acque inerti di "**Oceano**", dando all'acqua stessa una ben precisa fecondazione ovvero "**informazione**" e di conseguenza donandole la capacità e peculiarità di essere informata e fecondata dagli Dei e, in seguito, dall'Uomo.
Siete tutti facilmente in grado di comprendere che questo mito greco potrebbe essere definito come la base della "Mitologia dell'Omeopatia". In cui un Principio Sacro, tramite l'oscillazione (succussione del rimedio omeopatico) e l'energia (dinamizzazione) entra in contatto "magnetico" e fecondante con l'acqua inerte inserendovi l'"informazione". Di qui l'acqua fecondata diventa anch'essa Sacra e quindi portatrice di Energia Vitale come principio "afrodisiaco" (da Afrodite).

Avete presente gli studi e le ricerche del famoso premio Nobel J. Benveniste sulla memoria dell'acqua? Spero di sì, è una delle teorie più importanti del novecento. Ebbene, l'acqua porta una memoria informativa esattamente come i miti greci ci hanno rivelato migliaia di anni fa.
Tornando ai genitali di Urano caduti in mare, accadde che, da questo gesto, nacque **Afrodite** (**Venere,** nella cultura romana) personificazione ovviamente della forza vitale, della salute e dell'amore, esaltata astrologicamente nel segno del Toro e quindi associata alla primavera, stagione della rinascita della natura e dell'amore, significando così l'avvenuta fecondazione cioè la "**vitalizzazione**" delle acque del mare che, tuttavia, è stata compiuta mediante un "**sacrificio**" (da Sacrum-facere) tremendo, una castrazione vera e propria.
Talete, grande filosofo del VI sec. a. C. non a caso descrisse l'acqua come "**l'elemento generatore di tutte le cose**" in linea con il pensiero scientifico e filosofico dell'epoca.
Passando alla cultura orientale troviamo che, in India, le acque sono la "**materia prima**", la "**Prakriti**", sulla cui superficie viene "covato" l'Uovo del Mondo (notate il filo comune con la mitologia greca) ed anche nella Genesi Biblica, come abbiamo visto prima, lo Spirito di Dio "aleggia" sulla superficie delle acque proprio all'inizio della Creazione.
Gli Ebrei rappresentavano l'acqua con la lettera **M** (Men) intendendola come madre e matrice di ogni cosa; ed inoltre all'ospite, considerato sacro, si offriva acqua pura e si lavavano i piedi.
Jahvè, creatore della vita, era paragonato "*alla pioggia di primavera, rugiada che permette ai fiori di crescere, a fresche acque che sgorgano dalla montagna***".** L'acqua, il pozzo, la sorgente rappresentano la saggezza che lo spirito riversa nei cuori assetati, tanto che, nella celebre parabola della Samaritana, Gesù disse: *"Chiunque berrà dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete….l'acqua che io gli darò diverrà in lui fonte di vita eterna….se qualcuno ha sete venga da me e beva*".
Senza scomodare frasi illustri, pensiamo a citazioni del tipo: "*ho bevuto le sue parole*", "*ho sete di giustizia*" e così via, che fanno parte del linguaggio figurato comune e che ci fanno notare come l'acqua rappresenti qualcosa di particolare che si viene ad identificare con il tessuto vitale stesso dell'umanità. I culti ed i rituali di tutte le religioni, si concentrano sempre attorno a sorgenti, luoghi sacri e privilegiati, che appaiono la dimostrazione e la garanzia che la benevolenza e la forza informatrice e risanatrice divina è scesa nella terra per sacralizzare, purificare ed energizzare le acque che ivi sgorgano. In questi luoghi, secondo le tradizioni popolari, vivono numerose e felici le "**Ondine**", fate abitatrici dei corsi d'acqua puri.
Nelle fonti sacre della Grecia, dell'area celtica, romana e della cristianità sgorgano acque che hanno evidenziato, col tempo, virtù terapeutiche insieme a significati simbolici e rituali.
Ricordiamoci che, un tempo, ai non battezzati, era proibito l'ingresso alla chiesa ed in un certo senso se ne ripete la memoria mediante il segno di croce con le dita inumidite di acqua benedetta

all'ingresso. Il purificarsi prima di accedere al luogo sacro, per non contaminarlo con le miserie terrene e le basse energie materiali, è un atto igienico spirituale che è comune a diverse religioni come l'Ebraica e soprattutto l'Islamica che prevede addirittura abluzioni alle mani, al capo ed ai piedi prima di entrare nella moschea.
All'Acqua quindi, oltre alla normale funzione di dissetare l'uomo e di intervenire nel suo ricambio idrico, è legato anche il concetto di guarigione, cioè si evidenzia nell'acqua una funzione di "medicina" risanatrice: le sorgenti "sacre" sono, da sempre, oggetto di pellegrinaggio.
Ovunque vi siano state apparizioni di Dei o Dee o Grandi Madri (sia nella religione Cristiana che in altre) vi è sempre una fonte d'acqua di particolare forza magnetica, vale a dire con una carica energetica particolare, un'alta vibrazione seconda la scala Bovis.
Molti credenti conoscono ed utilizzano l'"**Acqua di Lourdes**" così come le cosiddette "**Acque di guarigione**" di altre sorgenti connesse a santuari, luoghi sacri con energie magnetiche e cosmo-telluriche altissime o dove hanno avuto luogo avvenimenti spirituali particolari (per esempio Lourdes, Montichiari, S. Damiano, Fatima, S.te Anne de Beauprès, la Mecca, Chartres, sotto i quali scorrono sempre numerosi corsi d'acqua).
Nella nostra zona abbiamo l'acqua sacra della fonte del Santuario del Boden dove io stesso, molti anni fa, fui testimone, in prima persona, di un vero e proprio miracolo.

Un'esperienza unica ed un grande messaggio del divino.
Il Santuario della Madonna del Boden di Ornavasso, nella provincia del VCO, è uno dei luoghi di culto, in Italia, che mi ha, da sempre, affascinato: sarà perché, da bambino piccolo, mio nonno Ottavio, che allora possedeva un polverificio in loco, mi portava spesso, sarà perché le centinaia di ex-voto esposti ai visitatori in sale ricavate sopra una caratteristica sacrestia, profondamente impregnata di un'umanità religiosamente viva, mi hanno sempre impressionato.
Quest'infinità di miracoli, grandi e piccoli, raccolti in un'incredibile collezione ed esposizione stanno a testimoniare che qualcosa di straordinario è accaduto e ancora sta accadendo in questo luogo. Fotografie di incidenti più o meno raccapriccianti, quadri ex-voto, stampelle, arazzi, doni, lettere con dediche e quant'altro la mente umana possa immaginare sono lì a giustificare agli occhi di tutti, credenti o no, che qualcosa di "magico" vive i questo luogo.
Anche io vi racconto ora, dopo molti anni, la straordinaria testimonianza da riportare riferita ad un incidente di cui sono rimasto vittima, proprio vicino al Santuario del Boden.
Era un'estate torrida, quella del 1993. Mi sono recato al Santuario alla guida della mia Panda 4x4 verde militare, godendomi il bel panorama tra un tornante e l'altro, sia per trovare refrigerio e sia per fare scorta di un'acqua sacra e purissima, che sorga spontaneamente dalla montagna, passando

proprio sotto il Santuario e che viene convogliata in una caratteristica fontana di marmo di Candoglia, dove sgorga, freschissima, anche in estate, alla quale tutti possono liberamente attingere. Ho meditato e pregato, per un po' di tempo, nella frescura silenziosa, raccolta e profondamente religiosa della chiesetta, più volte restaurata, che ha mantenuto ancora una caratteristica impronta ottocentesca, con i grandi portali, il porticato e il colonnato stranamente incompiuto. Ho riverito e pregato la Grande Madre, vivente in quel sacro luogo nel quale si è voluta manifestare, secoli prima, con il massimo della sua forza.
Per inciso, mi preme ricordare che l'acqua è da sempre l'elemento primo e simbolo caratteristico delle apparizioni, sia a Lourdes che a Fatima, come in tutti i Luoghi alti delle apparizioni cristiane e pagane e, inoltre, l'acqua rappresenta sempre il Femminile Sacro che si manifesta all'umanità, così come riferiscono tutte le religioni occidentali e orientali.
L'acqua, come ben sapete, mantiene le memorie di ciò che in essa è disciolto, sia essa materia che "energia", sia molecole che frequenze elettromagnetiche, le quali vanno a condizionare i *cluster* dell'acqua stessa che conserva intatta la memoria vibrazionale di queste "informazioni".
Ebbene, l'acqua, che sgorga in questo luogo magico, mantiene e riproduce effettivamente tutte le qualità informative, vibrazionali ed energetiche proprie della volontà del Divino e del Trascendente di manifestarsi in quello spazio e in quel tempo. Nei Luoghi alti cioè ad alta vibrazione non può che sgorgare acqua di straordinaria qualità bioenergetica e, come la Medicina Vibrazionale e di Biorisonanza e la Medicina Omeopatica possono confermare, queste acque contengono potenzialità terapeutiche di prim'ordine. Per fare un esempio classico, vi faccio notare il potere stranamente batteriostatico e, quindi, incredibilmente terapeutico dell'acqua di Lourdes, che ha fatto, molto spesso, gridare al miracolo.
Torniamo ora alla mia avventura di quell'estate torrida. Dopo la mia visita e la mia meditazione nel Santuario sono ripartito, rigenerato nello spirito con il mio carico di acqua. Con la mia vetturetta ho percorso alcuni chilometri sui tornanti della montagna di Ornavasso allo scopo di recarmi più in alto per trascorrere ancor più al fresco il resto della giornata. Ad un certo punto ho sentito il motore come ruggire e ribollire, mi sono fermato ed, istintivamente, ho aperto il cofano del motore. Errore fatale! Perché in quel preciso momento è letteralmente esploso il tappo del radiatore nel quale l'acqua in ebollizione, mista alla sostanza antigelo verdastra, calda e tossica, aveva raggiunto una temperatura elevatissima; il tutto per un disgraziato malfunzionamento della sonda di valutazione termica, che non ha potuto mettere automaticamente in funzione la ventola di raffreddamento del radiatore. Sono stato, così, investito da un getto di acqua e vapore di almeno 120 °C, sul viso e sul torace, ma specialmente sul braccio destro e mi sono sentito quasi scaraventato a terra. La situazione era drammatica, mi sentivo bruciare ed avevo i vestiti fumanti.

Spontaneamente ho preso la tanica con l'acqua del Boden e me la sono versata addosso, mentre alcune persone hanno chiamato un'ambulanza con la quale sono stato portato al DEA, il pronto soccorso di Pallanza, molto distante dal luogo dell'incidente.
Inutile raccontare tutti i particolari medici, ma mi preme sottolineare che danni del genere alla pelle lasciano sempre un segno. Orbene i medici del pronto soccorso si sono meravigliati dal leggero rossore che presentavo, vista la gravità dell'evento raccontato dai barellieri.
Non mi diedero nulla se non l'applicazione, su parte del braccio, torace, collo e viso di una leggera garza Fitostimoline. Dopo due giorni la pelle era tornata normale, non era nemmeno arrossata, e stavo benone. Un'infermiere del pronto soccorso, che incontrai dopo alcuni giorni, per caso, in un negozio, si ricordò di me e disse che da quel momento ogni domenica sarebbe andato al santuario e che i medici erano rimasti senza parole. Ma nessuno fece rapporto, come spesso capita, sull'incidente alle autorità ecclesiastiche o sanitarie.
Questo è, senza dubbio, uno di quei "miracoli" che accadono specialmente a coloro che si accostano alle Acque, provenienti da luoghi magici e sacri, con deferenza, rispetto ed amore, nell'aspettativa e certezza che il Divino è in grado di dialogare proprio attraverso la memoria dell'acqua che diventa terapeutica al bisogno, dando all'uomo malato e sofferente tutte quelle informazioni vitali rigeneranti e reinformanti che hanno la valenza di un atto terapeutico di guarigione e sono evolutive rispetto alla malattia.
Malattia che è da considerarsi sempre come un segno caratteristico di disinformazione e di incoerenza. La memoria energetica dell'acqua riporta un segnale di coerenza nella materia e la ricollega al Divino, dal quale nasce ed al quale tende.
Ai tempi, insieme all'amico Gianpiero Quadrelli, radioestesista esperto, abbiamo iniziato una ricerca approfondita sul fenomeno "Santuario del Boden". Gianpiero scrisse anche un magnifico libro, con il mio modesto contributo, sul santuario ed i suoi segreti, che andò a ruba tra gli amanti della radioestesia da titolo: "L'energia di un santuario".

In questi luoghi avvengono, più spesso di quanto crediate, piccole e grandi guarigioni, quelle eclatanti occupano le prime pagine di riviste, anche specializzate in scienze mediche, di quelle piccole se ne contano migliaia, sono meno note ma vi sono anche le guarigioni "invisibili" e quelle sono, di certo, la totalità. Basterebbe testare con un "aurometro" od un "biotensore" (e non di certo con l'esame del sangue od una lastra) le persone che tornano a casa da questi luoghi sacri, per percepirne cambiamenti significativi.
Gli scienziati organicisti e positivisti, da sempre dubbiosi e scettici, si sono chiesti cosa si cela sotto queste "guarigioni" e quale principio fisico o spirituale sia alla base di questi fenomeni; se questo sia mito, folclore, fede religiosa, autosuggestione o superstizione o altro. Nessuno di loro ne è mai venuto a capo anche perché in loro spesso si cela la malafede e la supponenza, oltre una dose patologica di materialismo e casualismo.
Pochi riferiscono, inoltre, che un premio Nobel per la Medicina, il Prof. Alexis Carrell, ha accompagnato una sua paziente terminale a Lourdes, per esaudire il suo ultimo desiderio: qui ha vissuto un'esperienza che gli ha cambiato l'intera vita.
La paziente é stata "miracolosamente guarita" proprio sotto i suoi occhi (e non a caso diremmo noi) e ciò ha spinto A. Carrell a scrivere il libro, "**Voyage a Lourdes**" nel quale racconta ciò che ha visto e vissuto e l'impatto che questa esperienza ha avuto sulla sua esistenza e sulla pratica della medicina. La sua conclusione é stata semplice e breve: *"esistono molte cose (leggi ed energie in particolare) che noi non conosciamo ancora e che possono produrre fenomeni inspiegabili"*. Egli scrisse che la "**preghiera**" e la "**fede**" (pensiero positivo, fede, energia mentale, meditazione, ecc…) davano accesso alla più "**grande, misteriosa e potente energia che esiste**" e che, un giorno, gli scienziati l'avrebbero studiata ed adoperata in modo sistematico e razionale.
L'acqua non è, come avete visto, solo e semplicemente l'elemento chimico primo costitutivo di ogni materia vivente. Essa è presente nella nostra esistenza ancora prima della nostra nascita: nel grembo materno, racchiusi nel sacco placentare, siamo completamente immersi nel liquido "amniotico", costituito per la maggior parte d'acqua.
Appena nati, il primo alimento è il latte materno, composto anch'esso per la gran parte d'acqua. Perciò già dai primi momenti e durante tutta la nostra vita, tale liquido è costantemente presente nella nostra alimentazione, da solo o inglobato in cibi o bevande.
Per meglio puntualizzare l'enorme importanza di questa sostanza, basta considerare che la massa del nostro corpo è composta, secondo l'età dell'uomo, fino all'85% di acqua e lo stesso sangue, simbolo della vita, ne contiene circa il 55%. Essa si condensa nella materia, nella terra, nell'aria, nell'etere; è l'unica sostanza che è normalmente presente sulla terra contemporaneamente in tutti e tre gli stati fisici: solido, liquido e gassoso ed è similmente l'unico elemento che, più facilmente e

velocemente, cambia di stato: da ghiaccio diventa liquido, da liquido (con diverse densità) diventa aeriforme e gassoso.
Il Sole, la Luna ed il Cosmo stesso hanno anche la capacità di cambiare questi stati o di mutare la struttura spaziale e fisico-chimica dell'acqua. **Questo permette all'elemento acqueo di agire a vari livelli energetici, trasportando memorie ed informazioni.**
Per fare un esempio, le acque dei fiumi, mari, laghi ecc…, riscaldate dal Sole vaporizzano e, vaporizzando, si depurano di tutte le sostanze tossiche e "**pesanti**" di qualsiasi tipo, disciolte o che hanno creato particolari "**clusters**" nocivi, in esse.
Proprio come se si realizzasse, quando il tempo e la natura lo permettono, una sorta di "**distillazione alchemica**" che, in un singolare continuum, separa l'acqua dei mari, laghi, fiumi ecc…, rigenerandola e ricaricandola con informazioni "solari", dalle impurità e dalle sostanze estranee presenti in essa.
Vi faccio notare, inoltre, che, quando dalla cima della montagna sgorga un ruscello, l'acqua che lo forma porta a valle le "informazioni e le energie" di quel frammento di cielo, di quella terra e di quel momento astrale. Sono vibrazioni, luci, memorie energetiche, riflesse come fotoni, nuvole elettroniche, suoni e colori che, saltellando di sasso in sasso e scorrendo su un terreno o su un altro, si arricchiscono di nuove informazioni, di energie della natura, di altri suoni, di nuovi colori generando una "rinnovata" acqua "informata" e fortemente memore di tutto ciò che di naturale e "buono" ha incontrato. **L'acqua** è, infatti, nello stesso tempo un ricevitore ed un emettitore di segnali elettromagnetici e, come ci ha dimostrato il premio Nobel J. Benveniste, **quando viene agitata**, si impregna in modo singolare, di sostanze in essa disciolte utilizzando la logica del dipolo elettrico e dei "clusters" magnetici per immagazzinare informazioni biofisiche, esattamente come abbiamo visto accadere nello scorrere di un corso d'acqua di alta montagna in cui l'acqua riceve una serie infinita di **succussioni naturali** (quasi una dinamizzazione omeopatica).
Attenzione, quindi, a non inquinare i corsi d'acqua (vedremo, in seguito, cosa accade) con sostanze che rimarrebbero imprigionate sia a livello chimico ed energetico che a livello di cluster bioinformati che, nel corpo umano, potrebbero danneggiare od inquinare i vari organi o tessuti.
Quello che succede nei grandi e piccoli fiumi, infatti, succede anche nel nostro "microcosmo" interno, in cui torrenti d'acqua scorrono, nelle varie forme e con varie velocità e densità, passando da cellula a cellula, cambiando continuamente orientamento spaziale ed a seconda del tessuto che irrorano, si tingono magicamente di un certo "colore", di certi "suoni e melodie", di pensieri ed emozioni, di particolari frequenze, forze ed energie che, solo raramente, sono avvertite dall'uomo, tutto impegnato ad osservare, registrare e vedere ciò che lo circonda ma poco propenso a sentire e percepire ciò che accade dentro di lui.

Vi descrivo, a questo punto, un interessante e notissimo esperimento scientifico che mi raccontò l'amico Pjotre. Questo studio, condotto anni fa in un laboratorio americano, voleva dimostrare che in un vaso chiuso, contenete acqua e gas atmosferici, attraverso il quale sono fatti passare, con opportune modalità, campi elettromagnetici di varia intensità e frequenza, si potevano osservare comparse di sostanze organiche. Si ipotizzò, quindi, che la Vita sia stata veramente prodotta, esattamente come le **Sacre Scritture** ci hanno tramandato nella loro semplicità divulgativa, proprio attraverso la **Luce e l'Acqua**, su cui lo Spirito di Dio (Energia Cosmica) aleggiava.
L'acqua dovrà essere veramente la nostra "medicina" più sacra e profonda.
L'Idroterapia
Che cosa è l'idroterapia, come funziona e come è nata? Vi ricordate di Sebastian Kneipp?
Le normali funzioni fisiologiche fanno in modo che il nostro organismo produca continuamente una certa quantità di tossine. I prodotti di scarto del metabolismo si formano quando il nostro corpo genera energia, digerisce il cibo introdotto, trasporta il sangue o lavora con i muscoli e solitamente, se non ci sono problemi di salute, queste tossine vengono normalmente eliminate attraverso i processi fisiologici e gli organi emuntori: fegato, reni, visceri, polmoni e pelle.
Quando invece il corpo è sottoposto ad uno stress intenso, le tossine si producono in modo più rapido e vengono eliminate più lentamente; ad esempio i muscoli contratti creano e trattengono scorie acide, che creano cluster particolari e che possono essere eliminate attraverso l'esercizio fisico e l'afflusso di sangue ossigenato. Le tossine vengono espulse anche attraverso la pelle con il sudore, ma possono rimanere nei tessuti a causa della lentezza della circolazione sanguigna e della scarsa ossigenazione, conseguenze di esercizio fisico e respirazione inadeguati.
Se le tossine non vengono eliminate interferiscono con le normali funzioni fisiologiche.
Tutti i nostri organi e tessuti necessitano di adeguato nutrimento e di un sistema nervoso che lavori correttamente e, poiché invecchiamo e siamo esposti ad un alto grado di tossicità e di stress, derivanti da molti fattori, la nostra capacità di auto-depurazione diventa sempre più difficile.
A causa dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del cibo, tutti noi assorbiamo un insieme di sostanze chimiche tossiche provenienti da solventi, pesticidi, additivi alimentari, sottoprodotti petrolchimici, metalli pesanti ecc… e se non eliminiamo in modo adeguato queste tossine, che aumenteranno di giorno in giorno, le andremo a depositare e conservare nei tessuti. Riducendo la tensione, praticando esercizio fisico regolarmente, respirando profondamente ed introducendo anche altre metodiche come l'idroterapia che ne favoriscono l'eliminazione attraverso l'emuntorio pelle, si ridurrà buona parte delle tossine.
L'Idroterapia è un metodo di cura che utilizza l'acqua per migliorare le funzioni fisiologiche generali e alleviare sintomi di alcuni disturbi fisici e psichici.

L’acqua può essere utilizzata con varie modalità: applicata su specifiche parti del corpo o sul corpo intero, impiegata con l’aggiunta di sostanze naturali come oli essenziali o argilla, bollente, calda, tiepida, fredda, ghiacciata o sotto forma di vapore. Può essere applicata a temperatura costante con un panno o un asciugamano e poi alternata con acqua più calda o fredda al fine di stimolare una reazione del corpo; può essere usata fredda per stimolare o calda per rilassare.
L’idroterapia è fondata su un metodo terapeutico empirico stabilito attraverso secoli di osservazione degli effetti dell’acqua e della relativa risposta dell’organismo. E’ stata utilizzata per prevenire il comune raffreddore, migliorare la fertilità, curare la stanchezza cronica, stimolare la cicatrizzazione di ferite, aiutare la funzione cardiocircolatoria. Favorisce la forma fisica, aumenta l’energia, contribuisce a migliorare la funzionalità epidermica e quindi può avere anche una funzione di tipo estetico. Da millenni l’idroterapia è stata la base fondamentale delle medicine tradizionali e popolari ed ha condotto l’umanità attraverso epidemie, pandemie, malattie di ogni tipo alla guarigione ed al sollievo con una metodica dolce e non invasiva, ma la Medicina accademica attuale se ne è dimenticata e la guarda con ironia e sarcasmo. Un tempo le “terme” in cui acque termali sgorgavano magicamente dal sottosuolo, erano rinomatissime e, grazie anche ai terapisti che assistevano gli utenti, fonte di rilassamento, ringiovanimento e guarigione da svariati tipi di malattie.
Tra tutte non va dimenticata “**la Piscina probatica di Gerusalemme**” dove si credeva che un Angelo del Signore provocasse, in particolari momenti, la “consapevolezza totale”.
In un preciso momento dell’anno era ritenuto indispensabile immergersi in quell’acqua straordinaria che, grazie al suo “potere magico” era in grado di guarire da tutte le malattie colui che, per primo, fosse riuscito a tuffarsi. Ricordiamo anche la virtù terapeutica, di mondare dai peccati e dalle malattie, attribuita ad alcuni fiumi dalle acque particolarmente ricche di “onde forma di fede” come, ad esempio, il Giordano in Palestina, Abana e Phar a Damasco, il Gange in India ed il Nilo in Egitto. Medesime credenze, legate alle indubbie virtù terapeutiche di alcune acque, le troviamo anche presso i popoli celtici, germanici, francesi ed inglesi ed anche quando agli Dei, ormai scomparsi, vengono sostituiti i Santi, il sentimento religioso legato intimamente alla sacralità delle acque continua comunque a sopravvivere fino ai nostri giorni, custodito in quel grande archivio simbolico della storia dell'umanità che conserva le innumerevoli tradizioni popolari. Possiamo dunque affermare che l’acqua e le sue magie hanno attraversato tutta l'umanità, dai tempi più antichi fino ad oggi. Anche le più grandi civiltà antiche conoscevano e praticavano l’Idroterapia. L’azione tonificante di un bagno, l'esercizio del nuoto, l’effetto corroborante o eccitante di una doccia e di un massaggio con oli essenziali li troviamo ben descritti fin dai poemi omerici. Gli Indiani sostengono che la popolazione dell'India non è perita o degenerata

attraverso i millenni della sua storia perché ha saputo conservare e tramandare l'antica saggezza dell'uso dell'Idroterapia.
I Persiani consideravano il bagno termale un’azione sacra oltre che igienica e terapeutica.
I Greci si purificavano con l’acqua prima delle offerte religiose e con certe acque curavano molte malattie; ugualmente il popolo ebraico dava molta importanza all'acqua ed il Vangelo cita diverse guarigioni di malattie, giudicate inguaribili, avvenute con fango ed acqua. Ricordiamo il principio dei “cluster” e della informazione biologica dell’acqua per capire, aggiungendo un po’ di scientificità alla sacralità di queste guarigioni.
Abbiamo letto che, in Cina, le donne aristocratiche, mentre facevano un bagno termale erano solite farsi trattare le unghie con un infuso fatto di alghe marine ed argilla che donava alle mani un aspetto di particolare bellezza.
Gli antichi Egizi ritenevano che ogni cosa fosse nata dall’acqua e, pertanto, i loro sacerdoti-medici tenevano nella massima considerazione l'acqua come terapia.
Dalla straordinaria opera “De Medicina Aegiptorum” scritta da Prospero Arpino, medico veneziano al seguito della flotta della Serenissima, apprendiamo che l'uso del bagno termale e della idroterapia erano diffusissimi presso gli egiziani che erano soliti praticarli a scopo terapeutico. In questo testo l’autore elenca tutte le malattie per le quali il bagno era ritenuto utile insieme ad altri mezzi coadiuvanti come sudorazione, vomito e frizioni a scopo igienico, per liberarsi dalla polvere ma, particolarmente, dai parassiti nonché per rilassare il corpo. Queste tecniche prevedevano una complessa serie di lunghe operazioni ed immersioni nell'acqua calda, massaggi, aspersioni con essenze e profumi quindi, per le femmine, la depilazione e profumazione dei genitali, la laccatura anche in oro delle unghie ed altri particolari stuzzicanti.
Come vedete l’erotismo femminile, per la seduzione del maschio (eccitato soprattutto dagli stimoli visivi) ha origini antichissime. Dal V sec a. C., sia in Grecia che a Roma, si iniziano le costruzioni delle prime Terme pubbliche che si assomigliano molto tra loro; erano divise in tre ambienti: il calidarium, il laconicum (sudatorio) ed il frigidarium. Un’ idea sviluppata in seguito dai Naturopati tedeschi, inglesi ed italiani, e qui cito, fra gli altri l’oramai a voi noto S. Kneipp, il grande Costacurta, i fratelli Campagnaro di Salzano ed anche, dalle culture sudamericane, il mitico Lazaeta. Un piacere terapeutico talmente intenso da giustificare la famosa iscrizione:
“*Balnea Vina et Venus corrumpunt corpora nostra sed Vitam faciunt*” cioè i bagni, i vini e venere corrompono i nostri corpi, ma sono la Vita; forse questa epigrafe è stato l’origine del noto proverbio: “Bacco, Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere” nel quale, in epoche successive, alla primitiva parola Balnea venne sostituito inspiegabilmente il termine “tabacco”.

Il primo Cristianesimo, pur non potendo concedere alle Terme la licenziosità pagana, non fu dei tutto ostile ai bagni che vennero divisi in liturgici, rituali ed igienici; ma dopo gli Gnostici (anche se si legge che Sant'Agostino stesso già affermava che i bagni termali offendevano la morale) si cadde nelle tenebre oscurantiste di questa pratica salutare.
Con l'avvento del Medioevo, infatti, le conoscenze di Idroterapia, e sopratutto l'igiene corporea, scomparirono a causa del concetto distorto che considerava il corpo umano, specialmente nudo, come un veicolo di desideri immorali e cioè di peccato mortale e doveva, quindi, essere nascosto agli occhi della gente. Sappiamo tutti che, in certi ambienti sociali e particolarmente presso una certa nobiltà, era persino considerata cosa poco elegante lavarsi con l'acqua; e quindi si inventarono violenti profumi per nascondere gli effluvi ma non si nascosero, purtroppo, le malattie (morbo gallico in primis) da mancanza di igiene e la tradizionale purificazione interiore attraverso certe acque sacre e psicoterapeutiche e la purificazione cellulare con l'idroterapia.
In particolari acque sorgive, infatti, da sempre si ipotizza la presenza di un "quid" magico, energetico e vitalistico di origine o natura chimico-fisica-vibrazionale-spirituale molti affermano che questo quid è provocato da un influsso cosmico o tellurico ma anche divino, molti dicono creato da un corpuscolo invisibile di sostanza organica vivente o da un influsso elettrico o magnetico mentre i positivisti dicono essere il risultato di una proprietà connessa alle dinamiche leggi della radioattività. Capirete in seguito, con il tempo e seguendo attivamente le mie lezioni, come mai sono avvenute spesso, in certi luoghi sacri, guarigioni inspiegabili per ogni malattia.
Il metodo terapeutico chiamato Idroterapia era già conosciuto, come vi ho già detto, in molte antiche culture ma possiamo far risalire una sua codifica definitiva nell'epoca moderna, fondata dalla scienza cartesiana, alla metà del 700 quando Joahann Hahn gettò le basi della moderna idroterapia in Slesia. Qualche anno più tardi, Vincent Priessnitz, uno dei moderni pionieri dei trattamenti con l'acqua, iniziò ad ottenere dei grandi risultati, utilizzando acqua calda (non bollente) alternata a fredda. Egli spesso decideva il tipo di trattamento da applicare ai suoi pazienti dopo aver visto la loro reazione all'acqua fredda.
Se la pelle si arrossava, prescriveva una cura più rapida.
Sebastian Kneipp curò migliaia di persone utilizzando l'idroterapia associata ad altri metodi di cura a base di erbe, diete, esercizio fisico e stile di vita sano che prevedeva anche aria pura e esposizione al sole. Egli gettò le fondamenta per l'evoluzione delle moderne stazioni termali dove sono disponibili diversi tipi di trattamento contro stanchezza e stress.
Definiva il suo metodo "cura natura", affermava che docce fredde regolari hanno un effetto rinvigorente capace di proteggere il soggetto dall'insorgere di infezioni future.

In Germania esistevano, prima dei tristi e catastrofici eventi del 2012, decine di "**Kneipp Kurhause**". Molti medici, soprattutto tedeschi, adottarono l'idroterapia come terapia di sostegno nella cura di diverse patologie e nelle pratiche di riabilitazione: Adolph Just, che fondò un sanatorio, Emanuel Felke che utilizzo anche omeopatia e argilla, Franz Schonenberger che lavorò nell'ospedale Priessnitz. Grandi centri termali si svilupparono in Inghilterra, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e più tardi in Francia. Il Dr. Benedict Lust introdusse l'opera di Kneipp negli Stati Uniti collaborando così allo sviluppo della medicina Naturopatica. Già nella seconda metà del XIX secolo negli Stati Uniti esistevano istituti superiori di insegnamento come la Bastry University a Seattle dove ai futuri Naturopati venivano insegnati questi metodi tradizionali. All'inizio del XX secolo John Harvey Kellog fondò la stazione termale più famosa in America, nel Michigan, in grado di ospitare più di mille pazienti. Peccato che, a causa della mancanza di corrente elettrica e trasformatori, non posso farvi assistere al film irriverente ma spassoso di Alan Parker "Morti di salute" con uno Anthony Hopkins nella parte di Kellog.
Kellog inventò la colazione a base di fiocchi di granoturco per far perdere ai pazienti l'abitudine di ingerire troppi grassi. Stanley Lief realizzò l'istituto modello di Champneys ed il British College of Naturopathy and Osteopathy a Londra che offre corsi di medicina naturopatica ed osteopatica universitari e postuniversitari comprendenti l'insegnamento dell'idroterapia. Nelle stazioni moderne della Gran Bretagna l'idroterapia costituisce uno dei trattamenti principali associata a digiuno e dieta, manipolazioni come osteopatia, massaggio, esercizio fisico, rilassamento, aria pura e bagni di sole. Quando si applica qualcosa di "caldo" o bollente sulla superficie del corpo, i muscoli si rilassano ed i vasi sanguigni si dilatano. Ciò permette al sangue di raggiungere i tessuti superficiali. Per evitare la congestione dei tessuti, un'applicazione calda viene seguita quasi sempre da una fredda che fa contrarre i vasi sanguigni. Come reazione i vasi sanguigni si dilatano e nei tessuti inizia a scorrere sangue ricco di ossigeno. L'alternanza di applicazioni calde e fredde stimola la circolazione, migliora il flusso del sangue e apporta ossigeno a organi e tessuti.
Alcuni studi sull'idroterapia che impegnarono cento volontari, mi pare nel 1993, presso il Thrombosis Research Insitute di Londra riportarono che, senza ombra di dubbio, i bagni freddi producono un effetto straordinario:

- *Incremento della produzione di ormoni sessuali che aiuta a regolare sia la potenza sessuale negli uomini che la fertilità nelle donne.*
- *Aumento dell'energia fisica. Soggetti colpiti da sindrome di stanchezza cronica hanno mostrato uno straordinario miglioramento.*
- *Effetti benefici sulla circolazione sanguigna in persone con estremità fredde. Si è potuto osservare un aumento dei livelli di sostanze biochimiche e di coenzimi che aiutano la circolazione.*
- *Riduzione delle probabilità di attacco cardiaco e infarto grazie ad un miglioramento della funzione di coagulazione del sangue e del metabolismo.*
- *Aumento dei globuli bianchi.*

- *Alleviamento sintomi della menopausa.*
- *Miglioramento della crescita dei capelli e delle unghie, ecc…*

Nel Royal Infirmary di Bristol si studiò l'idroterapia nella cura dei disturbi cardiaci e polmonari.
I volontari che si sottoposero all'esperimento erano soggetti sani. Vennero immersi fino al collo per due ore nell'acqua termale dello stabilimento di Bath a temperatura corporea.
I risultati dei test furono:

- *Miglioramento della funzionalità polmonare senza affaticamento dell'organo.*
- *Perdita media di peso, dovuta a perdita di liquidi attraverso la minzione dopo l'immersione, superiore a mezzo chilo: più del peso dell'acqua espulsa prima e dopo l'immersione.*
- *Il sangue diventa meno viscoso durante la prima ora d'immersione.*
- *L'indice cardiaco, ossia il livello di efficienza dell'azione di pompaggio del cuore, è aumentato di 1 grado molto significativo.*

Se fuori dall'acqua il tenore è di 4,6 l./minuto durante l'immersione si è osservato un regime di 7,4 l./minuto senza aumento del battito cardiaco o della pressione sanguigna. Il cuore ha pompato quindi in modo più efficiente e senza sforzo, probabilmente perché ogni resistenza è stata ridotta dalla pressione dell'acqua.

Effetti di riflesso dell'idroterapia

Se si procede a riscaldare o raffreddare alcune parti del corpo si ottengono effetti "di riflesso" sulla circolazione in alcune zone distanti:

- *l'epidermide dei piedi e delle mani è collegata, in modo riflesso, attraverso la circolazione, al capo al torace ed alle zone pelviche, soprattutto vescica, organi riproduttivi e prostata,*
- *l'epidermide che ricopre lo sterno è collegata in modo riflesso ai reni ed al cuore,*
- *l'epidermide del viso è collegata in modo riflesso ai vasi sanguigni del capo,*
- *l'epidermide alla base del collo è collegata in modo riflesso alle mucose del naso (questo è il motivo per cui qualcosa di freddo posto dietro al collo blocca il sangue dal naso),*
- *l'epidermide, in corrispondenza delle diverse zone spinali, si collega con gli organi interni attraverso le terminazioni nervose: polmoni e cuore con la parte superiore della spina dorsale; stomaco e fegato con la parte centrale; visceri ed organi addominali con la parte inferiore,*
- *l'epidermide delle cosce, della parte inferiore della schiena e natiche è collegata in modo riflesso agli organi genito-urinari,*
- *l'epidermide della parte inferiore interna delle cosce è collegata in modo riflesso a prostata e utero.*

L'acqua, cari ragazzi miei, è quindi un potentissimo alleato nella ricerca e mantenimento della salute, dell'armonia cellulare e quindi della bellezza.

Altri metodi idroterapici

L'uso dell'idroterapia in casa offre una gamma di metodi semplici ma efficaci per aiutarvi a essere più energici, per migliorare la circolazione, tonificare la pelle ed i muscoli, rilassare, migliorare il sonno, alleviare i dolori e la stanchezza ed in generale acquisire uno stato di benessere.

Esistono diversi modi di utilizzo dell'acqua a livello terapeutico:

Le compresse di garza riscaldanti:

Adatto per articolazioni doloranti, mal di gola, mal di schiena, dolori ed ostruzioni al torace causati da bronchite; occorre un panno umido immerso in acqua fredda e ben strizzato che sarà applicato sulla zona interessata; questa dovrà essere coperta in modo da isolarla e permettere al calore del corpo di riscaldare il panno freddo. Quando il panno freddo tocca la pelle provoca la fuga immediata di sangue vecchio dai tessuti e l'afflusso di sangue nuovo ossigenato. Mentre la compressa si riscalda si verifica un effetto di riflesso e di riduzione del dolore.

Fomenti

Prevedono applicazione di calore umido su una parte del corpo per provocare un aumento della circolazione sanguigna e migliorare l'attività metabolica mediante sudorazione, rilassamento e riduzione del dolore. Utili per dolori e congestioni soprattutto crampi e tensione muscolare, lombaggine e nevralgia tra le costole, dismenorrea, calcoli renali.

Impacchi completi di panno umido

Fare una doccia calda senza asciugarsi, farsi avvolgere in un lenzuolo umido freddo a 15-21° C iniziando da sotto le ascelle e coprendo tutto il corpo fino alle caviglie.

Avvolgersi in un lenzuolo asciutto e mettersi a letto completamente coperti di lana. Mettere una bolla d'acqua calda vicino ai piedi. Applicare una compressa di acqua fredda sulla fronte e sorseggiare acqua durante la sudorazione.

Tempo necessario: 3 ore circa. Utile per disintossicare completamente l'organismo, può essere usato per diminuire la febbre, in caso di congestione da sinusite, imbarazzo intestinale, colite, stress, nervosismo, ansia. Può essere fatto anche solo al busto.

Idroterapia costituzionale

Ha un effetto riequilibrante e ha un'azione generalizzata, riduce il dolore cronico, aumenta le difese immunitarie e favorisce la guarigione.

Distendersi supini sopra ad un lenzuolo e sotto una coperta, mettere due asciugamani caldi sull'addome coprendo il corpo dalle spalle ai fianchi. Coprirsi con un altro lenzuolo e la coperta per 5 minuti. Sostituire gli asciugamani caldi con un altro caldo e poi metterne uno freddissimo. Rimanere coperti per 10 minuti. Applicare lo stesso trattamento sulla schiena.

Impacchi con ghiaccio

Sciogliendosi sui tessuti il ghiaccio li decongestiona grazie alla sorprendente quantità di calore che deve assorbire per trasformarsi da solido a liquido. E' utile per distorsioni o lesioni, borsite, infiammazioni articolari, mal di denti, emorroidi, morsi, emicrania.

Bagni neutri

Entrare in una vasca piena di acqua tiepida a 36,1°C, alla stessa temperatura corporea crea un profondo effetto rilassante sul sistema nervoso. Questo è stato il metodo principale, utilizzato negli istituti per malattie mentali per calmare i pazienti violenti. Adatto per ansia, spossatezza, insonnia, ritenzione idrica, tonico per il cuore. Dopo il bagno asciugarsi rapidamente e mettersi a letto per un'oretta.

Bagni alternati

Alternando acqua calda e fredda, è possibile migliorare la circolazione, ottenere un aumento di energia, curare infiammazioni locali e generali, vene varicose ed emorroidi.

Occorre immergere la parte da trattare per:

- *1-3 minuti in acqua calda (41°C)*
- *15-30 secondi in acqua fredda (15°C)*
- *1-3 minuti in acqua calda*
- *15 secondi in acqua fredda e così via, più volte.*

Per realizzare la necessaria reazione di calore, è bene non asciugarsi e riposare a letto per una mezz'oretta.

Bagni caldi in vasca (meglio con acqua termale)

Significa seemplicemente l'immersione della regione pelvica in acqua calda, aiuta notevolmente ad accelerare i tempi di guarigione delle ragadi anali doloranti, emorroidi, dismenorrea, infiammazioni alla prostata ed alla vescica, stitichezza atonica.

Si può terminare questo tipo di bagno con frizioni della parte immersa con panno freddo.

Controindicazioni

- *I bagni caldi in vasca non sono indicati per i soggetti fortemente diabetici.*
- *a soggetti con disturbi cardiaci cronici acuti o gravi oppure aventi infezioni acute della vescica e dei reni è sconsigliato sottoporsi ai bagni alternati.*
- *i fomenti non sono adatti a soggetti con tumori, disturbi cardiaci, diabete mellito, sensibilità epidermica, problemi circolatori alle gambe.*

Ai bagni, nel caso non fossero fatti in acque termali, si possono aggiungere oli essenziali, amido, sali basici o farina d'avena per le irritazioni epidermiche, sale per calmare, fanghi per problemi reumatici, senape in caso di emicrania.

Inalazioni di vapore

In caso di torace infiammato e dolorante, mal di gola, sinusite. Eventuali sostanze terapeutiche, aggiunte all'acqua, sono facilmente assorbite dall'organismo grazie al vapore che penetra nell'epidermide e apre i suoi pori.

Sauna o bagno di vapore

Il caldo umido genera un'abbondante sudorazione e quindi provoca un'eliminazione di impurità, allevia i dolori e la tensione muscolare e delle articolazioni. Utile per chi soffre di problemi

epidermici e dell'apparato respiratorio. Se si friziona la pelle con una spugna vegetale o spazzola di setole dure si stimola maggiormente la circolazione sanguigna. Occorre terminare sempre con una doccia tiepida o fredda. Veramente straordinari i risultati.

Docce calde

Il calore rilassa ma indebolisce ed affatica, è meglio quindi non superare 5 minuti e terminare sempre con una doccia tiepida o fredda.

Docce fredde

L'effetto dell'acqua fredda è quello di restringere e contrarre la parte con cui entra in contatto. Una breve doccia fredda (1-2 minuti), dopo una calda, provocherà un effetto stimolante di calore. Questo metodo diminuisce il rischio di infezioni.

Docce alternate

L'uso alternato di acqua calda e fredda consente di depurare la pelle, rilassare i muscoli e stimolare la circolazione.

Attenzione: per praticare l'idroterapia, di cui avete letto un conciso sunto qui sopra, è necessario, anzi fondamentale, utilizzare acqua pulita, possibilmente ossigenata naturalmente e "viva" cioè carica di quello che chiameremo la "vis sanatrix naturae" la forza risanatrice della natura ovvero una componente, terrena, dell'energia vitale; quindi meglio di tutte quella che sgorga naturalmente dalle sorgenti sotterranee, nei luoghi magici dove da sempre gli uomini si curavano. Un tempo era facile raggiungere un buon centro termale con acqua che sgorga dalla terra e con caratteristiche uniche, secondo la zona da cui proviene.

Quest'acqua è "informata" da una particolare energia o radianza tellurica, con sali minerali, elementi ionici attivi, e quel famoso "quid", cioè avrà cluster con informazioni naturali che daranno una qualità vibrazionale e terapeutica all'acqua stessa che è vitalizzante e terapeutica, per ogni disturbo dell'uomo.

Dalle nostre parti, in Val d'Ossola, esistono le famose Terme di Premia, anni fa raggiungibili in pochissimo tempo ma ora, con i cavalli ed i muli (che scarseggiano), le bici od a piedi ci si metterebbe ore ad andarci, peccato.

Poco più oltre, in territorio Svizzero, oltre il passo del Sempione, abbiamo le famose terme di Briga e più oltre quello di Leukerbad nel Vallese.

Parlandovi di acqua e di informazioni che giungono nei luoghi sottili delle cellule apportandovi dei cambiamenti non posso non portare, alla vostra attenzione, la funzione informativa dei cristalli, che contengono, in un certo senso, le memorie della creazione. Sono, al contrario di quello che si pensi, esseri viventi, con un corpo fisico, uno energetico ed uno spirituale.

Sono in risonanza con l'uomo e la natura e gli Dei ci hanno fatto dono della loro memoria ed energia. Cerchiamo di conoscerli meglio per poter praticare la cristalloterapia.

La cristalloterapia:

Le pietre o i cristalli, detti "figli della terra", da sempre affascinano l'uomo, interi popoli e civiltà, che hanno attribuito ad esse particolari virtù, significati e poteri magici.

Le prime testimonianze scritte ci giungono dall'Egitto, quando nell'antichità il popolo **indigeno era solito usarle polverizzate come medicamenti** oppure per dipingersi il volto.

In India i bambini venivano "battezzati" proprio con le pietre: al neonato era assegnata una pietra che poi lo avrebbe accompagnato e guidato per il resto della sua vita.

Gli esperti oltre ad attribuire ad ogni segno zodiacale (o carattere) una pietra che ne esalta le virtù, ritengono che anche il loro colore abbia un significato particolare. Negli ultimi anni è andata sviluppandosi una sorta di "scienza" che si rifà alle antiche e sacre arti curative che si chiama, appunto, cristalloterapia.

Quest'arte terapeutica sfrutta la capacità dei cristalli di potenziare ed equilibrare le energie (psichiche, fisiche ed ambientali).

I cristalli sono veri e propri **esseri viventi,** capaci di filtrare e, in un certo senso, di pulire la nostra energia, le nostre vibrazioni la nostra casa da energie congeste.

Basterà, quindi, anche solo indossare o tenere nella propria abitazione la pietra che più ci piace o addirittura assumerla, come medicina ma solo se la pietra in questione è costituita dal suo sale o da un prodotto (archeopatico ad esempio) contenente le sue "informazioni".

Una tra le tante applicazioni

Da queste osservazioni ci piacerebbe indirizzare la vostra attenzione sulla possibilità di utilizzare i cristalli e le pietre nella **terapia della casa** o nei luoghi di lavoro o in ospedali o cliniche, esattamente come abbiamo fatto noi nei reparti della masseria.

Utilizzando alcuni tipi di cristalli o pietre, caricati della loro particolare energia informativa, potremo intervenire portando luce, bioenergia ed informazioni benefiche laddove, in uno spazio, vi fosse necessità (anche secondo il Feng Shui quando il Chi è bloccato o stagnante).

Si potranno ottenere tali benefici ricavando una specie di nicchia nel muro o nella parete di legno con un punto luce (in passato con la corrente elettrica era molto facile, ora qui dovremo mettere delle candele). In questa nicchia sarà posto un cristallo o una pietra (o più pietre secondo quello che si vuole ottenere) che posseggano una certa vibrazione ed una qualità terapeutica.

Queste, stimolate dalla luce che si sprigiona dal fondo della nicchia, creeranno un fascio di luce (informata) che caricherà la stanza e gli arredi della giusta informazione cristalloterapeutica e cromoterapeutica e della quantità e qualità di energia sottile di cui c'è necessità in quel momento.
La terapia, ovviamente, è dedicata sia alla casa che ai suoi dimoranti; potrebbe, infatti, vivere in una stanzetta un malato oppure una persona soggetta a crisi depressive, oppure ancora un immunodepresso. Vi propongo, ora, una veloce carrellata sulle principali pietre e cristalli terapeutici abbinando anche il riferimento del segno astrologico, per chi avesse questo tipo di interesse. Mi raccomando prendete nota di tutto sui vostri appunti di oggi.
Ma vediamo ora le principali pietre o cristalli:

Acquamarina

La leggenda vuole che una sirena abbia gettato, in riva al mare, un cofanetto pieno di gioielli dove c'era anche l'acquamarina, diventata, per questo, l'amuleto dei marinai come protezione contro la burrasca. La pietra ha la proprietà di donare tranquillità, serenità e creatività ed è quindi ideale per chi vuole dedicarsi alla meditazione. Può essere considerata una sorta di "bilancia", in grado di armonizzare il fisico e la mente.

Segno zodiacale: Vergine (nel caso si potesse abbinare al dimorante)

Ambra

Non è una vera e propria pietra, piuttosto la fossilizzazione delle resine di alberi. La leggenda vuole che le sorelle di Fetonte (figlio prediletto del Dio Apollo), piangenti la triste sorte del loro fratello, fossero state trasformate da Zeus in pioppi e le loro le lacrime si fossero condensate in gocce di ambra. L'Ambra ha la proprietà di assorbire la negatività e di favorire la concentrazione, è quindi consigliato soprattutto a chi studia. Si parla anche di protezione della gola dei bambini dalle infezioni secondo la medicina tribale degli indiani d'america.

Ametista

Il nome deriva dal greco e significa "non intossicante" per questo, nell'antichità, si credeva proteggesse dall'ubriachezza. E' anche chiamata la pietra dell'umiltà per la sua capacità di placare l'orgoglio e tradurlo, invece, in riflessione ed introspezione. Riduce la collera ed ha effetti benefici sullo stress da lavoro. Posta sopra altre pietre riesce a purificarle.

Segno zodiacale: Sagittario, Capricorno e Pesci

Corallo

Non è esattamente una pietra, potremmo definirla come la sostanza, per eccellenza, in equilibrio tra il regno animale, vegetale e minerale. Un'ampia letteratura su questo materiale ha messo in luce le sue virtù e il suo potere, in Africa e in Asia, per esempio, colui che avesse utilizzato come ornamento per il capo il corallo rosso, chiamato anche pietra di sangue, avrebbe ottenuto l'ispirazione divina.

Segno zodiacale: Scorpione

Corniola

Gli antichi egiziani ritenevano che la pietra fosse sacra ad Iside, la dea che ricompose il corpo di Osiride, riportandolo in vita. Quindi la corniola è sempre stata ritenuta come l'energia del sangue, ovvero come quella pietra che da coraggio ed elimina ogni paura, anche quella della morte, non a caso contiene un'elevata percentuale di ferro.

Segno zodiacale: Pesci

Diamante

Per gli antichi Greci e Romani i diamanti erano le lacrime degli dei ed i frammenti di stelle cadenti. Gli Indù, addirittura, incastonavano i diamanti negli occhi di alcune loro statue votive.

Secondo la tradizione il diamante ha la proprietà di sciogliere gli incantesimi o rivelare la verità, ma può perdere per sempre questa proprietà, qualora venisse usato in maniera impropria.

Segno zodiacale: Leone o Bilancia

Ematite

Avete mai fatto caso che strofinando la pietra su una superficie ruvida lascia una sorta di striscia rossa? Ecco perché si chiama ematite, dal greco "ematos", ovvero sangue. Infatti, proprio i greci che ritenevano incarnasse il sangue della terra, l'hanno denominata: pietra sanguigna. La pietra ha la proprietà di concentrare in sè la luce dell'universo e di manifestarla a livello terreno, questo significa che chi la indosserà vedrà rinvigorire la propria energia, mentale e fisica.

Giada

Tra gli antichi soprattutto gli egiziani ed i cinesi attribuivano a questa pietra diversi poteri, come quello di preservare i corpi dei morti, di portare fortuna ed essere di buon auspicio per la fertilità. In alcune civiltà preistoriche era soprattutto apprezzata per la sua durezza e, quindi, utilizzata per utensili, o strumenti sacrificali.

Sembra possedere il dono di eliminare tutte le energie non pulite e rinvigorire soprattutto le donne.

Segno zodiacale: Bilancia

Malachite

Re, nobili e guerrieri nella storia antica hanno scelto questa pietra come simbolo di forza e al contempo intelligenza. E' anche detta "**la pietra del computer**", in quanto pare che, tra le sue proprietà, ci sia quella di allontanare le radiazioni, oltre a liberare dai blocchi energetici emozionali oppure da inquinamento elettromagnetico.

Onice

Alcune tribù africane ritenevano che dalla grande esplosione di un minuscolo Onice fosse nato l'Universo. Altre tribù, ancora, la ritenevano un "Sepolcro Sacro" dove stava il mondo dei morti.

L'onice è anche definita come la pietra dell'autostima, in quanto infonde coraggio ed autostima a chi la indossa.

Segno zodiacale: Capricorno

Opale

E' conosciuta per la sua proprietà di scomporre la luce nei colori che la compongono, proprio per questo gli antichi ritenevano che l'opale avesse la capacità di "schiarire" le idee e rafforzare la memoria. Gli antichi romani credevano donasse capacità profetiche a chi la indossava.

Segno zodiacale: Bilancia, Acquario

Ossidiana

E' una pietra che nasce dal fuoco, una parte della lava che si solidifica a contatto con l'aria, ed è, probabilmente, l'amuleto per eccellenza oltre che il materiale con il quale venivano costruiti utensili. Allontana la sfortuna ed è particolarmente adatta a chi è eccessivamente razionale in quanto sblocca l'eccessivo autocontrollo.

Perla

Non è una pietra ma un granello di sabbia infiltratosi all'interno di un'ostrica; per la tradizione orientale, invece, sarebbero gocce di rugiada catturate dagli stessi molluschi. Gli indù vi attribuivano poteri magici ed erano convinti che si formassero nel cervello e nello stomaco degli elefanti. E' il simbolo della purezza e dell'amore, ma si consiglia di non regalare alla propria compagna un anello con perla, se l'evento è il fidanzamento, poiché qualcuno crede porti sfortuna.

Segno zodiacale: Cancro

Pietra di Luna

Secondo una leggenda indiana la pietra compare sulle rive del mare solo cinque volte all'anno e solo nelle notti di luna nuova: la fortunata fanciulla che ne raccoglierà una, riuscirà a sposare un re. La pietra è strettamente legata all'universo femminile, alla crescita ed all'evoluzione, è la personificazione della luce che dà vita.

Segno zodiacale: Cancro

Quarzo Rosa

E' anche detta la pietra dell'Amore, lenisce, infatti, tutte le pene d'amore e ci fa anche più belli, in tempi lontani si era soliti lasciare nei contenitori per la crema del corpo, delle pietre di quarzo rosa. Addolcisce i sentimenti, lo sguardo e sprigiona le energie positive.

Rubino

Per il suo colore molto vicino a quello di un tizzone di carbone ardente, gli antichi lo chiamavano "Carbonchio"; nella tradizione magica indiana era apprezzato come la pietra che propizia la benevolenza del Sole.

E' la pietra che dona forza, energia e vitalità, è il talismano adatto per tutti coloro che desiderano arrivare al successo.

Segno zodiacale: Ariete

Sale (ad esempio il sale dell'Himalaya…)

La "pietra" è anche detta pietra delle pulizie, fin dai tempi più antichi era usata per purificare i luoghi, probabilmente perché è palese la sua capacità di assorbire l'acqua. Il sale è simbolo di onestà e lealtà, quando vi è un incontro di sumo, arte marziale giapponese, il ring viene cosparso con il sale proprio come auspicio che il combattimento si svolga con correttezza.

Smeraldo

Il nome deriva dal greco e significa "pietra verde", ma il suo colore può variare a seconda della quantità di cromo presente. In antichità la pietra veniva regalata alla sposa perché nel caso in cui ella avesse tradito il consorte, la pietra si sarebbe frantumata in mille pezzettini, rivelando, così, la verità. E' consigliato a chi ha difficoltà a far emergere la propria personalità, a chi vorrebbe essere meno timido.

Segno zodiacale: Toro

Topazio oro

Nell'antichità il suo colore suscitò due diverse interpretazioni: gli antichi greci ritenevano fosse la pietra del Dio Apollo, la pietra del sole, mentre gli antichi romani credevano potesse guarire tutte le malattie della pelle. La pietra favorisce la nobiltà d'animo, le amicizie sincere e dona tranquillità.

Segno zodiacale: Gemelli

Turchese

Uno dei reperti più antichi risale a circa 8000 anni fa, ed è un braccialetto di turchesi ritrovato in Egitto dove la pietra era considerata il simbolo dell'aldilà. Iside, una delle dee più amate e rispettate dagli egizi, era anche chiamata con il nome di "Signora del turchese". Tra le proprietà della pietra spicca quella di avere la capacità di allontanare le energie negative, e sviluppare la capacità comunicativa di chi la indossa.

Segno zodiacale: Acquario

Zaffiro

Secondo la tradizione pare fosse l'unica pietra degna di ornare i sacerdoti di Zeus, in quanto era ritenuta come la sintesi di tutte le pietre preziose, di tutte le loro proprietà. Tra le molteplici proprietà, questa pietra ha quella di avere un effetto calmante sugli impulsi e gli scatti d'ira.

Facciamo ora un esempio di come trattare una camera od uno spazio con questa tecnica domoterapeutica.

Creiamo, ad esempio, una "Camera Ametista" per un soggetto particolare

Sistema cristallino: **trigonale** (**questo per posizionarla correttamente**)

Pietra primaria: Colore viola

Azione sul 6° chakra

Stimola la consapevolezza spirituale, facilita la presa di coscienza della realtà dell'anima e delle immagini oniriche. Favorisce la concentrazione e l'efficienza dei processi di pensiero, stimola l'intuizione.

Detta anche **pietra di Venere** per la sua bellezza, è una delle pietre ideali per la meditazione. Date le vibrazioni del colore viola, si posa perfettamente sul VI° chakra; è la pietra che guida all'introspezione (manda la sua forza all'interno e non all'esterno), la sua energia stimola la mente ad aprirsi ed elevarsi. Ci inizia alla saggezza e alla comprensione. In Cristalloterapia, grazie al suo effetto rilassante, **l'ametista si usa quando lo stress e l'affaticamento producono tensioni emotive**. Tenuta tra le mani è capace di infuocarsi, per quanto intense sono le sue vibrazioni.

Il colore di questa gemma sembra ci voglia indicare il limite dello spettro del visibile (ultravioletti) ed è come se le sue emanazioni possano condurci in un viaggio "superiore".

Come noterete, una volta che si è studiata ben bene la Cristalloterapia e la Cromoterapia, si potranno ottenere dei risultati straordinari, sia sull'uomo sia negli edifici, riportando l'armonia laddove vi erano solo liti ed aggressività, riportando il benessere psicofisico laddove vi era la stanchezza e la malinconia o la depressione, facendo della casa o del luogo di lavoro il vostro luogo più sacro e terapeutico ma, soprattutto, facendovi entrare in risonanza con il Genius Loci che si nutrirà delle vibrazioni, alte e nobili, che gli offriremo e ci ricambierà con la sua positività ed armonia.

Daniele, alzandosi in piedi dal fondo dell'aula, mi chiede notizie sul **rapporto tra la luna e la natura umana**, dal momento che esistono pietre o cristalli definiti "lunari".

Certo, questo argomento interesserà non solo il mio caro Daniele ma anche per il suo gemello Claudio e gli agricoltori che sono venuti oggi per ascoltare una mia lezione e chissà, per essere in grado di coniugare il sapere sottile ed eterico con quello materiale della terra.

Le Lunazioni

Sappiate che, da tempo immemorabile, le fasi e i moti della Luna regolano le attività di contadini, erboristi, sacerdoti, maghi, esoteristi, e molti altri ancora. C'è chi sosteneva che si trattava solo di sciocca superstizione, c'è chi, al contrario, sosteneva e sostiene che l'attività lunare influisca direttamente sull'intero ciclo della natura.

Nell' Antico Egitto, nell' Antica Cina, nella Roma Imperiale e perfino nella corte dell'illuminato Carlo Magno esistevano funzionari preposti all'osservazione dei moti della Luna (c'è chi dice che perfino la Roma dei papi si sia sporadicamente servita di "osservatori lunari" per regolare

le attività politiche ed economiche). Pensate che fu il grande medico greco Ippocrate a dividere l'anno solare in tredici fasi lunari, 400 anni prima di Cristo.

Linneo, scienziato rigoroso e non certo legato al mondo esoterico od astrologico, non rinnegò mai gli influssi delle attività astrali sul comportamento e sullo sviluppo degli esseri viventi.

L'anno solare viene diviso il **tredici lunazioni.**

Ogni lunazione viene definita da un nome, ripreso da antichi codici, che ne puntualizza l'azione sulla natura, sulle piante in particolare.

Il conteggio delle lunazioni inizia sempre con la luna nuova di Marzo.

Prima lunazione:	*Di primavera*
Seconda lunazione:	*Della foresta*
Terza lunazione:	*Dell'opulenza*
Quarta lunazione:	*Delle praterie*
Quinta lunazione:	*D'oro e d'argento*
Sesta lunazione:	*Del sole*
Settima lunazione:	*Degli aromi*
Ottava lunazione:	*Del fuoco*
Nona lunazione:	*Delle braccia tese*
Decima lunazione:	*Dell'alchimia*
Undicesima lunazione:	*Del sonno*
Dodicesima lunazione:	*Del sogno*
Tredicesima lunazione:	*Dell'occhio che si chiude*

1a lunazione: ***Di primavera***

Comincia con la Luna Nuova di Marzo e si conclude con quella di Aprile.

Questa lunazione fa scorrere la linfa vitale nei tessuti vegetali, dà vigore alle piante, le libera dagli involucri protettivi. Fioriscono i pruni e la forsizia, cominciano a vegetare rose, betulle e faggi. Tocca poi ai platani, castagni, noccioli e a quasi tutte le specie da frutto.

Verso il termine della lunazione aumenta l'attività delle piante, fioriscono fresie, crochi, narcisi, ecc…Su alcune persone sembra avere influssi depressivi, mentre su altre esercita un'azione stimolante, a volte afrodisiaca.

2a lunazione: ***Della foresta***

E'la luna del risveglio, e si risvegliano anche camelie, rododendri e magnolie, l'erba sui prati comincia a verdeggiare abbondante, rinasce la vita nell'orto. In questo periodo potrebbe verificarsi il fenomeno detto della *luna rossa,* che favorisce le improvvise gelate che potrebbero bruciare i germogli. Quando comincia la fase calante, ci si può dedicare al taglio delle siepi e al riordino del giardino. I fiori tagliati in fase di luna calante si mantengono freschi più a lungo

3a lunazione: ***Dell'opulenza***

E'la luna dell’abbondanza, non si temono più le gelate notturne. La linfa scorre ricca lungo fusti, i rami, le corolle, le radici, lo natura si prepara alla rivoluzione legata al Solstizio di Primavera, e la Terra è in pieno rigoglio, forte delle abbondanti piogge primaverili è pronta ad offrire nutrimento alle radici che ad esso si rivolgono per placare la loro sete di acqua e la loro fame di nuovi elementi nutritivi. Fioriscono tulipani, peonie e lillà. In fase di Luna crescente si possono seminare le specie erbacee annuali.

4a lunazione: ***Delle praterie***

E’una delle fasi più importanti per la vegetazione: è il tempo del Solstizio di Primavera e l'attività della natura è al suo apice. Sotto questa luna nelle piante si intensifica la circolazione della linfa. In tutte le specie si ha un completo risveglio. Le piante da fiore sono in piena attività, ma proprio per l'improvvisa accelerazione del loro bioritmo i fiori fioriscono e sfioriscono con la stessa velocità. In fase di Luna calante si dovranno seminare le piante erbacee da fiore biennali.

5a lunazione: ***D'oro e d'argento***

E'il tempo delle messi, il periodo più importante per l'agricoltura. La Terra è pronta ad offrire i suoi frutti, i semi hanno raggiunto la piena maturazione, le messi ricoprono i campi: gli stenti della stagione invernale vengono ripagati dall' abbondanza della stagione estiva. La mietitura dovrebbe avvenire a cavallo della luna piena. In fase di luna calante meglio evitare semine e trapianti.
E’tempo di raccogliere le erbe aromatiche e curative come la camomilla.

6a lunazione: ***Del sole***

E’il periodo del “solleone” (periodo del segno astrologico Leone), la temperatura diurna raggiunge i suoi massimi livelli. L'attività vitale delle piante subisce un rallentamento, la linfa che scorre è ricca d'energia, ma non è spinta dalla vitalità e dagli eventi della stagione primaverile; durante la notte la vegetazione fa scorta di energie per prepararsi al prossimo autunno.
E' possibile eseguire dei lavori sulle piante senza provocare danni (grazie al rallentamento dell’attività della pianta stessa): si possono effettuare rinvasi, trattamenti vari e tagli di riordino.

7a lunazione: ***Degli aromi***

Il nome è dovuto alla fragranza di alcune piante nel particolare periodo tra Agosto e Settembre. Siamo vicini all'Equinozio d'Autunno, la natura si prepara per l'Inverno bevendo le energie di ciò che rimane dell’Estate. L'attività lunare è particolarmente intensa, e così quella della vegetazione, le radici sono straordinariamente vitali. E’ sconsigliabile raccogliere fiori in questo, periodo perché sfiorirebbero troppo in fretta.
E’tempo di ricollocare in casa o in serra le piante da appartamento portate fuori in primavera

8a lunazione: ***Del fuoco***

Il nome è dovuto al colore, dal rosso fuoco al bruno, che molte piante prendono in questo periodo: la natura sembra fiammeggiare in contrasto con il verde delle foglie o il giallo delle erbe ormai seccate dal sole d'Agosto.
E'tempo di preparare il terreno per l'inverno, di raccogliere le noci, le prime castagne, le ultime susine. Con la luna calante bisogna riordinare il terreno, spargere il concime e preparare
il letto per il riposo invernale alle piante che ne necessitino, bisogna pensare a sistemare quelle che non si abbandoneranno al sonno invernale, ma che hanno ugualmente bisogno di una protezione dai rigori della stagione fredda.
9a lunazione: ***Delle braccia tese***
Il nome è dovuto all'aspetto dei rami ormai spogli che sembrano tendersi verso il cielo a reclamare ancora un po' di luce, prima dell'oscuro inverno.
La linfa non ha ancora smesso di scorrere, ma si prepara al sonno che la rigenererà, che le ridarà il vigore necessario ad alimentare la pianta affamata quando tornerà la stagione primaverile.
In questo periodo è meglio effettuare i lavori di giardinaggio solo nella fase di luna calante per non stressare le piante in un momento delicato e difficile.
10a lunazione: ***Dell'alchimia***
Pare che in questo periodo la luce lunare assuma poteri quasi magici ed a ciò si deve il nome di questa lunazione dalle caratteristiche molto importanti per le preparazioni alchemiche, nei laboratori, nei campi ma anche in noi stessi. La linfa rallenta la sua attività, le piante stanno per essere vinte dal sonno. E'tempo di predisporre delle coperture adeguate per le piante delicate che dimoreranno all'aperto.
L'influsso dell'astro argenteo raggiunge le profondità della Terra e Se la sua luce è limpida e brillante si può sperare in raccolti abbondanti.
11a lunazione: ***Del sonno***
La vegetazione è in letargo: è giunto il tempo del meritato riposo dopo le fatiche delle stagioni primaverili ed estive. Abbondanti nevicate favoriranno il rafforzarsi delle radici nel terreno caldo, la linfa ha ormai quasi fermato il suo scorrere. Diventa invece più difficile la vita delle piante da appartamento che devono lottare con il torpore invernale e con il riscaldamento artificiale: si può aiutarle, concimandole. Si può esporle alla luce della luna, ma solo in fase crescente.
12a lunazione: ***Del sogno***
E' la parentesi tra il sonno invernale e il prossimo risveglio primaverile: la linfa si prepara a riprendere la sua infaticabile attività, ma la pianta non ha ancora lo forza di richiederne i servigi, dorme ancora, ma è in attesa del primo sole per tornare alla vita: non manca molto!
I lavori sulle piante vanno effettuati in fase di Luna crescente, solo se il terreno non è gelato.

In fase di Luna calante si possono effettuare i trapianti. Cominciano a spuntare i primi fiori, come le mimose.

13a lunazione: ***Dell'occhio che si chiude***

E'il passaggio dal sonno invernale al completo risveglio primaverile. La natura è stanca e ha bisogno di tempo per riprendersi, la linfa scorre lentamente, ma instancabilmente, la pianta comincia a richiederne la presenza in ogni sua parte. E'il momento di potare le viti, le rose e gli alberi danneggiati dal gelo. Non bisogna potare le piante che fioriscono tra Marzo e Aprile, esse sono già in pieno risveglio e un taglio in questo momento sarebbe particolarmente traumatico.

Il nuovo anno della Luna sta per avere inizio, un nuovo giro intorno alla sua Madre Terra la attende, con le sue tredici lunazioni.

Caro Daniele, spero di essere stato esaustivo nella mia veloce spiegazione, e spero che questa abbia interessato voi, amici agricoltori ed agronomi; ho notato che prendevate solertemente appunti e che commentavate tra di voi alcune mie affermazioni, bravi! Alcune nozioni, sono sicuro, le avevate già automatizzate grazie alla tradizione verbale e pratica, tramandata dai vostri padri vero? Tutti annuiscono e sono visibilmente soddisfatti.

Dagli influssi dei pianeti sulla materia alla logica e all'armonia delle sfere celesti

Cari studenti, ora dobbiamo spostarci in un settore che definire scottante è riduttivo.

Tento ora di affrontare, insieme a voi, un argomento filosofico e religioso che fornisce un senso e soprattutto un vero scopo alla vita. Potrà aiutare voi, i vostri famigliari, i vostri pazienti e la gente intorno a voi, a comprendere cose che fino ad ora nessuno vi ha mai voluto raccontare, che nessuno ha mai voluto affrontare con la giusta dose di responsabilità quella che considero la parte più importante della filosofia dell'esistenza. La Verità che, una volta ben compresa ed accettata, vi farà fare un salto di qualità e di consapevolezza. Una logica che rende sacra la nostra esistenza e che vi aiuterà ad affrontare ed accettare, con il dovuto rispetto e **sacrificio** (il vocabolo deriva dal latino Sacrum-facere cioè eseguire un rituale sacro), questa vita che vi sarà sembrata, anche dopo gli avvenimenti catastrofici di cui siete stati spettatori, un assurdo gioco senza senso e senza logica alcuna.

Il "mistero" della reincarnazione:

In base alle mie esperienze, alle mie ricerche filosofiche e scientifiche sull'animo umano e sulla sua dimensione spirituale, utilizzando, fra l'altro l'ipnosi regressiva e l'interpretazione dei codici dell'anima, posso dirvi che, dopo la morte fisica non ci dissolviamo nel nulla ma continuiamo a vivere ed esistere…in una dimensione diversa, forse parallela, ma di certo una vera Esistenza.

Quasi tutti i miei studenti, a questo punto, sbarrano gli occhi in un segno di meraviglia e di curiosità. Continuo più incisivo, aprendo di fronte a tutti una vecchia Bibbia, con la copertina di pelle amaranto ed incisioni dorate, al capitolo della **Genesi**.
Potete immaginare di vivere in un mondo di "vapore"? Dove ancora niente è solido, la materia dura, l'*elemento* **terra** non esiste? Leggiamo insieme una parte del capitolo:
Quando io accumulerò nubi sopra la terra, apparirà l'arcobaleno e io mi ricorderò della promessa fatta per voi e per tutti i viventi, a qualunque specie appartengano: le acque non scateneranno più il diluvio e non distruggerò mai più ogni vivente.
Vedrò apparire l'arcobaleno nelle nubi e non dimenticherò il patto stabilito, per sempre, tra me e tutti gli esseri viventi nel mondo, di ogni specie".
Atlantide sparì sotto il diluvio universale e cosa apparì, per la prima volta?: **un arcobaleno**.
Le nubi sopra la terra, divise. Secondo Steiner, Atlantide era un'epoca dove la materia, come la conosciamo oggi, non esisteva ancora, ma abbiamo fatto pure alcune vite lì. Fluttuando in una realtà eterea, acquea, con regole diverse e dimensioni diverse dalle attuali. Chi è rimasto collegato a quelle vite mal si adatta ai nostri tempi, al nostro materialismo, al peso di una vita fisica che ci costringe a piantare ben bene i piedi per terra.
Per questa ragione non potremo mai trovare qualche resto di quell'epoca sui fondali dell'Atlantico, nemmeno con le moderne tecniche archeologiche. Ma prima era peggio ancora: solo fuoco, luce ed aria come elementi. Adesso siamo al punto più materiale possibile, anzi, l'abbiamo superato da poco, e il mondo diventerà sempre meno materiale, a partire dalla catastrofe di cui siete stati spettatori ed attori.
Per questo molti di voi, affermo con sicurezza, posseggono caratteristiche del passato, delle vite che avete vissuto in altri corpi ed in altri luoghi, su questa terra o in altre dimensioni. **Io credo che la legge della reincarnazione è l'unica certezza che possa confermare e dare una certa logicità e, soprattutto, una finalizzazione alla nostra vita.**
A questo punto un mormorio si fa strada, nel fondo dell'aula. La cara Giuliana, con voce abbastanza pungente e stizzita, mi fa capire che lei è profondamente "religiosa" e la sua fede non le permette di credere nella reincarnazione. Non avrebbe mai e poi mai creduto a questa visione, anzi travolgimento della realtà, perché la Chiesa, i Papi ed i suoi Teologi illuminati, per di più sotto l'influsso dello "Spirito di Verità", l'hanno rifiutata e proibita da secoli come peccato contro la fede. Aggiungendo infine che, di certo, questa dottrina si è insinuata nella mente dell'uomo per un intervento certamente demoniaco.
A queste parole e con tutta calma, le rispondo con riflessioni pacate e circostanziate, aiutandomi con uno scritto ricco di dettagli che, guarda caso, avevo nella mia capiente borsa che trasportavo,

con me, da tempo, dalla casa alla masseria e viceversa… è un "bagaglio culturale ed uno scritto prezioso", dicevo sempre a tutti. Non ho mai avuto notizia di chi l'avesse realmente vergato.

Una realtà nota, da sempre, ai cristiani di ogni confessione

Tutti coloro che si sono avvicinati all'insegnamento cristiano ricordano di certo l'espressione: "**Amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi**"; quindi non possono che constatare quale distanza trascorra tra il cristianesimo superficiale che l'uomo si impegna a vivere nel suo cammino terreno, breve o lungo che sia, e la meta che il Cristo propone. Da un lato, essendo Egli una divinità, non può chiedere a noi ciò che non è raggiungibile, dall'altro un unico soggiorno sulla terra, se pur centenario, sembra un lasso di tempo insufficiente a trasformare in fratelli gli uomini immersi nell'egoismo e nella materialità. E'onesto, infatti, constatare che alla maggior parte degli individui non bastano lunghi anni di vita, non dico per giungere alla meta, per avvicinarsi cioè all'esempio di Gesù Cristo, ma nemmeno per andarci vicino in modo significativo.

Nel Vangelo leggiamo che Gesù Cristo si è manifestato sulla terra per salvare tutti gli uomini. Come si può conciliare questa affermazione con gli insegnamenti catechistici per cui l'anima, staccatasi dal corpo, riceve **senza alcun appello** o mediazione il riconoscimento del risultato positivo raggiunto (paradiso) oppure la pena meritata, temporanea (vedi purgatorio) o definitiva e negativa (vedi inferno)?

La legge del Karma e della "reincarnazione" è l'unica risposta della misericordia divina alla renitenza dei colpevoli, ne sono sempre più certo.

La Divinità e gli Esseri di Luce, che ci accompagnano in questo difficile percorso terreno, rispettano la loro libertà di scelta ed essi hanno modo di comprendere e di correggersi di vita in vita, attraverso varie esperienze di fatica e di sofferenza. Intendo, cioè, parlare ora di reincarnazione cioè il passaggio dell'anima da corpo umano in altro corpo umano, non di **metempsicosi**, dottrina orientale a noi estranea che ammette il passaggio dell'anima anche in animali, vegetali o altro.

Diverse affermazioni dell'Antico Testamento e del Vangelo sono limpidi riferimenti al continuo viaggio di un'anima che si reincarna. Riportiamo solo due, tra i più significativi esempi: il ritorno di Elia "reincarnato", come Giovanni Battista e l'episodio del cieco nato. Ma si può citare anche il viaggio ad Emmaus del Cristo risorto con i discepoli che significa che, dopo la morte e la resurrezione nel corpo, non verrete riconosciuti da coloro che vissero con voi se non per il linguaggio, le cose che direte od i segni che porterete sul corpo (vedi nevi, macchie ecc…).

Tommaso riconobbe, dai segni nel costato e nelle mani, la figura del suo Maestro.

Ovviamente, il suo, è un riconoscimento simbolico che presagisce una serie di segni di individuazione dei soggetti che tornano dal viaggio nel mondo immateriale.

Cinque secoli prima di Cristo, il profeta Malachia annunciava alle genti che Iddio "avrebbe rimandato" sulla terra il profeta Elia, vissuto quattro secoli prima di lui:
"*Ecco, io vi mando Elia il profeta prima che venga il giorno dell'Eterno*." (Malachia 3 ,23).
Un ritorno di questo genere, ovviamente, non può essere inteso che come una vera e propria rincarnazione. Trascorrono i secoli, ed ecco che Luca ci dice che tale profezia sta per avverarsi: l'Angelo infatti annunzia a Zaccaria la rincarnazione di Elia con queste parole: "*Tua moglie Elisabetta ti partorirà un figliuolo al quale porrai nome Giovanni. Convertirà molti dei figliuoli di Israele al Signore Iddio loro; ed egli andrà innanzi a Lui (al Messia) con lo spirito e con la potenza di Elia*." (Luca 1, 13 ; 1, 16-17).
Dunque nascerà Giovanni, che avrà lo spirito di Elia, oltre che la sua potenza, e si precisa che egli precederà il Messia. E' un riferimento chiaro alla reincarnazione di Elia in Giovanni Battista, come pure alla profezia, secondo la quale Gesù avrebbe avuto un precursore.
Giovanni nasce, predica alle genti, predica nel deserto, battezza Gesù, viene incarcerato.
Ma, poiché le turbe non hanno capito chi era, ecco, in Matteo, l'intervento austero di Gesù e il rimprovero che Egli muove loro: "*Che andaste a vedere nel deserto? Ma che andaste a vedere? Una canna agitata dal vento? Ma che cosa siete andati a vedere? ……A che scopo dunque siete andati? Per vedere un profeta? Sì, vi dico che è uno più che profeta. Egli è colui del quale è scritto: ecco io mando il mio messaggero davanti al tuo cospetto, che preparerà la via dinnanzi a te. In verità vi dico che, fra i nati di donna, non è sorto alcuno maggiore di Giovanni Battista…… E, se lo volete accettare, egli è l'Elia che deve venire.* ***Chi ha orecchi da intendere intenda***." (Matteo 11, 7-11; 11,14)
E ancora "*Ed i discepoli gli domandarono: perché dunque dicono gli scribi che prima deve venire Elia? Ed Egli, rispondendo, disse loro: "Certo, Elia deve venire a ristabilire ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è gia venuto e non l'hanno riconosciuto … Allora i discepoli intesero che era di Giovanni Battista che Egli aveva loro parlato."* (Matteo 17, 10-13)
Qui siamo di fronte alla inequivocabile affermazione di un fatto reincarnativo, qui ce lo dice addirittura Gesù! E ce lo dice chiaramente: "*Giovanni Battista è l'Elia che doveva venire*" e sottolinea anzi che "***è già venuto e non l'hanno riconosciuto***", dopo di che, finalmente, anche i discepoli "*intendono che Gesù aveva loro parlato di Giovanni Battista*".
Quindi, dopo nove secoli, Elia si era reincarnato in Giovanni Battista e nessuno aveva riconosciuto che, nelle sembianze di questi, c'era l'Elia reincarnato. Gesù parla del vero Elia e non di un Elia simbolico da adattarsi alla profezia. Se il vero Elia non fosse venuto, essa non si sarebbe avverata, sarebbe cioè fallita, invece Gesù ribadisce che si tratta proprio di quell'Elia, di colui che deve essere il suo precursore. Non sembra che qui si possa cavillare adducendo che Giovanni rappresenta Elia solo simbolicamente.
Ricordiamo anche ciò che si legge in Luca:

"Ora avvenne che, mentre Egli stava pregando in disparte, i discepoli erano con lui ed Egli domandò loro: chi dicono le turbe ch'io sia? E quelli risposero: gli uni dicono Giovanni Battista, altri Elia ed altri uno dei profeti antichi risuscitato." (Luca: 9, 18-19)

Qui non sono soltanto i discepoli che credono nella reincarnazione, ma ci crede anche il popolo. Alcuni credono infatti che Gesù sia la reincarnazione di Giovanni Battista, altri di Elia, altri ancora la reincarnazione di uno dei profeti antichi risuscitato. E qui "risuscitato" vale ovviamente per "reincarnato"; il corpo del profeta Elia o quello del profeta antico, essendo ormai dissolti da secoli, non potevano ricostituirsi dal nulla per risuscitare. Gli unici componenti rimasti vivi lungo i secoli erano l'anima e lo spirito e quindi solo essi potevano ripresentarsi in sembianze nuove sulla terra.

Un altro riferimento alla reincarnazione di Elia è presente in Marco:

"Ora il re Erode udì parlare di Gesù (poiché il suo nome era diventato notissimo) e diceva: Giovanni Battista è risuscitato dai morti ed è per questo che agiscono in lui le potenze miracolose. Altri dicevano: è Elia. Ed altri: è un profeta come quelli di una volta. Ma Erode, udito ciò, diceva: quel Giovanni che io ho fatto decapitare è lui che è risuscitato!" (Marco: 6, 14-16)

Qui non possono sussistere dubbi di sorta: il termine **risuscitato** deve, senza possibilità di equivoci, essere inteso nel senso di **reincarnato**. Sappiamo infatti che Erode, su richiesta di Salomè, istigata da Erodiade, aveva mandato *"una guardia con l'ordine di portargli la testa di Giovanni. E quegli andò, lo decapitò nella prigione e ne portò la testa in un piatto. I discepoli di Giovanni, udita la cosa, andarono a prendere il suo corpo e lo deposero in un sepolcro."* (Marco 6, 27-29).

Orbene, se Giovanni fosse risuscitato, si sarebbe presentato alle genti nelle sue vecchie sembianze e tutti lo avrebbero saputo e tutti ne avrebbero parlato, sottolineando proprio questo particolare. E, come prima, ci sarebbero state due persone fisiche distinte, quella di Gesù e quella di Giovanni. Invece questi non c'era più, c'era solo Gesù Cristo a predicare.

Senza dire che un corpo, addirittura senza la testa, non può risuscitare, non può cioè essere richiamato in vita. Ed Erode, che queste cose le sapeva, doveva intendere naturalmente, parlando di Gesù, della reincarnazione, in esso, dell'anima di Giovanni e non della rinascita di questi.

Altro significativo episodio di reincarnazione è riportato nel Vangelo di Giovanni:

"E, passando, vide un uomo che era cieco fin dalla nascita. E i suoi discepoli lo interrogarono dicendo: Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco? Gesù rispose: né lui peccò né i suoi genitori; ma è così affinché le opere di Dio siano manifestate in lui." (Giovanni 9,1)

Qui verifichiamo due realtà ben distinte:

Primo: i discepoli sanno della reincarnazione, educati da Gesù Cristo che a sua volta fu educato dagli Esseni (che predicavano la reincarnazione dell'anima), di questa devono avere anzi piena coscienza e conoscenza, poiché ne parlano con tanta sicurezza. Solo ammettendo questo, i loro interrogativi hanno senso.

Essi considerano quella cecità come l'espiazione di un peccato, ma, poiché la cecità risale alla nascita, il peccato non può essere stato compiuto che prima di quella, quindi nel corso di una vita precedente.

Secondo: Gesù chiarisce che non peccò né il cieco né i suoi genitori. Orbene, sappiamo che il dolore e l'evoluzione spirituale procedono fianco a fianco: più si soffre e più si sale spediti verso la Meta. Il cieco, dunque, mentre nell'intervallo tra quella vita e la precedente si trovava nel Regno dello Spirito, cosciente colà della Meta da raggiungere, aveva scelto di soffrire intensamente con la privazione di quell'immenso bene che è il dono della vista, affinché, così soffrendo, si accelerassero i tempi della sua evoluzione spirituale e si **manifestassero** quindi in lui, e sollecitamente, le opere di Dio.

Reincarnazione e visione dei cosiddetti "padri" della Chiesa

In Clemente Alessandrino (150-220 d.C.) leggiamo: "Noi esistevamo lungo tempo prima della fondazione del mondo… avevamo vita nello sguardo di Dio… abbiamo avuto esistenza fin dal principio, perché in principio era il Verbo… Egli ebbe pietà di noi fin dal principio… Filolao, il pitagorico insegna che l'anima venne rinchiusa nel corpo a punizione dei misfatti compiuti e la sua opinione è stata confermata dal più antico dei profeti." (Protreptico o Esortazione ai pagani).

Per Origene (185-254 d.C.) "l'anima, la quale è per sua natura immateriale e invisibile, non ha esistenza in un luogo materiale, a meno che non possieda un corpo adeguato alla natura di quel luogo; e a un certo momento depone un corpo fino allora necessario, ma non più adatto alla sua mutata condizione, e lo scambia con un secondo corpo." (Contra Celsum) E ancora, commentando S. Paolo (Efesini 1,4-5): "L'anima non ha né principio né fine… entra in questo mondo fortificata dalle vittorie o indebolita dai difetti della vita precedente…Il suo operato in questo mondo determina il posto che avrà nel mondo successivo. (De Principiis)

S. Girolamo (340-420 d.C.) concorda con Origene sul commento al passo di S. Paolo. "Per divina dimora credo si debba intendere un laddove in cui abitavano le creature razionali… nella loro antica beatitudine… prima della loro discesa a una più bassa condizione… Donde il Dio Creatore fece per loro corpi adatti alla loro umile condizione e creò questo mondo visibile e inviò nel mondo ministri per la loro salvezza." (XCIV Epistola ad Avito)

Nell'Epistola a Demetriade leggiamo: "L'ordine delle cose è regolato dal governo provvidenziale che ha sotto di sé il mondo intero; alcune potenze precipitano da una posizione più elevata, altre gradualmente affondano nella terra; alcune cadono volontariamente, altre sono precipitate in basso contro la loro volontà; alcune per spontaneo desiderio assumendosi il servizio di tendere una mano a coloro che cadono, altre venendo costrette per lungo tempo a perseverare nel compito che si sono assunte."

S. Agostino (354-430 d.C.) nelle "Confessioni" scrive: "Signore, dimmi se la mia infanzia successe ad altra mia età morta prima di essa…" e, sempre S. Agostino, intorno al problema dei fanciulli viziosi, spiega a S. Girolamo: "Dio non potendo creare che il bene, è molto probabile che essi si siano viziati in una precedente esistenza."

Il Concilio di Costantinopoli - 553 d.c.

Si è sempre saputo che l'importante Concilio di Costantinopoli (ora Istanbul), nell'anno 553 d.C., scagliò, per fini politici e non religiosi, un pesante anatema sulla dottrina della preesistenza dell'anima e, implicitamente, sulla dottrina della reincarnazione. Tuttavia l'Enciclopedia Cattolica, ed. inglese, (vol. XI, p.311, sotto la voce "Origene" e vol. IV, pp. 308-309, sotto la voce "Concili di Costantinopoli") dà informazioni da cui si può concludere che **non esiste per i cattolici, almeno sul piano tecnico, nessun divieto a credere nella reincarnazione**.

Vi fu, prima dell'apertura del Concilio (ritardato per la resistenza di Papa Vigilio) un'azione spinta dall'imperatore contro una forma di origenianesimo che vigeva in Palestina, ma non aveva nulla a che fare con Origene. I vescovi sottoscrissero quindici anatemi proposti dall'imperatore (contro Origene). Un suo seguace confesso, Teodoro di Scitopoli, fu costretto a rinnegare le sue idee, ma non esistono documenti tali da testimoniare che venisse richiesta l'approvazione del Papa, in quel momento impegnato a protestare contro la convocazione del concilio. Tutto fu organizzato da un imperatore non da un uomo di fede. Incredibile non è vero?

Quindi, cara Giuliana, prima di avventurarti in integralismi fidandoti solo della "**parola di qualcuno che ha detto che è così**" fai ricerche ed entra in contatto con i segni del destino delle cose e toccali con mano. Solo così potrai capire e credere. Non fidarti mai di colui che dice: Dio mi ha dato un segno, mi ha ispirato queste parole, mi ha incitato a combattere, magari affrontare la "**madre delle battaglie**" in Suo nome, ecc… nessun Dio dispensa ordini distruttivi a uomini di potere e nessun Dio rivela fandonie spacciandole per verità. Aspetta che sia l'Uomo, nel corso delle sue reincarnazioni, a raggiungere la sua Verità e quindi, a tempo debito, la Verità assoluta. L'Illuminazione ben tracciata dal Buddha è il momento in cui la consapevolezza raggiunge l'apice e la Coscienza si sveglia dal suo torpore. Dal sonno di cui soffre l'umanità tutta.

Del resto, carissima Giuliana, è facilissimo capire come questa "sentenza" extra conciliare fosse, in epoca più tarda, scambiata erroneamente per un decreto del Concilio. Secondo Henry R. Percival (scelta di scritti dei Padri niceni e post-niceni vol. XIV, serie 2, p. 316) la difficoltà nell'accettare che tali anatemi siano stati sanciti da quel concilio sta nel fatto che Origene non è nominato nell'atto che indice il concilio e in alcuna lettera inerente ad esso. Il che sarebbe strano se se ne fosse discusso e ci fossero state pronunziazioni definitive.

Se non ti bastasse, ti propongo anche il pensiero di alcuni teologi contemporanei, probabilmente scomparsi vuoi dall'epidemia, vuoi dagli stenti o dalle difficoltà a sopravvivere degli ultimi anni. Peccato non avere più Internet, avremmo potuto insieme cercare e ricercare, discutere e poi codificare le nostre osservazioni obiettive e di fede.
Per K. Rahner il purgatorio potrebbe essere "lo spazio per una storia della libertà postmortale" e, a questo proposito, si evocherebbe l'idea della reincarnazione. La sua riflessione filosofica è strettamente collegata alla attuale interpretazione della dottrina cristiana del purgatorio.
Poi vi sono le riflessioni teologiche di H. Kung, sul tema della reincarnazione, che si situano all'interno di una panoramica dei modelli di fede nell'eternità, presenti nelle religioni.
Egli ritiene che la teologia cristiana deve prendere sul serio l'idea della reincarnazione per due ovvie ragioni, evidenti, ovunque, nella storia delle religioni:
1) Da millenni una gran parte dell'umanità crede nella reincarnazione; è una tradizione diffusissima, che affonda le radici in tempi lontani e che, per la sua rilevanza religiosa, ha interessato molteplici civiltà e culture. Essa esprime la convinzione che tutta la vita sensibile si svolge lungo un processo ciclico non casuale di nascita-decadenza, morte-vita nuova, in cui anche l'uomo è coinvolto.
2) La reincarnazione è molto diffusa, anche tutt'oggi, in occidente. Numerose persone trovano perfettamente convincente, dal punto di vista religioso, tale dottrina e le riconoscono un valore di orientamento spirituale e comportamentale per la vita.
La teologia cristiana, in altre parole, non può facilmente trascurare un dato di fondo e cioè che, per moltissime persone, la dottrina della reincarnazione risponde a interrogativi che, altrimenti, non trovano una risposta; per alcuni, quindi, essa colma un vuoto religioso-culturale.
Filosofi, Teologi e Studiosi di molti paesi hanno avuto occasione di esaminare casi di individui che asserivano di ricordare la loro vita precedente. Esaminati con serietà e scrupoloso rigore scientifico, i ricercatori hanno dovuto concludere che tali ricordi rispondevano alla realtà, una realtà sconvolgente ma vera e sacrosanta. Le casistiche, comprovate, si vanno ampliando sempre più anche ad opera di alcuni centri universitari, associazioni scientifiche e culturali. Dovete sapere che, presso l'università di Jaipur in India, sei docenti, riuniti in equipe, hanno raccolto nel loro archivio un'ottantina di casi, seriamente documentati, di reincarnazione. Le prove ve ne sono eccome. Io stesso, praticando l'ipnosi regressiva potrei documentare una ventina di casi con prove certe e verificabili. Soggetti che si esprimevano, sotto ipnosi, in lingue diverse e non certamente conosciute, in stato di veglia. Un soggetto che non aveva mai appreso lingue straniere parlava correttamente tedesco ed un dialetto polacco. Cose incredibili ma vere, cara Giuliana, ed alle testimonianze bibliche posso aggiungerti, quindi, prove e documentazioni non meno credibili.

Giuliana si siede ora con gli occhi bassi e percepisco i mille pensieri che galoppano nella sua testa, come una mandria di puledri, ondivaghi, in una prateria sconfinata. Sono certo che, fra qualche giorno, una nuova consapevolezza si farà strada in lei ed in coloro che erano presenti alla lezione ma dubbiosi e perplessi sulle logiche che stanno alla base del Karma e della Reincarnazione.
Ora, Silvana, vorrei ancora leggerti due righe scritte da quel grande Maestro orientale che si chiamava Osho Rajneesh, che conobbi personalmente, molti anni fa, quando ero alla ricerca della "Verità" a Pune (detta anche Poona), città dell'India di più di due milioni e mezzo di abitanti, capoluogo del distretto di Pune (Poona), nello stato federato del Maharashtra.
Se il Maestro fosse qui, con noi, materialmente e non solo in spirito ci direbbe:
"Forse l'ultimo istante, quando l'anima sta lasciando il corpo, è come il tramonto; quando il sole sta tramontando, l'intero cielo diventa così meraviglioso e radioso".
Non si tratta di credere. Io non credo in nulla che non sia reale nel mondo dello spirito, nel vero mondo in cui passeremo più tempo che non in questa piccola terra, pertanto non vi dirò di credermi se vi dico che l'Anima è immortale. Ma, è la mia esperienza che è immortale poiché io posso ricordare le mie vite passate, e questa è una solida prova che ci saranno vite future. Posso insegnarvi delle tecniche per ricordare le vite passate, questa diverrà per te una prova concreta che hai un futuro. Hai una eternità di passato e una eternità di futuro. Sei sempre stato qui e sarai sempre qui. Ma prima, abbandona la tua falsa personalità. Cresci nella tua individualità autentica. Vivi nel modo in cui l'esistenza vuole che tu viva. La tua vera vita dovrebbe essere così intensa e così totale tanto da bruciare la candela della tua vita da entrambe le estremità. In quell'intensità saprai di aver toccato qualcosa dell'eternità. E, se tu l'hai conosciuta in vita, nella morte troverai una conferma ancora più profonda di questa realtà. Le persone che vivono nella personalità muoiono sempre inconsapevolmente. Non hanno mai vissuto. Non sanno cosa sia la consapevolezza, pertanto, prima della morte diventano inconsapevoli. Ecco perché non ricordiamo le nostre vite passate: eri inconsapevole, e la morte è avvenuta nella tua inconsapevolezza. Ma se vivi consapevolmente, come un individuo, allora puoi morire consapevolmente, nel modo in cui è morto Socrate: del tutto cosciente fino all'ultimo respiro. E questo ricordo resterà con te anche nella prossima vita. In Oriente ci sono tre grandi religioni: l'induismo, il giainismo e il buddhismo. Sono in disaccordo su tutto, le loro filosofie divergono in tutto ma, su di un punto sono d'accordo, ovvero sull'immortalità dell'anima, poiché non è una questione di discussioni teoretiche, è una questione di esperienza esistenziale. Non puoi essere in disaccordo è esattamente così.
Contro queste tre religioni orientali, fuori dall'India ci sono tre religioni: il giudaismo, il cristianesimo e l'islam. Queste credono in una sola vita, e ciò rivela semplicemente la loro povertà.

Non hanno esplorato abbastanza a fondo da trovare le vite passate, e non possono garantire nulla rispetto al futuro. Queste tre religioni, sorte fuori dall'India, sono superficiali.
La loro ricerca non scende in profondità.
Ma in India, per diecimila anni migliaia di persone sono giunte all'auto-realizzazione e hanno trovato che c'è sempre una qualche luce che resta per sempre. Continua a muoversi da un corpo all'altro ma è indistruttibile. Non ti dirò di crederci, ti dirò solamente di sperimentare.
Sono contro tutte le fedi, poiché qualsiasi fede ti distrugge, distrugge il tuo pensiero.
Sono a favore della sperimentazione, e sono disponibili delle tecniche.
Questo è stato il lavoro di tutta la mia vita: rendere quelle tecniche disponibili a chiunque voglia realmente ricercare e trovare, per chi non è soltanto una persona curiosa, ma un ricercatore che è pronto a rischiare tutto per la ricerca; ed è una ricerca per la quale devi rischiare tutto poiché arriverai a trovare il tesoro più grande".
Per ora ci facciamo sempre un sacco di problemi inutili, un sacco di "menate mentali" come si dice in gergo giovanile oggigiorno; sempre da Osho, anni fa, presi spunto per criticare il modo di gestire la sofferenza ed il suo mentale. Nella nostra evoluzione, verso il risveglio della coscienza che ci obbliga a sottostare al ciclo delle rinascite, si deve affrontare il potere, anzi lo strapotere della "mente" che è stata sopravvalutata, dall'uomo intellettuale, negli ultimi cento anni.
Dopo gli avvenimenti che ci hanno investito è come se molti problemi, che vi eravate costruiti nella mente, fossero come scomparsi. Vi siete chiesti perché? Perché vi era qualche cosa di più importante, come la sopravvivenza, che aveva letteralmente monopolizzato tutte le energie ed i pensieri. Infatti il Maestro Osho Rayneesh ha stimolato generazioni di giovani con una bellissima riflessione che ci dimostra con semplicità che, in realtà, i problemi non esistono.

Non esistono problemi

"Non ho mai incontrato un vero problema, almeno fino ad ora, penso di aver ascoltato migliaia e migliaia di persone e le migliaia di problemi che hanno.
Non ho ancora incontrato un "problema" reale; e penso non accadrà mai, perché non esiste un problema reale. Il problema è sempre inventato dalla mente.
Ci sono situazioni ma non esistono problemi. I problemi sono le tue interpretazioni delle situazioni. Forse la stessa situazione non sarebbe un problema per un'altra persona mentre per qualcuno lo è. Perciò dipende da te se vuoi creare un problema o se non vuoi crearlo, ma i problemi non esistono. Limitati a guardare.
Distaccati e guarda il problema: esiste veramente? O sei tu che l'hai creato? Guardalo in profondità e vedrai improvvisamente che perderà forza, inizierà a decrescere e diventerà sempre più piccolo. Più energia metterai nell'osservazione, più il problema perderà la sua consistenza. E

arriverà il momento in cui scomparirà improvvisamente.
Allora ti farai una bella risata!
I problemi sono qualcosa di fittizio, non esistono. Gira intorno al problema, consideralo da vari punti di vista, com'è possibile la sua esistenza?
E'un fantasma! Tu lo volevi, ecco perché esiste. Tu l'hai richiesto, per questo esiste; l'hai invitato, ecco perché è lì.
Ma alle persone non piace sentirsi dire che il loro problema non è reale. Non lo sopportano. Le mette a disagio. Se invece ascolti i loro problemi si sentono soddisfatte.
E se commenti: "Sì…, questo è un problema profondo", sono molto felici.
Per questo la psicanalisi è diventata una delle cose più importanti di questo secolo.
Lo psicanalista tradizionale non aiuta nessuno, forse sé stesso, ma non aiuta nessun altro. Non può farlo. Ma le persone continuano ad andarci e a pagare fior di parcelle.
La cosa fa loro piacere, quell'uomo accetta i loro problemi: per quanto assurdi siano i problemi che tu porti dallo psicanalista, egli ascolta con attenta sincerità e serietà, come se esistessero veramente! Egli dà per scontato che stai soffrendo le pene dell'inferno, ci lavora sopra e li analizza, può impiegarci anni.
Ma anche dopo anni di psicanalisi il problema non viene risolto, perché di fatto il problema non è mai esistito; Come può essere risolto? Ma dopo anni di psicanalisi ti senti stanco, quindi lasci cadere il vecchio problema e ne vuoi un altro che sia nuovo nuovo. Così da un giorno all'altro dici: "E' vero, non c'è più, è come svanito". E ringrazi sentitamente lo psicanalista.
Solo il tempo è stato d'aiuto e ti ha guarito, non lo psicanalista.
Ma c'è gente cui non piace limitarsi ad attendere e a guardare.
Nei monasteri Zen, quando arriva un pazzo, lo mettono a tranquillizzarsi in una piccola capanna, lontano da un monastero. Gli portano del cibo e gli dicono: "Stai qui e rilassati".
Nessuno va più a parlare con Lui: lo nutrono, si prendono cura di Lui, ma nessuno si preoccupa di Lui. E quello che la psicanalisi fa in tre anni viene fatta in tre settimane! Nel giro di tre settimane la persona ne esce da sola: sì, il problema è scomparso.
Per tre settimane, ventun giorni, vieni lasciato col tuo problema, come puoi evitare di vederlo?
Non viene fatta alcuna analisi, così non hai diversivi, non vieni distratto. Lo psicanalista in realtà ti distrae! Da solo il problema sarebbe morto nel giro di tre settimane, ora prenderà forza, perché con l'aiuto dello psicanalista vivrà ancora per tre anni, se non di più. Dipende da quanto denaro hai. Se sei abbastanza ricco il problema può persistere per tutta la vita. Dipende solo da quanto puoi spendere! I poveri non soffrono molti problemi. I ricchi soffrono, se lo possono permettere, possono divertirsi giocando ad avere grandi, grandi problemi. Un povero, non può spendere,

quindi non può divertirsi con questo gioco!
La prossima volta che avrai un problema, guardalo a fondo, guardalo intensamente.
Non è necessaria alcuna analisi: non analizzarlo, non **a n a l i z z a r l o**, l'analisi è un modo per distrarsi. Quando ti metti ad analizzare non guardi più il problema.
Cominci a chiederti: perché? Da dove viene? Come si è prodotto?
"Nella tua infanzia, la relazione con tua madre, la relazione con tuo padre, ecc."
Ti perdi in astrazione. Non stai guardando il problema per quello che è.
La psicanalisi Freudiana è un gioco della mente condotto con grande competenza: lascia perdere le cause! Inutile cercarle perché non ci sono cause. Non andare nel passato, è inutile, perché così ti allontani dal problema presente. Guardalo a fondo come una cosa presente qui e ora.
Semplicemente penetralo a fondo…E non pensare alle cause, alle ragioni…E sarai sorpreso vedendo che, come un'osservazione intensa, pian piano svanirà. Continua a guardarlo a fondo e scoprirai che è scomparso! **I problemi, infatti, non esistono.**
Li creiamo (nella nostra mente n.d.a.) perché siamo incapaci di vivere senza problemi! Solo per questa ragione li creiamo. Avere un problema significa essere occupati. Ci si sente bene: abbiamo qualcosa da fare. Quando non c'è alcun problema rimani solo, vuoto: e adesso che fai?
Tutti i problemi sono svaniti.
Prova a pensare: un giorno viene Dio e dice: ma non c'è più nessun problema, finito!
Tutti i problemi se ne vanno. Cosa faresti? Prova a pensare a quel giorno.
Tutti direbbero: Questa non è una grazia! Adesso cosa dovremmo fare? Nessun problema?
Improvvisamente l'energia non si muoverà più da nessuna parte, ti sentirai stagnare paralizzato.
Il problema è un modo per smuoverti, spingerti ad andare, a trascinarti, a sperare, a desiderare, a sognare! Medita su queste riflessioni e traine le debite conclusioni."
Ecco perché, dopo la catastrofe, sono spariti la maggior parte dei problemi della vita come le liti familiari, separazioni e divorzi, mobbing, crisi sentimentali, gelosie, insonnie d'amore, oggi il tema importante è quello di ricostruire il mondo e se stessi. Incredibile ma vero. Erano tutte menate mentali. Tutto tempo perso, tutti problemi di lana caprina, come diceva mia nonna.

Una pausa, dopo la prima parte della ottava lezione, ha dato modo agli studenti di confrontarsi, di parlare e d scambiarsi le proprie impressioni; sono istruttivi questi momenti di aggregazione e di scambio culturale ed emotivo. Mentre conversano guardo i loro volti attenti, sereni e partecipi, un segno che si riferisce a menti risvegliate e coscienti. Nel loro sguardo vedo un nuovo mondo schiudersi, un futuro che si troverà, di certo, in buone mani.
Ricominciamo ragazzi con un argomento che dovete sapere in quanto era codificato nella prassi

medica fino al 2012! Parlerò del mondo del visibile e dell'invisibile e comprenderete oggi, da risvegliati, cosa si celava nel confuso mondo dei trapianti e delle donazioni di organi e di sangue. Sappiate, innanzitutto, che in natura questo è sempre stato un controsenso ed un obbrobrio etico, morale, medico e soprattutto spirituale. Vi racconterò ora il perché.

Il Sangue nella fisiologia sottile

Come scrisse, sapientemente, Rudolph Steiner, riferendosi anche ai principi filosofici e scientifici di Johann Wolfgang von Goethe, il **sangue** è realmente un **"*succo molto peculiare*".**

I loro scritti e le loro ricerche stimolarono spontaneamente alcune mie riflessioni filosofiche e scientifiche contro gli inquietanti "esperimenti" e "studi" che stavano diventando sempre più "di moda" e si dimostrarono, soprattutto, un enorme business di portata planetaria. L'ingegneria genetica, con materiale umano, i trapianti d'organo, le cellule staminali eterogene e la donazione indiscriminata di sangue erano, infatti, all'ordine del giorno. Vi ricordate gli spot televisivi ed i martellamenti nelle varie riviste da parte dei media, di certo spinti ed opportunamente sostenuti dalle multinazionali e sorretti dalla visione materialista della scienza medica e, soprattutto, da un'assenza di una voce contraria ed autorevole di scienziati etici, di religiosi o di comuni medici o biologi, a parte qualche eccezione; voce, del resto, subito messa a tacere. L'uomo non è solamente un ammasso di carne, più o meno sanguinolenta ed inerte; non è solo un insieme più o meno casuale di cellule e di minerali, molecole ed acqua, ma contiene un elemento sovrannaturale ed è vivificato da qualcosa di molto peculiare. Avrebbero dovuto meditare, sui loro ignoranti ed illeciti atti contro lo Spirito dell'Uomo, coloro che eseguivano o sostenevano i trapianti d'organo o quelli che praticavano, senza precauzioni o sensibilità, trasfusioni di sangue eterologo. Nelle aule delle Accademie Universitarie di Medicina e Biologia, anche in quelle cattoliche od integraliste delle principali religioni, mai si levò un grido di allarme, uno stop a queste aberrazioni che vanno ad alterare i codici spirituali dell'uomo e la propria evoluzione sia su questa terra (nella nostra dimensione terrena) che nelle dimensioni sottili.

Vi racconterò ora qualcosa di speciale e straordinario sul valore energetico e simbolico del sangue e, da questa lettura, si potrà estrapolare il significato di Organo Sacro, nel quale ovviamente scorre il sangue ed il vero significato della funzione bioenergetica della cellula umana. Mi rendo conto che è una lettura difficile ed ermetica, di certo gli iniziati comprenderanno e chi non comprenderà oggi, comprenderà domani. Il tempo lavora nei cuori e nella mente dell'uomo, affidatevi quindi alla sensibilità ed agli Aelohim che vi diranno il Vero.

Nella Torah, ossia nella Bibbia ebraica, si parla spesso di sangue e in circostanze molto diverse. Tralascerò completamente l'aspetto espiatorio del sangue che ha tanta importanza nel culto

sacrificale del Tempio e, in seguito, nella teologia cristiana che se ne ispira, e mi soffermerò piuttosto sul suo significato etimologico. Quello che vi dico ora eleverà su un piano “Sacro” e Divino quello che è semplicemente considerato l’elemento fluido che scorre nelle nostre vene. Sangue in ebraico si scrive e si dice **דם** ***Dam***. Uomo si dice **אדם** ***A-dam*, colui che ha א l'*Alef*, ossia la presenza divina nel דם *Dam* sangue. אדם *Adam*** può anche leggersi *Adom*, che significa “rosso”; in effetti il termine *Adam* ha radice nella parola **אדמה** *Adamah*, “suolo, terra”, che, parafrasando, potremmo tradurre con “terra rossa”. Il sangue è, quindi, una “**essenza sacra**” dotata di straordinari poteri che ha, da sempre, costituito, nel panorama culturale e scientifico, motivo di disquisizioni parascientifiche, filosofiche e metafisiche ma anche di approfondite ricerche e studi scientifici di laboratorio. Queste visioni convergono e coincidono solo quando stabiliscono che il sangue è un elemento in accordo con il principio **olografico**, per cui ogni parte dell’essere vivente contiene le informazioni del tutto e costituisce la vera e sintetica espressione dell’esistenza. Da un punto di vista bioenergetico e quantistico ciò significa che anche una piccola goccia di sangue riflette la struttura bioenergetica dell’intero organismo. Il sangue non solo rappresenta simbolicamente **l’energia vitale e quindi la “forza” dell’uomo** ma, soprattutto, è un campione energetico del suo **spettro frequenziale dinamico**. La goccia di sangue raffigura, secondo i principi della fisica quantistica, un **ologramma in evoluzione dinamica**, un’interfaccia bioelettronica con le componenti eteriche del soggetto; quasi come un’istantanea fotografica di un attimo che riflette la sua struttura tridimensionale. Il sangue rimane sempre in equilibrio dinamico, oscillando per risonanza con l’individuo da cui è prelevato; non riflette cioè solo lo stato energetico al momento del prelievo, ma continua a riprodurre questa caratteristica condizione nel tempo, a causa della sua costante risonanza con il soggetto da cui proviene. Questo significa che non sono necessarie più gocce di sangue, in momenti diversi, per esprimere i cambiamenti dello stato psicofisico e psicobioenergetico dell’individuo, contrariamente alle analisi ematochimiche che necessitano di campioni successivi per seguire l’evoluzione fisica e le relative modificazioni biochimiche. La goccia di sangue, prelevata e conservata adeguatamente, rimane in perfetto equilibrio bioenergetico e quindi dinamico con il soggetto donatore originale, **indipendentemente dalla distanza tra di loro**. La situazione energetica infatti cambia di momento in momento, seguendo il corso della vita del soggetto stesso; ma tale situazione si può facilmente cogliere ed analizzare, attraverso la goccia di sangue chiamata anche "**testimone**", con opportune tecniche radioestesiche e radioniche. **E’stato dimostrato che il legame vibrazionale tra un individuo ed il suo sangue scompare, se egli muore oppure si altera decisamente, se egli riceve trasfusioni di sangue, dopo il prelievo originario. Cosa succede quindi? E perché accade questo strano evento?**

I medici avrebbero dovuto riflettere, gli anni passati, sulla consuetudine di praticare, sempre più di frequente, trasfusioni di sangue, anche quando la vita del soggetto non era in reale pericolo. Vista la straordinaria specificità acquisita dal sangue, grazie anche all'acqua in esso contenuta, di poter immagazzinare olograficamente tutte le informazioni biochimiche, biofisiche, psicobiologiche, cioè quelle della vita stessa del soggetto, la scienza medica poteva immaginare che le ripetute trasfusioni cioè le immissioni di sangue eterogeno, con tutta la serie di bioinformazioni e di frequenze con i codici vitali (dissimili ovviamente da quelle del soggetto ricevente) non potevano non interferire col rapporto di risonanza del sangue prelevato in precedenza. Avrebbe dovuto essere ricercato e sperimentato, in più soggetti, di quale tipo fosse questo fenomeno biofisico e come poter "liberarsi", cioè svincolarsi da questa energia di risonanza, acquisita dai soggetti che hanno ricevuto sangue di donatori "dubbi" o inquinati.
La riflessione che sta alla base di tutto questo è che si verrebbe a creare una sorta di "patto di sangue", una fratellanza spirituale ed energetica non facilmente controllabile e gestibile.
Sotto le apparenze di una "normale" trasfusione di molecole sanguigne o plasmatiche, tra donatore e ricevente, si nasconderebbe un'enorme problematica scientifica, filosofica ed anche spirituale, che potrebbe minacciare pesantemente la salvaguardia della "salute spirituale" (e non solo) della popolazione. La scienza medica ritenne ininfluenti, sulla salute psicofisica e spirituale, le trasfusioni nel caso fossero state eseguite con sangue biochimicamente compatibile.
Riferimenti ulteriori, li troverete nel volume di R. Steiner "il Sangue, un succo molto peculiare", che ho salvato, da destini incerti, nel mio ultimo viaggio alla mia casa di Milano.
Tutto è imperniato su un'osservazione puramente intuitiva: un individuo, visto con gli occhi di un fisico, è considerato come un **biocondensatore elettromagnetico**, ed oscilla sulla sua "**frequenza**" e cioè "**identità**" ad esempio di valore "**X** "ed è correttamente collegato ed in armonia con i suoi corpi fisici e sottili. Dopo l'immissione di sangue che è corretto definire "**eterogeno**", risuonante con la frequenza del suo proprietario, si verrebbe a creare una sorta di alterazione del "segnale elettromagnetico o codice individuale" con frequenza ad esempio "**X+Y"**, diversa e verosimilmente dissimile dalla precedente per cui, rimanendo sempre nel campo delle energie sottili, mi chiedo cosa potrebbe accadere ai vari corpi energetici (che sono in risonanza tra di loro ed il corpo fisico) e, specialmente, cosa potrebbe accadere in quello causale (karmico). Non vi potrà essere forse un pericoloso ed innaturale "spostamento" su un'altra fascia o realtà oscillatoria, con informazioni diverse o, forse peggio, patologiche e disarmoniche, voglio dire sulle vibrazioni specifiche del donatore di sangue? Ovviamente con tutte le conseguenze immaginabili, non ultime le leggi karmiche, vale a dire una comunione involontaria di energie sottili che seguono non le leggi della materia ma le leggi dell'anima e del destino della stessa.

Le medesime leggi, in fin dei conti, che seguono quelle della reincarnazione per portare avanti il compito e destino necessario alla nostra evoluzione verso la consapevolezza e la Coscienza.
Le riflessioni, qui sopra riportate, dovrebbero sopratutto essere riferite alla semplice osservazione di cosa potrebbe accadere all'equilibrio bioenergetico e spirituale dei donatori di sangue, con stato oscillatorio alto, cioè con una buona vitalità energetica, verso soggetti con frequenze ed oscillazioni più basse e disarmoniche ma soprattutto con sottili e destini karmici di dolore e sofferenza. Considerate che un individuo, con frequenze vitali ottimali (legate allo stato di relativo equilibrio e salute, stimabili, secondo il fisico francese A. Bovis, in **6500 Unità Bovis = U.B.**) potrebbe scendere a livelli più bassi, grazie ad un eventuale stato di malattia del donatore e della sua qualità di vita; questo in considerazione del fatto che "malattia" significa anche uno stato oscillatorio con radianze inferiori a 6500 U. B..
Un grado o Unità Bovis è l'unità di misura della lunghezza d'onda, altrimenti detta unità Angstrom (Å), ed equivale a corrispondente a 0,1 nanometri o $1x10^{-10}$ metri.
Il fisico francese Alfred Bovis, come già spiegatovi in una precedente lezione, ha ideato un regolo, poi perfezionato dall'ingegnere, sempre francese, Andrè Simoneton, al fine di misurare il potenziale vibratorio (in un certo senso l'energia vitale o l'emissione di fotoni o di biofotoni della nuvola elettronica che si crea con l'interazione tra atomi, molecole, vibrazioni in una forma coerente) di minerali, vegetali, alimenti, persone, rimedi e medicine, abitazioni, oggetti e così via.
Tutti i luoghi della terra, le persone, le cose che tocchiamo o quello che beviamo e mangiamo si possono classificare secondo un loro caratteristico valore vibrazionale.
Se questo è al di sotto delle 6.500 unità Bovis si dice che "sottrae" cioè toglie energia, se è al di sopra la porta cioè la aggiunge. Vi sono zone universalmente conosciute che vanno ben oltre alla media normale di 6.500/7.500 UB delle nostre case, come la cattedrale di Chartres ricordate? Ed in certi luoghi cosiddetti "alti" del Tibet, dell'India, dell'Egitto (vedi certe tombe e le piramidi) e molte altre zone di culto (Lourdes, Medjugorje, Montichiari, Boden di Ornavasso, acqua di guarigione della sacra piscina probatica di Siloe o Betesda, ecc…). Valori al di sopra dei 9.500 Bovis si rilevano, soprattutto, in luoghi considerati da sempre sacri.
Nelle chiese cristiane all'incrocio dei transetti, nelle moschee di fronte al Minbar, nei templi tibetani nel Garbharih, e così via, ho misurato il livello di energia che è tra 18.000 e 20.000 U.B..
La "rotella tibetana" di preghiera che contiene un mantra scritto su pergamena o su tessuto, una volta girata vibra, secondo i luoghi, da 12.000 a 16.000 Bovis, così come il Thangka dipinto nei monasteri di alta energia può arrivare a 18.000 bovis.
Vi mostro, ora, il Biometro di Bovis che tengo sempre nella mia borsa e che ciascuno di voi potrà facilmente costruire.

Su questa logica si basano anche i principi classici della scienza Radionica.

Come il donatore od il ricevente può gestire e sopportare questi eventi?
Le implicazioni sociali, religiose, che giustamente coinvolgono un autentico sentimento di generosità, di sacrificio e di donazione cristiana di sé stessi nonché la missione di coloro cui è destinata la strada del servizio degli altri, dei sofferenti e dei deboli non devono assolutamente essere dimenticate o sottovalutate ma un percorso serio ed obiettivo sarà invece quello di considerare serenamente ed obiettivamente i risultati delle ricerche e delle scoperte fatte fino al 2012 dalla scienza biofisica e dalla psicobiologia, in rispetto alla salute dell'uomo ed in relazione al suo viaggio spirituale sulla terra. Solo così questi sacri valori ed i veri sentimenti d'amore verso la Natura e gli Esseri viventi verranno rispettati e maggiormente considerati.
Questi sono ragionamenti a larghissimo raggio che devono essere affrontati con serietà e scevri da falsi ideali politici, sociali o religiosi che, come tutti sanno, sono spesso improntati da una manifesta interessata eticità nei confronti del prossimo.

La Radioestesia, la Radionica e la Biocibernetica nell'indagine scientifica:
Per analizzare la peculiarità del sangue e la sua funzione, nel corso della vita dell'essere vivente, si deve prendere in considerazione il significato dei **legami di risonanza mentale,** che sono punti focali di sintonizzazione a due vie, in quanto permettono all'informazione di fluire dal soggetto indagato, che chiamerò paziente, all'operatore; vanno inoltre a costituire un vero e proprio legame energetico sottile con il paziente, per le eventuali terapie a distanza. Le terapie o diagnosi a distanza con l'uso di un **"testimone"** (in questo caso **sangue in un'ampolla sigillata**) sono prassi comune nella radionica. Altre applicazioni, con l'uso di sangue come testimone, sono, fra le altre, la somministrazione di rimedi fitoterapici, spagirici, omeopatici, di gemme, cristalli o colori, di frequenze generate da apparecchiature radioniche. Grazie alle strumentazioni bioelettroniche ed alla radionica più sofisticata (che potrebbe essere utilizzata anche oggi che non abbiamo più energia elettrica), che utilizzano sistemi capaci di analizzare, invertire, trasmutare o registrare segnali biologici, potrebbe essere possibile intervenire con biofrequenze che utilizzano

codici di risonanza del sangue del paziente. Come dire che un segnale od un'informazione può essere trasferita o con la radionica o con strumentazioni bioelettroniche e con l'uso o meno di un testimone particolare.
Il **testimone elettivo è il sangue**, grazie alla sua componente acquosa che conserva e veicola le informazioni e, grazie a tutti i suoi componenti, alle particolari molecole ed alla sua struttura genetica che qualificano il potere di biorisonanza.
Anni fa utilizzai varie strumentazioni biocibernetiche e sperimentai su alcuni volontari che, provocando un mutamento del segnale di frequenza, cioè o con un'inversione polare della frequenza sottile del soggetto donatore con un emettitore radionico particolare, fui in grado di produrre artificialmente un **segnale di testimone alterato.** Questo segnale lo registrai su una scheda magnetica e lo applicai sulla zona del timo del volontario. Manifestandosi quindi un diverso segnale identificativo, questo segnale non veniva più recepito dai trasfusi in quanto avevo creato un momentaneo blocco della frequenza di risonanza: **non esisteva più una regolare sintonizzazione tra donatore e ricevente ed il legame di risonanza bioenergetico e sottile era automaticamente interrotto**.
Avevo realizzato, artificialmente, una "**desintonizzazione sottile**". Purtroppo scoprii, in seguito, che l'intervento non era stabile nel tempo, mi ci volle tempo e prove su prove finchè scoprii che dovevo applicare la scheda magnetica sul soggetto 3 ore al giorno per almeno 21 giorni di seguito, meglio durante la notte, ero in grado di far sì che, perdendosi il segnale di collegamento e la relativa biorisonanza, il soggetto era in grado di tornare vibrazionalmente e "animisticamente" sulla propria identità. Con questa metodica, anche varie settimane dopo queste sperimentazioni, non notai mai più una "risintonizzazione" spontanea.
L'onda guida, cioè la voce sottile, del "testimone sangue" non trova riscontro in alcun altro risonatore in natura. Le cellule del sangue, infatti, a partire dai globuli rossi, piastrine comprese, hanno proprietà simili ai quarzi ed oscillano; ed oscillando comunicano, trasmettono e ricevono codici cioè biofrequenze. Il segreto sta tutto qui; non scientifico e fuorviante sarebbe non riconoscere o rifiutare tale principio, asseverato fra l'altro dalla moderna Fisica Quantistica.
Dovete considerare anche le ricerche di alcuni annio fa di **A.Voeikof**, cattedratico di Biochimica presso l'Università di Mosca, che misero in luce la peculiarità dei sistemi biochimici confermando i paradigmi della fisica quantistica e l'influenza delle energie ultradeboli sul sistema biologico e sulle membrane cellulari. Il suo collega **Zhadin** aveva già dimostrato, tempo prima, **l'influenza delle correnti ultradeboli** in un esperimento eseguito utilizzando **l'acido glutammico** (presente nelle sinapsi del sistema neurotrasmettitore) aprendo la strada alla dimostrazione scientifica **dell'influenza di onde sottili sulla materia che, quindi, ne verrebbe**

informata e diretta. Del resto, come sosteneva anche lo scienziato sovietico **Alexander Gurwitsch**, queste logiche ci fanno vedere la vita come un "**procedimento strutturante e le sue leggi principali come processi estremamente variabili**".
Consideriamo l'esempio della luce: **il fotone** ha dinamica costante e se è fermato, in un certo senso, **"muore"**. **La luce è la base delle strutture viventi**, la scienza ha costruito degli strumenti per studiare le vibrazioni dei corpi biologici e dimostrò che qualunque organismo vivente, è generatore di vibrazioni luminose. Si prenda, ora, in esame il **sangue umano** che esprime una **quantità significativa di "luce"**, anche se nessuno è in grado di percepirla ad occhio nudo ma solo attraverso strumentazioni che ora, purtroppo, non potremo più utilizzare per un bel po'. Esaminando la sua particolare **"luminosità"**, si può evidenziarne dati diagnostici della persona e di conseguenza riconosciamo la provenienza di questo sangue, con l'esame del DNA e la presenza di forme in esso contenuto che danno diagnosi straordinarie specialmente attraverso **l'esame con il microscopio in campo oscuro oppure con il test di Heitan**; nel sangue avvengono continue reazioni chimiche e quasi tutte le molecole, nel tessuto vivo, sono in condizione bioenergetiche che si possono definire dinamiche. Questa continua agitazione si stabilisce con la respirazione cellulare, cioè con la produzione di una particolare energia ed è una delle ragioni per cui scaturisce l'illuminazione; Voeikof affermava che, quando il sangue esprime questi flussi**, significa che manifesta la sua "energia**". Se prendiamo due campioni di sangue e li mettiamo vicini, separati da un vetro, uno infettato da virus patogeni e l'altro sano, succede che il flusso biofotonico che si libera dal sangue sano, veicolato magari con una fonte luminosa ulteriore, aiuta quello accanto, ammalato, che riceve energia e si libera dei virus. Viceversa, sono sicuro che, facendo passare la luce, fornita sempre da una fonte luminosa, a partire dal campione contenente i patogeni verso quello sano, avremo la comparsa di virus anche nella provetta contenente sangue privo di patogeni, secondo la logica dei vasi comunicanti.
Un esperimento simile è stato fatto anche da **Vlail Kaznacheyev** all'Università di **Novosibirsk** nel 1970 utilizzando cellule infette da **Epstein Barre Virus (EBV)** cioè il virus della mononucleosi infettiva (febbre ghiandolare) facendo passare, per un certo tempo, una luce U.V. ultradebole a partire dalle provette, costituite da cellette in quarzo, contenenti cellule infettate da EBV verso cellette, adeguatamente separate ed isolate dalle prime, contenenti cellule sane. Il risultato sconvolgente è stato che, in poco tempo, anche se non vi è stato assolutamente contatto tra i fluidi, anche le cellule sane si erano infettate.
Tali risultati sono stati confermati da vari ricercatori della facoltà di Biologia di Mosca e dalle ricerche sulla luminescenza ultradebole nei sistemi biologici come **V. Naletov** nel 1993, confermando le teorie dell'emissione di biofotoni con informazioni di Gurwitsch.

Tali logiche sono state da me ritenute valide, anche alla luce della mia teoria sul funzionamento come "chiave elettromagnetica" dei Virus.
Queste logiche non ubbidiscono, ovviamente, alle leggi chimiche codificate e crearono sconcerto nella scienza ortodossa che evitava sempre di soffermarsi su queste ricerche per sviluppare ulteriori sistemi e darci una visione più completa e realistica della biologia animale.
Le nostre conoscenze fisiche e biologiche non riescono a spiegare queste reazioni perché ci basiamo ancora su scoperte vecchie di cent'anni.
Si potrebbe fare un esempio: se modifichiamo la temperatura ad un processo biochimico che induciamo nel sangue, dovrebbe variarne la reazione, ma non è così.
Voeikof provocò nel sangue una reazione immunologica, cambiando continuamente la temperatura, entro i limiti fisiologici di 35°-38° C; solo quando il processo di variazione della temperatura arriva ad uno stato stazionario, il sangue reagisce, ma con ritardo.
La linea a spirale ottenuta in un caratteristico grafico è la "memoria" biologica, perché il sangue ricorda il suo stato precedente e tende a conservarlo. L'uomo è sempre un po' malato, ma la natura, essendo più intelligente, tende a difendersi, sarebbe meglio imparare da questa, invece di inventare leggi diverse o tecniche che non tengono conto del contenuto bioinformativo delle cellule e specialmente quelle del sangue. Parliamo di certi interventi medici come le trasfusioni od i trapianti o, peggio ancora, l'ingegneria genetica che anni fa imperversavano, purtroppo. Questa non è la strada giusta, neanche per le banali piccole trasfusioni, la scienza biomedica avrebbe dovuto percorrere una strada diversa, cioè considerare la possibilità di rigenerare l'organo malato. Il sangue, quindi, non solo è l'elemento più importante per la nostra sopravvivenza fisica, ma, come diceva anche Voeikof è anche sede di qualcosa di misterioso e magico e del flusso vitale che ci rende parte del tutto, pervaso dalla stessa forza creativa. Praticando trapianti o trasfusioni, la scienza di alcuni anni fa non tenne conto che avrebbe dovuto fare i conti una parte fondamentale della nostra dimensione energetica e spirituale che ad occhio nudo è invisibile; oltre al fatto che gli organi, quando vengono espiantati, sono ancora vivi, e che, come dimostrato dalle ricerche di **K. Korotkov,** professore di Biofisica all'Università di San Pietroburgo: "**l'aura o la parte energetica che investe i nostri elementi vitali, se ne allontana solo dopo qualche tempo**…" Si potrebbe dedurne che, se si priva un corpo ancora vivente di un organo, lo si uccide e lo si espropria di una parte del suo corpo energetico che gli è necessaria come strumento di conoscenze, acquisita attraverso l'esperienza compiuta dall'organo durante la vita. **Nello stesso modo, impiantando nel corpo di un'altra persona, un organo che porta la vibrazione e l'esperienza di un altro essere umano, s'interferisce nel cammino karmico, energetico ed informativo della persona mutandone parimenti il destino evolutivo**.

Vi renderete conto della follia e della mancanza di etica della scienza e degli scienziati degli scorsi anni? Dal momento che tutto vibra ed oscilla e che siamo immersi in un continuo dialogare tra cellula e cellula, tra uomo e uomo, tra pianeta e pianeta, tra Cosmo e terra, tra terra ed acqua e gli altri elementi possiamo, senza difficoltà, credere che esista una Volontà Suprema che desidera che questa comunicazione avvenga e che abbia riposto nel mondo invisibile i misteri di questa comunicazione, di questa in-formazione dell'universo.
"**Il Menstruum attraverso cui la volontà può agire per compiere il bene ed il male è la Mumia vivente":** così esordisce, in una delle sue opere, il grande Paracelso che definiva "Mumia" come il veicolo che contiene l'essenza della vita ("**invisibile veicolo di vita**") che circola anche e soprattutto nel sangue dell'uomo e degli animali. Egli specifica inoltre che "**la Mumia di un essere vivente partecipa alle caratteristiche del vivente da cui è stata tolta**". Concetti di fine alchimia, che devono farvi riflettere. Vi consiglio di cercare qualche biblioteca che abbia copie dei libri di Paracelso e di leggervi tutte le sue opere, contengono concetti e riflessioni molto utili per la vostra formazione e per i vostri studi futuri. Per sottolineare, inoltre, il concetto filosofico e metafisico che si ricollega sempre alla teoria della memoria dell'acqua, contenuta nel sangue, si può fare sempre riferimento al Faust di Goethe ed alle teorie di R. Steiner nonché agli studi del premio Nobel francese J. Benveniste. Faust come artefice delle massime aspirazioni umane stringe un patto con le potenze del male, rappresentate da Mefistofele, diavolo inviato dall'Inferno. Faust deve sottoscrivere col sangue il patto scritto con Mefistofele.
In un primo tempo Faust crede che si tratti di una buffonata, ma a questo punto Mefistofele dice la frase presa senza dubbio sul serio da Goethe: **"il sangue è un succo molto peculiare".**
Il sangue, in sostanza, sarebbe ciò che eleva e conserva la vita umana, e quindi il Diavolo, nemico acerrimo del genere umano, potrebbe essere anche nemico del suo sangue.
Farei anche notare che già nelle più antiche elaborazioni della Saga Faustiana, come pure nelle saghe in genere, il sangue svolge la stessa funzione.
In un antico libro sul Faust viene descritto con chiarezza che egli si procura un taglio sulla mano sinistra con un temperino e poi raccoglie con la penna il sangue che scorre e scrive il suo nome sotto il patto ed infine con il sangue coagulato sulla mano sinistra forma le parole:
"**O Uomo, fuggi**!"
Il grande poeta Goethe, e con Goethe tutta la saga e tutti i precedenti poemi sul Faust, hanno inteso che il Diavolo attribuiva qualcosa di speciale al sangue e che per lui avere in mano Faust significa appropriarsi del suo sangue. Si diceva sempre che per Mefistofele era importante appropriarsi di almeno una goccia del sangue di Faust per averlo in mano.
Ne ho ricavato la sensazione che chi si impadronisce del sangue dell'uomo può anche avere il

dominio sull'uomo stesso e quindi il sangue sia un succo veramente peculiare.
Potete ben immaginare quanto io sia preoccupato da quest'abitudine di praticare trasfusioni senza precauzioni, tranne quelle di routine per la verifica della compatibilità del gruppo sanguigno o per evitare grossolane trasmissioni di batteri, virus macroscopici o patologie legate a particelle contaminanti "attualmente" conosciute o riconosciute. Ma il resto? Come sapete qualche anno fa oltre all'epatite A-B-C si isolò la D e la E, per cui le vecchie trasfusioni non prevedevano nemmeno esami che escludessero l'epatite C, D, E. I trasfusi di un tempo sono stati fortemente a rischio. Ho conosciuto soggetti che si sono trovati positivi all'Epatite C, anni dopo la trasfusione.
Definirei la trasfusione quasi un rapporto sessuale a rischio massimo, non protetto.
Chi può guardare nell'anima di un popolo sa benissimo che nel popolo non vi sono poesie sdolcinate o cose del genere, ma qualcosa di molto più profondo che si manifesta nei suoi miti nelle sue saghe nelle sue fiabe, con le loro potenze meravigliose e i loro meravigliosi eventi.
Nel sangue viene come riassunto ciò che si è venuto formando dal passato materiale e spirituale dell'uomo e quindi se una potenza malvagia vuole influire su di un uomo, essa deve avere, soprattutto, il dominio del suo sangue.
E' questo il profondo e spirituale significato del passo del Faust in cui il rappresentante del principio del male dice:
"sottoscrivi il patto con il sangue perché se ho il tuo nome scritto con il sangue ti ho afferrato in ciò attraverso cui l'uomo può venire afferrato. Ti ho attirato a me. Quello cui appartiene il sangue possiede anche l'uomo o l'Io dell'uomo".
Esistono, inoltre, antiche conoscenze occulte che confermano, secoli prima, ciò che la scienza ha scoperto e sperimentato da poco e cioè che, mischiando il sangue di un animale con quello di un altro, anche di razze simili ma non imparentato col primo, il sangue dell'uno uccide quello del secondo. Non a torto un valente conoscitore dell'anima ha detto che il sangue, con il suo movimento, è come un secondo uomo che si comporta come una specie di mondo esterno e sottile, rispetto all'altro uomo costituito di ossa, muscoli e masse nervose, ammettendo e riconoscendo, implicitamente, il principio olografico. Nel sangue vi è dunque un vero e proprio doppio spirituale e sottile dell'uomo che lo accompagna di continuo, dal quale l'uomo attinge di continuo nuove forze ed al quale abbandona ciò che più non usa. Con pieno diritto il sangue è stato denominato da R. Steiner "**vita umana fluente**" e deve esserne, da parte degli operatori sanitari, rispettata l'integrità, la forza e l'originaria vibrazione; una particolare attenzione dovrà essere posta specialmente da parte di coloro che dovranno salvaguardare la salute pubblica.
Simile discorso può essere fatto per la donazione di organi e l'utilizzo di cellule umane o

materiali umani per ingegneria genetica, tecniche contro l'etica e la medicina spirituale che si erano diffuse enormemente, anche e soprattutto direi per ragioni di profitto, prima della catastrofe. Siete rimasti tutti senza parole vero? Meno male che, con l'avvento della medicina della natura, le trasfusioni saranno fatte, in casi straordinari, solo da donatore famigliare consanguineo sano e solo su espressa richiesta ed urgenza. Non abbiamo, oggigiorno, in masseria i mezzi tecnici per controllare se il sangue, di provenienza eterogena, è privo di tossine e "malsano" nel senso biologico del termine.
Anche in passato veniva usato, per le trasfusioni, sangue di donatori: ma nessun Ente pubblico o privato, che prelevava il sangue o il siero, era in grado di verificare la presenza di tossine, di viroidi, di virus non ancora isolati (come ho detto prima, ad esempio, l'epatite D ed E) che avrebbero potuto danneggiare, poco per volta e silentemente, il sistema biologico ed energetico del ricevente.
Ora consideriamo un altro potenziale pericolo che si potrebbe correre se non si comprendono i rischi delle terapie o tecniche che prevedono un contatto tra persone e tra energie sane e malate. La scienza ha sempre ammesso ed accettato le terapie che si possono definire con il termine di "terapie psicocorporee ed energetiche", senza capire cosa si potesse nascondere in un contatto tra terapista (presumibilmente sano) e un paziente malato, in modo più o meno grave, anche per il fatto che non si è mai interessata alle energie sottili (considerandole ininfluenti in quanto invisibili) e quindi, ovviamente, senza poter adeguatamente avvisare gli utenti dei rischi ai quali potevano andare incontro. Vediamo quali e perché:
La pranoterapia, il massaggio e tutte le terapie corporee, se usati senza precauzioni e competenze, possono nuocere gravemente alla salute dell'operatore e del paziente.
Premesso che la vera causa della malattia risiede sempre nel **malato stesso** è opportuno sottolineare che gli errori del passato e del presente ricadono, inevitabilmente e legittimamente, sul corpo causandone indebolimenti e patologie più o meno gravi.
Il corpo fisico è una perfetta copia di quello eterico; quest'ultimo veicola, nel corpo fisico, in concordanza con le leggi ed energie cosmiche, le forze spirituali e biofisiche necessarie alla sua conservazione ed evoluzione.
Ogni cellula od organulo del corpo fisico possiede, come risaputo, un doppione eterico; se la "**cellula od organulo eterico**" è sano, anche quello corrispondente materiale lo sarà.
I pensieri, i sentimenti, i desideri e le aspirazioni influiscono continuamente sul nostro corpo vitale, **Feuerbach** diceva infatti**: "noi siamo quello che mangiamo e diventiamo quello che pensiamo"**.
Quando un organo si ammala o subisce un trauma, il corrispondente organo eterico ne soffrirà

similmente. L'organismo intraprende, sempre, un tentativo naturale di guarigione tanto che anche **Goethe**, grande osservatore della natura dell'uomo affermava nei suoi scritti**: "la più grande fortuna, sulla terra, non è essere sani ma riuscire a guarire".**

La sofferenza, la paura e l'indebolimento bioenergetico condurranno il malato ad un **percorso di purificazione mentale e morale** che stimolerà la produzione, tramite le vibrazioni di sofferenza, di specifiche e particolari **biofrequenze sottili di risonanza** (che chiamerò **risonanze di guarigione**) che attiveranno particolari siti cerebrali e ghiandole neurosecretrici atti a promuovere la **psicobiologia del processo di guarigione**.

La malattia gli fornirà, quindi, la possibilità di ristabilire lo stato di salute e l'equilibrio anche nel doppione eterico che è quello che, in fin dei conti, gestisce i processi vitali.

Se il tentativo non fallisce e cioè il corpo eterico si riequilibra, la guarigione fisica è solo questione di tempo, a meno che gli organi non siano troppo danneggiati o mancanti.

Attenzione, quindi, alla facilità con cui si eseguono interventi chirurgici superflui, suggeriti troppo spesso da coloro che non conoscono la vera "arte medica".

Un medico naturopata, può essere di grande aiuto nel processo di ristabilimento delle funzioni biologiche, consigliando al paziente una dieta, terapie naturali, rimedi biologici ed altri mezzi, tratti dal mondo della natura, che non indeboliscano i processi vitali fondamentali, ma anzi li rafforzino. **L'intelligenza e la consapevolezza sono le principali armi che possono aiutare il paziente a guarire, insieme alla forza vitale insita in vari gradi, in ciascuno di noi**.

Quando qualcuno, sia chirurgo o naturopata, pranoterapeuta o ciarlatano oppure profano, interferisce nei meccanismi di interfaccia fisico-eterica, cioè nelle funzioni oscillatorie fondamentali e più delicate dell'uomo, in quelle relative allo stato bioelettronico informativo e frequenziale, potrebbe commettere un grave errore, anche se le conseguenze non appaiono immediatamente, o, per lo meno, non sono visibili.

Queste visioni di una certa realtà si basano, oltre che su alcune mie ricerche e studi, anche sui principi classici della Radionica e degli studi dei fisici francesi A. Bovis e L.Turenne ed agli studi collegati, sulle frequenze e bioinformazioni, dei già citati e da voi conosciuti Georges Lakhovsky, Nicholas Tesla ed il grande Albert Abrams (specie nel suo rivoluzionario volume dal titolo"*Human Energy*"-"*Electronic Radiations*").

Un vero terapeuta "guaritore" può, certamente, fare molto per un malato ma non commetterà mai l'errore di interferire (utilizzando i propri) con i codici bioinformativi evolutivi e personali del sofferente, con le sue funzioni vitali fondamentali nonché con le forze eteriche del suo stato d'essere**.**

Un **pranoterapeuta o massaggiatore,** ignaro ed inconsapevole, "**imponendo le mani**" su di una

persona in realtà mette sempre in contatto e pericolosamente, i propri codici bioinformativi, le proprie oscillazioni personali (vale a dire la propria struttura bioelettronica con i codici vitali e personali e le energie sottili legate al mondo animistico) con quelle del malato; sarebbe come consegnare ad un esperto "hacker" la password del proprio PC.

In pratica il terapista introduce, con le tecniche di massaggio od i passi pranoterapici, nel corpo del malato, le proprie vibrazioni eteriche e riceve da quest'ultimo (vedi le leggi di biorisonanza e le leggi elettromagnetiche codificate dalla biofisica quantistica), le sue vibrazioni patologiche e le informazioni malate e disarmoniche.

Senza la comprensione diretta e profonda di queste leggi e senza una conoscenza dei codici vitali fondamentali, delle cause profonde e dei perché della malattia, **il pranoterapista ed il massaggiatore vanno incontro a grossi pericoli provocando danni a sé stessi ed al malato** (ed anche, indirettamente, alla comunità).

Il **corpo eterico** dell'operatore, in un certo senso, si sostituirebbe al corpo eterico del paziente e in questo modo andrebbe a forzare ed a manomettere, a vari livelli d'intensità e secondo la potenza bioenergetica individuale, le sue oscillazioni ed i suoi codici bioinformativi intervenendo quindi, prepotentemente, nei meccanismi di guarigione ed evoluzione sia fisici che spirituali.

Quest'evento provoca sempre un'importante interferenza e perturbazione nelle oscillazioni biologiche e vitali del malato e vi è la possibilità di creare con lui un legame perverso ed indesiderabile; **il pranoterapeuta ed il massaggiatore andrebbero inoltre incontro al pericolo di caricarsi, nella migliore delle ipotesi delle disarmonie del malato ma, nella peggiore, del karma dello stesso** e dovranno, presto o tardi, pagar caro questa pratica con sofferenze, disagi, malattie e tribolazioni.

Il metodo di intervento terapeutico praticato dal **pranoterapista "magnetizzatore"**, comune con quello del **massaggiatore bioenergetico,** in parole povere, consiste praticamente nell'"estrarre" dal paziente il "fluido malato" e nel sostituirlo col proprio "fluido sano" come è stato evidenziato, di certo scenograficamente, nel film **"Il miglio verde" di Stephen King**.

Secondo i principi fondati su antiche sapienze mediche, rilette fra l'altro da R. Steiner e dalla medicina antroposofica, si può affermare che "*il fluido malato, composto da "eteri", sale lungo le braccia del terapista e si mescola con la sostanza eterica del suo organismo*".

In pratica le oscillazioni biofrequenziali del malato, con informazioni secondo il codice biologico, vanno ad incrociarsi con quelle dell'operatore e vi sarà una **sovrapposizione ed interferenza di informazioni**, prevarranno ovviamente quelle con un "segnale" più forte e interferiranno nelle funzioni elettromagnetiche vitali.

Il pranoterapista ed il massaggiatore tenterebbero, secondo l'insegnamento ingenuo e banale di

alcune scuole di formazione, **di disfarsi di una parte del fluido malato, scotendosi e lavandosi le braccia in acqua corrente**.
Il risultato di questo scotimento delle mani e delle braccia è, però, solo parziale, giacché il "fluido" malato (cioè le frequenze parassite di una certa influenza e potenza), non può più essere eliminato tanto facilmente perché si diffonde nelle cellule deputate a decifrare le oscillazioni con codici biologici, sparse per tutto il corpo, creando un meccanismo a cascata.
Il Terapista, grazie alla forza di **biocompensazione** naturale, dovrà ingaggiare una lotta contro i miasmi e le vibrazioni nocive introdotte nel suo organismo; quest'ultimo tuttavia, per quanto robusto e vitale possa essere, finirà infallibilmente per divenire vittima di questo continuo e sottile avvelenamento biologico ed informativo.
Tutti i pranoterapeuti ed i massaggiatori, senza eccezione, saranno, prima o poi, vittime della loro professione. Gli effetti più comuni sono depressioni e malattie nervose, insonnie, paure immotivate, patologie respiratorie e polmonari fino ad arrivare, con il tempo, anche a malattie cronico-degenerative. Solo una grande pratica spirituale, la conoscenza e **l'utilizzo della medicina vibrazionale** e delle **strumentazioni biofisiche di protezione**, potranno abilitare questi terapisti a tal genere di professione, dai **grandi rischi biologici e spirituali**.
Considerando il fine, a volte realmente e sentitamente altruistico, di tali professioni, potremmo anche testimoniare una certa ammirazione per questi "guaritori", proponendoli per benemerenze civili o religiose se queste pratiche non implicassero **anche un grave pericolo per il malato**. Ragionando, secondo i dettami delle medicine animistiche (alle quali, fra l'altro, si ricollegano quasi tutte le scuole di pranoterapia e massaggio) ed i principi antroposofici, si può affermare che il fluido malato viene estratto dal paziente, con l'imposizione delle mani; tale fluido non è mai allo stato semplice, ma è sempre mescolato con i **cosiddetti eteri sani**, che vengono estratti continuamente dall'atmosfera (etere) e trasmutati dalle ghiandole a secrezione interna in una vibrazione appropriata ad ogni individuo, per essere da questo assimilati.
Il **fluido del paziente tolto dal pranoterapeuta o massaggiatore** é, quindi, **mescolato con forze eteriche** che devono ancora compiere il loro naturale lavoro nell'organismo e ne consegue che gli organi a secrezione interna sono fortemente forzati e sovraccaricati.
Inoltre, le forze eteriche che il terapista "magnetizzatore" trasferisce dal suo organismo a quello del paziente sono così specifiche, individuali e graduate ed il loro modo vibratorio è così particolare, che non potranno mai alleviare le funzioni degli organi a secrezione interna del malato, ma causeranno una totale disorganizzazione.
Verrà creato, quindi, un vincolo assolutamente indesiderabile fra il terapista ed il malato che potrà generare un'associazione innaturale dei due corpi eterici e dei loro codici informativi fisici

e spirituali, con spiacevoli conseguenze per entrambi.
Altri pericoli potenziali, per i malati e per gli operatori**, provengono dai locali adibiti a studio professionale,** nei quali i pranoterapisti ed i massaggiatori credono di aiutare e curare i loro pazienti**; questi locali, anche se costruiti ed arredati secondo i sani principi della bioarchitettura, diventano presto dei depositi di onde di forma malate ed insalubri.**
Una semplice investigazione radioestesica ed esoterica rivela istantaneamente che gli eteri estratti dal paziente e rigettati dal pranoterapeuta o dal massaggiatore nell'atmosfera formano una **massa nebulosa e spessa**, di un colore simile al grigio-ferro che ricopre, come un tappeto, il **pavimento delle stanze e si addensa negli angoli del soffitto**, angoli che si possono notare essere sempre più scuri e sporchi del resto delle pareti per un processo fisico di addensamento, a causa della loro geometria, di ogni genere di particelle e di ioni.
In questa massa, che può arrivare talvolta al ginocchio, brulicano una grande quantità di "**germi eterici**" molto pericolosi e sono misurabili **frequenze ed oscillazioni basse e patologiche** il cui valore in Unità Bovis, a volte, non supera 1.500 o 2.000 U.B..
Qui verrebbero "curati" i malati che, magari guariti da un disturbo lieve, si portano a casa come "regalo" i germi o le bioinformazioni di altri mali, ai quali eventualmente sono organicamente predisposti; quando più tardi si riammaleranno, **chi farà loro comprendere che sono vittime del sistema di guarigione pranoterapeutico o massoterapeutico?**
Le stesse conseguenze sono possibili anche quando il pranoterapeuta od il massaggiatore opera a domicilio. **I terapeuti, che hanno una vasta clientela, possiedono un corpo eterico molto inquinato**. L'esposizione a tali pericoli è causata soltanto dall'ignoranza del pubblico utente e delle scuole di formazione, private o statali, per tutto ciò che riguarda le leggi esoteriche e biofisiche più elementari.
Ognuno, ovviamente, ha diritto di farsi aiutare o rovinare da chi vuole, fa parte del suo Karma ma tali pratiche possono causare danni e minare la salute pubblica.
L'utente, non sospettando nulla di male in queste pratiche, corre pericoli a causa dell'immondizia eterica riversata in tal modo sulla comunità.
Questo pericolo è tanto più sinistro in quanto nessuno può controllarne gli effetti e nessuno può, in caso di malattia contratta per i motivi elencati, scoprire la minima traccia della causa effettiva.
La più primitiva forma di medicina ortodossa è preferibile a simili pratiche utilizzate, quasi sempre, da buoni ma purtroppo ignari terapisti.
Secondo la visione della **Medicina Tradizionale Cinese**, tanto per ribadire quanti errori si fanno quando non si conoscono i termini e le leggi delle energie sottili, non è con il **"Qi"** (**energia vitale**) che si dovrebbe curare, ma con il **"Gong"** (**vale a dire il "Qi" sublimato e concentrato**)

che, secondo l'ottica orientale buddista e taoista, **solo una persona assai avanzata nella via spirituale può ed ha diritto di utilizzare**.
Fanno eccezione episodi sporadici di guarigione, dove situazioni eccezionali permettono all'operatore, **tramite la forza dell'amore**, di andare oltre ogni barriera e pericolo; ma restano, com'è stato osservato, casi rari ed episodici.
Anche l'autore di un interessante testo di pranoterapia da poco edito dalle Edizioni "Il Punto d'Incontro", Atreya di Parigi dal titolo**: "***Prana: la guarigione dello yoga***",** ha messo in guardia dai pericoli derivanti da tale pratica.
Va comunque tenuto presente che terapeuta e paziente formano, in ogni caso, un campo energetico unico, nella sessione terapeutica, e che le **forze pensiero** (onde di forma pensiero) **del terapeuta** sembra creino un particolare campo vibrazionale ed informato, (potente, se accompagnato da sentimenti di generosità, compassione, comprensione ed amore) successivo, nel tempo, ai rimedi prescritti, quasi queste forme pensiero fossero "materiali e fisiche" e si comportassero da catalizzatori d'attivazione d'efficacia dei rimedi stessi.
Si ritiene sia questo il segreto dell'operato particolare, quasi magico, di certi medici, naturopati, omeopati e straordinari diagnosti e terapeuti come ad esempio il Dr. E. Bach che, con i suoi rimedi dolci, riusciva ad andare ben di là dell'aspetto psicosomatico.
Per comprendere l'importanza delle **forme pensiero** spero che qualcuno di voi riesca a procurare, per la nostra biblioteca, un libro incredibile che parla del guaritore spirituale **Daskalos**, che ha lasciato il corpo pochi anni fa: Markydes: "*Il Mago di Strovolos*", Ed. "Il Punto d'Incontro". L'aspetto esoterico della guarigione ed il metodo per rinforzare i corpi sottili, sono ben e facilmente illustrati, secondo l'ottica **buddista e taoista** e, per quanto a conoscenza, anche dal grande maestro **Li Hongzhi**, vivente, nella sua opera: **"Zhuan Falun"** che sottolinea, analogamente ad altri scienziati, spiritualisti od esoteristi, i pericoli della pranoterapia e di certi contatti o trattamenti con i corpi sottili e le forze vitali.
Sia secondo **Daskalos** che **Li Hongzhi**, i residui eterici sarebbero ben visibili da persone chiaroveggenti e lo stesso **karma** avrebbe una densità eterica "materiale" visibile nell'aura; da secoli è conosciuto in oriente come "**Karma = corpo nero**", in opposizione al "**De = corpo bianco**" delle scuole di "**Qi-Gong**", dell'Oriente, Asia e Cina.

I metodi e le tecniche dell'imposizione delle mani e del massaggio spirituale e bioenergetico non possono quindi essere insegnati nella **vita profana ed universitaria**, né si possono studiare culturalmente ed intellettualmente; questi insegnamenti sono di competenza di Illuminati Maestri Spirituali, oppure di Scuole d'Iniziazione, in cui nessuno può entrare senza la dovuta

preparazione e la dignità richiesta. Nella nostra scuola della Masseria daremo, a tutti coloro che saranno meritevoli, questa iniziazione, attraverso una pratica spirituale adeguata.
Verrà richiesto, però, a tutti coloro che avranno la possibilità di accedere a queste conoscenze e tecniche, l'impegno di un **lungo e duro lavoro di ricerca e studi**; soprattutto esercizi di "**percezione**" attivando i canali sottili e quindi **un percorso interiore verso la "vera spiritualità"**.

Dal momento che, spero, abbiate capito l'importanza di quello che vi ho rivelato, riferendomi ai "contatti" tra una persona ed un'altra, attraverso massaggi o terapie psicocorporee, potete immaginare che cosa possa significare un contatto "intimo e profondo" come quello che si realizza attraverso un atto sessuale, magari con emissione reciproca di liquido spermatico e di altri liquidi corporei di vario tipo.
Per questa rilevante ragione vorrei darvi, ora, alcune indicazioni seguite da serie riflessioni.

Dalla sessualità alla spiritualità

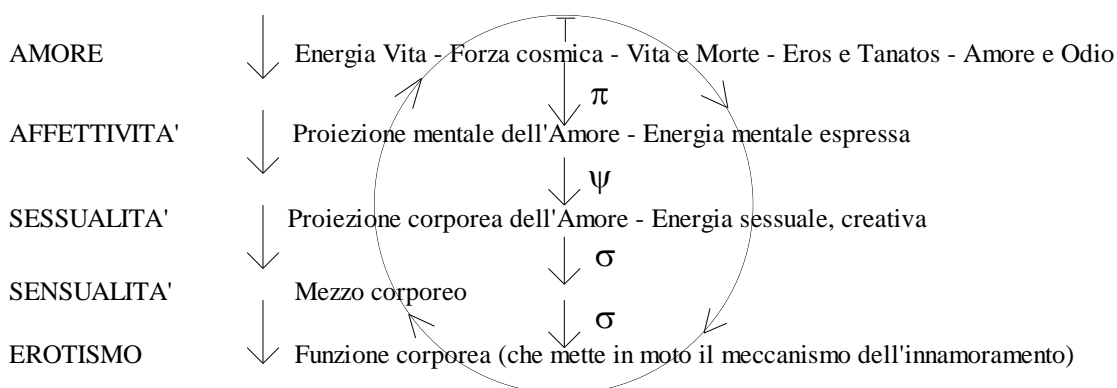
Vi leggo, opportunamente abbreviato, quello che scrisse, molti anni fa, il maestro illuminato Osho Rajneesh riferendosi all'Amore ed alla Sessualità:

Soffia un vento fortissimo e un albero viene scosso, è scosso fino alle radici, ogni sua foglia trema... sii come quell'albero!
Soffia un gran vento e il sesso è un vento fortissimo: è un'energia immensa che soffia attraverso di te. Scuotiti! Vibra! lascia che ogni cellula del tuo corpo danzi. E questo vale per entrambi i partner: anche la tua amata, il tuo amante, danzano; anche in lei, o in lui, ogni cellula vibra. Solo così potete incontrarvi. In questo modo, quell' incontro non è mentale: è un incontro delle vostre bioenergie.
Entra in questo fremito, e nel fremere non rimanere distaccato, non essere uno spettatore; perchè la mente è uno spettatore.
Non rimanere distaccato! Sii il fremito, sii il tremolio, diventa quel tremore. Dimentica ogni cosa e divieni quel fremito. Non è il tuo corpo che si scuote: sei tu, è tutto il tuo essere. Tu stesso sei divenuto il fremito. In quel caso, non ci sono più due corpi, due menti. All'inizio esistono due fremiti... alla fine c'è un solo cerchio, non esistono più due entità. (...)...in quel fremito sarete parte dell'universo in quanto tale. Quel momento è un momento di grande creazione. Vi dissolverete in quanto due corpi solidi. Diventerete fluidi, fluirete l'uno nell' altra. La mente è andata perduta, la divisione è andata perduta: avete raggiunto l'unità. Questo è l'advaita, la non-dualità. (...)
Solo quando conosci questo momento non-duale... solo allora puoi comprendere i mistici, comprendi di cosa parlano allorchè parlano di unità cosmica, di totalità. In questo caso non sei più separato dal mondo, non sei più estraneo, straniero.
L'esistenza diventa la tua dimora, la tua casa. E con quella sensazione intima, in base alla quale senti che "ora l'esistenza è la mia casa", ogni preoccupazione scompare. Non c'è più angoscia, non c'è più lotta, non c'è più conflitto. (...)
Scegliete voi stessi il nome che preferite per questo stato, ma è facile provarlo attraverso un profondo abbraccio amoroso. Dovete semplicemente essere vivi, fremere nell' abbraccio, e divenire quello stesso fremito.

Un breve e poetico scritto, intenso, armonioso e vibrante che vi dice tutto il bene possibile dell'amore, della sessualità, della passione, dei sentimenti e del collegamento con l'infinito.
Siete sicuri di rispecchiarvi, in tutto questo? Chi di voi, con la vostra compagna o compagno e

moglie o marito, si rapporta così nel sentimento e nell'atto amoroso e sessuale? Chi di voi ha, nel proprio intimo, tali passioni ed emozioni, tra cui la certezza di essere parte di una fusione mistica? Non so quanti di voi diranno: sono io quello o sono io quella.
Ecco perché i contatti ed i rapporti tra uomo e donna devono essere ben chiariti e compresi prima che tale fusione bioenergetica e spirituale si trasformi in una bomba distruttiva, che possa, in seguito, creare malattie e sofferenze, sia fisiche che mentali.
Le malattie veneree, le ossessioni, le gelosie, le depressioni, le isterie, le ninfomanie, il satirismo e le malattie ai genitali ecc…non sono altro che i risultati di atti sessuali e corporei compiuti senza consapevolezza e, come vi ho già spiegato, senza sapere che gli eteri dei due partner, entrando in contatto tra di loro, non possono non produrre effetti.
Come abbiamo visto per i massaggiatori e pranoterapisti, vi sono logiche sottili che non si possono nascondere, e che occorre, a questo punto, portare alla luce; e poi è ovvio che ciascuno è libero di scegliere la sventura che si merita, per non essere stato attento, prudente e soprattutto "cosciente".
Altroché incoraggiare i corsi prematrimoniali, organizzati dai sacerdoti o religiosi che, loro malgrado, non hanno mai conosciuto la sessualità, l'intimità con il femminile, l'orgasmo e soprattutto la paternità.
Si dovrebbero, invece, istituire corsi di "consapevolezza", prima dei primi rapporti sessuali e quindi anche prematrimoniali, sopratutto sul significato della sessualità e della spiritualità, perché le cose sono strettamente collegate. Non ci credete? Vi racconto, ora, il perché.

L'Innamoramento e la sessualità

Vi disegno ora, sulla lavagna, uno schema sintetico e simpatico per meglio comprendere flussi di informazioni e logiche che muovono l'uomo all'innamoramento e che coinvolgono corpo (τ), psiche (ψ) e spirito (π), sempre secondo **la teoria della tridimensionalità sincronica.**

Secondo i testi sacri indiani, Shiva dice dell'Amore: "**Se non riesci ad Amare, ti sarà impossibile rilassarti…Se riesci a rilassarti, la tua vita diventerà una vita d'Amore**.".
Un uomo teso e stressato vive sempre per uno scopo. Può guadagnare molto denaro, ma non può Amare perchè l'Amore è senza scopo. L'Amore non è una merce, non puoi accumularlo in banca. L'Amore non è un mezzo. Perchè ami? Per che cosa ami?... Una mente calcolatrice, logica, iperrazionale, che pensa in termini di scopo materiale e basta non può Amare... e sarà sempre tesa e stressata. L'Amore, sempre nella visione orientale, non ha spazio nè tempo (è cieco), è sempre presente, è eterno (è Dio). Nella nostra visione occidentale che cosa significa?
Perchè tutti volete essere amati, amare? Fare l'amore? Facile: per ritrovarvi nell'Unità del Tutto, connettendo gli estremi (Yin - Yang, femminile e maschile) in una fusione estatica ed orgasmica che altro non può essere che il ricordo della felicità primordiale, rimasta nel vostro codice ancestrale, vissuta e sperimentata nel Paradiso terrestre. Questo è un dono divino ma è anche uno straordinario mezzo per ricordarvi di quanto e come potrete essere felici quando vi riconnetterete all'Uno. Per questa ragione, da sempre, viene conferita così tanta importanza all'amore, all'erotismo, alla sessualità, soprattutto cosciente ed estatica. L'Amore ha, inoltre, una dimensione energetica, oltre quella spirituale, essendo in realtà costituito da Energia Vitale; senza di questa morireste lentamente, appassireste, non vi potrà mai essere comunicazione ed espansione.
Trasformando l'Amore e l'orgasmo estatico in "meditazione" potete entrare nel vostro nucleo spirituale più profondo. Un mezzo naturale per trascendere il mondo ed entrare nella dimensione del SE' sacro, a contatto con il vostro Dio interiore con i vostri "cieli ".
A causa di tanti errori e nefandezze, commessi da uomini di potere e di religione, siete arrivati ad aver paura dell'Amore, di fare all'Amore, della sensualità, dell'erotismo, non permettendo così al vostro corpo ed alle vostre energie di "muoversi" troppo; l'atto rimane, per gli inconsapevoli, localizzato e nascosto nelle zone genitali; questo è avvenuto grazie agli insegnamenti incompleti od errati di coloro che vi avrebbero dovuto "svegliare" e rendere "coscienti e liberi".
Incredibilmente non è stato permesso che l'Energia vitale, scorrendo, potesse coinvolgere tutto l'essere umano e potesse attivare la **Kundalini**, premessa fondamentale per il suo risveglio energetico dal torpore atavico. Un sonno che lo mantiene in condizioni di sudditanza e non gli permette di elevarsi spiritualmente ed energeticamente. Atteggiamento che contrasta con gli scopi della vera religione dello spirito. Per non raccontarvi cosa si nasconde, di bene e di male, sotto il bisogno di sesso e di amore fisico, e forse anche per incapacità di rivelarlo al popolo, i

religiosi sono arrivati a proibire, come peccato mortale, molti aspetti che riguardano le “parti basse e sporche” del vostro corpo; creando così confusione e sconcerto, dando voce ai misogini ed alimentando la caccia alle streghe di antica e recente memoria.
Nessuno vi ha mai rivelato quanto dicevano i nostri padri orientali, che la sapevano lunga di energie e forze sottili, sulla sessualità? L'oriente, patria di filosofie e medicine energetiche come agopuntura, ayurvedica, shiatsu e così via, ha espresso molti consigli su come sfruttare questa energia vitale, per migliorare l'esistenza e come collegare il sesso con la spiritualità.
Vi leggo rapidamente:
Se un uomo fa l'amore anche una sola volta senza emissione di seme, allora la sua essenza vitale si fortificherà. Se lo fa due volte, il suo udito e la vista diverranno chiari. Se lo fa per tre volte, spariranno tutti i malanni. Se per quattro volte, una pace interiore raggiungerà il suo spirito. Se cinque volte, aumenterà la circolazione del sangue. Se lo farà sei volte, i suoi reni si rinforzeranno. Se per sette volte, le sue cosce ed i glutei aumenteranno il loro potere. Se otto volte, tutto il suo corpo sarà raggiante di luce. Se nove volte, aumenterà la durata della sua vita.
(Yi-Fang-Pi-Chuch)

Orgasmo ed eiaculazione

Credo che nessuno abbia mai affrontato con apertura mentale adeguata, nelle sedi scientifiche e religiose, il problema relativo all'eiaculazione, forse per ignoranza (da ignoro=non conosco) o forse perchè siamo così abituati allo spreco sconsiderato di seme, ma soprattutto tutti, prima della catastrofe, erano così addormentati da non rendersi nemmeno conto che grande magia sia quella di creare la vita, quale grande magia sia mettere al mondo una vita, dare “forma” alla vita. Siamo uomini col potere degli dei, che è quello di creare, e ci comportiamo come animali, sfornando figli senza saperne neanche più il perché; ma ci pensate? Tutti si dorme, ecco perché!
Dai tempi antichi le dottrine orientali si sono sempre impegnate nella ricerca di tecniche efficaci per impedire lo spreco del liquido seminale. La medicina taoista ed il tantrismo sono perfettamente consapevoli e concordi nel fatto che l'atto sessuale, praticato con alcune tecniche di “consapevolezza”, possa creare un risveglio incredibile e sorprendente di forze nascoste nelle parti più profonde del corpo e dello spirito. Attivazione dell'energia ancestrale “Rene”, secondo la medicina tradizionale cinese. Secondo i maestri taoisti più noti, che ricercavano l'incorruttibilità e l'immortalità, questa potenzialità energetica ha dell'incredibile e nel corso dei tempi sono stati suggeriti vari metodi al fine di ottenere un elisir di lunga vita e vitalità. Lo spreco del seme con l'eiaculazione è stato considerato da sempre come una fondamentale causa d'impoverimento dell'impulso vitale. Per la qual cosa, uomini che abusano inutilmente di questa perdita di seme si consumano e si sfiniscono lentamente, specialmente quelli dotati di scarsa

energia e vitalità, facili quindi alle malattie e con PNEI estremamente debole.
Concordo, con gli scienziati delle medicine energetiche e vibrazionali, nel considerare che ogni goccia di liquido seminale contiene la medesima forza vitale presente in centinaia di gocce di sangue. I maestri illuminati dell'induismo parlano dell'**Amrita**, cioè **l'elisir di vita**, la sostanza ringiovanente che rende, in un certo senso, **immortali prodotta proprio da un rapporto coitale protratto senza però eiaculazione**. Possiamo considerare o definire questo elisir come uno degli attivatori della kundalini e di altri centri bioenergetici; questo accumulo di Amrita è reso possibile da tecniche che mirano ad insegnare come controllare e bloccare l'eiaculazione in modo che l'uomo stesso si renda capace di accumulare sempre maggior quantità di energia vitale.
Posso anche concordare, da buon reichiano, con gli antichi maestri e medici taoisti, che questo "seme sacro" ritenuto nella "Fornace dei Ciclopi" (alla base della kundalini cioè 1°chakra) produce una tale forza vibrazionale che, raggiungendo particolari zone centrali del cervello, ed attivando la ghiandola **epifisi**, è in grado di sviluppare straordinari poteri e forze sottili. Inoltre, nelle letterature orientali, si può leggere, anche, della capacità del "seme sacro" di guarire malattie del corpo e della mente e di favorire il dono della chiaroveggenza. Alcuni ricercatori di scienze metafisiche ed esoteriche riferiscono che questa sostanza è proprio quella che preserva dalla putrefazione e dalla degenerazione i cadaveri dei santi Maestri e dei mistici Guaritori.
E' forse vera la considerazione che i cosiddetti miracoli, siano essi operati da cristiani o da buddisti, da ebrei o scintoisti, da islamici, induisti o mistici di ogni religione, si realizzano, senza dubbio, proprio grazie all'utilizzazione di questa energia vitale che deriva da quell'energia incredibile sprigionata dal liquido seminale che "lavora" nella "fornace dei Ciclopi" e che ha una sua carica "magica e sacra". Alcuni gruppi, associazioni di pensiero e filosofie sia orientali che occidentali, suggeriscono ancora oggi, ai loro adepti e adepte, di non disperdere ma ingerire il liquido spermatico per recuperare potenza sessuale, spirituale, forza fisica e per entrare in possesso della forza e dei messaggi celati in esso, vale a dire i codici vitali (informazioni-vita-DNA) della coppia nel matrimonio e nell'unione perfetta.
Personalmente condivido quanto enunciato dalle scritture sacre, di ogni provenienza, in quanto ho riscontrato in coloro che abusano di eiaculazioni ripetute, giornaliere o plurigiornaliere, una perdita di creatività, di concentrazione, di pienezza spirituale ed una diminuita resistenza alle malattie infettive nonchè un incipiente processo di invecchiamento cellulare.
Ho letto, anni fa, un antico manoscritto taoista che raccontava di una donna che conosceva i segreti della trasformazione dell'energia sessuale e scambiava la propria energia yin con l'energia yang del suo partner, divenendo così immortale e consigliera degli imperatori per tutto ciò che riguardava l'amore, la sessualità, la vitalità e la spiritualità.

Se si potesse scoprire e rivelare e misurare quanta energia e quante informazioni sono contenute in una goccia di sperma, capiremmo come lo sperma entra come in risonanza con l'uomo a cui appartiene. La goccia di liquido seminale contiene infatti tutte le informazioni, tutti i ricordi ed io affermo anche il karma della persona a cui appartiene. Per dirla come Paracelso lo sperma contiene "homunculi" vivi e intelligenti. Si è calcolato che l'uomo inconsapevole, nel corso della sua vita, eiacula mediamente circa cinquemila volte ed espelle complessivamente quindici/sedici litri di liquido seminale (tratto dal Rapporto Kinsey). Pensate di quante migliaia di informazioni, di codici, di frequenze energetiche e di energia vitale l'uomo si priva, poveretto, senza saperlo e soprattutto senza saperle sfruttare, ignora quale grande dono possa fare al proprio partner femminile quando le porge la sua forza, la sua energia vitale, i suoi "homunculi" intelligenti e coscienti. La scienza, con i microscopi elettronici più sofisticati nonché attrezzature altamente tecnologiche, analizza la composizione, la struttura, anche la microstruttura dello sperma, ma non potrà mai spiegare in cosa consiste il principio vitale, vibrazionale, magico, il **Genius** che dimora in esso, l'impronta energetica che crea e realizza l'identità del microcosmo nel macrocosmo, il **DAIMON** per dirla come Platone, di ciascuno di noi.

Ogni eiaculazione decreta la morte di almeno cinquecento milioni di spermatozoi.

Il conseguente spreco di energia sottile è maggiore di quanto queste grosse cifre lascino supporre. Questo potente flusso di "esseri o homuncoli" intelligenti e vibrazionali entra in contatto con l'ovulo e lo fecondano, "informandolo", grazie solamente a questo enorme potenziale energetico.

Pensate: il miracolo della Creazione è nelle mani di un uomo che non comprende ed è, persino, addormentato. Provare un orgasmo senza eiaculazione è quindi lo scopo di una vera disciplina sessuale e spirituale. L'orgasmo è una funzione vitale fondamentale, che collega il mondo del corpo materiale con quello dello spirito. Si può facilmente riuscire a controllare l'eiaculazione dopo un breve training e una particolare concentrazione. Ve lo spiegherò singolarmente, cari ragazzi, non preoccupatevi. E' più semplice di quanto crediate.

Secondo le leggi taoiste, se l'uomo impara a trattenere e trasformare l'energia sessuale, può godere di vantaggi immensi; il coito non orgasmico, secondo queste leggi, fa aumentare la riserva energetica perché consente all'uomo di conservare non solo la "vis coeundi" e di stimolare la "kundalini", ma consente anche di assorbire un'enorme quantità di preziosissima energia femminile Yin (da cui i codici della sensibilità ed intuitività e quelli della comprensione). Sono, per questo, estremamente convinto, come insegnano queste dottrine taoiste e tantriche, che l'uomo deve considerare il dominio della sessualità legittimo, anzi necessario, per raggiungere il più alto grado di illuminazione, a partire dal corpo fisico che è la base della nostra evoluzione

sulla terra. Dowman, a tale proposito, descrive la funzione del seme come segue:
"***Il seme raffinato nel centro cardiaco pervade il corpo sotto forma di coscienza. La perdita del seme, comunque avvenga, abbrevia la durata della vita e danneggia la salute".***
Nell' **Anu-Yoga** (yoga dell'appagamento o kundalini yoga) la perdita del seme viene paragonata ad un'uccisione del Buddha …l'intensità del desiderio è necessaria, nell'iniziato, per pompare verso l'alto il "Bohdicitta", cioè l'essenza seminale lungo il fascio nervoso centrale (il midollo spinale) però l'orgasmo eiaculatorio annienta non solo il desiderio ma anche la volontà di illuminazione… ".
Provate a ragionare, cari ragazzi, secondo questi criteri, senza pensare che siano solo frutto di vecchie ed obsolete tradizioni religiose, ormai ritenute sorpassate, e dai pensieri cosiddetti "liberi da pregiudizi" che hanno purtroppo cancellato, prima della catastrofe, le speranze di positive evoluzioni spirituali. C'è voluto questo cataclisma dell'umanità per comprendere il simbolo della triade e ritrovare quel senso di Sacro, attualmente smarrito.

Sessualità e Karma

Il testo antico Brihadaranyaka Upanishad ci racconta che: "*L'uomo che pratica il rapporto sessuale conoscendo la formula del Karma e la sua azione, trasferisce su di sé il Karma buono accumulato dalla donna; colui che fa l'amore non conoscendo quella formula corre il rischio di perdere il Karma buono accumulato a vantaggio della donna*". Durante l'atto amoroso le energie vitali e sottili della coppia si uniscono, esattamente come un massaggiatore che contatta un corpo nudo, con le sue mani ed i suoi eteri.
I loro Karma individuali (che sono poi informazioni memorizzate sia nel seme che nella kundalini) convergono nella coscienza ed ha luogo uno scambio che potrà influire sui loro destini individuali o comuni ad entrambi. Ciò che avviene a questo punto dipende dal grado di coscienza della coppia. Se uno dei due è più attento a sé di un altro, l'egoismo causerà uno scambio karmico negativo. D'altra parte se domina una passione amorosa, si creerà uno scambio karmico positivo. Questo è uno degli aspetti sottili che stanno alla base delle cosiddette "iniziazioni sessuali", pratiche mistiche e segrete che sono comuni alla maggior parte degli insegnamenti misterici ed iniziatici.
Ogni uomo non dovrebbe mai eiaculare senza ragione e forzatamente. Se egli facesse ciò, ne sarebbe danneggiato tutto il corpo. Tranne che per motivi di procreazione, quando un uomo si sente prossimo all'eiaculazione, dovrebbe chiudere la bocca e spalancare fortemente gli occhi. Dovrebbe cercare, in modo particolare, di stabilizzare il respiro e se possibile trattenendolo, ma senza sforzarsi. Muovendo su e giù le mani e respirando unicamente con il basso ventre, otterrà il controllo sul proprio seme e sul respiro. La colonna vertebrale dovrebbe essere mantenuta

eretta. Se necessario egli dovrebbe esercitare una pressione sul punto **Ping-i** (quasi tre centimetri al di sopra del seno destro), con l'indice e il medio della mano sinistra, quindi espirare e al tempo stesso stringere i denti. Questa tecnica inibirà l'emissione di sperma e in tal modo la sua energia sottile potrà liberamente salire al cervello ed apportare i benefici che sapete.
Il seme sparso liberamente, invece, causerà danni allo spirito (tratto da un libro taoista della dinastia Tang del 618-907circa**). Il seme eiaculato può sopravvivere al di fuori del corpo per un po' di tempo**. **Non dovrebbe mai essere trattato con disdegno**. **Il Tantra sostiene che lo sperma dovrebbe essere onorato.** Esiste un legame psico-fisico fra l'uomo e il suo sperma anche molto tempo dopo l'emissione, esattamente come il suo "sangue" di cui ho parlato qualche ora fa.
Il **Kaulavali Tantra** avverte che: "*lo sperma eiaculato attraverso la masturbazione dovrebbe essere onorato positivamente con l'atteggiamento mentale ad esso diretto. Lo sperma dovrebbe ritornare ritualmente agli elementi della sua origine, o usato a scopi magici per rendere potenti gli amuleti*". Il termine "elementi della sua origine" designa la terra, l'acqua, il fuoco o l'aria. Antiche usanze pagane come lo spargimento di seme sui campi, sotto gli alberi, nell'acqua o nel fuoco sacrificale o i preparati per frizionare il corpo misti al seme, riecheggiano questo modo di vedere.
Gli insegnamenti orientali vedono, invece, la masturbazione femminile come un fenomeno totalmente differente, nei suoi effetti, da quella maschile con eiaculazione. La differenza più importante è la "**illimitata riserva di essenze Yin**" comparata a quella Yang dell'uomo. Il corpo della donna ne è pieno ed i suoi elementi vitali si equilibrano dopo il completamento di ogni ciclo lunare. Nel giro di un mese, una donna è rivitalizzata e nutrita dalla sua armonia naturale con le forze della luna. L'autoerotismo della donna aumenta il fluire di essenza Yin ed aiuta ad avere il controllo dei riflessi sessuali, della sensualità e dell'erotismo suo proprio.
Non spargere il tuo seme inutilmente. Non spargerlo neanche forzatamente, come si gettasse qualcosa con violenza da grandi altezze. Altrimenti danneggerai i cinque organi del corpo, ferirai i canali di energia vitale e farai sorgere ogni tipo di malanno.
(Ishimpo)
Questo è svegliarsi, questo è abbracciare in pieno la vita. La conoscenza vera è una vita vissuta da svegli e con saggezza, con quella saggezza che vi viene dalla fede in voi stessi ed in ciò che siete e che pensate di essere. Il momento dove in assoluto tutto questo si realizza e nell'atto sessuale amoroso, governato da Eros. Solo se ben guidati dalla percezione del momento presente, dalla percezione su voi stessi e dalla forza di Eros, non quella di Lilith e neanche di Nahemah; potrete realmente, durante l'atto amoroso, accumulare gradi e potenziale per risvegliare la vostra coscienza, molto di più che in qualunque altro tipo di pratica di meditazione, di trasmutazione, di gruppo o solitari.

Pensateci bene, ragazzi e questa sera meditate, seriamente, con il vostro partner o con i vostri amici su queste grandi Verità ed applicate o cercate di mettere in pratica questi insegnamenti.

Passiamo ora, velocemente, vista l'ora tarda, ad un altro particolare argomento, come mi ero riproposto questa mattina prima di arrivare qui da voi, e cioè il significato del termine "Onde di Forma", visto che molto spesso ve le ho nominate.

Le Onde di Forma

Dovete sapere, cari studenti, che alcune forme ed alcuni suoni hanno dei poteri arcani che si percepiscono a livello sottile, senza tuttavia comprenderne l'essenza.

Lo sapevate che le persone che visitano i luoghi dove sono appena apparsi i "Crop Circles", per esempio, subiscono tutte un tale cambiamento a livello emotivo, da trasformarsi irreversibilmente in creature molto più sensibili verso ogni aspetto che possa implicare la Natura e la Madre Terra?.

Chi ascolta i Mantra o certi brani di musica da meditazione, invece, avverte un senso di pace assoluta che gli permette di distaccarsi da ogni pensiero.

Entrambi questi casi rappresentano alcuni aspetti in cui l'effetto di guarigione spirituale si manifesta attraverso una particolare forma o suono.

Le antiche culture usavano spesso i suoni e le forme geometriche per guarire e allungare la vita. Alcune di queste pratiche sono sopravvivono ancora presso gli sciamani.

Se per i suoni il concetto di guarigione è più semplice, per le forme bisogna pensare ad alcuni oggetti misteriosi disegnati ricorrentemente negli affreschi e nei papiri egiziani, come l'Ankh, lo Djed (o Zed di cui ha scritto l'amico Pincherle, nei suoi libri di Piramidologia), l'Udjat e altri ancora, in grado, almeno apparentemente, di dare (o ridare) la vita, o di garantire una protezione contro il Male e le malattie.

Una scoperta straordinaria è stata quella dell'"**anello re**" e fu proprio da questa che si iniziò a parlare più diffusamente di onde di forma; queste onde furono, in seguito, studiate da esperti in

radioestesia e radionica che ne descrissero le particolarità. Come potete ben vedere, al dito, io infilo da anni questo anello di Argento 999, vi spiego subito di cosa si tratta, ma la storia è lunga e complicata; dobbiamo tornare indietro di migliaia di anni, nell'antico Egitto, ma anche prima, pare nel mondo atlantideo.

L'anello di Ra (anche conosciuto come anello di Atlante, anello di Luxor, anello di Karnac o anello dell'Impunità) è un anello in gres di Assuan che fu ritrovato dal marchese di Agrain (egittologo francese) durante gli scavi archeologici nella Valle dei Re in Egitto nel 1860, nella tomba di un sacerdote o di un matematico. Divenne in seguito proprietà di Howard Carter, l'egittologo inglese che scoprì la tomba di Tutankamon, ed egli stesso dichiarò che il motivo per cui fu l'unico a salvarsi dalla "maledizione del faraone" che uccise in modo misterioso e per lo più improvviso tutti gli altri componenti della spedizione e tutti coloro che in un modo o nell'altro furono coinvolti in in quella scoperta, fosse questo anello "magico" che lo aveva protetto. Questo reperto archeologico, vecchio di migliaia di anni, fu addirittura ipotizzato come proveniente dalla mitica civiltà di Atlantide.
Di qui l'intenso interesse che questo oggetto ha sempre suscitato. L'anello, rimasto di proprietà di Howard Carter fino alla sua morte (1939) è ora in possesso del figlio di André De Belizal.
Per più di 50 anni, però, l'anello originale fu inaccessibile poiché il suo proprietario si rifiutava di lasciarlo fotografare o anche solo di mostrarlo, a tal punto che molti pensarono che l'anello di Ra fosse solo una leggenda.
Coloro che decisero di riprodurre l'anello di Ra dovettero servirsi degli schizzi realizzati al momento della sua scoperta nel 1860. Poiché tali schizzi erano imprecisi, gli anelli realizzati su quella base lo erano altrettanto. La maggior parte degli anelli di Ra ancora sul mercato fanno parte di quella serie. Sono realizzati in argento 925 e qualche volta in oro, ma non rispettano numerosi particolari importanti nelle forme e nelle proporzioni.
Fu soltanto dalla fine degli anni '80 che si poté disporre delle foto e delle misure esatte dell'anello originale, ed è a partire da questa documentazione e da diverse sperimentazioni che fu realizzato infine l'anello «Howard Carter» in argento puro 9999.

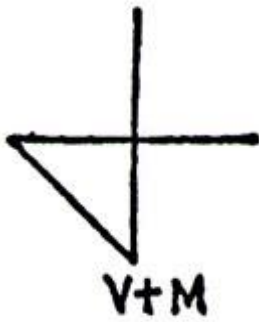
Per dare ulteriori indicazioni sulle strabilianti proprietà di questo anello, vi leggo ciò che ne dice un famoso radiestesista francese, Roger de Lafforest, (liberamente tradotto dal suo libro "Ces maisons qui tuent", Ed. Laffont, che custodisco gelosamente):

"...e ho potuto prendere in mano lo strano e fragile anello di gres, vecchio di parecchie migliaia di anni, il cui rilievo consumato permette ancora di leggere nettamente le figure geometriche di cui è ornato: tre rette, sei punti, due triangoli isosceli. Queste figure sono costruite, allineate, ripartite, equilibrate secondo un ordine e una necessità che hanno un senso esoterico; hanno anche delle virtù e dei poteri che una sperimentazione paziente e variegata ci ha permesso di scoprire con uno stupore meravigliato.
In effetti questo anello - che è stato verosimilmente fabbricato e scolpito dagli Atlantidei di cui gli Egizi erano gli eredi - ci permette di penetrare nel cuore di un mistero sconcertante: quello dell'inesplicabile immunità che assicurano le onde emesse da certe "forme" privilegiate contro ogni aggressione invisibile proveniente dall'esterno. Esistono delle "onde di forma" capaci di creare una barriera protettiva insormontabile, di fermare o di neutralizzare tutte le forze suscettibili di perturbare l'ambiente vibratorio di un'abitazione, di compromettere l'equilibrio (quindi la salute, la fortuna, la felicità) di un individuo. L'anello di Ra compie questo genere di miracolo. André de Belizal, con esperienze ripetute da quando ne è diventato il proprietario, ne ha acquisito la prova - prova che da allora io stesso ho personalmente verificato con le mie stesse sperimentazioni. Le proprietà di questo anello sono straordinarie. (...) Voglio dire che la sua efficacia si manifesta con un'evidenza fulminante in tre ambiti: protezione, guarigione, intuizione. Protegge contro i pericoli e immunizza contro le influenze o i malefici di qualunque natura (che siano di origine geofisica, dovuti ad una perturbazione qualsiasi dell'ambiente vibratorio, oppure causati da una maledizione, da un sortilegio, da una qualunque aggressione magica...). Ad esempio - e non è l'aspetto meno strano di questo mistero - colui che porta al dito questo anello non può essere vittima di un incidente d'auto, a meno che non sia animato da una volontà suicida. La seconda proprietà dell'anello è quella di guarire, naturalmente non i problemi o le lesioni organiche, ma di ristabilire certe funzioni accidentalmente perturbate e di sopprimere i dolori che ne conseguono. Per aumentare la precisione della sua efficacia, è bene conoscere le corrispondenze simboliche che legano ciascun dito ad un organo o ad una funzione. Esempio: l'anulare corrisponde al sistema genito-urinario ed affettivo; è dunque in questo dito che dovrà essere indossato l'anello se si soffre in un organo che fa parte di questo sistema.
La terza proprietà è la più misteriosa; apre al possessore dell'anello delle vie di scampo insospettate in un ambito nel quale solo i fenomeni metapsichici apportavano fino ad oggi qualche indicazione. Colui che porta l'anello diventa sensibile a certe comunicazioni che altrimenti non avrebbe mai potuto percepire - il che è d'altra parte difficilmente conciliabile con l'immunità per isolamento che l'anello assicura contro tutte le influenze esterne. Le esperienze in questo campo sono ancora in corso e siamo soltanto all'inizio delle nostre sorprese. Secondo la mia opinione, il gran sacerdote Jua (nella tomba del quale fu rinvenuto l'anello n.d.s.) doveva servirsi di questo anello come di una specie di telefono senza fili con i membri del suo sacerdozio della stessa iniziazione. I sacerdoti dei faraoni, senza dubbio eredi dei favolosi segreti di Atlantide, sapevano padroneggiare delle incredibili tecniche occulte che, attraverso vie diverse, la Scienza di avanguardia comincia solo oggi a scoprire. L'anello di cui ho studiato con passione le proprietà mi sembra essere in particolare il più potente supporto di telepatia oggi conosciuto.
Ed esso non trae la sua efficacia né dal materiale di cui è fatto, né da una "carica" qualsiasi, magnetica o psichica, religiosa o magica; non è né un pentacolo personalizzato, né un talismano magnetizzato, né una medaglia benedetta, né un feticcio; non ha niente in comune con alcun "gadget" più o meno promettente, con i portafortuna inventati dalla superstizione popolare o dall'esoterismo degli snob...
Esso è il luogo e la formula (cosa che cercava invano Arthur Rimbaud) di uno dei miracoli più stupefacenti della Fisica micro-vibratoria, quello di cui le "onde di forma" sono gli agenti invisibili."

Gli egizi non conoscevano di certo la fisica micro-vibratoria o la fisica quantistica come quella dei tempi attuali ma conoscevano sicuramente la radioestesia, un famoso esempio di oggetto radionico egiziano è proprio l'anello Re. Questo fragile anello, vecchio di migliaia di anni,

presenta strani disegni in rilievo: tre linee, sei quadrati due triangoli isosceli. Tali disegni non sono soltanto orpelli grafici ma qualcosa di più: sono costruiti, allineati, ripartiti, equilibrati, secondo un ordine geometrico che ha significati simbolici ed esoterici.
Possiedono, infatti, virtù e poteri che ha impressionato non poco gli studiosi.
Grazie alle potenti onde di forma della geometria, l'anello Re offriva, secondo gli antichi maestri egizi, una vera e propria immunità personale contro ogni aggressione esterna (psichica o fisica).
L'anello, pare che costituisse una valida barriera difensiva contro tutte le forze che avrebbero potuto compromettere l'ambiente vibratorio di una casa, o compromettere l'equilibrio, la salute, la serenità, d'ogni individuo.
I poteri dell'anello Re si potevano così riassumere: protezione, guarigione, intuizione. La protezione si estende sino ai malefici (onde di forma mentali negative), alle aggressioni magiche.
Chi ha studiato per molti anni questo anello (l'originale è, speriamo, conservato nell'abitazione del radioestesista francese R. De Belizal) assicura che chi porta al dito una sua riproduzione non può essere vittima di un accidente brutale oppure di morte violenta.
Quanto alle capacità terapeutiche, esse sono per lo più connesse ai disturbi psicosomatici.
L'anello è, secondo i cultori della radioestasia medica e psicologica, impotente nei casi di lesioni organiche, ma risolve rapidamente le sofferenze dovute a "stress" ed a somatizzazioni (per cui tutte le malattie, in un certo senso), pertanto l'uso dell'anello re può essere in ogni modo opportuno, sempre associato alle normali terapie omeopatiche, dietetiche, erboristiche, radioniche, fitoterapiche, alchemiche, cromoterapiche ecc.
La proprietà più straordinaria e verificabile dell'anello Re, però, è quella di produrre fenomeni di percezione extrasensoriale. Indossando l'anello si diventa più sensibili, intuitivi e sensitivi.
Secondo R. De Lafforest, l'anello sarebbe un ottimo supporto per comunicazioni telepatiche.
L'anello Re è utilissimo nelle protezioni da stress geobiologico (che, prima del 2012, era altissimo specie nelle città cementificate e super-elettrizzate) così come da ogni nodo di Harmann che vi dovesse capitare di captare con il pendolo. L'anello re scherma, quindi, molto bene dagli influssi di forme di onde elettromagnetiche. O meglio sarebbe a dire: i disegni e le geometrie di questo anello schermano, con le loro particolari onde di forma, ogni perturbazione elettromagnetica.
La scienza radioestesia e geobiologica ci dice che la corrente magnetica del nostro pianeta scorre lungo una linea energetica che va da nord a sud, la quale corrisponde alla posizione dei poli terrestri. Ogni figura geometrica, sia essa lineare, piana o solida, assorbe, in un certo senso, questa energia magnetica a seconda della sua grandezza e precisione fino a saturarsi, dopodiché la libera sotto forma di irradiazione.
L'energia sottile che qui intendo, naturalmente, non è misurabile con strumenti tecnologici

grossolani, ma varia d'intensità ed è condizionata da molte varianti che possono essere la latitudine e longitudine, (quindi il luogo) la velocità della terra e così via.
È stato provato che l'"energia" emessa da figure simmetriche ed armoniche è benefica, mentre quella irradiata da figure irregolari, disarmoniche e dissonanti è malefica, dannosa e nociva per la salute psicofisica. Ecco perché ho voluto riprogrammare gli interni della masseria secondo una precisa geometria ed aggiungere cristalli ed oggetti in una particolare sequenza.
Famoso è il potere magnetico derivato dalla geometria a sezione aurea delle piramidi, mentre è ancora da approfondire quello della sfera che, possiamo dire, è la figura più potente che si conosca. Il punto centrale di una sfera possiede un'energia magnetica assai può potente di quella della piramide, così come il cerchio, disegnato in piano è superiore a qualsiasi altra figura piana.
Ora vi disegno sulla lavagna la forma dell'anello Anello Re detto anche Anello di Atlantide o Neutralizzatore Karnak, potrete copiarla, magari vi farò avere il mio anello ed in un futuro prossimo potemo creare un crogiolo ad hoc e fondere l'argento purissimo in una notte di luna piena, specialmente vicino al solstizio d'estate oppure all'equinozio di primavera, per creare anelli re da donare agli iniziati che usciranno dalla nostra scuola. Sarà loro utilissimo.

L'efficacia dell'anello è strettamente legata alle onde di forma che esso emette. Le onde di forma, come dice il nome stesso, sono funzione della sua forma geometrica, delle sue esatte proporzioni. Chiunque abbia affrontato, anche minimamente, l'argomento sa che basta modificare una piccola linea, in una forma, perché essa cambi il tipo di emissione oscillatoria, che da positiva può trasformarsi in neutra o addirittura in nociva.
La seguente forma, ad esempio, emette Verde Positivo Magnetico, emissione benefica e curativa (ricorda il triangolo dell'anello Ra). Ora la disegno alla lavagna….
Il triangolo è equilatero ed isoscele (con angoli di 60°).

Ma se la forma diventa quella che sto ora disegnando, l'emissione diventa Verde Negativo Elettrico, l'emissione più nociva che esista. In questo caso il triangolo è rettangolo, con un angolo di 90° e due di 45°.

Mi rivolgo, ora, a voi architetti, geometri o costruttori, che siete presenti in questa aula, esortandovi a non giocare impunemente con le forme geometriche se non conoscete bene, ed a fondo, il loro comportamento spazio-temporale ed il loro effetto di "forma" sulla materia vivente. Studiando ed applicando la sezione aurea attraverso la radionica e la radioestesia potrete evitare molti danni, visibili ed invisibili, all'ambiente ed all'uomo.
Ricordo, inoltre, che tutte le onde elettromagnetiche, tra cui le onde cosmiche, le onde sonore, fino alle energie più sottili, comprese quelle emesse dall'attività cerebrale (onde pensiero) ed altre (non tutte misurabili da strumentazioni scientifiche) sono, anch'esse, classificabili come "onde di forma". Queste, come dice la parola, sono prodotte dalla specifica forma di tutti i corpi, di tutti gli oggetti, dalle forme geometriche, dai disegni, dai simboli.
Tutto ciò che è, si tratti di materia, energia o informazione, ha una ben specifica "forma".
Tutto ciò che ha forma possiede, ovviamente, una emissione oscillatoria che determinerà un'"onda di forma". La materia non emette solo le radiazioni conosciute, ma anche una

particolare vibrazione dovuta alla sua forma: la rifrazione angolare, che è alla base di ogni emissione vibratoria, e che è stata battezzata "emissione ad onde di forma", termine oggi usato comunemente da tutti i radiestesisti.

La lunghezza d'onda delle onde di forma è infinitesimale, dell'ordine degli Angstrom, molto vicina a quella delle cellule.

La materia non emette solo le radiazioni conosciute, ma anche una vibrazione dovuta alla sua forma, la rifrazione angolare che è alla base di ogni emissione vibratoria, e che è stata battezzata "emissione ad onde di forma", termine oggi usato comunemente da tutti i radiestesisti.

La lunghezza d'onda delle onde di forma è infinitesimale, dell'ordine degli angstrom, molto vicina a quella delle cellule.

I più grandi studiosi delle onde di forma sono stati, all'inizio del 20° secolo, due scienziati francesi, Chaumery e De Belizal sempre legati allo studio dell'anello Re.

I loro studi sulle vibrazioni dei colori, da loro associati alle onde di forma, li portarono, tra l'altro, ad identificare una radiazione, compresa nel settore tra il nero ed il bianco, dotata di considerevole energia: "*una vibrazione misteriosa, vero canale tra la vita e la morte*."

Non per niente questa vibrazione, emessa naturalmente dalla forma piramidale, serviva agli egiziani per disidratare i morti, sottraendoli in tal modo alla decomposizione.

Questa radiazione è il Verde Negativo (V-), esattamente agli antipodi del verde dello spettro visibile (V+), che è il suo antidoto naturale. I due scienziati, oltre a catalogare le onde di forma, costruirono su questi principi molti apparecchi, tra cui il famoso Pendolo Universale, ricevitore ed emettitore ideale per ricerche di vario tipo e per fini terapeutici. Attraverso i loro studi, Belizal, Chaumery, Morel, ed altri ricercatori, si convinsero che le figure geometriche possono caricarsi, ed emettere il flusso magnetico della Terra, se si orientano verso il suo Nord magnetico. Inoltre, scoprirono che alcune forme geometriche, o simboliche, sono sensibili alle onde del pensiero, od onde astratte, e sono in grado di amplificarle e di inviarle al bersaglio scelto.

Su queste scoperte è basata la radionica che utilizza, appunto, disegni geometrici e simboli vari per operare a distanza. Come? Con una terapia "geometrica".

Guarigione geometrica: il "Dottore di Carta"

Il "dottore di carta" è un metodo di guarigione semplice, innocuo ma estremamente efficace.

I 79 disegni geometrici che lo costituiscono sono rappresentazioni grafiche dell'energia sottile contenuta nel rimedio (in generale, omeopatico). Don Gerrard, il suo ideatore, era venuto a conoscenza degli studi di Malcom Rae, il grande pioniere della radionica geometrica, il quale aveva scoperto la possibilità di realizzare rimedi servendosi dell'impronta energetica di rimedi disegnata su carta. Se i suoi disegni servivano per fare rimedi omeopatici a tutte le potenze, ed

erano quindi la benedizione di medici e terapeuti (e anche delle case che producono medicine omeopatiche!), quelli di Gerrard nascono dalla esigenza personale di avere sempre sotto mano un kit di emergenza semplice ed economico da poter usare durante i viaggi, in camper, della sua numerosa famiglia attraverso l'America. Diceva: si sa, con tanti bambini, c'è sempre quello che vomita, che si prende un raffreddore, che si fa male e così via.
Questo è proprio quello che è e lo scopo del **Dottore di Carta**: un "armadietto dei medicinali" portatile, efficace, durevole e poco ingombrante. Basta appoggiare un bicchiere con un po' d'acqua sopra uno qualunque dei disegni e l'acqua si in-formerà (onde di forma) di quella informazione specifica. Bevendola, l'acqua (grazie alla sua capacità di memorizzare ciò che le viene in contatto) porterà questa informazione dove serve, risolvendo nel giro di pochi minuti il problema. I rimedi spaziano dai traumi fisici a problemi emozionali, dalla febbre, al caffè di carta, al mal di denti, al mal di schiena. E' davvero utile a tutti!
Come vedete l'onda di forma dipende anche dalla geometria dello spazio.
Tutto ciò che esiste nell'universo emette onde, energia, vibrazioni, e dato che le frequenze delle vibrazioni vengono espresse matematicamente, i numeri possono venire considerati l'espressione sintetica delle vibrazioni cosmiche. Ogni numero rappresenta un principio della "legge universale". Ad ogni realtà corrisponde un numero, attraverso i numeri si può fare la ricerca della realtà corrispondente e riequilibrare eventuali squilibri della stessa.
Nei primi quattro numeri sono concentrati tutti i principi fondamentali dell'universo e dalla somma o dalla moltiplicazione di questi quattro numeri derivano tutti gli altri.
Tutto l'esistente e tutte le energie possiedono la propria corrispondenza numerica.
Siccome le malattie o le disarmonie si instaurano, secondo i concetti energetici orientali, come conseguenza di alterazioni del flusso (blocchi) tra le energie della terra (Yin) e le energie del cielo (Yang), alcuni ricercatori asseriscono che queste alterazioni possono essere normalizzate tramite i numeri corrispondenti che, per il cielo, sono 9,9,9,9,9,9,9,9,5, mentre per la terra sono 9,5,5,5,5.
Sono molti i circuiti grafici e le forme geometriche usati dall'uomo.
Il loro utilizzo è certamente molto antico e tanti di essi sono stati trovati come incisioni rupestri di civiltà appartenenti a paesi e continenti molto lontani fra loro, come l'Africa, l'Asia, il Nordamerica, il Sudamerica, l'Oceania e l'Europa.
Molte di queste incisioni e dì queste raffigurazioni sono state trovate là dove sorgevano luoghi di potere temporale o spirituale. Impresse sulle rocce, sulle pareti, sui pavimenti, sui soffitti, sia all' interno che all'esterno delle costruzioni, ma comunque sempre c: dimensioni specifiche, dislocate e orientate in punti particolari. Nulla veniva lasciato al caso, mentre l'approssimazione e l'impreparazione odierna hanno portato ad attribuire a queste forme geometriche soltanto una

funzione decorativa, senza considerare che esse, invece, avevano scopi ben definiti.
Le camere circolari aperte, sono sempre state elementi importanti dell'architettura antica.
Nelle costruzioni sumeriche, egizie, arabe, nordafricane, in quelle atlantidee della sardegna, in quelle spagnole, in quelle delle regioni nordiche e, in particolare, nelle zone di civiltà celtica (ad esempio le strutture megalitiche di Stonehenge in Inghilterra), nelle costruzioni sudamericane e nordamericane, sono sempre presenti queste "camere di risonanza".
L'apertura di queste camere veniva orientata, a seconda dell'uso a cui erano destinate, principalmente a nord-est o a nord-ovest. Forme simili ritroviamo anche nelle strutture nuragiche, nei pozzi sacri e nelle "tombe dei giganti" della Sardegna, nei megaliti degli indiani del Nordamerica, nei luoghi di culto islamici del deserto nordafricano e dell'Eurasia.
Un circuito molto importante per le civiltà dei millenni passati è fornito dalla figura formata da quattro rombi concentrici, detto a "losanga". Orientata verso nord questa figura sarebbe capace di trasmettere un potente e coerente campo V (vitale) che a sua volta influisce su campi V lontani. Molto potente è la losanga di Herrinx, dal nome del grande studioso e ricercatore che ne ha compreso e perfezionato l'uso, e che è stata studiata anche da altri, tra cui Aubrey Westlake.
Le losanghe si trovano in incisioni, disegni e strutture di tutto il mondo. Tra le civiltà antiche che ne hanno fatto uso ricordiamo quella dei papua del Pacifico, che le utilizzavano come strumento di potere, capace di evocare la "voce del tuono". Essa consisteva in una losanga di legno durissimo o di metallo, con un filo attaccato ad uno dei vertici: lo strumento veniva fatto ruotare vorticosamente fino a quando cominciava a emettere un particolare suono, simile al rombo del tuono. Losanghe come cristallo a forma romboidale, come diamante tagliato a navetta.
In una forma sono contenute tutte le vibrazioni dell'universo, ciascun raggio di luce emesso da questa forma corrisponde a una sostanza, a un'energia, a un'informazione. In epoca recente, grazie al microscopio a effetto tunnel realizzato dall'IBM di Zurich (CH), si è potuta evidenziare la geometria di un atomo di silicio**. Il Silicio è, tra i mteriali presenti sulla crosta terrestre, quello che ha le maggiori capacità rice-trasmissive**, e per tale motivo viene usata nei più sofisticati sistemi di ricetrasmissione. La geometria del Silicio vista al microscopio corrisponde esattamente a una losanga e cioè una forma capace di trasmettere campi V è la "stella", composta da un decagono e da un ottagono insieme.
Le "croci" sono altre forme potenti, e tra queste la croce celtica in particolare, che è stata studiata in modo approfondito da un certo Westlake. Ogni angolo è un incrocio di onde di forma, dentro il circuito c'è un'infinità di onde di forma corrispondenti a materiali risonanti con esse.
Tanti circuiti elettrici ed elettronici normalmente utilizzati dall'industria sono nati dalla conoscenza, dallo studio e dalle sperimentazioni scientifiche di antichi circuiti. Quelli che

maggiormente conosciamo sono il rombo e il cerchio. Devo mettere, ora, in evidenza che la losanga di Herrinx, il più potente tra gli antichi circuiti trasmettitori, ha la stessa forma della prima antenna radio utilizzata da Guglielmo Marconi, ed ugualmente i condensatori usati fino ai tempi d'oggi hanno la stessa forma a cerchi concentrici delle antiche camere rituali.
Il disegno, secondo la radionica, è anche più potente dell'oggetto che rappresenta, poiché, essendo più semplice, presenta meno difetti. Per tale motivo, prima della catastrofe, venni a conoscenza che, sia l'industria elettronica aerospaziale che l'elettronica fine, hanno sostituito con successo i vecchi circuiti stampati con una nuova generazione di circuiti costituiti da semplici disegni serigrafati, oltre che del percorso conduttore, anche dei componenti elettronici come transistor, diodi, triodi, condensatori e così via.
Studiatevi bene gli effetti delle onde di forma che vi circondano in questa aula, fate osservazioni utilizzando la Kinesiologia o la radioestesia. Vi divertirete a sperimentare e imparerete ad usare e gestire le onde di forma.
Ora, visto che si è fatto molto tardi, il vostro compito sarà quello di tornare alle vostre case, aiutare nelle faccende domestiche e contribuire alla serenità della nostra comunità.
Siate degni degli studi che state compiendo, con il vostro impegno, l'esempio e la vostra correttezza, mettendo la volontà ed il cuore in tutto quello che fate, sia per aiutare il vostro vicino che la vostra famiglia. La giornata di studio è stata lunga, sono già le 18 circa, abbiamo molte cose ancora da fare…il tempo trascorre veloce come non è mai stato…Con un cenno a mani giunte lascio l'aula e torno a casa, molto stanco ma con una grande gioia. I miei studenti e discepoli sono straordinari, attenti, vivi, intelligenti. Non potevo sperare in meglio.
Dopo aver cenato mi accomodo su un divanetto morbido e mi metto a leggere un bel libro in cui si descrive l'alfabeto ebraico ed i suoi significati ermetici e cabalistici; utilissimo per trovare spiegazioni sui codici della vita e soprattutto cercare di capire come l'alfabeto è composto da simboli che entrano in risonanza, armonica e musicale, con l'ambiente nel quale è pronunciato o fatto risuonare. Vi è un parallelo interessante con l'esperimento del fisico tedesco Ernst Chladni. Il più famoso degli studi di Chladni fu l'invenzione di un metodo per dimostrare i vari modi di vibrare di una superficie meccanica di forma regolare od irregolare.
Egli, negli ultimi anni del XVIII secolo, realizzò alcuni esperimenti sugli effetti delle vibrazioni impartite a lastre di vetro ricoperte di sabbia finissima.
Questa tecnica consiste nel far vibrare le lastre, ad esempio, con un arco di violino, la sabbia di cui sono cosparse le lastre si allontana dalle zone di maggiore vibrazione, raggruppandosi in curiose figure (**le figure di Chladni**) in prossimità di punti della lastra che si creano laddove la si tocchi. Queste "figure sonore" sono create dalla sabbia che si muove, e che rimane attiva fino a

quando permane la vibrazione sonora; è interessante notare come le forme costituite dalla sabbia cambino al mutare del timbro dello strumento che ha messo in vibrazione la lastra.
Così accade con le 22 lettere dell'alfabeto ebraico in metallo argentino, fatte risuonare; se la sabbia cambia la sua disposizione spaziale di certo cambierà anche qualche cosa "dentro" di noi.

Le 22 lettere dell'alfabeto ebraico:

L'alfabeto ebraico è composto da ventidue lettere (ventidue è la circonferenza, approssimata per leggero difetto, di un cerchio il cui diametro è sette, uno dei numeri-chiave della creazione).

22 : 7 = 3,14 cioè π. Numero necessario per calcolare la superficie del cerchio.

Si pensi al significato simbolico che racchiude: quadrato-cerchio, la Kabbalah, la Cabala sacra.
Esse sono tutte consonanti. Accanto ad esse vi sono 9 vocali, rappresentate da punti, ma che di solito non figurano nel testo scritto.
La tradizione ebraica afferma che le ventidue lettere non sono segni arbitrari, scelti allo scopo di rappresentare oggetti e concetti, secondo una qualunque convenzione.
La Cabalà (La Cabala, Qabbaláh, Kabbalah o Cabbala fa parte della tradizione esoterica della mistica ebraica) afferma che le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico erano preesistenti alla stessa creazione del mondo.

ALEF
"unione degli opposti"

Forma: *Acque superiori e acque inferiori, con il firmamento ` nel mezzo. Il firmamento separa ma anche unisce i diversi campi di energia nel cosmo. Le acque superiori sono l'amore divino (Chesed), quelle inferiori sono le emozioni umane. Il firmamento è il canale che le unifica, costituito dal 'servizio divino'. Acque superiori: 'Luce che circonda i mondi'; acque inferiori: 'Luce che riempie i mondi'; firmamento: segreto della "Restrizione" e dell'"impressione" (reshimo)*
Nome*: "Alefkhà Hokmà" (Giobbe 33,33) "Ti insegnerò la sapienza". La potenza di Dio di insegnarci la sua sapienza infinita. "Alufò shel olam" = "Il capo dell'universo": l'assoluta sovranità di Dio, controllore e re supremo del cosmo.*
Numero*: Uno = l'unità, base e chiave di ogni numero, di ogni conto. L'unità del popolo di Dio. L'unità, del popolo di Dio. L'unità di Dio ("Shemà Israel YHVH nostro Dio YHVH è UNO").*

BEIT
"La casa dalla scelta"

***Forma**: Un recipiente chiuso da tre lati (Est, Sud, Ovest) e aperto da un lato (Nord), per dare la possibilità al male di a esistere, onde vi sia 'libera scelta '. Due stati di conoscenza di Dio: exoterica (aperta) ed esoterica (chiusa).*
***Nome**: 'Casa', la casa dell'universo. Beit è la prima lettera della Torà, la lettera della creazione. Il lato femminile dell'anima, il concetto di 'ricezione', di disponibilità. Rettificazione finale di tutta la realtà, che deve divenire la*
"casa di Dio" (Beit è l'iniziale di 'berakhà' = benedizione).
***Numero**: Due. Inizio della pluralità, della creazione. Segreto dell'anima che ama Dio (neshamà= 'mishne'); l'anima è seconda solo a Dio. Dio è: il paradosso di ogni paradosso, in quanto appare duplice, ma la sua essenza ultima è al di là di ogni dualità.*

GIMEL
***"Ratzo va-shov"** ("correvano e ritornavano" Ezechiele 1,14)*

***Forma**: una persona nell'atto di correre. Potenza del movimento. Ogni anima è in costante movimento; corre al di fuori di sé stessa fino a Dio, e ritorna in sé per servirlo meglio. Potenza di progredire, di lasciare l'insoddisfacente per cercare il divino.*
***Nome**: 'gmilut hasadim' = elargire carità e beneficenza. Oppure: 'cammello', simbolo di un lungo viaggio al sud, in cerca di sapienza.*
***Numero**: Tre. Numero di stabilità e di equilibrio. Tre elementi, Fuoco, Aria, Acqua, che riposano su di un quarto, la Terra. Il popolo di Israele è tripartito: Cohanim, Leviim, Israelim; vi sono tre patriarchi: Abramo, Isacco, Giacobbe.*
La Torà ha tre parti. Le tre 'estremità di Keter': la triripartizione all' interno della Luce Infinita. Numero di forza e di durata: "ha chut ha-meshulas lo bi-maherà inatek" (Qohelet 4,12) = 'la corda triplice non verrà spezzata con facilità'.

DALET
"Nullificazione di se stessi"

***Forma**: una persona umilmente inchinata, la potenza di annullare sé stessi e il proprio ego.*
***Nome**: "delet" = porta. Il farsi piccoli e il piegarsi di fronte alla volontà di Dio sono la porta della crescita dell'anima. 'Dalut '= povertà (Dalet è il povero al quale il ricco, Ghimel, dona con abbondanza). Capacità dell'anima di riconoscere la propria povertà.*
***Numero**: quattro. I quattro elementi della Creazione. I quattro*
stati della materia (solido, liquido, gassoso, in combustione). Le quattro madri di Israele: Sarà, Rebecca, Lea, Rachele. Quattro lettere del Nome di Dio: Yud - Hey - Vav - Hey. Quattro è il numero minimo di fasi di discesa della creazione.

HEY
"Rivestimenti dell'anima"

***Forma**: le tre dimensioni dello spazio, simbolo della rivelazione di ogni idea nascosta. I tre rivestimenti della potenza dell'anima: Pensiero, Parola, Azione. Immanenza di Dio nella creazione.*
***Nome**: 'Nihieti'= espressione di dolore. Hey è la lettera della manifestazione della realtà separata, della nascita. Il pianto del neonato. Hey è anche il grido di sorpresa alla rivelazione della Divinità insita nella creazione.*
***Numero**: Cinque. I cinque pianeti visibili. I cinque livelli dell'anima (Nefesh, Ruach, Neshamà, Chayà Yechidà). I cinque libri della Torà (Pentateuco). Numero dell'auto-espression*

VAV
"Estensione ed unificazione"

***Forma**: un pilastro. Una persona eretta. Il 'pilastro centrale' (amuda de emtzaita), la linea della verità che attraversa l'intera realtà. La colonna vertebrale, lungo la quale il seme discende dal cervello all'organo sessuale.*
***Nome**: 'uncino'= ogni parte della realtà possiede degli 'uncini', dei 'ganci', che sono la sua connessione potenziale con ogni altra parte o dettaglio. Capacità dell'anima di connettersi con altre anime.*
***Numero**: Sei. I sei giorni della creazione. Le sei direzioni dello spazio. Numero dell'attività lavorativa. Le sei emozioni del cuore (Amore, Timore, Misericordia, Sicurezza, Semplicità, Verità).*

ZAIN
"Lo scettro dorato"

***Forma**: uno scettro, che il re estende verso coloro che egli vuole accettare. Simbolo dell'accettazione del prossimo. La parte superiore della lettera Zain si estende in due direzioni. Segreto della: "eshet chail ateret ba'ala" (Prov. 12,4) = "una moglie di valore è la corona del marito". Vav è il marito, Zain la moglie. Oppure: simmetria tra destra e sinistra, pienamente raggiunta solo al livello di Keter (Corona), simmetria tra Amore e Timore.*
***Nome**: Spada. Potenza della discriminazione della mente. Oppure: 'Zon' = iniziali di 'Zakar' e di 'Neqevà' (maschio e femmina). Unione di maschio e femmina. Oppure 'Zon' = cibo, sostentamento.*
***Numero**: Sette. "col ha shvi'in havivin" ('tutti i settimi sono beneamati). Numero più amato. Sette Cieli e sette Terre. Il Settimo giorno, Shabat, giorno dell'amore e dell'unione. Perfezione della dimensione "tempo" nella natura. Sette pastori d'Israele: Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Aronne, Giuseppe, Davide.*

CHEIT

"Unione tra uomo e donna"

Forma*: Porta, portale: potenza di entrare e di uscire. Vav e Zain unite in alto: consumazione dell'unione tra uomo e donna.*
Estensione del loro amore nell'infinito. Luce diretta e luce riflessa. Terzo fattore, proveniente dall'alto, che permette l'unione tra i poli opposti.
Nome*: Vita, energia vitale. Può esprimersi ad ogni livello, da quello fisico fino a quello divino (Vita di ogni vita).*
Numero*: Otto. Otto vertici nel cubo, i punti in cui l'infinito entra nel finito, i punti di origine. Otto giorni dalla nascita alla circoncisione: potenza da contattare la dimensione al di là del tempo, al di là della pienezza temporale del Shabat.*
Segreto dell'ascendere da ogni rivelazione finita fino all'esperienza dell'infinito.

TET
"La luce nascosta".

Forma*: Proprietà dell'introversione, il bene è nascosto in sé stesso. Dio è nascosto in ogni dettaglio della creazione. Un bastone diritto unito ad un bastone piegato: capacità di erigersi forti e decisi contro il male e di piegarsi umilmente in*
fronte alla rivelazione di Dio. Segreto rivelato da Mosè; controllo della propria potenza vitale (kundalini, nella tradizione dell'India).
Nome*: bastone o serpente; oppure 'letto'. Segreto del 'potere del serpente', della 'libido' presente alla radice del desiderio di unione. Potenza dell'anima di dare il giusto giudizio circa la realtà. Processo di conquista della capacità dell'immaginazione; superazione della divinazione e della magia sino a ricevere lo 'Spirito Santo'. "Choshen ha mishpat"= lo strumento tramite il quale il Gran Sacerdote poteva trovare risposte a domande e problemi.*
Numero*: Nove. Periodo di gravidanza. Numero di Yesod, sorgente della potenza sessuale e della capacità di connessione sincera. Numero della verità.*

YUD
"punto della rettificazione"

Forma*: un semplice punto. Segreto del "Tzimtzum" (Restrizione). "Shkorà ani ve naavà"(Cantico dei*

Cantici 1,5) ("sono scura ma bella").
***Nome**: mano, spazio. Capacità di afferrare concetti, intelligenza, sapienza " kulam be chokhmà assita" (Salmo 104,24) "tutto hai fatto con sapienza". Capacità di dare: "apre la sua mano e dà ad ogni vivente" (Salmo 145,16). Oppure: amico, capacità di dare la mano.*
***Numero**: Dieci. I Dieci detti della creazione. Dieci Comandamenti. Dieci è il numero del compimento massimo. Le dieci Sefirot. Dieci diversi gruppi di anime: i capi, i sapienti, i saggi, coloro pieni di grazia, i forti, coloro che mostrano come vivere secondo la Torà, i profeti, coloro che hanno visioni, i giusti, i re.*

KAF
"Corona della salvezza"

***Forma**: una corona. Totalità dello spazio intorno al cosmo. Campo di forza al di là di stelle e galassie. "Or makif"(Luce che circonda). Supercosciente dell'anima, trascendente.*
***Nome**: il datore di luce, il sole nella creazione. Oppure: palmo della mano, capacità di ricevere piacere e gioia dall'alto della creazione. Oppure: copricapo, cupola, corona. Capacità di essere sempre consapevoli del trascendente.*
***Numero**: Venti. Giuseppe fu venduto per venti pezzi d'argento. Pericolo di tradire l'aspirazione al divino in cambio della luce contenuta nella creazione.*
Unità dei due stati delle Sefirot (luce diretta e luce riflessa, 10+10). Oppure: numero del desiderio di qualcosa di più: ci si sente come una sola metà.

LAMED
"La torre che vola nell'aria"

***Forma**: la lettera più alta dell'alfabeto, **una nave spaziale**.*
*la Potenza dell'anima di ascendere. Aspirazione ed inspirazione. Scala di Giacobbe (Sullam), la potenza di ascendere e di discendere, la **quadratura del cerchio**).*
***Nome**: insegnare e imparare. L'atto più importante nella vita dell'ebreo religioso. Iniziale della parola "Lev" (cuore), la vera sapienza è quella del cuore.*
***Numero**: Trenta. Numero della forza. Entrata nel futuro. Numero di Yehudà, il rè d'Israele.*

MEM
"Acque di vita"

***Forma**: Può essere aperta (sorgente d'acqua in superficie), oppure chiusa (acque nascoste nel profondo*

della terra). Simboleggia la parte dell'anima che si incarna e quella che rimane sempre connessa coi mondi superiori. Con la venuta del Messia anche questa parte dell'anima sarà rivelata, insieme col suo potenziale divino. Mem quadrata: potenza creativa dell'anima: creare altre anime tramite la vera unione.
***Nome**: Acqua, simbolo d'amore. Lettera della semplicità, capacità di essere sé stessi sino in fondo.*
***Numero**: Quaranta. Numero della purificazione (il Diluvio durò quaranta giorni). Numero della comprensione (Binà).*

NUN
"Yinnon sarà il suo nome"

***Forma**: L'atto di piegarsi, oppure anche il cadere. Capacità di trovare significato nella vita anche nei momenti più difficili, durante crisi e depressioni. Capacità di trovare Dio perfino nella 'valle dell'ombra della morte'.*
***Nome**: Si ritiene che il grafema **nun** si sia originato da un pittogramma rappresentante un **serpente** (la parola ebraica per serpente, nachash inizia per nun e la stessa parola in aramaico è proprio nun) ma anche"pesce". Ricordate la storia del profeta Giona, ingoiato dalla balena per non aver voluto profetare? Tre giorni nel ventre delle tenebre e poi la rinascita! Nun è la lettera della passività creativa, non della rinuncia disfattistica o della pigrizia. Uno dei nomi del Messia è 'Yinnon' (Salmo 72,17), poiché saprà vincere senza guerra, saprà imporsi solo in virtù della sua docilità e mitezza e non della forza bruta.*
***Numero**: Cinquanta. Numero delle Porte della conoscenza, ogni porta è un livello di comprensione che l'anima ha del mistero divino. Cinquanta, è l'età in cuisi raggiunge la capacità di dare il giusto consiglio. È il numero di anni del "Yovel" (giubileo), il più lungo ciclo festivo ebraico.*

SAMEKH
"La fine è innestata nel principio"

Forma**: un cerchio perfetto. Il vuoto circolare che rimane dopo il "Tzimtzum" (Restrizione). Il "resto" o "impressione" di luce che il Tzimtzum non è riuscito a cancellare. La potenza dell'anima di scoprire tracce e prove dell'esistenza da Dio nel mondo delle leggi naturali e del pensiero umano. **Luce che circonda tutti i mondi. Stato di circolarità, senza inizio e senza fine. Il "campo del punto zero", un'espressione della fisica moderna, indicante un letto di grande attività di micro-particelle, anche in uno stato di zero temperatura, di assenza di materia ed energia. Un riferimento alle ricerche sull'antimateria... di cui ho parlato prima.
***Nome**: Supporto, sostegno (Smikà). Dopo la lettera della "caduta" viene la lettera del "sostegno": "Il Signore sostiene tutti coloro che cadono" (Salmo 144,14). Il cerchio non può cadere. Esperienza del sostegno che proviene dall'essere circondati dalla benevolenza divina. L'iniziazione o l'ordinazione che il maestro dà al discepolo.*
***Numero**: Sessanta. Numero della totalità. **La misura unitaria di una sostanza, messa a contatto con una quantità sessanta volte superiore di un'altra sostanza, perde la sua individualità.** Numero dell'influenza collettiva sul singolo. Età della maturità.*

'AIN
"La luce degli occhi"

Forma*: Radici che entrano in profondità. La radice comune di tutte le anime e di tutti i popoli.*
Nome*: Occhio. Simbolo della sapienza. Vedere è una funzione di Chokhmà, sentire è una funzione di Binà.*
L'occhio dell'anima che cerca la visione pristina di Dio.
L'occhio di Dio, sempre aperto a proteggere la creazione. 'Ain' significa anche 'sorgente'.
Simbolo della capacità di entrare nel profondo della realtà, alla ricerca delle acque di vita.
Numero*: Settanta. Numero della collettività. Settanta nazioni, settanta lingue.*
Settanta discendenti di Giacobbe scesero in Egitto. Settanta membri del Sinedrio, suprema autorità giudiziaria.
Settanta volti della Torà. Età della vera sapienza.

PEH
"Le parole della bocca del saggio sono armonia" *(Qoelet 10,12)*

Forma*: Una bocca aperta, con un dente in alto. Pericolo del pettegolezzo o della menzogna (Pharo, faraone, = PE RA =t bocca cattiva). Al positivo: la capacità di dire cose buone sul conto di tutti. I denti sono simbolo di sapienza (32 sono i cammini della sapienza), capacità di rettificare la realtà.*
Nome*: bocca. La bocca di Mosè, che parlava con Dio " bocca a bocca". Organo di rivelazione del pensiero, dello spirito (ruach). Nel bacio d'amore vero e realizzato tra amante e amata c'è l'unione di 2+2 = 4 spiriti (Zohar sul Cantico dei Cantici), e l'esperienza diretta del livello del messia, su cui aliteranno quattro spiriti (Isaia 11).*
Numero*: Ottanta. Età di Mosè quando ricevette la Torà. Età in qui il processo di rettificazione e di purificazione della Sefirà di Yesod (80) è completato.*

TZADEK
"Il giusto (tzadik) è il fondamento del mondo" *(Proverbi 10,25)*

***Forma**: La biforcazione dei rami di una pianta. (ETZ, albero, è la radice, Ain, più i rami, Tzadek). Capacità di irradiare intorno a sé la luce e la conoscenza raggiunte. Capacità di fruttificare. Una Nun su cui è innestata una Yud: unione di Chokhmà e di Binà.*
***Nome**: Tzadik il giusto, il santo, colui che non ha mai abbandonato il giusto cammino. Il maestro spirituale, che deve sapere concentrare la sua sapienza in piccoli semi, e spargerli intorno a sé, affinché diano frutto.*
***Numero**: Novanta. Età della vera meditazione. Numero dell'essere completamente e continuamente assorbiti nella visione di Dio.*

QUF
*" **Santità**"*

***Forma**: l'unica lettera che si estende al di sotto della linea inferiore. Capacità di scendere nel mondo degli inferi e di restare illesi. Al di là del bene e del male. Scoperta che anche il male ha un posto nella creazione, e che esso è alimentato da una piccola scintilla di santità. Quf è formata da una Resh (200) e una Zain (7) =207, che è la ghematria di RAZ (segreto) e di OR (luce).*
***Nome**: scimmia. Le forze del male agiscono tramite lo 'scimmiottare', l'operare del bene. Quf è l'iniziale di 'Qadosh', santo. La Santità è assolutamente inattaccabile dal male, rimane per sempre pura ed immacolata.*
***Numero**: **100**. Segreto della bellezza. Yofi = 100 = 10x10. Ogni parte deve contenere tutte le altre (Interinclusione), segreto del quadrato, o di ogni potenza del due.*

RESH
"La testa del 'Benedetto in verità " .

***Forma**: Una testa piegata. Il cervello, la potenza del pensiero. Una curva, simbolo del cambiamento di direzione. Teshuvà (conversione del cuore), ritorno a Dio dopo un lungo periodo di lontananza.*
***Nome**: Un uomo povero. La povertà del pensiero umano se non è connesso con la sua radice trascendente. Oppure: Resh significa "rosh"= testa. Le tre estremità di Keter.*
***Numero**: Duecento. 200 'zuzim' era l'ammontare di denaro che differenziava un povero da un ricco. 200 è la ghematria di 'etzem' (essenza). La testa contiene l'essenza della personalità, il segreto della sua unicità.*

SHIN
"Simmetria e cambiamento"

***Forma**: Shin è la lettera più armoniosa e simmetrica, simbolo y di equilibrio e di grazia. È la grazia che*

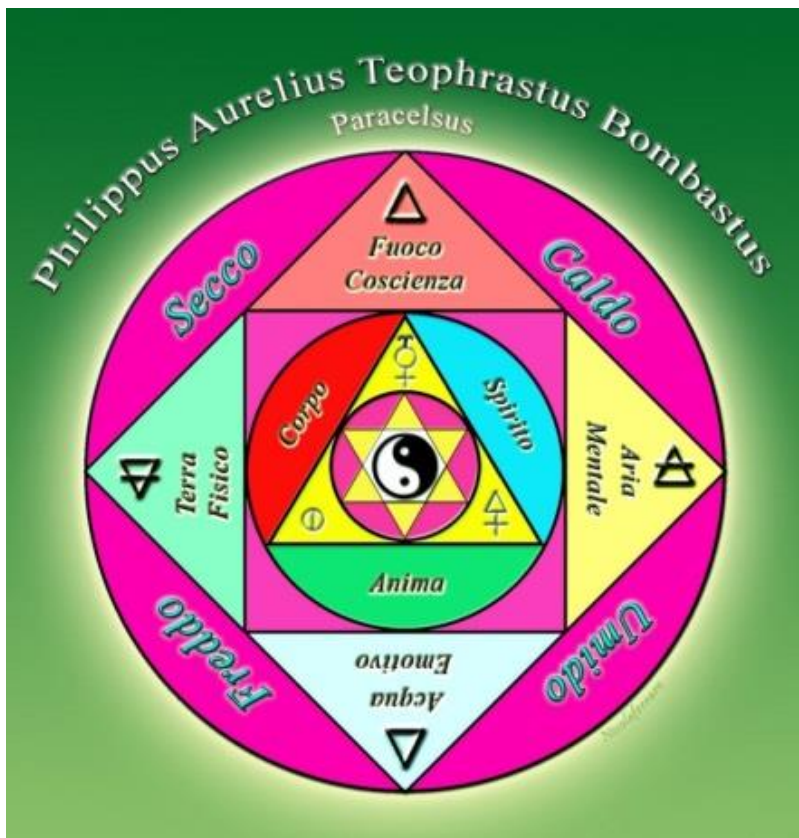
l'anima suscita in Dio tramite il farsi armoniosa ed equilibrata. ***L'unità dei Tre nell'Uno****. I tre Patriarchi, i tre cammini dell'Albero della Vita. L'unione di Chokhmà, Binà e Da'at. Nel futuro alla Shin verrà aggiunta una quarta testa, il segreto della femminilità redenta che sale al di sopra della mascolinità.*
Nome*: Dente, anno, cambiamento. Il cambiamento è l'essenza della realtà. Tuttavia il progresso deve essere nella direzione della "****rettificazione****" (****tikkun****) o altrimenti l'entropia sarà il suo risultato ultimo. Il dente è simbolo di sapienza. Shin significa anche insegnare. Al livello più alto: "Io sono il Signore, e non sono cambiato" (Malachia 3,6); Dio è l'immutabile presenza all'interno di ogni cambiamento: "il motore immobile".*
Numero*: Trecento. Numero della sapienza. 'Ruach Elohim (lo spirito di Dio) vale 300.*

TAV
"Sigillo del santo, Benedetto Egli Sia"

Forma*: un marchio o sigillo. Segreto dei fossili: impressione del mondo del Tohu rimasta in questo mondo. Ciò che è rimasto della caduta di quel mondo pur spirituale e sviluppato. Una Dalet e una Nun: svuotamento di sé e umiltà.* ***Il marchio rimasto nell'anima da precedenti incarnazioni.***
Nome*: lettera, sigillo, impressione. Caino ricevette un segno sulla fronte, simbolo della sua caduta ma anche origine di protezione. Marchio posto sulle anime destinate alla vita eterna. In aramaico significa "più, ancora". Apertura verso l'infinito. Ultima lettera della parola "emet" (verità), ultima lettera dell'alfabeto, sigillo dell'opera di Dio.*
Numero*: 400. Anni dell'esilio in Egitto, fase ultima della discesa e della creazione dei mondi inferiori, 400 miglia persiane: la lunghezza e la larghezza ideale della Terra d'Israele, 400 mondi di gioia e di beatitudine nel mondo a venire, il compimento di ogni desiderio dell'anima.*
400 è il numero del compimento*……è il numero della incarnazione, della materia terrena.*

Le lettere in ebraico sono, come ben sapete, anche numeri per cui la Torah si può leggere sia come storia verbale sia come sequenza di numeri…e questo è la base degli studi iniziatici. Raggruppando i numeri delle parole si può ritrovare la sequenza del DNA, dei principi della matematica, fisica e numerologia scientifica e simbolica. Questi studi difficili mi hanno preso da molti anni e sono ancora qui a trovare il senso della vita, il perché di tutto questo.
Ho trovato che tutto è scritto dalla notte dei tempi.
Tutto è vergato come un codice di vita, di comportamento e come unfile che ho chiamato programma vita dal quale non si può scappare…ma il fine? Vorrei essere forse già dall'altra parte per saperne di più, ma forse anche di là c'è una parte mancante che bisogna trovare di qua. Per cui diamoci da fare Claudio! Con questi numeri, lettere, codici, suoni e simboli che mi ruotano nella mente e mi connettono, automaticamente, a letture del passato, stimolando la fantasia e la mente analogica, mi appisolo lentamente, senza nemmeno sfilarmi gli occhiali da lettura, mentre una parte di me si collega, nel sonno, con alcuni livelli dell'Akasha dai quali mi

giungeranno ulteriori elementi di comprensione dei simboli celati nei testi sacri.

Solo alla mattina presto Chiara mi trova ancora in sala, addormentato e con i resti delle due candele da lettura, oramai spente da ore, e con un antico e polveroso libro, aperto sul pavimento di legno, scivolatomi pesantemente a terra dopo che Morfeo, prendendomi per mano, mi ha condotto nel luogo del sonno magico, dell'oblio della mente...e del riposo profondo.

Capitolo Undicesimo שס (Shin-Samech)

I segni e gli in-segna-menti

Passano i giorni e noto con piacere che, intorno alla Masseria, si sta formando un vero e proprio villaggio organizzato, con tutti i servizi degni di una piccola ma operosa cittadina. Ogni abitante si comporta civilmente e mio cugino Ottavio viene nominato (da un gruppo di cittadini anziani a suo tempo consiglieri) podestà del villaggio. Ottavio, con abilità, ironia e simpatia stabilisce con tutti un rapporto di fattiva collaborazione e di onesta cooperazione.
Chi dirige gli smaltimenti, chi si occupa dell'acqua potabile; alcuni tecnici si occupano dei rifornimenti ed approvvigionamenti, altri dell'istruzione scolastica, c'è anche chi è delegato a rintracciare i dati sensibili degli abitanti e costruire una sorta di ufficio censimento, chi amministrare la giustizia e l'ordine pubblico e chi è nominato responsabile delle manutenzioni e delle nuove costruzioni.
Qui non si parla di appalti e di mercimonio politico, non si parla di tangenti e di clientelismo, si parla solo ed onestamente di cooperazione per il bene pubblico, per la ricostruzione di una nuova mentalità che non abbia come unico scopo il "denaro" e la ricchezza sfrenata. Ottavio si sta occupando delle nomine e dell'organizzazione logistica mentre io mi occupo della salute pubblica e della Masseria sia come centro clinico sia come polo didattico. Ognuno partecipa, come può, alla crescita della nostra comunità ed al benessere di sé stesso e di tutti.
Nel recarmi nell'aula per la mia nona lezione lungo il cammino che mi porta da casa alla masseria, trovo, in mezzo alla strada e ben disegnato per terra, probabilmente da alcuni bambini che hanno giocato il giorno prima a biglie, come facevo io, da piccolo, sulla spiaggia di Cavi di Lavagna, un grande 8 con tanto di bordi rialzati che lo mettevano ancor più in evidenza.
Questo, a proposto di simboli e coincidenze è un segnale che mi sta comunicando qualche cosa.
Pensandoci bene **l'otto** è un numero ricco di valenze simboliche. Rappresenta, per mezzo delle direzioni cardinali della Rosa dei Venti, la possibilità che ha l'uomo di orientarsi nell'universo che lo circonda, guardando le cause remote e trascendenti di ciò che si manifesta nel mondo. Ricordo che, per i cinesi, gli otto trigrammi del libro dell'I-Ching sono gli archetipi da cui trae origine tutto ciò che esiste.
Questo testo sacro, sopravvissuto alla distruzione delle biblioteche operata dal "primo imperatore" Qin Shi Huang Di, era considerato da Confucio libro di saggezza è utilizzato a livello popolare a scopo divinatorio, mentre dagli studiosi delle arti matematiche è utilizzato per approfondire

aspetti matematici, filosofici e fisici. I metodi per ottenere i responsi sono vari e si passa dai gusci di tartaruga al lancio di 3 monete. Quando si utilizzavano gli steli di Achillea, per estrarre i responsi, l'arte divinatoria era chiamata **achilleomanzia**.
Otto sono le braccia di Vishnu, il Dio Indù, e rappresentano gli otto Guardiani dello spazio. Gli Inca, parlando delle origini del proprio popolo, dicono che otto erano gli antenati primordiali, quattro fratelli e quattro sorelle. Nell'arte gotica, sono **otto** i raggi della Ruota Cosmica, cioè le Vie che possono condurci verso il Centro. Una simile interpretazione si può dare anche per la Ruota Celtica e per la Ruota della Legge buddhista. L'ottagono, come la forma che sta alla base del mio amato castello di Andria, é una figura intermedia tra il quadrato e il cerchio e raffigura il ruolo di mediazione tra Terra e Cielo, proprio degli edifici sacri e il mondo intermedio degli Angeli, i cosiddetti "messaggeri". Mi ricordo che anche nello Scivias di Santa Ildegarda, il trono divino è sostenuto da otto angeli e, nella tradizione islamica, esiste un'identica rappresentazione.
L'otto rappresenta la ricerca dell'equilibrio ed in special modo per l'uomo, tra la sua parte animale e quella divina; un simile significato hanno anche l'Ogdoade pitagorica e quella gnostica.
Nella mitologia egizia l'**Ogdoade** è l'insieme di otto divinità venerate ad Ashmune in (Ermopoli), nel XV distretto dell'Alto Egitto. Secondo la cosmogonia ermopolitana una collina di fango sarebbe emersa dalle acque, chiamata Isola delle Fiamme o Isola dei Coltelli, originando otto Dei primordiali, quattro maschili con testa di rana e quattro femminili con testa di serpente.
L'Otto è universalmente il numero dell'equilibrio cosmico. É la somma di energie messe insieme, delle direzioni cardinali unite alle direzioni intermedie. É anche il numero della ruota celtica e della ruota della legge Buddista e dei petali del loto. L'ottagono ha anche un valore di mediazione fra il quadrato e il cerchio, fra la Terra e il Cielo, e il numero dei suoi angoli è in stretto rapporto con il mondo intermedio. **Il valore numerico 8, l'ogdoade**, [8x45=360] simboleggia il privilegio, il diritto, la facoltà della volontà individuale e l'attività dinamica.
Non solo ma è anche un numero legato al "tempo**", cioè l'otto è simbolo di resurrezione e di trasfigurazione**: nella tradizione giudaico-cristiana questo è il significato dell'ottavo giorno (che segue i sei giorni della Creazione e il Sabbath) e, come spesso mi diceva mia moglie Elisabetta, in Astrologia l'ottavo segno, lo Scorpione, possiede la stessa simbologia.
Battisteri e fonti battesimali, in luoghi della transizione tra il Vecchio e il Nuovo Uomo, hanno quasi tutti la forma ottagonale e, mentre il numero sette é associato al Vecchio Testamento, il numero otto potrebbe corrispondere al Nuovo ed al rinnovamento dell'energia dell'uomo; infine, nel simbolismo matematico, **un otto rovesciato rappresenta l'infinito**.
Questa considerazione mi mette di buon umore, è un auspicio per la giornata e per i miei ultimi anni di vita su questa terra, un presagio di infinità che mi rassicura su quanto ho spiegato ieri ai

miei allievi circa la reincarnazione ed il nostro percorso su questa terra. Un viaggio che comprende resurrezione e rinascita ed infine trasfigurazione in una realtà immateriale, di luce. Un simbolismo propizio e di buon auspicio.
Incredibile le cose che ti accadono e ti vengono in mente mentre cammini e vedi oggetti, forme o senti musiche o profumi. Tutti dovremmo essere più attenti a ciò che ci circonda. I segni del destino delle cose sono nascosti agli occhi di chi non vuol vedere o non vuol intendere.
Da moltissimi mi sono abituato ad osservare, a perdermi nell'osservazione; mia moglie spesso mi diceva: ma sei imbambolato? Poi le mie parole diventavano quasi profetiche, in quanto riuscivo a cogliere simboli ed aspetti nascosti tra le cose di tutti i giorni. Queste riflessioni sono sempre state, per me, un grande aiuto per procedere nel mondo, senza perdersi o precipitare; spesso mi hanno salvato, per così dire, la vita o l'hanno salvata ai miei pazienti. Continuando sulla strada polverosa ad un certo momento mi fermo a prendere fiato e respirare un'aria frizzante; un vento fresco soffia a tratti da est e mi riempie di energia e di lucidità, quasi entrasse dalle cavità nasali e dalla bocca e transitasse nel mio capo e nel sistema nervoso per ripulirlo, rigenerarlo e rinfrancarlo. All'ultimo profondo respiro ecco che leggo, sopra una cassa di legno, un numero impresso a fuoco: è il 72.
Mi ricordo di aver letto, anni fa, un articolo sul numero 72 e la Gioconda di Leonardo Da Vinci.
Il dipinto della "Gioconda" è, come ben si sa, un vero e proprio testamento culturale ed iniziatico di Leonardo e rivela le dimensioni filosofiche, esoteriche, teologiche, religiose dell'ultimo periodo della vita di Leonardo, quello del risveglio della coscienza, tanto per intenderci.
Gli esperti rinvennero tre segni ''inequivocabili' nel dipinto della cosiddetta "Monna Lisa" che ne fanno il testamento di Leonardo. Le analisi digitali fecero scoprire due lettere negli occhi della Monna Lisa (una S, nell'occhio sinistro e una L nel destro) e il numero 72 sotto un'arcata del ponte sullo sfondo. Proprio questo numero è quello che racchiude i maggiori significati.
Nella tradizione cabalistica **72 lettere compongono il nome di Dio** e il **7 è la creazione del mondo** (ma 7 e 2 rimandano anche all'Apocalisse di Giovanni nel Nuovo Testamento).
Il **2 è il dualismo**, l'opposizione, ma anche l'**armonia degli opposti, dei principi maschile e femminile, il cosiddetto TAO orientale** (e qui si torna all'otto cosmico). Ecco dunque la visione filosofica che, in Leonardo, esprimerebbe il ''superamento di quel conflitto'' che ha animato sempre la sua opera, in favore di un'armonia universale e personale. Anche il sorriso sarebbe testimonianza di una ormai ''matura e provocatoria consapevolezza''.
Il **"ponte**" è simbolo di ''unione tra il maschile e il femminile'', ma anche ''**di morte e ritorno al ventre materno**''. Nelle lettere vi è anche il mistero dell'identità di quel volto, per alcuni, dai tratti maschili: la "**L**" rinvierebbe a lui stesso (**Leonardo**) ma anche, secondo il mio caro e simbolico alfabeto ebraico. **"L" ricorda "Lamed"** (**ל**)**che è** l**a lettera più alta dell'alfabeto, una vera e propria**

"nave spaziale". la Potenza dell'anima di ascendere e di discendere, la quadratura del cerchio. L'atto più importante nella vita dell'ebreo religioso. "L" è anche l'iniziale della parola 'Lev' (cuore), la vera sapienza è quella del cuore. La **S** potrebbe essere l'iniziale di **S**alai, il giovane apprendista, compagno e amante di lunga data di Leonardo da Vinci, le cui sembianze sono rintracciabili anche nell'"**Angelo Incarnato**" e nel "San Giovanni Battista" (ma potrebbe essere il simbolo dell'eterno femminino del **S**acro Graal e dei segreti legati al priorato di **S**ion, descritti nelle opere di Dan Brown come "Il codice da Vinci")

Il numero **72,** ha fatto emergere elementi di grande importanza che arricchiscono la figura e il pensiero di Leonardo. **Il numero riveste molti significati della tradizione ebraico-cabalistica, quella cristiana, quella dei templari e quella magico-naturalistica dell'umanesimo.**

Leonardo, da buon illuminato, diede al numero 72 vari significati affidandogli il proprio pensiero. I Templari avevano dimestichezza con la Cabala e non a caso **San Bernardo**, nel dettare le "regole di vita" da seguire dai Templari**,** nel 1128, le compose di 72 articoli. Nella Cabala, ogni numero rimanda ad una legge, spiegazione delle cause, o principi del mondo, e della vita. Al numero 2 corrisponde il dualismo, l'opposizione ma anche l'armonia di due principi, quello maschile e quello femminile. Leonardo non ha scelto il 2 a caso, ma alle due lettere L e S, alla visione filosofica che ha ispirato il quadro. Per la Cabala, inoltre, il **7 è la Creazione del mondo**. Nel cristianesimo, è collegato con i **7 sacramenti**, ma ha anche un altro significato fondamentale: 4+3, il principio materiale e quello spirituale alla base del mondo e della vita, non in opposizione tra di loro ma uniti. Va ricordato che il 7 è il numero più importante per i rituali magici, diffusi e praticati nel periodo in cui visse Leonardo. Il 72 é un simbolo fondamentale che può far emergere alcuni aspetti del pensiero e della personalità dell'ultimo Leonardo, un periodo testimone di un ritorno ad una fervida dimensione religiosa che ha riferimenti nel suo Testamento. La lista dei significati del 72 è lunghissima: 72 sono gli arieti che vigilano il lungo viale di ingresso al tempio di Karnak, 72 furono i cospiratori che tramarono contro Osiride, 72 sono i templi d'Angkor in Cambogia, 72 sono gli apostoli di Gesù al momento della sua morte, 72 sono gli angeli della tradizione ebraica, 72 erano le monete da pagare per l'affiliazione alla segreta Triade cinese, 72 è il numero dominante della cattedrale di Chartres, per non parlare del computo temporale degli oroscopi Maya ma anche un riferimento astronomico: **il numero 72 è detto anche "battito cardiaco della terra" infatti 72 anni è il tempo di spostamento dell'asse equinoziale di 1°grado che è anche detto "precessione degli equinozi".** L'angolo di 72 gradi, chiamato "quintile", è l'angolo del famoso "pentagono" o "pentacolo", quindi della stella a 5 punte, magica origine di ogni essere in evoluzione e base di ogni espressione aurea e così via. Caspita, dico io ad alta voce, che immagine forte ed energetica

che mi viene trasmessa in questo momento. Mentalmente allora mi immagino questa forma e mi concentro su di essa.

Questo pentacolo che mi è stato comunicato come simbolo e segno nello stesso tempo mi sta informando circa il mio essere, il mio pensiero e la direzione della mia vita. Per cui penso che, sebbene venga considerato da alcuni ignoranti soltanto un simbolo satanico e malefico, in realtà il Pentacolo è uno dei segni più positivi, importanti e sacri mai rappresentati. La forma è quella di un cerchio che contiene una stella a cinque punte. La stella è un simbolo antico come l'uomo, infatti è stato rappresentato, molto spesso, in grotte e graffiti risalenti al Paleolitico, e rappresenta appunto l'essere umano stilizzato: gambe, braccia e testa. Cinque arti, anzi quattro arti e un cervello capace di pensare, di sentirsi divino, di aspirare ad esserlo. Il **Pentacolo significa quindi l'essere umano inserito nell'Universo, l'essere perfetto in armonia con il creato**. Le punte nella tradizione magica, ripresa dalla religione Wicca, simboleggiano i punti cardinali a cui si aggiunge la punta superiore, l'Akasha, il mondo degli spiriti, dell'evoluzione animica che si trova alla fine del ciclo delle reincarnazioni. Gli antichi Egizi lo chiamerebbero il Duat, infatti il simbolo nasce proprio in Egitto come raffigurazione della stella Sothis, Sirio. Il pentacolo nella Wicca viene tracciato dalle streghe durante i riti e ha una funzione protettiva; in alcune tradizioni le streghe e gli stregoni di secondo livello portano un pentacolo rovesciato, con la punta in basso, ma ciò non ha valenze negative, solo simboleggia una particolare evoluzione spirituale. Sostanzialmente le due punte rivolte verso l'alto sono un richiamo alle corna d'ariete, al Bafometto e dunque alla Triplice Dea, ossia Iside con le corna e il disco solare, protettiva Madre Terra.

La Dea egizia Sothis, personificazione di Iside, era associata alla stella Sirio apportatrice di fertilità perché la sua levata eliaca, ossia il suo sorgere, era concomitante con la piena del Nilo e dunque con l'annuale deposizione del limo che rendeva fertili i campi.

Il simbolo di Sothis era la stella a cinque punte e da qui nacque il simbolismo del Pentacolo.

Mi ricordo, a questo punto, che ai miei allievi, nella prima lezione non avevo accennato assolutamente alla Connessione di Venere e la sezione aurea. Ne dovrò parlare loro, quanto prima.

Il Pentagramma di Venere:

Il Pentacolo, sia nella sua forma tradizionale con la punta all'insù che rovesciato, assume valenze

astronomiche e cosmiche se si osserva la posizione dei pianeti più interni del Sistema
Solare in un determinato intervallo di tempo. Gli astronomi antichi conoscevano perfettamente il **Pentagramma di Venere**, cioé il **disegno che Venere traccia ogni "otto" anni sullo Zodiaco**.
Questo perché il Pentacolo ha in sé delle proporzioni perfette.
Alcuni esoteristi affermano che **il simbolo segreto di Pitagora** e dei suoi seguaci fosse proprio la stella a cinque punte; di fatto questo Pentacolo è, geometricamente, una stella con le diagonali disegnate. Al suo interno è visibile, perfettamente, un pentagono regolare e il lato di questo pentagono è in proporzione geometrica con le linee che formano le punte della stella e con le diagonali. Le linee che lo compongono, infatti, sono in una particolare proporzione e, se si analizza il rapporto tra di esse, si scopre che è assolutamente identico al Phi della Sequenza di Fibonacci. Questo fatto rende il pentacolo perfettamente simmetrico e armonico, al punto che è possibile disegnare attorno a esso un rettangolo aureo.
Un'ulteriore conferma della sacralità di questo simbolo, in sintonia con le leggi Universali e che mi conferma che sto dirigendomi, con un adeguata protezione celeste, nella giusta direzione. Da queste considerazioni ne esco rinfrancato e mi avvio, speditamente, nell'aula per la lezione.

Nona Lezione

Nell'aula vi è un grande fermento, oggi sono tutti irrequieti e c'è un costante chiacchiericcio.
Per alleggerire l'inizio della lezione racconto a tutti quanto mi è accaduto questa mattina, parlando loro dei segni e dei messaggi che, nel corso della vita, potranno trovare nel loro percorso.
Come esempio disegno sulla lavagna una serie di quattro simboli che hanno una valenza particolare, chiedendo a ciascuno di fare ricerche ed entro sette giorni di portarmi i risultati.
Questo servirà agli studenti a sviluppare la fantasia, la memoria fotografica, la lettura dei simboli e delle analogie, soprattutto la ricerca.
Nella vita siamo, in fin dei conti, tutti incontentabili ed insoddisfatti ricercatori.
Ricerchiamo la verità nei racconti, nelle confidenze, nei rapporti umani, sia amichevoli che affettivi ma anche e soprattutto intimi. La Verità ha sempre un posto d'onore tra i vocaboli più pronunciati e la ricerca della stessa ha consumato fiumi di inchiostro e di parole. La ricerca è il passaggio più stimolante di questo continuo lavoro, a volte stressante, di una mente inquieta.
Questo parlottio infinito che ha come scopo ultimo il sapere, il conoscere, la ricerca di una verità o di una via d'uscita per la comprensione dei mille perché della vita, per la soluzione del grande dilemma della vita. Perché siamo qui ora? Perché siamo sopravvissuti ed altri sono periti? Costoro hanno lasciato il loro corpo materiale! Questo ci siamo riabituati di affermare ogni volta che qualcuno ci lascia. Una bella consuetudine visto che il corpo muore ma la nostra anima, con tutti i

codici ed esperienze i questa ed altre vite, continua il suo percorso verso la consapevolezza ed il risveglio nel Nirvana, nel Paradiso, nel Valhalla, in un Luogo, insomma, in cui la materia bruta e "pesante" è stata abbandonata alla materia terrestre e dove le energie sottili e l'essenza del plasma animistico diventano i costituenti del vero corpo. Lasciare il corpo (fisico) è il modo migliore per dire che si deve morire nella materia ma rivivere nel mondo dello spirito.

Vi parlerò, a questo punto, di un argomento intrigante, una teoria di cui nessuno ha mai parlato diffusamente nelle aule della medicina accademica ma che riveste una grande importanza nel panorama della prevenzione di disturbi di vario tipo e di varia localizzazione.
Prima però vi racconto la storia di un curioso ma geniale personaggio: Arnold Ehert's.
Chi di voi riuscirà a trovare, in qualche biblioteca pubblica o privata, il suo libro **Il sistema di guarigione della dieta senza muco**, troverà nella bella introduzione che Arnold Ehret's, fin da giovane, si interesso del "rapporto fra causa e effetto dei fenomeni", occupandosi di fisica e chimica e apprese francese, italiano ed inglese.
Nel 1897, venne colpito dal morbo di Bright. All'epoca questo era solo un termine che indicava genericamente l'insieme delle nefriti, alcune mortali, altre no. Ehret's pensò di ottenere la guarigione mediante metodi naturali e decise, in questo senso, di perseguire la pratica del digiuno che aveva avuto modo di osservare altrove. Ehret's affermò quindi di essersi accorto di non soffrire la fame e, anzi, di riacquistare forza e vitalità.
Nel 1899 si recò a Berlino per studiare il vegetarianismo; poi ad Algeri, dove fece esperimenti con il digiuno e la dieta di frutta. Con questo suo nuovo stile di vita egli afferma che riuscì a guarirsi e agli inizi del nuovo secolo aprì una "clinica" ad Ascona, Svizzera, dove trattò e sostenne di guarire migliaia di pazienti considerati incurabili.
Agli inizi del Novecento, sempre secondo i suoi racconti, s'impegnò in una serie di digiuni, controllato da funzionari tedeschi e svizzeri: in un periodo di 14 mesi, completò un digiuno di 21 giorni: uno di 24, uno di 32 ed, infine, uno di 49 giorni. Tenne molte conferenze in tutta Europa.

Il muco e le malattie

L'accumulo dei rifiuti nel tratto intestinale:

La medicina ufficiale catalogava nel 2009 più di 4000 malattie mentre Ippocrate, il primo medico per così dire un po' "scientifico", ne catalogò circa 300. Molti Medici si industriavano a cercare, nelle malattie base, qualche piccola diversità per essere citati come scopritore di questo o quel morbo oltretutto la genetica, con le sue complicate leggi statistiche, aveva giocato un ruolo primario nell'aiutare la Scienza a scovare nuove "diversità" e si compiaceva di identificare nosograficamente la "Malattia", in **pompa magna**, ma dava mai ragione e spiegazione delle cause.

Secondo la “Medicina Naturale” le malattie possono ricondursi a due grandi categorie:
- Quelle di origine e componente psicosomatica (si può dire quasi tutte)
- Quelle dovute ad un’intossicazione dell'organismo (che non esclude anche una concomitanza psicosomatica).
Arnold Ehret’s paragonava il corpo umano ad un complicatissimo apparato idraulico, con una grande quantità di condutture e di liquidi in circolazione.
Si è calcolato che il nostro corpo è composto, per circa l’ottanta per cento, di acqua; ciò significa che una persona di 60 chilogrammi contiene ben 48 litri di acqua che forma i vari liquidi organici ed entra a far parte della costituzione dei tessuti e le ossa del suo corpo.
Appare evidente che un’ostruzione di una delle mille condutture potrà creare degli scompensi a tutta la struttura, così come l'ostruzione di uno dei tubicini negli iniettori di benzina di un motore di un'automobile può pregiudicarne il corretto funzionamento.
L’infarto, l’ipertensione, l’embolia, la stitichezza, il raffreddore, l’arteriosclerosi, la gotta, le vene varicose ecc…, sono alcuni esempi di come una cattiva circolazione dei liquidi possa causare dei gravissimi disturbi. Le cause potrebbero, secondo Ehret’s, essere imputate soprattutto all'ostruzione dei condotti, siano essi all'interno od all'esterno dei vari organi.
I calcoli alla cistifellea sono un classico esempio di condotto ostruito, mentre quelli al fegato o reni, dimostrano come i materiali estranei possono accumularsi anche all'interno di un organo specifico.
Per comprendere i motivi che possono portare all'ostruzione di qualche tubo o tubicino (ricordatevi del modello idraulico di Ehret’s) del nostro organismo **bisogna analizzare gli alimenti e le modalità di digestione ed assimilazione.**
Il processo della digestione consiste nel far reagire il cibo con sostanze in grado di trasformarlo e ridurlo in parti piccolissime. Il punto principale di questo processo è lo stomaco dove vengono secreti degli acidi ed in particolare l’acido cloridrico.
Lo stomaco serve, principalmente, per digerire i prodotti animali ed in particolare la carne, il pesce e formaggi; è ovvio che lo stomaco, essendo fatto di carne, deve proteggersi dagli attacchi degli acidi e lo fa’ coprendosi di una sostanza mucillaginosa (una specie di colla) chiamata "**muco"**, che alla fine della digestione passa nell'intestino con il cibo digerito.
La farina bianca ed i prodotti derivati (pane, pasta, pizza, dolciumi, ecc.), durante la digestione, ancor più assieme a latte e formaggi, si trasformano in una specie di colla che con l’aggiunta del muco gastrico diventa un composto pastoso.
Ricordo sempre che, alla scuola Steineriana, si esercita la creatività dei bambini con una colla fatta di farina bianca cotta in poca acqua, che diventa quasi una plastilina, un “Pongo” a buon mercato.

Questa poltiglia, una volta formatasi nello stomaco acido che, con la sua peristalsi la impasta ulteriormente e quindi la fa giungere nell'intestino, può essere considerata come una sorgente di muco colloso e costituisce uno dei tanti fattori di inquinamento del nostro organismo.
Vi scrivo, ora, alla lavagna una serie di alimenti, che ho tratto da alcuni appunti che mi sono portato per la lezione di oggi: vi diranno in quale proporzione essi sono in grado di generare (o meno) del muco nell'organismo. Ehret's dimostrò chiaramente che molte delle malattie più comuni sono causate da questo muco accumulato in qualche organo o in qualche "conduttura" in modo da alterarne le naturali funzioni.
Vi leggo ora alcune malattie comuni e le sue cause, sempre secondo la teoria di Ehret's:
Raffreddore e Bronchite: sforzo per eliminare i prodotti di rifiuto (muco) dalla testa, dalla gola e dai condotti bronchiali.
Polmonite: il raffreddore è sceso in profondità. E' presente uno sforzo per eliminare il muco dagli organi più spugnosi: i Bronchi.
Reumatismi e gotta: vi sono acidi urici e muco accumulati, la circolazione dell'energia vitale è pertanto carente.
Foruncoli: evidente eliminazione di sostanze indesiderate.
Sordità: accumulo di muco nei condotti uditivi.
Accumulo dei rifiuti nel tratto intestinale:
Ognuno di noi, anche se crede di essere in buona salute, ha accumulato fin dalla prima infanzia una certa quantità di materiali di rifiuto in special misura sulle pareti intestinali. Si pensi, al proposito, che esami autoptici hanno riscontrato che il 50-60% dei colon esaminati (ultimo tratto intestinale) conteneva fino a 6-7 chilogrammi di rifiuti di cui alcune parti risalenti a diversi anni prima. Il fatto che una persona abbia lo svuotamento intestinale, ogni giorno, non significa che sia libera da un accumulo indesiderabile di detriti e prodotti di rifiuto sulle pareti dell'intestino. Questo dipende dal fatto che i villi intestinali sono così fitti e sottili che possono trattenere le sostanze collose (muco) con cui entrano in contatto; sostanze che vi restano letteralmente attaccate. Buon presupposto per diffusioni di parassiti, funghi o muffe intestinali che trovano questo terreno ideale per proliferare. Risulta evidente che le sostanze nutritive, prima di raggiungere il sangue, devono passare attraverso lo strato di rifiuti che agiscono come un "filtro" (purtroppo sporco), che tende a degradare anche un cibo di ottima qualità.
Talvolta anche una fame continua, e mai soddisfatta, potrebbe essere ricondotta alla situazione descritta, perchè molti valori nutritivi vengono persi a causa della sporcizia accumulata nel "filtro" descritto. **Il succo degli agrumi tende a sciogliere il muco**.
Questa è la ragione per cui alcuni non sopportano le fragole con il limone.

I disturbi da essi riscontrati, secondo Ehret's, altro non sono che l'effetto risultante dal muco sciolto che viene riassorbito nell'ultimo tratto dell'intestino immettendo nel sangue una notevole quantità di tossine. Passiamo ora ad un altro nutrizionista che è in perfetta sintonia con il mitico Heret's: Ragnar Berg che ha formulato una teoria, innovativa per i suoi tempi, ma ancor oggi interessante.

La tabella di Berg:

Già nei primi anni del novecento il Dottor Berg, nutrizionista svedese figlio di un famoso archeologo, aveva riconosciuto l'importanza di un corretto equilibrio acido-basico per la salute dell'uomo. Berg è stato uno dei primi ad analizzare sistematicamente il tasso di minerali degli alimenti e dei generi di consumo, esaminando, in qualità di responsabile del laboratorio di fisiologia dell'alimentazione, presso l'ospedale di Dresda, l'assunzione e l'eliminazione dei minerali nei pazienti. Il bilancio dei minerali rilevati gli consentirono una valutazione dei disturbi metabolici e degli errori alimentari. In questo modo egli giunse alla conclusione che per essere sana in modo duraturo l'alimentazione umana deve contenere un maggior numero di pesi di combinazione (equivalenti) di basi anorganiche che di acidi anorganici. Nel 1920 Ragnar Berg pubblicò il libro "*Gli alimenti e i generi di consumo*" considerato a lungo come opera scientifica di riferimento. Berg fu infatti uno dei primi a redigere un elenco il contenuto in minerali degli alimenti. I suoi studi fondamentali hanno favorito l'uso di miscele di minerali basici come terapia complementare per numerose malattie. Da allora l'armonizzazione del bilancio acido-base è un elemento fondamentale delle terapie della medicina naturale.

Dovete sapere, inoltre, che Ragnar Berg contribuì con le sue conoscenze della fisiologia dell'alimentazione allo sviluppo del preparato di minerali e oligoelementi "Basica", mentre il Dr. Volkmar Klopfer, fondatore degli stabilimenti chimici Dr. Klopfer a Dresda, contribuì con le sue esperienze alla lavorazione dei minerali. In un annuncio del 1926 il prodotto "Basica" viene descritto come "preparato di minerali secondo Ragnar Berg, che contiene i minerali della verdura e della frutta e che in base alla sua composizione assicura l'alcalinizzazione e mineralizzazione dei liquidi corporei". I primi riferimenti a Basica rintracciabili nella letteratura medica risalgono all'anno 1929. Basica venne così raccomandato ad esempio in una edizione speciale del settimanale medico "Die Medizinische Welt" per l'alcalinizzazione dell'urina. Il principio di fondo di Ragnar Berg di migliorare la salute dell'uomo, che egli aveva espresso all'epoca con il suo movimento di riforma della vita, è rimasto presente, anche oggi, nella medicina nutrizionale.

Parliamo ora di un argomento interessante che riguarda il rapporto tra acido e base nella composizione ionica del nostro corpo. L'argomento è interessante e riguarda sia gli studi di Berg che le teorie di Ehret's in quanto sono indirizzati, entrambi, allo studio del rapporto ionico del sangue, del sistema linfatico e delle strutture di drenaggio del corpo umano.

Rapporto Acido-Base

I sali, come i normali sali da cucina, possono essere dissolti in acqua. Questo significa che gli ioni chimicamente legati (particelle elettricamente cariche) sono dissolti gli uni dagli altri e si trovano ora, nell'acqua, in uno stato cosiddetto libero. Gli elementi acidi sono composti chimici che, per semplificare, emettono ioni d'idrogeno (cioè ioni H+) ed i basici assorbono ioni H+. Un esempio: nel caso dell'idrogeno cloridrico (HCl), vengono liberati ioni H+, l'acqua diventa acida e viene prodotto l'**acido cloridrico**. D'altro canto, con l'idrossido di sodio (NaOH), vengono formati gli ioni ossidrile (OH-) e l'acqua diventa basica. Viene prodotta così la **soda caustica**.

La soluzione diventa più acida con un numero maggiore di ioni H+, e invece diventa più basica (alcalina), con un minor numero di ioni H+.

La scala di valutazione per la concentrazione di ioni idrogeni si chiama valore pH. Questo significa letteralmente "potentia Hydrogenii" (potenza dell'idrogeno). Il valore pH indica, se una soluzione reagisce in modo alcalino, neutro o acido. In una soluzione neutra, come l'acqua pura, il pH è esattamente 7. Il pH di una soluzione acida è inferiore a 7, e il pH di una soluzione alcalina è superiore a 7.

L'importanza del pH del sangue

Come già trattato nella quinta lezione, vi ricordate degli studi del Prof.J. Kuhl?

Mi permetto, ora, di ritornare sull'argomento del rapporto acido-base in quanto lo reputo fondamentale per la comprensione di un meccanismo semplice ma che potrà aiutarvi a curare molte patologie e capire molti meccanismi biochimici e fisiologici.

Come ben sapete le reazioni del metabolismo dipendono dal valore pH, e funzionano in modo ideale entro una certa gamma del pH. L'organismo deve stabilizzare il pH del sangue entro una stretta gamma tra il 7.35 e il 7.45. Solamente con questo valore, il sangue viene fornito in modo ideale con l'ossigeno. Se il pH del sangue supera il 7.45 esiste il rischio di sviluppare patologie, anche degenerative.

Acidosi (cioè acidità eccessiva)

Tutte le reazioni metaboliche producono ioni H+, che vengono espletate dai reni o sono state assorbite da sostanze tamponanti (come i minerali alcalinizzanti). La quantità di elementi basici libere nel corpo è circa 20 volte superiore alla quantità di acidi liberi. Questo è un'indicazione che la vita si svolge principalmente in una gamma alcalina. Per ogni molecola acida, esistono 20 molecole alcaline nel nostro corpo. La grande capacità di tamponamento del nostro corpo, ci protegge da acidosi acuta, una condizione di acidità eccessiva. Fortunatamente questo succede raramente, richiedendo un'emergenza medica. Più spesso invece, può capitare un'acidosi latente nascosta. L'acidosi metabolica latente è un fenomeno molto comune nell'epoca moderna, a causa

di molti elementi, molti dei quali, dopo la catastrofe si sono drasticamente ridotti visto che le industri e le fabbriche sono per la maggior parte inattive. Vi vorrei comunicare comunque questi dati affinché vi sia chiaro in che baratro ci stavamo cacciando.
Ambiente: L'emissione di anidride carbonica prodotta dalle persone viene stimata in 32 miliardi di tonnellate metriche all'anno. I climatologi calcolano che questo ha portato alla più alta concentrazione di CO2 negli ultimi 650,000 anni di storia sulla terra. L'anidride carbonica viene prodotta nel processo di combustione dei fossili, quali olio, carbone e gas naturale. Il CO2 si dissolve nell'acqua e ritorna sulla nostra terra sotto forma di "pioggia acida". Questo conduce, inevitabilmente, ad un'acidità eccessiva dei nostri terreni e quindi mancanza di minerali alcalini nel nostro cibo.
Dieta: Non sono solo i cibi acidi responsabili della formazione di acidità nel nostro corpo. Gli acidi vengono prodotti da metabolizzazione del cibo con aminoacidi contenenti zolfo (acido solforico), fosfati (acido fosforico), carboidrati e grassi (ketoacidi, acido lattico). Le tabelle di cibi acidi o basici che si trovano nelle letterature scientifiche, sono basati sulle ricerche di Ragnar Berg. Ma Berg non ricercò gli acidi e i basici, ma piuttosto i cationi e anioni, qualcosa di molto diverso, dato che ora sappiamo che quello che importa è la presenza di ioni d'idrogeno (ricordo che una dieta vegetariana produce più metaboliti alcalini per cui è più sana di una dieta carnea).
Mancanza di esercizio, stress e disidratazione causata da un basso consumo di acqua naturale possono anche portare ad una lenta e sistematica acidosi.

Le conseguenze di un'acidosi latente

Questa acidosi è stata la responsabile di molte malattie della civilizzazione e dei disturbi del metabolismo che erano molto comuni prima della catastrofe. Una causa plausibile era che i reni si sovraccaricavano e non erano più in grado di espellere l'acido in eccesso. I tubuli renali si intasavano con i cristalli (di ossalato, fosfato, urati e misti) e i tessuti vengono danneggiati. Quando i reni non riuscivano più ad espellere l'acido (anche acido urico) in modo adeguato, esso veniva escreto attraverso la pelle (eczema, eczema atopica, acne, crescite micotiche ecc…) oppure immagazzinato nei tessuti come scorie acide, dove cambiavan luogo e indebolivano l'intero organismo. **L'acidità, in questo caso, rimuove i sali minerali importanti dalle ossa**, dai denti e dalla cartilagine, portando ad una demineralizzazione più o meno spinta. Ricordo che a queste conclusioni ero giunto anche io anni fa considerando che la maggior parte delle donne in menopausa con osteoporosi avanzata presentavano una forte acidosi. Trattando l'acidosi l'osteoporosi migliorava alla grande. Le condizioni di demineralizzazione sono sempre state associate ad un'acidosi latente causando un mare di malattie tra cui tumori, reumatismi, allergie, stanchezza, mancanza di concentrazione, carie, capelli e unghie fragili, reflusso ed acidità, gastriti,

dolori articolari congiuntivite ecc…che nei tempi passati erano malattie molto comuni; con questo cambiamento epocale dopo la catastrofe, mutando drasticamente la nostra alimentazione, in primis riducendo ovviamente e questi totalmente gli zuccheri aggiunti, zucchero bianco in testa, nonché i cibi raffinati e snack vari questi disturbi sono quasi scomparsi.
Ricordate che la vita cominciò nelle acque "marine", ve l'ho già detto altre volte, per cui sappiate che il nostro corpo è composto da acqua per più del 70%, **il valore del ph dell'acqua marina è tra l'8 e l'8,5** ed il valore del ph del nostro sangue è di **7,4** costante, con lievissime oscillazioni.
La nostra vita perciò dipende dal fatto che il nostro corpo rimanga in ambito neutro, meglio se leggerissimamente basico.
Nelle cure naturali l'equilibrio tra acidi e basi del corpo è il fondamento più importante di ogni trattamento, senza il quale non può essere efficace nessun'altra cura.
Ricercatori nel campo della nutrizione quali Ragnar Berg, il dottor Franz Mayr, Maxiliam Bircher Benner o Friedrich Sanders hanno sempre richiamato l'attenzione sull'equilibrio acido-base nell'economia generale del corpo quale fondamento principale della nostra salute, anche se non sempre sono riusciti a darne la necessaria dimostrazione scientifica. Per questo motivo questo fatto, essenzialmente vitale, è potuto rimanere inosservato sotto il profilo medico ortodosso ed accademico.
Esisteva una tabella creata da Berg in seguito alle ricerche di Ehret's che indica, con un valore numerico, la capacità di creare o sciogliere il muco.
Più il valore nella serie di alimenti che **creano il muco è alto** e più l'alimento crea muco. Più è alto il valore nella serie di alimenti che **sciolgono il muco** più l'alimento è in grado di scioglierlo.

Alcuni alimenti che creano il muco:

CARNE:	
Manzo	38,61
Vitello	22.95
Pollo	24,32
Maiale	22,47
Lingua	10,60
Prosciutto crudo	6.95
Lardo	4,33
PESCE:	
Molluschi	19,52
Salmone fresco	8.32
Pesce bianco	2,75
UOVA:	
Tuorlo	51,83

Intero	11,61
Chiara	8,27

LATTICINI:

Emmenthal	17,49
Margarina	7,31
Burro	4,33

CEREALI:

Fiocchi d'avena	20,71
Riso brillato	17,96
Dolci di farina bianca.	12,31
Avena	11,31
Pane bianco	10,99
Orzo	10,58
Pane integrale	8,54
Pasta integrale	5,11
Riso integrale	3,18

VEGETALI:

Lenticchie	17,80
Piselli secchi	9,70
Fagioli secchi	3,41
Cavolini di Bruxelles	13,15

NOCI:

Arachidi	16,39
Castagne	9,62
Noci	9,22
Mandorle	2,19

BEVANDE:

Cioccolato	8,10
Birra	0,28

Alcuni alimenti che sciolgono il muco:

Più è alto il valore nella serie di alimenti che **sciolgono il muco** più l'alimento è in grado di scioglierlo. Il latte e la Panna sono da considerarsi produttori di muco in una certa quantità.

LATTICINI:

Latte magro	4,89
Panna	2,66
Latte normale	1,69

VEGETALI:

Spinaci crudi	**28,01**
Fagioli di soia	**26.58**
Indivia	14,51
Lattuga	14,12
Pomodori crudi	**13,67**
Cetriolo	**13,50**
Barbabietole	11,37
Rape bianche	10,80
Patate dolci	10,31
Fagiolini	8,71
Patate	5,90
Piselli freschi	5,15
Carciofi	4,31
Verza	4,02
Cavolfiore	3,04
Verza rossa	2,20
Cicoria	2,33
Anguria	1,83
Funghi	1,81
Cipolla rossa	1,09
Asparagi	1,01
Zucca	0,28

FRUTTA:

Fichi	**27,81**
Uva passa	15,10
Tangerini	11,77
Limoni	9,90
Arance	9,61
Uva	7,15
Mirtilli	7,14
Prugne	5,80
Datteri	5,50
Pesche	5,40
Lamponi	5,19
Albicocche	4,79
Banane	4,38
Amarene	4,33
Melograno	4,15
Ananas	3,59
Pere	3,26
Ciliegie	2,57
Fragole	1,76
Mele	1,38

NOCI:

Noce di cocco	4,09

VARIE:

Olive	**30,56**
Zucchero di canna	14,57

BEVANDE:

Tea	**25,49**
Radice di cicoria	7,17
Caffè	5,60
Vino	0,59

Interessante vero? Ma troverete tutto nelle mie dispense e studierete bene il tutto, ok?
Ora dovete sapere che il comune raffreddore è un classico esempio di un accumulo di muco nelle vie respiratorie. Il muco, infatti, crea il terreno ideale affinché batteri e virus possano trovare l'ambiente per proliferare; inoltre, ogni specie vivente necessita di "terreno adatto" ed il muco è quanto di meglio possiamo offrire per ospitare parassiti, microorganismi che possono causare disbiosi, infezioni, forme catarrali e così via.
Vi propongo un suggerimento fondamentale da proporre ai vostri futuri pazienti o compaesani per aiutarli a ridurre **il muco** ma soprattutto per evitare il suo accumulo nel tempo:
Iniziare la giornata con un bicchiere di acqua tiepida, alla quale sia stato aggiunto il succo di mezzo/un limone (si può dolcificare con poco fruttosio o zucchero di canna).
Questa bevanda, presa il mattino a digiuno, è un ottimo sistema per liberarsi del muco.
Evitare, il più possibile, quei cibi che creano il muco (farina bianca raffinata e derivati, riso brillato e raffinato, uova, formaggi, carne, pesce, salumi e insaccati). Del resto, nella nostra situazione attuale, senza industrie che raffinano zuccheri, sale, riso e frumento siamo molto avvantaggiati rispetto a prima del 2012, ci nutriamo di miele grezzo, di riso selvatico o integrale che ci arriva dagli amici vercellesi e di mais integrale delle nostre coltivazioni del Verbano. Ci nutriamo benissimo di pasta super-integrale, fatta in casa, e di chicchi di cereali e pane di frumento e segale, macinati a mano. Verdura a volontà, frutta, semi, noci e nocciole e legumi da coltivazioni biologiche e biodinamiche di Cavallirio.
Informate, quindi, coloro che si nutrono con molto formaggio stagionato, carne grassa, insaccati e cibi che creano muco di voler assumere, per compensare, una giusta quantità alimenti che sono in grado di contribuire a sciogliere il muco tipo agrumi (quando si riescono a trovare o produrre in quantità sufficiente per tutti), fichi freschi, uva, verdura cruda a volontà ed anche frutta cruda (ma sempre lontano dai pasti). Quando si riscontra molto muco avremo, molto spesso, la presenza di una "**disbiosi**" intestinale, cioè uno stato di alterata ecologia della microflora che potrebbe causare

una serie di disturbi, anche gravi, tra cui spicca la candidosi intestinale. Un'alterazione di quest'ecosistema può comportare, come ben immaginerete, importanti conseguenze sullo stato di salute con sintomi o patologie sia locali che sistemici. La disbiosi da funghi (miceti) è una variante della disbiosi fermentativa dovuta alla sovracrescita di saccaromiceti o della candida ed è favorita da una scorretta alimentazione. La candida (**candida albicans**) è un parassita fungino (famiglia dei miceti) ed è responsabile di un nutrito gruppo di patologie. Questo fungo è molto noto perché si presenta, spesso, come affezione vaginale oltre che del cavo orale (mughetto) e della pelle. Se, nei vostri pazienti, riscontrerete una candida ricorrente dovrete ipotizzare, quasi sempre, la presenza di **parassiti intestinali**. Di questi ultimi ne esistono decine di tipi diversi che vanno dai comuni Ossiuri al Tenia, dagli Ascaridi fino alle pericolose Fasciole Epatiche e moltissimi altri ancora.
Tra i molti sintomi delle "**Parassitosi**" (quasi sempre ignorate prima del 2012) noterete le unghie deboli con tipiche macchie biancastre, le cefalee, con una localizzazione più frequente alla fronte, irritazioni agli occhi e, a luna piena, crisi di prurito in varie parti del corpo, bruxismo, crampi ai polpacci con nervosismo e insonnia.
Nell'infanzia e nell'adolescenza, specie nelle bambine, si riscontra una tendenza a svenimenti apparentemente sine causa, vaginiti caratterizzate da prurito intenso e arrossamenti vulvari, disturbi dell'appetito e disturbi vari della vista (anche strabismo) ecc…
La mucosa nasale dei pazienti affetti da parassitosi si presenta, spesso, ostruita di muco e congesta, di colorito rosso violaceo e pruriginosa, così come la zona perianale (specie nei casi di ossiuriasi) che similmente può presentare pruriti più o meno intensi.
Si riscontrano, inoltre, sintomi vari ma significativi nel corso delle affezioni parassitarie, tra i quali: acetone-febbre, piccole crisi comiziali (specie nell'infanzia), manifestazioni cutanee caratteristiche (dermografismo), broncopolmoniti, asma bronchiale, alterazioni della composizione ematica (spesso un deciso aumento degli eosinofili), disturbi digestivi, epatici e renali, disturbi del comportamento alimentare, congestione dei vasi sanguigni e infiammazione con edemi dei tessuti connettivi (edema di Quincke), disturbi angio-neurotici, disturbi psichici, disturbi neurologici (più o meno importanti), disturbi della vista, allergie di vario tipo anche alimentari e molti altri sintomi tipici. Prima del 2011 un grande oncologo, il Dott.Tullio Simoncini, mise a punto una ingegnosa e straordianaria terapia del Cancro e delle malattie degenerative partendo appunto da osservazioni scientifiche e dal presupposto che il cancro si comporta come un "fungo" e che una candidosi cronica è la sua causa scatenante. **Nessuna sua ricerca** ed i numerosi casi di guarigione, con le sue terapie a base di antifungini ed antiacidi (bicarbonato), furono presi sul serio.

Il dott. Simonicini, contemporaneamente, fu fatto oggetto di una furiosa caccia mediatica e, infine, fu radiato dall'ordine dei medici, senza appello e contradditorio, come accade sempre ai grandi innovatori, da Giordano Bruno a W. Reich, e come avvenne, per molti di noi, fino al 2012.
Ma, da ora, le cose cambieranno sicuramente, non è vero? Un applauso si solleva spontaneo in aula che prosegue per un minuto buono.
Penso che abbiate tutti capito, da queste vergognose eperienze, che il mondo doveva essere rifondato su ben altre basi etiche e sociali. Pensateci mentre fate la pausa pranzo nell'attesa della decima lezione, che sarà molto impegnativa…e non bevete troppo latte!
Ci rivedremo nel pomeriggio, con la mente sgombera e con il vostro meraviglioso entusiasmo.

Decima lezione

Passiamo ad un altro argomento e, mentre ripongo nella mia borsa la cartella e le dispense con tutte le ricerche di Ehret's e Berg, che avevo lasciato sulla cattedra nella mattinata, estraggo da un'altra tasca un grosso fascicolo che riporta come titolo:

Alimentazione e Gruppi Sanguigni.

Qualcuno di voi conosce lo scienziato americano, di origini italiane, Peter D'Adamo? E lo dico guardando ad uno ad uno i miei allievi. Si sollevano alcune mani ma la maggioranza rimane silenziosa e ferma. Conoscerete di certo il Dott. Mozzi che ha portato in Italia le sue ricerche sui gruppi sanguigni e le ha sviluppate nel senso pratico in modo straordinario. Bene, allora vi spiegherò, brevemente, le origini e le potenzialità terapeutiche emerse dai suoi studi.
Peter D'Adamo anni fa presentò un ingegnoso studio sulla compatibilità degli alimenti con riferimento ai gruppi sanguigni del sistema AB0, dal quale emerse **che i gruppi sanguigni non sarebbero altro che lo specchio in cui è possibile leggere il passato dei nostri antenati e la progressiva evoluzione della specie umana.**
Analizzando, inoltre, l'evoluzione dell'uomo ipotizzò, concordando con altri collaboratori e ricercatori, che i nostri antenati avevano programmi biologici identici ma che nel tempo si sono gradatamente adattati alle diverse condizioni ambientali in cui i grandi gruppi umani trovarono la loro sistemazione. Per questo ogni gruppo sanguigno si evolse e si sviluppò nei diversi periodi ed epoche, adattandosi alle condizioni climatiche, ambientali ed alimentari del tempo.
I gruppi sanguigni sono 4 come 4 sono gli elementi base della natura, i 4 elementi chimici primari della vita, i segni fissi dell'astrologia, le basi del DNA, le stagioni, 4 i punti cardinali e così via; vi ricordate lo schema che commentammo alcune lezioni fa? Quello dei 4 evangelisti tanto per intenderci? Potete generare collegamenti incredibili che spiegheranno come tutto è collegato al

tutto e come ogni cosa ha un senso ed una collocazione in un meccanismo che ci fa comprendere come la creazione della materia sia veramente frutto di codici e simboli interconnessi che si riferiscono alla matematica, alla fisica, alla geometria ed alla logica in tutte le sue espressioni.
Con l'uso sapiente dei parallelismi e dei simboli capirete come costruire, in futuro, uno schema mentale che sia collettore di ogni vostro sapere, anche di discipline completamente diverse.
Tutto, però, dovrà coincidere, dovrà essere logico e potrà essere utilizzato per la comprensione olistica delle materie che imparerete giorno per giorno. Il collegamento tra le disparate materie è la chiave del vero apprendimento ed anche della vostra maturazione come professionisti della salute.
Un **gruppo sanguigno** è una delle numerose caratteristiche di un individuo, ed è geneticamente determinato, vale a dire ereditato alla nascita con il concorso di entrambi i genitori. Questo viene classificato tramite la presenza o l'assenza di antigeni sulla superficie dei globuli rossi.
Questi antigeni possono essere proteine, carboidrati, glicoproteine o glicolipidi dipendenti dal sistema di classificazione usato e alcuni di questi antigeni sono presenti anche sulla superficie di altri tipi di cellule di vari tessuti. Un insieme di diversi antigeni superficiali, che derivano da un allele e da geni strettamente correlati, formano collettivamente un sistema di gruppi sanguigni.
Fino al 1901 si pensava che non esistessero vari gruppi sanguigni ma, con gli studi di Karl Landsteiner, si arrivò dapprima alla suddivisione del sangue nei vari gruppi sanguigni del sistema AB0 e successivamente, alla scoperta di altri fattori che distinguono i diversi tipi di sangue, quale ad esempio il fattore Rhesus. Se un individuo è esposto a un gruppo sanguigno che non è riconosciuto come il proprio, il sistema immunitario produce anticorpi che possono specificatamente legarsi a quel particolare antigene e viene sviluppata una memoria immunologica contro quell'antigene. L'individuo diventa così sensibile a quell'antigene. Questi anticorpi si possono legare ad antigeni sulla superficie dei globuli rossi trasfusi (o di altre cellule tessutali), portando spesso a una distruzione di queste cellule attraverso l'intervento di altri componenti del sistema immunitario. Quando gli anticorpi IgM si legano alle cellule trasfuse, queste ultime possono essere agglutinate e distrutte. È vitale che sia selezionato sangue più che compatibile per le trasfusioni. Reazioni post-trasfusione che coinvolgano antigeni minori e antigeni deboli possono portare a problemi minimi, incompatibilità più serie possono portare a una risposta più vigorosa da parte del sistema immunitario con una massiccia distruzione di globuli rossi, bassa pressione sanguigna e, nei casi più estremi, morte. Peter D'Adamo, partendo da queste osservazioni biochimiche e sempre aiutato dall'analogia tra i casi analizzati e le varie discipline, studiò a fondo cosa poteva verificarsi accostando, con sofisticati metodi di laboratorio, vari alimenti ai vari gruppi sanguigni ponendo anche la massima attenzione al sistema immunitario.

Notò con stupore che chi aveva un certo gruppo sanguigno aveva caratteristiche, intolleranze e gusti ben diversi da quelli di un altro, inoltre fece un'importante riflessione che ancora oggi dovrebbe essere la base di alcune nostre considerazioni:

Il tipo 0 è il gruppo sanguigno più antico, il basilare, quello dei nostri antenati cacciatori. Le proteine della carne gli fornivano tutta l'energia di cui aveva bisogno. Possiede un sistema immunitario forte e reattivo.

Il tipo A appartiene al momento in cui si verificarono gli stanziamenti nell'agricoltura e nell'addomesticamento degli animali. Nasce l'agricoltore. L'alimentazione con i cereali e lo stile di vita in strutture abitative associate (uomini molto a contatto fra loro) provocò modificazioni a carico del sistema immunitario, con un suo potenziamento nei confronti di nuovi agenti estranei. Comparve, a questo punto, l'antigene A.

Il tipo B si ebbe nei primi stanziamenti, nelle zone fredde e montagnose del Pakistan e dell'India, per sfuggire al clima torrido delle savane. Nasce il nomade, il bellicoso, il pastore con l'alimentazione che privilegia gli ovini e i prodotti del latte. Compare l'antigene B, caratteristicamente più raro nell'occidente europeo.

Il tipo AB è il più recente e il più raro ma anche il più equilibrato. Eredita la tolleranza di entrambi i tipi A e B e si è quindi specializzato nella produzione di anticorpi (ad esempio il tipo AB può ricevere sangue da tutti ma può donarlo solo al tipo AB, altrimenti distruggerebbe tutti i globuli rossi dell'estraneo). Se gli anticorpi prodotti in grande numero gli consentono una difesa migliore contro le infezioni, generano anche una certa difficoltà a riconoscere sostanze estranee in possesso di antigeni A o B. Peter dimostrò che, tra sangue e cibo, si verifica una particolare reazione chimica che fa parte del nostro patrimonio genetico. Si è scoperto che il sistema digestivo e quello immunitario (ad esso strettamente connesso) conservano una predilezione per i cibi consumati dagli antenati di gruppo sanguigno simile al nostro. E non solo a livello del tubo digerente per l'assorbimento e il trasporto attraverso l'apparato vascolare ma anche al semplice contatto della mucosa orale e gastro-esofagea, ricche di enzimi e di antigeni di superficie.
Tornando a Peter e le sue ricerche scientifiche mi ricordo, in un video che scaricai da youtube, che insisteva sul fatto che sono presenti, negli alimenti, alcune particolari proteine denominate **lectine**, così come le troviamo sulla mucosa del digerente (compresi i dotti epatici e pancreatici) e sui microrganismi saprofiti che presiedono al processo digestivo e sui microrganismi patogeni.

Faccio un esempio: **le lectine di cui sono ricchi i microrganismi hanno una struttura simile alle ventose che permettono loro di ancorarsi fortemente alle mucose**.
Le lectine che tappezzano i dotti epatici, attraverso i quali la bile si riversa nel duodeno, possiedono una specie di tentacoli atti ad afferrare e bloccare batteri e parassiti.
Le lectine dell'apparato digerente, tuttavia, non hanno, per tutti noi, la medesima composizione chimica. Esse seguiranno le caratteristiche che le apparentano agli antigeni A o B, presenti sulla membrana degli elementi figurati del sangue, in particolare dei globuli rossi.
Nel gruppo **0** sono, quindi, assenti sia gli antigeni che le lectine ad essi simili.
Ognuno di noi, quindi, sulla mucosa del tubo digerente sarà in possesso di lectine secondo il gruppo sanguigno a cui appartiene.
Quando ingeriamo un alimento contenente lectine incompatibili col nostro gruppo sanguigno (e quindi con quelle dell'apparato digerente) esse si sistemano in un organo (rene, fegato, stomaco, sistema nervoso centrale ecc..) e iniziano, fra l'altro, ad agglutinare globuli rossi in quell'area.
Il latte, ad esempio, **possiede lectine simili all'antigene B**: se una persona di tipo A ne ingerisce anche solo minime quantità, il suo sistema immunitario metterà subito in moto i meccanismi di difesa nel tentativo di eliminare, in un certo senso, l'intruso.
Per fortuna la maggior parte delle lectine presenti nei cibi non è così pericolosa, sebbene possa causare una lunga sequela di problemi **alla cui base vi sono le famose intolleranze**.
Il 95% delle lectine alimentari viene allontanato senza problemi dall'organismo.
Il restante 5% però riesce a raggiungere il sangue innescando una serie di reazioni, fino alla distruzione dei globuli rossi.
Le lectine possono anche danneggiare le pareti dell'apparato digerente, scatenando una violenta infiammazione delle mucose che provoca disturbi simili a quelli della gastrite od di un'intolleranza grave fino ad assomigliare ad un'allergia alimentare.
Si può verificare, quindi, meteorismo, diarrea, stipsi, nausea, cefalea, vomito, ritenzione della quota liquida e, come consigliava Peter, fino ad una lenta eziologia neoplastica o cancerogena.
Evidenziò anche l'insorgenza di problemi psichici come insonnie con ansia, dispnea e così via.
Specifico meglio la classificazione dei gruppi sanguigni, dovete conoscerli bene, anche non abbiamo laboratori sofisticati ma sono rimaste scorte di reagenti sufficienti per analizzare il gruppo sanguigno dei nascituri.
I sistemi di classificazione dei gruppi sanguigni umani sono diversi, visto che gli scienziati un tempo si sbizzarrivano nella ricerca, ma la "classificazione **AB0"** è il più importante di tali sistemi.
L'identificazione **AB0** permette di individuare 4 tipi diversi di gruppo sanguigno:
0, A, B, AB.

Questi gruppi vengono detti “sanguigni” in quanto formano i diversi gruppi di persone che possono scambiare il sangue tra di loro senza gravi reazioni avverse immediate**.**
Riassumiamo, in breve, le caratteristiche dei 4 gruppi:

Soggetti del **tipo 0** (da leggere "**zero**", come la cifra 0) non hanno antigeni e possiedono anticorpi diretti contro gli antigeni del gruppo A e B.

Soggetti del **tipo A** hanno l'antigene A e anticorpi anti-B, quindi non possono ricevere sangue del gruppo **B.**

Soggetti del **tipo B** hanno l'antigene B e anticorpi anti-A, quindi non possono ricevere sangue di gruppo **A.**

Soggetti del **tipo AB** hanno gli antigeni A e B, mentre non possiedono anticorpi anti-A e anti-B, quindi possono ricevere il sangue dagli altri gruppi, ma non possono donare il sangue se non a soggetti dello stesso gruppo.

La determinazione del gruppo sanguigno di appartenenza è fondamentale per evitare che le trasfusioni siano incompatibili.
La trasfusione tra gruppi sanguigni incompatibili comporta dei fenomeni di agglutinazione che possono portare a morte.
La frequenza dei 4 gruppi sanguigni appare diversa nelle popolazioni dei vari continenti. In Europa la percentuale media di soggetti appartenenti ai diversi gruppi è la seguente:

40% del gruppo 0
40% del gruppo A
15% del gruppo B
5% del gruppo AB.

Alcuni ricercatori evidenziarono che molte sostanze contenute negli alimenti sono in grado di provocare l'attivazione di fenomeni di agglutinazione, anche se molto più deboli, nei confronti delle cellule di determinati gruppi sanguigni, provocando l'attivazione di fenomeni che erano molto simili ad un vero e proprio “rigetto”.
Peter D’Adamo chiarì l'importanza delle connessioni tra alimenti e gruppi sanguigni:

“Molte lectine (proteine presenti negli alimenti, dotate della proprietà d’agglutinazione) presentano caratteristiche simili a quelle degli antigeni dei gruppi sanguigni e si comportano pertanto come nemici per le persone che possiedono anticorpi diretti contro quello specifico antigene”. **“Il latte per esempio possiede lectine molto simili all'antigene B**: se una persona con sangue di tipo A ne beve un po’, il suo sistema immunitario metterà subito in moto i meccanismi di agglutinazione nel tentativo di eliminare l'intruso.
Ciascuna lectina, però, ha le sue predilezioni e quindi gli organi che possono essere colpiti sono diversi. Una volta giunta a destinazione, la lectina esercita un effetto magnetico sulle cellule che la circondano; le attira e favorisce la formazione di microscopici agglomerati che, in un secondo tempo, vengono distrutti**”.**
Questi agglomerati li chiamò “**cluster di sostanze**” indigerite; essi sono i maggiori responsabili di molte crisi di “rigetto” che impropriamente vengono chiamate allergie alimentari.

Gruppo 0
E’uno dei gruppi sanguigni più antichi ed appartiene a circa il 40% della popolazione europea.
I soggetti con questo gruppo sanguineo presentano di solito un apparato digestivo molto attivo, ma non molto capace di adattarsi a repentini cambiamenti ambientali e nutrizionali.
Per costoro è consigliata un’attività fisica regolare e intensa.

Consigli dietetici di Peter:
1. Cercate di limitare l'assunzione di cereali, in particolare frumento.
2. Scegliete pesce e carni magre, cercando di limitare salumi e carni conservate.
3. Limitate il consumo di latte e latticini.
4. Mangiate molta frutta e verdura, e condite con olio extravergine di oliva.
5. Non eccedete con il caffè e con bevande a base di cola ed eccitanti in genere.
6. Limitate gli alcolici ad un bicchiere di vino per pasto.

Gruppo A
Come lo 0 anche questo gruppo sanguigno è molto diffuso in Europa (40%).
I soggetti che appartengono al gruppo A sono caratterizzati da una grande capacità di adattamento, sebbene abbiano un apparato digerente fragile ed un sistema immunitario non molto efficiente.
E’consigliato loro di scegliere attività fisiche rilassanti come lo yoga.

Consigli dietetici di Peter:

1. Mangiate molta frutta, lontano dai pasti o fate un pasto a base di sola frutta ogni tanto.
2. Preferite un tipo di dieta quasi vegetariana e limitate il consumo di prodotti a base di farina di frumento.
3. Preferite il pesce alla carne.
4. Mangiate semi oleosi e frutta secca.
5. State lontani da insaccati e cibi precotti.

Gruppo B

Non è molto diffuso in Europa (15%), e le sue origini sono da ricercarsi tra le popolazioni più orientali.

Essendo un gruppo "recente" presenta caratteristiche migliori degli altri, infatti l'apparato digerente di questi soggetti è particolarmente efficiente ed ha grandi capacità di adattamento.

Per questi si consiglia un’attività fisica moderata ed equilibrata.

Consigli dietetici di Peter

1. Mangiate in modo molto differenziato.
2. Prediligete latte e latticini.
3. Consumate preferibilmente carni magre.
4. Mangiate pesce, evitando però i frutti di mare.
5. Prediligete la verdura a foglia e consumate molta frutta.
6. Cercate di non esagerare con i prodotti a base di frumento e con frutta secca e semi oleosi.

Gruppo AB

E' il gruppo sanguigno più raro in Europa (5%) ed anche il più giovane essendo comparso non più di mille anni fa.

Questo tipo di sangue si adatta in modo straordinario ai cambiamenti che spesso si verificano nella vita di oggi.

Purtroppo i soggetti con il gruppo AB presentano un apparato digerente piuttosto debole ed un sistema immunitario abbastanza vulnerabile.

Per loro è indicata una moderata attività fisica

Consigli dietetici di Peter

1. Cercate di evitare le carni rosse, preferendo il pesce e i frutti di mare.
2. Limitate il consumo di prodotti a base di farina di frumento, privilegiando il riso alla pasta.

3. Bevete latte e mangiate latticini e formaggi.
4. Abbondate con la frutta e la verdura preferendo per il condimento olio di oliva.
5. Se lo desiderate bevete moderatamente vino, caffè o tè.

Cari ragazzi, ora che sapete quasi tutto sulle ricerche di Peter, passiamo ad un altro argomento prima di andare tutti a casa a riposare le meningi…ed a questa mia affermazione scoppia una risata generale e liberatoria.
Qualcuno di voi mi ha chiesto come mai c'è sempre stata l'usanza di mangiare le "uova" a Pasqua, si fabbricavano, un tempo, persino le uova di cioccolato, vi ricordate?...noto che qualcuno dei presenti aveva gli occhi arrossati e senza dubbio la catastrofe ha spazzato vi anche le abitudini dei regali di Natale, di Pasqua, dei compleanni lasciando alla creatività, alla fantasia, all'abilità ed alle disponibilità materiali di ciascuna famiglia la capacità di confezionare un bel regalo ai propri cari. Il consumismo smodato del secolo scorso e dei primi 12 anni del duemila era definitivamente archiviato, così come certe abitudini ripetitive, come i regali "d'obbligo" di Natale, che non erano di certo legate ad un'espressione di affetto e di amicizia vera. Vi racconto ora la vera storia delle "**Uova sacre di Pasqua"** e del vero significato della Pasqua. Innanzitutto vi suggerisco di cibarvi, con il massimo rispetto e consapevolezza, di **uova di gallina covate nella settimana di Pasqua** che contengono grandi quantità di **Nitro Filosofico** usato dagli alchimisti per preparare **l'Aurum potabilis o Oro Alchemico**. Sono uova che chiamerei magiche in quanto non marciscono mai (provate) e che le galline depongono la settimana Santa (da qui la tradizione, che si tramanda dai tempi dei tempi, delle galline dalle uova d'oro). L'usanza di mangiare, il giorno di Pasqua, l'insalatina cicoria fresca e le uova sode non è da ricordare solo come tradizione popolare e famigliare ma è un vero e proprio **atto terapeutico sacro.** Si consideri l'importanza del **"Nitro Filosofico"** come fine attivatore della forza vitale e della **vis medicatrix naturae**.
L'"**Aurum potabilis**" è un oro metallico generato da un Nitro Filosofico Aereo, viene estratto da un "**archeo**" (rugiada, acqua piovana), purificato e poi lavorato dall'Alchimista, per essere trasformato in una Medicina Universale che si definisce "oro potabile dei saggi". Il grande maestro Fulcanelli (di cui ho parlato a proposito della sezione aurea), disse che il vero oro potabile autogenerato è l'anima del mondo e, nel suo stato sottile, rappresenta lo Spirito Universale. Questa meraviglia della natura, quando non è ancora determinato (cioè specializzato), è lo sperma della natura e quando discende e penetra uno dei tre regni della natura si particolarizza in quel regno. L'oro potabile è il principio di fertilità, moltiplicazione e prosperità di tutto il mondo e, se usato in combinazione con una pianta curativa, amplifica enormemente il potere terapeutico della pianta stessa in modo tale che il potere curativo universale dell'oro sarà indirizzato sull'organo

attraverso l'azione della pianta; di conseguenza, le virtù curative della pianta saranno fortemente esaltate dalla vitalità dell'oro potabile. Per cui la settimana prima della Pasqua ci attiveremo per raccogliere più Nitro Filosofico possibile da cui trarre l'Oro Potabile.
Ricordo, a tal proposito, che, per questo scopo, è molto utile utilizzare l'**Alchemilla.**
L'Alchemilla (Alchemilla vulgaris auct.), infatti, è una pianta indicata, secondo la **teoria delle signature** (signatura rerum), per la circolazione del sangue negli organi (energia vitale) e per la debolezza del sistema immunitario. L'Alchemilla è facilmente riconoscibile dalle caratteristiche foglie a forma di ventaglio (da 7 a 11 lobi), dentellate e coperte di peletti sulla faccia inferiore. Cresce nei prati umidi dell'Europa occidentale e Centrale.
Il nome **Alchemi**-lla ha una evidente derivazione etimologica che fa riferimento al suo uso da parte degli Alchimisti medioevali in riferimento al fatto che questi spiriti illuminati, nella rispettosa ricerca della pietra filosofale, utilizzavano la rugiada (ricca di Nitro Filosofico) e soprattutto quella della settimana prima di Pasqua che si deposita al mattino sulle foglie a forma di mano, caricata dell'energia solare dell'alba (vento solare).
L'Alchemilla più ricercata è quella dai sette magici lobi i cui numeri si riferiscono simbolicamente ai sette chakra, alle sette note musicali, ai sette colori dell'arcobaleno, ai sette giorni della settimana ecc...), le goccioline di rugiada qui raccolte venivano chiamate "**acqua sacra dei cieli**". Il significato della Pasqua lo sapete da dove arriva?
In Oriente, ma anche in Occidente, era uso sottolineare questo periodo con meditazioni che sono le più importanti di tutto l'anno: la Meditazione di Pasqua, che festeggia il primo Plenilunio dopo l'Equinozio di Primavera, detta anche "di Resurrezione" perché è il momento in cui tutte le forze della natura risorgono. Ma avremo anche la Meditazione del Wesak o "della Conoscenza" o "del Buddha", si svolge al secondo Plenilunio dopo l'Equinozio e segna il momento in cui, ritualmente, ogni anno, il Buddha torna sulla Terra e distribuisce la forza della sua conoscenza.
Nella religione cristiana ha grande importanza la festività di Pasqua, la Resurrezione di Cristo che con il suo sacrificio cancella tutte le colpe umane. Questa festa religiosa nasconde molti simboli e tradizioni di origine pagana, ricordi di altre e ben più antiche festività, poi cancellate dal Cristianesimo. Per effettuare un attento esame etimologico della parola "Pasqua" dobbiamo riferirci al termine inglese "**Easter**" che ci riporta ad antichi culti legati all'avvento della primavera e, in particolare, ad una antica divinità pagana, la **Dea Eostre**. Questa Dea non è molto conosciuta e viene ricordata in relazione alla primavera e alla fertilità dei campi. Il nome sembra provenga da **"aus "o "aes**" e cioè **Est**, dunque è una divinità legata al **sole** nascente e al suo calore, del resto il tema dei fuochi e del ritorno dell'astro è un tema ricorrente in tutte le tradizioni pasquali. Eostre è

una divinità pagana portatrice di fertilità e collegata all'equinozio di Primavera che veniva chiamato dai celti "**Eostur-Monath**" e successivamente di "**Ostara**".
Una tradizione tipica della Pasqua era, come ho detto, lo scambio delle uova di cioccolato (come riferimento alle uova d'oro di alchemica memoria), in Germania, ad esempio, vi è, penso ancora, l'usanza che i bambini, la mattina di Pasqua, che è chiamata **Ostern,** vadano alla ricerca, nei giardini delle case, delle uova nascoste dal "coniglio pasquale"; in Inghilterra si fan rotolare sulla strada uova sode colorate fino a quando il guscio non sia completamente rotto. Questa tradizione è fortemente legata al culto di Eostre, infatti nelle tradizioni pagane si celebrava il ritorno della Dea andando a scambiarsi uova "sacre" sotto l'albero "magico" del villaggio, usanza che collega Eostre alle divinità arboree della fertilità. Simbolo della Dea è la lepre o il coniglio (vi ricordate che si trovavano i coniglietti di cioccolato con sorpresa nei negozi di dolciumi?), animali scelti **non solo per le famose doti riproduttive** ma anche perché, secondo gli antichi Germani, le aree nere della luna rappresentano la lepre, sancendo così la sacralità dell'animale.
Anche l'uovo è simbolo di rinascita. **L'uovo è un potente talismano di fertilità e vita**, come testimoniano molte tradizioni, come le usanze delle uova sacre Russe o Ucraine, dove, cibarsi di questo alimento, celebra la rinascita del sole e il ritorno delle stagioni dell'abbondanza.
La Pasqua, quindi, è una festa dalle origini antichissime che si collega ai rituali naturali e alla sacralità delle rugiade e degli alberi, è una forma di venerazione del principio agreste basato sulla morte e rinascita dello spirito della vegetazione. Anche la simbologia dell'agnello (o del "capretto") è strettamente legata al culto arboreo, nello stesso significato della lepre per la dea Eostre. La capra infatti, errando nei boschi, rosicchia le cortecce degli alberi danneggiandoli notevolmente, così solo il Dio della vegetazione si nutre della pianta da esso personificata, e dunque lo stesso animale non può che essere sacro. I nostri avi, mangiando la carne dell'animale, credevano di acquistare e assorbire una parte di divinità, esattamente come nel caso delle **Uova Sacre ricche** di **Nitro Filosofico**. Pertanto il cibarsi di animali sacri per gli Dei è un sacramento solenne, come, nelle nostre latitudini, la celebrazione di Gesù, rappresentato da un Agnello che ancora oggi, in molte parti di Italia si consuma: "…**io sono l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo…".** Strettamente connesso con i rituali legati alla vegetazione e alla rinascita è la tradizione pasquale di accendere falò: i fuochi di gioia, da cui è derivata la tradizione del cero pasquale. Troviamo in molte altre parti d'Europa e nella stessa Italia l'abitudine di accendere fuochi per gettarne poi la cenere sui campi per propiziare i raccolti.
Un piccolo accenno importante, ora, alla **Pasqua Ebraica.**
Con il mese di **Nissan** inizia l'anno religioso, In questo mese i padri del popolo ebraico furono

liberati dalla schiavitù dell'Egitto, nel mese di Nissan fu fondata la nazione ebraica. Nel mese di Nissan, quindi, inizia la **festività di Pessah**, memoriale di tutti questi eventi.
Durante tutto il mese, con un'unica eccezione, è vietato digiunare, pronunciare preghiere penitenziali, cantare lamentazioni. Durante lo **Shabbath** che precede **Pessah**, che si chiama **Shabbat ha Gadol**, il grande Shabbath, per i grandi miracoli che avvennero in quel tempo, il Rabbi dà alla comunità una catechesi sui precetti di Pessach. Alla vigilia di Pessach i primogeniti digiunano in memoria del castigo che si abbatté sull'Egitto, la decima e più terribile delle dieci piaghe: la morte dei primogeniti. Israele ne fu risparmiato, non per i suoi meriti, non ne aveva, ma, come dicono gli ebrei, per l'amore infinito del Santo, benedetto sia. Per i ragazzi che non hanno ancora raggiunto i tredici anni, la **Bar-Mitzvah**, digiuna il padre; ma se lui stesso è un primogenito e deve quindi digiunare per sé stesso, al posto del figlio digiuna la madre.

Una cosa complicata ma fa parte dei rituali sacri ebraici. La parola **Pasqua** deriva proprio dall'ebraico "**Pessah**" che significa **passaggio**. Era la festa annuale con cui gli ebrei ricordavano (e ricordano tuttora) il prodigioso attraversamento del Mar Rosso quando, dopo 430 anni di schiavitù in Egitto, furono liberati da Mosè. Egli li condusse attraverso il deserto verso la terra di Palestina, la Terra Promessa, con un viaggio che durò 40 anni e fu pieno di difficoltà. Transitare infatti, con una numerosa carovana per sentieri e prati era motivo di litigi con i proprietari dei fondi. Per evitare di continuare a creare tali animosità presso le comunità che incontrava, Mosè scelse la via ardua del deserto. In ricordo di questo storico viaggio, la festa di Pasqua era celebrata dagli ebrei, in ogni nucleo familiare, con la consumazione di bevande e alimenti connotati da un forte valore simbolico. I membri della famiglia stavano in piedi con un bastone in mano mangiando una coscia di agnello arrostito, del pane azzimo (perché gli ebrei uscendo in fretta dall'Egitto non fecero in tempo a far lievitare il pane).
Il contorno era rappresentato da tre specie di erbe amare, sedano, lattuga ed indivia, con cui intendevano ricordare i giorni tristi della permanenza in Egitto.
Consumavano durante il pasto anche aceto, acqua salata o succo di limone.
Infine passavano all'aroseth che è un composto di frutta simile alla malta che gli ebrei schiavi dovevano preparare per le opera di muratura a cui lavoravano.
Infine un uovo sodo, considerato il simbolo dell'eternità della vita perché dotato fisicamente di superficie che non ha principio né fine.
Anche Gesù da buon ebreo, celebrò la festa di Pessah insieme agli apostoli.
Questa fu l'ultima cena.

Riferendomi alle antiche tradizioni, ai simbolismi ed alla sacralità della vita, vi vorrei parlare del significato dei dodici giorni sacri. Un tempo si usava seguire, alla lettera, queste indicazioni che stavano a cavallo tra il cristianesimo e le tradizioni animistiche e gnostiche.
Dovreste rivalutare queste indicazioni che scandiscono i ritmi spirituali e la crescita interiore.
Ora vi racconto un particolare molto importante riguardo al Sacro che vive intorno a noi da sempre: da sempre significa da quando l'uomo è stato "inviato" sulla terra.

I dodici giorni santi

Da secoli si celebrano i "dodici giorni santi" che partono da Natale fino all'Epifania.
Si celebrano poiché, in ognuno di questi dodici giorni, si può percepire, come condensata e riflessa, l'energia e **l'imprinting informativo** dei dodici segni zodiacali.
L'anno, per tradizione tramandata dai secoli, inizia con la costellazione dell'Ariete, pertanto il primo di questi dodici giorni è sempre dedicato al segno dell'Ariete, il giorno successivo si passa a quella del Toro e così via. Da sempre, nella cultura popolare e tradizionale, si ricordano questi giorni e si abbina la giornata al mese cui si va incontro; pertanto, se il giorno dedicato all'Ariete, che è il **25 dicembre**, è piovoso, uggioso, si dice che il mese di aprile sarà così; se invece è bello, si pensa che quel mese sarà bello; se avvengono dei fatti piacevoli sarà un mese piacevole e così via; si traggono, cioè, gli auspici dal tipo di giornata che si vive. Questo deriva dal fatto che, fin dall'antichità, si reputava che, in questo periodo e in particolare il 27 dicembre, vi fosse la massima intensità di collegamento tra la Terra e il Divino. Il **27 dicembre**, giorno dedicato a Giovanni l'Evangelista ed al segno dei Gemelli (segno mercuriale, infatti "**Mercurio"** è il Dio "Psicopompo" che collega il mondo fisico, psichico e spirituale, collega il Se con il Divino), è il giorno in cui, con più facilità, ci si può mettere in contatto con le altre dimensioni ed infatti è anche chiamato **"la porta del Divino".** Le tradizioni insegnano che fosse il giorno scelto, dal Divino stesso, per fare scendere sulla Terra gli Avatar, i suoi Figli. Intorno a questa data sono nati molti Avatar come Mitra, Horus, Talmuz, Cristo, Krisna e molti altri, come se ci fosse un disegno sacro che utilizza le energie e le forze sottili di queste giornate permettendo la discesa di questi "Esseri di Luce".
Tornando alla tradizione cristiana si afferma che il giorno di Natale nacque Gesù e fu mostrato, dodici giorni dopo, alla saggezza dei Magi come il "Cristo".
Sembra quasi che il motivo, per cui si è atteso tanto tempo, sia dovuto al fatto che il bambino abbia avuto bisogno di incamerare tutta una serie di apporti energetici che gli hanno fornito il dono vibrazionale della "**Cristicità**"; ha avuto cioè bisogno di ricevere, uno dopo l'altro, gli apporti informativi e le forze sottili che le dodici costellazioni astrali ci forniscono durante l'anno ed in

particolare in questi dodici giorni. Dopo aver ricevuto questi **dodici imprinting, i dodici suggerimenti, i dodici aiuti**, noi abbiamo superato un anno di esperienze, nel bene e nel male, ed abbiamo la possibilità di evolvere ed un'opportunità per migliorarci nella consapevolezza di essere collegati al Cosmo, al Divino.

Sappiate che il **primo giorno sacro "nasce" verso le 18 del pomeriggio del 24 dicembre** per questo si festeggia la prima Costellazione il 25 di dicembre dalla mezzanotte del 24, in quanto, dopo le diciotto del 25 saremo già nel 26.

L'ultima, la dodicesima si festeggerà appena dopo le diciotto del giorno 5, quindi sarà già il 6 gennaio, l'inizio del 6. Ci si dovrà, quindi, rivolgere alle Entità di Luce che ci aiutano e guidano e, per mezzo di queste, potremo divenire consapevoli di una certa qualità e tipo di energia sottile che si rifletterà e risuonerà in noi, durante l'anno, nel mese corrispondente a quel segno zodiacale.

Si consiglia, in questo periodo, un'alimentazione particolarmente sana e priva di alcoolici, zuccheri semplici e soprattutto priva di carne suina; bere tisane depurative e molta acqua naturale durante la giornata e lontano dai pasti (aiutandoci anche con le acque di luce).

In particolare bere durante le preghiere e la meditazione tenendo, tra le due mani, il bicchiere di vetro e sorseggiando l'acqua lentamente.

Ricordatevi, infine, che solo la conoscenza vi renderà liberi e che l'ignoranza (da ignoro = non conosco) **è la peggior malattia dell'uomanità.**

Queste notizie sono state anche documentate e riportate su vari testi.

I riferimenti storici saranno corretti? Cercate nelle varie fonti bibliografiche e ditemi voi.

Io mi limito ad immaginare che tutto quanto descritto sia vero e a domandarmi:

"ok, adesso che si è saputo la Verità cosa cambierà nel nostro modo di vedere la Religione?"…. ed i cosiddetti religiosi, una volta informati di queste certezze, come la prenderanno?

Leggete ora la storia seguente e poi, cara Giuliana, dimmi di chi stiamo parlando:

Nacque da una Vergine per "immacolata concezione" attraverso l'intervento dello Spirito Santo e con questo evento miracoloso si sarebbe avverato un'antica profezia e quando nacque, il tiranno a quel tempo in carica, voleva ucciderlo. Tutti i bambini di sesso maschile, sotto l'età di due anni, furono uccisi per ordine del tiranno che voleva eliminare quel bambino.

Angeli e pastori lo accolsero alla nascita e gli furono dati doni d'oro, incenso e mirra.

Fu venerato come il Salvatore degli uomini e condusse una vita virtuosa ed umile.

Compì miracoli, tra cui la guarigione di malati, la restituzione della vista ai ciechi, l'allontanamento degli spiriti maligni e la resurrezione dei morti.

Fu giustiziato sulla croce, tra due ladri. Discese agli inferi (morte in terra) e risorse dai morti per ascendere nuovamente in Paradiso.

Di chi si sta parlando? Risponderai: di Gesù Cristo, ovviamente, di chi altri se no!...
Infatti annuisce muovendo la testa per confermare…
Mi spiace deluderti ma non è di Lui che stiamo parlando; si tratta di **Virishna**, **il Dio Salvatore orientale che è vissuto almeno 1200 anni prima di Cristo.**
La storia che vi ho letto è documentata nei testi sacri di quella religione, esattamente come la vita di Cristo è descritta nel Nuovo Testamento.
Non è straordinario trovare la stessa identica storia in relazione a due personaggi diversi?
Qualcuno ha forse copiato? Ma non è finita, di storie simili, se ne trovano ancora molte altre: Khrishna, Salivahana, Osiride, Horus, Odino, Crite, Baal, Taut, Indra, Bali, Jao, Wittoba, Tammuz, Attis, Xamolxis, Zoar, Adad, Deva, Tat, Sammonocadam, Alcide, Mikado, Beddru, Hesus, Bremrillahm, Thor, Cadmo, Hil, Feta, Gantaut, Ischy, Xaca, Fohi, Tien, Adonis, Issione, Quirino, e specialmente il Dio Mitra.
Quasi tutti questi figli di Dio, come sacri e benedetti Avatar, venuti a salvarci dai nostri peccati (ignoranza, inconsapevolezza e mancanza di Amore) e cercare di "svegliarci", sono antecedenti a Gesù Cristo. Per un'incredibile coincidenza (che potrete facilmente spiegare, grazie allo studio dell'astrologia e dei miti), sono quasi tutti nati da una madre "vergine", in periodi tutti vicini al 25 dicembre. Molti sono stati crocefissi (o similmente) e sono risorti dopo tre giorni.
Il luogo dove oggi sorge il Vaticano, era sacro ai seguaci di **Mithra** (fate una ricerca su di lui e studiatevi bene chi era) ed il suo culto si diffuse in tutto l'impero romano, compresa Francia, Germania e Gran Bretagna. La similitudine più forte, tuttavia, esiste tra **Gesù Cristo** e **Horus** (Dio egizio vissuto qualche migliaio di anni prima). Gesù era la Luce del mondo, Horus era la Luce del mondo; Gesù diceva di essere la Via, la Verità e la Vita e Horus diceva di essere la Verità e la Vita; Gesù nacque a Betlemme (che significa la "**casa del pane**") e Horus nacque ad Annu (che significa il "**luogo del pane**"), Gesù era il buon pastore e anche Horus era il buon pastore; Gesù era l'agnello e Horus era l'agnello; il simbolo di Gesù era una croce e il simbolo di Horus era una croce; Gesù fu battezzato a 30 anni e Horus fu battezzato a 30 anni; Gesù nacque da una vergine e anche Horus nacque da una vergine; la nascita di Gesù fu segnalata da una stella e anche la nascita di Horus fu segnalata da una stella; Gesù ebbe 12 apostoli e Horus ebbe 12 seguaci (come moltissimi fra i profeti più famosi: che non voglia per caso dire che rappresentano i 12 segni zodiacali?); **Gesù fu il Cristo e Horus fu il Krst**, **Gesù** fu tentato da **Satana** su un monte e **Horus** fu in un certo senso "tentato" da **Set** su un monte.
Troppe casualità e coincidenze per non pensare che sia una storia simbolica ed una tradizione tramandata per farci comprendere il significato di una nascita magica e divina, della sofferenza della carne, del sacrificio divino per la nostra esistenza, e di una rinascita.

Bene ora prendete nota che anche la Chiesa Cristiana e Cattolica ha ormai accettato il fatto che Gesù non è nato esattamente il giorno del **25 Dicembre** e, prendete anche nota del fatto che è ormai accertato che **l'anno di nascita** non è quello che tutti noi abbiamo creduto per tanto tempo, ma differisce di ben **12** anni (gli storici lo hanno dedotto dalla storia di Roma e dall'imperatore al tempo di Cristo). Insomma ce n'è abbastanza per cominciare a chiedersi se quello che ci è stato raccontato sia realmente tutto vero o non sia un simbolismo, creato e nato nella notte dei tempi, per scandire, per esempio, la nostra crescita spirituale e per parlare al nostro inconscio con un linguaggio simbolico e mitologico, comune e a tutte le razze ed i popoli.

Vi invito, caldamente, a controllare personalmente la veridicità di quanto ho fin qui riportato; ma, se fosse vero, molti di voi dovrebbero di certo modificare le proprie convinzioni circa il significato delle Religioni. Se chiedete alla maggior parte dei fedeli notizie sugli autori dei Vangeli, vi risponderanno che Matteo, Marco, Luca e Giovanni erano alcuni tra i discepoli di Gesù e quindi testimoni oculari dei misteri del nuovo testamento.

Ma, da fonti storiche, pare che non sia del tutto vero: **Matteo, Marco, Luca e Giovanni** (ammesso che fossero questi i loro veri nomi) pare siano vissuti alcuni anni dopo la presunta morte di Gesù. Nel terzo secolo (oltre due secoli dopo Cristo) il filosofo **Celso** così scriveva ai capi della allora Chiesa Cristiana: …."*Voi raccontate favole, avete alterato tre, quattro volte e anche più i testi dei vostri Vangeli al fine di mettere a tacere qualsiasi obiezione*"….

Nel 1958, in un monastero di Mar Saba, ad est di Gerusalemme, fu scoperto un manoscritto che provava che la storia di Gesù fu riscritta dalla Chiesa ogni volta che se ne presentava la necessità. A rinvenirlo fu l'americano Morton Smith, professore di storia antica alla Columbia University, ed esso includeva il testo di una lettera inviata dal vescovo Clemente di Alessandria d'Egitto (uno dei padri fondatori della Chiesa) ad un collega di nome Teodoro.

Ho letto che il manoscritto riportava anche un brano inedito del Vangelo di Marco, che era stato tagliato; tale manoscritto, riportava anche altri fatti torbidi e dalle conseguenze devastanti per il cristianesimo. Ai tempi in cui i Vangeli furono scritti, circolavano, infatti, anche altre versioni della vita di Gesù (alcune davvero compromettenti per la morale corrente); si calcola che esistessero almeno 60 Vangeli di cui, più di 50, sono stati giudicati "sgraditi" (il termine usato è "apocrifi") e solo quattro (ma solo dopo aver apportato le opportune correzioni) sono stati elevati al rango di verità storica. Si sa che il vescovo Clemente, con una lettera circostanziata, rispose ad un cristiano che era rimasto sconvolto da una storia di pratiche sessuali non di certo ortodosse, riferitegli da dal gruppo gnostico dei **Carpocraziani**, che l'avevano appresa da un funzionario di Alessandria d'Egitto. Il Vescovo confermò la storia ma sostenne che tutto ciò che contrastava con la posizione ufficiale della Chiesa andava respinto, anche se era vero!

Ecco il testo di quella lettera: ***..."Poichè, anche se dovessero dire qualcosa di vero, chi ama la verità non dovrebbe, nemmeno in quel caso, concordare con loro. A costoro non bisogna mai cedere, e nessuno dovrebbe ammettere che il Vangelo segreto è di Marco, ma dovrebbe negarlo sotto giuramento. Poichè, non tutte le cose si possono dire a tutti gli uomini"***...
Mi dicono, inoltre, che nessuno degli storici romani, vissuti al tempo di Cristo e fino a tre secoli dopo la sua presunta morte, riporta alcuna notizia certa di Gesù.
Praticamente fino al terzo secolo dopo la sua morte e ascensione, nessuno si sarebbe accorto di Gesù Cristo; dopo di che tutti hanno cominciato a scrivere di lui, come se lo conoscessero intimamente. Molto strano tutto questo, a meno che non si tratti di un altro racconto che ha ricalcato la mitologia e la tradizione verbale che da millenni si va ripetendo, secondo una volontà superiore, nel corso dell'esistenza dell'uomo. Incredibile, inoltre, che un Papa scriva:
"*Si sa, da tempi remoti, quanto ci sia stata utile la favola di Gesù Cristo*" **(Leone X)** forte ed emblematica frase tratta da una lettera di Papa Leone X al Cardinal Bembo.
Archivi vaticani - Corr. Leone X - vol. 3° - volume cartonato grigio con cordame di collatura - scaffale 41 - 2° piano inf. microfilm disponibile (tratto da ricerche di P. Vanoli).

Leggetevi infine, se lo trovate da qualche parte, il bel libro "**L'antico segreto del fiore della vita**" di D. Melchizedek, per entrare in profondità nell'argomento.
Nei capitoli iniziali si parla diffusamente delle tradizioni dell'antichissima civiltà dei **Sumeri**, di una "**Genesi**" scritta ben **2000 anni** prima della "nascita" ufficiale della Bibbia che conosciamo.
Si parla del pianeta **Nibiru**, della nascita dell'uomo ed anche qui troviamo una specie di casa del pane, vi sono le Vergini Madri e così via…Chi erano realmente gli **Ebrei**? Perché hanno da sempre avuto un posto di rilievo nella storia del genere umano? Che relazione vi è tra il puro simbolismo e la storia tramandata? Collegate quindi tutte queste cose e, forse, la **Verità** lentamente comincerà a squarciare la vostra mente e saprete cosa significa essere veramente **spirituali** e **"religiosi",** nel vero senso della parola. Queste notizie sono state anche documentate e riportate su vari testi che ho letto negli anni passati. I riferimenti storici saranno corretti? Cercate nelle varie fonti bibliografiche e sappiate distinguere il vero dal falso. E'molto facile cadere nella superficialità.
Io mi limito a domandarmi: Ok, adesso che si è conosciuta una scomoda Verità cosa cambierà nel vostro modo di vedere la Religione e le Religioni? ed i cosiddetti religiosi, una volta "risvegliati", come la prenderanno?

Ma ora vedo, dai vostri visi tirati, che siete stanchi e frastornati, forse anche confusi, come Giuliana che ha lo sguardo perso nel vuoto; lasciate passare la notte, senza ritornare col pensiero a

quest'ultimo argomento; pensate invece alle cose che dovete sbrigare questa sera e nei prossimi giorni tutto vi sarà più chiaro; per cui tornate, subito, alle vostre case, per aiutare i famigliari od i vicini a costruire tutto ciò che serve a voi ed alla comunità per crescere, rifiorire e prosperare.

Vi benedico!

Rincasando, lentamente, per gustarmi meglio il paesaggio e per godermi le persone che incontro scambiando con loro due chiacchiere e respirando i profumi dell'aria (fra l'altro nessuno fuma più, non si producono più sigarette e da molto tempo le scorte sono terminate), penso come fosse incredibile questa avventura che sto vivendo, mi sembra tutto un brutto sogno. Direi più un incubo terribile che un semplice brutto sogno, vissuto, oltretutto, in un lungo ed agitato sonno. Tornato a casa, stanchissimo e con la testa pesante, mangio lentamente e controvoglia una fondina di minestra di zucca, calda, che mi ha preparato Chiara aggiungendovi tutti gli aromi e le spezie necessarie e curative per stanchezza, stress e per un buon riposo notturno. Poco dopo mi corico in preda ad una strana sensazione di calore in tutto il corpo ed una profonda spossatezza. Mi addormento, forse, ma è come se fossi in un allucinante sonno vigile…molto strano!

Capitolo dodicesimo ג צ ש (Shin-Tsadè-Ghimel)

La dodicesima lezione: Vivere (ת) Tav

Mi sveglio di soprassalto, sudatissimo ed accaldato chiedendomi, angosciato, che mi è successo.
Mi stropiccio più volte gli occhi poichè ho le palpebre appiccicate e gonfie. La vista è difficoltosa e parzialmente annebbiata, ho un po' di paura: che mi sta accadendo?
Chiamo a gran voce Chiara più volte. Nessuna risposta.
Questo mi rende ancor più angosciato e penso a cosa ho mangiato la sera prima, cosa ho bevuto di tossico, perché la mia sensazione prima è che ero stato avvelenato.
Allungo una mano sul comodino che era posto, stranamente, ad una maggior distanza ed altezza del solito ed urto un bicchiere che cade malamente andando in mille pezzi.
Chiara diamine!!! che fine hai fatto? Urlo con tutto il fiato che mi esce dai polmoni.
La tosse ed un senso di nausea mi blocca ulteriori esclamazioni.
Dopo alcuni istanti, in cui mi lascio andare sul cuscino, inizio a rammentare qualche cosa della sera prima, ma i ricordi si sovrappongono…è come se avessi due ricordi diversi di due realtà diverse, ricordo la minestra di zucca ed il dolce volto di Chiara ma ricordo anche, molto confusamente, di aver assunto anche una bevanda, un rimedio a base di Fior di Loto che io stesso avevo preparato, mescolando un rimedio di un amico alchimista con un altro, che avevo creato personalmente con l'Assenzio, nel mio laboratorio delle sperimentazioni di Milano, ma come fosse avvenuto molto tempo addietro, che strana sensazione…ricordo, inoltre, che stavo sperimentando qualcosa di efficace, anche per i pazienti, per evitar loro il ricorso agli psicofarmaci, notoriamente più dannosi che benefici.
Testavo e provavo sempre su di me i rimedi in commercio, ma questa volta ho voluto fare una sperimentazione anche sulla base delle mie conoscenze di alchimia e su una mia intuizione.
Che strani duplici ricordi che si intersecano, si compenetrano confusamente, come in un film grottesco!
Ho un forte mal di testa, nausea e vertigini molto intense…mi alzo barcollando e mi sembra che tutto il mondo giri intorno a me, un intontimento assoluto.
Mi sento come fossi uscito da uno stato comatoso, un sonno inconsapevole o forse molto consapevole, che strana sensazione; mi viene in mente un bimbo che nasce, con un parto difficile, in un ambiente nuovo e sconosciuto. Inizialmente è confuso, stordito, spaventato dalle voci molto alte delle persone intorno a lui, accecato dalla luce intensa dell'ambiente; lui che proviene da un

luogo delicato di trasparenze e di ombre, da un luogo di luce riflessa e di emozioni pure. Ecco, mi sembra proprio di essere un bimbo appena nato.
Barcollo e mi trascino in preda a forti capogiri in bagno, che mi sembra addiritura spostato di molti metri da quello che ricordo, mi guardo allo specchio e vedo un viso conosciuto, gli occhi gonfi ed arrossati. Tocco il mio viso intorpidito, mi sembra di aver dormito un tempo infinito, dopo una commozione cerebrale.
Mi guardo intorno e riconosco, allibito, il mio bagno della mia casa di Milano!
Sono sconvolto e spaventato nello stesso tempo: cosa ci faccio qui a Milano, chi mi ci ha portato? Che è successo? Mi sembra di essere in un film di fantascienza.
Mi sposto verso le altre stanze e trovo tutto a posto, come anni prima.
Mi pare strano che siano realmente passati anni e anni; possibile che sia stato un sogno?
Un incubo? Guardo dalla finestra e scorgo tutto come allora, il solito cane che abbaia dal balcone, la signora Rosa che cammina lentamente trascinando il carrellino della spesa, le auto che transitano velocemente e Pasquale che, nella sua officina, sostituisce le batterie scariche.

Non ci posso credere, accendo la tv, vedo, ancora offuscata, l'icona con l'ora e il giorno. E' il 2012 e la data è il 3 novembre 2012: ho dormito quasi 18 ore! Non ci posso credere…davvero!

Mi sento strano e confuso, mi ricordo della masseria, degli avvenimenti scioccanti che sebravano reali, troppo reali per essere un sogno, esperienza incredibile!
Mi sembra, ora, di impazzire.
Ricordo bene i luoghi sopra il lago maggiore, le cene frugali con i miei figli e con gli amici o colleghi nella casetta, le attenzioni di Chiara, la sua voce e gli abbracci affettuosi, i profumi e gli odori; le mie visite in corsia alle persone sofferenti, le loro pene; ricordo benissimo le preparazioni che somministravo, i cataplasmi e le idroterapie ed i miei lunghi viaggi sui monti o nelle valli per cercare erbe e radici.
Sono, incredibilmente, troppo lucidi i ricordi delle lezioni tenute alla masseria, i miei appunti, la mia borsa magica (come la chiamavano affettuosamente tutti) e gli studenti; ricordo bene i momenti conviviali passati con loro, le costruzioni, i lavori ed i progetti per il futuro.
Anche le mie straordinarie collaboratrici, agivano nel sogno come nella realtà.

Ma che mi sarà successo?
Gli Dei e le forze ordinatrici superiori mi hanno permesso di vivere un altro scorcio di vita, di ritornare ai momenti prima della catastrofe per porvi, forse, rimedio? Perché allora non farmi

ritornare al maggio del 2009 prima che mia moglie Elisabetta lasciasse il corpo? Tutti interrogativi che mi tormentano per lunghissimi minuti, finchè non mi riprendo e mi obbligo ad andare sotto la doccia. Rimango, per molto tempo sotto il getto costante e caldo, a percepire con grande piacere l'acqua che mi scorre addosso, dolce e tonificante, cosa che non ricordavo più da tempo; almeno nel mio sogno-incubo lucido.
Ancora bagnato ed indossando un accappatoio di cotone grezzo, stile Jedi, mi reco in cucina dove scaldo l'acqua depurata e mi faccio un bel caffè forte con due cucchiaini di liofilizzato biologico. Una sferzata di energia potente che mi rinfranca in ogni cellula; mentre lo sorseggio con piacere, sento uno scampanellare continuo e martellante. Al citofono sono i miei figli, preoccupati perché da molte ore non riescono a raggiungermi telefonicamente. Il cellulare infatti era spento.
Mi scuso, invero vagamente, tranquillizzandola e dandole appuntamento più tardi al baretto vicino a casa.
Le dico che devo raccontarle una storia incredibile e riattacco subito la cornetta del citofono, devo mettere ordine nella mia mente, ricreare le cronologie e riassemblare lo spazio-tempo.
Mentre mi reco in bagno, per rasarmi la barba di due giorni, divenuta ispida e fastidiosa, ripenso a tutto quello che è accaduto e soprattutto come è successo, costruendo un razionale processo analitico degli avvenimenti.
Tutto ad un tratto esclamo a voce alta: "***accidenti all'Assenzio mescolato col Fior di Loto***…" battendo un pugno sulla mensola del bagno e facendo cadere a terra lo spazzolino elettrico.
Accidenti! ……
L'**Assenzio** era il liquore prediletto dei poeti maledetti, ero a conoscenza di questo, Baudelaire e Verlaine probabilmente scrissero le loro le poesie più belle sotto i fumi della sua essenza alcoolica. L'assenzio non è solo una forte bevanda alcolica (ben 70 gradi) ma contiene, soprattutto, un alcaloide molto tossico, capace di suscitare stati di allucinazione, così cari a questi poeti, ma anche crisi epilettiche ed altri fenomeni psicotropi e fisici.
Sapevo benissimo che, per la sua pericolosità, nel 1914 lo stato francese proibì la vendita dell'assenzio considerato una vera e propria arma, anche un'arma decisamente "suicida". Perché allora l'ho utilizzato?
Mi ricordo di averne creata una specie di quint'essenza (ma non abbastanza depurata dalla materia bruta e tossica, a questo punto), con procedimenti che avevo letto su un antico trattato di un anonimo Abate francese, scovato da un rigattiere di libri antichissimi e, una volta ottenuta di averla mescolata con il Fior di Loto, in decotto e quintessenza.
La **Nelumbo nucifera** è una specie rustica originaria dell'Asia e dell'Australia, nota volgarmente col nome di **Fior di Loto asiatico**.

Il decotto della pianta intera, o delle radici, contenenti tra l'altro oli essenziali, tannini, nelumbina e zinco, vanta straordinarie proprietà. Viene defiito, da molti studiosi, il "**fiore dell'oblio**", infatti anche l'essicazione della pianta, se bruciata come incensi su speciali bracieri, è in grado di provocare effetti fortemente allucinogeni.
Al Loto si è sempre associato la connotazione dell'oblio. Ricordo che, nell'*Odissea* (IX), si incontrano i Lotofagi che si nutrivano di fiori di loto che avevano la proprietà di far dimenticare la propria terra a chi ne mangiasse.
Io l'ho usato per cercare di dimenticare ricordi e sensazioni di ciò che fa soffrire, ciò che disturba gravemente il pensiero prima dell'addormentamento; un senso di colpa, un lutto, un dolore morale antico o recente.
Questo Loto sembrava faccese al caso mio, ma lo avrei utilizzato, se avessi raggiunto l'oblio vero, anche per poter aiutare i molti pazienti che non accettavano di ricorrere agli psicofarmaci.
Ricordo, ora molto bene che, quella sera, avevo deciso di sperimentarlo, aggiungendo, nella pozione, anche l'Assenzio e pochissime gocce di **Ayahuasca** (liquido che mi aveva portato un collega rumeno, patito di questo rimedio della natura) che è un estratto vegetale preparato dai popoli amazzonici e della cordigliera delle Ande ed utilizzato dagli sciamani o curanderi indigeni per i riti di visione e di comunicazione con il divino.
Questo estratto viene prodotto, in loco, a partire da una liana del genere **Banisteriopsis** (spesso *Banisteriopsis caapi* e *Banisteriopsis inebrians*) di solito mescolato e cotto con altre piante del genere **Psychotria** (*Psychotria viridis*) e la *Diplopterys cabrerana* le quali contengono sufficienti percentuali di dimetiltriptamina **(**DMT).

L'Ayahuasca non è un narcotico classico, infatti il suo componente principale, il DMT, è la medesima sostanza prodotta anche dal nostro cervello (ghiandola pineale) **durante la nascita**, ogni notte quando si dorme, durante la fase REM, ed **infine alla morte, per ben 48 ore dopo il decesso**.
Forse è la chiave del collegamento con il mondo sottile e spirituale?
Di certo ha caratteristiche particolari, molto ben conosciute dagli sciamani e dai medici dell'anima delle tradizioni popolari sudamericane.
Sta di fatto che questa miscela che ho preparato, a scopo sperimentale, ed assunto prima di dormire mi ha fatto precipitare in un sonno molto particolare, direi addirittura lucido ma senza dubbio tremendo.
Non pensavo proprio che una piccola quantità, in una tisana di melissa, facessero un effetto così devastante. Bisogna essere molto prudenti nello sperimentare, lo dicevo sempre ai miei studenti ed

eccomi qui, stordito dalla pozione magica…ahahah, una bella risata liberatoria; e continuo, per qualche minuto, a ridere di gusto!

Ma che incubo! Ho nella mia memoria un ricordo vivido degli eventi, della catastrofe elettromagnetica, delle mille avventure e peripezie vissute quasi epidermicamente, emotivamente. Mantengo un preciso ricordo dei personaggi che avevano avuto, senza dubbio, una particolare collocazione nella mia vita.
Da Chiara a Isa, da Daniela a Carlo, da Stefania a Paolo e tutti gli altri, che hanno inciso nei miei sentimenti e nella mia memoria affettiva, hanno partecipato, come attori che più attore non si può, a questo film dal lieto fine, come si sul dire all'americana.
Speriamo che lo sia veramente.
Ora la fantasia, i ricordi e la realtà si stanno lievemente confondendo.
Mi chiedo, ancora, se quello che ho "visto" nel sogno è solo una trama uscita da un regista dell'orrore e fantascienza oppure è una percezione di un pericolo imminente, di una catastrofe immane. Mi chiedo, inoltre, se quella pozione psicotropa, che è stata in grado di aprire i canali del passato e del futuro, mi abbia, forse, fatto un grande favore donandomi una vivida visione del futuro; di quello che sarebbe accaduto entro poco più di un mese, con dovizia di particolari, date e collegamenti. Alla luce di questi ragionamenti mi assale ancora una certa dose di ansia.
Mi vesto di tutta fretta e mi metto al PC ed al telefono per contattare le persone che contano. Pjotre è il primo che trovo via skype, e gli racconto tutto quello che mi è accaduto e quello che ho percepito, le mie idee sul significato che ho dato al mio incubo psicobiologico.
Faccio, insieme a lui, l'elenco degli amici, conoscenti, colleghi e autorità amiche che possono entrare in contatto con la **Nasa**, con il **Cern**, con uffici governativi e quant'altro, per poter avvisare, informare e comunicare le sventure che sono, secondo me, alla porta ed i possibili effetti devastanti. Insieme ci mettiamo ad inviare mail, lettere, informative, note scientifiche, avvisi alle autorità competenti, comunicati stampa ecc.. Pjotre sembra credere a questo sogno-messaggio, che definisce decisamente medianico, più del sottoscritto.
L'unico problema che mi assilla: mi crederanno?
Mi prenderanno per il solito impallinato dei Maja e del loro maledettissimo calandario?
Mi minacceranno di denunce per procurato allarme? Di certo mi prenderanno per un folle.
Il mio stato d'animo non è dei migliori e metto, da questo momento, in atto tutte le mie abilità e ciò che di meglio è in mio possesso per scongiurare la serie di eventi che potrebbero minacciare l'umanità e la società. Ma farò una cosa giusta avvisando tutti?
Non è meglio che il destino delle cose faccia il suo corso?

Che venga felicemente spazzata via una società corrotta, sciocca, dogmatica e priva di sentimenti?
Non è meglio che la Natura ricrei un uomo nuovo?
Che rinasca una generazione in cui il linguaggio del Sacro venga rispettato, sempre, sopra ogni cosa? Una serie di interrogativi mi sono calati addosso, improvvisamente, come gli Unni a Roma, devastando le mie certezze sulla bontà di quello che stavo facendo.
Compio, in questo momento, un atto eroico per salvare l'umanità o faccio solo il suo male, non permettendo che il Karma si compia attraverso un rinnovamento ed un risveglio dell'umanità che era scritto, da sempre, nelle stelle?
Un alchimista mi diede, anni fa, il "Vitriol" e, solo ora, ho capito a cosa sarebbe servito…solo ora, accidenti…
Il **VITRIOL-UM** è un antico "acrostico" medioevale degli alchimisti che veniva somministrato agli adepti nel momento dell'iniziazione. Un **acrostico** (dal greco tardo ἀκρόστιχον, composto di ἄκρον, «estremo» e στίχος, «verso») è un componimento poetico o un'altra espressione linguistica in cui le lettere o le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase.
Per cui, leggendo, lettera per lettera, si riesce a trovare il significato occulto (nascosto), che qui sotto vi anticipo a grandi linee:

- **Visita/bis**: visita/visiterai (guarderai dentro, entrerai per cercare)
- **Interiora**: le viscere
- **Terrae**: della Terra (materia, fisicità, manifestazioni del profondo)
- **Rectificandoque**: e progredendo nel retto sentiero, negli studi ecc…
- **Invenies**: ritroverai, scoprendo i profondi significati
- **Occultum**: ciò che è nascosto (che si cela ai tuoi occhi)
- **Lapidem**: la pietra (materia inerte che dovrà essere trasformata in pietra filosofale; l'iniziazione del sapere occulto
    - **Veramque Medicinam:** e cioè la vera medicina dell'anima ritrovata e del corpo illuminato
      Vitriol come viatico cioè alimento (del viaggio) spirituale

Con il **V.I.T.R.I.O.L.** quindi "**Penetrerai nelle viscere della Terra e, percorrendo il retto sentiero, scoprirai la pietra che si cela ai tuoi occhi**".
L'Acrostico Ermetico (raffigurato così abilmente da Basilio Valentino, monaco benedettino tedesco del XVI secolo ed uno dei più grandi iniziati ed alchimisti di tutti i tempi) si propone allo sguardo ansioso del Recipiendario nello stesso momento in cui, spogliato del denaro e dei metalli, prepara

sé stesso al distacco della vita profana….
V.I.T.R.I.O.L. spicca a lettere d'oro sulla parete nera del Gabinetto di Meditazione sovrastando i Simboli di morte come un misterioso messaggio:
Visitabis Interiora Terrae: l'uomo, materia prima o pietra grezza, deve agire sulla parte più pesante che lo imprigiona. Instancabilmente, indagando senza pietà nelle pieghe più profonde del suo Sé, quasi alla soglia dell'Inferno dantesco, ove tutto è angoscia e paura, opererà, seguendo esattamente il procedimento dell'Alchimista, la separazione del puro dal misto o dall'impuro.
L'essere umano accoglie in sé Materia, Psiche e Spirito, la cui curiosa simbiosi è causa di drammatici conflitti in un continuo susseguirsi di momenti contrastanti.
Il dolore si presenta, nella dimensione umana, come unica soluzione alla crisi esistenziale che lo tormenta. Le ferite che egli porta sul suo stesso corpo sono laceranti e liberatrici ad un tempo.
Rectificando: nel crogiolo, la trasmutazione continua. La pietra grezza subirà un secondo intervento ad opera dell'acqua.
La soluzione o diluizione del misto: il dissolvimento delle sue impurità. L'acidità del dubbio e delle contraddizioni che si sviluppano, gli impone una scelta.
In realtà si tratta di un combattimento che ogni sforzo possibile nel tentativo di comporre due opposte forze essenziali nella ricerca dell'equilibrio.
Tutto ciò che è disegnato, codificato e costruito nei veri Templi Sacri di ogni provenienza, da quella pagana a quella cristiana a quella massonica, doveva e deve essere geometricamente perfetto (vedi numerologia sacra, la sezione aurea, il numero dell'universo).
Anche il linguaggio simbolico e le forme derivate (mantra) dovevano contenere elementi ritmicamente perfetti. Ad esempio la forza dell'antica dottrina massonica, che ha superato periodi di gloria e di soffocamento senza scalfirsi nella sua essenza profonda, è data dal fatto che essa assumeva ed assume un linguaggio (simbolico ed analogico) comune ed in risonanza con una parte profonda della mente umana (da risvegliare); e soprattutto che questo linguaggio è fatto per "**chi ha orecchi per intendere**".
A costoro è dato percepire ciò che ad altri sfugge senza rimedio.
Perché una è la via della Conoscenza, della scoperta e dell'affinamento (Rectificando) profondo di sé medesimo (Visita Interiora Tua) e della risonanza col **Tutto** (Invenies Occultum Lapidem).
L'interpretazione, quindi del termine V.I.T.R.I.O.L. deve seguire una duplice strada: la prima in senso alchemico per chiarire ciò che ha a che fare con il vetriolo (acido) con gli altri scritti e simboli del Gabinetto di Riflessione (della Massoneria in questo caso); la seconda in senso filosofico per cercare di spiegare il significato della frase che si legge nel disegno, mettendola in relazione con gli elementi costitutivi dell'uomo.

La scritta **VITRIOL,** in questo caso, sta fra i simboli alchemici del sale e dello zolfo, raffiguranti rispettivamente, il primo: il principio di ogni corporeità, la materia prima del nostro mondo, ed il secondo: lo spirito, tra il corpo e la mente.
VITRIOL (il mercuriale, l'informazione occulta) sta quindi tra la materia e lo spirito, tra il corpo e lo spirito; la sua azione dissolvente e trasformatrice tende a distruggere il corpo, la materia, per trasformarli nello spirito.
Gli Alchimisti, tra i quali Basilio Valentino, furono scienziati, caballisti e filosofi che, per necessità di difesa, dovettero circondare la loro azione con un linguaggio ermetico, basato su simboli, allegorie e formule incomprensibili ai non iniziati; perché essi erano degli Iniziati, che continuarono a lavorare per la realizzazione della Grande Opera, cominciata molti secoli prima, da **Ermete Trismegisto**.
Egli è tuttora considerato il più grande saggio di tutti i tempi e fondatore, in un certo senso, di una particolare religione iniziatica egiziana; inoltre è stato il primo filosofo che insegnò le scienze occulte, credo iniziatore della Cabbalà cioè la conoscenza del collegamento con l'Assoluto.
L'alchimia fu, fra l'altro, lo scudo dietro il quale essi si ripararono per non incorrere nelle magie sempre più fitte della repressione della Chiesa di Roma.
Nel clima di persecuzione, instaurato dopo l'anno Mille, i seguaci delle scuole iniziatiche risolsero di proseguire la lotta contro il braccio secolare del Papato, oppressore della libertà di pensiero, di ricerca scientifica e di ricerca delle verità che fossero in contrasto con i dogmi che gradualmente venivano proclamati.
Molti iniziati entrarono nelle corporazioni dei costruttori (dei Templi), altri trovarono rifugio nei monasteri, altri ancora, forniti di buone disponibilità economiche, si ritirarono nel silenzio delle loro torri e ville isolate, rinnovando in segreto le antiche iniziazioni sotto il nome di Ermetismo.
Ermetismo, ufficialmente, significava ricerche occulte ed alchemiche; ma in realtà gli iniziati studiavano alla luce della Gnosi, dichiarata eresia, i manoscritti del passato salvati dalle distruzioni, e le fasi degli errori commessi dal Papato dei tempi, con la soppressione degli ordini cavallereschi ed iniziatici e con la distruzione di intere biblioteche.
Mi spiego meglio ora, analizzando bene ogni singolo termine dell'acrostico:
Visitabis interiora Terrae: è la prima fase, un invito che diventa imperativo alla ricerca interiore, è il "**conosci te stesso**". Un uomo che conosce perfettamente sé stesso conosce tutta la natura e si conquista dei poteri che in lui erano latenti.
Rectificando: è la seconda fase, l'azione risanatrice, lavoro potente e costante la cui riuscita è riservata agli animi forti e sinceri.
Nel simbolismo massonico esso corrisponde alla paziente levigazione della pietra Tramite questa

opera di purificazione avviene la rigenerazione dell'uomo, spirituale, animica o mentale e fisica.
Nella Divina Commedia questa fase risanatrice che monda dalle brutture l'essere umano è simbolizzata nel "Purgatorio" e Dante, giunto al termine di questo secondo viaggio dice di essere:
"Rifatto sì, come piante novelle
Rinnovellate di novella fronda
Puro e disposto a salire alle stelle"
Non altrimenti suonano le parole di Gesù di Nazareth nel colloquio con Nicodemo: "**In verità ti dico che se uno non nasce di nuovo, non può vedere il Regno di DIO"** (e qui si fa riferimento anche alla reincarnazione).
L'uomo è un microcosmo nel quale sono potenzialmente, o in embrione, contenuti tutti i poteri, le essenze, i principi e le sostanze del macrocosmo.
Qualunque cosa che appartenga alla sua costituzione può svilupparsi, crescere e trasformarsi.
Il Vitriol compare, fra l'altro, nel Gabinetto di Riflessione della Massoneria quando simbolicamente l'uomo è già nel cuore della terra, è solo con sé stesso e sta attuando quel processo di trasformazione che lo renderà alla nuova vita massonica.
La visita, che egli è esortato ad effettuare, è sia una visita all'interno di sé per meglio conoscersi, sia una visita all'interno delle cose per meglio conoscere e struttura ed essenza.
In altre parole l'uomo si deve porre in armonia con la materia, con la natura: tramite questa armonia e sintonia fra sé e la materia avviene la trasformazione di entrambe le cose.
Sottolineo la possibilità e il dovere che ha l'Uomo, in possesso della scintilla divina, di conoscersi e di conoscere l'essenza delle cose, di trovare quelle leggi universali che regolano ogni tipo di vita e la cui scoperta porta al possesso della "pietra filosofale", alla trasmutazione dei metalli vili in oro ed alla partecipazione attiva ed armonica con le forze della creazione.
La visita all'interno della terra, sia che si intenda con questo termine "sé stesso", sia che s'intenda l'elemento naturale, implica in ogni caso la conoscenza successiva e la possibilità da parte dell'uomo di operare sulle forze primordiali rettificando gli elementi stessi.
In sintesi il V.I.T.R.I.O.L. rappresenta, nel sistema alchemico, l'operazione al nero, cioè **la prima morte trasformata nella morte cosciente e l'automatica autorigenerazione di un veicolo materiale più perfetto e atto a permettere un agile cammino sulla strada iniziatica.**
Attenzione però, si tratta di un'autodistruzione e di un'autorigenerazione che presenta molti pericoli, il più grave dei quali potrebbe essere la dispersione delle forze che compongono l'individualità dell'uomo. Un iniziato e maestro esperto vi dovrà prendere per mano, come Virgilio fece per padre Dante.
"O voi che avete l'intelletti sani mirate la dottrina che s'asconde sotto il velame delli versi strani." *(Dante Alighieri).*

Dopo molte riflessioni e rivedendo la **Mundaka Upanishad** che dice:
"*Brahma, il Creatore desiderò che fosse così e così proiettò il principio dell'universo; da questo venne l'Energia Originale e da quello la Mente. Quindi in quel luogo sviluppò i sottili elementi e da questi molti mondi. Dalle azioni compiute dagli esseri in questi mondi fu instaurata la catena delle cause e degli effetti."*

Ho deciso di lasciare che gli eventi si svolgano secondo la sacra legge del karma e che il compimento del destino del mondo, in cui viviamo ora, sia parte di un ordine superiore che non ci è dato comprendere con la nostra piccola mente umana.
Chi ha orecchie per intendere, intenda: con la pagina 400 si conclude il ciclo, l'ultima lettera che racchiude il senso dell'ineluttabilità e della transitorietà della vita, scoprite in voi la lettera Tav dopo questi 12 capitoli come i 12 mesi dell'anno, i dodici discepoli di vari illuminati compreso il Cristo, le 12 fatiche di Ercole, i 12 cavalieri della Tavola rotonda, i paladini di Carlo Magno, le 12 tribù di isreale ecc…
Il 12 rappresenta la via iniziatica, alcuni sono stati provati da questo percorso ma, abbiamo lavorato con impegno dentro di noi per giungere al momento della trasformazione, ognuno sa cosa implica nella propria vita, dopo il 12 infatti viene il 13 numero della trasmutazione l'Alchimista.
Tutte le prove vissute sottolineano la grande forza interiore che ciascuno di noi possiede per trasformarci in iniziati ancor più determinati a proseguire il cammino della conoscenza, a continuare l'introspezione e ad essere sempre più consapevoli della realtà che vogliamo realizzare nel nostro prossimo futuro. Il 12 infatti rappresenta il dodicesimo livello iniziatico, questo numero è il simbolo della prova iniziatica fondamentale, che permette di passare da un piano ordinario ad un piano superiore, sacro. Ben sappiamo che ogni numero è riconducibile ad un archetipo e che l'energia di questo è una energia insita nell'inconscio collettivo.

Tav: Il Compimento, la fine: numero 400 ת

Capitolo tredicesimo

l’Alchimista la trasformazione, la fine: TAV valore numerico 400

Vi conduco ora verso la fine di queste 400 paginette, con la conclusione di questo mio viaggio tra lo scientifico, il fantascentifico, l’immaginartio e la verità, anzi le Verità nascoste o velate ed occulte a colui che non ha occhi per vedere e non ha cuore per apprezzare, ammirare ed amare. Il vostro lato sinistro, il femminile, lo Yin rappresentato simbolicamente ma non solo, vi aiuterà a svelare alcuni particolari che dovete sapere per poter capire e credere. La vostra Coscienza ne sarà soddisfatta e si collegherà ai piani superiori della esistenza, alle cosiddette alte “sfere” illuminate da Luce Sacra.

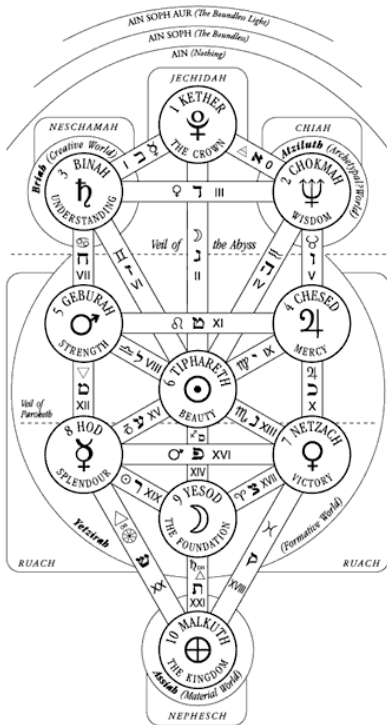
Bet: seconda lettera dell’alfabeto numero 2

Polo femminile dell’essere la lettera BET, la seconda dell’alfabeto ebraico come di tutti gli alfa-bet-i, è il “**tu che sa farsi casa**”, che sa farsi casa per l’Io, o casa di Aleph, la polarità maschile “creativa” oltre che prima lettera, in tutte le lingue, accogliendolo e abbracciandolo nello spazio protetto dell’interiorità.
È il Ricettivo dell’I Ching, o Berkana nel sistema delle celtiche rune; nella forma originaria del geroglifico egizio, disegna un rettangolo aperto sul davanti, proiezione del piano della casa, simbolo di disposizione alla recettività, necessaria e propedeutica alla capacità di generare. Accogliendo in sé, BET sa generare. È il femminile che genera, e sembrerebbe una banalità se non si leggesse femminile come spirituale**. Non a caso BET è simbolo della Creazione stessa**.
Se scritta con un piccolo puntino dentro di sé, si fa utero, anche graficamente, e indica e rappresenta il germe, seme che può contenere; per questo è la prima lettera della prima parola del primo capitolo della Genesi. Bere’scit e bara’: all’inizio gli Dei crearono (**Aelohim** è plurale) **Ĕlōhīm** (in ebraico: אלהים, אֱלוֹהִים) è il nome in ebraico biblico della divinità e il controverso nome del Dio di Israele nell'Antico Testamento. Il termine è oggetto di profonde controversie sulla sua interpretazione e anche sulla sua consistenza grammaticale: è da molti autori considerato un

termine plurale. Cosa che stravolgerebbe non solo la genesi ma tutta la Bibbia ebraica tradotta. Qui vediamo che, all'inizio gli Dei o, nel valore di plurale di astrazione, Dio **pone** un seme, all'inizio Dio pone un figlio… Bet è iniziale del verbo BARA creare e di Bar, il figlio. Vera magia della parola e delle lettere ebraiche. Non è la prima, ma la seconda lettera ad iniziare il libro, il grande libro. Non è la parte maschile, che sarebbe l'Aleph, prima lettera, ma la polarità femminile (leggi Spirituale) quella di cui Dio (Aelohim) decide di servirsi per iniziare la creazione:

 Aleph

"effettivamente, di te mi servirò per cominciare la creazione del mondo: rispose il Signore e, TU, sarai la base dell'opera" TU, sarai la base dell'opera! Il TU, non l'Io, vien posto all'Inizio!
Tu sarai fertile, dice il signore ad Abram (la tua ŚaRaY diverrà fertile) quando avrai appreso a volger lo sguardo dal visibile all'invisibile, dall'esterno all'interno delle cose, quando acquisirai la capacità di aver conoscenza e coscienza della loro controparte occulta, nascosta; la quale è femminile ed è lei che partorisce l'altra, non il contrario… Ma BET è anche il simbolo della dualità, essendo legata, nella Ghematria, al numero 2.
Quindi prendiamo atto che per molti esegeti (ebrei) il termine Elohim (plurale) indica la rivelazione "limitata e plurale" di Dio mentre la sua "infinitezza e la sua trascendenza" sono sono racchiuse nel termine Yahweh (singolare).
Si chiede Mauro Biglino (studioso ed esperto di storia delle religioni, è stato traduttore di ebraico antico per conto delle Edizioni San Paolo, collaborazione che si è conclusa una volta iniziata la carriera di scrittore in cui porta alla luce le sorprendenti scoperte fatte in 30 anni di analisi dei cosiddetti testi sacri che da sempre sono state omesse; invece di elaborare tante e così diverse spiegazioni, non sarebbe più semplice provare a "fare finta" che sia vero ciò che la Bibbia dice chiaramente? Gli Elohim erano tanti e Yahweh era uno di loro. Ma questo è un tema che dovreste affrontare in un percorso più approfondito, utilizzando la ragione ma anche il cuore ed il vostro "sentire". Mettetevi sotto allora e crecate di andare alle vostre origini chiedendovi: chi sono io? Da dove vengo e dove vado? A che scopo sono ora qui ora? mentre leggo queste righe e questa storia? Ricordati che: se non ritornerai "bambino" non entrerai nel regno dei cieli…allora studia! Forza.

Il Sefirot ovvero l’Albero della Vita: importante per una lettura “esoterica” di questo libro.

Cosa significa lettura esoterica?

Il termine **Esoterico** deriva dalla parola greca antica ἐσωτερικός (esotericós), derivato da ἐσώτερος (esóteros, interiore), contrapposto a exoteros (esteriore). Anche all'interno di una cerchia ristretta vi possono essere tuttavia molteplici gradi di iniziazione esoterica, a seconda del livello di conoscenza raggiunto dagli adepti. Questi gradi possono essere rappresentati come una serie di cerchi concentrici che si avvicinano progressivamente al centro, cioè alla prospettiva unitaria e universale. È questo il punto di vista assoluto in cui il microcosmo giunge a comprendere il macrocosmo, il quale esplicandosi nel mondo dà origine alla molteplicità dei fenomeni visibili.
Una affermazione interessante di Ramacharaka, alias William Walker Atkinson è questa: “Le varie manifestazioni della vita che noi vediamo in ogni parte dell'universo sono soltanto forme di manifestazione dell'Unica Vita universale che è poi manifestazione dell'Assoluto.”
Un'altra rappresentazione della gerarchia iniziatica, costituita da gradi via via superiori di conoscenza, è quella di una piramide, il cui vertice assume lo stesso significato del centro nella figura circolare.
Gli studi esoterici sono in origine quelli sulla natura interna dell'uomo, che portano, attraverso l'introspezione, alla riscoperta di noi stessi, alla conoscenza della nostra “natura interna”, della

Verità. Passò poi a indicare una conoscenza appannaggio di un ristretto gruppo di iniziati, che detengono la facoltà di rivelarla a chi vogliono.
Divenne quindi sinonimo di nascosto od occulto, quando scienze esoteriche come l'Alchimia, il cui fine era trasformare il piombo, ciò che è negativo, in oro, ciò che è positivo, nell'uomo per fargli riscoprire la sua "natura interna", dovevano essere praticate clandestinamente e rendersi occulte usando allegorie per sfuggire alla repressione della Chiesa cattolica e delle prime Chiese protestanti.
Ne deriva l'uso comune anche se improprio del termine, a partire dal XIX secolo, per indicare pratiche di magia o di cartomanzia, calcoli cabalisti e altre pratiche che seguono regole non scientificamente accettate.
Ogni autore di letteratura o disciplina esoterica è detentore di una propria definizione di "esoterismo".
Ognuno di essi identifica l'esoterismo con una nozione particolare, dilatandone o restringendone il campo semantico a seconda delle proprie esigenze.

Per **Helena Petrovna Blavatsky** (1831-1891), fondatrice della Società Teosofica (1875), l'esoterismo è una "dottrina segreta", una sintesi di tutte le filosofie, di tutte le religioni, capace di svelare gli arcani dell'Universo e dell'Assoluto.

Per **Rudolf Steiner** (1862-1925), fondatore dell'antroposofia, l'esoterismo è una "scienza spirituale", un'investigazione dei mondi soprasensibili attraverso le facoltà della chiaroveggenza.

Per **René Guénon** (1886-1951) l'esoterismo è innanzitutto la "tradizione primordiale", ossia una dottrina metafisica universale, la cui trasmissione si effettua soprattutto attraverso il linguaggio dei simboli. Secondo Guénon il contenuto di tale dottrina metafisica è reperibile, sebbene in forma alterata, nelle varie tradizioni religiose della storia, e più precisamente nel loro versante "esoterico" (la cabala per l'ebraismo, il taoismo per la religione cinese, il sufismo per l'Islam, le pratiche Yoga e le dottrine del Vedanta per l'Induismo.)
Per **Omraam Mikhaël Aïvanhov** (1900-1986) lo scopo dell'esoterismo o scienza iniziatica è quello di insegnarci a trasformare i nostri desideri inferiori e di entrare in comunicazione con il mondo divino per perfezionarci e aiutare tutta l'umanità. Secondo Aïvanhov, certe scienze quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la cabala sono di difficile approccio e per capirle bene è consigliabile iniziare a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane. Nel cibo troviamo l'alchimia, nella respirazione l'astrologia, nella parola e nel gesto la magia e nel pensiero la cabala.

Lo studio dell'esoterismo non può quindi essere separato dalla vita quotidiana affermano tutti gli studiosi e coloro che si avvicinano a discipline e verità che tendono ad aprire la coscienza ed aumentare la consapevolezza.

A questo scopo vi consiglio di approfondire il significato del **Sefirot** (di cui trovate qui sopra uno schema) principio portante **della Kabbalah** soprattutto per meglio comprendere il significato di questo mio libro di 400 pagine che nasconde dei codici occulti tra i numeri, le lettere e le parole.
Codici che vi metteranno in contatto con la consapevolezza e vi apriranno alcune porte per agevolare il vostro percorso avventuroso e complesso su questa terra.
Spero troviate facilmente, magari leggendo più volte il volume, alcuni elementi, frasi, parole ecc… che metteranno in moto processi energetici ed evolutivi di cui sarete fieri e compiaciuti; anche a distanza di tempo.

"**La Kabbalah**, o scienza tradizionale degli Ebrei, potrebbe essere definita il sistema matematico del pensiero umano. È la matematica e l'algebra della fede. Essa risolve tutti i problemi dell'anima come delle equazioni, chiarendo le incognite. Essa da alle idee la pulizia e la rigorosa esattezza dei numeri; i suoi risultati sono per lo spirito l'infallibilità (relativa, tuttavia, alla sfera delle conoscenze umane) e la pace profonda per il cuore." (Eliphas Levi)

Nel Sefer yetzirah (Libro della formazione) troviamo la prima menzione del termine sefiráh.
Benché letteralmente sefirah (plur. sefirót) significhi "calcolare, numerare", nella dottrina cabbalistica (Qabbalah o Kabballah) e nel Sefer yetzirah significa anche **manifestazione, emanazione dell'energia divina**.
Le **Sephirot sono dieci** (come i comandamenti), e rappresentano i dieci attributi attraverso i quali Dio rivela una parte della essenza.
Essi sono: **1) Kether (La Corona); 2) Chokmah (la Saggezza); 3) Binah (l'Intelligenza); 4) Chesed (la Misericordia); 5) Eloah (la Giustizia); 6) Tipheret (la Bellezza); 7) Netzach (la Vittoria); 8) Hod (lo Splendore); 9) Yesod (il Fondamento); 10) Malkuth (il Regno).**
A ciascuna Sefiráh corrisponde un attributo divino:
1) Eheieh (Io sono o Yod);
2) Jehova (Egli è o Yah);
3) Jehova (Giuramento o Yoha);
4) El-Gebulah (Possente)
5) Din-Saday (Autosufficiente)

6) Eloha (via della Gloria)
7) Estré-Jehovah Tzabaoth (Esercito degli Angeli)
8) Elohim-Tzabaoth (Comando degli eserciti)
9) El Chai (Dio vivente)
10) Adonai (via del Regno).

Le Sefirot vengono rappresentate secondo il famoso schema dell'Albero della Vita all'interno del quale sono collegate fra di loro da 22 sentieri, abbinati alle lettere dell'alfabeto ebraico. I 22 sentieri e le dieci Sephiroth insieme formano le 32 vie di cui parla il Séfer yetziráh.

«L'Albero sefirotico, ovvero l'Albero kabbalistico della Vita è un'immagine dell'universo abitato da Dio e impregnato della Sua essenza, è una rappresentazione della vita divina che circola attraverso tutta la creazione. Voi avete con esso un sistema che vi permette di non disperdervi nella vostra attività spirituale. Se lavorerete degli anni su quest'Albero, se lo studierete, se gusterete i suoi frutti, introdurrete in voi l'equilibrio e l'armonia della vita cosmica.»
«L'Albero della Vita è uno schema simbolico che racchiude tutta la Scienza Iniziatica, le dottrine di tutti gli Iniziati. Lo si può paragonare a un seme: piantatelo, ed esso farà apparire dinanzi a voi tutta la Creazione con la moltitudine delle sue creature.
Questo schema può diventare un strumento magico, un pentacolo fra i più potenti. Tutto vi è contenuto, tutti i principi, tutti gli elementi, tutti i fattori con i quali il Signore ha creato il mondo. Con esso disponete di un sistema che vi aiuterà a non disperdervi nel compiere il vostro lavoro spirituale. Lavorando per anni su questo schema, introdurrete in voi stesso l'ordine e l'equilibrio; e tutto si strutturerà, si organizzerà e si armonizzerà.
Non appena avete un poco di tempo, soffermatevi sull'Albero della Vita, scegliete una sefira, concentratevi su di essa e cercate di sviluppare le qualità o le energie che questa contiene.
Sia che abbiate bisogno di luce, di amore, di forza, di protezione, di generosità, di giustizia o di vita... rivolgetevi all'Albero della Vita: esso è a disposizione dei figli e delle figlie di Dio che hanno bisogno di nutrirsi della vita divina.» (**Omraam Mikhael Aïvanhov**)

Lo studio dell'**Albero della Vita** vi aiuterà quindi ad esemplificare la realtà che state affrontando in dieci componenti principali, chiamate appunto ***Sefirot.*** Esse sono l'origine di interi settori del creato sia nel mondo fisico che in quello psichico che in quello spirituale.
Nell'ambito umano le dieci Sefirot sono **dieci stati della consapevolezza individuale** o le **dieci "potenze dell'anima"**.

Al primo posto in alto si trova la condizione di totale trasformazione di sé stessi nel trascendente: la Corona (Keter).
Troverete poi due forme diverse di conoscenza intellettuale (sapienza e Intelligenza) che sono corrispondenti a due modi diversi di percepire la realtà**, tipici dei due emisferi cerebrali**: il primo più artistico ed il secondo più razionale e logico.
Questo non vi ricorda forse i due emisferi cerebrali con le loro diverse ed opposte caratteristiche che la scienza si è vantata di scoprire recentemente?
La Kabbalah con i suoi insegnamenti codificati centinaia di anni orsono (Zoahr) aveva già documentato le qualità degli emisferi cerebrali, molto prima che la scienza neurofisiologica lo comprovasse.
Poi troverete **i sei stati emotivi della psiche**, tre più astratti e tre più vicini alla realtà pratica; tutti e sei sono generati dall'opposizione fondamentale di **Amore** e **Forza**.
Queste due Sefirot corrispondono alla forza dell'attrazione e repulsione, all'amore ed all'odio, suo opposto.
Infine l'ultima sefirà è il **Regno** (Malkhut) che corrisponde allo stato psiciologico molto più vicino alle istanze del mondo fisico, materiale ed alle sue necessità ed impulsi. Nel piano spirituale le dieci Sefirot diventano le "**dieci potenze dell'anima**", dieci luci o sorgenti di energia che aiuteranno la crescita di coloro che sapranno connettersi ad esse, nel cammino dell'Albero della Vita; sono le facoltà che ciascuno di voi possiede in potenza e che potrete sviluppare in misura crescente, attraverso la consapevolezza e l'apertura compassionevole della coscienza. L'Astrologia, la Kabbalah e lo studio dello Sefirot in parallelo ed interconnessione saranno una linea guida per non perdere mai la strada maestra verso il "Risveglio". Buona vita!
Yehoyada Ben Yehoyada
Claudio

La "fine" - TAV valore numerico 400 **dopo di cui ci sarà un nuovo inizio…a presto!**

DEDICHE:

Dedico questa mia opera, insieme ad un sentito ringraziamento, a tutti i ricercatori ed amici, che mi hanno dato spunti di riflessione e materiale utile per comporre queste 400 intense pagine. Una dedica speciale a tutti coloro che mi hanno amato, incoraggiato ed aiutato, in questa vita ma forse anche in altre, a percorrere la strada della consapevolezza ed a svegliarmi, anzi a risvegliarmi.
Un infinito grazie alla Luce di Elisabetta che, dalle altre dimensioni, sta illuminando il mio difficile e complesso percorso terreno. Un grazie assoluto ai miei figli che hanno visto un padre più impegnato al lavoro, allo studio ed alle ricerche che non alla vita famigliare ma che, anche nei momenti di assenza, ha comunque trasmesso a loro, anche per risonanza di anima e di sangue, ogni sua conquista e passo verso la consapevolezza materiale, mentale e spirituale. Grazie alle persone che mi sono state vicine con il cuore e la loro sensibilità per avermi ispirato alcuni capitoli.
Grazie sentite a tutti i miei allievi ed ai miei pazienti, con i quali ho trascorso anni e anni di confronto e di lavoro intenso, fonte di infinito impegno per migliorarsi e crescere; per me anni stupendi di esperienza e di intensi scambi emozionali e didattici. Grazie anche ad internet, wikipedia ed ai vari siti che mi hanno fornito immagini, disegni ed idee, un grazie infinito ai loro autori.